Conto Arancio al 4,30%
848.852.852

LA STAMPA

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2002. ANNO 136. N. 40. € 0,88 / L.1.700 (PREZZI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Mettetevelo nella zucca.
www.ingdirect.it

INTERVISTA DOPO LE ACCUSE DI BRUXELLES

La difesa di Schroeder «Non merito le critiche»

Alla vigilia della decisione dell'Ecofin, il Cancelliere tedesco Schroeder affronta in una lunga intervista anche il tema del patto di stabilità e dell'ammonimento alla Germania per il suo deficit: «La Commissione, a mio avviso, non ha nessun motivo di lagnarsi. Se c'è un paese che ha sempre sostenuto l'idea di una Commissione forte, quel paese siamo noi. Siamo fieri del nostro ruolo nell'integrazione europea, e i nostri partner lo sanno». Goffart, Knipp e Ziesemer A PAGINA 9

DAL LEADER DELLA LEGA UN AVVERTIMENTO ANCHE AL CCD-CDU: «NESSUNA SANATORIA SULL'IMMIGRAZIONE»

Rai, Bossi minaccia gli alleati

«Un posto in consiglio o da soli alle amministrative»

Umberto Bossi fa la voce grossa con gli alleati di governo. Il leader della Lega chiede per la Lega un posto nel consiglio di amministrazione della Rai: «Vogliamo un sistema televisivo che offra fiction e cultura legati al federalismo, e indaghi in un mondo che sta per venir travolto dagli interessi di comunisti e finanza». Parole dure anche nei confronti del Presidente della Repubblica e del suo recente appello al pluralismo nell'informazione televisiva: «Sono d'accordo - aggiunge il Senatùr -. Ma dov'era Ciampi quando la Lega aveva il 10 per cento e veniva tagliata da tutte le trasmissioni della sinistra?».

Bossi, in particolare, attacca i centristi di maggioranza alla vigilia di una settimana cruciale per la riforma della legge sull'immigrazione, che arriverà in aula in un clima apparentemente più disteso tra maggioranza e opposizione: «Ccd e Cdu vogliono la sanatoria, ma non l'avranno mai», avverte il ministro per le Riforme. Infine pronuncia quello che suona come un ultimatum a Silvio Berlusconi e alla Casa delle Libertà: o la Lega sarà accontentata, oppure valuterà l'ipotesi di andare da sola alle elezioni amministrative del prossimo maggio. «Magari non vinciamo - dice - ma di sicuro senza di noi vincono gli altri».

L'uscita di Bossi non pare preoccupare più di tanto gli altri componenti della Casa delle Libertà: «Era soltanto un comizio», dice il centrista Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento.

Si inasprisce intanto lo scontro sul conflitto d'interessi: centrosinistra e Rifondazione annunciano opposizione dura e una mobilitazione di piazza. Il voto in commissione previsto per il 20 potrebbe slittare. Questo comporterebbe un rinvio nella nomina del nuovo vertice Rai.

Calabresi, Colonnello e La Mattina A PAGINA 3

REPORTAGE

A PRATO, NELLA CHINATOWN TOSCANA OTTO ABITANTI SU 100 SONO CINESI

Cartelli bilingui con ideogrammi in bar, negozi e supermercati
Il 40% dei neonati è asiatico

Guido Ruotolo A PAGINA 2

LAVORO

MARONI: «SULLE DELEGHE IL GOVERNO NON TORNA INDIETRO»

Il ministro del Welfare respinge le richieste dei sindacati
«Ma il confronto può proseguire»

Flavia Podestà A PAGINA 5

L'EUROPA DELLE RIFORME

Aldo Rizzo

INFINE Berlusconi lo ha detto, nell'intervista al «Sunday Times» di ieri: l'Italia è per un'intesa con Gran Bretagna e Spagna come contraltare a Germania e Francia. Lo ha detto con riferimento alla politica economica e in vista dell'incontro con Blair venerdì prossimo a Roma, dal quale dovrebbe uscire un documento comune sulla liberalizzazione dei settori ancora sotto controllo statale e sulla flessibilità del mercato del lavoro: un documento che ha ovviamente l'appoggio di Aznar, che già mercoledì scorso aveva criticato in un discorso a Madrid quelle «maggioranze socialiste europee» (dunque Germania e Francia) che invece d'incentivare la liberalizzazione «usano il freno».

Questo inedito patto tripartito dovrebbe fare le sue prove il mese prossimo al vertice di Barcellona (sotto presidenza, appunto, spagnola). Il problema è se si possano stringere alleanze sull'economia senza coinvolgere la politica, e se la complessiva linea europea dell'Italia, a questo punto, non sia cambiata, nonostante l'asserita continuità storica.

La linea economica, in sé, è certamente apprezzabile. L'Europa ha bisogno di alleggerirsi, di usare con maggiore libertà le proprie energie, se vuole recuperare competitività su scala mondiale. E per Berlusconi è ovvio il riferimento, anche tattico, a un socialista revisionista e pragmatico come Blair, oltre che a un conservatore dinamico e fortunato come Aznar. Di contro, l'antico motore tedesco è in affanno e chi lo guida, d'accordo col compagno socialista francese (entrambi alla vigilia di decisive prove elettorali), rilutta a riforme liberali pesanti, in settori come l'energia e i trasporti.

Tuttavia, la linea della riforma economica potrebbe e anzi dovrebbe accoppiarsi a quella della riforma politica, nel senso di dare a un'Europa sempre più liberale una sempre maggiore identità istituzionale, perché non è vera la contrapposizione tra un'Europa politicamente integrata e superburocratica, da una parte, e una antidirigistica e antifederale, o anticonfederale, dall'altra. Non c'è alcun nesso necessario tra la liberalizzazione delle risorse e delle imprese e la difesa delle sovranità nazionali. Anzi. Ora, il paradosso è nel fatto che proprio Germania e Francia sono le più impegnate sul terreno politico, alla fine fondamentale anche per l'economia, mentre Gran Bretagna e Spagna, magari in misura e in modi diversi, sono restie a un «salto» istituzionale (e la prima deve ancora entrare nell'euro).

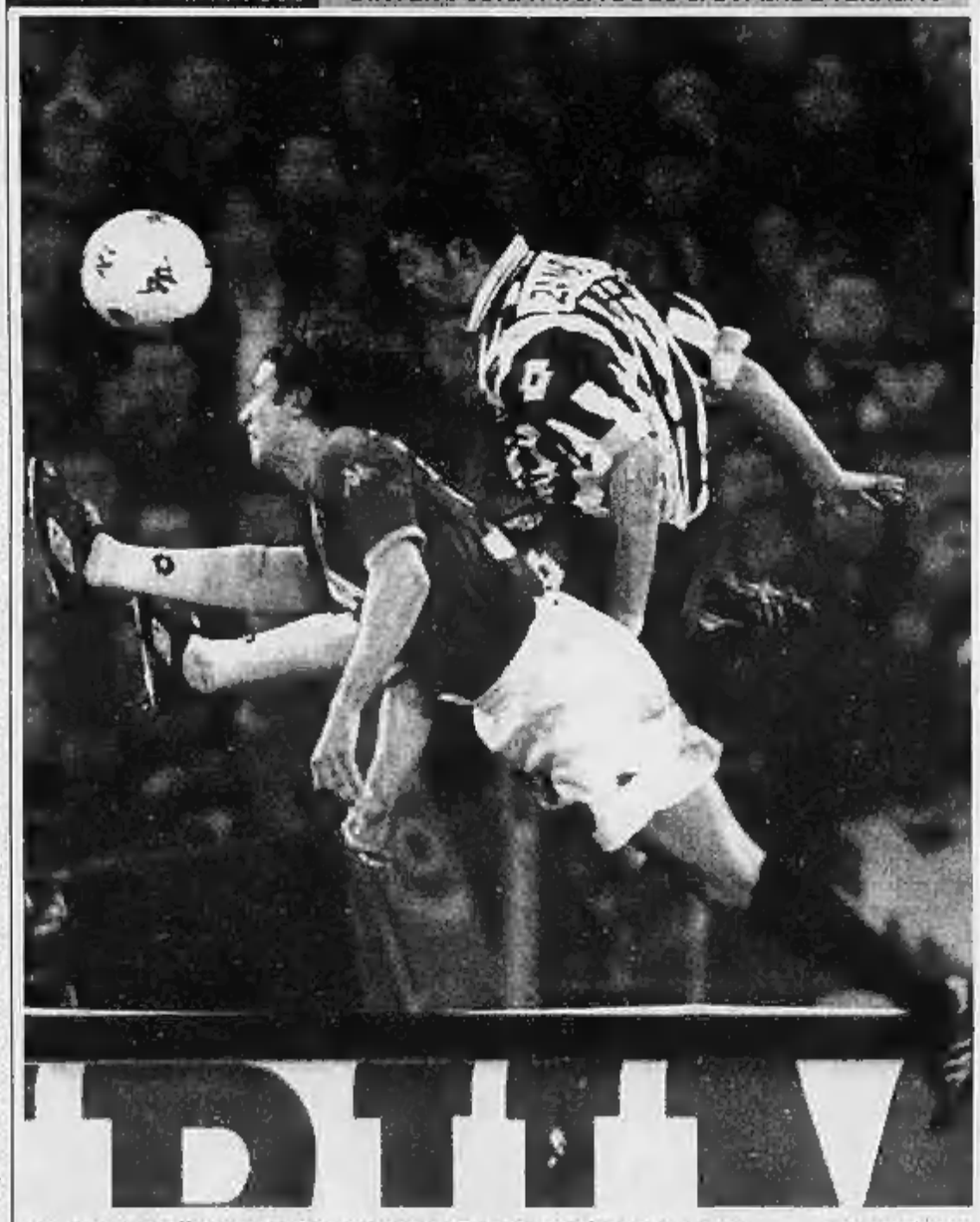
COMPROMESSO ALL'ECOFIN

Evitato lo scontro sulla Germania
Promozione per l'Italia

Enrico Singer A PAGINA 8

Qui sta la potenziale contraddizione, o «discontinuità», nella politica europea dell'Italia, rispetto a un costante passato d'impegno «federale». E allora sarebbe un bel successo per Berlusconi se riuscisse a ridurre, quanto meno, l'euroscetticismo politico inglese e spagnolo, nel contesto dell'alleanza economica. In alternativa, potrebbe predisporre una linea italiana «a geometria variabile», alleata con gli uni o con gli altri a seconda dei temi in discussione. Infine, attenzione a non illudersi di «isolare» la Germania. Sarebbe inutile e soprattutto pericoloso, come Ciampi ha più volte ammonito, prima di salire al Quirinale, e forse anche dopo.

ROMA-JUVE SENZA GOL | L'INTER SCONFITTA A BOLOGNA PERDE TERRENO



Una sfida volante tra Zambrotta e Candela: il distacco fra Roma e Juve resta di un solo punto SERVIZI NELLO SPORT

ATTACCO DI HAMAS, RAPPRESAGLIA CON I BOMBARDIERI

Israele, fuoco sui militari Uccise due soldatesse

Nuova fiammata di violenza in Medio Oriente. Ieri, a Beer Sheba, due palestinesi di Hamas hanno aperto il fuoco da distanza ravvicinata con i *kalashnikov* contro un gruppo di soldati che si rifocillava in uno snack bar di fronte alla sede del Comando Militare Meridionale. L'attacco è durato pochi minuti, finché un ufficiale e un agente hanno abbattuto i terroristi. Grave il bilancio: due giovani militari uccise, venti feriti. Immediata la rappresaglia. Gli F 16 con la stella di Davide hanno bombardato a Gaza un accampamento di Forza 17. Baquis e Grassia ALLE PAGINE 6-7

SHARON

THE PROBLEMI AL RITORNO DAGLI USA

Il terrorismo, i nuovi missili palestinesi e il timore delle armi chimiche se ci sarà guerra con l'Iraq

Fiamma Nirenstein A PAGINA 7

ALTRA RICERCA CHOC IN GIAPPONE. MOLTE PROTESTE

Creato negli Stati Uniti il primo utero artificiale

Un'équipe dell'università americana di Cornell ha creato in laboratorio prototipi di uteri con cellule estratte da corpi femminili. Su questi, ha poi impiantato degli embrioni che hanno cominciato a svilupparsi come se si trovassero in un ventre naturale. L'esperimento è stato interrotto sei giorni dopo il successo in laboratorio.

Ricerca simile all'Università Juntendo di Tokyo: un team di scienziati ha rimosso un feto di capra e lo ha messo dentro un contenitore di plastica riempito di liquido amniotico. Il feto è sopravvissuto.

La ricerca americana è rivolta alle donne che non riescono ad avere figli, quella giapponese alle gestanti che subiscono aborti indesiderati. Molte le proteste e le contestazioni di tipo etico.

Accossato e Molinari A PAGINA 11

Farmacie ed Erboristerie Fiduciarie Aboca

La distribuzione specializzata nel consiglio professionale

Aboca, dopo aver curato in ogni particolare i suoi prodotti, li distribuisce esclusivamente nelle Farmacie e nelle Erboristerie che hanno voluto specializzarsi nel settore del "Naturale Salute", con le quali ha instaurato uno stretto rapporto di collaborazione fiduciaria.

Dai Fiduciari Aboca i consumatori troveranno l'intera gamma dei prodotti e, soprattutto, avranno a disposizione personale specializzato che saprà soddisfare direttamente o tramite l'azienda ogni loro richiesta di informazioni.

800/110168 è il Numero Verde per conoscere il "Fiduciario Aboca" più vicino

www.aboca.it

Aboca Erbe e Salute

Un pareggio che vale più di un punto

Roberto Beccantini

UN punto a testa, fra Roma e Juve, ma quello della Juve vale di più: perché raccolto nella tana della capolista, perché strappato in dieci contro undici, Iuliano espulso al 41' del primo tempo. L'isterica apocalisse della vigilia ha partorito il topolino di uno 0-0 ruvido e avaro di emozioni, in linea con le più consolidate tradizioni dell'italica pedata. Partita molto tattica e abbastanza corretta, con la Roma guardona più che sorniona, e la Juve compatta, leonina, ancorché velleitaria negli affondi (già in parità numerica: un paio di punizioni di Nedved e il resto, mancia).

Ecco qua la sfida delle sfide, 180 Paesi collegati, un miliardo e mezzo di telespettatori, l'Olimpico straripante di passione e di autorità. Potevano mancare i veleni? Certo che no. Nel mirino, l'arbitro Cesari. L'espulsione di Iuliano dividerà l'Italia. Primo «giallo», al 38', per fallo su Tommasi: giusto. Secondo, tre minuti dopo, per entrata su Cafu: severo. Iuliano è stato la sorpresa di Lippi: al suo posto ci si aspettava Pessotto. Una mossa poco convincente, al di là del prematuro e discutibile epilogo. Tutto per contrastare Cafu, un coltello nel fianco. Non a caso, sarà proprio Pessotto, nella ripresa, a «parare» un gol fatto di Batistuta, che già all'inizio aveva risparmiato Buffon.

Roma, la miglior difesa. Juve, il miglior attacco. L'uomo in meno spacca l'equilibrio, ma non i bianconeri. Esce Del Piero, mai in partita, non entra Montella: e qui Capello rischia il processo. Occasione sprecata, certo: non capita tutti i giorni di poter disporre di una Signora mutilata per quasi un'ora e in casa, per giunta. Domenica pro Juve: non si scappa.

Nel pomeriggio, a Bologna, era caduta l'Inter di un Vieri trascinato e non trascinatore. Cose che succedono quando il peso della squadra poggia tutto sulle spalle di uno. Classifica: Roma 45, Juve 44, Inter 43. Da sabato si ricomincia. Come prima, ma non proprio. Lippi si è tolto un dente, Capello ha collaborato all'anestesia.

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali

FORUS

www.forusfin.it

DELITTO DI COGNE

«SEMPRE PIU' CONVINTO LA MADRE E' INNOCENTE»

Intervista al legale della famiglia
I genitori di Samuele due ore in caserma
«Lasciateci tornare nella nostra casa»

Ballario, Martinet, Neirotti e Rizzo A PAGINA 13

9 771122 176003 20211

BANCA DI ROMA | Carta Desideria | TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. | Carta Desideria | www.bancaroma.it

GLI STRANIERI | IN REGOLA

1.474.589 immigrati residenti in Italia nel 2001

792.591 maschi

194.036 incremento rispetto all'anno precedente (+14,2%)

2,5% percentuale degli immigrati sulla popolazione italiana. Nel 2000 la percentuale era del 2,2%

33% stranieri che risiedono nelle regioni del Nord

23% stranieri residenti nel Nord Est

29% stranieri che risiedono nel Centro

15% stranieri regolari al Sud

Comunita' piu' numerose	
• MAROCCHINI	171.000
• ALBANESI	127.000
• FILIPPINI	65.000
• EX JUGOSLAVI	57.000
• TUNISINI	55.000
• CINESI	49.000

Immigrazione: per la nuova legge è l'ora della verità

Clima più disteso tra maggioranza e opposizione, che abbandona l'ostruzionismo. Vengono a galla i contrasti tra i partiti di governo

ROMA

Settimana decisiva per la legge Fini-Bossi sull'immigrazione. Il provvedimento è in discussione alla commissione Affari costituzionali del Senato e deve essere approvato prima di passare, da martedì prossimo, all'approvazione dell'Aula. Secondo il relatore del disegno di legge, il senatore azzurro Gabriele Boschetto, «in commissione, è migliorato il clima tra maggioranza e opposizione, che ha abbandonato l'ostruzionismo». In realtà, le difficoltà maggiori sono interne alla maggioranza: la Lega si oppone a una serie di emendamenti, proposti dai centristi del Ccd-Cdu, che puntano a sanare e regolarizzare le posizioni di colf e badanti, e denuncia la sanatoria strisciante alla quale si opporrà. Ma alla Lega replica Alleanza nazionale: «E' stato il ministro Maroni - ricorda il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano - a scrivere il testo definitivo dell'emendamento sulla regolarizzazione di colf e badanti».

Un altro punto della discordia interna alla maggioranza è rappresentato dalla politica di contrasto ai clandestini. Secondo la Lega, è insufficiente la politica del governo, del ministro dell'Interno, Claudio Scajola: dal mare continuano ad arrivare immigrati. Sia il ministro Bossi che il Guardasigilli Castelli si impuntarono nel Consiglio dei ministri, sollecitando iniziative più aggressive per bloccare gli arrivi. E il governo ha annunciato l'approvazione (dall'opposizione fortemente criticata) di due emendamenti alla legge Bossi-Fini che consentono l'utilizzo della Marina militare nelle operazioni di contrasto al traffico di clandestini.

Il cardinale Ersilio Tonini, intervenendo ad Assisi al congresso dei giovani delle Acli, si è detto d'accordo con gli emendamenti del Ccd-Cdu, approvati dal governo, che regolarizzano colf e badanti: «La sanatoria è giusta e rappresenta un diritto sacrosanto per quelli immigrati. E' un provvedimento importante anche perché queste persone assistono gli anziani». Prosegue il cardinale Tonini: «L'Europa avrà bisogno degli immigrati come anche l'Italia. Basti pensare al Nord-Est, dove si cerca manodopera che non si riesce a trovare in Italia. Contrastare il fenomeno, costringerebbe le imprese a trasferire le proprie fabbriche all'estero».

La Lega continua ad essere insofferente. Il suo leader, Umberto Bossi, non è soddisfatto del testo emendato della legge sull'immigrazione, e denuncia il suo stravolgimento: «Di sanatoria in sanatoria abbiamo attirato in Italia migliaia di clandestini, e così crescono violenza, furti e spaccio di droga».

Ma alle critiche della Lega replica polemico il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, di Alleanza nazionale: «Non capisco perché Bossi continua ad attaccare questo emendamento che regolarizza colf e badanti. Anch'io ho partecipato alla stesura della legge e ai successivi incontri per risolvere il problema di colf e badanti. Ci siamo ritrovati tutti d'accordo, Lega compresa, tant'è, ricordo a Bossi, che è stato proprio il ministro Maroni a proporre il testo definitivo dell'emendamento della regolarizzazione oggi in discussione alla commissione Affari costituzionali del Senato». [r. r.]

Saranno approvati due emendamenti per l'utilizzo della Marina nel controllo anti-clandestini

Mantovano (An): «Non capisco perché queste polemiche. Con la Lega si era d'accordo su tutto»

Immigrato extracomunitario al lavoro

MA IL SINDACO LEGHISTA DI TREVISO DICE NO

Tognana: case per gli extracomunitari

■ TREVISO. «La moschea? Mai finché sarò sindaco». Gentilini, sindaco leghista di Treviso, boccia l'idea di De Poli, presidente della Cassamarca - che aveva proposto di studiare un sistema per favorire l'integrazione degli immigrati - e rilancia la linea intransigente della Lega nei confronti degli extracomunitari: «Nessuno mi darà dell'infedele a casa mia». Ma De Poli trova un alleato in Tognana. «Sono d'accordo con De Poli, ma sarei contento se riuscissimo ad assicurare una casa agli extracomunitari». Il vicepresidente di Confindustria sfida l'intransigenza leghista chiedendo «uno sforzo collettivo per favorire l'integrazione degli immigrati».

PRO MEMORIA

E' il momento dell'«obiezione televisiva»

Filippo Ceccarelli

DIFENDERSI si può: sottrarsi allo sguardo crudele, difendersi dalle seduzioni di Narciso, insomma resistere alla terribile potenza delle telecamere.

Nel giro di un paio di settimane si sono verificati tre piccoli episodi apparentemente sconnessi, tre vicende nate intorno a fatti di cronaca più importanti, che qui si vorrebbe tuttavia considerare di enorme valore collettivo, per una volta rivelatrici di strategie all'altezza dei tempi.

Primo episodio: saputo della morte improvvisa di un loro compagno di squadra, i calciatori del Brescia hanno deciso lì per lì di fermare la semifinale di Coppa Italia e hanno abbandonato il campo, violando il sacro principio secondo cui lo *show*, specie quello televisivo, deve comunque continuare. Anche i giocatori e il pubblico del Parma hanno capito la scelta, e in ogni caso l'hanno rispettata.

Secondo episodio: nel pieno delle lacerazioni dopo il comizio di Nanni Moretti, i ds Angius, Melandri e Morando si sono rifiutati di partecipare a *Porta a porta*. Bruno Vespa, con qualche infastidita meraviglia, ha attribuito il loro rifiuto al timore di mostrare in pubblico le divisioni. Vero, forse. E vera anche, se è per questo, la fifa di cadere in trappola cattodica. Ma la circostanza che abbiano deciso di comune accordo la non-partecipazione ha riscattato fifa e divisioni in nome di un superiore rispetto per l'elettorato ds e - cosa non secondaria - per loro stessi.

Terzo episodio: a Cogne, davanti alle telecamere, ancora di *Porta a porta*, si è presentato solo il sindaco. I parenti, gli amici, i vicini di casa, il parroco, tutti invitati a mostrare la faccia e a dire la loro su qualcosa di indicibile e difficilmente rappresentabile quale può essere l'assassinio di un bimbo, hanno detto: no, noi non vogliamo andare in tv; noi pensiamo che non serva a nulla.

Questo diniego, che nessuno ha avuto il coraggio di qualificare come «*black-out*» e che anzi merita più rispetto di mille «comparsate» e «ospitate» a scopo fintamente sociale, ha senz'altro contribuito a racchiudere nella giusta cornice ogni eventuale discussione sul dolore, lo spettacolo, l'informazione, l'*audience* e gli interessi commerciali ad essa sempre più strettamente vincolati.

Sulla televisione, insomma, e su quel particolare tipo di violenza simbolica che spesso si esercita con la tacita e inconsapevole complicità di coloro che la subiscono (ospiti incauti, disgraziati personaggi della cronaca, pubblico voyeurizzato) e perfino dei conduttori che in nome dello *share* sono costretti a praticarla senza scrupoli.

Ebbene. In una società sotto il pieno dominio delle immagini, condizionata dalla sacralità dell'Auditel e da una sempre più scritica accettazione di «verità» televisive, il gesto dei calciatori del Brescia, degli onorevoli ds e dei cittadini di Cogne si connota o comunque finisce per proporsi, nella sua umana e ragionevole naturalezza, come una forma di nuova o rinnovata obiezione di coscienza.

Come un tempo costava rifiutarsi di impugnare il fucile e indossare la divisa, così oggi può avere un prezzo «disertare» i campi di calcio, le «dirette» o gli studi televisivi rompendo i codici delle rappresentazioni. Per cui, magari, gli inserzionisti protesteranno, *Porta a porta* si chiuderà per sempre, né mancherà chi, sul delitto di Cogne, si sentirà autorizzato a parlare di omertà.

E tuttavia, per come si stanno mettendo le cose sul video, per la quantità di scemenze e manipolazioni, volgarità e nichilismi, censure invisibili e visibilità vuote di senso, è un sacrificio che vale la pena. E anche un segno di speranza.

NELLA CAPITALE EUROPEA DEL TESSILE BAR, SUPERMERCATI, CONCESSIONARIE AUTO OSTENTANO CARTELLI BILINGUE IN IDEOGRAMMI

Viaggio nella Chinatown toscana

A Prato sono cinesi otto abitanti su cento, 4 neonati su dieci

reportage

Guido Ruotolo

inviato a PRATO

BENVENUTI in via Pistoiese, provincia dello Zhejian, lontana Cina. Ieri, i cinesi di Prato erano invisibili, confinati nelle fabbrichette, dove vivevano, lavoravano, mangiavano e dormivano. Oggi, sono usciti dalla loro clandestinità, hanno negozi di gioielleria, supermercati, punti vendita di telefonia, bar, parrucchierie, erboristerie, negozi di Dvd, e poi circoli ricreativi, dove si pratica il gioco d'azzardo o il "karaoke" in salette molto particolari, appartate, buie, attrezzate solo di un divanetto, un microfono e un monitor. E aprono anche i primi punti vendita di abbigliamento e pelletteria.

Scritte bilingue, i caratteri del nostro alfabeto stonano al confronto dei loro ideogrammi. Bar, supermercati, persino la concessionaria (italiana) della Mercedes si è adeguata e mostra le offerte rigorosamente su cartelli bilingue. E non è tutto, nella seconda città della Toscana per numero di abitanti, nella capitale europea del tessile, la presenza dei cinesi in rapporto alla popolazione locale è altissima. Secondo le stime della Caritas per il 2001, in Europa vi sono cinque immigrati ogni cento residenti, in Italia il rapporto scende a tre ogni cento abitanti, ma a Prato risale a (quasi) otto cinesi ogni cento abitanti. Dieci, undici immigrati se contiamo anche gli altri extracomunitari (albanesi, marocchini e pakistani).

Via Pistoiese, «Pescheria Asia»: bancone di pesce, generi alimentari e per la casa, giornali in lingua cinese, una bacheca dove si lasciano messaggi: ricerca di lavoro, alloggio, offerte varie. Il suo titolare si fa chiamare Zen, è stato in passato anche presidente di una delle associazioni di immigrati di Prato. Sorseggia un cappuccino nel bar accanto quando squilla il suo cellulare: «Mandami cento chili...venti di cozze...», dice al suo grossista italiano. Zen, che nella sua terra faceva il verniciatore, parla bene la nostra lingua, è in Italia dall'83, a Prato dall'88: «Oggi non partono più dalle città ma dalle campagne, non più dallo Zhejian o dal Fujian ma da altre province, da Dong Bei, dove sono in crisi le grandi industrie destatalizzate. In poco tempo ne sono arrivati a Prato già un paio di centinaia: le ragazze di Dong Bei fanno le prostitute».

Zen parla di Prato, del lavoro dei suoi connazionali. E' preoccupato: «Con il fatto che continuano ad arrivare i clandestini, i prezzi crollano, il salario degli operai si dimezza, le commesse scarseggiano. Eh sì, bisogna trovare un modo per bloccare questo flusso. Se dalla Cina emigrano cento milioni di persone, nessuno se ne accorge avendo la popolazione raggiunto e superato il miliardo e trecento milioni di abitanti. Ma se qui arrivano soltanto in diecimila si creano problemi immensi». Scommette Zen: «Tra vent'anni, la popolazione di Prato sarà composta metà da italiani e metà da cinesi».

Esagera Zen? Sentiamo il sindaco, il diessino Fabrizio Mattei: «Ma lo sa che nel reparto di maternità del nostro ospedale su dieci neonati quattro sono cinesi? E che sono ormai mille i bambini cinesi che frequentano le nostre scuole?». Il sindaco di Prato parla della difficoltà nel portare avanti politiche di integrazione: «Quello che ci preoccupa maggiormente - sostiene - è la clandestinità. Migliaia di cinesi arrivano grazie alle agenzie di viaggio della criminalità organizzato internazionale. Si ha la sensazione che una parte del tessuto produttivo pratese abbia voluto creare le condizioni per una delocalizzazione in loco. E il rischio di questa concorrenza è di mettere fuori mercato le aziende culturalmente avanzate. Chi governa questi flussi di immigrazione che destabilizzano il mercato economico? Come possiamo tollerare che convivano pezzi di città al di fuori di un controllo di legalità?»

Via Pistoiese, nell'ultima campagna elettorale è stata al centro di uno scontro politico durissimo. An ha costruito un posto di frontiera, all'inizio della via ed è nato anche un Comitato di via Pistoiese, guidato dall'ex carabiniere, oggi consigliere comunale di An, Fulvio Ponzuoli. «L'amministrazione di sinistra ha aperto le porte con la sanatoria e la regolarizzazione dei clandestini. La situazione è sfuggita di mano». Ponzuoli accusa la maggioranza di aver «ghettizzato» i cinesi, di averli relegati al «Macrolotto zero», un'area industriale. Il consigliere comunale stupisce: «Invece di confinarli, i cinesi andavano integrati». E' pessimista l'ex carabiniere: «Due mondi paralleli convivono a Prato. Prima o dopo scoppieranno. Abbiamo perso la nostra identità, loro vivono come cani, lavorano in nero, sfruttati. Stanno comprando maglieria e confezioni, stirerie e magazzini all'ingrosso mentre i nostri commercianti del centro storico vendono la loro licenza. C'è troppa tolleranza, la sera nel centro storico non si può circolare».

Le cronache raccontano altre storie. E' un mondo all'incontrario questo di Prato: «Vi sono stati diversi episodi di cinesi rapinati, di ragazze molestate, di giovani malmenati. E' una realtà che non emerge - spiega Celso Bargellini, dell'Associazione antiracket - perché i cinesi difficilmente vanno a denunciare. Loro non usano il nostro sistema bancario per cui i loro capitali li tengono sotto il cuscino e spesso i magazzini dove vivono e lavorano sono mete di bande di estortori e di rapinatori».

Secondo l'Osservatorio della Camera di Commercio, più di un quarto della ricchezza prodotta a Prato è cinese. I capitali vengono in gran parte reinvestiti in loco, se non prendono la via del rientro verso la madrepatria (alle nostre frontiere, si segnalano cittadini cinesi bloccati con centinaia di milioni). Negli ultimi tempi, i cinesi investono nel mercato immobiliare: comprano appartamenti di quattro, cinque vani per quattrocento milioni. Gli esperti parlano della nascita di un «distretto parallelo» a Prato, per indicare questa realtà economica e produttiva. Uno studio della docente universitaria Antonella Ceccagno fotografa la realtà: «Nell'ambito del distretto industriale di Prato, vi sono 1.200 piccole imprese cinesi, principalmente nelle confezioni e maglieria: addirittura questo comparto produttivo, che in precedenza era marginale nel distretto pratese, ha ripreso vigore diventando competitivo rispetto ad altri poli italiani tradizionalmente egemoni in questo tipo di produzione. Ma alla crescita del numero di imprese gestite da cinesi - erano 212 nel '94, sono diventate 1.288 nel 2000 - coincide una riduzione nel numero di operai impiegati nelle imprese preesistenti».

Li chiamano "*laoban*", sono i nostri caporali, quelli che procurano lavoro, vitto e alloggio ai loro connazionali. Erano loro, fino a poco tempo fa, a regolare il mercato della domanda e dell'offerta di lavoro. Oggi, prevale l'iniziativa individuale nella ricerca di un posto con la conseguenza di tensioni nel mercato del lavoro e di un flusso migratorio verso altre realtà (Carpi, Modena, e il napoletano) dove si stanno creando nuovi distretti industriali cinesi. A Prato, però, da almeno un anno gli imprenditori cinesi si sono buttati nel settore del «pronto moda», e sono nate dodici imprese: copiano i modelli italiani, tagliano, cuciono e vendono direttamente la loro merce. Una realtà che allarma i nostri "prontisti": nel giugno scorso, in città si è tenuta un'assemblea di una settantina di titolari di nostre aziende, per protestare contro la «concorrenza sleale» dei cinesi. Lavoro nero, mal pagato - i cinesi lavorano a cottimo - esentasse. Nel biennio 1999-2000, l'Inps ha ispezionato 216 aziende cinesi: 70 erano in nero, (1.053 operai sono risultati pagati in nero, 238 clandestini).

Quante domande, interrogativi, preoccupazioni solleva la presenza dei cinesi a Prato. La Provincia finanzia la partecipazione dell'industria tessile pratese alla fiere del tessile di Wen Zhou, partecipa al recupero di beni artistici e storici in Cina, sostiene lo scambio di formazione professionale per medici e paramedici. Intanto, a Prato, come a Firenze, Milano, Roma, Torino, le comunità cinesi sono in festa, per il loro Capodanno. Questo è l'anno del serpente.

I TRUCCHI PER LE REGOLARIZZAZIONI, 16 ORDINI DI ARRESTO

Entrate illegali, scoperta una «rete»

■ **PRATO.** Sedici ordinanze di custodia cautelare nei confronti di italiani e cinesi, almeno sessanta gli indagati. L'inchiesta del procuratore Beniamino Deidda, e del suo sostituto, Ettore Squillace Greco, ha svelato l'esistenza di un vero e proprio campionario di meccanismi utilizzati per consentire l'ingresso in Italia e poi la regolarizzazione dei clandestini, aggirando le leggi sull'immigrazione.

Gli uomini della Finanza del colonnello Marcello Montella, che nel febbraio scorso iniziarono una serie di controlli sul lavoro nero, si sono trovati di fronte al business dell'immigrazione, che sembra collegato direttamente al «sistema» illegale per far emergere dalla clandestinità migliaia di irregolari. Il 21 maggio scorso Yunwu Cai, uno dei cinesi arrestati, parla al telefono: «Ho già le pratiche pronte però non le ho ancora presentate. Devi dirgli di dare i soldi». Risponde l'interlocutore: «I soldi è come se li avessi io». Replica Cai: «Allora digli che sono 12 milioni per quello, e in tutto sono 37 milioni. Di anticipo devono dare 10 milioni e quando arrivano in Italia devono pagare il resto».

Sono decine gli episodi documentati dall'inchiesta che consentono di individuare un vero e proprio campionario dei raggiri e degli inganni. Spesso, i datori di lavoro pagano anche i contributi di legge per dipendenti inesistenti che gli vengono rimborsati dai veri datori di lavoro dei dipendenti. Poveri disgraziati, gli operai cinesi, sono risultati abitare in residence o in abitazioni confortevoli quando in realtà dormivano nei fatiscenti laboratori dove lavoravano.

Gli inquirenti pratesi denunciano: «Le vittime di questo sistema illegale sono proprio gli immigrati che arrivano dall'Estremo Oriente. Anche i ricongiungimenti familiari hanno un costo: per riportare un bimbo a sua madre bisogna pagare un milione e duecentomila lire». [g. ru.]

Operai cinesi in un laboratorio clandestino

IL LEADER DEL CARROCCIO | E IL RAPPORTO CON LA CASA DELLE LIBERTA'

ARTICOLO 18
«Non ho ancora sentito il governo schierarsi con Maroni, anzi c'è chi vorrebbe togliergli le competenze sulla famiglia e sul resto. Così rimarrebbe il nemico dei lavoratori»

NO ALLA SANATORIA
«I partiti della Casa delle Libertà in materia d'immigrazione devono cambiare posizione. Di sanatoria in sanatoria, senza regole precise, abbiamo una situazione pericolosa»

VERSO LE AMMINISTRATIVE
«Voi verrete a Pontida prima del voto a giurare fedeltà all'impegno preso da amministratori. Chiederò a Berlusconi che chi viene con noi pronunci lo stesso giuramento»

«Un posto in consiglio Rai o alle elezioni da soli»

Bossi alza il tiro con gli alleati e attacca i centristi sull'immigrazione

Paolo Colonnello
Inviato a VERONA

«A questo punto abbiamo due scelte: o restiamo e facciamo passare la nostra idea oppure usciamo dal gioco e andiamo fino in fondo». Alleato avvisato, mezzo salvato. Nella partita per il controllo della Rai, Umberto Bossi, dal convegno della «scuola federale padana» alla Fiera di Verona, rilancia e alza la posta: «E' naturale che vogliamo uno nel Cda. E anche uomini e idee federaliste nella Rai. Altrimenti alle prossime amministrative corriamo da soli. E se la Lega va da sola può anche non vincere, però fa perdere gli altri, gli alleati. E vincono quelli di prima, la sinistra». Più chiaro di così, si muore.

E' un Bossi di lotta e, momentaneamente, fuori dal governo quello che si presenta a metà del pomeriggio davanti all'affollata platea dei quadri e degli amministratori padani, presentando contemporaneamente il conto a Berlusconi. Un leader padano che guarda con scetticismo e diffidenza all'Europa e alla sua prossima Costituzione e rivendica, almeno per l'Italia, il «discorso federalista» da far passare «attraverso una maggiore visibilità» principalmente nella Rai e «nella cultura».

In altre parole il «senatur» si aspetta che alle prossime amministrative, se l'alleanza sarà ancora quella col Polo (e viste le premesse, per saperlo basterà aspettare ancora una settimana, quando si chiuderanno i giochi per il consiglio d'amministrazione Rai), i leghisti pesino soprattutto negli [illegible] della scuola e della cultura «e del sociale». Non è ancora un ultimatum ma quasi: «Sarà il congresso a decidere: Il tireremo una riga e faremo la somma algebrica».

E per la prima volta dopo tanto tempo parla del governo - lui ministro delle Riforme, tenendosi a fianco il ministro della Giustizia Castelli e quello del Lavoro, Maroni - quasi come di un corpo estraneo, fatto da «altri»: «Nella Rai - dice - ho visto che il governo ha scelto altri, non la Lega. E in Europa - insiste - il governo ha mandato Amato e non Speroni». Dunque, spiega Bossi, se in Europa «abbiamo fallito», se a Bruxelles non ci sarà una voce «federalista», è necessario almeno che questa voce sopravviva in Italia, appunto attraverso un posto al sole della Rai. Un sistema televisivo che il senatur immagina «capace di offrire fiction, cultura e altro legati al federalismo, che indaga nel mondo dei popoli, un mondo che sta per essere travolto dagli interessi antidemocratici di comunisti e finanza».

E se questa possibilità dovesse venire meno, sottolinea, «allora si potrebbe davvero pensare a un progetto preciso...» E via ad agitare lo spauracchio della base, delle lettere che i militanti - «spesso più intelligenti dei loro dirigenti» - gli scrivono chiedendo di scompigliare le carte, di picchiare i pugni sul tavolo, di mandare tutti al diavolo. «Nelle prossime settimane si vedrà se questa operazione andrà a buon fine: è adesso che si mettono le regole e le norme determinanti per il futuro della Padania». Interlocutori sono i partiti della Casa delle Libertà, Ccd e Cdu in testa «che in materia d'immigrazioen devono cambiare posizione... Questi vogliono la sanatoria, il dramma del passato». E interlocutore diretto è ovviamente Silvio Berlusconi al quale chiede «un'accelleruzione» sui fondamenti dell'alleanza. «Come voi verrete di nuovo a Pontida prima delle elezioni a giurare fedeltà all'impegno politico che vi siete presi come amministratori, così chiederò a Berlusconi che chi viene con noi pronunci lo stesso impegno, lo stesso giuramento».

Avverte il senatur: «Noi i rischi se li prendiamo, la faccia ce la siamo giocata», dice riferendosi alla battaglia con i sindacati sull'articolo 18 e a quella per la nuova legge sull'immigrazione. Ricorda che «Maroni di faccia ne ha una sola». E allude: «Non ho ancora sentito il governo schierarsi con lui, anzi c'è chi vorrebbe togliergli magari le competenze sulla famiglia e sul resto... Così Maroni rimarrebbe il nemico dei lavoratori...». Ridacchia, sospira, assapora gli applausi.

Rincara la dose ricordando che «Prodi ha stabilito che i partiti come la Lega presenti in un solo Stato non possono presentarsi al Parlamento Europeo. Bontà sua. E' un segnale ben preciso di ciò che può succedere con la Costituzione Europea, cioè resuscitare le ideologie del passato». E infine risponde al Presidente Ciampi che ha raccomandato un'informazione pluralista: «Sono d'accordo con le sue parole. Faccio solo notare che queste cose non le ha detto quando la Lega, pur avendo il 10 per cento, era stata segata via dalla sinistra alla Rai. Sarebbe bene che non solo si dicessero cose giuste ma anche al tempo giusto».

«Vogliamo un sistema televisivo che offra fiction e cultura legati al federalismo, e indaghi in un mondo che sta per venir travolto dagli interessi di comunisti e finanza»

«Sul pluralismo sono d'accordo con Ciampi Ma queste cose non le ha dette quando la Lega, pur avendo il 10%, era stata segata via dalla sinistra nella tv di Stato»

Il ministro Bossi durante il suo intervento. Alla sua destra i ministri Castelli e Maroni

L'ULIVO PREPARA UN EMENDAMENTO PER ESTENDERE L'INCOMPATIBILITA' ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Conflitto d'interessi, lo scontro allontana le nomine per la tv

Il centrosinistra e Rifondazione annunciano opposizione dura e mobilitano la piazza. Il voto in commissione previsto per il 20 potrebbe anche slittare

retroscena

ROMA

ULTIMATUM leghisti, pretese democristiane, lotte interne alla maggioranza e nell'azienda di Viale Mazzini, appelli del presidente della Repubblica. La partita per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai si fa ogni giorno più complicata, e dire che il fischio d'inizio non è ancora stato dato. Prima dovrà essere approvato in commissione il testo sul conflitto d'interessi, e non sembra affatto una cosa semplice. La scelta del centrodestra di tornare verso la proposta Frattini - che prevede un controllo sugli atti del governo da parte dell'Antitrust - ha creato di nuovo forti tensioni e rischia di allungare i tempi. Nella più lineare delle ipotesi il voto arriverà il 20 febbraio e le nomine Rai tra venerdì 22 e sabato 23, ma il centrosinistra promette di fare le barricate e potrebbe far saltare il calendario.

Domani mattina, il voto in commissione Affari Costituzionali della Camera per l'adozione del testo base darà il via ad una settimana cruciale che registrerà ufficialmente il muro contro muro tra la maggioranza e le opposizioni. Il testo Frattini, che porta come prima firma quella del premier, sarà assunto con i voti favorevoli del solo centrodestra e quelli contrari dell'Ulivo, che riproporrà il modello americano, e di Rifondazione comunista, che indica come unico rimedio al conflitto di interessi la vendita delle aziende del presidente del Consiglio.

Entro venerdì, poi, dovranno essere depositati gli emendamenti e quindi, finalmente, martedì 19 e mercoledì 20 dovrebbero svolgersi le votazioni sui testi. Ma non è affatto detto che il ruolino di marcia possa reggere: Ulivo e Rifondazione hanno già preannunciato una «durissima opposizione» in Parlamento unita ad una campagna di mobilitazione nelle piazze e nel Paese per denunciare quello che ritengono «una non soluzione» del conflitto di interessi, ovvero una «soluzione solo nell'interesse di Berlusconi e dei suoi ministri».

Uno scenario questo che negli ultimi giorni è stato affrontato in una serie di riunioni riservate di Forza Italia e nei colloqui tra Berlusconi e Frattini. Si è discusso su quali potessero essere eventuali concessioni - da tradurre in emendamenti - capaci di evitare le barricate del centrosinistra. L'ipotesi formulata dall'ex presidente della Consulta Caianiello sembrava potesse lasciare più spazio alle trattative, in via del Plebiscito si sarebbe ragionato se fosse questa la chiave per sdrammatizzare. Ma poi, secondo quanto è trapelato, sarebbe stato lo stesso Berlusconi a scegliere di tirare dritto, anche a colpi di maggioranza. «Mi sembra inutile qualunque tentativo di dialogo - ha sottolineato il Cavaliere ai suoi - perché le sinistre hanno deciso di dare battaglia sul conflitto d'interessi e sulla Rai e nessuna concessione potrà fagli cambiare idea». «Ma chi ce lo fa fare questo sforzo - ha continuato il premier - se tanto loro dopo le accuse di Moretti andranno comunque al muro contro muro». E quindi niente Caianiello, niente ipotesi di sanzioni per le imprese che risultassero favorite dal conflitto d'interessi: «Ma perché - ha chiosato Berlusconi - dovrei mettere a rischio le mie aziende, se tanto loro non rinunceranno alle barricate?». E così lo scontro sarà assicurato.

Ma l'Ulivo mette le mani avanti e pensa anche al futuro. Tra gli emendamenti che verranno presentati, il centrosinistra ne sta preparando uno che chiede di estendere la nuova disciplina sul conflitto di interessi anche alla carica di presidente della Repubblica e non solo agli incarichi di governo nazionale e locali. Il ragionamento politico è semplice: bisogna attivarsi subito rispetto alla possibilità che il Cavaliere aspiri alla successione di Ciampi, piuttosto che fare "mea culpa" se e quando arriverà al Quirinale, così come accaduto nel '94 e nel 2001 in occasione del suo ingresso a palazzo Chigi. Meno scontata la praticabilità giuridica. Frattini si è già detto contrario ad estendere la nuova legge anche al capo dello Stato, sottolineando come il conflitto di interessi può essere rilevante solo per cariche che abbiano poteri amministrativi, di cui il Quirinale è sprovvisto. Ma la sinistra questa volta vuole giocare d'anticipo.

(m. cal.)

IL DIRETTORE DOPO UNA FRECCIATA: SONO I VOSTRI ULTIMI GIORNI

Fede-Ventura, battibecco in diretta

■ ROMA. Ancora la televisione come sede per imprevisti botta e risposta e ancora una volta al centro del botta e risposta c'è Simona Ventura. Stavolta, il duello semiserio della presentatrice è con Emilio Fede e la scena accade ieri pomeriggio a «Quelli che il calcio». Preso di mira dagli annunci fuori campo del comico televisivo Gene Gnocchi («Attenzione: Emilio Fede non può fare l'occhiolino perchè le palpebre sono ancora imbastite»), il direttore del Tg4 sorride e liquida la frecciata con una battuta: «Ma lasciateli fare, tanto sono le ultime domeniche...».
Replica immediata di Ventura: «Basta con queste minacce. Se volete farci fuori, fateci fuori». Lo stacco pubblicitario fa calare il sipario ma non è finita lì. Nel corso della trasmissione, è la stessa Ventura a tornare in argomento: «Sto spingendo per Emilio Fede presidente della Rai» dice la presentatrice.
E Fede non si fa scappare l'occasione per un'altra battuta: «Lo sono già... ombra», ribatte. Il direttore del Tg4 più tardi lascia in anticipo la trasmissione. Fede era pressato da altri impegni ma, dopo averlo congedato, la Ventura chiosa: «Traghettiamo la Rai verso il nuovo corso...».

Il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini

Giovanardi: la Lega? E' soltanto un comizio

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

MINISTRO Giovanardi, Umberto Bossi ha minacciato di correre da solo alle prossime amministrative se alla Lega non verrà riconosciuto un posto nel Cda della Rai. Cosa sta succedendo?
«A volte la Lega esprime posizioni eccentriche, come è accaduto di recente sul rientro in Italia dei Savoia. Comunque, i presidenti di Camera e Senato hanno tanti onori, ma anche tanti oneri, tra i quali quello di scegliere un Cda della Rai che deve essere impermeabile alle sollecitazioni e alle richieste sia del governo che dei partiti. Devono fare una scelta che garantisca il pluralismo, come ha indicato il Presidente della Repubblica. Dunque, il governo deve restare fuori da queste nomine. Ecco, il Bossi ministro queste cose le sa. Poi c'è il Bossi capo di un partito che usa un certo linguaggio e fa certe richieste, ma anche in questa veste sa che ci sono accordi di maggioranza da cui non può prescindere. Questo vale per tutti i partiti della coalizione, compresi il Ccd e il Cdu».

Le parole di Bossi le suonano come un ricatto, soprattutto quando dice che senza la Lega vince la sinistra?
«Guardi, Bossi ha parlato ai suoi militanti, ai suoi elettori. Quando si fa un comizio si dicono certe cose che servono a galvanizzare chi ti ascolta. Poi c'è un aspetto che Bossi non può trascurare: il Cda Rai è composto da cinque membri. Se ogni forza politica, di maggioranza e opposizione, pretendesse di essere rappresentata, salterebbe la logica dei numeri. In ogni caso sono sicuro che i presidenti Pera e Casini sapranno scegliere in maniera soddisfacente, anche per Bossi».

C'è poi un altro fronte aperto, quello sull'immigrazione. Bossi ha attaccato direttamente i ministri del Ccd-Cdu, sostenendo che in Consiglio dei ministri vi siete inseriti voi e avete proposto la «sanatoria». E' così?
«Nessuno di noi ha mai parlato di sanatoria e l'accordo in Consiglio dei ministri era chiaro. Contro l'immigrazione clandestina sono stati previsti mezzi di contrasto seri e forti, compreso l'uso della marina militare. Allo stesso tempo l'intesa prevedeva la regolarizzazione delle colf e degli assistenti familiari che già lavorano nelle famiglie italiane. Si vuole tornare indietro? Si vuole buttare nella disperazione tutte quelle famiglie che hanno veramente bisogno di questi immigrati? Sarebbe una scelta assurda».

Perchè Bossi dà una versione diversa dei fatti?
«Non lo so. Io so soltanto che il ministro Bossi aveva accettato la logica che ho spiegato prima. Quando si fa un accordo dove vengono sintetizzate sensibilità diverse, si raggiunge un equilibrio che non può essere messo in discussione».

Insomma, lei ha la sensazione che il leader della Lega stia alzando la posta per ottenere posti e spazio in Rai?
«Io sono solito frequentare il Bossi ministro, non il capo della Lega. In quest'ultima veste sono più plausibili le esternazioni eccentriche... Per quanto riguarda il provvedimento sull'immigrazione, posso garantire che gli accordi presi in Consiglio dei ministri sono stati rispettati. Sulla Rai dobbiamo tutti confidare nella saggezza dei presidenti Casini e Pera».

INCONTRO | CON I GIOVANI DELL'ASSOCIAZIONE

RUTELLI ALLE ACLI: PORTARE IDEE

Le modifiche all'articolo 18 volute dal governo sono mirate a far contare di meno, se non affatto, il sindacato e questo è un grave errore. Lo ha detto il leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli (foto), al XXI congresso dei giovani delle Acli in corso ad Assisi. «Il governo, nel voler rendere più facili i licenziamenti, pensa ad una procedura politica e simbolica che dice: "i sindacati contino di meno", se non addirittura "i sindacati non contino più". Questo è sbagliato», ha detto Rutelli. «L'Italia - ha spiegato - ha fatto grandi progressi negli ultimi anni anche per la grande responsabilità del sindacato». Rutelli cita come esempio il momento in cui «le forze sindacali hanno aiutato l'Italia a passare per le porte strette del risanamento». Insomma, ha aggiunto, «non si può fare a meno di un rapporto corretto con le organizzazioni sindacali».
Sulla coalizione ha detto che per il rilancio dell'Ulivo occorre un modello «inclusivo», basato sull'esperienza delle ampie alleanze fatte per governare le città «ma che sia basato su una chiarezza programmatica. Tutte le posizioni critiche vanno rispettate, ma il modo migliore per esprimerle non è dare una sberla, è portare delle idee».

«Giustizia, seguiremo il modello americano»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Tolleranza zero, il ministro della Giustizia invoca un inasprimento delle pene per rendere più sicure le città. «In Italia il deficit giudiziario è dovuto all'enorme mole di cause arretrate. L'America ci indica la strada da seguire: lo Stato deve innanzi tutto difendere Abele». Aumentare il numero dei detenuti, secondo il guardasigilli Castelli, è il solo modo per far diminuire i reati nella penisola. Contro la microcriminalità, la ricetta di Roberto Castelli si ispira al modello Usa della sanzione progressiva: alla terza infrazione di uno stesso reato minore si spalancano le porte del carcere. Dalla fiera di Verona, sede della "Scuola politica federale" della Lega, il ministro condanna l'inefficienza della giustizia in Italia. «Accanto al debito finanziario - denuncia Castelli - ne abbiamo ereditato uno giudiziario, perciò è indispensabile che per i giudici vengano introdotti criteri di funzionalità ed efficienza. La giustizia Usa ci offre al riguardo utilissime indicazioni». L'esempio da imitare è rappresentato dagli Stati Uniti, «dove oggi è cresciuto il numero dei detenuti e proprio per questo è diminuito quello dei reati». La sua chiave di lettura del nodo-giustizia ha provocato subito una ridda di polemiche. «Se ancora non abbiamo un sistema giudiziario efficiente ed equilibrato - afferma Maretta Scoca, presidente dell'Istituto per la tutela della persona - la responsabilità è degli ultimi due guardasigilli Fassino e Castelli che hanno bloccato un progetto di riforma elaborato nel 1998 da una commissione nominata e coordinata dal loro dicastero. Prevedeva esattamente tutto quello che oggi Castelli dice, a parole, di volere: snellimento dei processi e conglobamento in un unico organo delle diverse competenze ora sparse e spesso contraddittorie». Dopo la sua recente visita negli Usa, il ministro leghista ha annunciato ieri di voler riformare la giustizia italiana e di essere rimasto favorevolmente colpito dal modello americano. Nel meeting a porte chiuse del suo partito, Castelli ha riferito il contenuto di un illuminante incontro oltreoceano sul tema della lotta alla criminalità. Un colloquio con un giudice costituzionale americano che gli ha fornito «dati inequivocabili», ossia i successi statistici raggiunti dalla linea della "tolleranza zero". «Nel sistema Usa - spiega Castelli - si individuano tre trattamenti diversi nei confronti degli autori dei reati. Sino alla seconda volta esiste nei loro confronti una disponibilità al recupero, ma alla terza infrazione si butta via la chiave». Il riferimento alla «via americana» come antidoto ai mali della giustizia italiana ha suscitato interesse nella platea ma anche perplessità per le profonde diversità esistenti tra i due sistemi giudiziari. Quello americano, infatti, è federale (con competenza anche sui conflitti tra Stati), statale o locale. I giudici, come i magistrati inquirenti e che rappresentano il pubblico interesse, possono essere nominati dal capo del potere esecutivo, cioè dal presidente degli Stati Uniti, dal governatori, dagli "executives" della Contea o dai sindaci, oppure possono essere eletti. Una peculiarità che suscita critiche poiché, secondo molti, rende i magistrati troppo dipendenti dal potere esecutivo o dalla necessità di essere rieletti. Contro i "punti deboli" del modello Usa, inoltre, punta l'indice da anni anche Amnesty International, in riferimento soprattutto ai quattro Stati (Florida, Indiana, Alabama e Delaware) bollati come più inefficienti nel garantire «un'equa e imparziale giustizia a tutti i suoi cittadini», poiché permettono ai giudici di annullare la sentenza emessa dalla giuria popolare. «Le persone più penalizzate da questo sistema giudiziario - accusa Amnesty - sono i poveri, che non possono permettersi un'adeguata rappresentanza legale». Ma la "ricetta americana" di Castelli sembra rifarsi pure alla lezione di Rudolph Giuliani, il sindaco-poliziotto di New York che nel '93 si ritrovò una metropoli al collasso, messa in ginocchio dalla microcriminalità. All'insegna dell'ordine, della pulizia e del pugno di ferro, dichiarò guerra alle bande dei quartieri a rischio e ai trafficanti di droga, facendo scendere sotto la sua gestione il crimine del 30%. Sull'effettiva efficacia del modello Usa citato da Castelli, però, è in corso un vasto dibattito. Secondo Loc Wacquant, sociologo dell'università di Berkeley, con la "tolleranza zero" si ottiene solo un'impennata dei tassi di incarcerazione e una generalizzazione del controllo sociale, senza alcuna incidenza misurabile sulle cause. «E' un sistema - spiega - che si limita a spostare la delinquenza nel tempo e nello spazio. E' costosissimo in termini di uomini e di mezzi in quanto comporta ogni anno decine di migliaia di arresti, registrazioni, trasferimenti e l'eventuale incarcerazione di persone che non hanno violato nessuna legge. Si tratta di misure continuamente contestate davanti ai tribunali per la loro vocazione repressiva e che si giustificano soltanto in base a considerazioni di tipo mediatico».

La «tolleranza zero» del Guardasigilli «Pene più severe, lo Stato deve innanzitutto difendere Abele»

Sanzioni progressive: alla terza infrazione di uno stesso reato minore si spalancano le porte del carcere

Il ministro Castelli propone pene più severe, sul modello Usa

Fiamma, nuovo leader e zuffa

ROMA

Mussolini sempre nel cuore e anche come modello di tattica politica per i nostri giorni. Si presenta con questo biglietto da visita il quarantenne Luca Romagnoli eletto ieri segretario del Ms-Fiamma tricolore, ma viene eletto in modo movimentato: il servizio d'ordine è dovuto intervenire per fare tacere un gruppo di delegati lombardi durante l'elezione per acclamazione, e ci sono stati urla, spintoni e qualche pugno. Motivo della protesta il fatto che l'elezione sia avvenuta prima del discorso del candidato.

«Mussolini - ha affermato il successore di Pino Rauti - vinse le elezioni nel 1924 facendo alleanze con i liberali e i popolari. Anche noi, oggi, grazie all'accordo elettorale con la Casa delle Libertà, dobbiamo far germogliare le nostre radici, che comunque non gelano».

E in questa alleanza la Fiamma tricolore vuole essere l'anima sociale, prendendo il posto di An che si sposta sempre di più su posizioni moderate e in navigazione verso il Ppe. «Se avessimo dovuto rinunciare a qualcosa che è essenziale, nei nostri valori - ha detto Rauti che diventa presidente del partito - lo avremmo fatto a Fiuggi e credetemi io ne avrei tratto grossi vantaggi politici: ma la nostra coerenza nel rispettare quei valori oggi ci permette di poter essere protagonisti nel centrodestra». Con un'attenzione particolare alle questioni sociali: salvaguardare «l'italianità» con politiche di sostegno alla famiglia. No alla revisione dell'articolo 18.

Dunque, al congresso di Montesilvano dove è stato rivendicato l'orgoglio di essere fascista, non ci sono state abiure. Lo stesso Romagnoli ha concluso il suo intervento con il saluto romano, ricambiato dai 500 delegati del congresso. Ma il giovane docente universitario ha sollecitato «maggiore spirito pratico»: «Dobbiamo accettare la legge delle minime distanze anche se su alcuni temi le distanze rimangono enormi». È il caso della modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, contro la quale «nessuna voce critica, oltre la nostra, si è levata dal centrodestra». Una standing ovation è stata tributata a Rauti. «Resterai segretario nei nostri cuori - ha detto Romagnoli rivolgendosi al neopresidente -. Sei l'uomo che è rimasto in piedi tra le rovine, quando altre opportunità aveva, e ha mosso il mondo indicando a tutti noi la strada giusta. Ma ora lasciaci camminare con le nostre gambe».

Per l'Ulivo l'annunciata alleanza tra la Fiamma e la Casa delle libertà è un'occasione per polemizzare con Berlusconi. Giuseppe Fioroni nota una «singolare coincidenza con i sondaggi che danno in calo il gradimento del governo Berlusconi». «Dopo il patto del diavolo siglato con la Lega - aggiunge l'esponente della Margherita - resta da capire quale altro patto del notaio ci aspetta, cosa cioè Berlusconi dovrà promettere ai fascisti doc di Rauti-Romagnoli. Dopo l'acqua di Fiuggi speriamo di non doverci bere anche l'olio di ricino». E Roberto Giachetti sottolinea che «mentre Berlusconi si prepara a raccontare barzellette a Blair, il suo alleato Rauti viene salutato dai suoi al grido di du-ce, du-ce, come Mussolini nel '24, appunto».

[r. r.]

LAVORO E PREVIDENZA | LE POSIZIONI IN CAMPO

Governo
"La deleghe non saranno ritirate, però siamo disponibili ad accogliere eventuali emendamenti migliorativi dei provvedimenti e a anticipare l'introduzione dello statuto europeo delle imprese"
Roberto Maroni, Verona, 9 febbraio

Cgil
"L'articolo 18 non si tocca. Il taglio dei contributi mette a rischio l'equilibrio dei conti previdenziali. Cisl e Uil su queste posizioni hanno cambiato idea? Noi no"
Sergio Cofferati, congresso Cgil Rimini, 9 febbraio

Cisl
"Non permettiamo che qualcuno dubiti della nostra buona fede e non seguiremo Cofferati nella sua avventura politica. Basta polemiche sui giornali, bisogna riavviare al più presto il confronto"
Savino Pezzotta, Assisi, 9 febbraio

Uil
"Lo sciopero generale è il pezzo forte dell'artiglieria: se me lo sparo subito, poi cosa mi resta in serbo? La Cgil sbaglia a dare allo sciopero una colorazione politica"
Luigi Angeletti, intervista a La Stampa, 9 febbraio

Confindustria
"Non mi pare ci sia un contesto per pensare a scioperi generali su ipotesi come quella della delega sul mercato del lavoro, che è una delega che porterà un sacco di occupazione in più"
Nicola Tognana, Trento, 9 febbraio

«Sulle deleghe il governo non torna indietro»

Maroni: nessuna revisione, però ragioniamo sugli emendamenti

Flavia Podestà
Inviato a VERONA

«Nessuno stralcio del nodo dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, nessuna rimodulazione delle deleghe in Parlamento su lavoro e pensioni». Ma la minaccia dello sciopero generale ribadita da Sergio Cofferati in chiusura del congresso della Cgil; né il fantasma della spaccatura sindacale che inevitabilmente farà aumentare la tensione sociale; né gli auspici del leader diessino Piero Fassino e della galassia affastellata nell'Ulivo; né il disagio crescente degli imprenditori per il braccio di ferro su una questione che appare, ai loro occhi, molto marginale, inducono Roberto Maroni a ritoccare le proprie posizioni. «Sulle deleghe oggi in Parlamento la posizione del governo è stata unanime, non c'è ragione di rimettere mano a nulla: indietro non si torna», scandisce il ministro del Lavoro, rifiutando qualsiasi concessione, salvo la promessa di procedere «in settimana, all'esame senza pregiudiziali degli emendamenti presentati» con la disponibilità ad accogliere «quelli che, eventualmente, fossero migliorativi».

L'annuncio che il governo andrà alla prova di forza, tanto da escludere che sulla vexata questio si possano ricercare intese almeno con i due sindacati - Cisl e Uil - refrattari allo sciopero generale, arriva quando alla Fiera di Verona è già sceso il sipario sulle due giorni di «Scuola politica federale» che ha riunito i quadri della Lega, in vista del congresso nazionale dei primi di marzo in cui saranno definite strategie e tattiche per le prossime consultazioni amministrative.

Maroni gioca in casa e si sente forte. Così forte da liquidare come «pesante caduta di stile, che non mi aspettavo da chi si diletta a citare poeti», l'etichetta di «limaccioso» messa da Cofferati al Libro Bianco presentato dal ministro del Lavoro nel novembre scorso. «E' un'accusa che non mi tocca, ma mi dispiace - continua Maroni - perché liquida il lavoro di un team di livello, fatto di esperti, docenti universitari, presidenti di enti del settore» che ci hanno messo l'anima e la testa: «Si può consentire o dissentire - insiste - ma non è corretto mettere alla berlina l'impegno altrui».

> Il ministro del Welfare respinge le richieste dei sindacati ma è pronto a proseguire il confronto «Libro bianco limaccioso? E' un'offesa ai curatori»

Sembra sapere il fatto suo Bobo Maroni. D'altra parte, arringando i suoi dirigenti in vista delle prossime partite (italiane ed europee) il segretario della Lega Umberto Bossi - in grigio ministeriale, cravatta verde e zazzera più docile del solito - è andato in soccorso del titolare del Lavoro. Muovendo lancia in resta contro quel «bugiardo di Cofferati» - 'in procinto «di andare in pensione per darsi alla politica e fondare il suo partito o partito» - che si spaccia per «difensore delle cause dei lavoratori, quando è Maroni a farsi carico di chi fatica a trovare lavoro». E non risparmiando nemmeno una frecciatina ai suoi colleghi di Palazzo Chigi: «Debbo ancora vederlo il governo Berlusconi - ha stigmatizzato il segretario leghista - fare quadrato attorno al ministro del Lavoro». Che, prima dice di non voler rispondere alle provocazioni giunte da Rimini, e poi rilancia: «La Cgil, come tutte le organizzazioni sindacali, grazie a una leggina dal '90, si è liberata dal gioco dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Attendo di sapere dal sindacalista Cofferati se non si sentirà in contraddizione quando, nell'ambito dello sciopero generale, sarà costretto a manifestare contro il datore di lavoro Cofferati che è libero, persino, di licenziare senza giusta causa».

> Parte la discussione sull'ingresso dei rappresentanti dei lavoratori nelle società «Magari potremmo anticipare queste norme»

Chiuso rapidamente il capitolo dell'articolo 18, il ministro apre altri fronti di confronto con sindacati e confindustria suscettibili di querelle infinite. Maroni fa sapere, infatti, che in settimana convocherà le parti sociali per la questione delicatissima (e da noi molto dibattuta nelle enclave imprenditoriali) di recepire nel nostro ordinamento le direttive di Bruxelles sulla «società» di diritto europeo. Sul tavolo ci sarà la patata bollente della rappresentanza dei lavoratori negli organi societari e il ministro del Lavoro non nasconde di subire il fascino dell'esperienza tedesca che inserisce i rappresentanti dei lavoratori tra gli amministratori. «Mi piacerebbe che fossero ammessi nei consigli di amministrazione», dice affrettandosi a precisare che l'ipotesi «per il momento è solo sua e non del governo». La direttiva Ue andrà recepita entro l'ottobre del 2004, ma Maroni avverte di volerla inserire nel nostro ordinamento «entro il semestre di presidenza italiana dell'Ue», dunque nel 2003. Per questo alle parti sociali darà una franchigia di dodici mesi «per presentare unitariamente le loro scelte».

Vuotato il sacco dei dossier più problematici, Maroni si concede a questioni di dettaglio. Al Cardinale di Milano Carlo Maria Martini che metteva in guardia «dal liberismo selvaggio», il ministro risponde di essere «in perfetta sintonia» perché dice di lavorare «per una flessibilità che di selvaggio non ha nulla». E a chi lo sollecitava a valutare la richiesta degli industriali veneti di avere incentivi per gli alloggi da destinare agli immigrati, Maroni risponde richiamando quel «ruolo sociale» dell'impresa che tanto spazio ha avuto all'ultimo World Economic Forum. Ritenendo chiusa la fase della privatizzazione dei profitti e della pubblicizzazione dei costi «che non devono più ricadere sulla fiscalità generale», Maroni fa sapere di avere allo studio un fondo per gli alloggi degli immigrati, cui dovranno contribuire gli imprenditori che li hanno assunti.

Il ministro del Welfare Maroni respinge le richieste dei sindacati e bacchetta la Cgil

Martino: spero che la sinistra eviti la trappola

ROMA

La strategia è quella di isolare (ancora di più) la Cgil dal resto del sindacato: troppo duro Cofferati, e quindi spazio a Cisl e Uil, che non sono accomodanti sulla questione dell'articolo 18, ma una via di dialogo sembrano comunque volerla mantenere. Ieri, uomini del governo e della maggioranza, hanno tutti mandato segnali in questo senso: Martino, Alemanno, Sacconi.

«Mi auguro - scrive stamani in un commento su *la Sicilia* il ministro Antonio Martino - che la Sinistra, nell'interesse loro e nostro, non cadano nella trappola di Cofferati, né accettandone l'impostazione, né cercando di conciliarla con quella opposta. In entrambi i casi, infatti, priverebbero l'Italia di un'opposizione efficace, credibile, che costituisce l'essenza vera della democrazia».

Via dunque da Cofferati, per privilegiare invece un confronto con chi ci vuol stare: «Le coraggiose prese di posizione di Cisl e Uil che sfuggono ai ricatti morali dell'unanimismo sindacale rappresentano un messaggio chiarissimo al governo di centro-destra - ha detto il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno - è un'occasione irripetibile per riformare le regole del mondo del lavoro italiano senza creare fratture sociali».

Anche il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi, che già criticò aspramente la relazione di Cofferati a Rimini, conferma le sue perplessità sulla Cgil, ma non intende per questo chiudere una via di confronto agli altri: «Che si chiami concertazione o dialogo sociale - ha detto parlando nel trevigiano - il Paese deve proseguire il suo percorso di riforma, ma la Cgil dice "niet" ad un sacco di cose».

Ma se il pomo della discordia è l'articolo 18, al punto che nessun segretario dei sindacati confederali è disposto neppure a discutere una sua eventuale abolizione, non si capisce su quali basi il governo possa dialogare con Cisl e Uil mantenendo ferme le sue posizioni.

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta, per esempio, ha parlato allo stesso incontro a cui partecipava Sacconi, ma non ha ceduto minimamente sulla questione dei licenziamenti per giusta causa: «Non si può togliere la tutela a chi è stato ingiustamente licenziato - ha sostenuto -. Io vengo dai tessili e so bene come si fanno i licenziamenti: se riconosciamo che una persona è stata licenziata ingiustamente, deve essere reintegrata nel posto di lavoro». Ciò detto, Pezzotta ha convenuto però con Sacconi sulla necessità che il dialogo riprenda, beninteso su altre questioni di politica sociale.

Cgil da una parte, quindi, su una linea dura e di scontro, e Cisl e Uil dall'altra, a confrontarsi col governo. Una posizione assai pericolosa secondo l'opposizione parlamentare, perché «il sindacato deve essere unito - secondo Enrico Letta, esponente della Margherita ed ex ministro -. Deve difendere gli interessi dei lavoratori in un confronto con il governo su temi molto delicati, e deve usare gli strumenti migliori. Ma soprattutto, il sindacato deve essere unito altrimenti perderà comunque la sua partita con il governo. In questo quadro io credo che lo sciopero generale, sul tema dell'articolo 18 sia assolutamente legittimo e possibile». Non bisogna perciò fidarsi di chi vuole dividere le forze del lavoro, mette in guardia Francesco Rutelli: «Oggi il governo, nel voler rendere più facili i licenziamenti, pensa ad una procedura politica e simbolica che dice: "i sindacati contino di meno", se non addirittura "i sindacati non contino più"». [r. mas.]

DOMENICA DI RIFLESSIONE PER I PROTAGONISTI DELLO SCONTRO. DIFFICILE IPOTIZZARE UN PROGRAMMA COMUNE DI AZIONE

Pezzotta infuriato con Cofferati «Io doppiogiochista? Intollerabile»

Dopo lo «strappo» maturato al congresso di Rimini è tutto in salita lo sforzo di ricucitura dei rapporti tra le due confederazioni sindacali

retroscena
Roberto Giovannini

Il segretario della Uil Luigi Angeletti
Nella foto a sinistra Silvio Berlusconi
e, nella foto grande a destra, il leader della Cisl Savino Pezzotta e quello della Cgil Sergio Cofferati

DOMENICA di riflessione e di riposo, per i dirigenti della Cgil reduci da Rimini. Una mezza giornata di lavoro extra, invece, per il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, che ha partecipato a Mogliano Veneto a un dibattito organizzato dalla Confartigianato. Poi, di corsa a casa, a Bergamo. A riposare un po', in vista di una settimana che si annuncia di fuoco, ma a anche a cercare di sbollire la rabbia accumulata in questi giorni di Congresso della Cgil. Eh, sì: non è un caso se i suoi amici chiamano Savino Pezzotta «orso bergamasco». Come l'orso, il leader cislino può essere pacioso e tranquillo (forse fin troppo, dicono i suoi critici); ma quando si arrabbia, la sua è una furia sorda e ostinata. Lo «scherzo» che gli giocò Giulio Tremonti nel luglio scorso - registrava la famosa intervista tv sul «buco», mentre Berlusconi giurava di non avere notizie fresche sui conti pubblici - lo convinse a chiudere la porta a un governo che contava su un «rapporto privilegiato» con la Cisl. La quattro-giorni del Congresso Cgil rischia di provocare conseguenze altrettanto serie.

Cisl e Cgil da sempre non hanno rapporti facili. La Cisl nasce nel 1950, dopo la scissione decisa dai sindacalisti democristiani che nell'ottobre del 1948 dettero vita alla «Libera Cgil». Erano i tempi della guerra fredda, dei blocchi; ma in questi cinquanta anni Cgil e Cisl hanno dato vita a due esperienze di sindacato che hanno certo tantissimi punti in comune, ma anche distanze di strategia e di filosofia che appaiono abissali. Ad esempio, sulla partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa; oppure, sulla politica dei redditi, il rapporto tra organizzazione e lavoratori, la politica. Distanze che in molti casi si sono tradotte in rotture traumatiche (come nel 1984, ai tempi dell'accordo di San Valentino), e che più spesso sono state composte in una unità di azione vivacizzata da una sorta di «cooperazione conflittuale». Semplificando all'estremo, i cigiellini tendono a vedere la Cisl come un sindacato troppo pronto al «compromesso» in nome della necessità di fare accordi e di contrattare. Tutti i veri cislini risentono di quello che a loro pare un insopportabile atteggiamento Cgil di superiorità, di primato, di «purezza». Un atteggiamento che Pezzotta e i suoi hanno ritrovato - in tutta la sua insopportabilità - in questo congresso della Cgil.

«Ma come - confidava ieri Pezzotta ai suoi collaboratori - abbiamo ripetuto fino alla noia che sull'articolo 18 vogliamo lo stralcio. E Cofferati, nel comizio di chiusura, insinua in modo esplicito che noi vogliamo fare accordi sottobanco col governo, che siamo doppiogiochisti. È intollerabile». A quanto si capisce, a Rimini tutto è andato storto, tra Cgil e Cisl: un'accoglienza fredda, una relazione introduttiva considerata «estremamente deludente e di chiusura», persino le interruzioni e i fischi dalla platea quando Pezzotta ha ripetuto il «no» della Cisl a una legge sulla rappresentatività sindacale. Oggi si riunirà la segreteria confederale del sindacato di Via Po, domani l'Esecutivo discuterà sul da farsi. E per come si sono messe le cose, fanno sapere in casa Cisl, non si può escludere nulla. Sulla carta, Cgil-Cisl-Uil concordano ancora sulle richieste formulate al governo - lo stralcio di articolo 18 e decontribuzione - ma potrebbero rivelarsi non in grado di mettere a punto un programma comune di azione su come proseguire il braccio di ferro col governo. La Cisl ha già spiegato che di sciopero generale non ne vuole sentire parlare; anzi, si pensa di non usare più lo strumento dello sciopero, «che penalizza le tasche dei lavoratori».

> Baretta: «Non essere d'accordo sullo sciopero non significa essere dalla parte del governo» Oggi e domani summit dei vertici di via Po

Un bel paradosso. «Il problema non è se incontrarci con la Cgil - afferma il segretario confederale Pier Paolo Baretta - qui è in gioco la base del rapporto costitutivo di lealtà e di fiducia tra di noi. Noi diciamo che Cofferati sbaglia sulle proposte operative; lui ci risponde di non fidarsi di noi». La Cisl pone tre questioni, su cui chiede adeguata soddisfazione. «Primo - spiega Baretta - abbiamo un'opinione diversa sulle forme di lotta: noi pensiamo che lo sciopero generale avrebbe una caratterizzazione politica che non sarebbe utile. Secondo, fermo restando che sull'articolo 18 non pensiamo ad alcuna mediazione ma vogliamo lo stralcio, noi non vogliamo che il dissenso col governo porti a una immobilità del sindacato. Ci sono tante materie su cui è necessario spingere il confronto. Terzo, c'è il tema della pari dignità tra le nostre organizzazioni».

Il governo e la maggioranza riusciranno ad «agganciare» la Cisl e giungere ad accordi separati? Ieri, a Mogliano Veneto, Pezzotta ha concluso così il suo intervento: «La Cisl fa il suo mestiere sempre e comunque, noi andiamo avanti a fare il sindacato: questo è il nostro mestiere, ci pagano per questo. Se un accordo è buono lo firmo; altrimenti, no». Insomma, i ministri non si illudano di avere partita facile, dice Baretta: «non è che se non siamo d'accordo con Cofferati vuol dire che siamo d'accordo con Berlusconi». In altre parole, molto dipenderà da Sergio Cofferati: questa settimana dovrà giocare molto bene le sue carte se vuole far pace con «l'orso bergamasco».

L'AGGUATO DEL 19 NOVEMBRE | IL GOVERNO PROVVISORIO: SIAMO VICINI ALLA SOLUZIONE DEL CASO

OMICIDIO CUTULI, DUE ARRESTI

Ci sono elementi concreti a carico di due individui fermati nell'ambito delle indagini sull'assassinio dell'inviata del «Corriere della Sera» Maria Grazia Cutuli (foto) e di altri tre giornalisti lo scorso 19 novembre mentre erano in viaggio da Jalalabad a Kabul. Lo ha indicato Yunus Qanuni, ministro dell'Interno nel governo provvisorio afghano capeggiato da Hamid Karzai. «Sono stati sequestrati dei documenti che dimostrano il loro coinvolgimento nel caso», ha affermato il ministro. Gli inquirenti stanno cercando di appurare se nella tragica vicenda siano coinvolte altre persone
«È un momento topico per l'inchiesta - ha dichiarato Qanuni -, questo è tutto quello che possiamo dire»

«Mai più aguzzini dei palestinesi» Si confessano i riservisti ribelli

Per la prima volta allo scoperto: la manifestazione dei riservisti ribelli che si è svolta sabato a Tel Aviv

reportage
Aldo Baquis

TEL AVIV

Storie di quotidiana sopraffazione, come quella del villaggio costretto a costruire una «muraglia cinese» e poi abbatterla

«Il comandante ordinò di sgonfiare le gomme all'auto di due vecchi "Così si ricorderanno che sotto il coprifuoco è vietato uscire"»

DOPO aver servito nei Territori come riservisti, 52 militari israeliani (fra cui vari ufficiali) hanno annunciato alcune settimane fa di non voler più fungere da «aguzzini» del popolo palestinese. Gli ufficiali sono stati subito sollevati dai loro incarichi di comando: malgrado ciò il numero dei contestatori è nel frattempo salito a 210. Sabato sono usciti per la prima volta allo scoperto, in una manifestazione della sinistra radicale a Tel Aviv. Al settimanale «Ha'ir» di Tel Aviv alcuni di loro hanno spiegato per quale ragione non se la sentono più di tornare nei Territori.

Haim Weiss, capitano, carristi. «Nella strada fra Betlemme e Hebron un palestinese voleva attraversare un posto di blocco con la sua automobile. I soldati gli fecero notare che lui aveva il permesso di transito, l'auto no. Se voleva proseguire doveva lasciarla ai bordi della strada. Ma nell'automobile c'erano molte merci: invano il palestinese fece appello ai soldati. Uno di questi, con una battuta crudele, gli consigliò allora di far rimorchiare l'auto da un camion che avesse la targa israeliana e fosse quindi autorizzato a spostarsi su quel tratto di strada. Il palestinese capì di non avere scelta: chiamò un camion e si fece rimorchiare fino a casa».

Shammay Leibovitz, sergente maggiore, carristi. «Ci eravamo dislocati in Samaria, in una zona dove ci erano stati segnalati villaggi "problematici". "Daremo loro una lezione", ci fu anticipato. Un giorno entrammo in un villaggio, concentrammo gli uomini e i giovani al centro e ordinammo loro di raccogliere pietre. Quando chiesero la ragione, il mio comandante rispose che voleva insegnare loro come si costruisce la Muraglia cinese. Tutta la compagnia scoppiò a ridere. Sotto ai nostri fucili puntati, gli abitanti raccolsero migliaia di pietre e costruirono la loro "Muraglia cinese" attraverso il villaggio. Non era tuttavia lunga abbastanza, osservò il comandante. Per cui chi provava stanchezza non ottenne il permesso di riposarsi. Identificati i più "pigri", il comandante diede ordine di percuoterli. Infine ordinammo loro di abbattere la "Muraglia". Ma il giorno dopo tornammo, e glie la facemmo erigere di nuovo».

Yossi Shalem, tenente, carristi. «Quanti pensano che sia preferibile servire nei Territori ed eventualmente rifiutare di obbedire ad ordini palesemente illegali, si immaginano evidentemente una realtà sterile. In realtà, quando tu imponi un coprifuoco o blocchi un'arteria principale, nessuno si arrende mai. Improvvisamente tutti gli abitanti hanno bisogno di andare all'ospedale, o hanno un fratello che si sposa, oppure avevano un documento in mano ma adesso è andato misteriosamente perduto. Se li blocchi con cortesia, ti rimproveranno subito a passare: tanto, che cosa hanno da ormai da perdere? La giornata per loro è comunque andata persa. Molto presto dunque diventi volgare, oppure apatico. Infine, anche violento. Pochi, pochissimi giusti restano gentili; ma a quanti cercano ogni giorno di raggiungere la città vicina, la loro cortesia assomiglia al sorriso di un inquisitore mentre si accinge a soffocare la propria vittima».

Chen Allon, maggiore, carristi. «Un campo profughi. Io guido una pattuglia, stiamo imponendo un coprifuoco. Sentiamo un colpo sordo in uno dei vicoli. Corro con tutti gli altri. Corriamo senza sapere dove, in cerca di qualcosa. Un bambino sfugge di lato. Qualcuno grida: "Eccolo!". Gli corriamo dietro. Il bambino si infila in un vicolo cieco. Batte selvaggiamente con i pugni ad una delle porte. Un uomo la apre, vede il bambino e vede i soldati che lo inseguono. Allora comincia a picchiare il bambino, su tutto il corpo. Il bambino urla, ma il padre ci grida: «Gli avevo detto di non uscire. Non prendetelo. Lo picchio già io, forse basta così».

Uzi Dror, sergente maggiore, carristi. «Ebrei. Arabi. Coloni. Palestinesi. Arabi con carta di identità celeste. Palestinesi cittadini di Israele. Zone A. Zone B. Posto di blocco all'uscita del villaggio. Lanci di pietre. Esercito. Guardia di frontiera. Agenti palestinesi. L'artificiere arriva fra poco. Mi sposo oggi. Mi spiace, il transito è vietato. Chiudi quel villaggio là. Blocca la Ford blu. Campi profughi. Colonie. Gente, gente, tanta gente: e in mezzo, io, Uzi. Ma perchè? Che cosa sto mai facendo qui, in questa baraonda?»

Yuval Tamari, capitano, aviazione. «Kussay è un farmacista di 28 anni di Ramallah. Ci conosciamo da quando entrambi studiavamo all'estero, nell'estate del 1998. Sei mesi fa mi ha chiesto se potevo aiutarlo ad andare in Giordania, per il matrimonio della sorella. Ci incontrammo al posto di blocco di Baka el-Sharkya, dove era stato convocato da un agente dello Shin Bet (servizio di sicurezza interno) responsabile del suo villaggio. Dopo tre ore di attesa, l'uomo arrivò, ordinò a Kussay di entrare nel suo ufficio, e gli disse che la richiesta era respinta. Niente matrimonio. Spiegazioni, nessuna».

Illay Tamari, sergente maggiore, carristi. «Nella prima intifada bloccammo un'automobile che aveva ignorato il coprifuoco. Dentro c'erano due anziani, e un giovane al volante. Ci dissero che erano diretti all'ospedale e che uno di loro, non saprei dire quale, era malato. Il nostro comandante, che era sul posto, ci ordinò di togliere l'aria da tutti i pneumatici affinchè non dimenticassero mai che durante il coprifuoco è vietato uscire per strada. "Se oggi chiudessimo un occhio - spiegò il comandante - domani avremmo per strada tutto il campo profughi di Jabalya". I due vecchi rimasero in mezzo alla strada, in lacrime. Li lasciammo là, con la loro macchina appoggiata sui cerchioni».

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

E' IL MOMENTO DEI SALDI DEL LUSSO. NON SOLO NELLE BOUTIQUE.

Fino al 28 febbraio, **LANCIA Y** con una **SUPERVALUTAZIONE** di **€ 1.550,00** sull'usato che vale zero
con in più
un **FINANZIAMENTO** a **TASSO ZERO** di **€ 7.230,00** in 24 mesi*.

Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

www.buylancia.com

*Importo finanziato € 7.230,00. Durata 24 rate da € 301,25. Spese gestione pratica € 129,11 più bolli. Tan 0% - taeg 1,75%. Salvo approvazione Sava. L'offerta non è valida per Lancia Y DoDo, per Lancia Y Unica e non è cumulabile con altre in corso.

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE | DIPLOMAZIA AL LAVORO MA GERUSALEMME ANNUNCIA: IN ARRIVO ALTRI COLONI

ARAFAT SCRIVE A POWELL

Confinato dagli israeliani a Ramallah Yasser Arafat ha scritto una lettera al segretario di Stato americano, Colin Powell, con un impegno formale a scoraggiare il terrorismo Arafat ribadisce che il suo popolo non ha rapporti militari, né ricorre al contrabbando di armi con l'Iran

«IL CAPO ANP A STRASBURGO»

Il Parlamento europeo inviterà Yasser Arafat a Strasburgo. La mossa è stata decisa per contestare il confino a Ramallah imposto da Israele. Il piano del parlamento di Strasburgo prevede di invitare, insieme al presidente dell'Anp, anche il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres

NUOVI INSEDIAMENTI

Il ministero dell'Edilizia israeliano ha informato gli Stati Uniti dei suoi progetti di costruire (foto) nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. La decisione di mettere al corrente Washington è stata presa nell'ambito di «una politica improntata alla trasparenza»

Israele, fuoco sui militari all'uscita dalla caserma

Colpite a morte due soldatesse, venti i feriti. Uccisi i due attentatori

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il conflitto israelo-palestinese ha registrato ieri una netta impennata di violenza quando a due attacchi sferrati a Beer Sheba e nel deserto del Neghev aerei israeliani hanno prontamente reagito con raid di F-16 e di elicotteri.

«Gli aerei non ci fanno paura, né temiamo i carri armati, siamo un popolo di eroi» ha proclamato Arafat da Ramallah, dove è confinato da dicembre per volere di Ariel Sharon. Il premier israeliano ha appreso della uccisione di due soldatesse a Beer Sheba e del primo lancio contro Israele di razzi palestinesi di tipo «Qassam 2» mentre era in volo, proveniente dagli Stati Uniti. All'atterraggio all'aeroporto di Tel Aviv ha subito convocato il ministro della Difesa Benyamin Ben Eliezer e il ministro degli Esteri Shimon Peres nel proprio ranch Shikmim, nel deserto del Neghev. Anch'esso, in un giorno non lontano, potrebbe essere colpito dalla striscia di Gaza dai razzi palestinesi che hanno ormai una gittata di una decina di chilometri. Ieri quelli lanciati contro il kibbutz religioso di Saad sono finiti in un campo. Ma Israele sa che razzi analoghi sono stati dislocati a Ramallah (da dove minacciano i rioni settentrionali di Gerusalemme) e a Tulkarem, in Cisgiordania, dove sono puntati verso Natanya.

In precedenza due palestinesi di Hamas, a bordo di una Mazda israeliana rubata, avevano raggiunto il centro di Beer Sheba: mentre un gruppo di soldati si rifocillava in uno snack bar di fronte alla sede Comando Militare Meridionale, hanno aperto il fuoco da distanza ravvicinata con due Kalashnikov. Il loro attacco terroristico è durato pochi minuti appena, che sono tuttavia sembrati interminabili per quanti si sono trovati coinvolti nella sparatoria.

Quando finalmente un ufficiale dell'esercito e un agente di polizia sono riusciti ad abbatterli e quando gli artificieri hanno disinnescato un corpetto esplosivo che doveva provocare una strage di vaste dimensioni, è stato possibile fare il bilancio dell'attacco. Due giovani militari uccise (una era una donna ufficiale) e venti feriti, uno dei quali in condizioni molto gravi.

Si è trattato del terzo attentato in tre giorni, senza contarne numerosi altri sfiorati o sventati (incluse tre autobombe esplose anzitempo). Venerdì una ragazza ebrea di 25 anni è stata pugnalata a morte mentre passeggiava a Gerusalemme da un commando composto da quattro adolescenti palestinesi, uno dei quali è stato ucciso subito la cattura. Sabato poi una donna israeliana era stata uccisa in un agguato in Cisgiordania, rivendicato da al Fatah. Sempre sabato a Nablus un palestinese di 43 anni è morto di infarto, durante un raid israeliano. Otto morti in tre giorni.

In serata una quarantina di persone sono rimaste ferite in una serie di raid lanciati da Israele nel Nord della striscia di Gaza. Caccia F-16 hanno bombardato il quartier generale delle forze di sicurezza palestinesi a Gaza, dove tre bombe hanno distrutto la sede della polizia marittima e gravemente danneggiato il centro di comando della Forza 17, la guardia presidenziale di Yasser Arafat. In questo attacco sono rimaste ferite 22 persone, agenti della sicurezza e civili, oltre a due impiegati dell'Onu, i cui uffici hanno avuto i vetri danneggiati dalle bombe.

Elicotteri da combattimento hanno poi bombardato con razzi una piccola fabbrica metallurgica nel campo profughi di Jabaliya, ferendo 11 civili, tra i quali un ragazzo di 14 anni, in gravi condizioni. Danneggiati anche una banca, due negozi, un asilo e alcune case. Raid di elicotteri anche a Beit Lahia, dove è stato colpita da almeno due razzi un altra piccola fabbrica metallurgica. Quattro i feriti. Terje Roed-Larsen, il coordinatore speciale delle Nazioni Unite per il processo di pace mediorientale, in un comunicato si è dichiarato «scandalizzato per il fatto che Israele impieghi bombe di grosso calibro vicino a zone residenziali e agli uffici delle Nazioni Unite».

Un ufficiale della polizia israeliana analizza la scena della sparatoria davanti alla base militare di Beersheba

«Con Yasser e Ariel si va al disastro»

intervista
Luigi Grassia

«NON si può andare avanti in questo modo, non si può opporre ogni giorno morto a morto, vendetta a vendetta, incursione militare ad attentato. L'alternativa? È la pace, che non è impossibile come sembra. L'opinione pubblica israeliana vive una strana schizofrenia: in maggioranza ha votato Sharon e continua ad approvarlo perché al momento lo trova inevitabile. Ma la maggioranza, anche, rappresentata spesso dalle medesime persone, è pronta a ritirarsi dai Territori come prezzo della pace, il contrario di quel che vuole Sharon. La via d'uscita c'è. Lo dicono i sondaggi». Lo dice anche Manuela Dviri, che da editorialista dei quotidiani israeliani «Maariv» e «Haaretz» è una delle interpreti più affidabili di quello che teme e che spera la gente del suo paese.

Sharon accusa Arafat di essere responsabile del terrore. Lei come la vede?

«Sharon e Arafat non sono le persone giuste al posto giusto. Appartengono a una generazione che ha stipulato alcune paci ma soprattutto ha fatto molte guerre. Vivono entrambi in una logica di violenza e di vendetta che sta dando risultati pessimi. Però, quali che siano i difetti dell'interlocutore, che guadagno c'è a bloccare il dialogo? Mi dà speranza la dichiarazione pubblica di duecento riservisti israeliani di non voler più andare nei Territori a reprimere i palestinesi. La brutta cosa di Territori è che corrompono: un ventenne che ai posti di blocco perquisisce tutti si abitua a usare la forza nei confronti del più deboli. Invece la forza bisogna saperla usare e oggi nei confronti dei palestinesi il più forte è Israele».

Non serve reciprocità di sentimenti per dialogare? Immagina possibile che 200 palestinesi dichiarino pubblicamente di non voler più combattere Israele?

«No, in questo momento no, purtroppo. Arafat non è un democratico e nell'Anp non c'è libertà di espressione. Ma conosco personalmente molti palestinesi: hanno una mentalità più simili a quella degli israeliani di quanto si immagini. Fino a poco tempo fa gli israeliani andavano a fare la spesa nella Ramallah dell'Anp, andavano a giocare al casinò nella Gerico dell'Anp. Ripeto: poco tempo fa».

Davvero la maggioranza degli israeliani è disposta a cedere i Territori, le colonie, Gerusalemme Est?

«Dall'estero, forse, la società israeliana appare monolitica. In realtà nei Territori vivono solo 200 mila coloni, che tendono a essere estremisti ma non rappresentano l'opinione pubblica. Molti israeliani nei Territori non sono mai andati o non ci vanno più da quando c'è l'Intifada, e anche Gerusalemme ormai è di fatto divisa. La gente ne ha preso atto».

Ma quando Barak ha messo i Territori e le colonie sul piatto della pace con Gerusalemme e il resto, Arafat ha detto che non bastava.

«Sono una donna, mi sento e voglio essere più pratica degli uomini e non recrimino su chi ha torto e chi ha ragione. Dopo che mio figlio era stato ucciso in Libano, ho avviato il movimento delle "quattro madri" per il ritiro israeliano dal Libano. Ci sono voluti anni, ma alla fine ci siamo ritirati. Nessuno lo credeva possibile, allora».

IL PRIMO MINISTRO DOPO I COLLOQUI DI WASHINGTON DEVE FRONTEGGIARE UNA SITUAZIONE ALLARMANTE

Sharon reduce dagli Usa fra pesanti nuvole nere

Sono il terrorismo, i missili Kassam-2 lanciati ieri da Gaza e il timore delle armi chimiche se ci sarà guerra con l'Iraq

analisi
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Oltre a confermare Arafat come interlocutore, Bush gli avrebbe spiegato che la questione Iran è rimandata e che il vero nemico oggi è Saddam

Si rafforza la posizione di Peres: le svariate richieste di rovesciare il Raìss hanno avuto l'effetto esattamente opposto di unire il fronte dietro di lui

L'AEREO dell'El Al che ha riportato Ariel Sharon dagli Stati Uniti è sceso ieri dal cielo fra tre grandi nuvole scure. La prima naturalmente si chiama terrorismo. Donne e ancora donne, dalle ventenni a una settantottenne, con scadenza puntuale, senza un giorno di intervallo, casalinghe, una bambina con la sua mamma, una ragazza di Gerusalemme che fa una passeggiata in un luogo equivalente al Pincio o al Valentino, due soldatesse di stanza a Beersheba, nel Negev, di cui Ben Gurion diceva: «Venite a vivere qui, perché qui non diamo noia agli arabi». Il messaggio delle varie organizzazioni che rivendicano via via gli attentati è molto realistico: chiacchierate pure voi politici, che Bush e Sharon e anche gli europei dicano quello che vogliono, la diplomazia sta a zero, il rubinetto del conflitto lo apriamo e lo chiudiamo noi. Ciò risulta particolarmente allarmante dopo che Bush ha dichiarato la sua disponibiltà verso Arafat e gli ha chiesto di nuovo in pegno di tenere fermi i terroristi: e mentre Peres, d'accordo con Sharon, è addirittura in fase avanzata rispetto all'elaborazione di un primo piano di pace. La pace per ora è irraggiungibile: la situazione sul campo lo proibisce. Il terrore è in piena attività.

Secondo problema cruciale: i missili Kassam-2 che ieri sono stati lanciati sul kibbutz Saàd dentro Israele, ancora nel Negev, da dentro la striscia di Gaza. Il loro volo è stato addirittura superiore a quei 7 chilometri di gittata di cui si sapeva: si parla di dieci chilometri, una distanza enorme in un Paese piccolo come Israele. Il governo israeliano ne aveva paventato più volte la messa in funzione e aveva avvertito: questi non si usano, altrimenti è guerra totale. Infatti il Kassam promette una hezbollizzazione, per così dire, del conflitto, ovvero la possibilità per i palestinesi di sparare da distanza molto elevata su Israele, proprio come gli Hezbollah dal Libano sulla città di Kiriat Shmona e oltre. Dato il complicato intersecarsi dei territori palestinese e israeliano, il Kassam può diventare una minaccia per una quantità di centri urbani a densa popolazione.

Infine, la nuvola nera più carica di perfida grandine, quella delle armi chimiche e biologiche. Che cosa ha detto Bush a Sharon, oltre a dargli il suo appoggio morale contro il terrorismo e spiegargli tuttavia che Arafat resta un interlocutore indispensabile? Gli ha spiegato che la questione Iran, oggi il più attivo partner dell'ondata antisraeliana armata nell'area, è rimandata, mentre fra poco ci sarà da lucidare le maschere antigas e distribuire i vaccini e spolverare i rifugi. Gli Usa stanno per attaccare Saddam Hussein, Stavolta gli americani hanno anche valutato con Israele che il pericolo di uso di armi non convenzionali è probabile, e hanno dato eventualmente a Israele una luce verde per difendersi. Nell'eventualità assai realistica di questa guerra Bush ha chiesto a Sharon di starsene più tranquillo possibile, e di restituire ad Arafat il suo status: ma certo non rinnegherà Sharon che risponde ai Kassam-2 e ai continui attentati dei giorni del suo viaggio con un lancio di missili su una sede militare a Gaza.

Ciononostante l'incredibile, ottimo Shimon Peres si è detto speranzoso persino ieri: la scelta di Bush per conservare Arafat come partner lo rafforza alquanto, e altrettanto il fatto che quando Sharon qualche giorno fa ha incontrato Abu Alla non una mosca sia volata, neppure alla sua estrema destra. Potenza della disperazione. Peres parlando alla radio militare ha detto: «Le svariate richieste di rovesciare Arafat hanno avuto esattamente l'effetto opposto: hanno di nuovo unito un fronte dietro il leader palestinese». Di fatto il risultato ottenuto da Sharon negli Usa, sebbene di sicuro gli intenti strategici nella lotta al terrorismo uniscano il presidente americano e il primo ministro israeliano come non mai, non è quello che Sharon si aspettava.

La responsabilità, anche se tutti seguitano a ripetere che di certo Arafat ha responsabilità nell'ondata di terrorismo attuale, restano tutte su Israele: mentre l'Europa, in una mossa che ha decisamente il sapore di una politica internazionale antagonista rispetto a quella degli Usa, o quantomeno che si distingua rispetto alle scelte di Bush, invita inaspettatamente Arafat a Strasburgo. Questo invece non è piaciuto affatto a Peres che pensa che «la rottura del fronte unito contro il terrorismo consente ad Arafat di diventare sempre più estremista», come dimostra il suo continuo richiamo, in occasioni pubbliche, a creare migliaia di «shahid» martiri che marcino su Gerusalemme, di cui anche lui, ripete Arafat, potrebbe essere uno. Disturba moltissimo gli israeliani che l'Europa, in una situazione in cui cominciano a volare senza controllo i Kassam, inviti Arafat a creare uno Stato palestinese e a indire le elezioni come punto di partenza per un negoziato.

Anche ai palestinesi l'idea non è piaciuta tanto e il segretario di gabinetto Ahmad Abed al Rahman ha detto che al momento non sarebbe possibile, per via delle restrizioni imposte dagli israeliani su Gaza e Cisgiordania. Di fatto le elezioni srebbero una gara a chi presenta programmi più estremisti contro Israele in un momento infuocato come questo, anche se Dani Rubinstein, un famoso esperto di cose palestinesi, non ha dubbi: «Se nel '96 prese l'86%, adesso prenderebbe almeno il 96». In effetti è difficile capire bene il senso della proposta dell'Unione Europea, che ancora non è stata davvero presa sul serio. Capita spesso, alla politica estera del Vecchio Continente.

Disturba molto gli israeliani che l'Europa inviti il leader palestinese a creare subito uno Stato e indire elezioni

Poliziotti israeliani prendono le impronte digitali a uno dei militanti palestinesi ucciso dopo la sparatoria davanti alla caserma di Beersheba L'attentato è stato rivendicato da Izaddin el-Kassem il braccio armato del Movimento di resistenza islamica Hamas

PREVISIONI A CONFRONTO | PAESE PER PAESE

Ecofin, compromesso sulla Germania

Evitato lo scontro frontale, promozione per l'Italia

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

L'esame dei programmi di stabilità è previsto al punto 4 dell'ordine del giorno del vertice Ecofin di domani. In «sessione ristretta», che vuol dire senza troppi testimoni tra gli staff delle delegazioni che rimarranno fuori dalla porta. Ma la vera partita tra la Germania e la Ue si gioca già questa sera, quando alle 20 in punto i ministri dell'Economia dei dodici Paesi che fanno parte della zona euro si riuniranno per il loro pre-vertice informale. Sul tavolo c'è l'ipotesi di compromesso individuata dalla presidenza spagnola: no alla formalizzazione dell'«early warning» proposto dalla Commissione, in attesa di «dati più certi» sull'andamento dell'economia tedesca, e impegno da parte del governo di Berlino a non superare il tetto di deficit del 3 per cento stabilito dai parametri di Maastricht.

Gli spagnoli continuano a definirlo «il miglior compromesso possibile» perché eviterebbe sia l'umiliazione di un avvertimento alla Germania - che brucia a Schroeder soprattutto in vista delle elezioni di settembre - sia un affronto aperto alla Commissione, dal momento che il ministro dell'Economia, Hans Eichel, dovrebbe assicurare i partner di voler comunque rispettare quello che era richiesto nell'«early warning». E nel totoverdetto che ha dominato il weekend di Bruxelles, prevalgono le previsioni ottimistiche: lo scontro frontale sarà scongiurato. Ma fino all'ultimo giro di tavolo, fino all'ultimo pronunciamento dei responsabili dell'Economia europea, ogni previsione potrebbe essere ancora smentita.

Quello che appare certo è che l'«early warning» rimarrà nei cassetti della Commissione perché se si dovesse arrivare a un voto tra i ministri, come prevede la procedura in caso di opinioni divergenti, la Germania può contare sull'appoggio - già preannunciato - di Inghilterra, Francia, Lussemburgo e Portogallo (l'altro Paese che dovrebbe ricevere un «avvertimento preventivo»). Quanto basta per respingere la richiesta della Commissione. Senza contare che anche l'Italia e la Spagna sono favorevoli a un compromesso. Soltanto quattro Paesi - Finlandia, Austria, Belgio e Olanda - ancora insistono sulla linea dura.

Ma il problema è proprio come evitare che si giunga a un voto, che sarebbe in ogni caso lacerante. E come comporre la frattura che si è aperta con la Commissione - e in particolare con il responsabile degli Affari economici e monetari, Pedro Solbes - che ha proposto l'«early warning» in nome della corretta applicazione del Patto di stabilità di cui è garante. Ieri sera Solbes, di ritorno dal G-7 di Ottawa, ha incontrato Romano Prodi e gli ha riferito gli ultimi sviluppi. Il presidente della Commissione ha poi fatto sapere che la richiesta di «early warning» rimane sul tavolo e che «sono i ministri dell'Economia che devono prendere una decisione».

Prodi ha ricordato che la Commissione ha proposto l'«avvertimento preventivo» in base ad un'analisi oggettiva dei fatti: la Germania chiuderà il 2001 con un deficit del 2,6 per cento e, nel 2002, la previsione è di un livello ancora più alto - il 2,7 - troppo vicino al limite del 3 per cento fissato nel Patto di stabilità. Prodi, che interverrà alla riunione dell'Eurogruppo, ha detto di «attendere con serenità la valutazione dei ministri.

La chiave del compromesso è tutta qui. Dall'Ecofin di domani - se la formula avrà successo - non dovranno uscire né vincitori né vinti, almeno formalmente. Perché, in definitiva, a uscire sconfitto sarebbe il Patto di stabilità che, pure, tutti dicono di voler difendere. E non è un caso che al punto 3 dell'ordine del giorno del vertice Ecofin sarà discusso un documento della presidenza spagnola, in preparazione del Consiglio europeo di Barcellona di metà marzo, in cui si assicura pieno appoggio alla linea della Commissione per un maggiore coordinamento delle politiche economiche e si riconosce che queste «devono essere ancorate al rispetto degli impegni di bilancio e delle regole condivise nel Patto di stabilità e di crescita».

Dall'Ecofin, infine, arriverà la promozione ufficiale del programma di stabilità italiano. Già il 30 gennaio, nelle sue valutazioni, la Commissione aveva proposto un giudizio favorevole, sia pure con l'invito a fare di più e meglio. Il Consiglio dei ministri dell'Economia accoglierà la proposta della Commissione accentuando il giudizio positivo su quanto è stato già fatto dall'Italia. Anche se resteranno le raccomandazioni a tenere sotto controllo la spesa pubblica, a riformare il sistema pensionistico e ad aumentare il livello dell'occupazione sfruttando tutti gli strumenti della flessibilità. Del mercato del lavoro si occupa anche il documento della presidenza spagnola che, tra l'altro, propone «salari differenziati» legati alla produttività e alla situazione dei mercati, pur di ridurre la disoccupazione.

IL SEGRETARIO AL TESORO O'NEILL: SUPERATO IL MOMENTO PEGGIORE DELLA RECESSIONE

Usa ottimisti su economia e lotta al terrorismo

■ Sull'economia e sulla lotta contro il finanziamento del terrorismo, gli Stati Uniti fanno rullare i tamburi dell'ottimismo. La crescita sta ripartendo, più forte negli Usa, più lenta in Europa (il Giappone resta un'area grigia). E l'azione contro i soldi del terrore ha già dato frutti (104 milioni di dollari sequestrati) e sta per allargarsi e intensificarsi. Dell'economia, i ministri finanziari dei Sette Grandi riuniti a Ottawa vedono, nelle loro conclusioni, «prospettive rafforzate», ma avvertono, «restano dei rischi». Il Segretario al Tesoro americano Paul ONeill lascia da parte i rischi e mette l'accento sulle indicazioni incoraggianti. A riunione finita dice: «Gli Stati Uniti hanno superato il momento peggiore della loro recessione economica». Il presidente di turno del G7, il canadese Paul Martin, gli fa eco: «La recessione sarà stata di corta durata». E più cauto il governatore della Bundesbank Ernst Welteke: «I segni di svolta non sono definitivi, ma c'è di che essere prudentemente ottimisti». ONeill prosegue: «Vediamo ogni giorno maggiori segnali che la ripresa è in atto. Torneremo a tassi di crescita economica reale prospera dal 3 al 3,5 per cento dal quarto trimestre di quest'anno». Neppure un accenno ai rischi di ricaduta, come l'andamento a W, o il «double dip», il doppio tuffo, di cui sono piene le analisi «made in Usa» e che alcuni europei paiono avere scoperto a Ottawa. Gli Stati Uniti sono anche soddisfatti per il pieno consenso sulla lotta contro il finanziamento del terrorismo. Anzi, «ci siamo messi d'accordo per fare di più», sottolinea ONeill. Finora, 149 Paesi e organizzazioni, tra cui il G7, ma anche l'Onu, l'Ue, l'Ocse, hanno impartito ordini e disposizioni per congelare i beni dei terroristi: «Lavorando insieme, abbiamo fatto progressi e conseguito risultati», rileva l'Amministrazione americana. E il segretario al Tesoro mette in rilievo gli impegni presi a Ottawa: «Sviluppare un meccanismo per bloccare i beni dei terroristi simultaneamente in tutti i nostri Paesi». Ciò richiederà una cooperazione ancora più stretta sia per condividere informazioni che per proteggere dati sensibili. Non risparmieremo sforzi per espellere dal sistema finanziario mondiale le attività di raccolta di fondi per i terroristi».

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi

L'«early warning» dovrebbe rimanere nei cassetti della Commissione

Anche Prodi presente al vertice dell'Eurogruppo «Attendo con serenità la valutazione dei ministri»

LA GERMANIA VERSO LE ELEZIONI | GLI ASSI NELLA MANICA DEL CANCELLIERE USCENTE

SCHROEDER Ci vuole più Europa

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder in una caricatura di David Levine

intervista

D. Goffart, T. Knipp, B. Ziesemer

SIGNOR cancelliere, la congiuntura langue, il numero dei disoccupati è aumentato, il ministro Eichel teme una lettera blu dall'Unione Europea e l'opposizione risulta vincente nei sondaggi. Ha qualche asso nella manica?

«Cerchiamo di distinguere le cose una dall'altra. Ciò che in questo momento mi sta più a cuore è il numero dei disoccupati e la questione di come migliorare lo stato del mercato del lavoro. E' bene ricordare che in questo mese di gennaio abbiamo avuto 500 mila disoccupati in meno del gennaio 1998. Considero questo un successo, anche se non lo ritengo sufficiente. Abbiamo cercato di combattere la disoccupazione con i mezzi disponibili a livello nazionale. Tra questi una riforma fiscale ragionevole sia per i lavoratori sia per i datori di lavoro».

Nessuno nega che all'inizio il suo governo abbia ottenuto successi sul fronte del mercato del lavoro. Ma i numeri sono precipitati lo stesso. Parlerebbe ancora, oggi, di raggiungere l'obiettivo dei 3 milioni e mezzo di disoccupati?

«Quell'obiettivo è stato definito sotto condizioni ben precise, prima fra tutte la previsione di una crescita consistente. Certo, per quello che si può dire adesso, quei numeri non sono più raggiungibili, ma le cause sono legate a un rallentamento dello sviluppo mondiale e agli eventi americani. Non è pensabile di poter riequilibrare la situazione utilizzando i soli mezzi statali nazionali».

La Germania si trova tuttavia all'ultimo posto nell'Unione Europea...

«Non è corretto dire che in Germania si sono persi i posti di lavoro. Dal 1998 a oggi sono state guadagnate 1,2 milioni di nuove occupazioni. Abbiamo oggi la più grande occupazione nel settore in cui c'è l'obbligo dei contributi sociali».

La disoccupazione resta in ogni caso il maggiore problema economico e politico del paese. Perché Schroeder il Modernizzatore rifiuta il consiglio di quasi tutti gli analisti, ovvero di introdurre nel mercato del lavoro una maggiore deregulation?

«Cerchiamo di parlare di cose concrete: ci si è sempre lamentati che la regolamentazione degli orari di lavoro era in Germania troppo rigida. Chi ha considerato giusti gli innumerevoli e innovativi modelli di orario di lavoro e soprattutto li ha utilizzati, non può oggi lamentarsi per la scarsa flessibilità della forma degli orari di lavoro».

Il maggiore ostacolo alla creazione di nuovi posti di lavoro resta in ogni caso l'eccessiva rigidità delle norme di licenziamento. Cosa dice a questo proposito?

«Abbiamo un gran numero di norme per i licenziamenti, che rappresentano un significativo equilibrio tra il bisogno di sicurezza del lavoratore e le esigenze di flessibilità del datore di lavoro. Se qualcuno all'opposizione è dell'opinione che si debbano abolire completamente le norme che regolano i licenziamenti, ebbene io non sono di questa opinione. Il passato governo ha depotenziato alcune di queste norme, ma non ha raggiunto per ciò stesso la creazione di nuovi posti di lavoro, al contrario. La tesi per cui se si butta fuori velocemente la gente allora è possibile creare nuovi posti di lavoro con maggiore agilità non è confermata da nessuna esperienza passata».

Salvo che negli Stati Uniti...

«Non si può trasferire il modello americano al nostro paese. Governiamo come socialdemocratici anche per impedire che i lavoratori tedeschi diventino una massa disponibile a qualsiasi condizione».

Non crede che la tutela delle norme sui licenziamenti si sia nel frattempo trasformata nel suo contrario?

«Ma dove? Abbiamo la possibilità di fare contratti a termine. Ogni datore di lavoro può per due anni decidere se prolungare di sei mesi la scadenza del contratto ed eventualmente, se non ci sono le condizioni per un rinnovo, rescinderlo. Ma dopo due anni deve dare al lavoratore un'assicurazione piena. E questo non solo per ragioni sociali, ma anche per un motivo economico. Le aziende hanno bisogno di personale qualificato, come dimostra il gran numero di Green Card che vengono rilasciate a personale qualificato che proviene dall'estero. E anche questo non va del tutto bene».

Per quattro anni il candidato cancelliere Gerhard Schroeder ha detto: «Se non saremo in grado di abbassare in modo significativo il tasso di disoccupazione, allora perderemo la possibilità di essere rieletti, altrimenti saremmo eletti di nuovo». Ha dunque perso la possibilità di essere rieletto?

(ridendo) «La gente sa molto bene che in questi quattro anni abbiamo fatto molto, anche per le imprese. E citerò solo due esempi: sgravi contributivi attraverso la riforma fiscale e miglioramenti grazie all'introduzione del sussidio per chi ha figli».

Ma questo è il passato, signor cancelliere...

«Non del tutto, perché molti provvedimenti hanno dimostrato la loro efficacia soltanto all'inizio dell'anno e la maggior parte degli effetti positivi deve ancora farsi sentire. Dobbiamo solo attendere che le conseguenze del nostro programma economico si facciano più esplicite. Io sono sicuro che produrranno gli effetti che noi ci siamo sempre augurati».

Vuole andare in campagna elettorale con questa promessa?

«In campagna elettorale ci andremo spiegando alla gente che abbiamo portato avanti la riduzione della stagnazione di riforma del vecchio governo. Dunque non c'è alternativa: restiamo fermi con il nostro processo di consolidamento, non metteremo nuove tasse, non finanzieremo programmi di congiuntura e neanche aumenteremo le tasse, perché nuocerebbero alla crescita».

Che cosa vuole fare dunque per vincere le elezioni?

«La priorità, al momento, è il riordino dei rapporti finanziari tra stato, regioni e comuni, e la centralizzazione dei sussidi sociali e della disoccupazione. In secondo luogo abbiamo bisogno di portare avanti un'offensiva sul fronte della formazione. Questo deve essere uno sforzo nazionale. Inoltre vogliamo portare a termine entro questa legislatura l'approvazione al senato della legge sull'immigrazione, che permetterà di rispondere sia alle esigenze dell'economia sia alla nostra volontà di aiuto umanitario».

La riforma sanitaria non è nella lista delle priorità?

«Dobbiamo stare attenti a non fare una distribuzione unilaterale dei pesi e tenere alto il principio che l'assistenza medica deve essere garantita indipendentemente dal reddito. Importante è guadagnare in efficienza all'interno del sistema in tutti i campi della prestazione sanitaria».

Lasciamo da parte il reddito delle imposte, che insieme alla situazione congiunturale ha portato soprattutto alle regioni un crescente indebitamento e ha condotto alla temuta lettera blu della Commissione europea. Non ci troviamo adesso alle soglie di un pericoloso dibattito sui criteri del patto di stabilità?

«No, questo non lo vogliamo assolutamente. Ritengo il patto di stabilità giusto e ragionevole e intendo attenermici. Ma guardiamo le cose con attenzione. Le sanzioni colpiscono tutti coloro che non raggiungono i parametri previsti dal patto di stabilità. E vengono ammoniti quelli che conducono una politica sbagliata di stabilità. Per quanto ne sappiamo, la commissione non ha affatto detto che abbiamo mancato i criteri previsti. La commissione si riferisce al 2,7% del deficit, noi riteniamo che sia al 2,5%. Non importa chi ha ragione, il limite del 3% non è stato comunque superato».

Ma questo potrebbe avvenire molto presto. Le lettere blu non vengono spedite a caso...

«Qui parliamo di politica. E significa che non si può intervenire in modo anticipato per il solo fatto che, agli occhi della commissione, potremmo non raggiungere gli obiettivi previsti. Dobbiamo confrontarci con un'opinione della commissione che non si lascia legittimare dal patto di stabilità. In sostanza la commissione ci ha detto di andare avanti con la politica di consolidamento già avviata. Dunque: se noi portiamo avanti una politica ritenuta giusta e non oltrepassiamo la soglia di deficit prefissata, dov'è la ragione per un provvedimento le cui conseguenze politiche sono innegabili?».

Edmund Stoiber si è rallegrato dell'ammonizione ricevuta da Bruxelles...

«Perché rallegrarsi? L'opposizione, e proprio il signor Stoiber, ha già dichiarato ufficialmente di voler aumentare il debito,...».

Veramente nel frattempo si è già distanziato da questa posizione...

«Proprio perché ancora non sa che cosa vuole. Forse avremo modo, nella seconda parte dell'anno, di sapere qualcosa di più preciso da parte del signor Stoiber. La Merkel in ogni caso ha detto che dovremo superare il limite del 3%, e Stoiber le ha dato il suo appoggio. Non sono disposto ad accettare consigli da chi vuole aumentare il debito».

L'impressione generale è che i rapporti tra Berlino e l'Unione Europea si siano comunque raffreddati. O no?

«La Commissione, a mio avviso, non ha nessun motivo di lagnarsi della Germania. Se c'è un Paese che ha sempre sostenuto l'idea di una Commissione forte, quel Paese siamo noi. Come cancelliere ho il compito di difendere l'interesse nazionale e di lavorare per uno sviluppo della nostra economia, ma noi non facciamo nessuna politica contro l'Unione Europea. Anzi, direi che dobbiamo essere fieri del nostro ruolo per ciò che riguarda l'integrazione europea. Su questo non cambieremo, e i nostri partner lo sanno. Noi vogliamo una Commissione forte, ma anche un maggiore controllo diretto attraverso il parlamento europeo e un significativo riordino dei consigli. Sarà questo il compito della Convenzione europea».

Crede che in un'Unione Europea allargata potrebbe essere più significativo un segretario generale, anziché una presidenza che cambia ogni sei mesi?

«Sarà la Convenzione a occuparsi di questioni come questa».

L'Europa si sta dando da fare per costruire un polo costruttivo ed equilibrato rispetto agli Stati Uniti. Lei non crede che la campagna antiterrorismo abbia mostrato il contrario, e cioè che l'Europa viene sempre dopo gli Stati Uniti?

«La costruzione di una politica estera e di sicurezza europee è cominciata con il mio governo, anche se naturalmente non è una questione che investe soltanto la Germania. Le strutture devono essere modificate, e si devono chiarire le diverse competenze. E' questo il processo in cui ci troviamo attualmente. Gli Stati Uniti lo sanno e comprendono la situazione. Il problema non va posto nei termini di qual è la potenza dominante: non ci sono troppi Stati Uniti, ma troppa poca Europa. Malgrado ciò, gli Stati Uniti hanno pienamente riconosciuto il ruolo di attiva solidarietà mostrato dall'Europa in seguito ai fatti dell'11 settembre».

Solidarietà agli Stati Uniti significa anche porsi contro il cosiddetto "asse del male", che comprende paesi come l'Iraq, l'Iran e la Corea del Nord?

«Che i linguaggi siano diversi, lo sappiamo. Il presidente degli Stati Uniti George Bush dice che non sono previsti piani d'attacco, e io a questo mi attengo. Voglio comunque ribadire chiaramente una cosa: la preoccupazione di un'accrescersi della violenza attraverso stermini di massa, ad esempio in Iraq, non è infondata, e trovo ragionevole che gli Usa richiedano la restaurazione del controllo a tutto campo delle Nazioni Unite».

Appoggerebbe un attacco militare contro l'Iraq?

«Non rispondo a domande teoriche. Ci sono cose che si decidono nel momento in cui si pongono. E' chiaro che gli Stati Uniti, in una simile evenienza, consulteranno gli altri partner. A quel punto dirò la mia opinione, ma non prima e non in pubblico».

Torniamo alla politica interna. Il suo tentativo di schiacciare Edmund Stoiber all'angolo della destra non ha funzionato. Quale sarà la sua strategia nei confronti dell'avversario?

«Non è possibile dire adesso quale saranno i temi del dibattito elettorale, dal momento che l'opposizione non ha ancora formulato chiare posizioni politiche. Questo vale sia per la riforma fiscale, sia per la politica di consolidamento, sia per la regolamentazione sui licenziamenti. Accanto a questi temi gioca un ruolo importante il profilo personale del candidato. E credo che la domanda cui si debba rispondere è: "Chi è in grado, in una situazione così difficile, di difendere i Laender più deboli?"».

In tema di politica economica Stoiber è difficilmente attaccabile. Tra l'interventismo di Schroeder a Ammendorf (stabilimento dell'Est dove il cancelliere si è recato per impedire attraverso un accordo con la regione il taglio di 900 mila posti di lavoro, ndt) e il capitalismo di Stoiber nella Baviera c'è qualche differenza...

«Non parlo certo male della Baviera. La domanda è se il modello bavarese sia esportabile al resto della Germania, e di questo mi permetto di dubitare».

I verdi sono precipitati nei sondaggi sotto il 6%. Pensa ancora a una coalizione rosso-verde?

«Le coalizioni non sono delle relazioni amorose, ma legami finalizzati a un obiettivo. Se la coalizione rosso-verde lo raggiunge - e di questo sono davvero convinto - il legame durerà».

E se no?

«Ho sempre detto che è buon segno quando ci sono altre opzioni. Se poi le si utilizzerà, questa è un'altra domanda. La precedo: a livello federale non ci sarà una coalizione con gli ex comunisti della pds».

Nel 1998, pensando alla lunga presenza al governo di Helmut Kohl, lei disse che voleva rimanere al governo massimo due legislature. Nel caso vincesse le elezioni, il prossimo mandato sarà anche l'ultimo?

«Gli americani hanno preso la saggia decisone di limitare a due legislature il mandato presidenziale. In base alla nostra costituzione questo non è possibile, non posso che adeguarmi».

Copyright Handelsblatt

Il presente e il futuro dei cristiano-democratici: l'ex cancelliere Helmut Kohl e il nuovo sfidante Edmund Stoiber

> Credo che la Commissione non abbia gli argomenti per minacciare l'invio di una "lettera blu" di ammonimento Non abbiamo sforato il tetto del patto di stabilità e non lo faremo

> Il problema del rapporto tra noi e gli Usa non va posto in termini di chi ha più potere Non c'è troppa America ma troppo poca Ue Va modificata la struttura comunitaria

> Prometto che se vincerò non metterò nuove tasse né aumenterò quelle vecchie. Ci sarà una grande offensiva nazionale sul fronte della formazione e un riordino dei sussidi sociali

PRESIDENZIALI DEL 21 APRILE | IL TERZO INCOMODO CHE APRE NUOVI SCENARI

UN PROGRESSISTA IRREQUIETO

Jean Pierre Chevènement debutta in politica negli Anni 60 nella sinistra socialista, poi passa tra le file di François Mitterrand (foto) e nel '93 abbandona i socialisti per creare il suo partito, il Mouvement des Citoyens. Diventa ministro sotto diversi governi di sinistra (Ricerca e tecnologia dall'81 all'83, Istruzione dall'84 all'86, Difesa dall'88 al '91, Interni dal '97 al 2000), ma detiene anche il record delle dimissioni ministeriali: '83, '91 e 2000

Chevènement una sorpresa tra Chirac e Jospin

E' l'outsider delle presidenziali di aprile: oggi lo voterebbero 15 francesi su 100, ma se arrivasse al ballottaggio potrebbe vincere lui

Jean-Pierre Chevènement quand'era ministro dell'Interno nel governo Jospin: si dimise per contrasti sulla Corsica

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'ombra del «Che» minaccia la sinistra e quella che fu la «gauche plurielle», felice slogan emerso nel '97 da un think-tank socialista per rappresentare le tante anime che si ritrovavano al governo, è ora più che mai una «gauche particulière»: ognuno per sé e il «Che» dappertutto. A dieci settimane dalla presidenziali, Lionel Jospin e Jacques Chirac si studiano come pistards in surplace e nessuno dei due ha ancora detto ufficialmente se sarà o no candidato.

Intanto un uomo solo è al centro della bagarre, Jean-Pierre Chevènement detto il «Che». Il 15 per cento dei francesi dice che voterà per lui. Non basta ancora per battere i pesi massimi. Ma mentre i due sono in calo, lui cresce. L'ex socialista con «convinzioni di sinistra e pulsioni di destra», come lo disegna «Le Figaro», inquieta perché una cosa è certa: se arriva al ballottaggio, il «Che» può battere sia Jospin che Chirac.

«Il pesce puzza dalla testa», la «Repubblica non si vende ad appartamenti», «Lionel uomo di papier» (di carta). Sabato sera, al teatro della Mutualité, dietro boulevard Saint-Germain, il «Che» è arrivato in ritardo perdendosi i gospel che la comunità caraibica gli aveva preparato. Platea stracolma, giovani e vecchi, uomini e donne, molti di colore, buona e tranquilla borghesia. Come lui: ironico e misurato. Butta lì qualche slogan, come quello dei «pesce che puzza» per dire che «il disordine si è installato nello Stato», attacca insieme Chirac e Jospin perché la ragione sociale della sua bottega politica è «ni-ni». Né gollisti, né socialisti; né destra, né sinistra. «I sondaggi mi dicono che il 65 per cento dei francesi non vuol essere costretto a scegliere tra Chirac e Jospin». E dunque? «Eccomi qua, ma non dite che sono il terzo uomo, perché io sarò il primo».

A fine comizio scende un grande sipario bianco-rosso-blu e tutti in piedi a cantare la Marsigliese. Sullo schermone va il clip del candidato: Liberté, Egalité, Fraternité. Le icone della Rivoluzione che lui ha richiamato un paio di volte nel discorso. E poi: Nazione, Resistenza, Maggio 68, il Popolo. Ci sono anche i bleues di Francia vincitori della coppa del mondo 1998 che gli speaker evocano facendo rullare le voci. Un fritto misto di immagini e di simboli pesantuccio da deglutire, trasversale e bipartisan. In una parola molto francese, nell'accezione in cui la usa il «Che», «repubblicano». Il suo slogan è: «République, force de la France». Spiega lo scrittore Max Gallo, uomo ombra della campagna elettorale: «Chevènement dimostra che la distinzione tra destra e sinistra non ha più senso».

I sondaggi danno in crescita il «Che», uomo di sinistra con molti voti raccolti a destra. E l'appoggio di alcuni ex gollisti, comunisti radicali di sinistra, trotzkisti

Dice di lui lo storico Max Gallo: «Dimostra che la distinzione tra destra e sinistra non ha più senso» Il Figaro: «Ha convinzioni di sinistra e pulsioni di destra»

Daniel Cohn-Bendit, leader studentesco di quel «Mai 68» evocato dal «Che» e ora europarlamentare e punto di riferimento carismatico dei verdi, avverte l'insidia del fenomeno e l'altro giorno ha inviato un articolo al quotidiano «Le Monde» per denunciare la penetrazione del fascino «Che» tra militanti e intellettuali ecologisti: «Ha infettato la sinistra con lo stesso virus "d'ordine" che Le Pen sta instillando da decenni, ha fatto dello Stato l'orizzonte insuperabile dell'umanità, è antieuropeo come la destra souverainiste di Pasqua, pensa di risolvere i problemi della scuola ripristinando autorità e punizioni». Infatti il «Che» raccoglie a destra, ma la sua biografia di sinistra (prima nella Sfio, la sezione francese dell'Internazionale operaia, poi nel partito socialista fino al '92, quando inventa il Movimento dei cittadini) ne fa un irrocervo capace di assemblare di qua e di là.

Per un paradosso simile a quello per cui nella Russia post-sovietica si vedevano sfilare contro il presidente Boris Eltsin i nostalgici dello zar insieme a quelli di Stalin, anche i monarchici francesi si sono alleati con il candidato «repubblicano». Spiega il loro leader Paul-Marie Couteaux: «Insieme formiamo un'alleanza di nostalgie. Lui si pone come l'uomo della Nazione, come fece De Gaulle, e dà l'impressione di avere come unica preoccupazione la Francia».

Ma nel brodo del «Che» c'è ben altro dei pallidi monarchici. Ex gollisti, come il vecchio Jean Charbonnel che fu ministro del generale; due ex intimi di Pasqua come William Abitbol e Florence Kuntz, deputati europei. Ex trotzkisti, ex comunisti, radicali di sinistra come Emile Zugarelli, sindaco di Bastia. Ex comunisti. Un ex giscardiano come Michel Pinton. Patrick Kessel, ex gran maestro del Grande Oriente di Francia. Persino Pierre Poujade, il vecchio leader dei commercianti che portò in piazza la maggioranza silenziosa contro gli studenti in appoggio a De Gaulle. La settima scorsa il «Che» è andato a Porto Alegre e non si è preso una torta in faccia com'è capitato alla ministra comunista Marie-George Buffet.

Tre volte ministro, tre volte dimissionario, anti-americano (era contro l'intervento in Iraq), anti-europeo (era contro Mastricht ed è profeta di sventure per l'euro), il «Che» non appare come il più affidabile dei politici. In un consulto semiserio che gli fece lo psicanalista Philippe Grimbert sul quotidiano «Libération», risultava un «paranoico» che vede «nemici dappertutto». Ma per ora sono soprattutto gli altri a vedere lui come un nemico. E qualcosa dirà oggi Jacques Chirac, atteso ad Avignone dopo giorni di silenzio: sarà il primo a raccogliere la sfida del «Che»?

Nei suoi comizi mescola la Rivoluzione francese e la Resistenza, il Maggio '68 e i «bleues» campioni di calcio ai Mondiali '98, la Nazione e il Popolo

NOELLE, FIGLIA DEL GOVERNATORE DELLA FLORIDA JEB, RISCHIA 5 ANNI DI CARCERE

La nipote di Bush condannata a disintossicarsi dalla droga

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

A due settimane dall'arresto per aver tentato di acquistare illegalmente l'ansiolitico «Xanax», Noelle Bush è entrata in un centro di riabilitazione per tossicodipendenti, dove rimarrà per un periodo imprecisato.

La ventiquattrenne figlia del governatore repubblicano della Florida, Jeb, e nipote del Presidente americano George, quando è stata portata di fronte al giudice di Tallahassee non ha negato le accuse e anzi si è avvalsa del diritto di chiedere un procedimento d'urgenza, per testimoniare la propria volontà di recupero. Da qui la rapida decisione di entrare un centro di riabilitazione e, terminato il trattamento previsto, tornare di fronte al giudice per rispondere del grave reato che le è contestato. L'avvocato di Noelle, Peter Antonacci, ha detto di non voler rivelare il luogo dove è andata per sottoporsi al trattamento anti-droga e di non voler dare alcun dettaglio sui programmi che la ragazza dovrà seguire nelle prossime settimane.

Si annunciano comunque tempi lunghi, anche perché il rapporto di Noelle con gli stupefacenti risale almeno al 1994, anno nel quale il padre per la prima volta ammise che uno dei suoi tre figli aveva problemi con la droga. La scelta della famiglia del governatore della Florida di collaborare con la giustizia e di accelerare i tempi legali punta a dimostrare la «buona volontà» di Noelle nel tentativo di evitare la pena massima: non solo cinquemila dollari di multa ma ben cinque lunghi anni di detenzione. Ad aggravare la posizione della ragazza di fronte alla giustizia della Florida vi sono anche i suoi precedenti: dal 1995 è rimasta coinvolta in tre incidenti di auto, ha ricevuto sette multe per aver superato i limiti di velocità ed è stata segnata in cinque casi per altre gravi violazioni delle norme sul traffico.

Due settimane fa era stata arrestata per aver tentato di acquistare illegalmente l'ansiolitico «Xanax»

Noelle Bush, figlia di Jeb e nipote del Presidente

Noelle è comunque solo alla prima infrazione della legge con un reato di droga e dunque difficilmente verrà condannata alla massima pena. Ciò non toglie che è attesa da un lungo e complesso iter giudiziario, destinato a mettere a dura prova la sua resistenza fisica e psicologica. «Il fatto che abbia deciso di sottoporsi a un trattamento antidroga non le garantirà certo una corsia preferenziale per evitare la giustizia - ha avvertito Willie Meggs, responsabile della Giustizia per la Contea di Leon della Florida -. Giudicheremo lei come giudichiamo ogni altro caso di questo tipo, non faremo certo preferenze». Terminato il trattamento, Noelle Bush dovrà presentarsi di fronte ai particolari tribunali antidroga - creati proprio per iniziativa del padre Jeb - che sottopongono ogni soggetto a periodici accertamenti dello stato di dipendenza da stupefacenti. Solo se l'imputato riesce a superare con successo questo lungo periodo di esame medico e giudiziario le accuse penali che pendono sul sul capo vengono cancellate, senza lasciare neanche traccia sulla sua fedina penale.

Per uscire dal tunnel in cui è entrata Noelle dovrà dunque riuscire ad abbandonare per sempre gli stupefacenti. «E' un problema molto serio per la nostra famiglia» avevano ammesso i genitori subito dopo l'arresto. Fu proprio Jeb Bush il primo ad avvalorare il sospetto che dietro i comportamenti della figlia vi fosse la dipendenza da stupefacenti. Fu l'arresto a mettere al corrente l'America del caso-Noelle. Il 29 gennaio scorso la giovane venne fermata a bordo della sua Volkswagen bianca da una pattuglia a seguito della segnalazione di un farmacista di Tallahassee, dal quale lei si era presentata chiedendo alcune scatole di Xanax presentando una ricetta firmata da un medico non più in attività. Lo Xanax è un medicinale contro l'insonnia che viene usato con frequenza dai giovani americani assieme alle pasticche di ecstasy. E' facile diventarne fisicamente e psicologicamente dipendenti.

Solo un lungo e severo trattamento potrà forse fruttarle la cancellazione della accuse penali

CLANDESTINO ALLESTISCE UNA CASA STILE FLINTSTONES

Vita da cavernicolo nel parco di New York

NEW YORK

Un uomo delle caverne vive a New York, sia pure nello stile modernizzante del cartone animato «Gli antenati»: Oscar Torres, un emigrante ecuadoregno, ha attrezzato con alcune comodità una grotta naturale di Inwood Hill Park, un parco pubblico all'estremo Nord dell'isola di Manhattan, e in mancanza di una vera casa si è rassegnato ad abitare lì.

Il cavernicolo all'ombra dei grattacieli ha 30 anni ed è stato scoperto e fotografato dal «New York Post»: capelli corti, jeans, pochi denti in bocca, il moderno Fred Flintstone campa raccogliendo di giorno lattine usate (da ogni vuoto ricava cinque centesimi) e trascorre la notte in un tunnel di roccia di mica, incassato in una valle naturale del parco.

Torres abita nella caverna da circa un mese: la sua presenza era passata finora inosservata, perfino quando, qualche giorno fa, una guida dell'assessorato ai parchi di New York City aveva portato una comitiva di 20 bambini in visita alla sua grotta.

L'emigrante aveva accuratamente nascosto ogni traccia della sua presenza: aveva nascosto i calzini sotto un sasso e ripiegato il sacco a pelo sotto una roccia. La radio con cui il povero senzatetto riceve notizie dal mondo era scomparsa, infilata su una sporgenza vicino al soffitto della caverna.

«Secoli fa, i pellerossa abitavano qui: per loro la grotta era una specie di motel», aveva spiegato la guida ai ragazzini, mentre Torres (che è immigrato negli Usa sei mesi fa) guardava divertito la scena da poco distante.

Nel caso del cavernicolo di New York, la fantasia ha preceduto la realtà: la storia di un senzatetto che vive in un parco pubblico era già approdata l'anno scorso a Hollywood. In «The Caveman's Valentine», Samuel Jackson ha interpretato la parte di un pianista schizofrenico che, anche lui, vive in una caverna e teme, nella sua follia, che il newyorkese grattacielo Chrysler emetta raggi con cui qualcuno cerca di lavargli il cervello.

Che «uomini talpa» vivano tra i topi nelle gallerie puzzolenti della metropolitana di New York è una leggenda urbana che circola da anni. Quello che purtroppo è una tragica realtà è il numero crescente di senza-tetto di una città dagli abissali paradossi: nella Grande Mela sono 29 mila 400 gli «homeless», e poco meno della metà di queste persone senza fissa dimora sono bambini o ragazzi.

Raggomitolati sui marciapiedi o ammassati in affollati ricoveri, le moltitudini dei senza casa hanno raggiunto quest'anno cifre da primato, soprattutto dopo l'11 settembre che ha aggravato una crisi economica già in atto, superando i peggiori livelli dell'ultima recessione. Le persone che dormono all'addiaccio sono la faccia della New York più povera, quella New York che, si diceva, sarebbe dovuta scomparire ai primi Anni 90 con il più lungo boom economico della storia e la promessa della new economy di cancellare le crisi ricorrenti.

Il predecessore del sindaco Bloomberg, Rudolph Giuliani, aveva dichiarato una sorta di «guerra» ai barboni, considerati una disgrazia per l'immagine della città, ordinando spietati rastrellamenti nelle strade, ma negli «shelter», gli ospizi per indigenti, molti homeless non vogliono andare: sono un covo di sporcizia, di delinquenza e di violenza, soprattutto per donne e bambini. Giuliani era riuscito comunque a ridurre il numero dei senzatetto, ma soprattutto perché li aveva indotti in gran numero ad abbandonare New York alla ricerca di luoghi più accoglienti. [Ansa]

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI L'8 FEBBRAIO 2002

Basilico Noemi; Benjemaa Youssef; Icardi Vienna; N'Guessan Amenan Noela; Palma Clelia; Roy Català Rosa.

MORTI DENUNCIATI L'8 FEBBRAIO 2002

Varvello Franca vedova Garlandi, anni 72, Candiolo; Maratea Giuseppe Antonio, anni 71, Casa di Cura Crocetta; Revil Giuseppe, anni 70, Centro Traumatologico Ortopedico; Vargiu Giovanni, anni 74, Chivasso; Oliva Gino, anni 82, corso Potenza 80; Cataldo Roberto, anni 24, Medicina Legale; Greco Michele, anni 85, Medicina Legale; Canales Canani Angelica Aurora, anni 35, Medicina Legale; Archetti Emma vedova Biasioli, anni 81, Orbassano; Chial Luisa vedova Zambon, anni 81, Ospedale Amedeo di Savoia; Laturra Antonio, anni 66, Ospedale Cottolengo; Troito Berardino, anni 73, Ospedale Giovanni Bosco; Mantilaro Maria vedova Tago, anni 92, Ospedale Giovanni Bosco; Luciani Giuseppe, anni 58, Ospedale Gradenigo; Torchio Antonio, anni 89, Ospedale Gradenigo; Abbo Agnese coniugata Vanzino, anni 96, Ospedale Martini; Feola Ferdinando, anni 78 Ospedale Martini; Nappo Giuseppe, anni 80, Ospedale Martini; Clement Vivian, 25 anni, Ospedale Molinette; Pettorruso Mauro, anni 91, Ospedale Molinette; Pumo Noemi, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna; Micotto Remo, anni 75, Ospedale San Vito; Barolo Gaetano, anni 91, Rivoli; Bussolo Antonia coniugata Voltan, anni 65, San Gillio; Fioretta Camilla vedova Costantino, anni 89 via Reggiano, 3; Vecchia Margherita Adele coniugata Bertorello, anni 83, via Cadorna, 18; De Benedetti Bianca vedova Vita, anni 84, via Galliari, 13; Rovera Oreste, anni 87, via Mercadante, 36; Forno Irma, vedova Garazino, anni 92, via Millefonti 43A; Lovera Giuseppe, anni 75, via Pacot, 22/1; Pilotti Teresa vedova Negri, anni 86, via Passo Buole 62.

Nati 6 - Morti 31

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Mastricci
anni 89

Addolorati l'annunciano i figli: Gerardo, Gino, Pasquale e Giuseppe con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 12 corr. ore 8,30 parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici, 87). Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaro Torinese ove sarà tumulata in tomba di famiglia. Santo Rosario lunedì 11 corr. ore 19 in chiesa Sant'Anna. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 2002.

E' mancata

Fiorina Frizziero
ved. Scandola
partigiana

Lo annunciano addolorati la sorella Luciana con Libero, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare al n. 011 852.298 orario ufficio.
— Susa, 10 febbraio 2002.
O.F. Astra - Tel. 011 280.901.

Improvvisamente è mancato

Francesco Marchiaro
anni 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma, i figli Gianni, Mario e Marisa, il nipote Francesco, la nuora Bruna, la sorella Virginia e parenti tutti. Funerali 11 febbraio ore 15 chiesa parrocchiale di Canale.
— Canale, 11 febbraio 2002.

Il Presidente con il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Lions Club Torino-Superga sentitamente partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

dott. Luciano Mannucci
— Torino, 11 febbraio 2002.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lanzetti

Lo annunciano: i figli Gianni con Marisa, Renato con Giovanna, Andreina con Luca, i nipoti Federica, Matteo, Laura e Alberto. Funerali martedì 12 corr. ore 10,30 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 10 febbraio 2002.

E' mancato

Lorenzo Zavanone
anni 71

Ne danno annuncio il fratello, la cognata, il nipote. Per orario funerali telefonare 011 359.333.
— Torino, 9 febbraio 2002.
O.F. Pax - Torino.

Gina lasciati ed ha raggiunto il suo Cesare

Caterina Pentenero
ved. Rossato

Con tristezza lo annunciano: i figli Paolo e Luigi con le loro famiglie. Funerali il 12 ore 9,30 villa Iris, Pianezza, indi la cara salma proseguirà per Ala di Stura ove si svolgeranno i funerali alle ore 11,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 2002.
O.F. Angelus - Torino - 011655320

Gaby con Paolo e Laura, Erika e Luca piangono la carissima NONNA.

Ti abbiamo conosciuto per troppo poco tempo, ma papà e mamma ci racconteranno di te cose bellissime. I nipotini Tommaso e Jacopo.

Fuji, Micòl, Manuela e Maurizio abbracciano con fraterno affetto Luigi e tutta la sua famiglia.

Famiglie Fassi e Berruto partecipano commosse.

Margherita Masera
in Migliore
anni 42

Grazie per averci dato l'entusiasmo e la gioia di vivere, per averci insegnato con il tuo ottimismo ed il tuo sorriso ad amare e ad accettare la sofferenza. Il tuo Antonio con Alberto, la tua mamma Virginia, i tuoi suoceri Emma e Giacomo con Anna, affranti dal dolore piangono la tua mancanza e custodiranno per sempre i tuoi insegnamenti. Un particolare ringraziamento al dottor Forneri, alla dottoressa Artusio, Cerutti, Marone, Tetti e Bertolotti, al dottor Dosio e le sue assistenti; ai dottori Del Tetto, Caula, Gallina, Merlo, Piovano e a tutto il personale paramedico dell'ospedale Valdese per le sollecite ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 12 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cambiano.
— Cambiano, 9 febbraio 2002.

ANNIVERSARI

2000 2002

Dott. Teresio Canelli

Sempre con me con tanto amore e rimpianto. Fede.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.66.48.711 Lu/Ve ore 8.30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 16.30-20

LA PROVOCAZIONE DEL GINECOLOGO E LA MAMMA IN AFFITTO PER UNA COPPIA ITALIANA

ANTINORI: CLONERO' UN ESSERE UMANO

«Entro l'anno cercherò di clonare un essere umano» così ha dichiarato nel gennaio dell'anno scorso il ginecologo Severino Antinori. La dichiarazione, ad un convegno negli Usa, ha suscitato una scia di polemiche. Ecco la tecnica con cui la clonazione dovrebbe avvenire: l'utilizzazione di cellule adulte della pelle, con un metodo simile a quello usato dal dottor Ryuzo Yanagimachi, che nel 1[illegible] lavorò al primo topo clonato

PARTONO EMBRIONI, TORNANO GEMELLI

In un contenitore a 200 gradi sotto zero, sistemato nella stiva dell'aereo hanno varcato l'oceano. Destinazione: l'utero di mamma-surrogato. Hanno viaggiato così, nel 2000, embrioni italiani, frutto della fecondazione artificiale, congelati nel '95. Il risultato di quel viaggio: due gemellini, venuti alla luce a dicembre. La coppia che ha fornito gli embrioni - lei trentenne, impiegata, lui quarantenne, professionista - ha seguito con trepidazione l'imminenza del parto e la nascita

Con l'utero artificiale le madri non servono più

«Abbiamo cresciuto per sei giorni un embrione in laboratorio»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'utero naturale non è più indispensabile, presto ce ne saranno di artificiali in grado di svolgere le stesse funzioni al fine della procreazione. L'Università americana di Cornell e quella giapponese di Juntendo sono infatti impegnate da mesi in una gara a colpi di ricerche scientifiche per riuscire a far crescere per nove mesi un feto dentro un laboratorio. I risultati finora raggiunti dai due team rivali saranno presentati alla imminente conferenza dell'Università dell'Oklahoma che, intuendo l'effetto dei risultati ottenuti, si è subito dato un titolo assai significativo: «Fine della maternità naturale?».

All'Università di Cornell è la dottoressa Hung-Ching Liu del centro di medicina riproduttiva ed infertilità che guida gli esperimenti senza precedenti: assieme ad un gruppo di determinati assistenti ha infatti creato in laboratorio dei prototipi di uteri grazie ad alcune cellule che sono state estratte da corpi femminili. Su questi uteri ha poi impiantato degli embrioni frutto della fertilizzazione in vitro che hanno cominciato a svilupparsi senza sentire alcuna differenza, come se si trovassero davvero in un ventre naturale. «Abbiamo prelevato le cellule femminili dalle pareti dell'utero e le abbiamo poi rafforzate in laboratorio con l'aiuto di embrioni - ha spiegato la Hung-Ching Liu - e nella seconda fase dell'esperimento abbiamo fatto crescere queste cellule su un materiale biodegradabile che ha la fattezza dell'interno dell'utero». Il tentativo è riuscito e le cellule femminili nei laboratori dell'Università di Cornell sono così cresciute regolarmente fino a diventare tessuto umano mentre il materiale biodegradabile si è del tutto dissolto. E' stato allora che la dottoressa Hung-Ching Liu ha da un lato aggiunto ormoni e sostanze nutritive nell'utero artificiale e dall'altro ha inserito degli embrioni, risultato di fertilizzazioni in vitro già avvenute. L'esperimento è stato da successo perché «gli embrioni si sono attaccati alle pareti

L'esperimento condotto all'università americana di Cornell: adesso vogliamo arrivare al limite dei 14 giorni consentito dalla legge

Anche a Tokyo realizzato un test simile Il cordone ombelicale è stato collegato a un macchinario che nutriva le cellule

dell'utero artificiale». Si è ricreato lo stesso meccanismo che permette ad una donna di iniziare una gravidanza. Il team dell'Università di Cornell ha registrato il risultato ottenuto e si è fermato sei giorni dopo il successo raggiunto in laboratorio ma si propone di rilanciare: portare il tentativo fino al limite massimo dei quattordici giorni, previsto dalle leggi vigenti degli Stati Uniti per la riproduzione artificiale.

La strada intrapresa all'Università Juntendo di Tokyo è differente da quella di Cornell ma esattamente nella direzione. Il team di ricercatori guidato da Yoshinori Kuwabara ha rimosso un feto di capra e lo ha messo dentro un contenitore di plastica riempito di liquido amniotico a temperatura stabilizzata a quella di un normale corpo umano. Kuwabara è così riuscito a tenere il feto in vita e farlo crescere per dieci giorni, collegando il cordone ombelicale ad un macchinario che faceva affluire sostanze nutritive e defluire ciò che veniva consumato. Si è così ricreata artificialmente la vita di embrione.

Le due Università hanno obiettivi scientifici differenti. Il tentativo dei ricercatori americani è quello di andare incontro alle difficoltà delle donne di procreare, mettendole in grado di avere figli anche solamente donando le cellule necessarie per un utero artificiale. I rivali giapponesi invece mirano ad aiutare le donne che soffrono di aborti e nascite premature. Nel primo caso l'embrione viene fatto sviluppare senza stato concepito in un utero naturale, nel secondo si crea la possibilità di portare a termine la maternità anche nel caso di un'interruzione di gravidanza nei suoi primissimi stadi. «Ma essenzialmente la ricerca di entrambi i team di ricercatori si muove nella stessa direzione - ha osservato l'esperto britannico di cure per la fertilità Simon Fishel al quotidiano "The Observer" - ovvero verso la possibilità per un utero del tutto artificiale di portare a termine la gravidanza come se fosse il ventre materno vero e proprio».

Una donna durante l'ecografia di controllo per la gravidanza

SOTTO ACCUSA IL MONDO SCIENTIFICO

Le femministe: così ci negano il diritto di abortire

E' subito rivolta: «Si vuole imporre un mondo di soli uomini, autosufficienti»

la protesta

corrispondente da NEW YORK

LE associazioni femministe salgono sulle barricate in vista della conferenza che per aprirsi all'università dell'Oklahoma, chiamata a pronunciarsi sui due studi che rendono possibile la creazione di uteri artificiali.

Alcune organizzazioni americane per la difesa dei diritti delle donne - come «Office of Women» e «International Women Health Coalition» - si sono fatte avanti sollevando dubbi scientifici sull'affidabilità dei risultati ottenuti fino a questo momento e, soprattutto, dubbi etici sulle possibili conseguenze cui si va incontro.

L'obiezione avanzata nei confronti dell'università di Cornell è che è riuscisse davvero a coronare i tentativi condotti dal team della dottoressa Hung-Ching Liu, gli effetti potrebbero essere «devastanti» per gli equilibri fra i sessi sul pianeta perché «le donne non sarebbero a quel punto più necessarie per garantire la procreazione e gli uomini potrebbero riuscire a riprodursi anche solo entrando in possesso in qualche maniera di alcune cellule femminili».

L'incubo di un mondo di «soli uomini» grazie a «furti di cellule femminili» potrebbe avverarsi, avvertono le femministe, al di là di ogni frontiera dell'immaginazione. Se invece fosse l'università di Tokio a vincere la singolare gara, grazie all'equipe guidata dall'accademico Yoshinori Kuwabara, il pericolo per le femministe americane sarebbe quello di veder loro il loro diritto più caro, quello di poter abortire: se infatti un feto espulso può essere tenuto artificialmente in vita ed essere poi fatto nascere, la donna che aveva deciso di interrompere la gravidanza potrebbe essere in un secondo momento obbligata a tenerlo, anche contro la propria volontà.

«La minaccia per le donne è quella di essere obbligate a diventare mamme» assicurano le femministe, che pensano di marciare sull'Oklahoma. Il rischio nel «caso giapponese» è dunque che mentre una donna abortisce una terza persona recupera il feto e lo fa regolarmente nascere, chiedendone poi conto alla madre. Un altro motivo di preoccupazione è quello legato al futuro dei diritti delle donne-madri che hanno un posto di lavoro, e alla loro protezione sanitaria: se infatti per dare alla luce un neonato basterà creare con le proprie cellule un utero artificiale, molte delle tutele giuridiche conquistate in decenni di battaglie potrebbero diventare vulnerabili.

Assentarsi dal lavoro durante la gravidanza o ricevere gratuitamente particolari cure mediche potrebbero diventare «costi evitabili» da parte di aziende e assicurazioni, che avrebbero facile gioco a spingere le donne a delegare la gestazione agli uteri artificiali.

Non si può escludere inoltre che in ragione del fatto che gli uteri artificiali sono per definizione meno vulnerabili alle malattie di quelli naturali - trovandosi in ambienti sterilizzati e non essendo esposti alle conseguenze dell'eventuale assunzione di alcol, fumo o droghe da parte della madre - alcune compagnie di assicurazione possano in futuro chiedere alle donne di affidare al laboratorio la propria gravidanza.

«Ma non è tutto, non ci sono solo le femministe sul piede di guerra perché l'altra questione è che gli uteri artificiali, combinati all'evoluzione della ricerca sulla clonazione umana, rendono possibile per le coppie gay avere figli», sottolinea il dottor Scott Gelfand, cui toccherà il delicato compito di coordinare i lavori a Oklahoma. (m. mo.)

«Quei bimbi avrebbero una salute mentale a rischio»

D'Agostino presidente della commissione bioetica: è un salto nel buio

intervista
Marco Accossato

TORINO

«CRIMINALE». Il professor Francesco D'Agostino, presidente della Commissione nazionale di Bioetica, non usa eufemismi. Quella dell'utero artificiale è una strada «che non deve essere percorsa». Anche la tecnica anti-aborto che arriva dall'Università Juntendo di Tokio è un salto nel buio: «Di fronte al "bene" che possiamo fare garantendo a un feto di continuare a svilupparsi, non conosciamo il "male" che possiamo procurare al nascituro, sia a livello fisico, sia psicologico».

Professore, dunque un «no» categorico all'utero artificiale.

«Categorico. E per almeno due motivi. Primo: per mettere a punto la tecnica, i ricercatori dovrebbero sacrificare moltissimi embrioni, che a un certo livello del loro sviluppo muoiono, perché non si è ancora in grado di arrivare allo stato fetale. Secondo: l'utero artificiale è la negazione assoluta del rapporto madre-bambino che esiste e cresce durante tutti i nove mesi di gravidanza. La psicoanalisi, già da tempo, ha spinto le proprie indagini a livello prenatale. Accettare la macchina-utero significa ridurre la gravidanza a un processo biologico, dimenticando tutte le compromissioni psicologiche e affettive fra la donna e il nascituro. Creeremmo bimbi con una salute mentale a rischio».

Ancora una volta il vuoto legislativo in materia di riproduzione umana pone scienza e coscienza agli estremi.

«Vorrei sapere quale madre accetterebbe di affidare il proprio figlio a un utero artificiale, sapendo che è un salto nel buio pauroso. Gli scienziati contemporanei si lasciano accecare dalla sperimentazione pura. Il fatto che una cosa si possa fare giustifica, per molti, che la faccia. E' più che mai urgente una legge».

E' ancora accesa la polemica sulle donne-incubatrici, le cosiddette mamme in prestito. L'utero artificiale potrebbe essere giustificato come un "male minore", un'alternativa più accettabile?

«No. Semmai le sperimentazione desse i risultati voluti, i bimbi che nascerebbero sarebbero oggetto di studi per tutta la loro crescita. Produrremmo cavie. Sono processi ciechi e imprevedibili. E' dimostrato che durante la gravidanza non è solo la madre a influire sul carattere del nascituro: persino il padre crea già un legame col figlio. Che legame si può creare con una macchina? Recentemente, la bioetica si è interrogata sull'utilizzo di un utero animale, ad esempio di una gorilla, al posto di quello umano. La conclusione è in non abbiamo nessuna conoscenza scientifica sul rilievo che ha, per il nascituro, l'esperienza della gestazione. Quindi non possiamo manipolarla».

Nel caso della scoperta fatta a Tokio, però, si aggirerebbe il rischio di un aborto. Insomma, si agirebbe a fin di bene, permettendo a una vita iniziata naturalmente di proseguire...

«Guardi, è già stata avanzata l'ipotesi di un lavaggio uterino per scongiurare gli aborti. Prelevando un feto, impiantandolo nell'utero di un'altra donna, si potrebbe garantire il diritto della madre a rinunciare a una gravidanza non voluta, e contemporaneamente il diritto a una vita nascente. Ci si è fermati davanti a un dubbio: di fronte a un bene moltiplicavano le figure materne e si metteva in pericolo l'equilibrio psichico del nascituro. Di fronte all'utero in affitto, o a quello artificiale, dovremmo applicare ciò che si chiamo "principio di precauzione". Proprio in questo periodo, di fronte al rischio della "mucca pazza", è stato vietato l'uso di certe parti animali. Bene, di fronte al rischio di creare bambini con una salute mentale compromessa dovrebbe essere vietata qualsiasi sperimentazione».

UNA RICERCA AMERICANA

Dagli eventi improvvisi il pericolo di infarto

Eventi improvvisi capaci di far sobbalzare una persona, come il suono di un campanello, hanno un'alta percentuale di possibilità di trasformarsi nel detonatore di un'ischemia cerebrale negli individui che soffrono di pressione sanguigna alta e diabete. E' questo il contenuto di uno studio che è stato reso pubblico durante i lavori della 27ª conferenza annuale dell'«International Stroke Association» - che riunisce medici e ricercatori impegnati in tutto il mondo nella lotta all'infarto - in corso a San Antonio, nello Stato del Texas. La ricerca è stata condotta da Nathan Bornstein, dell'Università di Tel Aviv, su centocinquanta persone vittime di infarto ed ha appurato che nel quarantaquattro per cento dei casi il grumo di sangue è arrivato al cervello subito dopo che è verificato un evento improvviso, del tutto inusuale per il soggetto interessato: nel ventidue per cento dei casi è trattato di un cambiamento della posizione del corpo - come ad esempio cadere dal letto - e per un altro ventidue per cento di uno stato d'animo fortemente negativo. «Sono molte le persone che convivono per anni con le cause di un possibile infarto alta pressione e diabete - ha detto il dottore israeliano».

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 40/2002 per estratto
Per servizio di pulizia e valorizzazione del proprio [illegible]
- CPC 867
Importo a base - IVA esclusa e 308.228,57
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. e [illegible]
Termine di presentazione delle domande: entro le ore 15.30 del 27 febbraio 2002. La documentazione necessaria per la partecipazione alla gara è disponibile presso la Segreteria del Ente in Garessio (CN) 12075 - Corso Statuto 34 - Tel 0174 84961 Fax 0174 81474 e-mail op.garelli@libero.it (giorno di ufficio).
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Mariaggio Roberto

OPERA PIA GARELLI CASA DI RIPOSO 12075 GARESSIO (CN)
ESTRATTO BANDO DI GARA INCARICO PROGETTAZIONE
Oggetto di appalto: affidamento incarico di progettazione definitiva esecutiva coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione [illegible] preventivo destinato ad attività sanitario assistenziale ubicato in Garessio, Corso Statuto 34
Entità delle prestazioni: Euro 148.910,25
Aggiudicazione: Criteria [illegible] ai sensi [illegible] del D.PR 554/99
Termine di presentazione delle domande: entro le ore 15.30 del 27 febbraio 2002. La documentazione necessaria per la partecipazione alla gara è disponibile presso la Segreteria del Ente in Garessio (CN) 12075 - Corso Statuto 34 - Tel 0174 84961 Fax 0174 81474 e-mail op.garelli@libero.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dtom. Mariaggio Roberto

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 22/2002 per estratto
Per l'aggiudicazione dell'organizzazione tecnica di [illegible]
Importo base: - IVA non esposta
Lotto 1 - Montagna (Bocchetta) euro 47.266,10
[illegible] - Montagna (Mercanti) euro 61.357,07;
Lotto 2 - Torinese (Pinerolese) euro 53.174,69;
Lotto 4 - Verde (Susa, [illegible]) euro 23.633,07;
Lotto 5 - Torino (Rivoli) euro 35.826,90
Lotto 6 - [illegible] (Bellardi) euro 41.257,82
[illegible] del D.PR 573/94 e secondo [illegible] criteri indicati nel 3° del Capitolato Speciale d'appalto
Il bando integrale con [illegible] per quanto riguarda l'impresa e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso [illegible] Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 11 febbraio 2002, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su Internet http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 19 febbraio 2002
Torino, 24 gennaio 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rocuzzo

CITTÀ DI T[illegible]
Appalto concorso n. [illegible] per estratto
Fornitura e posa in opera di arredi ed allestimenti delle cantine di stoccaggio del vecchio per il lungomare giovanile e vacuolo presso l'ex stabilimento [illegible] "Lungodo" - 10 lotti importo complessivo presunto [illegible] esclusi e 1.249.556,96
Informazioni su determinazione a contrarre presso il Settore Approvvigionamento Economato-Provveditorato - via Bidry 33 - 10138 Torino - Tel 011.442.6855-6858 indirizzo posta elettronica [illegible]
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale che si fa rinvio, entro il 26 febbraio 2002. Il bando integrale sarà visibile all'Albo Pretorio del Ente il 11 febbraio 2002 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 13 febbraio 2002, sulla Gazzetta [illegible] Comunità Europea e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/[illegible]/
Torino, 31 gennaio 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
[illegible] Mariangela Rocuzzo

BK [illegible]

MUCCA PAZZA | VASTA OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN SICILIA

CACCIA AI MACELLI CLANDESTINI

Da ieri mattina centinaia di carabinieri hanno compiuto numerosi controlli agli allevamenti bovini della Sicilia, verificandone anche nutrizione e macellazione . «L'enorme attività ispettiva - si legge in un comunicato dell'Arma - è stata finalizzata a prevenire e reprimere tutti gli illeciti che possano concorrere alla diffusione della variante Creutzfeldt-Jakob nel morbo della Bse e monitorare lo stato di salute delle carni e la regolarità delle norme sull'importazione e macellazione». In particolare oltre ai controlli sin ai minimi livelli, dettaglianti e mercati rionali, i carabinieri hanno avviato una vera e propria «caccia aperta» a tutte le forme di allevamento e macellazione clandestina, alle importazioni non controllate ed alle farine di origine animale. Sono state applicate tecniche investigative già usate per reprimere reati associativi mentre si esclude che gli accertamenti possano essere svolti in un secondo tempo anche nei paesi esteri d'origine dei bovini importati, in accordo con i servizi investigativi stranieri. Un prezioso contributo tecnico e specialistico l'hanno fornito i carabinieri del Nas assieme a quelli del comando politiche agricole particolarmente rinforzati per la specifica occasione

Sirchia: giusto il ticket Bisogna spendere per avere carne sicura

Il ministro della Salute dà ragione al collega Alemanno: «Il termine è sbagliato, ma la tassa no, la qualità e la salute hanno un prezzo»

MILANO

Chiamarlo «ticket» non è giusto, dice il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. Ma la sostanza non cambia. Per avere carne più sicura ed evitare futuri casi di Bse, gli italiani - sostiene il ministro - «sarebbero anche felici di spendere qualcosa in più» perché «la qualità ha un prezzo».

Da Milano, dove parla al convegno della Coldiretti dedicato ai rapporti tra alimentazione e salute, Sirchia lancia insomma un salvagente alla proposta del suo collega delle Politiche agricole Gianni Alemanno - una tassa da 5 centesimi di euro per ogni chilo di carne venduto al dettaglio - che sabato sembrava destinata a un precoce naufragio sotto un coro di no, dai consumatori alla stessa Coldiretti.

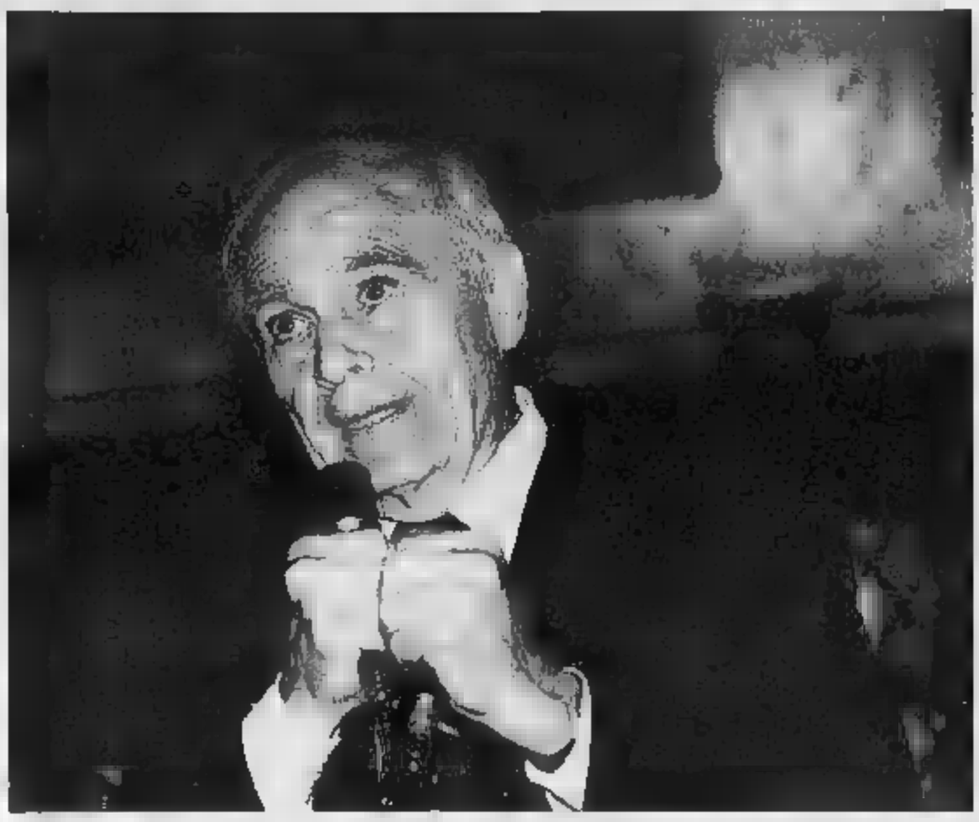
«Se la sicurezza, che è qualità, comportasse anche da parte degli allevatori e di tutta la catena un impegno, una garanzia in più sulla sicurezza, io credo che molti italiani sarebbero anche felici di spendere qualcosa in più», spiega il ministro della Sanità alla platea del convegno. E a chi gli chiede la sua posizione proprio sull'idea del ticket lanciata da Alemanno, Sirchia risponde che «pensiamo che gli italiani sarebbero anche disposti a pagare qualcosa in più se venisse garantita la sicurezza in modo assoluto. Questo pensiero poi è stato tradotto, credo in modo abbastanza improprio, nella parola "ticket" che ha in se qualcosa di negativo».

Poche ore dopo, dal Cairo dove si trova in missione, è lo stesso Alemanno a ringraziare il collega di governo per la sua presa di posizione: «Ho molto apprezzato l'intervento di Sirchia, che ha interpretato esattamente il termine delle mie parole scongiurando gli effetti negativi del termine "ticket"». Alemanno conferma anche che mercoledì incontrerà la consulta nazionale dei consumatori - che ha già criticato la sua idea - e poi i rappresentanti della filiera delle carni: «Sono convinto che spiegando esattamente i termini della mia proposta troveremo un'intesa». Di opinione differente la Federconsumatori, che dopo Alemanno, attacca anche Sirchia, parlando di «marchiano errore di far coincidere la sicurezza con la qualità», e accusandolo di avere «un concetto della sicurezza alimentare come affare privato fra venditore e consumatore e non come un bene collettivo che, in quanto tale, dovrebbe essere finanziato con la fiscalità generale».

A Milano il ministro della Sanità spiega anche che i controlli sul bestiame, «già intensi», sono stati comunque aumentati, specie in Sicilia, dove sono stati trovati due macelli irregolari. E davanti alla platea del convegno, costituita in massima parte da coltivatori e allevatori parla del macello clandestino di Caltanissetta: «Ancora c'è gente che non ha capito che vendendo anche le parti proibite, colorandole come dispone la legge, lavora contro se stesso e contro di noi».

Quanto al caso di una variante umana della Bse, Sirchia afferma che «è atteso anche in Italia, dopo l'esperienza inglese e francese ha dimostrato che è una malattia che si trasmette all'uomo per via alimentare, quando si è in presenza di animali infetti. Ma non significa che la gente debba spaventare più di tanto, perché, al di là dei fatti dolorosi per chi ne è colpito, le condizioni storiche sono molto diverse tra questo momento e il 1992/93. È anche possibile aspettarsi altri casi, comunque isolati e sporadici che risalgono sempre a quell'epoca in cui le conoscenze erano limitate e i controlli pure».

Se il livello di allarme per il diffondersi della malattia è alto, il ministro non lascia però, naturalmente, molto spazio alle prospettive di cura. La sperimentazione sui farmaci, spiega, è ancora all'inizio in Europa e «ci sono solo speranze legate a un farmaco che non è quali risultati potrà dare. Speriamo li dia, anche se non c'è grande evidenza che possa farlo. Si tratta di un vecchio farmaco antimalarico che è stato ritirato dal commercio per la sua tossicità e che abbiamo ripreso a somministrare per via compassionevole. La ricerca è in corso, ma la soluzione è ancora lontana». [r.m.]



Il ministro Sirchia ieri ha partecipato ad un convegno organizzato dalla Coldiretti

«La malattia sull'uomo è attesa in Italia
Ma nessun timore
le condizioni sono diverse dal 1992/'93»

La Federconsumatori protesta: la sicurezza alimentare è un bene collettivo e va finanziato dalla fiscalità generale

STUDIOSO TORINESE ACCUSA IL MINISTERO PER L'INERZIA DEGLI ANNI 90, LA RISPOSTA: ACCUSE VECCHIE E INFONDATE

«Lanciammo l'allarme non ci ascoltarono»

intervista

Marco Accossato

TORINO

DAGLI Anni Novanta fino al 2001 la Divisione veterinaria del ministero della Sanità non ha fatto nulla per arginare la Bse». Il professor Franco Guarda, ordinario di Anatomia patologica veterinaria all'università di Torino, non usa giri di parole.

Che cosa intende dire?

«Negli Anni Novanta gli unici due screening anti-Bse sono stati compiuti dal nostro Dipartimento su ordine dell'allora direttore della divisione veterinaria del ministero della Sanità. Abbiamo analizzato 398 animali macellati tra il '91 e il '92 e altri 585 tra il '95 e il '97. Trovammo un caso sospetto, un animale importato dalla Francia. Lo segnalammo al ministero. Non ci arrivarono più cervelli da analizzare».

Sta accusando qualcuno?

«Sospettavo che ci fossero già, in Italia, casi sub-clinici. Scrissi al direttore del dipartimento veterinario del ministero della Sanità che c'erano bovini a rischio - vacche italiane di età superiore a 6 anni regolarmente macellate - ma soprattutto animali importati dalla Francia e macellati in Italia. Era il '97, richiesi l'autorizzazione a effettuare uno screening, soprattutto pensando agli animali importati. Risposero che un tale screening sarebbe apparso discriminatorio verso i paesi di importazione. E che non era ragionevole concentrare la ricerca sui soli animali importati, perché quei bovini erano spediti in Italia con precise garanzie sanitarie».

Accusa l'Italia di aver sottovalutato il pericolo?

«Tra i principali errori del passato c'è il mancato screening sul sistema nervoso centrale di gruppi di animali a rischio: le vacche a fine carriera, i bovini macellati d'urgenza, le bestie morte in stalla e quelle importate da paesi con alta incidenza di Bse come Francia e Svizzera, o da aree con situazioni non ben note come l'Est europeo. Nel Regno Unito, già nel '97, dicevano che il numero di capi importati in Italia potenzialmente affetti da encefalopatia spongiforme bovina doveva essere di circa cinquanta. Però potrebbero essere stati molti di più, perché farine e carne potenzialmente infette hanno raggiunto il nostro paese attraverso altri Stati europei e probabilmente anche extraeuropei».

Lei, professore, sostiene che il ministero ha escluso i veterinari dalla task-force anti-Bse...

«La facoltà di Medicina veterinaria sono state tagliate fuori dall'attività di sorveglianza sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili. Un grave errore strategico, etico e politico. In questi periodi di emergenza il ministero della Salute avrebbe dovuto cercare di coagulare tutte le forze disponibili».

«Le norme più severe le abbiamo in Italia»

politica

ROMA

FACILE, col senno di poi e le conoscenze di oggi, dire che cosa si sarebbe potuto o dovuto fare sei o sette anni fa contro mucca pazza».

Al ministero della Salute rifiutano le accuse lanciate dall'ex direttore del dipartimento di Patologia animale dell'università di Torino, Franco Guarda. «Accuse che ben conosciamo e che periodicamente qualcuno rispolvera. Abbiamo già risposto, punto per punto, in una serie di audizioni alla Camera e al Senato. Nessuno ci ha mosso la minima osservazione, né il parlamento, né tantomeno la magistratura».

Davvero non è stato sottovalutato nulla? «In materia di sicurezza alimentare - ribadiscono al ministero - abbiamo sempre avuto le carte in regola. Cominciando dalla questione delle importazioni: «Abbiamo prodotto norme molto restrittive, al punto che sovente il nostro paese è stato bersaglio di critiche da parte degli Stati che importavano animali e carne».

Proprio nel Dipartimento di veterinaria del ministero della Sanità, nel '91, è nata la norma contro le triangolazioni dai paesi terzi, per evitare che prodotti banditi all'importazione da determinati Stati, aggirassero l'ostacolo passando attraverso altre frontiere, dopo essere stati «naturalizzati» in altre nazioni.

«L'Italia - ripetono da Roma - negli anni è sempre stato il paese che ha prestato maggiore attenzione sul problema della sicurezza. Siamo considerati come quelli che insistevano con l'Unione Europea, facevamo e fanno i controlli più rigidi alle frontiere. L'Unione, alla fine, ha capito il sistema italiano».

Le teorie del professor Guarda gettano, secondo il ministero della Salute, ombre pericolose.

«E' evidente che l'Italia ha bisogno di importazione di animali e di carne perché non siamo autosufficienti, come produzione. Dopo il '92 l'abolizione delle frontiere col trattato di Shengen ha indubbiamente reso il mercato molto più permeabile, ma l'Italia non è a rischio per questo: mano a mano che comparivano i segnali della malattia in altri paesi della Comunità, abbiamo sempre tolto organi a rischio dagli animali provenienti da quelle aree. E quando, nell'ottobre 2000, la nostra commissione di sorveglianza ha dichiarato che anche da noi esisteva un fattore di rischio, abbiamo votato a favore dell'abolizione degli organi a rischio anche in Italia». Trasparenza, dunque? «Sì, l'Italia non ha mai nascosto nulla». [m. acc.]

Pubblicità

Vuoi più "Energia"? Arriva Ultra Energy

Una Pillola è già disponibile nelle Farmacie Italiane

I Ricercatori della Società Axio hanno sviluppato la nuova formula di un prodotto ad uso orale contenente un potente effettore biologico intracellulare che è in grado di favorire la liberazione di energia tramite la metabolizzazione degli acidi grassi. La pillola che non è un farmaco ma un integratore dietetico notificato al Ministero della Sanità è distribuita nelle Farmacie Italiane con il nome di "Ultra Energy" ed è stata formulata in dosaggi differenziati secondo il grado di necessità: lieve, moderato e forte.

Il prodotto è particolarmente indicato per chi pratica sport, per tutti coloro che hanno uno stile di vita che richiede maggiore energia, ed in particolari situazioni di affaticamento e stanchezza.

IL PROFESSORE PRAKASH, INSEGNANTE DI GENETICA MOLECOLARE IN ALABAMA: LE BIOTECNOLOGIE AIUTERANNO I PAESI PIU' POVERI

«Nuova paura degli Ogm per colpa della Bse»

La denuncia del crociato del biotech: è immotivata, serve un'Authority di controllo

intervista

MILANO

L'ALLARME per la Bse in Italia provocherà una nuova ondata di paura nei confronti degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Ma si tratta di una paura immotivata. Quel che manca in Italia, come in Europa, è un'Authority che operi con criteri rigidi e basati su criteri esclusivamente scientifici, e la libertà di scelta del consumatore. E proprio la nostra attenzione alle biotecnologie rischia di lasciare la vostra ricerca scientifica indietro nel tempo». Channapatna S. Prakash, in questi giorni in Italia per una serie di conferenze, insegna Genetica molecolare delle Piante alla Tuskegee University in Alabama ed è un vero crociato del biotech. Non certo a favore delle multinazionali - sostiene - ma di quei Paesi in via di sviluppo, come l'India da cui lui stesso proviene, dove centinaia di milioni di affamati potrebbero avere benefici dall'uso delle biotecnologie per aumentare e migliorare i raccolti. Anche per questo ha promosso «Dichiarazione a favore della biotecnologia agricola», firmato da più di tremila colleghi in tutto il mondo.

Professore, in che modo la crisi dovute alla Bse influenzano l'atteggiamento sugli Ogm?

«Prima di tutto vorrei dire che, come è evidente, non c'è alcun rapporto tra la Bse e l'ingegneria genetica. Ma appena in Europa c'è una crisi come quella che avete adesso in Italia si erode la fiducia dei cittadini nei confronti dei politici e delle autorità che dovrebbero garantire i controlli sul cibo. E questo ha effetto anche sui prodotti geneticamente modificati, come abbiamo visto in passato in Gran Bretagna. Ma la verità è che proprio a causa della Bse gli europei consumeranno più Ogm. Oggi, infatti, il bestiame viene nutrito con farine animali e con più mangimi a base di soia. E quasi tutta la soia in commercio è modificata».

> «Dopo "mucca pazza" il bestiame viene nutrito sempre meno con farine animali e con più mangimi a base di soia modificata»

Ed è sicura, oppure no, come temono molti europei?

«Guardi, la sicurezza di un Ogm si verifica caso per caso, a seconda della modifica che è stata fatta. Negli Stati Uniti tutte le sementi modificate che hanno ottenuto l'approvazione della Food and Drug Administration sono sicure, non abbiamo mai avuto il benché minimo incidente. Il nodo della questione è allora quello avere un'autorità che sia assolutamente seria e che operi in base a criteri rigorosi. L'opinione pubblica cambia, è soggetta a molte influenze, ma i regolatori non dovrebbero cercare di seguirla e dovrebbero piuttosto dare delle linee guida esclusivamente scientifiche. Questa è la strada scelta negli Usa, dove alla fine il consumatore ha libertà di scelta di consumare o meno gli Ogm, mentre in Europa ciò non è possibile».

Insomma, non pensa che i tanti dubbi che ci sono in Europa sui cibi modificati abbiano un fondamento?

«Non a livello scientifico. L'Europa è stata leader nella ricerca di base sulla genetica e sulle biotecnologie a scopi medici. Ma su quelle per l'agricoltura si muove più lentamente e sta perdendo terreno a causa di un atteggiamento ipocrita. I francesi si rifiutano gli Ogm, ma accettano l'energia nucleare. Gli europei dicono che gli Ogm non sono sicuri, ma forse sono convinti che i telefonini siano sicuri? Voi siete un continente ricco e pensate di poter fare a meno della biotecnologia nell'agricoltura, non per molti altri Paesi, e forse per le prossime generazioni di europei, le cose non stanno allo stesso modo».

Il professor Channapatna S. Prakash insegna Genetica molecolare delle piante alla Tuskegee University in Alabama

Lei sostiene la necessità di portare le biotecnologie nei Paesi in via di sviluppo. Ma per farlo sono solo queste nazioni che dovrebbero cambiare il loro atteggiamento, o anche le multinazionali che controllano i brevetti?

«Penso che ogni Paese dovrebbe comunque permettere il commercio di Ogm, evitando di opporre barriere di qualsiasi tipo, e che i Paesi in via di sviluppo dovrebbero aumentare le loro capacità tecnologiche e di regolazione per esercitare tutti i controlli che sono necessari». [f.man.]

GIALLO DI COGNE | ANCORA UNA GIORNATA DI ANGOSCIA IN ATTESA CHE GLI INQUIRENTI COMPLETINO LE ANALISI

I genitori di Samuele di nuovo dai carabinieri «Fateci tornare a casa»

Un'ora e mezzo in caserma: hanno ringraziato i militari per aver tenuto giornalisti e cameramen lontani durante il funerale
Poi sono tornati al cimitero dove hanno baciato la lapide del bimbo

Renato Rizzo
inviato a COGNE

L'aria del mattino è forte come uno schiaffo. Non basta, però, a ridare un po' di colorito a questa faccia, cerea e stropicciata, che esce da una notte [redacted] sonno. Ma lei, questa faccia, non la nasconde più nel cappuccio del piumino orlato [redacted] pelliccia, [redacted] faceva sino all'altro giorno se doveva uscire per un interrogatorio o per andare a Messa: adesso Anna Maria Lorenzi la mostra, indifferente agli scatti delle macchine fotografiche e agli sguardi, ora compassionevoli, ora curiosi di chi la scruta.

Sempre stringendosi alla mano di quest'uomo grande e grosso eppure delicato, che la protegge pieno d'attenzioni e [redacted] ricaccia indietro il suo dolore per preoccuparsi di quello della moglie. A schiena dritta, insieme, dentro i momenti cruciali della loro giornata quando sono costretti a lasciare il rifugio prigione. Con la voglia [redacted] dimostrare che provano pena, ma non vergogna e che i sospetti non li intaccano.

Un senso di rivincita che la grande partecipazione di Cogne ai funerali del bambino ucciso contribuisce a catalizzare. E a cui le parole dell'avvocato Grosso aggiungono vigore: «Sin dall'inizio mi sono fatto l'idea dell'assoluta estraneità della madre nell'omicidio. Una convinzione rafforzata a [redacted] a [redacted] che sono entrato nella vicenda».

Escono alle 9 dal residence di Lillaz accompagnati in auto da un poliziotto loro parente. Raggiungono il cimitero: a terra, di fronte alla lapide, mazzi ghiacchiati di fiori, pelouche ammaccati dall'umidità. Lunghi minuti di raccoglimento, abbracciati, fino a quando le campane della parrocchia di Sant'Orso annunciano che sta per iniziare la Messa. Entrano in chiesa, lei, forse, questa volta vede sopra il portale l'affre[redacted] di una Natività che i segni del tempo hanno trasformato in un richiamo inquietante a questi giorni: il Bambino sulle ginocchia di Maria ha il capo quasi completamente cancellato da una crepa che sembra una ferita.

Parenti e amici sono tornati a casa Anna Maria e Stefano sono rimasti soli

Nonno Mario, patriarca e punto di forza di questa grande famiglia, raggiunge i cronisti in attesa: «Auguro a tutti voi una buona domenica».

La Ford argento dell'amico lascia, ora, Anna Maria e Stefano Lorenzi davanti alla caserma dei carabinieri. Re[redacted] [redacted] quegli uffici per un'ora e mezzo: quanto basta perché il tamtam dei media trasmetta notizie d'allarme.

No, nessun nuovo interrogatorio, ma, al contrario, un'altra mossa di questa nuova strategia della coppia che vuole passare al contrattacco scrollandosi di dosso l'immagine di chi «subisce». Secondo indiscrezioni l'uomo e la donna ringraziano i militari per l'attenzione dimostrata durante i funerali nel tenere a distanza cameramen e fotografi, ma, subito dopo, avrebbero chiesto: «Quando potremo rientrare finalmente nella nostra casa?». E ancora: «Perché durante la cerimonia funebre due carabinieri in borghese riprendevano con telecamere tutti quanti?». Domande che, lette in controluce, potrebbero significare: [redacted] ci ha indagato ufficialmente, siamo persone libere e vogliamo vivere [redacted] tali.

Eccoli di nuovo in strada, il desiderio di tornare nel piccolo cimitero lucido per il vento e per il sole li cattura un'altra volta: sempre [redacted] nella mano, si fermano davanti alla tomba del bambino. Le labbra si muovono: forse una preghiera, forse uno di quei dialoghi che sembrano inutili a chi [redacted] vive certi dolori. Prima lui, poi lei posano un bacio sulla lapide.

Rientrano al residence. Oggi è giorno di saluti: fratelli e sorelle di Anna Maria Lorenzi hanno esaurito i giorni di ferie e ripartono per le loro case. Nonno Mario scende un attimo, anticipa con un sorri[redacted] sulla sua bella faccia da uomo leale le domande: «Com'è finita la partita del Bologna?». Poi se ne va. «Andate-

Anna Maria e Stefano Lorenzi durante il funerale del piccolo Samuele

vene anche voi - è l'invito ai giornalisti dell'agente di ps che ha vissuto per giorni, da sepolto vivo, con gli altri parenti, nel pianterreno dalle tende sempre chiuse -. Ormai tutti stanno capendo che questa pista è sbagliata».

LE CINQUE VOCI DI UN ENIGMA

LE CONTRADDIZIONI

Il piccolo Samuele Lorenzi è morto in pochi minuti, secondo l'anatomopatologo Francesco Viglino che ha fatto l'autopsia. Due per l'esattezza. Morto per i primi colpi, il secondo e il terzo perché il primo gli ha ferito la manina sinistra protesa per difendersi. Il medico dell'elisoccorso intervenuta a Montroz assicura che il bambino è morto a parecchi minuti dall'aggressione. Era vivo quando è stato [redacted] sull'elicottero ed è morto nei due chilometri che separano l'aeroporto dell'ospedale di Aosta. Stabilire l'ora della morte è importante per risalire a quella dell'aggressione. Vi sono [redacted] opinioni diverse sull'arma del delitto: un soprammobile di casa Lorenzi secondo l'autopsia e i carabinieri, un attrezzo con il manico a giudizio dei consulenti della famiglia

LE TRACCE

Il raggruppamento investigazioni scientifiche dei carabinieri sta esaminando parecchie tracce lasciate nella villetta di Montroz il giorno del delitto. Sono schizzi di sangue trovati sui muri e sul soffitto della camera matrimoniale dove è avvenuto il delitto. Macchie ematiche anche su un pigiama della mamma di Samuele piegato. Per poter essere raggiunto dal sangue avrebbe dovuto essere accanto al bambino, ma è stato trovato altrove. Chi lo ha spostato? Alcuni soprammobili, tra cui l'ipotetica arma del delitto, sono stati lavati. Tracce di sangue sono state rilevate anche negli scarichi dei bagni. La prova del Dna dirà a chi appartiene il sangue. Ci sono poi le impronte digitali trovate un po' ovunque. I carabinieri del Ris dovranno dire se vene [redacted] di estranei. Infine le orme lasciate sui pavimenti: tracce un po' confuse perché da quando la mamma di Samuele ha chiamato i soccorsi sono entrate nella villetta almeno sette persone

L'AGGRESSIONE

Il quando è fondamentale per poter scartare o avvalorare un'ipotesi di colpevolezza. Samuele rimane solo in casa dalle 8,16 alle 8,24. L'autista dello scuolabus ha visto Anna Maria e il figlio Davide alle 8,19. Quando Anna Maria è rientrata ha trovato Samuele in agonia. L'aggressione sarebbe avvenuta in 8 minuti: l'assassino era nascosto o in casa o vicino all'ingresso della villetta, altrimenti non avrebbe avuto il tempo di colpire Samuele tra le 11 e le 13 volte (17 ferite), lavare in bagno l'arma del delitto e altri soprammobili, riporli dove li aveva presi e fuggire. Vi è un altro periodo di tempo da considerare, quello che va dalle 8 circa alle 8,16, nel quale Davide era fuori casa per giocare in bicicletta

I TESTIMONI

Nessuno, a Montroz, ha visto qualcuno fuggire. La mamma di Samuele ha trovato il bambino agonizzante. E' la sua testimonianza a far ricostruire la scena del delitto. Lei dice di essere rientrata in casa alle 8,24: ne è sicura perché ha guardato l'orologio. La prima, oltre la mamma, ad entrare nella casa dei Lorenzi è la dottoressa Ada Satragni. La dottoressa vede Samuele sul letto, in una pozza di sangue. Non pensa a un delitto e, forse anche per tranquillizzare Anna Maria, parla di patologia rara. Arriva un vicino di casa, poi i soccorri[redacted], ma l'obiettivo è salvare Samuele quindi nessuno bada ai particolari, anche perché nessuno pensa a un delitto

LE TELEFONATE

Sono molte quelle che partono la mattina del 30 gennaio dalla casa dei Lorenzi. La prima alle 5,49. Stefano Lorenzi chiama il 1[redacted] di Aosta: «Mia moglie sta male». Anna Maria accusa un malore, formicolio alle braccia e si sente svenire. Insiste con il marito finché viene chiamato un medico che diagnosticherà uno stato di ansia, un malessere [redacted] potrebbe essere un sintomo dell'influenza. Le altre telefonate sono di Anna Maria. [redacted] 8,28 chiama il «118»: «Mio figlio vomita sangue». Poco dopo chiama Ada Satragni. Alle 8,32 telefona all'azienda di Introd dove lavora il marito. «Dite a Stefano che Samuele è morto... No, non diteglielo, ditegli che sta male e che venga subito a casa»

a cura di Enrico Martinet

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA: «[redacted] SEMPRE PIU' SICURO DELL'ESTRANEITA' DELLA DONNA»

«Sono convinto che la madre è innocente»

«Nessuna doppia personalità: non può aver avuto un raptus improvviso»

intervista
Giorgio Ballario

TORINO

MENTRE Annamaria e Stefano Lorenzi si [redacted] rendere omaggio alla tomba [redacted] Samuele, [redacted] loro legale di fiducia Carlo Federico Grosso è [redacted] tutta la domenica nella sua abitazione torinese per mettere in ordine alcune carte. «Nulla a che vedere [redacted] l'inchiesta di Cogne - assicura il noto avvocato - mi aspettano dei processi importanti e nei giorni scorsi non ho avuto tempo di prepararmi alle udienze. Con la testa s[redacted] sempre lì, a Cogne». Una settimana dopo aver assunto il mandato quale legale di «persona offesa», Grosso accetta di parlare dell'inchiesta e dei suoi clienti.

Quando ha ricevuto l'incarico si [redacted] detto sicuro che l'assassino dovesse essere cercato fuori dalla famiglia Lorenzi. E' ancora della stessa convinzione?»

«Sin dall'inizio mi sono fatto l'idea dell'assoluta estraneità della madre. Una convinzione che si è rafforzata man mano [redacted] sono entrato nella vicenda: ora [redacted] sco abbastanza bene i coniugi Lorenzi e sono convinto che [redacted] [redacted] loro può aver [redacted] Samuele».

Perché si [redacted] interessato al caso?

«Ero rimasto sbalordito nel vedere [redacted] i giornali, sin dal primo giorno, erano convinti di aver trovato il colpevole. E' una circostanza che mi ha urtato come cittadino e come avvocato. Prima di interessarmi a questa vicenda non conoscevo i genitori di Samuele, se non di vista perché ho casa a un centinaio di metri da loro. Poi sono stato contattato, ho parlato a lungo con entrambi e ne ho tratto subito un'impressione molto positiva, che si è rafforzata nei colloqui successivi».

Com'è la famiglia Lorenzi, vista dall'interno?

«I genitori del piccolo sono molto legati tra loro, i [redacted] sono gente seria e in definitiva le due famiglie [redacted] composte da persone estremamente per bene. Non conosco quasi nulla delle indagini, perché ovviamente ci sono esigenze di segretezza che [redacted] posso e non voglio violare, però il mio intuito ed anche alcune argomentazioni logiche mi inducono a pensare che la mamma non c'entri nulla. In lei non c'è nessun elemento che faccia pensare ad una doppia personalità, a una donna che possa avere un raptus improvviso».

Si è fatto un'idea di chi potrebbe essere l'omicida?

Carlo Federico Grosso, legale della famiglia Lorenzi

«Mi sono limitato a formulare ai giudici una serie di ipotesi, [redacted] ne parlassi rischierei di violare il mio dovere principale».

Ha in mente di condurre un'indagine parallela?

«Per carità, è un'ipotesi che ho letto su qualche giornale ma [redacted] ha il minimo fondamento. Non solo perché non abbiamo i mezzi di cui dispone la Procura di Ao[redacted], che peraltro sta lavorando benissimo; non dimentichiamo che in questa storia i miei clienti sono persone offese, non imputati. Non avrebbe senso avviare una contro-inchiesta, anzi se mi imbattessi in un testimone che sa qualcosa lo manderei subito a parlare con i magistrati nostani».

Nel pomeriggio i genitori [redacted] Samuele si sono trattenuti un paio d'ore nella caserma [redacted] carabinieri di Cogne: ci sono novità in vista?

«Non credo proprio, dovevano soltanto espletare alcune formalità, quegli atti di ro[redacted] che sempre vengono redatti in queste circostanze».

A suo avviso [redacted] vicini alla soluzione del delitto?

«A meno che dal cilindro degli investigatori non salti fuori un testimone a sorpresa, credo di no. La pausa di riflessione annunciata dalla Procura dimostra la serietà dei magistrati, che non hanno voluto forzare i tempi e attendono con calma di valutare i risultati delle indagini scientifiche compiuto dal Ris dei carabinieri».

NON LEGGONO GIORNALI E NON GUARDANO LA TV, I VESTITI SONO NELLA CASA DEL DELITTO, ANCHE UNA PASSEGGIATA E' UN PROBLEMA

Le interminabili giornate dei prigionieri di Lillaz

Nel residence dove ora vivono i Lorenzi, assediati dalla curiosità e dal dolore

[redacted]tage
Marco Neirotti

Inviato a COGNE

A testa alta, ieri mattina, sono andati al camposanto, in chie[redacted], alla caserma dei carabinieri. Anche lì, perché l'assassinio di un bambino comporta - pur con tutta l'umanità di chi ci si accosta - pure burocrazia: la casa sotto sequestro per indagini, le carte da firmare.

A testa alta, ma per poche uscite. [redacted] pubblico, davanti alle telecamere, a tappe fisse e obbligate, uguali e tragicamente opposti ai principi rintanati nel loro palazzo. E poi? [redacted] cos'è, che [redacted] può e riesce a essere [redacted] giornata di un uomo e una donna [redacted] un figlio di sette anni accerchiati dalle telecamere e dai flash, ma non soltanto [redacted] loro, anche dal lungo scrivere e parlare che di loro si fa?

Come in [redacted] scampolo di teatro dell'assurdo, Stefano e Anna Maria Lorenzi vivono agli «arresti domiciliari» che nessun giudice ha mai pensato di affibbiare loro, così come i giudici nemmeno li hanno indagati. Sono prigionieri del sospetto o, meglio, della curiosità, dell'attenzione che la voce del sospetto genera.

Stanno lì, a Lillaz, alle Cascate. Se ne vengono fuori perché devono e venendo fuori lo fanno guardando avanti, senza protervia, ma anche senza nascondersi. Le Cascate è un bel nome, e il residence è gradevole. Quella che non è gradevole è la prigionia: «Non sono loro e non siamo noi parenti stretti agli arresti domiciliari, questo lo s[redacted] tutti. N[redacted] ho capito che cosa intende con quell'immagine. Ed è immagine vera: [redacted] non [redacted] liberi». Questo diceva ieri [redacted] [redacted] signora gentile che è venuta fino alla porta e [redacted] ha cacciato nessuno.

Ha detto, in pratica, che noi possiamo andare sotto le finestre di Lorenzo e Anna Maria, [redacted] loro non possono venire sotto le nostre. Ci sono di mezzo i mass media, senz'altro, e senz'altro i mass media sono una delle barriere più forti, ma non è l'unica. Andare a comperare del pane o dell'insalata oggi significherebbe ostentazione, ci sarebbe chi è pronto a leggere quel passo lento, braccio a braccio, come una sfida.

C'è qualcosa di kafkiano nella storia di un uomo e una donna - con un figlio ancora - che sono precipitati, oltre che nella tragedia, nella cronaca perché una mano ha ammazzato il bambino più piccolo: non esiste un'accusa, non esiste quell'avviso di garanzia che non significa ritenere responsabile bensì avvertire che le indagini a tutto campo lo riguardano. Però da quella casa si può uscire soltanto quando i momenti ufficiali della disperazione e quelli della burocrazia lo richiedono.

«Non li vedi mai. Al bar qui non [redacted] mai venuti», dicono a duecento [redacted] dal residence, «qualche volta il nonno di Samuele, ma loro no». Stefano ama la montagna, e in questo posto di roccia e pioggia d'acqua perenne, potrebbe trovare il tempo di rilassare la tensione che ha dentro. Ma resta in casa.

Hanno bisogno di abiti, «ma i loro abiti sono in quella casa sigillata», dice chi li assiste con partecipazione: «E' questa la prigionia. O mandi qualcuno in boutique, visto che non ci puoi andare tu, o dai un elenco ai carabinieri di quello che ti serve dalla casa e loro vedranno se possono accontentarti».

Prigionieri del nulla. L'avvocato, senza rubare il mestiere agli psicologi, ha consigliato loro [redacted] non indugiare su giornali e tv. Ma come si fa quando parlano di te? Così il telecomando scatta, si sfoglia la carta stampata. E si parla. [redacted] questa casa si parla. E si si riaggomitola sul punto di partenza di tutto, e sulla disperazione.

Che succede dal mattino alla sera dietro quel [redacted] e quelle finestre? Ecco i parenti, tanti e uniti. «Si cerca, più che di rimuovere, [redacted] non rendere unico il pensiero», dicono. Ed è così che guardano fuori per vedere se si può fare una passeggiata nel bosco senza qualcuno che ti faccia una domanda. Non c'è il minimo astio verso chi fa la domanda, il fatto è che non si ha voglia adesso di rispondere.

«Guardi quelle finestre e quei grandi massi e capirà che [redacted] significa diventare personaggio della cronaca», dice un'amica che [redacted] Lillaz è salita ieri pomeriggio. Andiamo a vederle le finestre. Non sono lontane dal punto dove nel 2000 l'alluvione ha fatto scivolare [redacted] costone di montagna con [redacted] piante ancora dritte, come fosse un vassoio con i suoi bicchieri. E quelle finestre non sono lontane dai [redacted] grigioverdi franati, dice la leggenda, perché un abitante non aveva dato ospitalità a un viandante. Questa famiglia trafitta l'ospitalità l'ha trovata, ma - dice questa donna alla porta - vorrebbe che diventasse libertà di rinunciarci.

PRESIDENZIALI DEL 21 APRILE | IL TERZO INCOMODO CHE APRE NUOVI SCENARI

UN PROGRESSISTA [illegible]

Jean Pierre Chevènement debutta in politica negli Anni 60 nella sinistra socialista, poi passa tra le file di François Mitterrand (foto) e nel '93 abbandona i socialisti per [illegible] il suo partito, il Mouvement des Citoyens. Diventa ministro sotto diversi governi di sinistra (Ricerca e tecnologia dall'81 all'83, Istruzione dall'84 all'86, Difesa dall'88 al '91, Interni dal '97 al 2000), [illegible] detiene anche il record delle dimissioni ministeriali: '83, '91 e 2000

Chevènement una sorpresa tra Chirac e Jospin

E' l'outsider delle presidenziali di aprile: oggi lo voterebbero 15 francesi su 100, ma se arrivasse al ballottaggio potrebbe vincere lui

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'ombra del «Che» minaccia la sinistra o quella che fu la «gauche plurielle», felice slogan emerso nel '97 da un think-tank socialista per rappresentare le tante anime che si ritrovavano al governo, è ora più che mai una «gauche particulière»: ognuno per sé e il «Ché» dappertutto. A dieci settimane dalla presidenziali, Lionel Jospin e Jacques Chirac si studiano come pistards in surplace e nessuno dei due ha ancora detto ufficialmente se sarà o no candidato.

Intanto un uomo solo è al centro della bagarre, Jean-Pierre Chevènement detto il «Che». Il 15 per cento dei francesi dice che voterà per lui. Non basta ancora per battere i posi massimi. Ma mentre i due sono in calo, lui cresce. L'ex socialista con «convinzioni di sinistra e pulsioni di destra», come lo disegna «Le Figaro», inquieta perché una cosa è certa: [illegible] arriva al ballottaggio, il «Che» può battere sia Jospin che Chirac.

«Il pesce puzza dalla testa», la «Repubblica non si vende ad appartamenti», «Lionel uomo di papier» (di carta). Sabato sera, al teatro della Mutualité, dietro boulevard Saint-Germain, il «Che» è arrivato in ritardo perdendosi i gospel che la comunità caraibica gli [illegible] preparato. Platea stracolma, giovani e vecchi, uomini e donne, molti di colore, buona e tranquilla borghesia. Come lui: ironico e misurato. Butta lì qualche slogan, [illegible] quello del «pe[illegible] che puzza» per dire che «il disordine si è installato nello Stato», attacca insieme Chirac e Jospin perché la ragione sociale della sua bottega politica è «ani-ni». Né gollisti, [illegible] socialisti: né destra, né sinistra. «I sondaggi mi dicono che il 65 per cento dei francesi non vuol essere costretto a scegliere tra Chirac e Jospin». E dunque? «Eccomi qua, [illegible] non dite che [illegible] il terzo uomo, perché io sarò il primo».

A fine comizio scende [illegible] grande sipario bianco-rosso-blu e tutti in piedi a cantare la Marsigliese. Sullo schermone va il clip del candidato: Liberté, Egalité, Fraternité. Le icone [illegible] della Rivoluzione che lui ha richiamato un paio di volte nel discorso. E poi: Nazione, Resistenza, Maggio 68, il Popolo. Ci sono anche i bleues di Francia vincitori della coppa del mondo 1998 che gli speaker [illegible] facendo rullare le voci. Un fritto misto di immagini e [illegible] simboli pasaticcio da deglutire, trasversa[illegible] e bipartisan. In una parola molto francese, nell'accezio[illegible] in cui la usa [illegible] «Che», «repubblicano». Il [illegible] slogan è: «Republique, force de la France». Spiega lo scrittore Max Gallo, uomo ombra della campagna elettorale: «Chevènement dimostra che la distinzione tra destra e sinistra [illegible] ha più senso».

Daniel Cohn-Bendit, leader studentesco di quel «Mai 68» evocato dal «Che» e [illegible] europarlamentare e punto di riferimento carismatico dei verdi, avverte l'insidia del fenomeno e l'altro giorno ha inviato [illegible] un articolo al quotidiano «Le Monde» per denunciare la penetrazione del fascino «Che» tra militanti e intellettuali ecologisti: «Ha infettato la sinistra con lo [illegible] virus "d'ordine" che Le Pen sta instillando da decenni, ha fatto dello Stato l'orizzonte insuperabile dell'umanità, è antieuropeo come la destra souverainiste di Pasqua, pensa di risolvere i problemi della scuola ripristinando autorità e punizioni». Infatti il «Che» raccoglie a destra, ma la sua biografia di sinistra (prima nella Sfio, la sezione francese dell'Internazionale operaia, poi nel partito socialista fino al '92, quando inventa il Movimento dei cittadini) ne fa un ircocervo capace di assemblare di qua e di là.

Per [illegible] paradosso simile a quello per cui nella Russia post-sovietica si vedevano sfilare contro il presidente Boris Eltsin i nostalgici dello zar insieme a quelli di Stalin, anche i monarchici francesi si sono alleati con il candidato «repubblicano». Spiega il loro leader Paul-Marie Coûteaux: «Insieme formiamo un'alleanza di nostalgie. Lui si pone [illegible] l'uomo della Nazione, come fece De Gaulle, e dà l'impressione di avere come unica preoccupazione la Francia».

Ma nel brodo del «Che» c'è ben altro dei pallidi monarchici. Ex gollisti, come il vecchio Jean Charbonnel che fu ministro del generale; due ex intimi di Pasqua come William Abitbol e Florance Kuntz, deputati europei. Ex trotzkisti, ex comunisti, radicali di sinistra come Emile Zugarelli, sindaco di Bastia. Ex comunisti. Un ex giscardiano come Michel Pinton. Patrick Kessel, ex gran maestro del Grande Oriente di Francia. Persino Pierre Poujade, il vecchio leader dei commercianti che portò in piazza la maggioranza silenziosa contro gli studenti in appoggio a De Gaulle. La settima scorsa il «Che» è andato a Porto Alegre e non si è preso una torta in faccia com'è capitato alla ministra comunista Marie-George Buffet.

Tre volte ministro, tre volte dimissionario, anti-americ[illegible] (era contro l'intervento in Iraq), anti-europeo (era contro Mastricht ed è profeta di sventure per l'euro), il «Che» non appare [illegible] il più affidabile dei politici. [illegible] un consulto semiserio che gli fece lo psicanalista Philippe Grimbert sul quotidiano «Libération», risultava un «paranoico» che vede «nemici dappertutto». Ma per ora sono soprattutto gli altri a vedere lui come un nemico. [illegible] qualcosa dirà oggi Jacques Chirac, atteso ad Avignone dopo giorni di silenzio: sarà il primo a raccogliere la sfida del «Che»?

Jean-Pierre Chevènement quand'era ministro dell'Interno nel governo Jospin: si dimise per contrasti sulla Corsica

I sondaggi danno in crescita il «Che», uomo di sinistra con molti voti raccolti a destra. E l'appoggio di alcuni ex gollisti, comunisti radicali di sinistra, trotzkisti

Dice di lui lo storico Max Gallo: «Dimostra che la distinzione tra destra e sinistra non ha più senso»

Figaro: «Ha convinzioni di sinistra [illegible] pulsioni di destra»

Nei suoi comizi mescola la Rivoluzione francese [illegible] Resistenza, [illegible] Maggio '68 e i «bleues» campioni di calcio ai Mondiali '98, la Nazione e il Popolo

NOELLE, FIGLIA DEL GOVERNATORE DELLA FLORIDA JEB, RISCHIA 5 ANNI [illegible] CARCERE

La nipote di Bush condannata a disintossicarsi dalla droga

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

A due settimane dall'arresto per aver tentato di acquistare illegalmente l'ansiolitico «Xanax», Noelle Bush è entrata in un centro di riabilitazione per tossicodipendenti, dove rimarrà per un periodo imprecisato.

La ventiquattrenne figlia del governatore repubblicano della Florida, Jeb, e nipote del Presidente americano George, quando è stata portata di fronte al giudice di Tallahassee [illegible] ha negato le accuse e anzi si è avvalsa del diritto di chiedere un procedimento d'urgenza, per testimoniare la propria volontà [illegible] recupero. Da qui la rapida decisione di entrare un centro di riabilitazione e, terminato il trattamento previsto, tornare di fronte al giudice per rispondere del grave reato che le è contestato. L'avvocato di Noelle, Peter Antonacci, ha detto di non voler rivelare il luogo dove è andata per sottoporsi al trattamento anti-droga e di [illegible] voler dare alcun dettaglio sui programmi che la ragazza dovrà seguire nelle prossime settimane.

Si annunciano comunque tempi lunghi, anche perché [illegible] rapporto di Noelle con gli stupefacenti risale almeno al 1994, anno nel quale il padre per la prima volta ammise che uno dei suoi tre figli aveva problemi con la droga. La scelta della famiglia del governatore della Florida di collaborare [illegible] la giustizia [illegible] di accelerare i tempi legali punta a dimostrare la «buona volontà» di Noelle nel tentativo di evitare la pena massima: non solo cinquemila dollari di multa ma ben cinque lunghi anni di detenzione. Ad aggravare la posizione della ragazza di fronte alla giustizia della Florida vi sono anche i suoi precedenti: dal [illegible] è rimasta coinvolta in tre incidenti [illegible] auto, ha ricevuto sette multe per aver superato i limiti di velocità ed è stata segnata in cinque casi per altre gravi violazioni delle norme sul traffico.

Noelle è comunque solo alla prima infrazione della legge [illegible] [illegible] reato di droga e dunque difficilmente verrà condannata alla massima pena. Ciò non toglie che è attesa da un lungo e complesso iter giudiziario, destinato a mettere a dura prova la [illegible] resistenza fisica [illegible] psicologica. «Il fatto che abbia deciso di sottoporsi [illegible] un trattamento antidroga non le garantirà certo una corsia preferenziale per evitare la giustizia - ha avvertito Willie Meggs, responsabile della Giustizia per la Contea di Leon della Florida -. Giudicheremo lei come giudichiamo ogni altro caso di questo tipo, non faremo certo preferenze». Terminato il trattamento, Noelle Bush dovrà presentarsi di fronte ai particolari tribunali antidroga - creati proprio per iniziativa del padre Jeb - che sottopongono ogni soggetto a periodici accertamenti dello stato di dipendenza da stupefacenti. Solo [illegible] l'imputato riesce a superare [illegible] questo lungo periodo di esame medico e giudiziario le accuse penali che pendono sul sul capo vengono cancellate, senza lasciare neanche traccia sulla sua fedina penale.

Per uscire dal tunnel in cui è entrata Noelle dovrà dunque riuscire ad abbandonare per sempre gli stupefacenti. «E' un problema molto serio per la nostra famiglia» avevano ammesso i genitori subito dopo l'arresto. Fu proprio Jeb Bush il primo ad avvalorare il sospetto [illegible] che dietro i comportamenti della figlia vi fosse la dipendenza da stupefacenti. Fu l'arresto a mettere al corrente l'America del caso-Noelle. Il 29 gennaio scorso la giovane venne fermata a bordo della sua Volkswagen bianca [illegible] una pattuglia a seguito della segnalazione [illegible] un farmacista di Tallahassee, dal quale lei si [illegible] presentata chiedendo alcune scatole [illegible] Xanax presentando una ricetta firmata [illegible] un medico non più in attività. Lo Xanax è un medicinale contro l'insonnia che viene usato con frequenza dai giovani americani [illegible] alle pasticche di ecstasy. E' facile diventarne fisicamente e psicologicamente dipendenti.

Noelle Bush, figlia di Jeb e nipote del Presidente

Due settimane fa era stata arrestata per aver tentato di acquistare illegalmente l'ansiolitico «Xanax»

Solo un lungo e severo trattamento potrà forse fruttarle la cancellazione della accuse penali

CLANDESTINO ALLESTISCE UNA CASA STILE FLINTSTONES

Vita da cavernicolo nel parco di New York

[illegible]

Un uomo delle caverne vive [illegible] New York, sia pure nello stile modernizzante del cartone animato «Gli antenati»: Omar Torres, [illegible] emigrante ecuadoregno, ha attrezzato con alcune comodità una grotta naturale di Inwood Hill Park, un parco pubblico all'estremo Nord dell'isola di Manhattan, e in mancanza di una vera casa si è rassegnato ad abitarci.

Il cavernicolo all'ombra dei grattacieli ha 30 anni ed è stato scoperto e fotografato dal «New York Post»: capelli corti, jeans, pochi denti in bocca, il moderno Fred Flintstone campa raccogliendo di giorno lattine usate (da ogni vuoto ricava cinque centesimi) e [illegible] la notte in [illegible] tunnel di roccia di mica, incassato in una valle naturale del parco.

Torres abita nella caverna da circa un mese: la sua presenza [illegible] passata finora inosservata, perfino quando, qualche giorno fa, una guida dell'assessorato ai parchi di New York City aveva portato una comitiva di 20 bambini in visita alla sua grotta.

L'emigrante aveva accuratamente nascosto ogni traccia della sua presenza: aveva nascosto i calzini sotto un sasso e ripiegato [illegible] secco a pelo sotto una roccia. La radio con cui il povero senzatetto riceve notizie dal mondo era scomparsa, infilata su una sporgenza vicino al soffitto della caverna.

«Secoli fa, i pellerossa abitavano qui: per loro la grotta era una specie di motel», aveva spiegato la guida ai ragazzini, mentre Torres (che [illegible] immigrato negli Usa sei mesi fa) guardava divertito la scena da poco distante.

Nel caso del cavernicolo [illegible] New York, la fantasia ha preceduto la realtà: la storia [illegible] un senzatetto che vive in un parco pubblico era già approdata l'anno scorso a Hollywood. In «The Caveman's Valentine», Samuel Jackson ha interpretato la parte di un pianista schizofrenico che, anche lui, vive [illegible] caverna e teme, nella sua follia, che il newyorkese grattacielo Chrysler emetta raggi con cui qualcuno cerca di lavargli il cervello.

Che «uomini talpa» vivano tra i topi nelle gallerie puzzolenti della metropolitana di New York è una leggenda urbana che circola da anni. Quello che purtroppo [illegible] tragica realtà [illegible] il numero crescente di senza-tetto di una città dagli abissali paradossi: nella Grande Mela sono [illegible] mila 400 gli «homeless», e poco [illegible] della metà di queste persone senza fissa dimora sono bambini o ragazzi.

Raggomitolati sui marciapiedi [illegible] ammassati in affollati ricoveri, le moltitudini dei senza [illegible] hanno raggiunto quest'anno cifre da primato, soprattutto dopo l'11 settembre che ha aggravato una crisi economica già in atto, superando i peggiori livelli dell'ultima recessione. Le persone che dormono all'addiaccio sono la faccia della New York più povera, quella New York che, si diceva, sarebbe dovuta scomparire ai primi Anni 90 con il più lungo boom economico della storia e la promessa della new economy di cancellare le crisi ricorrenti.

Il predecessore del sindaco Bloomberg, Rudolph Giuliani, aveva dichiarato una sorta di «guerra» ai barboni, considerati una disgrazia per l'immagine della città, ordinando spietati rastrellamenti nelle strade, ma negli «shelter», gli ospizi per indigenti, molti homeless non vogliono andare: [illegible] un covo di sporcizia, [illegible] delinquenza e di violenze, soprattutto per donne e bambini. Giuliani era riuscito comunque a ridurre il numero dei senzatetto, ma soprattutto perché li aveva indotti in gran numero ad abbandonare New York alla ricerca di luoghi più accoglienti. [Ansa]

Stato civile [illegible] Torino

NATI REGISTRATI L'8 FEBBRAIO 2002

Basilico Noemi; Benjamaa Youssef; Icardi Vienna; N'Guessan Amenan Noela; Palma Clelia; Roy Catalè Rosa.

MORTI DENUNCIATI L'8 FEBBRAIO 2002

Varvello Franca vedova Garlandi, anni 72, Candiolo; Moratea Giuseppe Antonio, [illegible] 71, Casa di Cura Crocetta; Revil Giuseppe, anni 70, Centro Traumatologico Ortopedico; Vargiu Giovanni, anni 74, Chivasso; Olivo Gino, anni 82, corso Potenza 80; Cataldo Roberto, anni 24, Medicina Legale; Greco [illegible], anni 86, Medicina Legale; Canales Canani Angelica Aurora, anni 35, Medicina Legale; Archetti Emma vedova Biasioli, anni 81, Ottiasano; Chisi Luisa vedova Zamboni, anni 81, Ospedale Amedeo di Savoia; Laturra Antonio, anni 66, Ospedale Cottolengo; Trotta Berardino, anni 73, Ospedale Giovanni Bosco; Manillaro Maria vedova Tago, anni 92, Ospedale Giovanni Bosco; Luciani Giuseppe, anni 58, Ospedale Gradenigo; Torchio Antonio, anni 89, Ospedale Gradenigo; Abbo Agnese coniugata Vantino, anni 96, Ospedale Martini; Feola Ferdinando, anni 78 Ospedale Martini; Nappo Giuseppe, anni 80, Ospedale Martini; Clement Vivian, 25 anni, Ospedale Mollinette; Pettorruso Mauro, anni 91, Ospedale Molinette; Pumo Noemi, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna; Micotto Remo, anni 75, Ospedale San Vito. Barolo Gaetano, anni 91, Rivoli; Bussolo Antonia coniugata Voltan, anni 65, San Gillio; Fioretta Camilla vedova Costantino, anni 89 via Beggiamo, [illegible] Vecchia Margherita Adele coniugata Bertorello, anni 63, via Cadorna, 16; Dal Benedetti Bianca vedova Vita, anni 84, via Galliari, 13; Revera Oreste, anni 87, via Mercadante, 36; Forno Irma, [illegible] dove Garashio, anni 92, via Malefanti 43A; Lovera Giuseppe, anni 75, via Pacot, 22/9; Pilati Teresa vedova Negri, anni 96, [illegible] Passo Buole 52

Nati 6 - Morti 31

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Mastricci
anni 65

Addolorati l'annunciano i figli: Gerarda, Gino, Pasquale e Giuseppe con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 12 corr. ore 8.30 parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici, 87). Dopo le esequie la [illegible] salma proseguirà per il cimitero di Borgaro Torinese ove sarà tumulata in tomba di famiglia. Santo Rosario lunedì 11 corr. ore 19 in chiesa Sant'Anna. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 2002.

E' mancata

Fiorina Frizziero ved. Scandola
partigiana

La annunciano addolorati la sorella Luciana con Libero, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare al n. 011 852.298 orario ufficio.

— Susa, 10 febbraio 2002
O.F. Astra - Tel. 011 280.901.

Improvvisamente è mancato

Francesco Marchiaro
anni 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma, i figli Gianni, Mario e Marisa, il nipote Francesco, la [illegible] Bruna, [illegible] sorella Virginia e parenti tutti. Funerali 11 febbraio ore 15 chiesa parrocchiale di Canale.

— Canale, 11 febbraio [illegible].

Il Presidente con il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Libra Club Torino-Superga sentitamente partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

dott. Luciano Mannucci

— Torino, 11 febbraio 2002.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lanzetti

[illegible] annunciano: i figli Gianni con [illegible] Renato con Giovanna, Andreina con Luca, i nipoti Federica, Matteo, Laura e Alberto. Funerali martedì 12 corr. ore 10,30 parrocchia SS. Trinità.

— Nichelino, 10 febbraio 2002.

E' mancato

Lorenzo Zavanone
anni 71

Ne danno annuncio il fratello, la cognata, il nipote. Per orario funerali telefonare 011 359.333.

— Torino, 9 febbraio 2002.
O.F. Pax - Torino.

Ci ha lasciati ed ha raggiunto il suo Cesare

Caterina Pentenero ved. Rossato

Con tristezza lo annunciano: i figli Paolo e Luigi con le loro famiglie. Funerali il 12 ore 9,30 villa Iris, Pianezza, indi la cara salma proseguirà per Ala di Stura ove si svolgeranno i funerali alle ore 11,30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 2002.
O.F. Angelus - Torino - 011655320

Gaby con Paolo e Laura, Erika e Luca piangono la carissima NONNA.

Ti abbiamo conosciuto per troppo poco tempo, ma papà e mamma ci raccomandano di te cose bellissime. I nipotini Tommaso e Jacopo.

Fut. Micol, Manuela e Maurizio abbracciano con fraterno affetto Luigi e tutta la sua famiglia.

Famiglie Fassi e Berruto partecipano commosse.

Margherita Masera [illegible] Migliore
anni 42

Grazie per averci dato l'entusiasmo e la gioia di vivere, per averci insegnato con il tuo ottimismo ed il tuo sorriso ad amare e ad accettare la sofferenza. Il tuo Antonio con Alberto, la tua mamma Virginia, i tuoi suoceri Emma e Giacomo con Anna, affranti dal dolore piangono la tua mancanza e custodiranno per sempre i tuoi insegnamenti. Un particolare ringraziamento al dottor Ferrari, alle dottoresse Artusio, Cerutti, Maiorca, Tetti e Bertolotti, al dottor Dosio e le sue assistenti; ai dottori Del Tetto, Caula, Gallina, Mello, Provano e a tutto il personale paramedico dell'ospedale Valdese per le sollecite ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 12 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cambiano.

— Cambiano, 9 febbraio 2002

[illegible]

2000 2002

Dott. Teresio Canelli

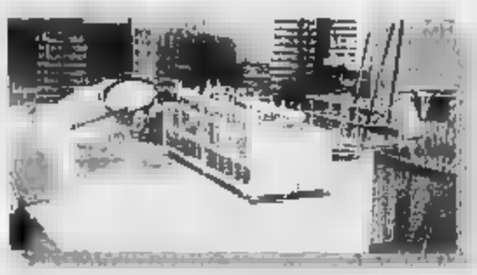
Sempre [illegible] me con tanto amore e rimpianto. Fede.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Maronco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.56.48.711 Lu/Ve ore 9,30-18 e 14-17
011.56.48.280 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 16,30-20

LA PROVOCAZIONE DEL GINECOLOGO E LA MAMMA IN AFFITTO PER UNA COPPIA ITALIANA

ANTINORI: CLONERÒ UN

«Entro l'anno cercherò di clonare un essere umano»: così ha dichiarato nel gennaio dell'anno scorso il ginecologo Severino Antinori. La dichiarazione, ad un convegno negli Usa, ha suscitato una scia di polemiche. Ecco la tecnica con cui la clonazione dovrebbe avvenire: l'utilizzazione di cellule adulte della pelle, con un metodo simile a quello usato dal dottor Ryuzo Yanagimachi, che nel 1998 lavorò al primo topo clonato



EMBRIONI, TORNANO

In un contenitore a 200 gradi sotto zero, sistemato nella stiva dell'aereo hanno varcato l'oceano. Destinazione: l'utero di mamma-surrogato. Hanno viaggiato così, nel 2000, embrioni italiani, frutto della fecondazione artificiale, congelati nel '95. Il risultato di quel viaggio: due gemellini, venuti alla luce a dicembre. La coppia che ha fornito gli embrioni - lei trentenne, impiegata, lui quarantenne, professionista - ha seguito con trepidazione l'imminenza del parto e la nascita

Con l'utero artificiale le madri non servono più

«Abbiamo cresciuto per sei giorni un embrione in laboratorio»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'utero naturale è più indispensabile, presto ce ne saranno artificiali in grado di svolgere le funzioni al fine procreazione. L'Università americana di Cornell e quella giapponese Juntendo sono infatti impegnate da mesi in una gara a colpi di ricerche scientifiche per riuscire a far crescere per nove mesi un feto dentro un laboratorio. I risultati finora raggiunti dai due team rivali saranno presentati alla imminente conferenza dell'Università dell'Oklahoma che, intuendo l'effetto dei risultati ottenuti, si è subito data un titolo assai significativo: «Fine della maternità naturale?».

All'Università di Cornell è la dottoressa Hung-Ching Liu centro di medicina riproduttiva infertilità che guida gli esperimenti senza precedenti: assieme ad un gruppo determinati assistenti ha infatti creato laboratorio dei prototipi di uteri grazie ad alcune cellule che state estratte da corpi femminili. questi uteri ha poi impiantato degli embrioni frutto della fertilizzazione in vitro che hanno cominciato a svilupparsi senza sentire alcuna differenza, come se si trovassero davvero in un ventre naturale. «Abbiamo prelevato le cellule femminili dalle pareti dell'utero e le abbiamo poi rafforzate in laboratorio con l'aiuto di embrioni - ha spiegato la Hung-Ching Liu - e nella seconda fase dell'esperimento abbiamo fatto crescere queste cellule su un materiale biodegradabile che aveva la fattezza dell'interno dell'utero». Il tentativo è riuscito e le cellule femminili nei laboratori dell'Università di Cornell sono così cresciute regolarmente fino a diventare tessuto umano mentre il materiale biodegradabile si è del tutto dissolto. E' stato allora che la dottoressa Hung-Ching Liu ha da un lato aggiunto ormoni e sostanze nutritive nell'utero artificiale e dall'altro ha inserito degli embrioni, risultato di fertilizzazioni in vitro già avvenute. L'esperimento è stato coronato da successo perché «gli embrioni attaccati alle pareti dell'utero artificiale». Si è ricreato lo stesso meccanismo che permette ad una donna di iniziare una gravidanza. Il team dell'Università di Cornell ha registrato il risultato ottenuto e si è fermato sei giorni dopo il concepimento raggiunto in laboratorio ma ora si propone rilanciare: portare il tentativo fino al limite massimo dei quattordici giorni, previsto dalle leggi vigenti degli Stati Uniti per la riproduzione artificiale.

L'esperimento condotto all'università americana di Cornell: adesso vogliamo arrivare al limite dei 14 giorni consentito dalla legge

La strada intrapresa all'Università Juntendo di Tokyo è differente da quella di Cornell ma va esattamente nella stessa direzione. Il team di ricercatori guidato da Yoshinori Kuwabara ha rimosso un feto di capra e lo ha messo dentro un contenitore di plastica riempito di liquido co con temperatura stabilizzata a quella di un normale corpo umano. Kuwabara è così riuscito a tenere il feto in vita ed a farlo per dieci giorni, collegando il cordone ombelicale ad un macchinario che faceva affluire nutritive e defluire ciò che veniva consumato. Si è così ricreata artificialmente la vita di un embrione.

Anche a Tokyo realizzato un test simile Il cordone ombelicale è stato collegato a un macchinario che nutriva le cellule

Le due Università hanno obiettivi scientifici differenti. Il tentativo dei ricercatori americani è quello di andare incontro alle difficoltà delle donne di procreare, mettendole in grado di avere figli anche solamente donando le cellule necessarie per creare utero artificiale. I rivali giapponesi invece mirano ad aiutare le donne che soffrono di aborti e nascite premature. Nel primo caso l'embrione fatto sviluppare senza essere concepito in un utero naturale, nel secondo si crea la possibilità di portare a termine la maternità anche nel caso di un'interruzione di gravidanza nei suoi primissimi stadi. «Ma essenzialmente la ricerca entrambi i team di ricercatori si muove nella direzione - ha osservato l'esperto britannico di cure per la fertilità Simon Fish quotidiano "The Observer" - ovvero verso possibilità per un utero del tutto artificiale di portare a termine la gravidanza se fosse il ventre materno vero proprio».

Una donna durante l'ecografia di controllo per la gravidanza

SOTTO ACCUSA IL MONDO SCIENTIFICO

Le femministe: così ci negano il diritto di abortire

E' subito rivolta: «Si vuole imporre un mondo di soli uomini, autosufficienti»

la protesta

corrispondente da YORK

LE associazioni femministe salgono sulle barricate in vista della conferenza che sta per aprirsi all'università dell'Oklahoma, chiamata a pronunciarsi sui due studi che rendono possibile la creazione di uteri artificiali.

Alcune organizzazioni americane per la difesa dei diritti delle donne - come «Office of Women» «International Women Health Coalition» - si sono fatte avanti sollevando dubbi scientifici sull'affidabilità dei risultati ottenuti fino a questo momento e, soprattutto, dubbi etici sulle possibili conseguenze cui si va incontro.

L'obiezione avanzata nei confronti dell'università di Cornell che se riuscisse davvero a coronare i tentativi condotti dal team della dottoressa Hung-Ching Liu, gli effetti potrebbero essere «devastanti» per gli equilibri fra i sessi sul pianeta perché «le donne non sarebbero a quel punto più necessarie per garantire la procreazione e gli uomini potrebbero riuscire a riprodursi anche solo entrando in possesso in qualche maniera di alcune cellule femminili».

L'incubo di un mondo di «soli uomini» grazie a «furti di cellule femminili» potrebbe rsi, avvertono le femministe, al di là di ogni frontiera dell'immaginazione. Se invece fosse l'università di Tokio a vincere la singolare gara, grazie all'equipe guidata dall'accademico Yoshinori Kuwabara, il pericolo per le femministe sarebbe quello di veder leso il loro diritto più caro, quello di poter abortire: infatti un feto espulso può essere tenuto artificialmente in vita ed essere poi fatto nascere, la donna che aveva deciso di interrompere la gravidanza potrebbe essere in un secondo momento obbligata a tenerlo, anche contro la propria volontà.

«La minaccia per le donne è quella di essere obbligate a diventare mamme» assicurano le femministe, che pensano di marciare sull'Oklahoma. Il rischio nel «caso giapponese» è dunque che mentre una donna abortisce una terza persona recupera il feto e lo fa regolarmente nascere, chiedendone poi conto alla madre. Un altro motivo di preoccupazione è quello legato al futuro dei diritti delle donne-madri che hanno un posto di lavoro, e alla loro protezione sanitaria: se infatti per dare alla luce neonato bastera creare con le proprie cellule un utero artificiale, molte delle tutele giuridiche conquistate in decenni di battaglie potrebbero diventare vulnerabili.

Assentarsi dal lavoro durante la gravidanza o ricevere gratuitamente particolari cure mediche potrebbero diventare «costi evitabili» da parte di aziende e assicurazioni, che avrebbero facile gioco a spingere le donne a delegare la gestazione agli uteri artificiali.

Non si può escludere inoltre che in ragione del fatto che gli uteri artificiali sono per definizione meno vulnerabili alle malattie di quelli naturali - trovandosi in ambienti sterilizzati e non essendo esposti alle conseguenze dell'eventuale assunzione di alcol, fumo o droghe da parte della madre - alcune compagnie di assicurazione possano in futuro chiedere alle donne di affidare al laboratorio la propria gravidanza.

«Ma non è tutto, non ci sono solo le femministe sul piede di guerra perché l'altra questione è che gli uteri artificiali, combinati all'evoluzione della ricerca sulla clonazione umana, rendono possibile per le coppie gay avere figli», sottolinea il dottor Scott Gelfand, cui toccherà il delicato compito di coordinare i lavori a Oklahoma. [m. mo.]

«Quei bimbi avrebbero una salute mentale a rischio»

D'Agostino presidente della commissione bioetica: è un salto nel buio

intervista
Marco Accossato
TORINO

«CRIMINALE». Il professor Francesco D'Agostino, presidente della Commissione nazionale di Bioetica, non usa eufemismi. Quella dell'utero artificiale è una strada «che non deve essere percorsa». Anche la tecnica anti-aborto che arriva dall'Università Juntendo di Tokio è un salto nel buio: «Di fronte al "bene" che possiamo fare garantendo a un feto di continuare a svilupparsi, conosciamo il "male" che possiamo procurare al nascituro, sia a livello fisico, sia psicologico».

Professore, dunque un «no» categorico all'utero artificiale.

«Categorico. E per almeno due motivi. Primo: per mettere a punto la tecnica, i ricercatori dovrebbero sacrificare moltissimi embrioni, che a un certo livello del loro sviluppo muoiono, perché non si è ancora in grado di arrivare allo stato fetale. Secondo: l'utero artificiale è la negazione assoluta del rapporto madre-bambino che esiste e cresce durante tutti i nove mesi di gravidanza. La psicoanalisi, già da tempo, ha spinto le proprie indagini a livello prenatale. Accettare una macchina-utero significa ridurre la gravidanza a un processo biologico, dimenticando tutte le compromissioni psicologiche e affettive fra la donna e il nascituro. Cresceremmo bimbi con salute mentale a rischio».

Ancora una volta il vuoto legislativo in materia di riproduzione umana pone scienza e coscienza agli estremi.

«Vorrei sapere quale madre accetterebbe affidare il proprio figlio a un utero artificiale, sapendo che è un salto nel buio pauroso. Gli scienziati contemporanei lasciano accecare dalla sperimentazione pura. Il fatto che una si possa fare giustifica, per molti, che si faccia. E' più che mai urgente una legge».

E' ancora accesa la polemica sulle donne-incubatrici, le cosiddette mamme in prestito. L'utero artificiale potrebbe essere giustificato come "male minore", un'alternativa più accettabile?

«No. Semmai la sperimentazione desse i risultati voluti, i bimbi che nascerebbero sarebbero oggetto di studi per tutta la loro crescita. Produrremmo cavie. Sono processi ciechi imprevedibili. E' dimostrato che durante la gravidanza non è solo la madre a influire sul carattere del nascituro: persino il padre crea già un legame col figlio. Che legame si può creare con una macchina? Recentemente, la bioetica si è interrogata sull'utilizzo di un utero animale, ad esempio di una gorilla, al posto di quello umano. La conclusione è la stessa: abbiamo nessuna scientifica sul rilievo che ha, per il nascituro, l'esperienza della gestazione. Quindi non possiamo manipolarla».

Nel della scoperta fatta a Tokio, però, si aggirerebbe il rischio di un aborto. Insomma, si agirebbe a fin di bene, permettendo a vita iniziata naturalmente di proseguire...

«Guardi, è già stata avanzata l'ipotesi di un lavaggio uterino per scongiurare gli aborti. Prelevando un feto, impiantandolo nell'utero di un'altra donna, potrebbe garantire il diritto della madre a rinunciare a una gravidanza non voluta, e contemporaneamente il diritto a vita nascente. Ci si è fermati davanti a un dubbio: di fronte a bene si moltiplicavano le figure materne e si metteva in pericolo l'equilibrio psichico del nascituro. fronte all'utero in affitto, o a quello artificiale, dovremmo applicare che io chiamo "principio precauzione". Proprio in questo periodo, fronte al rischio della "mucca pazza", è stato vietato l'uso di certe parti animali. Bene, fronte rischio creare bambini una salute mentale compromessa dovrebbe essere vietata qualsiasi sperimentazione.

UNA RICERCA AMERICANA

Dagli eventi improvvisi il pericolo di infarto

Eventi improvvisi capaci di far sobbalzare una persona, come il suono di un campanello, hanno un'alta percentuale di possibilità di trasformarsi nel detonatore di un'ischemia cerebrale negli individui che soffrono di pressione sanguigna alta o di diabete. E' questo il contenuto di uno studio che è reso pubblico durante i lavori della 27ª conferenza annuale dell'«International Stroke Association» - che riunisce medici e ricercatori impegnati in tutto il mondo nella lotta all'infarto - in corso a San Antonio, Stato del Texas. La ricerca è stata condotta da Nathan Bornstein, dell'Università di Tel Aviv, su centocinquanta persone vittime di infarto ed è appurato che nel quarantaquattro per cento dei casi il grumo di sangue è arrivato al cervello subito dopo che si era verificato un evento improvviso, del tutto inusuale per il soggetto interessato: nel ventidue per cento dei casi si è trattato di un cambiamento della posizione del corpo - come ad esempio cadere dal letto - e per un altro ventidue per cento di forti d'animo fortemente negativo. «Sono molte le persone che convivono per anni le cause di un possibile infarto come alta pressione e diabete - ha detto il dottore israeliano».

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 40/2002 per estratto
Per conto di vendita e valutazione del proprio stabile di Piazza Carlo Emanuele II, 15 - Torino (TO)
Importo base: € 1.000.000,00
Criteria di aggiudicazione: all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 21 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. e dell'art. 19 del D.P.R. 384/96 e s.m.i.
Termine di presentazione delle offerte: ore 12 del 19 febbraio 2002
Il bando integrale, che fa la lex specialis della procedura, è reperibile presso la Direzione Patrimonio, Ufficio Gestione Immobili Patrimoniali, Via Bertola 34 - Torino, tel. 011/4429.1 - 011/4429.2
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 11 febbraio 2002 sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europee e sarà visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti
Torino, 31 gennaio 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariagrazia Rizzuto

OPERA PIA CASA DI RIPOSO 12075 GARESSIO (CN)
ESTRATTO BANDO DI GARA DI LAVORI PROGETTAZIONE
Oggetto di appalto: ampliamento [illegible] progettazione definitiva [illegible] per la costruzione di [illegible] interventi di ristrutturazione ed ampliamento immobile destinato ad attività [illegible] stesso ubicato in Garessio, Corso Statale 34.
Entità delle prestazioni: Euro 146.910,25
Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 64 del D.P.R. 554/99
Termine di presentazione delle domande: entro le ore 16.30 del 27 febbraio 2002. La documentazione necessaria per la partecipazione alla gara è disponibile presso la Segreteria dell'Ente - Garessio (CN) 12075 - Corso Statale 34 - Tel. 0174 81201 fax 0174 81474 e-mail: operapia@garessio.it oppure scaricabile dal sito internet: www.garessio.it
IL RESPONSABILE PROCEDIMENTO
Mariggio Roberto

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 22/2002 per estratto
Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria ai seguenti Cimiteri per la durata di un anno 2002 (Dicembre 2002):
Lotto 1 - Borgaro (Meisino) [illegible]
Lotto 2 - Borgaro (Bellaria) [illegible]
Lotto 3 - Toscano (Valsalice) [illegible]
Lotto 4 - Venaria (Venaria) [illegible]
Lotto 5 - Settimo (Settimo) [illegible]
Lotto 6 - Borgaro (Bellaria) [illegible]
Criteria di aggiudicazione: [illegible]
Il bando integrale [illegible] è reperibile presso la Direzione Patrimonio, Ufficio Gestione Immobili Patrimoniali, Via Bertola 34 - Torino, tel. 011/4429.1 - 011/4429.2
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 del 11 febbraio 2002 sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europee e sarà visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti
Torino, 31 gennaio 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariagrazia Rizzuto

CITTÀ DI T
Appalto concorso n. 38/2002 per estratto
Fornitura e posa in opera di arredi ed attrezzamenti delle cucine e dell'angolo del cibrio per il nuovo complesso e locale preposto [illegible] complessivo presunto [illegible]
Informazioni: un esemplare [illegible] presso il Servizio Coordinamento Economale-Forniture Beni - via Dora 44 - 10149 Torino - tel. 011/442 0858 0859. Inoltre è possibile [illegible]
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, [illegible] 2002 e sarà inviato pubblicato [illegible] Ufficiale della Repubblica [illegible] n. 35 del 11 febbraio 2002, [illegible] Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sarà visibile su internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti
Torino, [illegible] 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariagrazia Rizzuto

BK [illegible]

MUCCA PAZZA | VASTA OPERAZIONE DI CONTROLLO DEI CARABINIERI IN SICILIA

CACCIA AI MACELLI

Da ieri mattina centinaia di carabinieri hanno compiuto numerosi controlli agli allevamenti bovini della Sicilia, verificandone anche nutrizione e macellazione . «L'enorme attività ispettiva - si legge in un comunicato dell'Arma - tesa a prevenire e reprimere tutti gli illeciti che possano concorrere alla diffusione della variante umana nel morbo della Bse monitorare lo stato di salute delle e la regolarità delle sull'importazione e macellazione». In particolare oltre ai controlli sin ai minimi livelli, dettaglianti e mercati ittici nazionali, i carabinieri hanno avviato una vera e propria «caccia aperta» a tutte le forme di allevamento e macellazione clandestina, alle importazioni controllate ed alle farine di origine animale. Sono state applicate tecniche investigative già usate per reprimere reati associativi mentre non si esclude che gli accertamenti possano essere svolti in un secondo tempo anche nei paesi esteri d'origine dei bovini importati, in accordo con i servizi investigativi stranieri. Un prezioso contributo tecnico e specialistico l'hanno fornito i carabinieri del Nas assieme a quelli del comando politiche agricole particolarmente rinforzati per la specifica occasione

Sirchia: giusto il ticket Bisogna spendere per avere carne sicura

Il ministro della Salute dà ragione al collega Alemanno: «Il termine è sbagliato, ma la tassa no, la qualità e la salute hanno un prezzo»

MILANO

Chiamarlo «ticket» non è giusto, dice il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. Ma la sostanza non cambia. Per avere carne più sicura ed evitare futuri casi di Bse, gli italiani - sostiene il ministro - «sarebbero anche felici di spendere qualcosa in più» perché «la qualità ha prezzo».

Da Milano, dove parla al convegno della Coldiretti dedicato ai rapporti tra alimentazione e salute, Sirchia lancia insomma un salvagente alla proposta del suo collega delle Politiche agricole Gianni Alemanno - una tassa da 5 centesimi di euro per ogni chilo di carne venduto al dettaglio - che sabato sembrava destinato a un precoce naufragio sotto un coro di no, dai consumatori alla stessa Coldiretti.

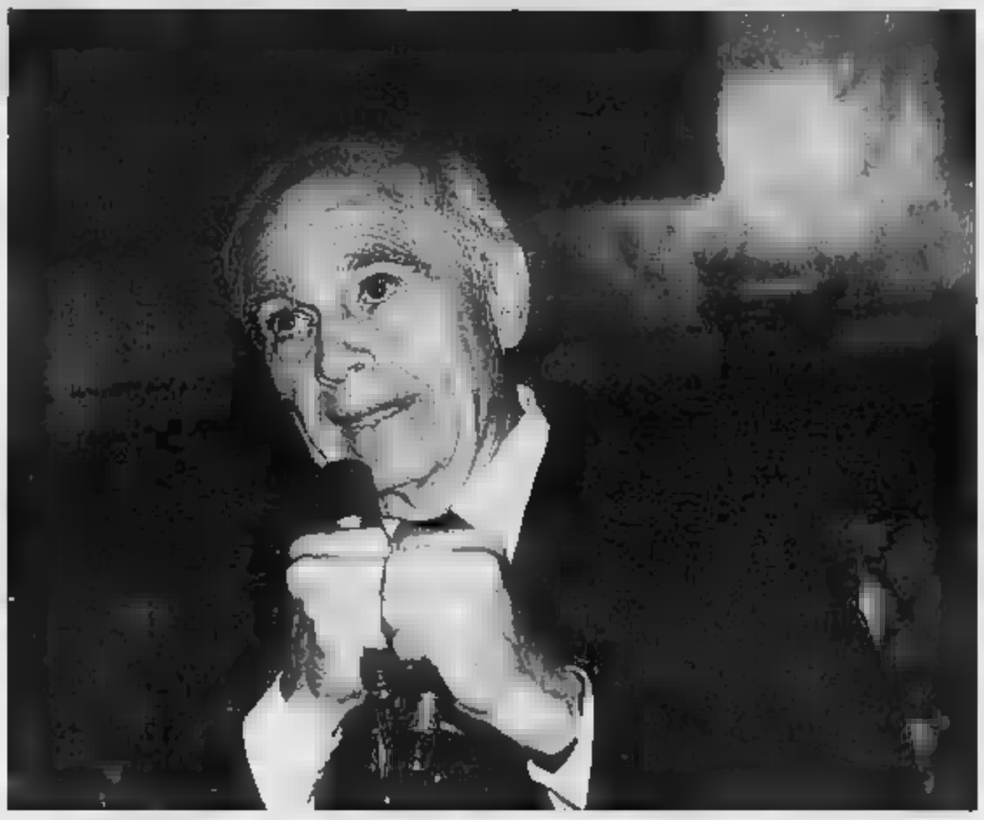
«Se la sicurezza, che è qualità, comportasse anche da parte degli allevatori e di tutta la catena un impegno, una garanzia in più sulla sicurezza, io credo che molti italiani sarebbero anche felici di spendere qualcosa in più», spiega il ministro della Sanità alla platea del convegno. E a chi gli chiede la sua posizione proprio sull'idea del ticket lanciata da Alemanno, Sirchia risponde che «pensiamo che gli italiani sarebbero anche disposti a pagare qualcosa in più se venisse garantita la sicurezza in modo assoluto. Questo pensiero poi è stato tradotto, credo in modo abbastanza improprio, nella parola "ticket" che ha in se qualcosa di negativo».

Poche ore dopo, dal Cairo dove si trova in missione, è lo stesso Alemanno a ringraziare il collega di governo per la sua prosa di posizione: «Ho molto apprezzato l'intervento di Sirchia, che ha interpretato esattamente il termine delle mie parole scongiurando gli effetti negativi del termine "ticket"». Alemanno conferma anche che mercoledì incontrerà la consulta nazionale dei consumatori - che ha già criticato la sua idea - e poi i rappresentanti della filiera delle carni: «Sono convinto che spiegando esattamente i termini della mia proposta troveremo un'intesa». Di opinione differente la Federconsumatori, che dopo Alemanno, attacca anche Sirchia, parlando del «marchiano errore di far coincidere la sicurezza con la qualità», e accusandolo di avere un concetto della sicurezza alimentare come affare privato fra venditore e consumatore e non come un bene collettivo che, in quanto tale, dovrebbe essere finanziato con la fiscalità generale».

A Milano il ministro della Sanità spiega anche che i controlli sul bestiame, «già intensi», sono stati comunque aumentati, specie in Sicilia, dove sono stati trovati due macelli irregolari. E davanti alla platea del convegno, costituita in massima parte da coltivatori e allevatori parla del macello clandestino di Caltanissetta: «Ancora c'è gente che non ha capito che vendendo anche le parti proibite, non colorandole come dispone la legge, lavora contro se stessa e contro noi».

Quanto al caso di una variante umana della Bse, Sirchia afferma che atteso anche in Italia, dopo l'esperienza inglese e francese ha dimostrato che è una malattia che si trasmette all'uomo per via alimentare, quando si è in presenza di animali infetti. Non significa che la cosa debba spaventare più di tanto, perché, al di là dai fatti dolorosi per chi ne è colpito, le condizioni storiche sono molto diverse tra questo momento e il 1992/93. È anche possibile aspettarsi altri casi, comunque isolati e sporadici che risalgono sempre a quell'epoca in cui le conoscenze erano limitate e i controlli pure».

Se il livello di allarme per il diffondersi della malattia non è alto, il ministro non lascia però, naturalmente, molto spazio alle prospettive di cura. La sperimentazione sui farmaci, spiega, è ancora all'inizio in Europa e «ci sono solo speranze legate a un farmaco che non so quali risultati potrà dare. Speriamo lì dia, anche se non c'è grande evidenza che possa farlo. Si tratta di un vecchio farmaco antimalarico che è stato ritirato dal commercio per la sua tossicità e che abbiamo ripreso a somministrare per via compassionevole. La ricerca è in corso, ma la soluzione è ancora lontana». [r.m.]



Il ministro Sirchia ha partecipato ad un convegno organizzato dalla Coldiretti

«La malattia sull'uomo attesa in Italia
Ma nessun timore
le condizioni sono
diverse dal 1992/'93»

La Federconsumatori protesta: la sicurezza alimentare è un bene collettivo e va finanziato dalla fiscalità generale

STUDIOSO TORINESE ACCUSA IL MINISTERO PER L'INERZIA DEGLI ANNI 90, LA RISPOSTA: ACCUSE VECCHIE E INFONDATE

«Lanciammo l'allarme non ci ascoltarono»

intervista

Marco Accossato

TORINO

DAGLI Anni Novanta fino al 2001 la Divisione veterinaria del ministero della Sanità non ha fatto nulla per arginare la Bse». Il professor Franco Guarda, ordinario di Anatomia patologica veterinaria all'università di Torino, non usa giri di parole.

Che cosa intende dire?

«Negli Anni Novanta gli unici due screening anti-Bse sono stati compiuti dal nostro Dipartimento su ordine dell'allora direttore della divisione veterinaria del ministero della Sanità. Abbiamo analizzato 398 animali macellati tra il '91 e il '92 e altri 585 tra il '95 e il '97. Trovammo un caso sospetto, un animale importato dalla Francia. Lo segnalammo al ministero. Non ci arrivarono più cervelli da analizzare».

Sta accusando qualcuno?

«Sospettavo che ci fossero già, in Italia, casi sub-clinici. Scrissi al direttore del dipartimento veterinario del ministero della Sanità che c'erano bovini a rischio - vacche italiane di età superiore a 5 anni regolarmente macellate - ma soprattutto animali importati dalla Francia e macellati in Italia. Era il '97, richiesi l'autorizzazione a effettuare uno screening, soprattutto pensando agli animali importati. Risposero che un tale screening sarebbe apparso discriminatorio verso i paesi di importazione. E che non era ragionevole concentrare la ricerca sui animali importati, perché quei bovini erano spediti in Italia con precise garanzie sanitarie».

Accusa l'Italia di aver sottovalutato il pericolo?

«Tra i principali errori del passato c'è il mancato screening sul sistema centrale di gruppi di animali a rischio: le vacche a carriera, i bovini macellati d'urgenza, le bestie morte in stalla e quelle importate da paesi con alta incidenza di Bse come Francia o Svizzera, o da aree con situazioni non ben note come l'Est europeo. Nel Regno Unito, già nel '97, dicevano che il numero di capi importati in Italia potenzialmente affetti da encefalopatia spongiforme bovina doveva essere di circa cinquanta. Però potrebbero essere stati molti di più, perché farine di carne potenzialmente infette hanno raggiunto il nostro paese attraverso altri Stati europei e probabilmente anche extraeuropei».

Lei, professore, sostiene che il ministero ha escluso i veterinari dalla task-force anti-Bse...

«La facoltà di Medicina veterinaria sono state tagliate fuori dall'attività di sorveglianza sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili. Un grave errore strategico, etico e politico. In questi periodi di emergenza il ministero della Salute avrebbe dovuto cercare di coagulare tutte le forze disponibili».

«Le norme più severe le abbiamo in Italia»

replica

ROMA

FACILE, col senno di poi e le conoscenze di oggi, dire che cosa si sarebbe potuto o dovuto fare sei o sette anni fa contro mucca pazza».

Al ministero della Salute rifiutano le accuse lanciate dall'ex direttore del dipartimento di Patologia animale dell'università di Torino, Franco Guarda. «Accuse che ben conosciamo e che periodicamente qualcuno rispolvera. Abbiamo già risposto, punto per punto, in una serie di audizioni alla Camera e in Senato. Nessuno ci ha mosso la minima osservazione, né il parlamento, né tantomeno la magistratura».

Davvero non è stato sottovalutato nulla? «In materia di sicurezza alimentare - ribadisce al ministero - abbiamo sempre avuto le carte in regola». Cominciando dalla questione delle importazioni: «Abbiamo prodotto norme molto restrittive, al punto che sovente il nostro paese è stato bersaglio di critiche da parte degli Stati che importavano animali e carne».

Proprio nel Dipartimento di veterinaria del ministero della Sanità, nel '91, è nata la norme contro le triangolazioni dei paesi terzi, per evitare che prodotti banditi all'importazione da determinati Stati, aggirassero l'ostacolo passando attraverso altre frontiere, dopo essere stati «naturalizzati» in altre nazioni.

«L'Italia - ripetono da Roma - negli anni è sempre stato il paese che ha prestato la maggiore attenzione sul problema della sicurezza. Siamo considerati come quelli che insistevano con l'Unione Europea, che facevamo e fanno i controlli più rigidi alle frontiere. L'Unione, alla fine, ha copiato il sistema italiano».

Le accuse del professor Guarda gettano, secondo il ministero della Salute, ombre pericolose.

«E' evidente che l'Italia ha bisogno di importazione di animali e di carne perché non siamo autosufficienti, come produzione. Dopo il '93 l'abolizione delle frontiere col trattato di Shengen ha indubbiamente reso il mercato unico molto più permeabile, ma l'Italia non è a rischio per questo: mano a mano che comparivano i segnali della malattia in altri paesi della Comunità, abbiamo sempre tolto organi a rischio dagli animali provenienti da quelle aree. E quando, nell'ottobre 2000, la nostra commissione di sorveglianza ha dichiarato che anche da noi esisteva un fattore di rischio, abbiamo votato a favore dell'abolizione degli organi a rischio anche in Italia». Trasparenza, dunque? «Sì, l'Italia ha mai nascosto nulla».

[m. acc.]

Pubblicità

Vuoi più "Energia"? Arriva Ultra Energy

Una nuova Pillola è già disponibile nelle Farmacie Italiane

I Ricercatori della Società Axio hanno sviluppato una nuova formula di un prodotto ad uso orale contenente un potente effettore biologico intracellulare che è in grado di favorire la liberazione di energia tramite la metabolizzazione degli acidi grassi. La pillola che non è un farmaco ma un integratore dietetico notificato al Ministero della Sanità è distribuita nelle Farmacie Italiane con il nome di "Ultra Energy" ed è stata formulata in dosaggi differenziati secondo il grado di necessità: lieve, moderato o forte.

Il prodotto è particolarmente indicato per chi pratica sport, per tutti coloro che hanno uno stile di vita che richiede maggiore energia, ed in particolari situazioni di affaticamento e stanchezza.

IL PROFESSORE PRAKASH, INSEGNANTE DI GENETICA MOLECOLARE IN ALABAMA: LE BIOTECNOLOGIE AIUTERANNO I PAESI PIU' POVERI

«Nuova paura degli Ogm per colpa della Bse»

La denuncia del crociato del biotech: è immotivata, serve un'Authority di controllo

intervista

MILANO

L'ALLARME per la Bse in Italia provocherà una nuova ondata di paura nei confronti degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Ma si tratta di una paura immotivata. Quel che manca in Italia, come in Europa, è un'Authority che operi con criteri rigidi e basati su criteri esclusivamente scientifici, e la libertà di scelta del consumatore. E proprio la grande attenzione alle biotecnologie rischia di lasciare la vostra ricerca scientifica indietro nel tempo». Channapatna S. Prakash, in questi giorni in Italia per una serie di conferenze, insegna Genetica molecolare delle Piante alla Tuskegee University in Alabama ed è un vero crociato del biotech. Non certo a favore delle multinazionali - sostiene - ma di quei Paesi in via di sviluppo, come l'India da cui lui stesso proviene, dove centinaia di milioni di affamati potrebbero avere benefici dall'uso delle biotecnologie per aumentare e migliorare i raccolti. Anche per questo ha promosso una «Dichiarazione a favore delle biotecnologie agricole», firmata da più di tremila suoi colleghi in tutto il mondo.

Professore, in che modo le crisi dovute alla Bse influenzano l'atteggiamento sugli Ogm?

«Prima di tutto vorrei dire che, come è evidente, non c'è alcun rapporto tra la Bse e l'ingegneria genetica. Ma appena in Europa c'è una crisi come quella che avete adesso in Italia si crede la fiducia dei cittadini nei confronti dei politici e delle autorità che dovrebbero garantire i controlli sul cibo. E questo ha effetto anche sui prodotti geneticamente modificati, come abbiamo visto in passato in Gran Bretagna. Ma la verità è che proprio a causa della Bse gli europei consumeranno più Ogm. Oggi, infatti, il bestiame viene nutrito con meno farine animali e con più mangimi a base di soia. E quasi tutta la soia in commercio è modificata».

«Dopo "mucca pazza" il bestiame viene nutrito sempre meno con farine animali e con più mangimi a base di soia modificata»

Ed è sicura, oppure no, come temono molti europei?

«Guardi, la sicurezza di ogni Ogm si verifica caso per caso, a seconda della modifica che è stata fatta. Negli Stati Uniti tutte le sementi modificate che hanno ottenuto l'approvazione della Food and Drug Administration sono sicure, non abbiamo mai avuto il benché minimo incidente. Il nodo della questione è allora quello di avere un'autorità che sia assolutamente seria e che operi in base a criteri rigorosi. L'opinione pubblica cambia, è soggetta a molte influenze, ma i regolatori non dovrebbero cercare di seguirla e dovrebbero piuttosto dare delle linee guida esclusivamente scientifiche. Questo è la strada scelta negli Usa, dove alla fine il consumatore ha libertà di scelta di consumare o meno gli Ogm, mentre in Europa ciò non è possibile».

Insomma, non pensa che i tanti dubbi che ci sono in Europa sui cibi modificati abbiano un fondamento?

Il professor Channapatna S. Prakash insegna Genetica molecolare delle piante alla Tuskegee University in Alabama

«Non a livello scientifico. L'Europa è stata leader nella ricerca di base sulla genetica e sulle biotecnologie a scopi medici. Ma anche quelle per l'agricoltura si muove più lentamente e sta perdendo terreno a causa di un atteggiamento ipocrita. I francesi rifiutano gli Ogm, ma accettano l'energia nucleare. Gli europei dicono che gli Ogm non sono sicuri, ma forse sono convinti che i telefonini siano sicuri? Voi siete un continente ricco e pensate di poter fare a meno della biotecnologia nell'agricoltura. Ma per molti altri Paesi, e forse per le prossime generazioni di europei, le cose non stanno allo stesso modo».

Lei sostiene la necessità di portare le biotecnologie nei Paesi in via di sviluppo. Ma per farlo sono solo queste nazioni che dovrebbero cambiare il loro atteggiamento, o anche le multinazionali che controllano i brevetti?

«Penso che ogni Paese dovrebbe comunque permettere il commercio di Ogm, evitando di opporre barriere di qualsiasi tipo, e che i Paesi in via di sviluppo dovrebbero aumentare le loro capacità tecnologiche e di regolazione per esercitare tutti i controlli che sono necessari». [f.man.]

IL GIALLO DI COGNE | ANCORA UNA GIORNATA DI ANGOSCIA IN ATTESA CHE GLI INQUIRENTI COMPLETINO LE ANALISI

I genitori di Samuele di nuovo dai carabinieri «Fateci tornare a casa»

Un'ora e mezzo in caserma: hanno ringraziato i militari per aver tenuto giornalisti e cameramen lontani durante il funerale
Poi sono tornati al cimitero dove hanno baciato la lapide del bimbo

Renato Rizzo
inviato a COGNE

L'aria del mattino è forte come uno schiaffo. Non basta, però, a ridare un po' di colorito a questa faccia, cerea e stropicciata, che esce da una notte senza [redacted]. Ma lei, questa faccia, non la nasconde più nel cappuccio del piumino orlato di pelliccia, come faceva sino all'altro giorno [redacted] doveva uscire per un interrogatorio [redacted] per andare [redacted] a Messa: adesso Anna Maria Lorenzi la mostra, indifferente agli scatti delle macchine fotografiche e agli sguardi, ora compassionevoli, ora curiosi di chi la scruta.

Sempre stringendosi alla mano di quest'uomo grande e grosso eppure delicato, che la protegge pieno d'attenzioni [redacted] che ricaccia indietro il suo dolore per preoccuparsi di quello della moglie. A schiena dritta, insieme, dentro i momenti cruciali della loro giornata quando sono costretti a lasciare il rifugio prigione. Con la voglia di dimostrare che provano pena, ma non vergogna e che i sospetti non li intaccano.

Un senso di rivincita che la grande partecipazione di Cogne ai funerali del bambino ucciso contribuisce a catalizzare. E a cui le parole dell'avvocato Grosso aggiungono vigore: «Sin dall'inizio mi sono fatto l'idea dell'assoluta estraneità della madre nell'omicidio. Una convinzione rafforzata a mano a mano che sono [redacted] nella vicenda».

Escono alla 9 dal residence di Lillaz accompagnati in auto da un poliziotto loro parente. Raggiungono il cimitero: a terra, [redacted] fronte alla lapide, mazzi ghiacchiati [redacted] fiori, palouche ammaccati dall'umidità. Lunghi minuti di raccoglimento, abbracciati, fino a quando le campane della parrocchia di Sant'Orso annunciano che sta per iniziare la Messa. Entrano in chiesa, lei, forse, questa volta vede sopra [redacted] portale l'affresco di una Natività che i segni del tempo hanno trasformato in un richiamo inquietante a questi giorni: il Bambino sulle ginocchia di Maria ha il capo quasi completamente cancellato da una crepa che sembra una ferita.

Nonno Mario, patriarca e punto di forza di questa grande famiglia, raggiunge i cronisti in attesa: «Auguro a tutti voi una buona domenica».

La Ford argento dell'amico lascia, ora, Anna Maria [redacted] Stefano Lorenzi davanti alla caserma dei carabinieri. Restano in quegli uffici per un'ora e mezzo: quanto basta perché il tamtam dei [redacted] trasmetta notizie d'allarme.

No, nessun nuovo interrogatorio, ma, al contrario, un'altra mossa di questa nuova strategia della coppia che vuole passare [redacted] contrattacco scrollandosi di dosso l'immagine di chi «subisce». Secondo indiscrezioni l'uomo e la donna ringraziano i militari per l'attenzione dimostrata durante i funerali nel tenere a distanza cameramen e fotografi, ma, subito dopo, avrebbero chiesto: «Quando potremo rientrare finalmente nella nostra casa?». E ancora: «Perché durante la cerimonia funebre due carabinieri in borghese riprendevano [redacted] telecamere tutti quanti?». Domande che, lette in controluce, potrebbero significare: nessuno ci ha indagato ufficialmente, siamo persone libere [redacted] vogliamo [redacted] come tali.

> Parenti e amici sono tornati a casa Anna Maria e Stefano sono rimasti soli

Eccoli di nuovo in strada. Il desiderio di tornare nel piccolo cimitero lucido per il vento [redacted] per il sole [redacted] un'altra volta; sempre mano nella mano, si fermano davanti alla tomba del bambino. Le labbra si muovono: forse una preghiera, forse uno di quei dialoghi che sembrano inutili a chi non vive certi dolori. Prima lui, poi lei posano un bacio sulla lapide.

Rientrano al residence. Oggi è giorno di saluti: fratelli e sorelle di Anna Maria Lorenzi hanno esaurito i giorni di ferie e ripartono per le loro case. Nonno Mario scende un attimo, antivigila con un sorriso sulla sua bella faccia da uomo leale le domande: «Com'è finita la partita del Bologna?». Poi [redacted] vs. «Andatevene anche voi - è l'invito ai giornalisti dell'agente di ps che ha vissuto per giorni, da sepolto vivo, con gli altri parenti, nel pianterreno dalle tende sempre chiuse -. Ormai tutti stanno capendo che questa pista è sbagliata».

Anna Maria e Stefano Lorenzi durante il funerale del piccolo Samuele

LE [redacted] DI UN ENIGMA

LE CONTRADDIZIONI

Il piccolo Samuele Lorenzi è morto in pochi minuti, secondo l'anatomopatologo Francesco Viglino che ha fatto l'autopsia. Due per l'esattezza. Morto per i primi colpi, il secondo e il terzo perché il primo gli ha ferito la manina sinistra protesa per difendersi. Il medico dell' elisoambulanza intervenuta a Montroz assicura che il bambino è morto a parecchi minuti dall'aggressione. Era vivo quando è stato caricato sull'elicottero ed è morto nei due chilometri che separano l'aeroporto dall'ospedale di Aosta. Stabilire l'ora della morte è importante per risalire a quella dell'aggressione. Vi sono poi opinioni diverse sull'arma del delitto: un soprammobile di [redacted] Lorenzi secondo l'autopsia e i carabinieri, un attrezzo con il manico a giudizio dei consulenti della famiglia

LE TRACCE

Il raggruppamento investigazioni scientifiche dei carabinieri sta esaminando parecchie tracce lasciate nella villetta di Montroz il giorno del delitto. Sono schizzi di sangue trovati sui muri e sul soffitto della camera matrimoniale dove è avvenuto il delitto. Macchie ematiche anche su un pigiama della mamma di Samuele piegato. Per poter essere raggiunto dal sangue, avrebbe dovuto essere accanto al bambino, ma è stato trovato altrove. Chi lo ha spostato? Alcuni soprammobili, tra cui l'ipotetica arma del delitto, sono stati lavati. Tracce di sangue sono state rilevate anche negli scarichi dei bagni. La prova del Dna dirà a chi appartiene il sangue. Ci sono poi le impronte digitali trovate un po' ovunque. I carabinieri del Ris dovranno dire se vengono di estranei. Impronte lasciate sui pavimenti: tracce un po' confuse perché da quando la mamma di Samuele ha chiamato i soccorsi sono entrate nella villetta almeno sette persone

L'AGGRESSIONE

Il quando è fondamentale per poter scartare o avvalorare un'ipotesi di colpevolezza. Samuele rimane solo in casa dalle 8,16 alle 8,24. L'autista dello scuolabus ha visto Anna Maria e il figlio Davide alle 8,19. Quando Anna Maria è rientrata ha trovato Samuele in agonia. L'aggressione sarebbe avvenuta in 8 minuti: l'assassino era nascosto o in casa o vicino all'ingresso della villetta, altrimenti non avrebbe avuto il tempo di colpire Samuele tra le 11 e le 18 volte (17 ferite), lavare in bagno l'arma del delitto e altri soprammobili, riporli dove li aveva presi e fuggire. Vi è un altro periodo di tempo da considerare, quello che va dalle 8 circa alle 8,16, nel quale Davide era fuori casa per giocare in bicicletta

I TESTIMONI

Nessuno, a Montroz, ha visto qualcuno fuggire. La mamma di Samuele ha trovato il bambino agonizzante. E' la sua testimonianza a far ricostruire la [redacted] del delitto. Lei dice di essere rientrata in casa alle 8,24: ne è sicura perché ha guardato l'orologio. La prima, oltre la mamma, ad entrare nella casa dei Lorenzi è la dottoressa Ada Satragni. La dottoressa vede Samuele sul letto, in una pozza di sangue. Non pensa a un delitto e, forse anche per tranquillizzare Anna Maria, parla di patologia rara. Arriva un vicino di casa, poi i soccorritori, ma l'obiettivo è salvare Samuele quindi [redacted] bada ai particolari, anche perché nessuno pensa a un delitto

LE TELEFONATE

Sono molte quelle che partono la mattina del 30 gennaio dalle case dei Lorenzi. La prima alle 5,49: Stefano Lorenzi chiama il «118» ad Aosta: «Mia moglie sta male». Anna Maria accusa un malore, formicolio alle braccia e si sente svenire. Insiste con il marito finché viene chiamato un medico che diagnosticherà uno stato d'ansia, un malessere che potrebbe essere un sintomo dell'influenza. Le altre telefonate sono di Anna Maria. Alle 8,26 chiama il «118»: «Mio figlio vomita sangue». Poco dopo chiama Ada Satragni. [redacted] telefona all'azienda di Introd dove lavora il marito. «Dite a Stefano che Samuele è morto... No, non diteglielo, ditegli che sta male e che venga subito a casa»

a cura di Enrico Martinet

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA: «SONO SEMPRE PIU' SICURO DELL'ESTRANEITA' DELLA DONNA»

«Sono convinto che la madre è innocente»

«Nessuna doppia personalità: non può aver avuto un raptus improvviso»

intervista
Giorgio Ballario

TORINO

MENTRE Annamaria e Stefano Lorenzi si recavano [redacted] rendere omaggio alla tomba di Samuele, il loro legale di fiducia Carlo Federico Grosso [redacted] rimasto tutta la domenica nella sua abitazione torinese per mettere in ordine alcune carte. «Nulla a che vedere con l'inchiesta di Cogne - assicura il noto avvocato - mi aspettano dei processi importanti e nei giorni scorsi non ho avuto tempo di prepararmi alle udienze. Con la testa sono sempre lì, a Cogne». Una settimana dopo aver assunto [redacted] mandato quale legale di «persona offesa», Grosso accetta di parlare dell'inchiesta e dei suoi clienti.

Quando ha ricevuto l'incarico si è detto [redacted] che l'assassino dovesse essere cercato fuori dalla famiglia Lorenzi. E' ancora della stessa convinzione?»

«Sin dall'inizio mi sono fatto l'idea dell'assoluta estraneità della madre. Una convinzione che si è rafforzata man mano che [redacted] entrato nella vicenda: ora conosco abbastanza bene i coniugi Lorenzi e sono convinto che nessuno [redacted] di loro può aver ucciso Samuele».

Perché si è interessato al caso?

«Ero rimasto sbalordito nel vedere che i giornali, sin dal primo giorno, erano convinti di aver trovato il colpevole. E' [redacted] circolato [redacted] che mi ha urtato come cittadino e come avvocato. Prima di interessarmi a questa vicenda non conoscevo i genitori di Samuele, se non di vista perché ho [redacted] a un centinaio di metri da loro. Poi sono stato contattato, ho parlato a lungo con entrambi e ne ho tratto subito un'impressione molto positiva, che si è rafforzata nei colloqui [redacted].

Com'è la famiglia Lorenzi, vista dall'interno?

«I genitori del piccolo [redacted] molto legati tra loro, i nonni sono gente seria e in definitiva le due famiglie sono composte da persone estremamente per bene. Non [redacted] quasi nulla delle indagini, perché ovviamente ci sono esigenze di segretezza che non posso e non voglio violare, però il mio intuito ed anche alcune argomentazioni logiche [redacted] inducono a pensare che [redacted] mamma non c'entri nulla. In lei non c'è nessun elemento che faccia pensare ad una doppia personalità, [redacted] una donna che possa avere un raptus improvviso».

Si è fatto un'idea [redacted] chi potrebbe essere l'omicida?

Carlo Federico Grosso, legale della famiglia Lorenzi

«Mi sono limitato [redacted] formulare ai giudici [redacted] serie di ipotesi, ma se ne parlassi rischierei di violare il mio dovere principale».

Ha in mente di condurre un'indagine parallela?

«Per carità, [redacted] un'ipotesi che ho letto [redacted] qualche giornale ma non ha il minimo fondamento. Non solo perché non abbiamo i mezzi di cui dispone la Procura di Aosta, che peraltro [redacted] lavorando benissimo: non dimentichiamo che in questa storia i miei clienti sono persone offese, non imputati. Non avrebbe senso avviare una contro-inchiesta, anzi se mi imbattessi in un testimone che sa qualcosa lo manderei subito a parlare con i magistrati aostani».

Nel pomeriggio i genitori di Samuele si [redacted] trattenuti un paio d'ore nella caserma dei carabinieri di Cogne: ci sono novità in vista?

«Non credo proprio, dovevano soltanto espletare alcune formalità, quegli atti di routine che sempre vengono redatti in queste circostanze».

A suo avviso siamo vicini alla soluzione del delitto?

«A meno che dal cilindro degli investigatori non salti fuori un testimone a sorpresa, credo di no. La pausa di riflessione annunciata dalla Procura dimostra la serietà dei magistrati, che non hanno voluto forzare i tempi e attendono con calma di valutare i risultati delle indagini scientifiche compiute dal Ris dei carabinieri».

NON LEGGONO GIORNALI E NON GUARDANO LA TV, I VESTITI SONO NELLA CASA [redacted] DELITTO, ANCHE UNA PASSEGGIATA E' UN PROBLEMA

Le interminabili giornate dei prigionieri di Lillaz

Nel residence dove ora vivono i Lorenzi, assediati dalla curiosità e dal dolore

reportage
Marco Neirotti

inviato a COGNE

A testa alta, ieri mattina, sono andati al camposanto, in chiesa, alla caserma dei carabinieri. Anche lì, perché l'assassinio di un bambino comporta - pur con tutta l'umanità di chi ci si accosta - pure burocrazia: la casa sotto sequestro per indagini, le carte da firmare.

[redacted] testa alta, ma per poche uscite. In pubblico, davanti alle telecamere, a tappe fisse [redacted] obbligate, uguali e tragicamente opposti ai principi rintanati nel loro palazzo. [redacted] poi? Che cos'è, che cosa può e riesce a essere la giornata [redacted] un uomo e una donna con un figlio di sette anni accerchiati dalle telecamere o dai flash, [redacted] non soltanto da loro, anche dal lungo scrivere e parlare che di loro si fa?

Come [redacted] uno scampolo di teatro dell'assurdo, Stefano e Anna Maria Lorenzi vivono agli arresti [redacted] domiciliari» che nessun giudice [redacted] mai pensato di affibbiare loro, così come i giudici nemmeno li hanno indagati. [redacted] prigionieri del sospetto [redacted] meglio, della curiosità, dell'attenzione che [redacted] voce del sospetto genera.

Stanno lì, a Lillaz, alle Cascate. Se [redacted] vengono fuori perché devono e venendo fuori [redacted] fanno guardando avanti, senza protervia, ma anche [redacted] nascondersi. [redacted] Cascate è un bel nome, e il residence [redacted] è gradevole. Quella che non è gradevole [redacted] la prigionia: «Non sono loro e non siamo noi parenti stretti agli arresti domiciliari, questo lo [redacted] tutti. Ma ho capito che cosa intende con quell'immagine. Ed è immagine vera: noi [redacted] siamo liberi». Questo diceva ieri sera la signora gentile che [redacted] venuta fino alla porta e [redacted] ha cacciato nessuno.

Ha detto, [redacted] pratica, che [redacted] possiamo andare sotto le finestre di Lorenzo e Anna Maria, ma loro non possono [redacted] sotto le nostre. Ci sono di mezzo i mass media, senz'altro, e senz'altro i mass media sono una delle barriere più forti, ma [redacted] è l'unica. Andare [redacted] comperare del pane o dell'insalata oggi significherebbe ostentazione, ci sarebbe chi è pronto a leggere quel passo lento, braccio a braccio, come una sfida.

C'è qualcosa [redacted] kafkiano nella storia di un uomo e una donna - con un figlio [redacted] - che sono precipitati, oltre che nella tragedia, nella [redacted] perché una mano ha [redacted] il bambino più piccolo: [redacted] esiste un'accusa, non esiste quell'avviso [redacted] garanzia che non significa ritenere [redacted] responsabile bensì avvertire [redacted] le indagini a [redacted] campo [redacted] riguardano. Però [redacted] quella casa si può uscire soltanto quando i momenti ufficiali della disperazione o quelli della burocrazia lo richiedono.

«Non li vedi mai. Al bar [redacted] non sono mai venuti», dicono a duecento metri dal residence, «qualche volta il nonno di Samuele, ma loro [redacted]. Stefano ama la montagna, [redacted] questo posto di roccia e pioggia d'acqua perenne, potrebbe trovare il tempo di rilas[redacted] [redacted] tensione che ha dentro. Ma resta in casa.

Hanno bisogno di abiti, «ma i loro abiti sono in quella casa sigillata», dice chi li assiste con partecipazione: «E' questa la prigionia. O mandi qualcuno in boutique, visto che non ci puoi andare tu, o dai un elenco ai carabinieri di quello che ti serve dalla casa [redacted] loro vedranno se possono accontentarti».

Prigionieri del nulla. L'avvocato, senza rubare il mestiere agli psicologi, ha consigliato loro di [redacted] indugiare su giornali e tv. Ma come [redacted] fa quando parlano di te? Così il telecomando scatta, [redacted] sfoglia la [redacted] stampata. E si parla. In questa casa si parla. E ci si riaggomitola sul punto di partenza [redacted] di tutto, e sulla disperazione.

Che succede dal mattino alla sera dietro quel muro e quelle finestre? Ecco i parenti, tanti e uniti. «Si cerca, più che di rimuovere, [redacted] non rendere unico il pensiero», dicono. Ed è [redacted] che guardano fuori per vedere se si può fare una passeggiata nel bo[redacted] senza qualcuno che ti faccia una domanda. Non c'è [redacted] minimo astio verso chi fa [redacted] domande, il fatto è che non si ha voglia adesso di rispondere.

«Guardi quelle finestre e quei grandi massi e capirà che cosa significa diventare personaggio della cronaca», dice un'amica che a Lillaz è salito ieri pomeriggio. Andiamo [redacted] vederle le finestre. Non sono lontane dal punto dove nel 2000 l'alluvione ha fatto scivolare un costone di montagna con le piante ancora dritte, come fosse un vassoio [redacted] i [redacted] bicchieri. E quelle finestre non sono lontane dai [redacted] grigioverdi franati, dice [redacted] leggenda, perché un abitante non aveva dato ospitalità a un viandante. Questa famiglia trafitta l'ospitalità l'ha trovata, ma - dice questa donna alla porta - vorrebbe che diventasse libertà di rinunciarci.

MESSAGGIO E TESTIMONIANZA | IL PAPA PARLA A CHI VIVE NEL DOLORE E LO SFOGO IN CHIESA DI UNA GIOVANE NIGERIANA

LA [illegible] AIUTA [illegible] ACCETTARE LA [illegible]

Il Papa pensa agli infermi che vivono nel dolore e ricorda che anche «nell'esperienza della malattia e della stessa morte» la prospettiva cristiana rimane «sempre aperta alla vita». Alla vigilia della celebrazione prevista oggi a San Pietro con migliaia di sofferenti, Wojtyla non manca di ringraziare «medici, farmacisti, infermieri, ricercatori e volontari» che lavorano quotidianamente per alleviare i patimenti del prossimo. Nel corso dell'Angelus il Pontefice li ha definiti «servitori della vita». Oggi la Chiesa celebra la Giornata Mondiale del Malato in occasione della festa della Madonna di Lourdes

«COSI' MI SONO RIBELLATA AL RACKET»

Sembrava un' omelia [illegible] tante quella di un parroco di Potenza, don Pinuccio Lattucchella: all'improvviso il prete ha invitato sull'altare una giovane nigeriana. «Ascoltate [illegible] storia di questa ragazza - ha detto -: è stata capace [illegible] dire no alla prostituzione, malgrado abbia bisogno di soldi per aiutare la [illegible] famiglia, vittima, in Nigeria, di racket e violenza». «La mia famiglia è in pericolo - dice la ragazza -. Siamo sotto la minaccia di un signore nigeriano: [illegible] non paghiamo uccide i miei parenti. Ci hanno ingannato, costretti con la forza [illegible] firmare [illegible] documenti in banca [illegible] ora dobbiamo pagare 50 milioni»

Svolta tra Vaticano e lefebvriani «Perdonato» vescovo scismatico

L'intesa in Brasile: l'ex ribelle diventa amministratore apostolico I tradizionalisti potranno celebrare la messa secondo l'antico rito

retroscena

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

DA comunità lefebvriana, quindi scismatica e scomunicata, ad Amministrazione apostolica. La svolta di Campos, evento senza precedenti nella storia recente della Chiesa, ha sbloccato decennali incomprensioni e diffidenze.

Dopo aver pronunciato il «Credo» di Paolo VI, accettato solennemente il Concilio Vaticano II e giurato fedeltà al Pontefice, l'Unione San Giovanni Maria Vianney si è riappacificata con il Vaticano e il suo vescovo Licinio Rangel è stato nominato amministratore apostolico. La storica svolta è stata resa possibile dal riconoscimento, da parte dei tradizionalisti brasiliani, della legittimità del Messale edito da papa Montini e, da parte della Santa Sede, dell'ufficialità per l'Unione San Giovanni del rito liturgico pre-conciliare, ossia quello in uso fino a Giovanni XXIII.

A siglare l'intesa sono stati il presule Rangel e l'incaricato papale Castrillon Hoyos, affiancato dal nunzio in Brasile e dal vescovo di Campos. «Con questo storico intesa che avrà sviluppi nel mondo intero - commentano in Vaticano - tutti quei lefebvriani che invece di intavolare discussioni teologiche preferiscono non perdere il treno della storia, vedono e toccano con mano che Roma agisce con chiarezza, non li raggira né ha strategie subdole per soffocarli. Siamo aperti ai protestanti e anche alle altre religioni, come potremmo chiudere le porte a chi ha il nostro stesso "Credo"?».

In Brasile i tradizionalisti hanno ottenuto dalla Santa Sede una struttura giuridica con potestà di governo, un Vescovo che da scismatico è ritrovato Amministratore apostolico e che avrà successori. Inoltre hanno ricevuto la piena libertà di celebrare secondo l'antico rito e ogni sacerdote che andrà nelle loro chiese potrà, senza alcun permesso, potrà dire messa alla stessa maniera. Così le loro vocazioni, già floride, potranno crescere ulteriormente.

E' la fine, dunque, del «muro contro muro». A Campos, nella cattedrale di Nostra Signora del Rosario gremita di fedeli, il cardinale Castrillon Hoyos (tessitore dell'accordo assieme al prefetto dei vescovi, Giovanni Battista Re) ha sancito la pace tra il Vaticano e i tradizionalisti brasiliani con un'omelia incentrata sul profondo valore della tradizione e della religiosità popolare. «Non è stato un gesto precipitato ma preparato con attenzione - osservano in Curia - all'origine ci sono, da una parte, il desiderio del Papa di sanare una ferita nel corpo ecclesiale, dall'altra, la nostalgia di casa, la buona volontà, la retta intenzione. In Vaticano si sono sentite molte istanze, si è molto ascoltato, si è molto pregato e riflettuto poi si è andati avanti con coraggio secondo la logica evangelica della verità nella carità. Già lo scorso anno, ricevendo una delegazione della federazione internazionale «Pro Missa Tridentina», Castrillon Hoyos riconobbe il forte richiamo alla sacralità e alla trascendenza conservato nel vecchio rito e facilitò la discussione dichiarando di considerare il messale di San Pio V come un grande tesoro della Chiesa. E ciò per il senso di mistero che da esso emana più che per la lingua latina. «I riti approvati nella Chiesa cattolica - disse - non si fanno concorrenza reciproca. Bisogna evitare, nella liturgia, di ritenere che lo sviluppo di un rito vada a detrimento di un altro, quasi si trattasse di una tesi e di un'antitesi che si escludono a vicenda. Abbiamo da imparare sia dalla riforma conciliare che dalla tradizione e ciò serve a correggere esagerazioni che provocano banalizzazioni, eccentricità e rotture con la nostra storia».

Soddisfazione per la ricomposizione della frattura è stata espressa oltretevere soprattutto dà quegli ambienti di Curia che ritengono il lefebvrismo un fenomeno di reazione, direttamente proporzionale non all'applicazione del Concilio Vaticano II ma agli stravolgimenti di esso. «Ecclesia Dei», della quale sono membri i porporati Ratzinger, Medina Estevez e Billé, è stata la cabina di regia della complessa opera di riavvicinamento tra il Vaticano e gli scismatici brasiliani, seguaci del vescovo Marcel Lefebvre, sospeso a divinis nel 1976 da Paolo VI e scomunicato nel 1988 da Giovanni Paolo II. Oltre a collaborare con i vescovi e i dicasteri della Curia Romana per facilitare il confronto tra la Santa Sede e i tradizionalisti contrari alla svolta conciliare, la pontificia commissione, pure attraverso canali di dialogo informali, si è mossa secondo la convinzione «che entrambe le parti hanno molto da guadagnare dal tornare ad essere un corpo».

La consacrazione di nuovi sacerdoti tradizionalisti

SUCCESSO DI «CARTA BIANCA» CHE Ppremia ORIGINALITÀ, FANTASIA E ATTENZIONE ALL'ATTUALITÀ

Studenti-redattori creano i «giornali ideali»

I «giornali ideali» realizzati per il progetto «Carta Bianca» sono arrivati: una montagna di lavori che parla dell'impegno di migliaia di studenti-redattori sparsi nelle scuole superiori di tutta Italia. I «numeri unici» giunti alla società Programmidea, che collabora con La Stampa ed il Premio Grinzane Cavour, evidenziano originalità, fantasia, attenzione all'attualità, ma anche l'attenta lettura e l'analisi delle copie de La Stampa che ogni partecipante ha ricevuto dal 1° ottobre al 1° dicembre. Il primo colpo d'occhio sui lavori parla anche dell'«entusiasmo che il progetto, sostenuto da SanPaolo Imi, Wind, Asi-Azienda Spaziale Italiana, Olidata, Paravia e Ferrino con il patrocinio di World Association of Newspaper e Newspaper in Education, ha suscitato nell'universo scolastico italiano.

In questo momento La Stampa sta verificando che gli elaborati pervenuti siano in possesso dei requisiti richiesti per definirsi «in regola». La verifica procede per gradi: vengono dapprima esclusi i lavori accompagnati da schede compilate non correttamente, dati personali, prive delle informazioni relative alle scuole e alle classi di appartenenza dei partecipanti, per cui risulti molto difficile o impossibile identificarne la provenienza.

Vengono anche esclusi gli elaborati non accompagnati dalla scheda «La parola giusta», con le risposte riferite agli anagrammi pubblicati nelle domeniche dal 7 ottobre al 25 novembre. Infine, vengono eliminati i «numeri unici» scritti e i «numeri unici» che contengano articoli ritagliati da giornali e semplicemente incollati: ogni lavoro doveva infatti basarsi su articoli originali, non copiati.

Prima della scadenza della consegna dei «giornali ideali», sono state parecchie le lettere giunte a La Stampa con richieste generiche, o anche specifiche, di consigli per redigere un buon giornale. Numerose sono state poi le richieste di informazioni sui criteri che la giuria adotterà per scegliere i lavori migliori. A questo proposito: saranno subito ben evidenziati i giornali che hanno curato i loro pezzi dal punto di vista grammaticale e sintattico, quelli che presentano una buona prima pagina, un articolo di fondo riuscito.

Naturalmente, anche gli articoli delle pagine interne - cronache locali, politica e costume, scienza, spettacoli, economia e sport - saranno determinanti per ottenere consenso. Accanto ai contenuti, saranno valutati con attenzione i titoli confezionati dagli studenti; sarà considerata l'originalità, ma anche, ovviamente, l'adesione al tema del pezzo.

Dopo le preselezioni, sarà il tempo dell'analisi puntuale ed approfondita da parte della giurie. Nella seconda metà di marzo, si riuniranno per decretare i vincitori della sezione grafica del progetto: «Il mio sito lo voglio così» (il premio è di 500 Euro offerti da Sanpaolo Imi a ciascuno dei 5 elaborati scelti in classifica unica nazionale) e «Grand Prix della Publicità» (una targa speciale La Stampa, uno zainetto Zanzibar Ferrino, un orologio Jamaica Pringeps a ogni componente del gruppo in ciascuna delle 26 aree geografiche). Ricordiamo che coloro che abbiano correttamente compilato ed allegato i questionari proposti da Sanpaolo Imi andranno, estratti a sorte, 100 borsoni Sanpaolo Imi.

La giuria «letteraria» si riunirà fine aprile per decretare i vincitori nelle sezioni «Migliori giornali» e «Migliori articoli» che si aggiudicheranno rispettivamente 2500 Euro (ad ogni vincitore in delle 28 aree geografiche) e 200 Euro (a ciascuno dei 392 articoli) offerti da Sanpaolo Imi.

Per notizie riguardanti «Carta Bianca» si può chiamare il numero verde 800-243614 dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 14-18. Ci si può anche collegare al www.lastampa.it/StampaShop/iniziative. Per nuove informazioni, l'appuntamento, in queste pagine, è per l'11 marzo.

A CURA DI [illegible] CO LOFFREDI

CIELO [illegible] IN AGGUATO. Continua il periodo di tempo sulle nostre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, ad eccezione dei rilievi dove si forma sempre una certa nuvolosità. Persiste, invece, il pericolo delle nebbie, soprattutto in pianura padana e lungo il litorale adriatico. Il fenomeno si accentua nelle notturne quando, a causa del notevole abbassamento delle temperature, si viene a formare uno strato d'inversione termica in prossimità del suolo.
Lunedì e martedì il tempo sarà buono su tutte le regioni; una nuvolosità variabile può, tuttavia, presentarsi sui rilievi e nelle estreme regioni meridionali. Le temperature saranno stazionarie di giorno, in diminuzione nelle ore notturne. Mercoledì e giovedì avremo il passaggio di una perturbazione a ridosso delle Alpi che porterà un po' di nuvolosità sul golfo di Genova e sull'arco alpino, dove sarà anche possibile qualche spruzzatina di neve. Sulle rimanenti regioni il tempo sarà buono. Venerdì, sabato e domenica si ripresenteranno nuovamente condizioni di bel tempo su tutta la penisola, ma si accentuerà ancora il problema della nebbia.

OGGI. Sulle regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso. Dopo il tramonto potrà aversi nebbia in pianura padana. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud, nuvolosità variabile, più intensa nei rilievi. Temperatura in lieve diminuzione.

DOMANI. Su tutte le regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, ad eccezione dei rilievi dove si avrà una certa variabilità. In pianura padana e lungo il litorale adriatico si accentuerà il problema della nebbia, soprattutto durante le ore notturne. La temperatura sarà pressoché stazionaria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	13	Bologna	4	16	Bari	4	16
Bolzano	5	10	Brescia	1	16	Napoli	7	15
Verona	7	13	Pisa	5	15	[illegible]	mp	mp
Trieste	5	10	Ancona	4	16	S. M. Leuca	5	13
Venezia	3	10	Perugia	5	15	R. Calabria	mp	17
Milano	2	18	Pescara	3	16	Palermo	10	15
Torino	-2	17	L'Aquila	1	14	Catania	4	19
Cuneo	-3	13	Roma Ciamp.	8	15	Messina	13	15
Genova	11	18	Roma Fiumi	8	17	Alghero	10	16
Imperia	6	15	Campobasso	4	12	Cagliari	8	18

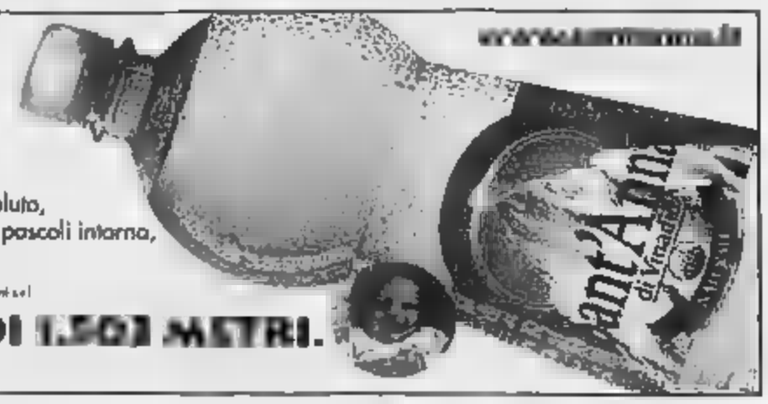
[illegible] ESTERE (PREVISIONE DEL 12 FEBBRAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	11	7	piovaschi	[illegible]	19	8	parz. nuv
Atene	17	8	parz. nuv.	Londra	12	7	piovaschi
Bangkok	33	23	sereno	Los Angeles	[illegible]	12	parz. nuv
Berlino	8	4	nuvoloso	Madrid	18	2	sereno
Bruxelles	12	8	pioggia	Montecarlo	17	8	sereno
Bucarest	12	6	parz. nuv.	Montreal	-1	-8	nevischio
Budapest	12	7	nuvoloso	Mosca	1	-2	nuvoloso
Buenos Aires	28	17	piovaschi	New York	7	0	parz. nuv
Copenaghen	7	2	piovaschi	Parigi	15	9	piovaschi
Dublino	9	3	pioviggini	Pechino	1	-9	parz. nuv.
Francoforte	12	7	pioggia	Praga	9	6	piovaschi
Gerusalemme	17	9	piovaschi	Rio de Janeiro	28	23	temporale
Ginevra	[illegible]	1	nuvoloso	Sofia	11	3	parz. nuv
Helsinki	1	-3	nevischio	Sydney	25	17	parz. nuv
Istanbul	9	3	parz. nuv.	Tokyo	7	-2	nuvoloso
Il Cairo	18	11	parz. nuv.	Varsavia	3	2	piovaschi
Johannesburg	[illegible]	15	nuvoloso	Vienna	12	7	parz. nuv

PIU' E' ALTA LA SORGENTE, PIU' SALE LA PUREZZA.

Sant'Anna di Vinadio è un'acqua minerale pura e leggera, con sorgente a 1.503 metri, pochissimo sodio e bassissimo durezza. Tra le migliori acque minerali italiane*, la sorgente di Sant'Anna è la più alta in assoluto, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

* Levissima, Vera, Rocchetta, San Benedetto, Vitasnella, Ulivetta e Fiuggi. Dati forniti dai produttori sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Note Annunzio 2001" Beverfood Edizioni s.r.l.



ACQUA SANT'ANNA. L'ACQUA CHE FA SCUOLA DALL'ALTO DEI SUOI 1.503 METRI.

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: portaaporta@santanna.it

Toyota presenta

YARIS Common Rail

Finalmente il diesel geniale.

IL PICCOLO [illegible] RISCRIVE [illegible].
Con il nuovo motore **1.4 da 75 CV** Turbo Intercooler e iniezione diretta Common Rail, Yaris cambia tutte le [illegible] in fatto di diesel. Finalmente il piacere di guida si unisce [illegible] più bassi della categoria. L'evoluzione tecnologica di Yaris Common Rail D-4D, infatti, oltre a garantire prestazioni sorprendenti per un diesel di piccola cilindrata, **da 0 a 100 km/h in 12,6"**, offre consumi ridottissimi: ben **27 km al litro** nel ciclo extraurbano [illegible] oltre **1.200 km di autonomia**.

1° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LO SPAZIO INTERNO. Yaris Common [illegible] è lunga solo 3,61 metri ma [illegible] 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente [illegible] adulti nelle versioni 3 e 5 porte.

2° DATO [illegible] RAIL, AUMENTANDO LA POTENZA DIMINUISCONO I CONSUMI. Il [illegible] 1.4 turbodiesel Common Rail da 75 CV, unisce performance uniche ai consumi più bassi della categoria: 27 km/l* e oltre 1.200 km con un pieno.

3° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È [illegible] LA [illegible] SICUREZZA. Yaris Common Rail ha [illegible] serie: doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

4° [illegible] È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE [illegible] SUA TECNOLOGIA. Yaris Common Rail ha [illegible] serie: cruscotto digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, antifurto immobilizer, impianto hi-fi. A richiesta: il sistema di navigazione satellitare.

* Ciclo misto urbano.

Yaris *Common Rail* da **11.880** EURO (Chiavi in mano, IPT esclusa)

ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio

VALORE TOYOTA L'esclusiva formula che consente di assicurare Yaris con quote mensili che includono anche manutenzione e assistenza ricevuta e fatta direttamente presso i concessionari.

800-011555

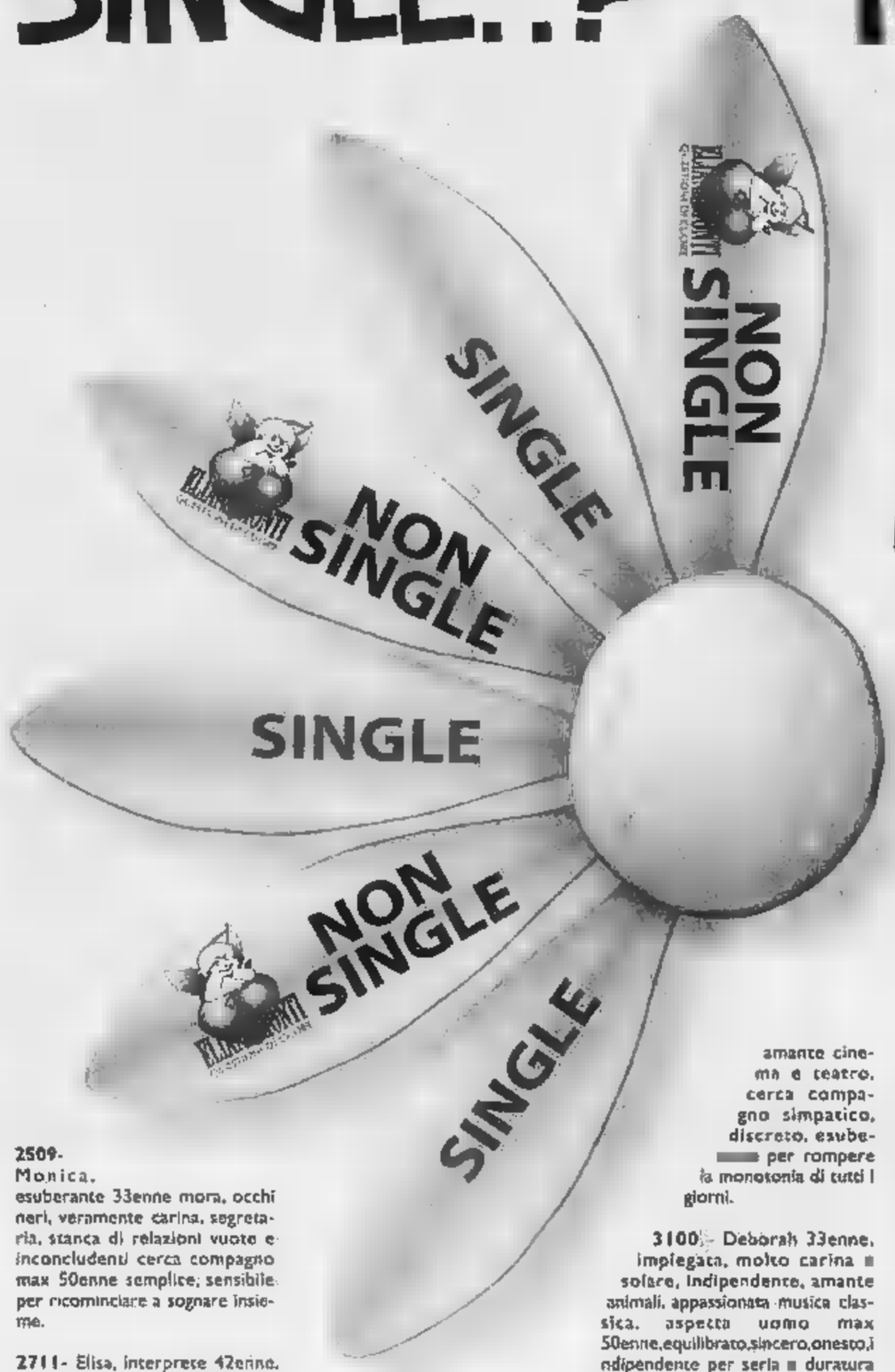
www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

Autorizzazione Questura di Torino *modelli e condizioni della garanzia sono [redacted] presso le sedi del Centro Elena Monti

SINGLE..? NON SINGLE..!



SE ANCHE SEI PIÙ COSÌ CERTO
DI VOLER RESTARE ANCORA SINGLE...

LASCIATI TRASCINARE
DALLA CURIOSITÀ
E PROVA A CONOSCERCI!!!

FESTEGGIA CON NOI
IL SAN VALENTINO DEI SINGLE

MA ATTENZIONE...
SARÀ UNA FESTA
A GRAVE RISCHIO DI INNAMORAMENTO!

2509- Monica, esuberante 33enne mora, occhi neri, veramente carina, segretaria, stanca di relazioni vuote e inconcludenti cerca compagno max 50enne semplice; sensibile per ricominciare a sognare insieme.

2711- Elisa, interprete 42enne, senza figli, alta, snella, spontanea, molto femminile, amante viaggi avventurosi, conoscerebbe max 58enne simpatico, fantasioso, dinamico per costruire solido , duraturo rapporto.

2631- Martina, longilinea, sportiva 38enne, fisico statuario, insegnante educazione fisica, appassionata di calcio e ciclismo, cerca uomo max 52enne purché dinamico e attivo per iniziare insieme [redacted] avventure.

2912 - Sono Camilla, brillante, estroversa 43enne, impiegata, divorziata da due anni senza figli, bionda, occhi azzurri, appassionata fotografia, Desidero incontrare compagno fedele , responsabile, anche maturo purché serio.

2554 - Elegante vedova 52enne, avvocatessa in pensione, snella, piacente, amante natura e animali, ottima cuoca, conoscerebbe [redacted] max 70enne raffinato e affascinante per relazione duratura.

2778 - Valentina, estetista 29enne, mora, occhi verdi, alta, formosa, sensuale, romantica, amante week-end [redacted] montagna, cerca compagno

amante cinema e teatro, cerca compagno simpatico, discreto, esube- [redacted] per rompere la monotonia di tutti i giorni.

3100 - Deborah 33enne, impiegata, molto carina [redacted] solare, indipendente, amante animali, appassionata musica classica, aspetta uomo max 50enne,equilibrato,sincero,onesto,indipendente per seria [redacted] duratura relazione sentimentale.

3158 - Elena 40enne; ottima presenza, mora, occhi castani, sempli- [redacted] [redacted] sensibile, amante viaggi, [redacted] un uomo max 60enne semplice, onesto, leale per condividere momenti teneri insieme, eventual- [redacted] relazione duratura.

3161 - Valeria 38enne,veramente bella, indipendente, romantica e sensibile, amante mare e montagna, relazionerebbe con un uomo max 55enne dinamico, serio, onesto per condividere stessi interessi.

3502 - Marisa, tecnico di laboratorio 37enne, separata senza figli, affascinante e procace, capelli rossi e sorriso malizioso, relazionerebbe con uomo anche 45enne, purché sorridente e gentile.

3512 - Paola, medico 50enne, vedova, giovanile, aspetto mediterraneo, decisa a ricostruirsi una vita fuori dal lavoro, cerca [redacted] anche 60enne, purché dinamico, sportivo e assolutamente [redacted] fumatore.

3514 - Anna insegnante 53enne, bionda, occhi chiari, fisico minuto, simpatica e estroversa, nubile, delusa dagli uomini maleducati, cerca [redacted] uomo anche 65enne, purché libero [redacted] impegni familiari ed economicamente indipendente.

2525 - Enrico, 60enne Ingegnere ancora in attività, vedovo, elegante [redacted] dinamico, dedito al volontariato, amante natura, proprietario villetta in riviera, cerca compagna [redacted] 63enne dolce e sensibile per condividere il futuro.

2884 - Paolo, 35enne istruttore di nuoto, finanziariamente stabile, alto, fisico atletico, occhi neri, sorriso aperto, appassionato [redacted] e gite fuori porta, cerca donna [redacted] 40[redacted] allegra, dinamica, seria per edificante e vera relazione

2934 - Brizzolato 50enne, medico dentista, divorziato da dieci anni, galante, leale, generoso, sportivo, casa al lago, conoscerebbe max 58enne anche con figli, romantica, non complicata per eventuale matrimonio.

2591 - Marco, vedovo 47enne [redacted] figli, ottimo aspetto, buona cultura, romantico [redacted] educato, ben posizionato, amante viaggi in paesi esotici, [redacted] compagna max 53enne affettuosa, spontanea, veramente intenzionata a [redacted] relazione.

2991 - Davide, brillante veterinario 36enne, alto, biondo, occhi azzurri, sensibile, premuroso, appassionato di auto sportive e [redacted] dei week-end in allegria, cerca donna max 42enne anche con figli purché dolce e sincera.

2879 - Imprenditore edile 65enne, bell' aspetto, divorziato, casa mare, montagna, stanco di relazioni vuote desidera condividere il futuro con donna max72enne attiva [redacted] dinamica.

2645 - Giulio, cuoco 40enne, sorriso solare, simpatico, estroverso, ben posizionato, amante animali ed avventura, cerca compagna formosa, max 45enne, fedele, allegra, per costruire una famiglia.

3036 - Federico 55enne ,industriale, colto affidabile, sportivo, casa al mare, amante barca a vela cerca una lei max 50enne, raffinata, gioviale, simpatica per trascorrere teneri e spensierati giorni insieme.

3121 - Carlo 65 enne, vedevo, avvocato in pensione, ben posizionato, casa propria , collezionista piccoli oggetti d'arte, premuroso e generoso, incontrerebbe dolce signora, semplice e timida.

3125 - Medico-dentista 45enne, brizzolato, sicuro, intraprendente, appassionato giocatore di golf, amante famiglia, incontrerebbe dolce meta', max 50enne per condividere [redacted] aspettative.

3154 - 46enne, sportivo, professione tecnica, amante montagna, musica , teatro, pittura [redacted] letteratura , cerca sportiva max 43enne per serio rapporto.

3278 - Edoardo 50enne, proprietario negozio abbigliamento femminile, semplice e onesto, stanco [redacted] solite avventure inconcludenti, cerca realmente una lei [redacted] 50enne scopo sinceramente interessata a una vita in due.

[redacted] - Flavio 60enne , libero professionista, divorziato senza figli, fisico prestante, amante cose genuine, leale e onesto, cerca disperatamente una lei max 65enne, che sappia condividere le piccole quotidianità della vita in 2.

3312 - Giorgio 39enne, agente assicurativo, intraprendente, estroverso, simpatico molteplici interessi [redacted] causa [redacted] desiderio [redacted] voler condividere insieme a qualcuna la gioia di vivere, cerca lei attraente, bella dentro, max 45enne.

3506 - Maurizio, 39enne, celibe, laureato, affermato dirigente industriale, auto sportiva, sorridente e simpatico, unica compagna di vita Lucrezia, una micina bianca, contatterebbe ragazza max coetanea, purché dolce [redacted] fedele.

3521 - Paolo, architetto 41enne, distinto [redacted] elegante, brizzolato, occhi verdi, appassionato [redacted] tennis [redacted] moto, conoscerebbe donna anche 40enne, purché sportiva [redacted] dinamica.

3535 - Lorenzo, gioielliere 50enne, benestante e simpatico, fanatico [redacted] cinema, attore teatrale per passione, contatterebbe signora anche 47enne, purché affettuosa ed amante della casa.

ELIANA MONTI
QUESTIONI DI CUORE
"tra gli 8a persona che cerchi"

TORINO 011.518.51.63
Via S.Secondo, 7 bis
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, DALLE ORE 10 ALLE 20
www.elianamonti.it - [redacted] info@elianamonti.it

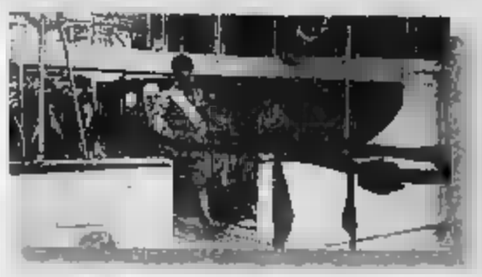
ALESSANDRIA 0131.445.433
Via Caniggia, 24
E-mail: info.alessandria@elianamonti.it

ASTI 0141.351.182
Piazza Statuto, 33
E-mail: info.asti@elianamonti.it

CUNEO 0171.601.733
Via Carlo Emanuele III, 2
E-mail: info.cuneo@elianamonti.it

VERCELLI 0161.266.485
Via Dante, [redacted]
E-mail: info.vercelli@elianamonti.it

COSTRUITO NEL 1912 È IN RIFACIMENTO A VIAREGGIO



RITORNA LO YACHT DI MUSSOLINI

L'obiettivo è partecipare nella primavera 2003 alle regate internazionali per imbarcazioni d'epoca, dopo essere tornata all'antico splendore. È quello che aspetta la «Konigin Seconda», splendido yacht costruito nel 1912 dal cantiere Abeking ■ Strasmussen di Brema, in Germania, poi rilevato, durante il fascismo, dal ministro Alessandro Parisi Nobile e utilizzato spesso da Mussolini (a volte, sembra, anche per brevi crociere d'amore con Claretta Petacci). ■ stato acquistato da una società fiorentina e trasportato ■ Viareggio per ■■■ totale ristrutturazione. Da ■■ anni era in secca a Porto San Giorgio. Ora la barca - 23 metri ■ due alberi - ■ nei cantieri Tomei: in aprile sarà messa in acqua ■ «armata» per la ricostruzione degli interni com'erano in origine, seguendo gli schemi che il cantiere ■ Brema ha inviato

Missione Eldorado per svelare l'ultimo mito

«Gli Inca avevano ragione, ecco le prove della sua esistenza»

archeologia

Gabriele Beccaria

JACEK Palkiewicz elenca i suoi predecessori senza farsi spaventare: nel '500 Gonzalo Jiménez de Quesada perse 250 spagnoli e 1500 portatori e tornò alla base sull'orlo della follia, Philipp von Hutten fu costretto a mangiare insetti, radici e carne umana prima di essere decapitato, Pedro de Ursua finì accoppato dal braccio destro Lope de Aguirre, autoproclamatosi re dell'Amazzonia e assassinato a sua volta. Nel '900 il colonnello inglese Percy Fawcett scomparve nel nulla, il francese Serge Derbru fu ucciso dai machiguengas, l'antropologo norvegese Lars Hafksjold svanì nella giungla. Gli indios hanno sempre parlato della Maledizione dell'Eldorado e i fatti sono più eloquenti delle superstizioni. Come dare loro torto? Anche chi sopravvive alla foresta, alle imboscate, alla fame, alla pazzia, sembra inciampare nella sfortuna. Il caso più celebre è sir Walter Raleigh. Dopo la seconda e inconcludente spedizione verso l'ultima città dove gli inca sconfitti da Francisco Pizarro avrebbero nascosto i tesori superstiti, perse il favore della regina Elisabetta e fu giustizia- ■ nel cortile di Westminster, il 29 ottobre 1618. L'accusa (mai provata) era di tradimento e pirateria.

Stavolta, invece, la missione dell'esploratore italopolacco Jacek Palkiewicz comincia ■■ un segno clamorosamente benigno: un documento appena scoperto negli archivi romani della Compagnia di Gesù - e pubblicato in esclusiva dalla rivista «Archeo» - rivela che l'Eldorado non era il miraggio nato dall'ingordigia dei conquistadores, ma ■■ vera metropoli e che fu evangelizzata alla fine del '600. Il padre generale dell'epoca (Claudio Acquaviva ■ Muzio Vitelleschi) ottenne dal Papa il permesso esclusivo di colonizzarla e di mantenere il segreto, nel timore di un'ingestibile psicosi di massa. La lettera, portata alla luce dall'archeologo ■■ l'università di Lima Mario Polia, racconta infatti di costruzioni in muratura ricoperte da lamine d'oro ■ del progetto di affiancarle ■■ una cattedrale ■ blocchi d'oro. Per ora, ■■ sono emersi altri fogli, o cartine, a indicarne l'ubicazione, ma restano da consultare innumerevoli altri faldoni. Intanto - spiega Palkiewicz - «Polia mi ha fatto un bellissimo regalo» e a giugno, appena esauritasi la stagione delle piogge, ■ inoltrerà «nella ■■■ selvaggia del Rio Madre ■ Dios, nel Sud-Est del Perù». E aggiunge: «Il campo base sarà il villaggio di Pilcopata, poi ci sposteremo a piedi, con gli elicotteri dell'esercito e con le barche, lungo ■■ labirinto di piccoli affluenti ■■■ nome». Il segreto impedisce per ■■ ulteriori dettagli geografici.

Palkiewicz - e con lui ■ studioso Carlo Lanci - è convinto di non aver più bisogno di mappe scolorite dal tempo. Dopo aver individuato nel ■■ ■ sorgenti del Rio delle Amazzoni, si è messo a raccogliere con ■■ team di ricercatori delle università di Padova, Trieste e Lima una ■■■ ■■■■ di indizi e testimonianze su «Paititi», come si chiama l'Eldorado in lingua quechua. E alla fine è emersa quella che considera la prova quasi decisiva: una sequenza di immagini satellitari da cui si deduce il tracciato di ■■ città inghiottita dalla foresta, simile alla «ciudad perdida» dei racconti delle tribù che gli faranno da guida. «Loro ne parlano con sincero terrore e non solo per sentito dire: qualche anno fa, per esempio, il missionario Edmund Szeliga ricevette da un fedele uno splendido "tumi", un'ascia di ■■zzo chilo d'oro che sarebbe stata rubata proprio dalle rovine dell'Eldorado».

«Non diamo la caccia al tesoro, semmai all'ultimo rifugio», spiega Palkiewicz, come a voler esorcizzare l'antica maledizione e a confermare i suoi intenti scientifici. Lo seguiranno 70 persone, tra ricercatori, tecnici, guide e portatori, tutti consapevoli del peso di cinque secoli di orribili ossessioni.

La zona del Rio Madre de Dios, in Perù, dove una spedizione cercherà le rovine del mitico Eldorado

Una spedizione ■ inoltrerà in una delle zone più selvagge del Perù per portare alla luce la città dei tesori che i conquistadores non trovarono mai

CARNEVALE

In maschera Ultimi giorni per maschere e carri. Il Carnevale, tra le più antiche feste pagane, è agli sgoccioli. A seconda dei luoghi ha inizio a Capodanno, all'Epifania, a metà Candelora (2 febbraio) e culmina nei giorni definiti «grassi», dal giovedì ■ martedì prima delle Ceneri. Fa eccezione Milano dove il carnevale ambrosiano è tradizionalmente ritardato di una settimana e si chiude quindi domenica prossima. Anche a Viareggio quest'anno l'ultima replica della sfilata è prevista la prima domenica di Quaresima. Sette i «giganti di cartapesta», accompagnati da 12 gruppi mascherati ed altrettante maschere di caratte■, ■■ sono sfilati per le vie di Putignano, nel Barese, per la gioia di oltre 10.000 persone tra le quali non è passata inosservata Alba Parietti. In Abruzzo l'euro ha traneggiato tu■ ■■ di Francavilla al Mare (Chieti) e di Pescara. In Piemonte Carnevale vuol dire Ivrea dove ■ dou della festa è rappresentato dalla famosa battaglia delle arance che si combatte ogni anno e anche ieri ha lasciato sul campo feriti e contusi. Trampolieri, musicisti, sallimbanchi hanno invece trasformato le strade di Genova in una grande festa itinerante dove musica e spettacoli sono stati dedicati al pi■■■ Kandinsky le cui opere sono esposte nel vicino Palazzo Ducale. Un incontro ravvicinato con la corte borbonica in costume rigorosamente d'epoca è invece andato in scena a Napoli, mentre ■ Roncoglione la tradizionale sfilata di carri allegorici più famosi del Lazio è attesa per martedì con il gran finale della corsa a volo dei cavalli berberi e con il rogo di Re Carnevale. In Sicilia quest'anno, in tre carnevali tradizionali di Acireale, Sciacca e Termini ■■■■ si è aggiunta Palermo, che ha riscoperto la «Maschierata dei vicerè», festa datata 1612. A Viareggio sono state 200 mila le persone che hanno assistito al terzo corso mascherato, mentre a Cagliari si è consumato il Carnevale più suggestivo della Sardegna con la Sartiglia, simbolo di questa festa da più di 500 anni.

fordfocusTDCi

Incredibile, finché non la provi

anche sabato e domenica in tutti gli showroom Ford

Prezzi Ford Fiesta 1.3 benzina 3 p. T. accluso: Se hai un'auto fuori noleggio da 6 mesi ti diamo il doppio del concessionario

il motore di 1450 bar. Una pressione mai raggiunta da nes all'in questa fase più fluidità
Un sensore le vibrazioni del motore se modulo di gestione dell'iniezione, riducendo minimo il rumorosità. Gli ugelli a 6 microfori nebulizzano carbur
ad altissima una senza precedenti. Più silenziosità, meno consumi. Grazie turbina a geometria variabile alla che gestisce
a pressa a 280 Nm a soli 50 gri

frontali indipendenti

5 porte Zetec 1.8
Focus 5 porte Ambiente 1.8 Duratorq TDDi

ver
versione 3 porte mese € 750 (

Ford mette a disposizione 1000 Focus TDCi. Prenota la tua prova su strada nello showroom Ford più vicino oppure chiama il numero 800 389 692.

fordfocus. La mia scelta. Ford

Tutta la gamma Ford due garanzia chilometraggio illimitato.

TELEPASS Family

LA STAMPA

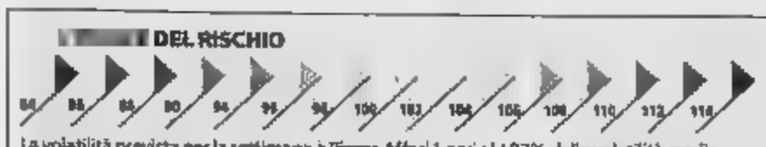
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2002

TELEPASS Family
autostrade

tuttosoldi

DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 107% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Voglio godermi la vita con mia moglie e la mia famiglia lontano dall'Olanda. Potrei rimanere anche più a lungo se servisse ad assicurare una successione senza traumi»

Wim Duisenberg, Maastricht 7 febbraio

ANCORA IN SOSPESO IL BILANCIO DEL RIENTRO DEI CAPITALI

Quanta generosità nello scudo fiscale

Alfredo Recanatesi

SECONDO il ministro dell'Economia, il rientro dei capitali illegalmente esportati o altrettanto illegalmente costituiti all'estero starebbe assumendo le [illegible] tazioni di [illegible] vera e propria valanga. C'è da chiedersi allora se siano necessarie, sia la consistente proroga dei termini per beneficiare dello scudo fiscale - attualmente il 28 febbraio - della quale invece si parla e che il ministro ha già detto di ritenere ragionevole, sia la [illegible]ce grossa che lo [illegible] ministero ha ritenuto di far sentire per minacciare quanti non cogliessero l'occasione della sua generosità per rientrare nella legalità.

Sull'esito di questo generoso condono, per un insieme di motivi che tra loro si sommano e si compongono, [illegible] può e potrà sostenere opinioni diverse. Non c'è ancora una statistica certa dell'ammontare dei capitali rientrati o, comunque, dei patrimoni che [illegible] mässi al sicuro dietro lo scudo fiscale. Non c'è, né forse si potrà essere. Basti pensare che il grosso di questi capitali, nella forma di attività finanziarie, rimarrà in conti coperti da segreto sia nei confronti dell'Ufficio Cambi che in quelli del Fisco.

Le banche presso le quali questi conti verranno aperti potranno anche rendere nota la consistenza del loro importo complessivo, e comunque dovranno provvedere a tassarli trattandosi di attività depositate in amministrazione, ma nulla si potrà sapere sulla loro provenienza, sulla loro formazione o, [illegible] meno, sulla loro intestazione e quindi sulla reale natura.

Costa soltanto il 2,5%

Tenuto conto che lo scudo fiscale è stato definito prima del termine ultimo di riferimento - la fine del 2001 -, in quei conti possono affluire, [illegible]nche [illegible] alcune specifiche misure in proposito, anche capitali esportati clandestinamente al solo scopo di poterli rimpatriare con tutti i benefici dello scudo; denaro della più diverse origine, comprese quella malavitosa, e che si mescola con i movimenti, pure [illegible] consistenti, effettuati in relazione alla sostituzione del circolante in lire con quello in euro. Più specificamente, se la sostituzione della moneta circolante ha posto problemi per il cambio di enormi quantità di contante che costituiscono i ricavi dello attività malavitose, lo scudo fiscale rischia di aver offerto [illegible] un piatto d'argento il modo di trovare, appunto in quei conti coperti da segreto, una sistemazione legale, pulita, facile ed assolutamente discreta, con il solo [illegible]sto del 2,5% della tassa di condono e l'incomodo di un passaggio, anche fugace, aldilà dei confini nazionali. [illegible] può persino fare a meno di transitare per una banca estera: basta dichiarare alla dogana l'importo delle banconote «al seguito» col quale si sta rientrando nei patrii confini perché quel denaro venga automaticamente posto sotto [illegible] protezione dello scudo fiscale. Si può dunque comprendere quanto sia poco significativa la cifra di 40 mila miliardi di lire (lire: queste sono proprio vecchie lire) ricavata dall'aumento dei depositi bancari ad attribuita al rientro di capitali.

Poche operazioni

Infatti, valutazioni confidenziali attinte presso le banche testimoniano di un ampio interesse per il provvedimento, per i suoi particolari tecnici, per le procedure, per le garanzie di anonimato o di effettiva paralisi di ogni iniziativa fiscale di accertamento attuale e futura, ma testimoniano anche di scarse operazioni e per importi unitari relativamente modesti. Secondo queste testimonianze, insomma, chi possiede patrimoni cospicui si informa dettagliatamente, ma poi ringrazia e se ne va. Le banche, d'altra parte, si astengono da ogni forma di sollecitazione perché la ovvia suscettibilità dei clienti potenzialmente interessati al condono potrebbe sortire l'effetto contrario a quello desiderato; si limitano, quindi, a far presenti i loro servizi di gestione finanziaria ed aspettano fiduciose.

Si dirà che, quale che sia l'esito del condono, il recupero di imponibile sarà comunque tutto guadagno netto per l'erario. Tenuto conto che sotto il profilo economico-finanziario il rientro è irrilevante, essendo i mercati aperti e libera la circolazione dei capitali (solo le banche ne guadagneranno recuperando un po' dell'intermediazione persa a beneficio delle banche estere), il recupero di imponibile è poca cosa poiché lo Stato si dovrà contentare, per quasi l'intero ammontare, della tassazione «secca» ed anonima, dunque [illegible] buona pace della progressività. [illegible] attività finanziarie che in alcuni casi sono frutto di redditi [illegible] se non di illegalità.

In altri casi [illegible] potrebbe anche giustificare il condono: ad esempio se il rientro riguarda quei capitali esportati illegalmente quando gli investimenti finanziari in lire erano taglieggiati dalle ricorrenti [illegible] lutazioni e quelli all'estero erano vietati.

Ma nella maggioranza dei casi, quando cioè si dovesse trattare di mera evasione fiscale, per non dire di quando si tratta del frutto di attività criminali, il recupero di gettito avrebbe un costo etico molto pesante; certamente troppo pesante perché possa essere vantato come un successo, almeno fino a quando non sia possibile distinguere - se mai lo sarà - quanto attiene la sanatoria di illegalità originate da motivazioni finanziarie, quanto dalle varie forma di evasione fiscale, e quanto infine dalla legalizzazione del frutto della malavita.

SPECIALE [illegible] I FONDI EUROPEI RICALCOLATA DALLA SOCIETÀ APT

Gestori italiani: meno rischi ma performance modeste

Glauco Maggi

I gestori italiani sono più prudenti di quelli degli altri paesi europei: prendono minori rischi e di conseguenza realizzano minori performance positive, ma nello stesso tempo fanno [illegible] «guasti» quando il vento dei mercati soffia contro. L'etichetta del sistema del risparmio gestito nazionale come di uno dei più moderati nel panorama continentale è appropriata [illegible] si analizzano le classifiche dei fondi europei curate da Apt, la società [illegible] ricerche finanziarie americane che trimestralmente elabora il rapporto Eurofondi.

Nelle graduatorie assolute dei fondi che hanno realizzato nel [illegible] del [illegible]01 le migliori 60 e le peggiori 200 performance (riclassificate con il metodo Apt sulla base del rischio corso dai gestori per ottenerle) non compare, infatti, alcun fondo italiano. La minore esposizione ai risultati estremi dell'insieme dei fondi dei nostri money manager è dovuta per buona parte alla minore articolazione settoriale e geografica dei prodotti offerti dalle banche italia- [illegible] rispetto ai fondi venduti dagli altri gestori, in prima [illegible] gli inglesi, i tedeschi [illegible] i francesi. Così, tra le migliori performance ci sono quelle dei gestori con base legale in Gran Bretagna e Germania, che hanno nel loro bagaglio commerciale fondi specializzati su mercati esteri quali la Corea, ma anche sulle obbligazioni di lunghissimo termine inglesi o sulle azioni a piccole e media capitalizzazione internazionali.

Il miglior fondo nel 2001 tra i classificati Apt è risultato il Jpmf Korean Fund Inc della Save [illegible] Prosper, inglese, che ha realizzato il + 66,45% (performance Apt), seguito dal tedesco Lgt Asset Management Korean con +65,79%. Tra le peggiori, ai money manager tedeschi e inglesi si sono aggiunti anche francesi e belgi. E' proprio la società di gestione belga Petercam AM a conquistare [illegible] non invidiabile primato della performance più pesante con il -83,7% del suo fondo Palm Euro small & mid cap in titoli di aziende medio-piccole, seguito dalla tedesca Universal-Invest che [illegible] dato il -81,22% con il suo Deutscher Berenberg-Un specializzato in azioni tecnologiche.

Gli italiani si sono mossi in un ventaglio di performance Apt più contenuto: i due estremi, che curiosamente risultano appartenere alla stessa società di gestione, vanno dal +21,78% di Gestielle Emerging Markets bond, della famiglia degli obbligazionari dei mercati emergenti (64° tra tutti i fondi), al -33,93% di Gestielle Far East, della categoria dei fondi specializzati in azioni e obbligazioni giapponesi. La posizione [illegible] coda del gestore impegnato su Tokyo è la prova che l'allargamento da parte del money manager del ventaglio dei paesi ai quali dedicare singoli fondi comporta per il risparmiatore una maggiore libertà di scelta (e di rischio).

Il sistema nazionale sta comunque allineandosi alla tendenza già emersa sugli altri mercati, [illegible] dimostra la decisione di Assogestioni di dar vita, da gennaio di quest'anno, a nuove categorie sulla base della specializzazione per p[illegible] e per settori industriali: le classifiche lo registreranno fra qualche tempo, visto che lo studio è fatto sui fondi che hanno almeno 2 anni di vita.

LO SPECIALE EUROFONDI E ALLE PAGINE 21-24

NUOVE STIME ABI

Crack Argentina sono 250 mila gli italiani coinvolti

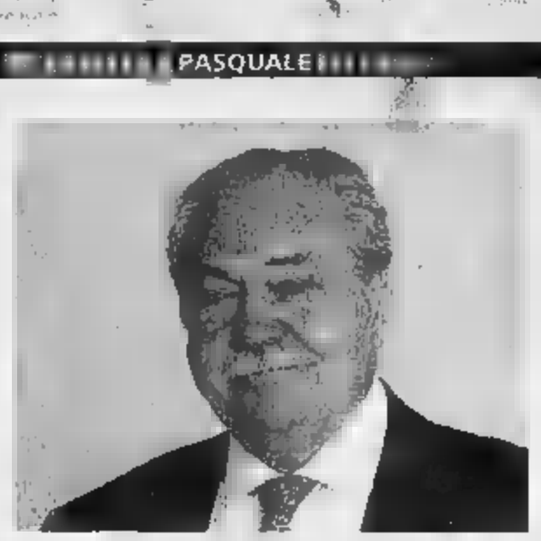
■ ROMA. Il monitoraggio dell'Abi sulla situazione in Argentina conferma le prime stime, secondo cui l'ammontare di titoli argentini in possesso dei risparmiatori italiani è di circa 11 miliardi di euro, mentre il numero dei risparmiatori coinvolti è di circa 250 mila. Le banche - si legge in una nota dell'Associazione bancaria italiana - «ritengono doveroso adoperarsi a tutela degli interessi della propria clientela, e perciò si impegnano a mettere a disposizione delle istituzioni interessate tutte le informazioni in loro possesso, al fine di valutare, in un'ottica di proficua collaborazione, le eventuali misure che potranno essere assunte per risolvere questa difficile situazione». L'Abi «assicura inoltre la massima collaborazione su qualsiasi iniziativa che si decidesse di assumere nelle diverse sedi interessate, anche per salvaguardare gli interessi dei risparmiatori italiani.

Samoter: costruzioni +2,5%

■ VERONA. Nel 2001 il comparto delle costruzioni è [illegible]sciuto del 2,5%, con investimenti complessivi pari a 58 miliardi di euro (oltre 100 mila miliardi di lire). Il settore delle macchine da cantiere [illegible] da costruzione è aumentato, di contro, [illegible] 2% circa, per un valore complessivo pari a 594 milioni di euro (1150 miliardi [illegible] lire), di cui 330 milioni di euro derivanti dall'export. Sono questi i primi dati dell'Osservatorio congiunturale Samoter, centro di monitoraggio del mercato mondiale di settore che Veronafiere ha costituito e presenterà nell'ambito del 25esimo Samoter, Salone internazionale macchine movimento terra e da cantiere, in programma nel quartiere fieristico di Verona da mercoledì 13 a domenica 17 febbraio.

Aerei: Ansett sfida la crisi

■ PARIGI. La compagnia aerea australiana Ansett ha firmato un contratto con il consorzio Airbus per l'acquisto [illegible] 30 velivoli della serie A320 con un'opzione [illegible] una decina di altri apparecchi. Ansett aveva presentato il [illegible] bilancio a settembre devastato da un debito insopportabile, da allora i suoi aerei sono riusciti [illegible] riprendere il volo soltanto grazie a [illegible] ingente intervento del governo. La compagnia aerea lotta ancora per la sopravvivenza con un debito settimanale medio di [illegible] milioni di dollari australiani (3,4 milioni [illegible] euro).



«Avrei giurato che in America un caso Enron non potesse accadere»

Per il presidente e amministratore delegato di StMicroelectronics a monte dello scandalo c'è stata la mancanza di etica dei manager

Flavia Fodestà A PAGINA 19

TAGLI ALLA PRODUZIONE PER RISOLLEVARE I PREZZI

Usa ed Europa divise sull'acciaio

PARIGI

I produttori di acciaio di Stati Uniti, Europa, Giappone e altri paesi, hanno concordato di ampliare i tagli di capacità fissati a dicembre, per prevenire un eccesso di offerta e un calo dei prezzi, che hanno toccato i minimi degli ultimi 20 anni. L'intesa - rivela l'agenzia *Bloomberg* - porta a 138,3 milioni di tonnellate - rispetto ai 97,6 milioni previsti a dicembre - la riduzione di capacità da effettuare entro il 2010, da calcolarsi sui livelli del '98. L'entità dei nuovi tagli, decisi da un gruppo che rappresenta 39 paesi, non soddisfa gli Stati Uniti, che auspicavano riduzioni di capacità di più ampia portata. Della capacità mondiale complessiva, pari a 1 miliardo di tonnellate, 82,6 milioni di tonnellate dovrebbero venire tagliate, con chiusure [illegible] impianti, già quest'anno.

Gli Usa decideranno il mese prossimo circa l'introduzione di tariffe sulle importazioni siderurgiche, a tutela delle imprese del settore che dal [illegible] a oggi ha contato ben 18 fallimenti, comprese Bethlehem Steel Corp. e Liv Corp. L'Ue intende contestare eventuali dazi all'Organizzazione mondiale per i commerci (Wto). «Il vero problema è se sia possibile fare qualcosa nel breve periodo per [illegible] la prospettive di una sana industria siderurgica negli States, e anche nel mondo» ha detto Grant Aldonas, sottosegretario del dipartimento del Commercio Usa. La capacità oggi supera di 200 milioni di tonnellate l'anno il fabbisogno [illegible] i prezzi dall'inizio [illegible] 2000 sono letteralmente crollati.

«PRONTO A OTTAWA ALLA RIUNIONE DEI 7 GRANDI OCCORRE PERO' TROVARE «UNA FORMULA PER RAPPRESENTARLI E CHE TUTTI SIANO D'ACCORDO»

Il ministro Fabius propone: i «no global» nel G7

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

I no global potrebbero entrare nel G7 se si troverà una formula per rappresentarli e se tutti saranno d'accordo sulla proposta avanzata l'altra notte a Ottawa dal ministro dell'Economia francese Laurent Fabius. Per ora si [illegible] che la prossima riunione di Monterey (si terrà a maggio) si svolgerà contemporaneamente alla conferenza dell'Onu sulla povertà. Domenico Siniscalco, direttore generale del ministero dell'Economia, ha spiegato che si sono fatti «progressi» su una questione che opponeva Stati Uniti a Europa e Giappone. Il problema, cioè è, se e in che misura trasformare gli aiuti del fondo Ida della Banca Mondiale in doni, come voleva Washington, e non più in prestiti. Il compromesso raggiunto è che si utilizzerà il meccanismo dei doni solo per i paesi più poveri e quindi sarà molto più probabile arrivare alla conferenza con un documento comune.

Il ministro francese dell'Economia Fabius

Sembra dunque che Porto Alegre non sia passato invano se una settimana dopo, alla riunione [illegible] ministri economici dei paesi più industrializzati, la questione povertà ha ottenuto rispettata udienza. In Canada, i contestatori dei paesi ricchi si [illegible] fatti vedere [illegible]na. Una trentina di argentini venerdì ha fatto irruzione nell'albergo che ospitava anche il nostro ministro Tremonti per scandire slogan [illegible] l'«asse [illegible] male» (Fondo monetario internazionale, Banca mondiale, G7); sabato un altro gruppo ha protestato davanti alla sede dove erano riuniti i ministri, a Lake Meech.

Il più attivo sul fronte sembra essere [illegible] il ministro francese Laurent Fabius che, dopo aver lanciato la proposta di far sedere al tavolo rappresentanti del movimento, ha anche rilanciato l'idea della Tobin tax, «feticcio» del movimento no global, che prevede di tassare dell'1% le transazioni finanziarie e destinare il ricavato ai paesi poveri. La Tobin tax è recentemente diventata feticcio anche del [illegible]o di Jospin, che dopo Genova e lo choc che i no global hanno portato nella sinistra francese, l'ha inserita nel programma del prossimo governo.

In realtà, nessun passo concreto è stato finora compiuto per metterla in pratica e tuttora il partito socialista francese è diviso sulla questione. Jospin aveva detto sì, Fabius l'ha rilanciata. Ma, per esempio, Dominique Strauss-Kahn predecessore di Fabius ora rientrato in politica dopo un'avventura giudiziaria conclusa senza danni, è contrario, non per ragioni di principio, ma per l'inapplicabilità di una tassa che fu immaginata vent'anni fa dall'economista James Tobin e che lui stesso ha recentemente dichiarato piuttosto «invecchista». Ma c'è da tener presente che in Francia si è in campagna elettorale e nel partito socialista lo scontro è acceso. E' probabile che Fabius pensasse più al dibattito interno che non a un vero rilancio della Tobin tax.

Intanto, sia il governatore Antonio Fazio («E' inapplicabile»), sia Giulio Tremonti l'hanno bocciata. Il ministro dell'Economia ha riproposto la [illegible] idea di «De-Tax», la detassazione dell'1% sull'Iva da destinare, su base volontaria, alla «solidarietà». E ha aggiunto che la Gran Bretagna ci sta pensando.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Accesso a Internet e trasparenza degli operatori

■ L'Autorità per le comunicazioni sta valutando la proposta di Telecom Italia in merito alla «Friaco» (Flat rate Internet access call origination, prevista da una recente de[illegible]ä dell'Autorità), che contribuirà a ottimizzare e ridurre i costi di interconnessione per l'accesso a Internet e permetterà lo sviluppo di offerte di tipo forfetario. Friaco rappresenta il più [illegible]e passo di un processo di liberalizzazione del mercato avviato dall'Autorità dal novembre '98, in cui l'interconnessione ha avuto e continua ad avere un ruolo fondamentale. Le numerose decisioni dell'Autorità hanno permesso, insieme a un aumento della concorrenza, una riduzione dei prezzi e l'aumento dei servizi offerti ai consumatori. Dal '98, i prezzi della telefonia vocale sono diminuiti per i clienti residenziali del 30-50% e ciò è stato reso possibile dalla contemporanea diminuzione delle tariffe di interconnessione da parte dell'Autorità di circa il 50%.

Se Friaco rappresenta un passo decisivo per lo sviluppo dell'accesso ad Internet sulla [illegible] telefonica commutata (il mezzo di accesso a Internet più diffuso), particolare attenzione va prestata anche alla parallela evoluzione del mercato della larga banda che, grazie alla piena operatività dell'accesso disaggregato alla rete locale, vedrà giocare nei prossimi mesi un ruolo importante oltre a Telecom Italia anche ad altri operatori di qualità. Occorrerà una continua rimodulazione dei processi regolatori, meno concentrati sulla micro-regolamentazione e più di tendenza, accompagnati da [illegible] meccanismi sanzionatori. Tutto ciò consentirà all'Autorità di garantire la massima trasparenza dell'operatore dominante e di favorire la crescita del mercato in un contesto concorrenziale qualificato.

Vincenzo Monaci

commissario Autorità delle comunicazioni

Elena Bini, violoncellista, usa il Telepass Family perché con l'euro in circolazione è meglio passare alla [illegible] «elettronica».

FAMILY numero verde 800-269269 www.autostrade.it

LA GIUSTIZIA A SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'

La casa si compra all'asta del tribunale

Il caso di Monza, record di vendite e arretrati smaltiti; le offerte in Rete

Ugo Bertone
MONZA

QUEL giorno - ricorda Claudio Miele, magistrato del tribunale fallimentare di Monza - non era difficile cogliere l'incredulità negli occhi degli avvocati, soprattutto dei più esperti e navigati». E non era facile dare torto ai principi del foro della Brianza ricca e operosa. Tre giovani magistrati avevano avuto l'ardire di convocare gli operatori del diritto per comunicare una promessa così strabiliante da confinare con la fantasia: entro due anni - assicurava Miele - a Monza riuscirà a completare una procedura esecutiva, cioè una vendita immobiliare all'asta, in 18 mesi. E queste case finiranno ai cittadini, in piena trasparenza, grazie alla vostra collaborazione.

Come dar retta a una promessa così bizzarra? In quel momento, nella cancelleria di Monza, giacevano 3.500 fascicoli, cui andavano aggiunte 500 nuove pratiche all'anno. Una montagna di carta a cui dovevano badare tre soli magistrati, alle prese con un sistema che, in media, consentiva la vendita di 30-40 immobili ogni dodici mesi. A quel ritmo, insomma, la prospettiva più realistica era che, se tutto fosse continuato come prima, ogni pratica avrebbe richiesto in media circa 20 anni....

«Ci guardavano come degli illusi - ricorda Roberto Fontana, altro magistrato della sezione fallimentare - ma i veri ingenui erano loro: la nostra esperienza dimostra che quando si creano le premesse per l'effettivo scambio tra domanda e offerta si mettono in moto le forze del mercato». Adesso, a due anni da quell'incontro, il dottor Fontana tiene udienza di vendita solo una volta la settimana, di giovedì: l'arretrato è stato smaltito, contro ogni previsione. Davanti a un computer che segnala lo scorrere del tempo i cittadini fanno le loro offerte. Non viene praticata la vendita con incanto, quella che favorisce da sempre le turbative d'asta, i facili profitti di quella speculazione (la famigerata «compagnie della morte») che si presenta all'asta non tanto per acquistare ma per poter richiedere agli interessati all'acquisto il pagamento di una tangente, minacciando in caso contrario di far salire il prezzo. A Monza, a differenza di quanto avviene con il meccanismo dell'incanto, una non può tirarsi indietro: chi fa un'offerta rischia di doverla onorare. I risultati? L'arretrato è stato del tutto smaltito. Nel 2000 i tre giudici di Monza (l'organico non è cambiato) hanno venduto 500 immobili, per un importo di 117,3 miliardi, con un incremento percentuale del 1219%. Per il 2001, la crescita sfiora addirittura il 2000%.

I tre magistrati hanno portato a termine, per valore, un decimo delle transazioni compiute dagli altri 158 tribunali della Repubblica. Ma i numeri non rendono giustizia alla piccola rivoluzione possibile di Monza. La speculazione professionale che per tanto tempo ha dominato (e spesso dominato) il settore delle aste giudiziarie di immobili è in pratica scomparsa. A Monza, le case all'asta finiscono a cittadini che hanno la possibilità di prendere visione dell'immobile previo appuntamento individuale, come capita con un'agenzia e possono contare su un mutuo al momento dell'acquisto a spese ridotte visto che gli istituti di credito accettano di norma la valutazione del perito del tribunale. La data del pagamento? A 60 giorni, il massimo consentito dalla legge per favorire i cittadini. L'informazione? Ci sono avvisi sui quotidiani e volantini distribuiti nella zona adiacente agli immobili all'asta; il sito Internet del tribunale serve non solo per informarsi sulle offerte, ma anche per procurarsi la documentazione necessaria per partecipare all'asta.

E, tanto per completare l'informazione, sul sito figura l'elenco delle banche disposte a offrire i propri servizi al cittadino. Già, chi ci guadagna alla fine sono le banche... «E' una visione miope - ribatte Fontana -. Uno studio dell'Abi dimostra che le condizioni praticate dalle banche alla clientela variano in funzione dell'efficienza delle procedure esecutive, diventando più gravose dove è minore la possibilità di recuperare il credito in tempi ragionevoli». Dunque... «Dunque, il costo dell'inefficienza dei tribunali si scarica su tutta la collettività, non sulle banche».

E' un tipo che s'infiamma, il giudice Fontana, quando parla del suo lavoro. «Quel che è importante capire - spiega - è che un magistrato che si occupa di esecuzioni non può limitarsi a guardare le cose dal punto di vista di chi giudica. E' uno che fa bene il suo mestiere solo se dimostra qualità organizzative, ossia se si mette in discussione dal punto di vista della funzionalità e dell'efficienza. Chiaro?». Chiaro, un pizzico di efficienza brianzola non guasta anche quando si tocca una materia delicata come la giustizia. Eppure, siete solo in tre. Non siete pochi? E le leggi, possibile che vadano bene? «Ci sarebbero da fare dei cambiamenti - risponde - le leggi si possono migliorare. E l'organico è quello che è. Ma viviamo in questo mondo e possiamo aspettare che il Pil italiano cresca di punto da raddoppiare o triplicare le risorse per la giustizia. Il vero problema da risolvere oggi, non tra una generazione, è che quasi ovunque la durata dei procedimenti esecutivi è tale da tradursi in una giustizia negata al cittadino».

Monza, dottor Fontana, non è l'Italia. Un conto è un piccolo tribunale, altra è una metropoli. «Ma Monza - è la replica - non è un piccolo tribunale. Anzi, è forse il più importante tra i tribunali medi, che serve una popolazione di 1,3 milioni di abitanti. Aggiungo che le nostre regole organizzative e le nostre soluzioni vengono adottate anche a Bologna, con risultati identici, in materia di efficienza. E questa è la dimostrazione che la formula funziona ovunque. Così come è vero che chi si ostina a restar fermo sulle regole passate, accumula ritardi di 10-15 anni».

Ma qual è la magica formula monzese? «Noi abbiamo deciso - spiegano i due magistrati - di agire lungo tre direzioni. Per prima cosa, ci siamo detti che se fossimo riusciti a fissare le vendite alla prima udienza e non alla quinta o sesta, avremmo avuto un enorme recupero di efficienza. Un giudice che avrà seguito la nuova prassi in un anno avrà trattato, con due udienze alla settimana, 1440 fascicoli contro 240. Sei volte tanto. E così 3 giudici possono fare il lavoro di 18». Un bel passo in avanti... «Ma non bastava. L'importante era delegare il più possibile. Il vero problema, però, era un altro. Cioè? «Stimolare la partecipazione dei cittadini. L'inefficienza del sistema trae origine proprio dall'assenza di attenzione dei cittadini, che rende possibile ogni sorta di disfunzione. Ci vuole più informazione, la fine delle turbative d'asta, rendere possibile la visita degli immobili piuttosto che facilitare la possibilità di reperire il denaro liquido necessario al saldo del prezzo dell'immobile posto che le banche non concedevano mutui sulle cose oggetto della vendita».

Il racconto di quest'esperienza delude chi si attendeva brillanti soluzioni in termini di diritto o novità rivoluzionarie. I giudici di Monza hanno, semmai, fatto uso a piene mani del buon senso sfruttando le tecnologie Internet (basti una visita al sito www.tribunalemonza.net) ma anche una piccola cooperativa di servizi per distribuire i volantini nei luoghi strategici: banche, uffici postali o stazioni. Hanno semplificato le procedure e il software, creato all'interno del tribunale un ufficio dedicato solo ai rapporti con i cittadini interessati agli acquisti. Niente di rivoluzionario, insomma, ma così insolito nella pubblica amministrazione. E sta lì la grande lezione che arriva dall'isola di efficienza brianzola: il vero segreto, nel pubblico e nel privato, sta, per dirla con le scuole di management, nel cosiddetto engineering delle procedure. Oppure, per dirla con parole più povere, nel voler mettere mezzi, procedure e intelligenza al servizio del cliente: il cittadino.

LIBI, OGGI I ROMANI

SCANDALI USA
La sindrome Enron si allarga. Mentre i vertici del gigante si oppongono con ogni mezzo alla comparsa davanti al Congresso, nella Borsa esplodono nuovi casi: la Ealn, farmaceutici, sottostimava da anni i costi, grazie a joint ventures con il risultato di drogare gli utili (-50% a Wall Street). La conglomerata Tyco ha confessato 700 acquisizioni per 8 miliardi di dollari rese note al mercato. La Allied Irish Bank ha denunciato perdite per 750 milioni di dollari sui derivati attribuendole a un funzionario.

[illegible]
A sorpresa scoppia la pace. La Toro ha ritirato, giovedì 7 febbraio, la sua offerta per il 22,2% della compagnia fiorentina. Il pacchetto passa al trio Interbanca, Micheli e J.P. Morgan. La Sai, se la transazione supererà il vaglio di Consob e Isvap, disporrà di un diritto a 5 anni per rilevare i tre pacchetti.

ORO
I prezzi del metallo giallo balzano ai massimi da 2 anni sfondando la barriera dei 300 dollari ad oncia. Le quotazioni sono sostenute dai continui acquisti dei giapponesi, affamati di beni rifugio di fronte allo spettro della grande crisi delle banche.

INTERNET
Al via la stagione della presentazione dei bilanci dei titoli europei della Grande Rete. Per primo tocca, giovedì 14 febbraio, a Tiscali. La comunità finanziaria è ansiosa di scoprire se l'Internet provider di Renato Soru confermerà il netto miglioramento dei conti delle Isp americane, a partire da Amazon.

Renato Soru

[illegible]
Due giorni eccezionali, il 14 e 15 febbraio, al palazzo della Triennale di Milano: Marco Tronchetti affronta la platea degli analisti italiani e stranieri riuniti per valutare il piano industriale del gruppo telefonico. In discussione, soprattutto, le cessioni all'estero e le strategie per il fisso, necessarie per sostenere il tasso di redditività di fronte a tariffe e traffico calanti.

FAZIO
Vertice dei grandi banchieri a Milano alla presenza del governatore della Banca d'Italia. Al centro della riunione i nuovi «ratio» di rischio imposti dall'accordo di Basilea che impongono vincoli di patrimonio molto più severi rispetto ai prestiti erogati alle imprese debitrici. La questione è diventata più urgente dopo la creazione di grandi aggregazioni bancarie e industriali che hanno ristretto l'area della concorrenza e ridotto i limiti bancari sulla concentrazione dei rischi.

Antonio Fazio

TV
Settimana cruciale per la soluzione dei problemi di Leo Kirch. Il magnate tedesco può contare sull'attenzione del governo tedesco (anche se Schroeder ha negato un suo coinvolgimento diretto) che punta ad una soluzione che escluda l'intervento di Rupert Murdoch, le grandi banche sono più ostili: Dresdner Bank sembra intenzionata a non concedere una dilazione nei pagamenti dei debiti fino ad aprile. Deutsche Bank sembra intenzionata a seguire la stessa linea. Il gruppo Fininvest ha negato di voler giocare un ruolo nella contesa.

IL GRUPPO FARMACEUTICO DI PARMA DA QUEST'ANNO ENTRA TRA I 184 SEGNALATI DA «R&S» DI MEDIOBANCA

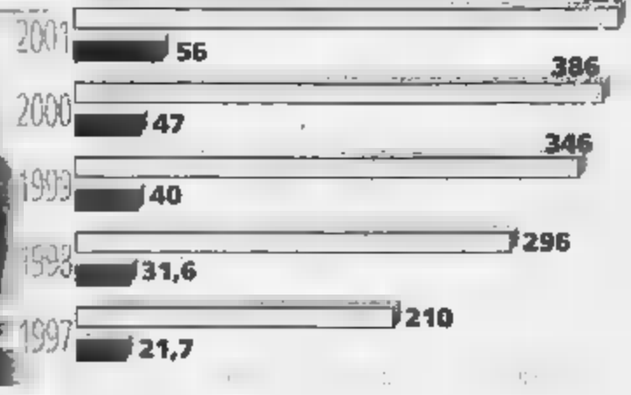
Chiesi, la leadership costa: ogni anno il 12% in ricerca

la storia
Paolo Baroni
inviato a PARMA

«A ricerca? Per noi è un obbligo, fa parte del nostro mestiere. Se non si investe in ricerca non si cresce, si resta in mezzo al guado». Di ricerca alla Chiesi farmaceutici ne fanno davvero tanta: 3-400 milioni di euro stanziati di qui al 2006, almeno il 12% dei ricavi destinato ogni anno a questa voce. «Cifre normali per il nostro settore, nella media europea», spiega il presidente del gruppo, Alberto Chiesi. Che però ammette: «Certo, il resto delle imprese è ai nostri livelli: non a caso l'Italia è agli ultimi posti delle graduatorie».

Per il gruppo di Parma, 421 milioni di euro di ricavi a fine 2001 (il 56% realizzato all'estero) e ben 56 investiti in ricerca e sviluppo, questa è la scelta di fondo che da molti anni a questa parte garantisce crescita, una forte redditività (nel 2000 il Roi, il rendimento del capitale investito, è stato pari al 20,5%) e la leadership italiana nei prodotti anti-asma e quella europea nel campo dei farmaci per il trattamento delle malattie respiratorie. In tutto sono 188 i brevetti di cui la Chiesi ha la titolarità. Tra i prodotti di punta della società, specializzata anche nella cura delle malattie del sistema cardiovascolare e del sistema nervoso centrale, ci sono «Clenil» (che da solo nel 2000 ha fatturato 66 milioni di euro), «Broxin» (registrato in ben 50 paesi) e «Curosurf». Tra gli ultimi prodotti nati nei laboratori di Parma c'è poi il «Modulite», una tecnologia che consente di produrre aerosol ecologici senza impiegare Cfc. Anche questo si è rivelato un successo: da poco è stato infatti ceduto in sub-licenza alla GlaxoSmithKline.

Alberto e Paolo Chiesi



A tutti gli effetti il Gruppo Chiesi rappresenta insomma un altro «miracolo» dell'imprenditoria «made in Italy». Anche qui lavoro duro, valorizzazione delle risorse umane, forte managerializzazione e understatement la fanno da padroni. Il risultato finale è di rilievo e di grande soddisfazione per gli azionisti: il fatturato cresce ogni anno a due cifre e l'utile netto corre di pari passo. Al punto che quest'anno la Chiesi ha ottenuto un riconoscimento importante: l'ingresso nella ristrettissima cerchia delle società (184 in tutto) analizzate da «R&S» di Mediobanca, vera e propria «Bibbia» della finanza italiana.

Il gruppo nasce nel 1935 quando il fondatore, Giacomo Chiesi, rileva un piccolo laboratorio chimico nel centro di Parma. Oggi dopo quasi settant'anni di attività la società conta 12 filiali sparse tra Europa, Stati Uniti, America del Sud e Asia, 4 stabilimenti (due a Parma, uno in Francia ed uno in Brasile) e 2300 dipendenti, di cui 250 impegnati in ricerca e sviluppo. L'obiettivo di Chiesi senior, che di professione faceva il farmacista a Polesine, piccolo comune della Bassa parmense, era quello di allargare il giro d'affari con un po' di prodotti galenici preparati in casa e qualche nuovo medicamento. Fino alla Seconda guerra mondiale tutto bene, poi però i bombardamenti che colpiscono anche Parma distruggono completamente la sua piccola fabbrica. E' solo a metà degli anni '50 che l'attività riparte, ma gli anni della crescita sono quelli successivi. «Alla fine degli anni '60 - racconta Alberto, il primogenito - siamo entrati in azienda io e mio fratello Paolo: nei primi dieci anni abbiamo solo imparato il mestiere. Nel 1978 l'introduzione dei brevetti, che rendeva impossibile copiare i prodotti realizzati da altri, ci avvicina alla ricerca. Per la prima volta capiamo che per andare avanti è obbligatorio innovare». Le tappe successive dello sviluppo dell'azienda, e siamo già alla fine degli anni '80, hanno riguardato la riorganizzazione della produzione, con la costruzione di un nuovo stabilimento a Parma e l'ammodernamento di quello vecchio collocato a ridosso della ferrovia. Risale invece al 1978 l'inizio dell'attività in Brasile. E' il primo passo dell'internazionalizzazione del gruppo seguita da altre tappe importanti: nel 1987 viene aperto un ufficio in Pakistan mentre quattro anni dopo inizia ad operare nel Connecticut la Chiesi Pharmaceuticals. Da qui in avanti è un crescendo: nel 1992 viene acquisita la francese Promedica, nel '95 è la volta dei Laboratorios Wassermann in Spagna, nel '97 in Grecia è inaugurata Chiesi Hellas mentre in Pakistan prende corpo la Chiesi Pakistan. L'anno seguente sono i Laboratoires J. Logeais ad entrare a far parte del gruppo, sorte che nel '99 tocca alla britannica Trinity Pharmaceuticals. L'ultimo «colpo» risale all'anno scorso quando Chiesi sbarca in Austria rilavando il gruppo Torrex, vera e propria testa di ponte verso l'Est Europa.

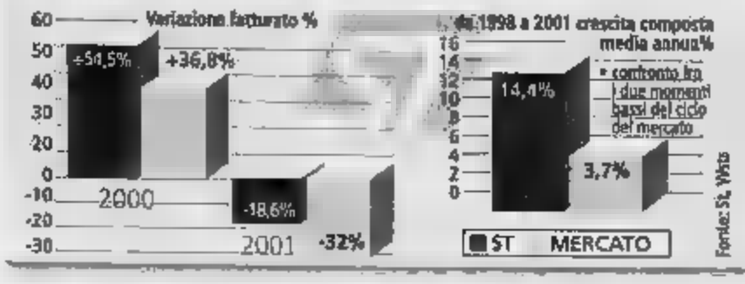
La marcia ovviamente non si ferma qui: l'obiettivo del gruppo è infatti quello di crescere ancora. «La prossima tappa della nostra espansione - spiega Alberto Chiesi - è rappresentata dalla Germania, il mercato europeo più importante ma anche il più difficile. Quest'anno proviamo lì: intendiamo registrare almeno nostri prodotti e forse, se servirà a fare massa critica, potremmo anche effettuare un'acquisizione».

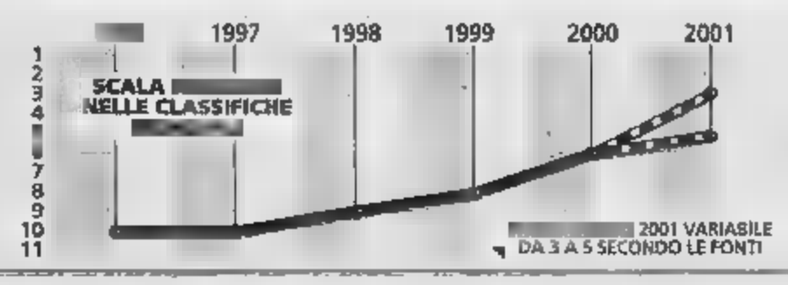
Poi, ovviamente, avanti con la ricerca. Per tener testa a giganti del calibro di Glaxo, Astra Zeneca, Novartis e Boerlinger non si può che innovare. Centrale la focalizzazione su programmi mirati, l'acquisizione di progetti da sviluppare, un rapporto strettissimo con centri di ricerca e Università europee e d'oltreoceano. E' così che a colpi di investimenti alla Chiesi contano di sfornare una novità ogni due anni, sperando ovviamente che tanto impegno e tanta dedizione produca buoni risultati. Magari vorrebbero trovare uno governo più disponibile, più attento... «Anche nel settore biomedico serve una politica di ricerca - rileva Alberto Chiesi - con direttive precise, che indichino i settori su cui puntare, che prevedano incentivi o anche semplicemente un trattamento migliore dal punto di vista del prezzo per i prodotti più innovativi». Altra questione è invece quella del federalismo. «In sanità - aggiunge il presidente del gruppo parmigiano - il federalismo è sicuramente utile. Attenzione però a non spingerlo all'eccesso, perché alla fine ci potremmo trovare a fare i conti con 20 sistemi e 20 mercati differenti e sarebbero guai».

Inutile dire che un'impresa come questa è corteggiatissima. «Ogni tanto - spiega Alberto Chiesi - si fa sotto una merchant bank con una proposta». Proposta che ovviamente viene lasciata cadere. «Non ci interessa», rispondono a Parma. E la Borsa? «Con i nostri figli, sono tre quelli che lavorano con noi, ogni tanto ne parliamo - conclude Chiesi -. Non siamo contrari in via di principio, ma deve essere una scelta molto ponderata, da riservare ad un'occasione speciale. Penso ad una acquisizione importante oppure ad un progetto di sviluppo davvero grande ed al quale non potremmo rinunciare».

ANDARE IN BORSA?
«Con i nostri figli ne parliamo spesso, e non lo escludiamo ma deve servire per realizzare un grande progetto»

SOTTO LA LENTE





NEL MONDO

FATTURATO NETTO 2001	6360 milioni di dollari
UTILE NETTO 2001	257,1 milioni di dollari
RICERCA 2001	977,9 milioni di dollari
INVESTIMENTI	1,5 milioni dollari
PERSONALE	oltre 40.000 dipendenti

PORTAFOGLIO
Negli ultimi 5 anni 3800 domande di brevetto nel mondo, di cui 636 generate in Italia

16 siti principali di produzione
12 centri di R&S avanzata

32 centri di progettazione
74 uffici vendite diretti in 27 paesi

«Negli Usa è venuta meno l'etica dei manager»

Pistorio, presidente StM: uno choc culturale i documenti Enron distrutti

Flavia Podestà

«Il sistema di reporting americano è sano: quello che diventa discutibile è l'integrità di alcuni managers e l'integrità di alcuni revisori di conti». Nulla, né il crack della Enron, il colosso energetico a stelle e strisce ormai in amministrazione controllata di cui Ubs Warburg ha acquistato proprio l'altro ieri la divisione Power Trading; né l'emergere, a cascata, di almeno altri quattro casi di profonde difficoltà (se non addirittura di insolvenza) per eccessivo indebitamento di gruppi statunitensi, riescono a scuotere l'assoluta fiducia nei criteri contabili e nel sistema di controlli americani di Pasquale Pistorio che imputa al venir meno dell'etica cui un manager dovrebbe ispirarsi, le devianze che oggi stanno scuotendo Wall Street.

«Quando, cercando di documentarmi sull'implosione della Enron, ho letto che il revisore dei conti era arrivato a distruggere documenti, per me è stato una specie di choc culturale, perché avrei giurato che certe cose in Usa non potevano succedere» confessa il presidente e amministratore delegato della StMicroelectronics, il gruppo che - sia pure a braccetto dei francesi (nella joint venture nata dalla fusione di Sgs con Thomson) - difende con successo i colori nazionali nel campo delle tecnologie più avanzate, purtroppo poco frequentato dagli italiani.

Uno shock comprensibile, visto che l'ingegnere siciliano si è formato professionalmente, per 17 anni, in un'azienda americana (la Motorola) e da quell'esperienza ha dedotto canoni e metodologie che poi hanno fatto della St un'evvenza vincente. La brutta sorpresa non è tale da fargli ritenere - come si sta meditando in Europa - che quel modello debba essere accantonato. «L'America - dice convinto - ha sistemi di trasparenza e di rigore che gli altri paesi debbono ancora conquistare. Gli ultimi esempi negativi non rappresentano che rare eccezioni sfuggite al sistema e destinate a essere oggetto di misure rigorosissime». E, mentre scommette sul fatto che «presto si stringeranno le viti, con sanzioni molto pesanti», denuncia che «il vero nodo da risolvere alla radice è rappresentato dalla necessità di separare in modo netto le società che fanno revisione da quelle che forniscono consulenza, perché solo così si eliminano eventuali connivenze e complicità».

Sembra che Andersen ora sia intenzionata a farlo.

«Sì, ma prima che recuperi credibilità ci vorranno anni».

Il problema che in America è esploso per le società di revisione, potrebbe porsi in Italia (e in Europa) per le banche, attraverso le quali passa la stragrande maggioranza dell'intermediazione. Nella corsa alla diversificazione dei compiti, per aumentare i margini, le banche sono di volta in volta e anche diverse divisioni e società, collettori di risparmio e gestori di fondi, consulenti, analisti, operatori sul mercato.

«Non mi incammino su terreni che non conosco, se non per affermare un principio generale che resta valido ovunque e per tutti: la diversificazione si deve fermare là dove si produce un potenziale conflitto di interessi».

Questo vale anche per StMicroelectronics.

«E, infatti, noi non usciamo dal nostro core business».

In effetti St, nonostante le abbondanti disponibilità di cassa, ha rifuggito gli investimenti finanziari che tanti gruppi italiani fanno con logiche di potere.

«Si tratta di percorsi logici molto italiani che io rifiuto di capire, perché il mio mestiere è quello di eccellere nel business».

Si può pensare che questa focalizzazione sulla mission vi abbia aiutato a superare molto meglio dei concorrenti, le difficoltà del 2001?

«Indubbiamente. Il 2001 è stato un anno veramente pesante nell'industria dei semiconduttori: per la crisi economica, l'esplosione della bolla delle società dot/com, il taglio degli investimenti da parte delle società di telecomunicazioni pesantemente indebitate, il mercato nel settore è crollato del 32%: StM è calata del 18% - dunque molto, ma sempre molto meno del mercato - e ha chiuso in attivo».

Cosa che non è riuscita a tutti.

«L'attivo non è entusiasmante come nel 2000 (1550 milioni di dollari di utili netti), ma si tratta pur sempre di 257 milioni di dollari, su un fatturato di 6,54 miliardi: è il 4% dei ricavi».

La stessa percentuale di redditività della Intel, mentre la maggior parte degli altri [illegible]ti denunciava perdite.

«E' per questo che in termini relativi l'anno - davvero sciagurato - si è chiuso bene, anche se dico che non basta».

Perché?

«Perché la [illegible] è una società da profitti di oltre il 10%, come dimostra la nostra storia: e il mercato deve saperlo».

Quali sono gli elementi per valutare se una società del suo settore è buona o meno?

«Una società di semiconduttori (ma non solo) è buona se guadagna market share, se chiude i conti in attivo anche in un anno di disastri, se riesce a generare cassa migliorando la posizione finanziaria per portare il debt/equity sotto lo 0,1. E se, infine, ha uno stato patrimoniale solido. StM è tra i pochissimi ad averlo fatto nel 2001: ha guadagnato un punto di quota di mercato, ha chiuso in utile (ed è eccezionale visto l'anno), ha generato 100 milioni di cassa ed ha debt/equity inferiore a 0,1. Non nascondo il mio orgoglio per questi risultati».

Se dovesse fare l'anatomia del successo, quali elementi riterrebbe vincenti?

«Fa premio la diversificazione del portafoglio prodotti. La St ha la capacità di comportarsi strutturalmente meglio del mercato per la scelta di puntare alle applicazioni: questo sarà importante anche nel futuro, vista la tendenza alla convergenza di applicazioni diverse sullo stesso Chip. Fanno premio, inoltre, la nostra rete di alleanze strategiche e commerciali in genere, la nostra capacità manifatturiera, che è molto competitiva, la cultura aziendale che ci permette di ricavare il massimo dai nostri collaboratori. Se si aggiunge che la nostra struttura finanziaria è fortissima, si capisce come St sia posizionata per fare anche in futuro meglio del mercato».

Alcuni vostri soci, e tra loro Finmeccanica, hanno aggiustato le quote: vi turba?

«No, è affare che riguarda gli azionisti. Noi rispondiamo a un consiglio di amministrazione e agli azionisti non abbiamo mai chiesto di mettere mano al portafoglio: per loro abbiamo creato valore, come il nostro dovere è continueremo a farlo. Quando i soci vogliono vendere azioni lo fanno: possono disporre del loro patrimonio in libertà. Il nostro unico dovere è quello di creare valore per loro: grandi o piccoli che siano».

Lavorate per la Difesa?

«Assolutamente no. All'atto della fusione con Thomson, il governo di Parigi decise che la Difesa sarebbe rimasta esclusivamente francese. Abbiamo invece un piccolissimo fatturato nell'Aerospazio: nei satelliti commerciali».

Lei è rientrato da una manciata di giorni da due grandi appuntamenti: la riunione della Task Force dell'Onu sul digital divide (che merita un discorso a sé); e dal World Economic Forum. Cosa l'ha colpita di più di quella riunione sull'economia mondiale che ha lasciato Davos per New York?

«Per me il fatto più sorprendente è stata la scoperta dei segnali di un reale interesse per gli aspetti sociali dell'impresa».

Non sarà una conseguenza dei fatti dell'11 settembre?

«Non no da cosa derivi. Constato, però, che a quel Forum - dieci anni fa - si parlava esclusivamente di economia, di business, di capitalismo e tecnologie. Oggi si parla anche del contesto sociale in cui operano le imprese e così rilevano non solo le tematiche dell'ambiente, o del digital divide: ci si chiede anche quale contributo un'azienda possa dare alla soluzione delle ineguaglianze del mondo».

Musica per le sue orecchie, visto che ne parla da un decennio.

«In un certo senso sì. Mi ha stupito che al Forum ci fosse una sul digital divide e che, in quella sede, Hillary Clinton e Carly Fiorina (leader di Hp) abbiano sollecitato governi e imprese a prendere in considerazione la preoccupante dimensione delle diseguaglianze nel mondo e a individuare gli strumenti per porvi rimedio».

La povertà come brodo di coltura del terrorismo?

«Può essere il brodo di coltura della manovalanza del terrorismo: non del terrorismo. Il terrorismo è manifestazione di delirio e fanatismo politico. Come rilevava Simon Perez, a un lunch del Forum, il terrorismo non è figlio della povertà, ma piuttosto la povertà è figlia del terrorismo».

Qual è l'umore sull'evoluzione della situazione economica?

«Per il medio periodo, quindi per la seconda parte dell'anno, è prevalso un senso di ottimismo generalizzato che si spiega alla convinzione che, per ora, invece non ci siano segnali di inversione di tendenza. Purtroppo permane molto scetticismo sulle possibilità dell'Europa di tirare l'economia mondiale: tutti si attendono ancora l'avvio della ripresa dagli Usa».

Colpa nostra?

«Sì. Due sono gli aspetti che alimentano lo scetticismo. Il primo è che l'Europa è un'enorme realtà economica e un nano come entità politica. Sotto questo profilo è essenziale che abbia successo lo sforzo in cui è impegnata la Commissione europea e Prodi in prima persona. Capisco le difficoltà di superare un paio di migliaia di anni di storia per poter mettere insieme i quindici come realtà politica: ma vanno superate. Per fortuna c'è l'euro che non è solo un fatto economico, ma anche un fatto politico di rilevanza sconvolgente. Se ne accorgeranno presto gli Usa e gli stessi governi dell'Ue».

E poi?

«Poi le politiche sociali dell'Europa, che per me sono un grande valore ma che non le consentono la flessibilità degli Usa e dei Paesi asiatici. Quali i nodi? L'eccessiva pressione fiscale, e le residue rigidità del mercato del lavoro».

Vuole dire addio al Welfare?

«No, no per carità. Si tratta di fare alcuni adattamenti. Il sistema sociale europeo va aggiustato per rispondere ai tempi dell'economia globale, senza perdere però la sostanza dei valori sociali dell'Europa che non sono un handicap ma un fatto positivo».

Il modello europeo resta il migliore?

«Non c'è dubbio. E' anche più adatto a risolvere i guai che dilagano in questi anni. Tra l'altro l'Europa sta facendo questo sforzo di introdurre flessibilità senza compromettere la coesione sociale».

Cosa dice dello scontro sull'articolo 18?

«Penso sia esagerato perché il punto è marginale. Direi che se quella modifica significa più libertà di licenziamenti io sono contrario; se vuol dire trovare possibilità per l'azienda, in estremi di liberarsi di qualche lavoratore estremo, mi pare corretto».

Come si misura il progresso sociale di un paese?

«Con l'analisi della distribuzione della ricchezza: che prescinde dal raffronto tra Prodotto interno lordo e reddito pro capite medio che porta solo al paradosso statistico per cui, se ci sono due persone e una mangia un pollo mentre l'altra digiuna, ognuno dei loro ha mangiato mezzo pollo. Il criterio vero è quello dell'inequality ratio, ossia il rapporto tra la ricchezza posseduta dal top 20% della popolazione e dal 20% più povero: quanto più questo si allarga, tanto più il progresso sociale è basso. La disgrazia è che nelle società industriali avanzate questo ratio tende ad allargarsi. E' un problema».

Da cosa dipende, secondo lei?

«Dipende dal fatto che le leggi sono fatte solo dal top 20%. Anzi, tutto il potere del mondo è nelle mani di non oltre l'1% della popolazione globale».

Ribaltare la situazione è complesso, non le pare?

«Non c'è dubbio. L'unico strumento è l'educazione».

L'istruzione fattore davvero rivoluzionario?

«E' la vera rivoluzione. Che genera coesione. Si arriverà mai a capire che in una società più coesa si pagano un po' più di tasse ma si vive meglio perché si sono meno miserie umane e meno violenza? Questi obiettivi non si raggiungono solo con la tolleranza zero della polizia: quella funziona a Manhattan, non nel Bronx».

Pasquale Pistorio, presidente e amministratore delegato della StM, nel disegno di Ettore Viola

IL MODELLO AMERICANO
«Non è da accantonare Ci sono sistemi di trasparenza e rigore che gli altri paesi devono ancora conquistare»

IL FATTURATO
«Il 2001 è stato un anno veramente pesante per l'industria dei semiconduttori il mercato è crollato del 32%, StM del 18% ma ha chiuso in attivo di 257 milioni di dollari pari al 4% dei ricavi»

PRIME VOCI SULLA SUCCESSIONE DEL FRANCESE NOYER DOPO L'ANNUNCIO DELLE [illegible] ANTICIPATE DA WIM DUISENBERG

Bce, staffetta anche per il vicepresidente

Allan Saunderson

L'ANNUNCIO, anticipato la settimana scorsa dal presidente della Banca Centrale Europea Wim Duisenberg riguardo alle sue dimissioni, è la prima conferma che i colloqui tra i governi relativi al successore del vicepresidente Christian Noyer hanno avuto inizio.

Malgrado la pubblicità, i funzionari europei in realtà non guardano alla questione dal punto di vista di chi succederà a Duisenberg, ma al modo in cui gli Stati membri dell'area risolveranno la successione del vicepresidente francese dell'istituzione della moneta unica. Questa discussione, complessa e a più livelli, è già iniziata. Francoforte, Berlino, Parigi, Madrid, Bruxelles, l'Aia sono i maggiori centri coinvolti, ma non sono i soli.

In realtà, il ruolo di Duisenberg nella guida della politica della Bce è stato molto leggero. Il suo contributo maggiore, e non insignificante, sono stati una buona presidenza interna e una buona guida politica, compiti estremamente difficili, se si considerano la giovinezza dell'istituzione e le enormi pressioni politiche.

Inoltre, Duisenberg ha avuto il difficile compito di sostenere i suggerimenti politici del consigliere economico Otmar Issing, anche se non è mai stato completamente in accordo con l'approccio tedesco di tipo monetarista di Issing. Il presidente della Bce deve comunque fare un incarico ai tedeschi; una parte implicita del suo incarico è consistita nell'appoggiare la continuità della strategia politica monetaria europea secondo i metodi della Bundesbank.

Se si considera la cattiva gestione delle esterne della Bce da parte di Duisenberg, non sorprende che la prima reazione dei mercati finanziari all'annuncio delle sue dimissioni sia stato il rialzo della quotazione dell'euro. Egli ha continuato la politica errata della Bundesbank preferendo sorprendere il mercato piuttosto che lavorare con esso. Il risultato è che l'euro ne ha subito le conseguenze.

Le dimissioni di Noyer sono previste per il 31 maggio. Poiché esisteva un accordo interno tra Berlino e Parigi relativo alla nomina da parte della Francia del secondo presidente della Bce in cambio dell'accettazione di Duisenberg come primo presidente, e alla dislocazione della sede centrale della Bce in Germania, era necessario che Parigi interpretasse prima in modo chiaro le opzioni programmatiche relative alla presidenza.

I funzionari europei hanno valutato la possibilità per il Governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, e Noyer di scambiarsi gli incarichi, dichiarando contemporaneamente che Trichet subentrerebbe come presidente al momento del ritiro di Duisenberg. Gli aspetti legali-costituzionali sembrano tuttavia impedire questa soluzione.

In conformità al protocollo Bce del Trattato di Maastricht, articolo 11, i mandati per tutti i futuri incarichi devono ora essere della durata di otto anni e non rinnovabili. L'inizio di un mandato di vicepresidenza da parte di Trichet, con il successivo passaggio alla presidenza, significherebbe forzare in modo un po' troppo marcato le regole a proprio favore. La stessa vale per la richiesta ai capi di Stato dell'Ue di far approvare una proroga di 13 mesi del mandato quadriennale di Noyer.

Per questo motivo, quasi certamente Parigi si rifiuterà di nominare vicepresidente, rimanendo senza rappresentante nel consiglio di amministrazione della Bce per un lasso di tempo. Ma questo non potrà durare a lungo. Sarebbe motivo di scontento per tutti i membri dell'area dell'euro.

Con ogni probabilità, la nomina di vicepresidente sarà a favore di un esponente di nazionalità belga, portoghese o greca, probabilmente uno dei governatori. E cioè Guy Quaden, Vitor Manuel Ribeiro Constâncio o Lucas Papademos. Dato che tutte le persone designate a una carica nel consiglio dovranno potersi assumere l'impegno di un mandato di otto anni, l'età attuale dei candidati non dovrebbe essere superiore ai 60 anni. Questo esclude il governatore austriaco Klaus Liebscher.

Papademos, che compirà 55 anni quest'anno, ha fatto i suoi studi al Massachusetts Institute of Technology ed è stato professore di Economia alla Columbia University di New York, porterebbe un'eccellente ventata di aria fresca all'interno della Bce.

LA POSTA DI MAGGI

RUBRICHE

Le azioni nel portafoglio vanno bene se si tengono per almeno 5-10 anni

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

SONO un'impiegata di 37 anni e tra qualche mese entrerò in possesso dell'importo di circa 31.000 euro, ricavato dalla vendita di un immobile. Come mi consiglierebbe d'investire al meglio questa cifra, tenendo presente che non ho particolari esigenze di liquidità, ma al tempo stesso non vorrei vincolarmi per molti anni?

G. T. (e-mail)

Alla giovane età, la lettrice limita la capacità di rischio se «non vuole vincolarsi per molti anni» pur «non avendo particolari esigenze di liquidità». Credo comunque che la somma possa almeno essere divisa in due parti: una in fondi obbligazionari euro a breve (50%) e medio termine (l'altro 50%) e l'altra in fondi azionari. Una possibile suddivisione, che rispecchia gli orientamenti di investimento tratti da un recente sondaggio della Merrill Lynch tra centinaia di money manager in tutto il mondo, potrebbe essere tra fondi investiti in Europa (il 60%), in America (il 35%) e nei paesi emergenti (il 5%). La componente azionaria deve però prevedere almeno dai 5 ai 10 anni di permanenza nell'investimento, lasciando alla componente a reddito fisso, molto meno volatile soprattutto nella frazione più liquida, il compito di soddisfare eventuali spese improvvise un certo spessore. Se invece la lettrice pensa, per esempio, di aver bisogno tutta la somma tra 3-4 anni, dal portafoglio dovrebbero sparire le azioni, o ridotte, in funzione della eventuale necessità di liquidità ravvicinata nel tempo, secondo la sua propensione al rischio.

Quale tutela per il conto corrente

VORREI sapere se i depositi in Ing Direct (in particolare quelli sul Conto Arancio) godono delle stesse tutele di cui godono i depositi presso le banche italiane, dal momento che Ing è una banca olandese.

Lettera firmata

Come comunicatoci gruppo olandese Ing che ha lanciato il conto Arancio, Ing Direct è la succursale italiana di banca olandese, autorizzata ad operare dalla Banca Centrale Olandese (Dnb-De Nederlandsche Bank): ciò implica automaticamente l'adesione obbligatoria al sistema olandese di tutela dei depositanti, la cui sigla è «Cgr». Il fondo di tutela olandese protegge anche i depositanti italiani Ing Direct, così come previsto dalla normativa comunitaria e dal Testo unico bancario in Italia (che rappresenta la nostra normativa di riferimento), tre non c'è alcun obbligo di adesione al fondo interbancario di tutela dei depositi in Italia (che salvaguarda i depositi in banca fino a un importo milioni di lire). Il fondo di tutela olandese interviene quando è riconosciuta l'incapacità della banca di far fronte agli obblighi di rimborso nei confronti dei propri depositanti. La normativa comunitaria (Direttiva n. 94/19) indica come protezione dei depositanti la cifra di 20.000 euro (poco meno di 40 milioni di lire). La protezione dei depositanti di Ing Direct è dunque garantita fino a tale ammontare. Aggiungiamo, per completezza di risposta, che il Gruppo Ing è uno dei maggiori nel campo bancario e gode di ampia affidabilità a livello europeo.

Crearsi una rendita in soli dieci anni

HO letto il recente articolo sulle pensioni integrative su misura e anch'io avrei una banale domanda da proporle: tenuto conto della mia non più tenera età (57 anni) e considerando che sto operando in ambito di una collaborazione coordinata e continuativa che farà scaturire alla fine dell'attività lavorativa una pensione risibile, gradirei sapere che cosa potrebbe suggerirmi per integrare la stessa. Ovvero, esiste un qualche fondo assicurativo che nell'arco di 10 anni potrebbe garantire - che brutto verbo - un quid di una certa entità? In altre parole, presupponendo di dedicare a questo scopo un importo mensile tra 300 e euro, posso aspettare di poter avere già una rendita attorno ai annui? E di quanto?

Malcom (e-mail)

Dieci anni sono un tempo limitato e 57 anni sono tanti per cominciare a impostare una strategia previdenziale «normale», che presuppone tempi mediamente più lunghi. Ma l'intento del lettore può comunque dare risultati migliori dell'inazione, perché è sempre possibile costruire un piano con versamenti periodici in quote di fondi comuni prudenti, data l'età, cioè forte prevalenza obbligazionaria, oppure in una polizza vita, ma stia attento ai costi che sono più elevati si ricordi che non esiste più il beneficio fiscale per le forme non previdenziali (si informi, in proposito, se ha i requisiti per un vero fondo pensione). Quando poi si vorrà incassare la rendita, si convertirà il capitale maturato in un vitalizio, che sarà funzione della somma investita e della sua aspettativa di vita. Ma non si aspetti miracoli di rendimenti: per avere il 10% annuo dovrebbe rischiare molto, puntando sulle azioni (e il risultato è incerto). Ai di oggi è realistico, con il reddito fisso dei titoli di Stato a 10 anni, ottenere attorno al 4%.

Un fastidioso canale di scorrimento

NEL mio condominio di 5 piani, di recente (4 anni fa), è stato rifatto il tetto. Nell'ultima assemblea condominiale, sull'approvazione del rendiconto esercizio 2001, tre condòmini che abitano all'ultimo piano, hanno fatto richiesta di modificare la copertura del tetto per eliminare il canale di scorrimento in quanto disturbati dal forte vento che a volte soffia rendendo rumorosa la lamiera di protezione. Trattandosi di innovazioni gravose e voluttuarie, è tenuto il condominio a sobbarcarsi questa spesa non indifferente? Ed eventualmente, con quale maggioranza assembleare dovrebbe essere approvata tale modifica? Trova applicazione l'articolo 1121 cc. secondo cui «i condomini che non intendono trarre vantaggio dall'innovazione sono esonerati da qualsiasi contributo nella spesa?».

Paolo Alampi
Domodossola

E' necessario distinguere a seconda della situazione fatto. Se il canale di scorrimento necessario al fine del corretto funzionamento della copertura, non è possibile la sua eliminazione, in quanto innovazione vietata. Per la sua modifica, se possibile senza creare danno alla struttura, in via principio, sono coinvolti i condomini interessati, a meno che le immissioni di vibrazioni, in caso di vento, superino normale tollerabilità; in tale ultima ipotesi saranno tenuti al pagamento tutti i condomini. Non esiste un parametro di riferimento circa la normale tollerabilità; si determina sulla base dell'uomo medio, tenendo conto fondo.

Cinquanta milioni dono dell'amica

SONO sposata (e ho un figlio) in regime comunione dei beni. Una mia amica di infanzia, affezionata come una sorella (sono figlia unica), ha vinto una somma rilevante alla Sisal. Per Natale ha ritenuto di venire in aiuto alla mia non brillante situazione economica con un assegno di 50 milioni. Mio marito sostiene che rientra nella comunione dei beni, io invece desidero gestirlo a favore della famiglia modo mio. Chi ha ragione?

A. F. - Torino

Le norme che regolano la comunione legale sono contenute negli articoli 177 e seguenti cc., viene specificato che rientrano in tale regime, tra l'altro, gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio (a esclusione di quelli relativi a beni personali) e i «frutti» dei beni propri di ciascuno dei coniugi. La comunione legale si caratterizza però anche per essere non universale, essendone escluse alcune categorie beni. In particolare l'articolo 179 dispone che non costituiscono oggetto della munione e sono quindi beni personali del coniuge:

a) i beni di cui, prima del matrimonio, il coniuge era proprietario o rispetto ai quali era titolare di un diritto reale godimento (usufrutto, ecc...)

b) i beni acquisiti successivamente al matrimonio per effetto di successione quando nell'atto di liberalità o nel testamento non è specificato che essi sono attribuiti alla comunione

c) i beni di uso strettamente personale di ciascun coniuge e i loro accessori

d) i beni che all'esercizio della professione coniuge, tranne quelli destinati alla conduzione di un'azienda facente parte della comunione

e) i beni ottenuti a titolo di risarcimento del danno nonché la pensione attinente alla perdita parziale o totale capacità lavorativa

f) i beni acquisiti con il prezzo del trasferimento dei beni personali sopra elencati o col loro scambio, purché ciò sia espressamente dichiarato all'atto acquisto.

Nel in esame riteniamo di trovarci al punto b) sopra descritto, dove cioè è stata effettuata un'elargizione favore di dei coniugi (evidentemente la moglie) senza manifesta volontà di sua attribuzione il denaro può quindi essere gestito lettrice secondo le modalità che ritiene opportune.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DA MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
Studio BERARDINO E ASSOCIATI

PENSIONI & A CURA DI MAURO SALVI

I «supercontributi» non esistono neppure per i lavoratori precoci

Nato nel febbraio 1965, ho iniziato a lavorare nel novembre '69, a 14 anni. Sempre in regola con i contributi, a fine novembre 2001 ho maturato 32 anni nel settore industria e commercio come dipendente. Ho letto che i contributi dei lavoratori precoci valgono una volta e mezzo. In che anno potrò andare in pensione?

Pier Franco Torre
Chivasso (TO)

Caro amico, nonostante lei viva nella frazione Betlemme non c'è alcun «miracolo» in base al quale i contributi dei precoci valgano una volta e mezzo. Lei ha letto una diversa nella rubrica e cioè che valgono una volta e mezzo i contributi versati fino ai 18 anni età al calcolare i 40 anni di contribuzione che permettono a chi ha diritto alla pensione contributiva di lasciare il posto di lavoro anche prima dei 57 anni di età. Come vede, una totalmente diversa dal suo problema. Lei è precoce, ma sempre deve aspettare i 35 anni di contribuzione (novembre 2004) e i 57 anni di età (febbraio 2012). In alternativa può anticipare il pensionamento quando avrà raggiunto 40 anni di contributi (novembre 2009). Ma i 40 anni, chiarito, hanno alcuna riduzione derivante da un superconteggio.

Necessario arrivare a quarant'anni

Nata nell'ottobre 1947, ho lavorato come dipendente da luglio '63 a luglio '76, come autonoma dall'agosto '76 all'aprile '89, poi nuovamente dipendente da giugno e sono tuttora in servizio. Quando potrò andare in pensione e come sarà calcolato l'importo con il passaggio delle varie gestioni? I periodi di malattia verranno considerati? Se sì, come fare per ricercare periodi degli anni 1963/76 con la ditta fallita nel 1978?

Gabriella Mina - Genova

Mi sembra che lei abbia raggiunto con il 2001 i 38 anni di versamenti. Bastano altri due anni, raggiungere i 40, e arriverà pensione, che verrà liquidata secondo le norme dei lavoratori autonomi. I periodi di lavoro dipendente e autonomo collegano automaticamente e il calcolo della pensione identico per i due diversi periodi. Circa la malattia - i cui periodi fino a un massimo di 12 mesi valgono per la pensione - credo che lei non possa fare alcunché ai fini della ricerca degli anni trascorsi. Infatti, le tracce della malattia dovrebbe cercarle all'Usl ma quei tempi c'era l'Inam, soppresso nel '79.

La finestra gennaio 2003

Nato nel gennaio 1946, ho iniziato a lavorare nel febbraio '66 nel settore metalmeccanico privato. Quando potrò andare in pensione o quando dovrò presentare la domanda? Mia moglie, nata nel gennaio '53, ha corrisposto 26 anni di contributi ma poi, per motivi contingenti, non ha più svolto attività lavorative se non saltuariamente come contratto d'opera. Potrà avere la pensione con i anni? E' conveniente continuare a versare i contributi volontari?

Giuliano Cantarello Padova

Lei raggiunge i 37 anni di contributi nel febbraio 2002 non potrà fruire delle finestre di luglio e ottobre per le quali sono chiesti 57 anni età. Potrà perciò avere la pensione con finestra di gennaio 2003. La domanda potrà presentarla entro dicembre 2002. Sua moglie avrà la pensione con 26 anni di contributi anni, da febbraio 2013. Non può optare per la pensione contributiva a 57 anni in quanto la legge le ha tolto questa possibilità. linea conviene versare i contributi volontari e restare così. A meno che si voglia mantenere il diritto ad avere la pensione di invalidità per coprire ogni possibile rischio futuro. In questa ipotesi occorre versare contributi volontari in modo tale che in ogni momento, andando a ritroso di cinque anni, si abbiano almeno 3 anni di contributi. Tali versamenti daranno poi luogo a una pensione di importo maggiore, anche se sarà verificata l'invalidità.

nella determinazione delle

Regioni	Peso %
Abruzzo	1,9610
Basilicata	0,7619
Calabria	2,8783
Campania	7,8290
Em. Romagna	8,2828
Friuli	2,2295
Lazio	9,6151
Liguria	3,0095
Lombardia	18,2797
Marche	2,6886
Molise	0,4746
Piemonte	8,4414
Puglia	5,6351
Sardegna	2,3800
Sicilia	6,8763
Toscana	6,6854
Trentino A. A.	1,7597
Umbria	1,3974
Valle d'Aosta	0,2657
Veneto	8,5490

Fonte Istat - Paniere 2002

Non sessanta bensì dieci in più

Nella sua risposta al signor Alberti mi sembra che ci sia un errore, in quanto la persona deve andare in pensione a 70 non a 60 anni, visto che è del 1940 e ha solo 11 anni di contributi. Sono anch'io del 1940: forse non so più fare i conti?

B. A. - Torino

No, cara signora, lei i conti sa farli bene, tanto è vero che ha rilevato, e di ciò la ringrazio, un errore di stampa nella risposta.

Dipendente e poi collaboratore

Nato nel gennaio 1951, ho fatto il servizio militare e ho versamenti contributivi a partire dal '74. Dal '96 ho anche contributi da collaboratore coordinato continuativo, secondo seguente prospetto. E' possibile conoscere la misura della mia pensione?

Carlo Astigiano
Albisola Mare (SV)

Con i versamenti da lavoro dipendente (circa 24 anni e mezzo) lei potrà avere la pensione a 65 anni, da febbraio 2016. Con i versamenti da co.co.co lei potrà la pensione già nel a condizione che possa raggiungere con i pagamenti fatti un importo pari all'assegno sociale Inps aumentato del 20%. Non sono in grado di dirle a quanto potrebbe ammontare la pensione da dipendente, in quanto una grossa fetta della rendita sarà determinata dai coefficienti rivalutazione vigore nel 2016. Identico discorso per i contributi versati gestione dei parasubordinati.

Una mozzafiato

Nato nell'aprile 1948, impiegato nel settore privato come precoce dal settembre '65, ho maturato 1859 settimane di contributi dicembre 2001. Quando andrò in pensione?

Dante Cilbrario - Rueglio (TO)

Lei ha raggiunto il diritto in base ai requisiti contributivi ma non a quelli anagrafici. E per essi deve correre dietro la pensione come i levrieri corrono dietro finta lepre nei cinodromi. Infatti, non può essere la pensione le finestre di luglio e ottobre 2002 perché per esse occorrono anni di età. Niente da fare anche con la finestra di gennaio 2003 perché servono 55 anni entro settembre 2002. Niente anche per quella aprile 2003 perché occorrono anni entro dicembre 2002. Neanche a parlare delle finestre di luglio e ottobre 2003 per le quali tornano a valere i 57 anni di età. Finalmente la pensione verrà raggiunta nel gennaio 2004, per quale occorrono almeno 55 di età entro il settembre 2003. Riprenda fiato: questa volta lei ce l'ha fatta.

I NOMI E GLI AFFARI

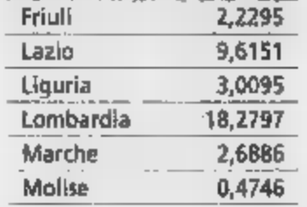
Nel mondo torna la voglia di volare Soros e Lauda verso nuovi imbarchi

Valeria Sacchi

Si torna a volare. A quattro mesi dalle Torri Gemelle per le compagnie aeree il «peggio» sarebbe alle spalle. Ma, intanto, dalla terribile crisi escono ringalluzzite le compagnie minori e i grandi investitori a caccia di occasioni. Ecco dunque il vicentino **Gino Zoccai** staccare un assegno 50 milioni di euro per rilevare la quota (49,8%) che la Swissair possiede nel gruppo Volare, seconda aviolinea italiana di cui Zoccai è già, oltre che presidente, importante azionista al 30%. Non basta. Volare, che in novembre ha varato un aumento di capitale e sta trattando un accordo con gli olandesi di Klm, è in per Eurofly, la compagnia charter di Alitalia guidata da **Augusto Angioletti** che annovera, tra i numerosi pretendenti alla sua mano, **Niki Lauda** e l'ex editore **Alberto Rusconi**.

Va bene anche Air Dolomiti controllata da **Alcide Leali** e partner di Lufthansa, e la buona sorte si ripete all'estero con riscossa delle piccole compagnie a basso costo. Regina della classifica è l'irlandese Ryanair guidata da **Michael O'Leary** (la cui capitalizzazione borsistica ha superato quella di Air France e di British Airways) che si prepara a rafforzare il capitale ed ha appena staccato un ordine per cento nuovi Boeing. Il vento soffia in poppa per il fondatore e padrone di Easyjet, **Stelios Haj Johannou** mentre, oltre Atlantico, tra le prime sette compagnie statunitensi solo la texana Southwest, specializzata in tariffe stracciate, resta in attivo.

A conferma che il settore comunque tenuto sott'occhio dai grandi investitori internazionali, basti pensare che il finanziere **George Soros** è da tempo azionista importante di una delle venti aerolinee regionali cinesi che si apprestano, tra l'altro, ad aprire gradualmente il capitale (ma non il controllo) agli stranieri, dopo il riassetto varato dal governo di Pechino che prevede la fusione tra nove vettori nazionali. A Milano, viceversa, la crisi dei voli pesa sui profitti della Sea, la società che fa capo al Comune di Milano e gestisce gli scali di Malpensa e Linate: l'utile 2001 si è ridotto a pochi miliardi. Dopo l'esodo di nove alti dirigenti alla fine dello scorso anno, altri starebbero per lasciare la squadra guidata da **Giorgio Fossa**, tra cui il capo del personale **Daniele Manara**. A seguito, secondo qualcuno, della possibile cessione a una società autonoma dei servizi di assistenza ad aerei e passeggeri.



A Roma, d'intesa il ministro per le Infrastrutture **Pietro Lunardi**, il Tesoro commissario l'Enav, l'ente che dirige il traffico aereo entrato nel mirino dopo la tragedia di Linate dell'ottobre scorso. Resta con un palmo di naso l'amministratore delegato dell'Enav **Sandro Gualano**, che sperava di rimanere come commissario. Il Tesoro gli ha preferito, per la poltrona di amministratore unico, un uomo di finanza: **Massimo Verrazzani**, segretario generale del Banco di Napoli, una carriera iniziata alla Banca d'Italia. A giorni il coperchio dovrebbe ripetersi con i vertici Enac, l'ente preposto all'aviazione civile presieduto da **Alfredo Roma** e diretto **Pierluigi Di Palma**.

Dopo le casse di risparmio, tocca alle banche popolari affrontare il cambiamento, come dimostrano alcune intese recenti tra cui quella tra la Novara presieduta da **Siro Lombardini** e la Verona presieduta da **Carlo Fratta Pasini**. Scende campo con nuove proposte il presidente della Popolare di Milano **Roberto Mazzotta**, che auspica norme che rendano possibile una graduale concentrazione delle Popolari attraverso una prima fase di scambi azionari, una sorta di fidanzamento prima del matrimonio. L'intervento, che chiede anche di aprire il capitale delle Popolari ad assicurazioni e investitori istituzionali, si inserisce nel dibattito in in Parlamento sulla riforma delle banche cooperative, che potrebbe imporre la loro trasformazione in società per azioni. Una rivoluzione che metterebbe fine al potere dei dipendenti i quali, alla Milano, hanno sempre avuto la parola definitiva sulla nomina dei presidenti dell'istituto, Mazzotta compreso.

Intanto un altro celebre ex presidente della Popolare di Milano, **Piero Schlesinger**, approfitta di un seminario della Cassa Forense per criticare aspramente la riforma sulle Fondazioni bancarie (approvata con la Finanziaria) voluta ministro Tesoro **Giulio Tremonti**, e addirittura ipotizza l'eventualità che tale riforma possa essere «fermata» ricorrendo alla Carta Costituzionale. Critiche sono venute anche dall'ex ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani** e da **Marcello Messori**, l'economista che, quando l'attuale presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** era alla guida del Tesoro, aveva collaborato alla stesura della legge Ciampi sulle Fondazioni. Nel frattempo il direttore generale del Tesoro **Domenico Siniscalco** accetta la proposta del presidente dell'Acri, **Giuseppe Guzzetti**, di aprire un tavolo di confronto sui regolamenti di attuazione della riforma stessa.

Franco Miroglio parte per la Cina dove vuole riproporre un'operazione che non gli era riuscita sette anni ci sono: l'apertura di una tintoria. Mentre il figlio **Edoardo**, amministratore delegato del gruppo di Alba, annuncia importanti investimenti nella catena di negozi monomarca che dovrebbero, entro l'anno, salire oltre quota 520. A rafforzare la distribuzione nei negozi monomarca punta anche il gruppo che fa capo alla famiglia Canali, come spiega il direttore marketing **Paolo Canali**. A conferma che, nell'abbigliamento, il punto vendita, monomarca e non, costituisce oggi non solo un elemento fondamentale per la crescita ma un argine importante in tempi di riduzione dei consumi.

E' questione di giorni per il via del bando di concorso che detterà le regole per privatizzazione dell'Eti, l'Ente Italiano Tabacchi presieduto da **Maurizio Basile** per il quale affilano le armi quattro cordate tra cui una italiana coordinata da **Gianfilippo Cuneo**: la Imprenditori Associati. Un vero e proprio *parterre de roi* che da **Paolo Marzotto** a **Emilio Fossati**, da **Diego Della Valle** a **Luca Cordero di Montezemolo**, dalla De Agostini di **Marco Drago** alla 21 Investimenti dei **Benetton**, dalla Hopa di **Chicco Gnutti** alla famiglia Tabacchi.

Il Bingo, è è un buon affare? A un mese dalla data (13 marzo) oltre la quale i gestori che non avranno aperto la sede perderanno la licenza, su 414 concessioni ne sono state collaudate solo 83 e meno della metà in regola per la scadenza. Qualcuno accusa burocrazia, altri come **Luciano Consoli** (vicepresidente del circuito «Formula Bingo») la faciloneria di molti che hanno chiesto la licenza. Ma c'è chi sostiene che il Bingo non incontri in Italia il successo sperato.

NELL'AREA EURO

13 SPECIALE EUROFONDI

LA CLASSIFICA DEI PAESI PER I PRIMI POSTI CONQUISTATI
Tra parentesi le vittorie fuori casa

24 VITTORIE G. BRETAGNA (13)	**6** VITTORIE SVIZZERA (2)	**4** VITTORIE [illegible]O (2)	**2** VITTORIE NORVEGIA (0)	
15 VITTORIE FRANCIA (8)	**[illegible]** VITTORIE AUSTRIA (5)	**2** VITTORIE OLANDA (2)	**1** VITTORIA FINLANDIA (0)	
29 VITTORIE GERMANIA (25)	**[illegible]** VITTORIE LUSSEMBURGO (6)	**5** VITTORIE ITALIA (4)	**[illegible]** VITTORIE [illegible] (1)	**1** VITTORIA IRLANDA (0)

IL COMPORTAMENTO DE[illegible]

PRIMI	TRA 2 E 5	TRA 6 E 10	TRA 11 E 30	NEI PRIMI 30	OLTRE I PRIMI 30	TOTALE FONDI IT.
5	20	27	93	145	334	479

Eurolandia, per i listini è già mercato unico

I titoli anticipano le Borse nell'integrazione tra le varie piazze finanziarie

Glauco Maggi

L'integrazione «di fatto» tra le azioni delle piazze di Eurolandia precede di gran lunga quella «organizzativa» tra le Borse. Parigi, Francoforte e Milano sono ancora lontane dall'avere una piattaforma comune di transazioni, ma i rispettivi titoli marciano con una correlazione crescente: si comportano cioè sempre più nella stessa maniera poiché tendono a riflettere l'andamento dell'Europa, intesa co[illegible] mercato [illegible] delle azioni. Lo si ricava dallo studio della società indipendente americana di ricerche finanziarie Apt, che è alla base della riclassificazione dei fondi europei che pubblichiamo in queste pagine nel consueto rapporto trimestrale [illegible] Eurofondi giunto alla 13ª edizione. Studiando l'evoluzione dei diversi mercati si nota infatti che il processo di convergenza tra i principali p[illegible], rappresentato dall'indice di correlazione, ha fatto emergere un gruppo di quattro paesi ormai prossimi a replicare, quasi al 100%, il comportamento dell'Europa.

Il grafico di fonte Apt che presentiamo in questa pagina mostra infatti che, dato un valore 1 all'intero mercato continentale, tutti i principali partner di Eurolandia registrano un indice di correlazione pari a 0,95 o superiore. Le più correlate [illegible] le azioni tedesche e francesi con 0,98, ma molto ben avviati sono anche i titoli spagnoli e olandesi con 0,97. Del gruppo di testa fa parte anche l'Italia con 0,95. La performance [illegible] Piazza Affari è comunque rimarchevole, poiché solo 3 anni fa, nella prima rilevazione [illegible] Apt il suo livello di correlazione [illegible] l'Europa era dello 0,73.

Ancora più rilevante il progresso della Spagna, il cui indice di partenza era di 0,66, mentre [illegible] Francia era già a quota 0,90, l'Olanda a quota 0,92 e la Germania è partita addirittura dallo 0,95, costituendo fin dall'esordio la realtà più identificabile con le sorti dell'insieme delle azioni europee. La non appartenenza all'area euro, secondo gli analisti di Apt, è invece alla radice della minore correlazione delle piazze inglese e svizzera, che seguono rispettivamente con indici di 0,91 e di 0,89.

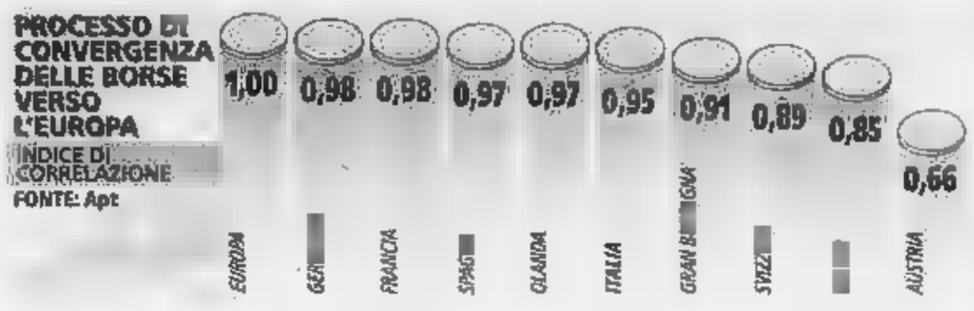
Più staccate, nel processo di convergenza, troviamo infine le azioni delle Borse di Bruxelles, [illegible] 0,85 e [illegible] Vienna, con 0,66, fanalino [illegible] coda. Pur essendo dell'area euro, la piazza belga arranca nella correlazione perché concentrata soprattutto in due soli settori, l'industriale e il finanziario; ugualmente squilibrati l'Austria e soprattutto il Lussemburgo, la cui disomogeneità con gli altri paesi è tale da non farlo rientrare neppure nella classifica Apt. Scopo degli studi sulla correlazione tra i mercati, come pure sulla loro differente esposizione al rischio, è di avere punti di riferimento statistici oggettivi ai quali gli analisti Apt ancorano l'esame degli oltre 7 mila fondi europei su cui [illegible] base Eurofond. L'iniziativa è stata voluta da [illegible] consorzio tra alcuni dei maggiori europei quando partì la moneta unica nel [illegible] e da allora offre [illegible] lettori europei la prima classificazione delle performance rielaborate sulle base del rischio corso dai gestori per ottenerle. Scopo dichiarato, adeguare l'informazione sul risparmio gestito nelle diverse piazze al nuovo contesto [illegible] integrazione economica che consentiva confronti immediati e trasparenti dei prezzi [illegible] euro e delle prestazioni.

Il mezzo, scelto da La Stampa (per l'Italia), Le Monde (Francia), El Pais (Spagna), Suddeutsche Zeitung (Germania), Le Soir (Belgio) e Tageblatt/Le Jeudy (Lussemburgo), [illegible] stata la pubblicazione trimestrale, simultanea o in esclusiva nei vari Paesi, delle graduatorie dei fondi non più su base nazionale bensì allargata al panorama europeo. La novità che ha contraddistinto dall'inizio la nostra iniziativa è nell'analisi delle performance affidata [illegible] una società indipendente (l'americana Apt), che non si limita a dar conto dei rendimenti realizzati ma va oltre, «leggendo» dietro l'evoluzione [illegible] dei prezzi delle quote lo stile di gestione dei money manager (gli investitori italiani, eventualmente interessati a diversificare il loro portafoglio anche con fondi di massima rischiosità sanno, scorrendo [illegible] classifiche del Rapporto Eurofondi, che in Europa le proposte non mancano). I risparmiatori sono da tempo abituati a ragionare in termini di benchmark, ossia di rendimenti messi in relazione ai differenti mercati nei quali investono attraverso i diversi prodotti. La Consob, ente di tutela del mercato, ha imposto che nei prospetti dei fondi sia dichiarato il benchmark di confronto: la critica più consapevole sa già, quindi, di non dover paragonare il risultato di un fondo obbligazionario con uno azionario, poiché sono categorie esposte a rischi differenti.

[illegible] metodo Apt fa [illegible] più, come spiega [illegible] presidente della società John Blin nell'altro servizio [illegible] questa pagina (per una illustrazione scientifico-matematica, sito: www.aptpro.com, con testi anche in italiano).

I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE

GRADUATORIA RICALCOLATA	CATEGORIA E NOME DEL FONDO	SOCIETA' DI GESTIONE	PERFORMANCE	GIUDIZIO DI RISCHIO	PERFORMANCE RICALCOLATA APT IN %
ITALIA AZIONI					
[illegible]	HELIOS BILANCIATO 40	Gestielle	☆☆☆☆☆	★	-0,13
2	[illegible]	Sanpaolo IMI [illegible]	☆☆☆	★★★	-10,62
[illegible]	GRIFOGLOBAL	Grifogest Spa	☆☆☆	★★★	-11,23
[illegible]	SANPAOLO SOLUZIONE 7	Sanpaolo IMI AM [illegible]	☆☆☆	★★★	-14,54
[illegible]	QUADRIFOGLIO AZ. EUROP	M. Paschi AM	☆☆	★★	-16,95
[illegible]	NEXTRA AZ. ITALIA DINAMICO	Nextra**	☆☆	★★★★★	[illegible]
[illegible]IONI SPECIALI					
2	F&F LAGEST AZ. EURO	Finanza e Futuro [illegible]	☆☆☆	★★★★	-16,42
[illegible]	NEXTRA AZ. INTERNAZ. DIN.	Nextra**	☆☆	★★★	-18,35
4	SAI ITALIA	Sai Investimenti	☆	★★★★	-19,14
5	GESTNORD PIAZZA AFFARI	Gestnord	☆	★★★★	-19,45
6	GEPOCAPITAL	Sogepo	☆	★★★	-19,47
7	ZETA AZIONARIO	Zurich Invest	☆	★★★★★	-19,52
[illegible]	F&F GESTIONE ITALIA	Finanza e Futuro Fondi	☆	★★★★★	-19,68
9	APULIA AZIONARIO	Gestnord	☆	★★★★★	-19,77
10	BPB TIZIANO	Arca	☆	★★★★★	-20,10
EURO AZIONI P/M CAPITALIZZAZIONE					
4	AMERIGO VESPUCCI	Mediolanum Gestione	☆☆☆☆☆	★★	[illegible]
[illegible]NTERNAZIONALI AZIONI SPECIALI					
1	RISPARMIO ITAL. BORSE I	Mediolanum Gestione	☆☆	★★★	-9,54
[illegible]	AZIMUT BORSE INTL.	Azimut	☆☆	★★★★	-9,95
[illegible]	SAI GLOBALE	Sai Investimenti	☆☆	★★★	-11,07
9	UNICREDIT SERVIZI	Unicredit Fondi*	☆	★★	[illegible]
10	FIDEURAM AZIONE	Banca Fideuram	☆	★★★★	-12,95
UNIONE EUROPEA AZIONI SPECIALI					
[illegible]	ARCA TE	Arca	☆☆☆☆☆	★★	-1,29
UNIONE [illegible]A AZIONI [illegible]N CAPITALIZZAZIONE					
6	HELIOS BILANCIATO 70	Gestielle	☆☆☆☆	★★★★	-3,88
MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZIONI					
3	GESTIELLE EMRG. MKTS. 80	Gestielle	☆☆☆☆☆	★	21,78
8	INVESTIRE [illegible] BON	Bnl Gestioni Sgr	☆☆☆☆	★★	[illegible]
[illegible]	ING EMRG. MKTS.	Ing	☆☆☆☆	★★★★★	16,12
[illegible]	SANPAOLO BONDS YEN	Sanpaolo IMI AM SGR	☆☆☆☆	★★★	-4,60
[illegible]	OASI YEN	Deutsche Bank	☆☆☆	★★★	-5,39
MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI					
[illegible]	ING EMRG. MKTS. EQUITY	Ing	☆☆☆	★★★	5,65
[illegible]	CAPITALGEST EQ. EM. MKTS	Capitalgest	☆☆☆☆☆	★★★★	5,23
9	PRIME EMERGING MARKET	Primegest	☆☆☆	★★★★	2,88
[illegible]	NEXTRA AZ. PAESI EMERG.	Nextra**	☆☆	★★★★	0,87
[illegible]	EUROM. EMRG. MKT. EQ. FD	Euromobiliare AM	☆☆	I	-0,44
[illegible]	PUTNAM [illegible] MKTS.	Cisalpina	☆☆	★★★★	-1,24
7	[illegible] EMRG.	Sanpaolo IMI AM SGR	☆☆	★★★★	-2,02
[illegible]	GESTIELLE EMRG. MKTS.	Gestielle	☆	★★★★	-3,[illegible]
[illegible]	UNICREDIT AZ. EU. [illegible] EMRG.	Unicredit Fondi*	☆	★★★	-4,33
MERCATI EMERGENTI MISTI AZIONI + [illegible]					
[illegible]	[illegible]ioni BOND PLUS	Fondicri Spa	☆☆	★★★	[illegible]
7	EPTA HIGH YIELD	Eptafund	☆	★★★★	6,14
GIAPPONE MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI					
[illegible]	EPTA SELEZIONE PACIFIC	Eptafund	☆☆☆☆	★★★	-10,72
4	AZIMUT PACIFICO	Azimut	☆☆☆☆	★★★★	-10,75
7	FONDERSEL ORIENTE	Ersel Asset Management	☆☆☆	★★★★	-15,73
[illegible]	PRIME FUNDS PACIFICO	Primegest	☆☆☆	★★★	-15,92
9	NEXTRA AZIONI [illegible] [illegible]	Nextra**	☆☆☆	★★★★★	-16,19
[illegible]	ARCA AZIONI FAR EAST	Arca	☆☆☆	★★★★	[illegible]
STATI UNITI AZIONI					
[illegible]	AZIMUT TREND	Azimut	☆☆☆☆☆	★★	15,31
STATI UNITI AZIONI SPECIALI					
4	FONDERSEL AMERICA	Ersel Asset Management	☆☆☆☆	★★★	-4,62
FRANCIA AZIONI SPECIALI					
[illegible]	OASI PARIGI	Deutsche Bank	☆☆☆	★★	-20,48
SCANDINAVIA AZIONI					
[illegible]	BIPIEMME INNOVAZIONE	Bipiemme	☆☆☆☆☆	★★★★★	-15,07
[illegible]	PUTNAM INTL. OPPS.	Cisalpina	☆☆☆	★★★	-21,93
ISRAELE AZIONI					
[illegible]	NEXTRA AZ. EMERG. EUROPA	Nextra**	☆	★★★★	[illegible]
RICERCA E SVILUPPO AZIONI					
[illegible]	UNICREDIT AZIONARIO GLOBALE	Unicredit Fondi*	☆☆☆☆	★★★★	2,93
[illegible]	RAS ENERGY	Ras Asset Management	☆☆☆	[illegible]	-18,49



ESCLUSIVA IN 6 PAESI

FONDI FONDS FONDOS FUNDS FUNDO

L'idea della classifica europea è stata promossa da **El [illegible]** (Spagna), **La Stampa** (Italia), **Le Monde** (Francia), **La [illegible]** (Belgio), **[illegible] Zeitung** (Germania), **Tageblatt** (Lussemburgo): in esclusiva nei rispettivi paesi queste [illegible] pubblicano simultaneamente la stessa analisi sviluppata da **Apt**, società [illegible] ricerche finanziarie americana.

EL PAIS — MADRID

LA [illegible] — TORINO

Le Monde — PARIGI

LE SOIR — BRUXELLES

Süddeutsche Zeitung — [illegible]

Tageblatt — LUSSEMBURGO

L'ANALISI APT METTE [illegible] EVIDENZA [illegible] L'INVESTITORE HA PAGATO UN «COSTO NASCOSTO» PER OTTENERE IL RISULTATO

La teoria che calcola i rendimenti in base al rischio

«La principale missione di Apt (Arbitrage pricing theory) è di cercare di passare [illegible] x un portafoglio senza partire dalla conoscenza [illegible] titoli che realmente lo compongono». John Blin è un ex professore di matematica convertitosi alla finanza, fondatore-presidente della società di ricerche finanziarie americana a cui il consorzio Eurofondi ha affidato l'analisi dei fondi europei. In questa intervista spiega gli obiettivi del suo lavoro. «Il primo è di indagare attra[illegible] i risultati [illegible] fedeltà dell'operato del gestore all'impegno preso con il sottoscrittore e riportato [illegible] prospetto con il benchmark: si può scoprire, per esempio, che un fondo formalmente venduto come azionario è [illegible] realtà [illegible] bilanciato, [illegible] viceversa».

Per questo motivo, i lettori trovano una nuova classificazione in categorie Apt, che [illegible] combacia con quella di Assogestioni. «Ma è più sincera - sostiene Blin - perché partendo dalla storia dei fondi che si esprime oggettivamente attraverso le quotazioni il si può raggruppare effettivamente per famiglie di simili: dalla nostra analisi statistico-matematica risaliamo ai vari stili di gestione e possiamo quindi legittimamente confrontare i diversi risultati».

Come avviene l'operazione [illegible] lettura ai raggi x dell'andamento dei fondi? «La chiave è che non conosciamo [illegible] per uno i titoli nei portafogli, ma abbiamo la storia di tutte le azioni, i bond, le valute, le commodities e così via. Il nostro data-base è universale e, grazie ai computer, oggi è possibile mettere [illegible] relazione tutti gli andamenti tra loro, e quindi anche dei fondi con tutti i valori mobiliari sui quali può teoricamente investire. Il modello matematico Apt, [illegible] questo punto, è lo strumento che utilizziamo per individuare [illegible] correlazioni, cioè la capacità dei diversi valori di influenzarsi reciprocamente, alla luce dei fattori di rischio esterni (tassi, valute, politiche economiche eccetera): è da questo procedimento che ricaviamo una mappa finanziaria generale, all'interno della quale riusciamo a incasellare tutti i fondi, individuandone l'indice [illegible] rischio, o Beta».

A quale scopo? «Una volta che abbiamo capito i fondi realmente omogenei e li abbiamo inseriti nella loro categoria Apt, al di [illegible] del nome del fondo, il Beta che abbiamo ottenuto per ogni fondo ci permette di «aggiustare» le performance di mercato e [illegible] capire [illegible] rischio potenziale [illegible] molto reale che hanno [illegible] i diversi gestori. Se il Beta è superiore a 1, dividendo la performance reale per questo valore otterremo [illegible] performance riclassificata inferiore, che ci segnala in pratica il pericolo, ossia il «costo nascosto», pagato da un sottoscrittore per ottenere la [illegible] performance. Al contrario, [illegible] il Beta è inferiore a 1, la performance riclassificata [illegible] [illegible] di quella reale e ciò indica che il cliente si è esposto a un rischio concreto inferiore».

Ecco spiegata l'utilità delle tabelle di questo rapporto, con le doppie colonne delle performance espresse da valori diversi. Quanto agli asterischi attribuiti nelle altre colonne a fianco delle performance, essi commentano, nel giudizio degli analisti di Apt, [illegible] «qualità» della performance e il grado di intensità del rischio. «Quando attribuiamo i punti esclamativi nel giudizio di rischio - avverte Blin - significa che abbiamo rilevato un rischio atipico, una sorta di anticamera all'uscita dalle nostre classifiche». Caratterisca della ricerca, [illegible] [illegible] confrontare i fondi «compatibili» tra loro per stile di gestione, è infatti di scartare, oltre a quelli troppo giovani che non hanno un'esperienza di risultati sufficiente, anche quei fondi che hanno cambiato il loro stile nel periodo analizzato (per esempio per cambi [illegible] [illegible] ment [illegible] politica commerciale). «Per questo motivo non tutti i fondi appaiono nelle nostre categorie, che oltretutto non sono definite una volta per tutte proprio per la [illegible] deduttiva del procedimento». [gla. mag.]

C.I.S.S. - [illegible]
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI

Ai sensi dell'Art. 20 [illegible] **REGOLAMENTO** di **CONTABILITA'**, si porta a conoscenza che il deposito degli atti del bilancio 2003/2004 e i documenti della programmazione sono depositati presso la segreteria consortile dal 4 febbraio 2002.
I dati generali riassuntivi, espressi in Euro, risultano i seguenti:

QUADRO GENERALE [illegible] 2002

ENTRATE	EURO	SPESE	
Titolo 1 Entrate tributarie		Titolo 1 Spese correnti	€ 5.851.785,45
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	€ 4.087.424,22	Titolo II Spese in conto [illegible]	€ 5.184,52
Titolo 3 Entrate extratributarie	€ 666.359,95		
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni di[illegible]	€ 5.164,57		
Totale Entrate Finali	€ 5.864.948,00	Totale Spese Finali	€ [illegible]
Titolo 5 Entrate derivanti da accensioni di prestiti		Titolo III Spese per rimborso di prestiti	
Titolo 6 [illegible] per conto di terzi	€ 351.519,83	Titolo 4 Entrate da partite per [illegible] di terzi	€ [illegible].519,83
Totale	€ 6.016.467,83	[illegible]	€ [illegible]
Avanzo di Amministrazione		Disavanzo di Amministrazione	
Totale Complessivo entrate	€ [illegible]	Totale Complessivo Spese	€ 6.016.467,83

IL DIRETTORE GENERALE dott.ssa Alessandra Prada

PER [illegible] LE TABELLE

PERFORMANCE A UN ANNO (AL 31 DICEMBRE 2001)

SIGLA DEI PAESI

AUSTRIA AU · SPAGNA SP · GRECIA GC · LUSSEMBURGO LX · SVIZZERA
GERMANIA GR · BELGIO BL · FINLANDIA FI · ITALIA e lussemburghesi esteri IT · OLANDA PB · SVEZIA SC
INGHILTERRA UK (APPLIES UT UNITED TRUST) · DANIMARCA · FRANCIA FR · IRLANDA IR · PORTOGALLO PO · UNGHERIA HG

PERFORMANCE	
★★★★★	OTTIMA
★★★★	MEDIA
★★★	BUONA
★★	DEBOLE
★	MOLTO DEBOLE
●	CATTIVA

RISCHIO	
★★★★★	MOLTO LIMITATO
★★★★	LIMITATO
★★★	MEDIO
★★	ELEVATO
★	MOLTO ELEVATO
!	ATIPICO
!!	FORTEMENTE ATIPICO

ITALIA AZIONI — 54 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance realizzata	Graduatoria realizzata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	[illegible]	IT	12	1	*****	★	-1.11	1
[illegible]	BANCA [illegible]	IT	10.47	2	****	****	-6.15	2
[illegible]	[illegible]	IT	10.28	3	****	****	-6.33	3
[illegible]	[illegible]	GR	14.89	4	***	****	-5.06	4
[illegible]	[illegible]	IT	9.85	5	***	***	-7.01	8
[illegible]	[illegible]	SP	14.75	6	***	***	-5.47	5
[illegible]	[illegible]	FR	10.06	7	****	*****	-6.86	7
[illegible]	[illegible]	IT	16.35	8	**	**	-8.87	9
[illegible]	[illegible]	IT	9.08	9	**	****	-9.47	12
[illegible]	[illegible]	IT	8.83	10	**	**	-9.67	13
[illegible]	[illegible]	LX	67.79	78	**	*****	-6.45	6
[illegible]	[illegible]	SP	17.32	72	**	*****	-10.57	23
[illegible]	[illegible]	IT	12.95	13	**	***	-8.83	11
[illegible]	[illegible]	IT	11.88	14	**	*****	-9.31	14
[illegible]	[illegible]	IT	12.29	15	**	*****	-7.87	10
[illegible]	[illegible]	IT	18.78	16	**	****	-9.53	16
[illegible]	[illegible]	BL	-18.22	82	**	*	-25.44	48
[illegible]	[illegible]	IR	20.79	18	**	*****	-10.67	24
[illegible]	[illegible]	IT	18.03	19	**	****	-9.84	17
[illegible]	[illegible]	IT	19.83	20	**	*****	-10.13	21
[illegible]	[illegible]	IT	19.78	21	**	*****	-10.42	22
[illegible]	[illegible]	IT	19.68	22	**	*****	-10.49	25
[illegible]	[illegible]	IT	19.95	23	**	*****	-10.87	27
[illegible]	[illegible]	IT	20.13	24	**	*****	-11.03	28
[illegible]	[illegible]	IT	20.18	25	**	*****	-11.03	29
[illegible]	[illegible]	IT	20.33	26	**	*****	-11.08	30
[illegible]	[illegible]	IT	20.38	27	**	*****	-11.12	31
[illegible]	[illegible]	IT	20.44	28	**	*****	-11.16	32
[illegible]	[illegible]	IT	20.48	29	**	*****	-11.19	33
[illegible]	[illegible]	IT	20.53	30	**	*****	-11.22	34
[illegible]	[illegible]	IT	20.58	31	**	*****	-11.25	35
[illegible]	[illegible]	IT	20.63	32	**	*****	-11.28	36
[illegible]	[illegible]	IT	20.68	33	**	*****	-11.31	37
[illegible]	[illegible]	IT	20.73	34	**	*****	-11.34	38
[illegible]	[illegible]	IT	20.78	35	**	*****	-11.37	39
[illegible]	[illegible]	IT	20.83	36	**	*****	-11.40	40
[illegible]	[illegible]	IT	20.88	37	**	*****	-11.43	41
[illegible]	[illegible]	IT	20.93	38	**	*****	-11.46	42
[illegible]	[illegible]	IT	20.98	39	**	*****	-11.49	43
[illegible]	[illegible]	IT	21.03	40	**	*****	-11.52	44
[illegible]	[illegible]	IT	21.08	41	**	*****	-11.55	45
[illegible]	[illegible]	IT	21.13	42	**	*****	-11.58	46
[illegible]	[illegible]	IT	21.18	43	**	*****	-11.61	47
[illegible]	[illegible]	IT	21.23	44	**	*****	-11.64	48
[illegible]	[illegible]	IT	21.28	45	**	*****	-11.67	49
[illegible]	[illegible]	IT	21.33	46	**	*****	-11.70	50
[illegible]	[illegible]	IT	21.38	47	**	*****	-11.73	51
[illegible]	[illegible]	IT	21.43	48	**	*****	-11.76	52
[illegible]	[illegible]	IT	21.48	49	**	*****	-11.79	53
[illegible]	[illegible]	IT	21.53	50	**	*****	-11.82	54

ITALIA AZIONI SPECIALI — 19 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	UK	34.79	1	****	**	18.26	5
[illegible]	[illegible]	IT	14.45	2	***	***	-15.08	1
[illegible]	[illegible]	IT	32.31	3	**	****	-16.41	2
[illegible]	[illegible]	IT	-19.28	4	**	****	-16.43	4
[illegible]	[illegible]	IT	33.49	5	*	****	-16.99	18
[illegible]	[illegible]	IT	-17.47	6	*	****	-16.99	6
[illegible]	[illegible]	IT	31.79	7	*	****	-17.06	9
[illegible]	[illegible]	IT	30.20	8	*	****	-17.06	10
[illegible]	[illegible]	IT	29.61	9	*	****	-17.06	11
[illegible]	[illegible]	IT	28.30	10	*	****	-17.06	12
[illegible]	[illegible]	IT	27.71	11	*	****	-17.06	13
[illegible]	[illegible]	IT	27.12	12	*	****	-17.06	14
[illegible]	[illegible]	IT	26.53	13	*	****	-17.06	15
[illegible]	[illegible]	IT	25.94	14	*	****	-17.06	16
[illegible]	[illegible]	IT	25.35	15	*	****	-17.06	17
[illegible]	[illegible]	IT	24.76	16	*	****	-17.06	18
[illegible]	[illegible]	IT	24.17	17	*	****	-17.06	19

EURO AZIONI — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	LX	6.02	1	*****	*****	0.91	1
[illegible]	[illegible]	FR	4.71	2	****	****	0.23	2
[illegible]	[illegible]	UK	4.29	3	****	****	0.23	3
[illegible]	[illegible]	GR	10.93	4	*****	*****	0.23	4
[illegible]	[illegible]	GR	10.53	5	*****	*****	0.23	5
[illegible]	[illegible]	GR	10.13	6	*****	*****	0.23	6
[illegible]	[illegible]	GR	9.73	7	*****	*****	0.23	7
[illegible]	[illegible]	GR	9.33	8	*****	*****	0.23	8
[illegible]	[illegible]	GR	8.93	9	*****	*****	0.23	9
[illegible]	[illegible]	GR	8.53	10	*****	*****	0.23	10
[illegible]	[illegible]	GR	8.13	11	*****	*****	0.23	11
[illegible]	[illegible]	GR	7.73	12	*****	*****	0.23	12
[illegible]	[illegible]	GR	7.33	13	*****	*****	0.23	13
[illegible]	[illegible]	GR	6.93	14	*****	*****	0.23	14
[illegible]	[illegible]	GR	6.53	15	*****	*****	0.23	15
[illegible]	[illegible]	GR	6.13	16	*****	*****	0.23	16
[illegible]	[illegible]	GR	5.73	17	*****	*****	0.23	17
[illegible]	[illegible]	GR	5.33	18	*****	*****	0.23	18
[illegible]	[illegible]	GR	4.93	19	*****	*****	0.23	19
[illegible]	[illegible]	GR	4.53	20	*****	*****	0.23	20
[illegible]	[illegible]	GR	4.13	21	*****	*****	0.23	21
[illegible]	[illegible]	GR	3.73	22	*****	*****	0.23	22
[illegible]	[illegible]	GR	3.33	23	*****	*****	0.23	23
[illegible]	[illegible]	GR	2.93	24	*****	*****	0.23	24
[illegible]	[illegible]	GR	2.53	25	*****	*****	0.23	25
[illegible]	[illegible]	GR	2.13	26	*****	*****	0.23	26
[illegible]	[illegible]	GR	1.73	27	*****	*****	0.23	27
[illegible]	[illegible]	GR	1.33	28	*****	*****	0.23	28
[illegible]	[illegible]	GR	0.93	29	*****	*****	0.23	29
[illegible]	[illegible]	GR	0.53	30	*****	*****	0.23	30
[illegible]	[illegible]	GR	0.13	31	*****	*****	0.23	31

EURO AZIONI SPECIALI — [illegible] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	UK	6.02	1	*****	*****	0.91	1
[illegible]	[illegible]	FR	4.71	2	****	****	0.23	2
[illegible]	[illegible]	UK	4.29	3	****	****	0.23	3
[illegible]	[illegible]	GR	10.93	4	*****	*****	0.23	4
[illegible]	[illegible]	GR	10.53	5	*****	*****	0.23	5
[illegible]	[illegible]	GR	10.13	6	*****	*****	0.23	6
[illegible]	[illegible]	GR	9.73	7	*****	*****	0.23	7
[illegible]	[illegible]	GR	9.33	8	*****	*****	0.23	8
[illegible]	[illegible]	GR	8.93	9	*****	*****	0.23	9
[illegible]	[illegible]	GR	8.53	10	*****	*****	0.23	10
[illegible]	[illegible]	GR	8.13	11	*****	*****	0.23	11
[illegible]	[illegible]	GR	7.73	12	*****	*****	0.23	12
[illegible]	[illegible]	GR	7.33	13	*****	*****	0.23	13
[illegible]	[illegible]	GR	6.93	14	*****	*****	0.23	14
[illegible]	[illegible]	GR	6.53	15	*****	*****	0.23	15
[illegible]	[illegible]	GR	6.13	16	*****	*****	0.23	16
[illegible]	[illegible]	GR	5.73	17	*****	*****	0.23	17
[illegible]	[illegible]	GR	5.33	18	*****	*****	0.23	18
[illegible]	[illegible]	GR	4.93	19	*****	*****	0.23	19
[illegible]	[illegible]	GR	4.53	20	*****	*****	0.23	20
[illegible]	[illegible]	GR	4.13	21	*****	*****	0.23	21
[illegible]	[illegible]	GR	3.73	22	*****	*****	0.23	22
[illegible]	[illegible]	GR	3.33	23	*****	*****	0.23	23
[illegible]	[illegible]	GR	2.93	24	*****	*****	0.23	24
[illegible]	[illegible]	GR	2.53	25	*****	*****	0.23	25
[illegible]	[illegible]	GR	2.13	26	*****	*****	0.23	26
[illegible]	[illegible]	GR	1.73	27	*****	*****	0.23	27
[illegible]	[illegible]	GR	1.33	28	*****	*****	0.23	28
[illegible]	[illegible]	GR	0.93	29	*****	*****	0.23	29
[illegible]	[illegible]	GR	0.53	30	*****	*****	0.23	30
[illegible]	[illegible]	GR	0.13	31	*****	*****	0.23	31

EURO AZ. PICC. MEDIA CAPITALIZZ. — 2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	GR	4.71	1	*****	**	4.71	1
[illegible]	[illegible]	IT	2.83	2	*****	**	2.83	2
[illegible]	[illegible]	IT	0.13	3	*****	*	0.13	3

EURO OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE — 17 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	IT	3.05	1	*****	**	2.46	14
[illegible]	[illegible]	IT	1.77	2	*****	*	0.78	93
[illegible]	[illegible]	GR	3.58	3	*****	*	0.75	93
[illegible]	[illegible]	IT	3.66	4	*****	**	0.71	91
[illegible]	[illegible]	IT	5.76	15	*****	***	0.71	158
[illegible]	[illegible]	IT	4.29	12	*****	***	0.70	148
[illegible]	[illegible]	IT	5.29	48	*****	**	0.62	125
[illegible]	[illegible]	IT	3.35	78	*****	****	0.58	97
[illegible]	[illegible]	IT	4.05	76	*****	****	0.55	94
[illegible]	[illegible]	IT	3.35	76	*****	****	0.54	137
[illegible]	[illegible]	IT	4.25	91	*****	****	0.54	138
[illegible]	[illegible]	IT	4.11	82	*****	***	0.53	105
[illegible]	[illegible]	IT	4.15	84	*****	***	0.53	106
[illegible]	[illegible]	IT	4.17	87	*****	***	0.52	107

EURO OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE — [illegible] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	BL	5.16	1	*****	*	4.79	16
[illegible]	[illegible]	IT	4.38	2	*****	***	4.24	48
[illegible]	[illegible]	BL	4.42	4	*****	*	4.08	64
[illegible]	[illegible]	GR	5.49	8	*****	**	3.92	-23
[illegible]	[illegible]	LX	7.87	5	*****	*****	3.84	7
[illegible]	[illegible]	IT	5.84	56	****	**	3.66	105
[illegible]	[illegible]	IT	5.32	70	****	***	3.62	178
[illegible]	[illegible]	IT	5.91	49	***	*****	3.24	88
[illegible]	[illegible]	IT	5.42	93	***	***	3.16	114
[illegible]	[illegible]	IT	3.92	142	***	***	3.15	167
[illegible]	[illegible]	IT	4.84	114	***	***	3.08	45
[illegible]	[illegible]	IT	4.78	118	***	***	3.08	117

EURO OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE — 14 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	GR	8.07	1	*****	**	6.37	93
[illegible]	[illegible]	IT	7.49	2	*****	*****	6.24	1
[illegible]	[illegible]	BL	7.91	3	*****	**	6.03	9
[illegible]	[illegible]	GR	7.82	4	*****	**	6.37	37
[illegible]	[illegible]	GR	8.66	9	*****	*	6.19	58
[illegible]	[illegible]	IT	8.15	75	*****	**	5.24	198
[illegible]	[illegible]	IT	6.92	147	*****	**	5.09	276
[illegible]	[illegible]	GR	5.82	835	*****	**	4.96	241
[illegible]	[illegible]	IT	5.38	208	*****	**	4.88	196
[illegible]	[illegible]	IT	6.16	223	*****	***	4.87	834
[illegible]	[illegible]	IT	6.85	338	*****	**	4.78	827
[illegible]	[illegible]	IT	4.83	756	*****	***	3.83	312
[illegible]	[illegible]	IT	4.71	557	*****	*****	3.73	859
[illegible]	[illegible]	IT	4.67	765	*****	*****	3.73	126

EURO OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI — 1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	IT	2.19	1	****	****	0.97	2
[illegible]	[illegible]	IT	4.92	56	**	****	0.93	66

EURO OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI — [illegible] ITALIANO CLASSIFICATO

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
[illegible]	[illegible]	GB	9.41	1	*****	***	4.86	2
[illegible]	[illegible]	IT	-10.17	58	**	**	-12.96	39

INTERNAZIONALI AZIONI — 32 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	AU	1.65	1	*****	****	3.16	1
[illegible]	[illegible]	AU	1.03	2	*****	***	2.25	2
[illegible]	[illegible]	AU	0.88	3	*****	****	0.42	3
[illegible]	[illegible]	GB	-5.45	6	*****	***	0.36	5
[illegible]	[illegible]	AU	0.49	5	*****	*****	-3.61	6
[illegible]	[illegible]	IT	10.41	56	**	**	-6.71	48
[illegible]	[illegible]	IT	11.89	108	****	****	-17.37	101
[illegible]	[illegible]	IT	12.01	109	****	*	-9.36	31
[illegible]	[illegible]	IT	12.56	124	****	***	-10.06	58
[illegible]	[illegible]	IT	-14.67	176	****	***	-11.02	91
[illegible]	[illegible]	IT	12.87	128	****	****	-12.06	113
[illegible]	[illegible]	IT	-13.58	150	****	***	-12.04	108
[illegible]	[illegible]	IT	-14.62	180	****	***	-12.29	120
[illegible]	[illegible]	IT	-14.42	186	****	***	-12.04	106
[illegible]	[illegible]	IT	-14.87	208	****	***	-12.46	138

PACIFICO AZIONI

14 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nome del fondo	Società di gestione	Paese	Performance ricalcolata	Graduatoria ricalcolata	Giudizio di performance	Giudizio di rischio	Performance reale	Graduatoria reale
ABERDEEN ASIAN SMALL CO	ABERDEEN PD	UK	42,91	1	*****	****	36,56	1
Scottish Oriental Sm C	Scottish Oriental Smal	UK	37,26	2	*****	*****	27,87	2
Gartmore Pacific Sm A	Gartmore Pacific Sm Fd	UK	28,63	3	****	****	26,12	3
CMG FIRST ST ASIA SMAL	CREDIT COMMERCE	[illegible]	26,70	[illegible]	****	*	19,45	5
MAGA ASIA	MAGA	[illegible]	25,67	[illegible]	****	***	25,15	4
CMG FIRST STATE ASPAC	CMG CL	UK	19,55	6	****	**	14,37	9
Gartmore Far East (EUR)	Gartmore Fund Management	GB	15,59	7	***	****	18,42	6
Newton Far East Value	Fondtrainer 1 Sicav	GB	15,01	8	***	****	14,53	7
CMG FIRST ST CHINA EURO	CREDIT COMMERCE	IR	12,15	9	***	**	10,15	10
Fidelity Taiwan	Fidelity Funds Sicav	GB	11,85	10	***	****	14,00	8
Merrill Lynch Equity A	Merrill Lynch Equity C	GB	10,10	11	***	***	8,55	11
[illegible]	ABERDEEN	LU	9,93	12	***	***	8,04	12
Sarasin Invest. Liverpool	Sarasin Investmentfund	GB	8,87	13	***	*	6,81	13
Fortis Pacific Growth	Fortis Fund Management A	UK	6,58	14	***	****	7,84	14
ABERDEEN PROPERTY ASIA	ABERDEEN	IR	6,56	15	***	**	5,46	15
EUROPE ASIA	EUROPE *FONDICRI	IT	3,75	16	**	****	8,24	16
DUCATO AUSONIA ASIA	MONETI PASCHALI &AMC	IT	-6,49	17	**	***	-4,69	17
FIORINGARGO MAGELLANO	METROGRANUM GESTIONE	IT	-7,56	18	*	**	-5,63	18
EUROPA PACIFICO	EUROMOBILIARE AM	[illegible]	-12,51	19	*	****	-10,03	19
[illegible]	FINANZA E FUTURO FONDI	[illegible]	-14,54	20	*	****	-15,54	20
Ubs Asia	Ubs	CH	-17,53	21	*	***	-19,53	21
EURIZ ASIA PACIFICO	EURIZON	IT	-17,63	22	*	**	-14,52	19
[illegible] OD PACIFICO	UNICREDIT TORO*	IT	-18,19	23	*	***	-16,77	23
[illegible] OR	QUADRIFOGLIO	IT	-19,15	24	*	***	-16,99	22
PUTNAM PACIFIC EQUITY	CISALPINA	IT	-19,98	25	*	****	-17,38	24
GESTNORD PACIFIC	GESTNORD	IT	-21,14	26	-	**	-17,18	25
SANTANDER FAR E	BANCA SANTANDER	IT	-21,23	27	-	***	-16,96	26
BOLTZINGER	[illegible]	IT	-21,51	28	-	***	-18,61	27
CAPITALGEST PACIFICO	[illegible]	IT	-26,58	29	-	****	-25,16	28

AMERICA LATINA AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible] STATES AMERICAS	STATE STREET	FR	9,74	1	*****	*****	3,62	1
NEXTRA AZIONI EMERGENTI	NEXTRA**	IT	4,43	2	**	*	-3,97	2

MERCATI EMERGENTI AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

BARING SHANGHAI EUROPE	BARING	UK	-34,21	1	*****	*****	-31,86	1
MONDIVERSIFICATO PROFONDA	ZEPPELIN FONDICRI	IT	-4,01	2	***	***	-6,79	2

MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI

14 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	ING	IT	5,23	1	***	***	5,08	1
CAPITALGEST EUREM MKTS	CAPITALGEST	IT	3,21	2	*****	****	4,86	2
PRIME EMERGING MARKET	PRIMEGEST	IT	2,98	3	***	****	2,84	3
NEXTRA AZIONI PAESI EMER	NEXTRA**	IT	0,83	4	****	*****	0,59	4
EUROMOBILIARE EMERG MKT EURO	EUROMOBILIARE AM	IT	-0,64	5	**	*	-0,54	5
PUTNAM EMERGING MKTS	CISALPINA	IT	-1,10	6	**	****	-1,23	6
LAFRANCO TC EMERG	BANCA SANTANDER	IT	-2,02	7	**	****	-2,06	7
Aqua Emerging Markets	AQUILA & SUN ALLIANCE	UK	-2,65	8	*	***	-2,42	8
[illegible]	GESTIELLE	IT	-3,99	9	*	****	-4,80	9
UNICREDITO AZIONARIO EUROPA PAESI	UNICREDIT FUND*	IT	-4,15	10	*	***	-4,27	11
AZIMUT EMERGING	AZIMUT	IT	-4,51	11	*	****	-4,57	12
UNICREDITO AZIONARIO MERCATI EMER	UNICREDIT (FUND)* II	IT	-4,54	12	*	****	-4,59	10
UNICREDITO AZIONARIO MERCATI EMER	UNICREDIT (FUND)* II	IT	-4,56	13	*	****	-4,62	14
GESTNORD PAESI EMERGENTI	[illegible]	LU	-5,48	14	*	****	-5,50	13
EPTA MERCATI EMERGENTI	EPTA FUND	IT	-6,37	15	*	****	-6,82	15
[illegible] AMERICA	FINANZA E FUTURO FONDI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	**	-10,97	16

MERCATI EMERGENTI MISTI AZIONI + OBBLIG[illegible]

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**	***	11,32	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	**	***	11,30	2
EPTA MULTI VALUE	EPTA FUND	IT	4,16	2	*	****	6,31	2

MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZIONI

5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	Aberdeen Asset Management	GB	26,37	1	*****	***	20,86	1
CAPITAL Emerging Markets Bond	CAPITALGEST	IT	23,54	2	*****	**	15,86	10
GESTIELLE EMERGING BD	GESTIELLE	IT	21,74	3	*****	*	17,21	7
[illegible]	HSBC Global Investment	GB	21,19	4	*****	***	15,15	12
Aberdeen Emerging Markets Bond	Aberdeen Emerging Markets	GB	20,69	5	*****	****	17,58	5
AZIMUT Obbligazionario Emerging	AZIMUT	IT	19,83	6	****	****	15,23	9
HYPO EMERGING BOND FUND	HYPO-INVEST	LUX	19,08	7	****	****	16,91	6
GESTIELLE EMERGING BOND	BNL GESTIONI SGR	IT	18,73	8	*****	***	18,53	3
ING EMERGING	ING	IT	18,13	9	****	****	16,81	10
AZIMUT Global Emerging Bond	AZIMUT	IT	17,97	10	****	****	20,26	2
Aberdeen Global Emerging	Aberdeen Investments	IR	15,81	11	****	****	16,65	8
CAPITAL Invest Obl Em Market	CAPITALGEST	LUX	15,36	12	****	****	16,81	11
FF Strategic Emerging Bond	Templeton Global Strat	LUX	14,45	13	****	****	14,80	13
MULTIBOND EMERG USD C	ARCA	IT	14,19	14	****	***	17,35	4
Prudential [illegible] Em	Prudential Portfolio Sic	GB	13,84	15	****	****	12,81	15
TAU EMERGING MKTS BOND	FINANZA E FUTURO FONDI	IT	12,64	16	****	****	11,48	17
SECTORFONDO EMER VALUTA ATTIVA	NEXTRA**	IT	8,55	29	***	**	9,90	32

GIAPPONE AZIONI

8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,68	1	*****	*****	-0,80	1
Schroder Investment	Schroder Unit Trusts L	UK	-6,23	3	****	*	-9,16	2
Baring Japan Shares	Baring Fonds	LU	-8,31	3	*****	***	-8,32	3
BNP ACTIONS PACIFIQUE	BNP DEPOSITAIRE	FR	-10,20	4	****	*	-12,46	5
Schroder Asian Tigers	Schroder Unit Trusts L	UK	-12,75	5	****	*****	-10,19	4
Gartmore Investments Jap	Gartmore Investments Ltd	GB	-13,78	6	****	****	-13,84	6
Schroder Japan Growth	Schroder International Ma	UK	-14,29	7	****	****	-14,95	7
Mfs Japan Opp	Mercury Selected Fund	LUX	-15,28	8	****	***	-14,92	10
Fidelity Japan Fd Cl	Fidelity Funds Sicav	PA	-15,38	9	****	****	-13,65	9
Threadneedle ICAV Japan Inc	Threadneedle ICAV Funds ICVC	UK	-16,52	10	***	***	-16,72	11
BANCOPOST GIAPPONE	BANCOPOSTA FONDICRI	IT	-16,58	11	***	***	-16,97	15
RAS FAR EAST FD	RAS ASSET MANAGEMENT	IT	-21,96	20	***	**	-20,31	13
ORIONEL 2000	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	-23,41	16	***	**	-[illegible]	16

GIAPPONE OBBLIGAZIONI

3 FONDI [illegible] CLASSIFICATI

MEDIOLCA BOND INVEST JP	DINASTIA	LX	0,98	1	****	****	-0,68	1
CIBAN JPY BOND A(EUR)	CIBAN	LU	-4,57	2	****	****	-4,79	2
SANPAOLO BONDSYSTEM	BANCA SANPAOLO	IT	-4,60	3	****	***	-1,94	1
UBS (Lux) YEN Bond Sel	UBS Bond Fund Management	GB	-5,18	4	****	****	-3,18	5
UBS (Lux) Bond Fund JPY	UBS Bond Fund Management	GB	-5,38	5	***	****	-5,51	6
CASH YEN	DEUTSCHE BANK	IT	-5,95	6	***	***	-4,74	3
EUROM YEN BOND	EUROMOBILIARE AM	IT	-7,88	15	***	***	-6,92	11

GIAPPONE MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI

12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	-4,98	1	****	***	-2,73	1
ING BANK VEGA PACIFIC	ING	NL	0,84	2	****	**	-12,50	6
EPTA VALUTAZIONE PACIFIC	EPTA FUND	IT	-10,72	5	****	***	[illegible]	3
AZIMUT PACIFICO	AZIMUT	IT	-10,75	4	****	****	-11,56	3
UBS EUROYEN BOND(EUR)	UBS	LUX	-13,17	5	***	***	-10,31	5
CIBAN YEN Bond A dis EUR	CIBAN YEN Fund PLC	GB	-15,19	8	***	***	-17,72	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-15,72	7	***	****	-14,42	9
[illegible]	PRIMEGEST	IT	-15,97	8	***	***	-17,86	11
NEXTRA AZIONI ASIA ATT	NEXTRA**	IT	-16,13	9	***	*****	-16,11	7
[illegible] AZIONI FAR EAST	EURIZ	IT	-17,49	10	***	****	-18,61	12
[illegible] CONVERTIBILE	EUROMOBILIARE AM	FR	-17,90	11	***	***	-15,33	8
CASH YOKO	DEUTSCHE BANK	IT	-18,25	12	***	****	-16,31	8
NEXTRA Azioni PACIFICO	NEXTRA**	IT	-19,36	13	***	****	-19,61	13
[illegible] GIAPPONE	GESTIELLE	IT	-19,83	14	**	***	-17,75	14
[illegible] AZIONI GIAPPONE	NEXTRA**	IT	-21,14	17	***	****	-20,23	16

GIAPPONE AZIONI SPECIALI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

DEUTSCHE EUROSELECTION	MORGAN GRENFELL	LU	15,24	1	*****	*****	-19,15	1
DUCATO AZIONARIO GIAPP	MONETI PASCHALI & C.	IT	-20,01	24	*	*	-21,97	6

STATI UNITI AZIONI

16 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Nordea Nordic Ap Valu	Nordea Nordic Ap Valu	GB	28,05	1	*****	**	29,84	1
Prudential Worldwide Un	Prudential Worldwide Un	GB	26,39	2	*****	**	16,53	2
FF Templeton Us Smaller	Templeton Global Strat	GB	22,54	3	*****	*	13,84	6
MERRILL LYNCH [illegible]	MERRILL LYNCH	LUX	19,99	9	*****	*****	19,47	3
[illegible]	Pioneer Management	GB	19,50	5	*****	**	13,19	5
CONSORTIA CRESCENDO	MEDIOLANUM GESTIONE	IT	8,96	26	*****	**	6,85	28
NEXTRA AZIONI PMI AMERICA	NEXTRA**	IT	-0,48	33	*****	**	0,39	33
GESTIELLE AMERICA	GESTIELLE	IT	-4,22	53	*****	***	-1,65	56
CAPITALGEST AMERICA	CAPITALGEST	IT	-5,68	60	*****	***	-4,78	70
NEXTRA AZIONI NORD AMERICA LTE	NEXTRA**	IT	-5,98	64	*****	***	-5,57	73
SANPAOLO AMERICA	BANCA SANPAOLO	IT	-7,99	113	****	***	-6,94	98
[illegible]	MEDIOLANUM	IT	-8,09	119	****	*	-6,83	99
ARCA AZIONI AMERICA	ARCA	IT	-8,52	126	****	**	-7,15	101
EPTA SELEZIONE AMERICA	EPTA FUND	IT	-8,89	138	****	****	-10,75	132
UNICREDITO AZIONARIO AMERICA	UNICREDIT FUND*	IT	-12,16	196	****	****	-10,90	100
PRF SELECT AMERICA	FINANZA E FUTURO FONDI	IT	-12,71	209	****	***	-11,24	110
[illegible]	BOLD PIONEER	IT	-13,57	226	****	***	-12,79	125
FONDICRI SELEZIONE AM	FONDICRI FONDITALIA	IT	-13,61	229	****	***	-11,85	109
DUCATO AZIONARIO AMERI	MONETI PASCHALI & C.	IT	-13,97	239	***	***	-13,11	137
PUTNAM USA EQUITY $	CISALPINA	IT	-14,82	274	***	****	-14,64	148

STATI UNITI AZIONI SPECIALI

13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	NL	-8,52	1	*****	***	-3,88	2
Jupiter Global Financials	Jupiter Unit Trusts	GB	-2,83	2	*****	*****	2,65	1
[illegible]	[illegible]	LUX	-4,17	3	****	****	-4,87	6
FONDICRI AMERICA	EURIZ ASSET MANAGEMENT	IT	-4,82	4	****	***	-4,37	3
UBS (Lux) SBC Eq Fd(U)	[illegible]	GB	-5,19	6	*****	****	-3,58	4
[illegible]	[illegible]	IT	-5,18	12	****	*	-4,82	8
NEXTRA AZIONI NORDAMERICA	NEXTRA**	IT	-5,96	18	****	*	[illegible]	10
EPTA AZIONI AMERICHE	EPTA FUND	IT	-6,13	20	****	*****	-5,31	32
AZIMUT AMERICA	AZIMUT	IT	-6,79	31	****	*****	-6,17	21
NUOVO 51	BANCA FIDEURAM	IT	-7,31	37	****	****	-6,65	17
SAI AMERICA	SAI INVESTIMENTI	IT	-10,17	80	****	*	-8,38	14
[illegible] RICA ED ITS	EUROMOBILIARE AM	IT	-10,25	84	****	**	[illegible]	19
[illegible]	[illegible]	IT	-10,72	89	***	****	-10,06	36
RAS AMERICA FONDO	RAS ASSET MANAGEMENT	IT	-11,15	98	**	*****	-10,58	29
BANCOPOST AMERICA	BANCOPOSTA FONDICRI	IT	-11,38	98	**	**	-11,96	38
CAPITALGEST AMERICA	CAPITALGEST	IT	-11,98	111	*	***	-12,79	51
INVESTIRE AMERICA	SIM GESTIONE	IT	-11,98	112	*	***	-11,75	42

STATI UNITI MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI

10 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible] STRATEGIC RISK	JP MORGAN	LX	32,76	1	*****	*	32,76	2
[illegible]	[illegible]	IR	19,81	2	*****	**	20,81	1
ADRIATICO INVEST PROF	ROMA SIM	MC	10,81	3	****	**	6,83	9
[illegible]	[illegible]	GB	7,97	4	***	****	7,97	3
FF Templeton Fd T Inc	[illegible]	GB	5,85	5	***	***	4,88	11
PRIME FUNDS AMERICA	PRIMEGEST	IT	-1,99	17	**	****	-2,23	18
EUROM GESTION CO FD	EUROMOBILIARE AM	IT	-4,47	55	**	****	-4,79	58
GESTNORD AMBIENTE	GESTNORD	IT	-4,88	58	*	*****	-4,94	58
RAS COMPANY GOODS	RAS ASSET MANAGEMENT	IT	-6,39	63	*	*****	-6,15	63
CONSORZIO OBBLIGATO	SECURITY PASCHI ASS. MIGL.	IT	-6,48	64	*	-	-1,88	48
UNICREDIT BILANCIATO GLOBALE	UNICREDIT FUND*	IT	-7,69	85	*	***	-6,58	63
CAPITALGEST COM GOODS	CAPITALGEST	IT	-7,76	86	*	****	-6,38	71
FONDICRI REDDITO	EURIZ ASSET MANAGEMENT	IT	-8,82	89	*	***	-6,84	64
CONSORZIO OBBLIG. MISTO	SECURITY PASCHI ASS. MIGL.	IT	-10,21	94	*	****	-8,67	77
DEPOSITO CHIUSO	LOMBARD	IT	-12,43	96	*	***	-10,64	72

STATI UNITI AZIONI PICCOLA MEDIA CAPITALIZZAZIONE

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

Merrill Lynch Equity U	MERRILL LYNCH [illegible]	LUX	44,31	1	*****	***	35,18	1
NEXTRA AZIONI PMI AMERICA MID	NEXTRA**	IT	22,42	73	****	**	-17,24	53
POTENZIALE OPPORTUNITÀ	EPTA FUND	IT	-22,51	75	****	****	-22,53	77

GERMANIA AZIONI

8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

DIT Aktien Deutschland AT	DIT Deutsche Investment	GB	8,32	1	*****	****	4,62	1
Comgest Invest	COMGEST SI	LU	-11,44	55	****	**	-10,41	31
FAV INVEST GERMANIA	FINANZA E FUTURO FONDI	IT	-25,64	69	***	***	[illegible]	80

STATI UNITI OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE

17 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	LX	-40,83	1	*****	*****	31,77	1
[illegible]	[illegible]	IR	27,81	2	*****	*	21,42	2

GRAN BRETAGNA AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

Gartmore Fnd Europe	Gartmore Investment F	LX	11,24	1	*****	**	13,93	1
[illegible]	MONEGESTE	IT	11,02	221	*****	***	-16,81	170

FRANCIA AZIONI SPECIALI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GAM PARIS	GESTICAM [illegible]	IT	31,48	1	***	**	-18,26	1

PAESI BASSI AZIONI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING HOLLANDS FONDS	ING	IT	13,01	21	*	***	-10,18	9

SVIZZERA AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	*****	***	0,69	2
[illegible]	[illegible]	IT	17,65	49	***	*	-11,32	33

SVIZZERA OBBLIGAZIONI LUNGO TERM.

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	****	*	6,20	6
Sanpaolo Bondsystem SW	BANCA SANPAOLO	IT	6,18	24	**	***	4,67	24

SCANDINAVIA AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	IT	15,31	1	*****	*****	-14,98	7
[illegible]	[illegible]	IT	21,31	9	***	***	-19,35	8

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

[illegible]	[illegible]	IT	4,69	1	*	****	7,59	4

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	GR	5,23	4	***	***	-4,74	1
[illegible]	BANCA SANPAOLO	IT	12,48	15	**	****	-12,13	10
[illegible]	CASTELLO	IT	10,82	15	**	****	-10,41	15

RICERCA E SVILUPPO AZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	[illegible]	UK	8,61	1	****	****	8,88	2
UNICREDITO AZIONARIO GLOBALE	UNICREDIT FUND*	IT	2,01	6	****	****	-3,57	4
RAS ENERGIA	RAS ASSET MANAGEMENT	IT	18,45	27	***	*	-12,61	18

TECNOLOGIA AZIONI

3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

ING GLOBAL TECHNOLOGY	WILLIAM DE STEMARD	[illegible]	3,67	1	****	**	8,16	1
Fidelity American Grow	Fidelity Funds Sicav	GR	-14,39	2	*****	*****	-13,13	3
Schroder Global Sc - C	Schroder Global Recov	GR	-16,3	3	*****	*****	-16,57	3
FIDEURAM AMERICA	FIDELITY	LX	-16,39	4	****	*****	-15,58	4
EURO STATES MASTER CLASS	UBS	LUX	-17,22	5	*****	****	-15,70	5
SAI SEC TECHNOLOGY SIC	SAI	LUX	-18,02	6	*****	*****	-17,42	8
AGM Int Technology I	Allianz Capital Lux	GR	-19,04	7	*****	****	-18,17	8
AGM Int Technology A	Allianz Capital Lux	GR	-19,18	8	*****	*****	-18,92	9
FIDELITY ADVISOR T	FIDELITY	LX	-20,09	9	*****	*****	-21,50	14
AGM Int Technology E	Allianz Capital Lux	GR	-20,58	11	*****	****	-18,21	15
EUROM HIGH TECH ZC P	EUROMOBILIARE AM	IT	-20,70	12	*****	*****	-17,56	7
PRIMECAPITAL	PRIMEGEST	IT	-20,7	13	****	****	-[illegible]	23
SANPAOLO HIGH TECH	BANCA SANPAOLO	IT	-20,4	14	****	***	-21,42	18

FARMACEUTICI AZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

[illegible]	FORTIS	BL	3,07	1	****	**	2,58	1
SANPAOLO [illegible]	BANCA SANPAOLO	IT	0,62	13	**	**	-1,92	4
RAS FARMACEUTICI	RAS ASSET MANAGEMENT	IT	-11,89	31	*	**	-10,17	16

NOTE

* Vedi tabella conversione fondi Unicredit

** Vedi tabella conversione fondi Nextra

(1) Performance calcolata da: Gestielle Gestielle - Gestielle Spa

(2) Performance calcolata da: Fondinvest Piazza Affari - Fondinvest

(3) Performance calcolata da: Venetobligo - Gestiveneto

(4) Performance calcolata da: Fondinvest Europa - Fondinvest

(5) Performance calcolata da: Gestielle Euro Azion - Gestielle Spa

(6) Performance calcolata da: Geode - Gestiveneto

(7) Performance calcolata da: Gestielle Azionario - Gestielle Spa

(8) Performance calcolata da: Fondinvest World - Fondinvest

(9) Performance calcolata da: Gestielle Finanza - Gestielle Spa

(10) Performance calcolata da: Gestielle Mercati Em - Gestielle Spa

(11) Performance calcolata da: Geode Paesi Emergenti - Gestiveneto

Nuovi fondi N[illegible]

Nuovo fondo	Vecchio fondo	vecchio gestore
CARIFONDO CARIGE AZION	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO CARIGE AZION
CARIFONDO CARIGE OBB.	IN[illegible] ASSET [illegible]	[illegible] CARIGE OBB.
CARIFONDO M GRAECIA AZ	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO M GRAECIA AZ
CARIFONDO [illegible] GRAECIA OB	INTESA [illegible] MANAGEME	CARIFONDO M GRAECIA OB
CENTRALE EUROPA	INTESA ASSET MANAGEME	CENTRALE EUROPA
CENTRALE OB BLUE CHIP	INTESA ASSET MANAGEMEN	CENTRALE OB BLUE CHIPS
CENTRALE GLOBAL	INTESA ASSET MANAGEMEN	CENTRALE GLOBAL
CENTRALE ITALIA	INTESA ASSET MANAGEMEN	CENTRALE ITALIA
CENTRALE MONEY	INTESA ASSET MANAGEMEN	CENTRALE MONEY
CENTRALE REDDITO	INTESA ASSET MANAGEMEN	CENTRALE REDDITO
FONDO CENTRALE	LA CENTRALE FONDI	[illegible] ENTRALE
NEXTRA AMERICABOND	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT AMERICABOND
NEXTRA AZIONI ARIETE	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO ARIETE
NEXTRA AZIONI EUROPA	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO AZIONI EUROP
NEXTRA AZIONI ASIA LTE	INTESA ASSET MANAGEMEN	IAM AZIONI ASIA
NEXTRA AZIONI EMERGENTI AMERICA	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA AZIONI EMERGENTI A
NEXTRA AZIONI EMERGENTI EUROPA	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA AZIONI EMERGENTI E
NEXTRA AZIONI EURO DINAMICO	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT CAPITAL
NEXTRA AZIONI EUROPA DINAMICO	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT EUROPA
NEXTRA AZIONI GIAPPONE	INTESA ASSET MANAGEMEN	[illegible] AZIONI GIAPPONE
NEXTRA AZIONI INTERNAZIONALI	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT INTERNAZIONALE
NEXTRA AZIONI INTERNAZIONALI DINAMICO	INTESA ASSET MANAGEMEN	[illegible]
NEXTRA AZIONI ITALIA	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT AZIONI ITALIA
NEXTRA AZIONI ITALIA	[illegible] IT GESTIONE	COMI[illegible]
NEXTRA AZIONI NORD AMERICA LTE	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA AZIONI NORD AMERIC
NEXTRA AZIONI NORDAMERICA	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT NORDAMERICA
NEXTRA AZIONI PACIFICO	GENERCOMIT GESTI[illegible]	COMIT PACIFICO
NEXTRA AZIONIPAESI EMER	FONDIGEST	IAM AZIONI PAESI EMER
NEXTRA AZIONI PMI INTERNAZIONALI	INTESA ASSET MANAGEMEN	IAM ATLANTE PMI INTERN
NEXTRA AZIONI PMI AMERICA	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA AZIONI PMI AMERICA
NEXTRA AZIONI TELECOMUNICAZIONI	LA CENTRALE FONDI	BLUE CS
NEXTRA AZIONI UTILITIES	LA CENTRALE FONDI	GARDEN CS
NEXTRA BILANCIATO	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT BILANCIATO
NEXTRA BILANCIATO INTERNAZIONALE	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA BILANCIATO GLOBALE
NEXTRA BLUE CHIPS INTERNAZIONALI	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO DELTA
NEXTRA BOND ALA	INTESA [illegible] MANAGEMEN	CARIFONDO ALA
NEXTRA BOND AREA EUROPA	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT EURO[illegible]
NEXTRA BOND DOLLARO	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA BOND DOLLARO
NEXTRA BOND ESTERO	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT OBB ESTERO
NEXTRA BOND EURO	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA BOND E[illegible]
NEXTRA BOND GLOBALE	GENERCOMIT GESTIONE	COMIT OBB INTERNAZIONA
NEXTRA BOND INTERNAZIONALI	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO BOND
NEXTRA BOND TOP RATING	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA BOND TOP RATING
NEXTRA EQUILIBRIO	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA EQUILIBRIO
NEXTRA LIRA BILANCIATO	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO LIRA
NEXTRA LONG BOND EURO	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA LONG BOND EURO
NEXTRA OBIETTIVO REDDITO	INTESA ASSET MANAGEMEN	NEXTRA OBIETTIVO REDDITO
NEXTRA PIAZZA AFFARI	INTESA ASSET MANAGEMEN	CARIFONDO AZIONI ITALI
NEXTRABOND EMER.V[illegible]A ATTIVA	FONDINVEST	IAM BOND EMER.VTA ATV
PADANO OBBLIGAZIONARIO	PADANO	PADANO O

CHI HA SAPUTO CONTRASTARE I ROVESCI DEI MERCATI DEL 2001

Ecco le strategie dei gestori vincenti

Ottimo risultato di Gestielle, ai vertici della classifica Apt per le Azioni Italia
Bene anche, nelle rispettive categorie, Ing, Mediolanum, Nextra e Bipiemme
Questi «money manager» saranno in grado di replicare le performance?

Agnese Vigna

Nonostante la crisi dei mercati alcuni money manager italiani sono riusciti a mettere a segno delle buone performances, o almeno ad arginare i danni, tanto da piazzarsi ai vertici, nelle rispettive categorie di fondi, della classifica Apt. Vediamo le loro strategie di gestione.

AZIONI ITALIA

HELIOS BILANCIATO 40, Gestielle A.M. sgr. - Performance ricalcolata -0,13.

«Il fondo - spiega il gestore, Giorgia Fox - ha beneficiato dell'andamento positivo dei mercati obbligazionari, specie nei primi mesi dell'anno. In seguito all'inaspettato primo taglio dei tassi da parte della Fed le aspettative del mercato si sono confermate per tassi al ribasso, con spazio di discesa piuttosto ampio, a causa della sempre maggiore preoccupazione della Banca Centrale statunitense circa il rallentamento economico. Per questo, durante la prima parte dell'anno si è privilegiata la parte lunga della curva dei rendimenti e si è mantenuta una duration piuttosto elevata. A fine estate, dopo una lunga serie di tagli, queste aspettative si sono drasticamente ridotte. Perciò si è ridotta la duration e ci si è posizionati sulle scadenze brevi (2-5 anni). Inoltre si è sottopesata la parte azionaria a favore di quella obbligazionaria per tutto il 2001. In particolare, dopo il rimbalzo dei mercati che si è concluso a fine aprile, la componente azionaria è stata portata molto al di sotto dei limiti massimi previsti dal regolamento del fondo. E' stata una scelta premiante, come del resto la decisione di sovrapesare i settori più difensivi (farmaceutici, utilities, energia) a scapito di tecnologia, telecomunicazioni, di settori caratterizzati da minore visibilità degli utili aziendali e di quelli che maggiormente sarebbero stati impattati dal rallentamento economico in atto (ciclici e finanziari). Ora siamo in attesa di conferme sull'attendibilità delle nuove aspettative di crescita economica per il 2002 e sul fronte utili societari, nel qual caso il progressivo aumento della componente azionaria non potrà che attivarsi. Per adesso, cautela».

MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI

ING EMERGING MARKETS, Ing - Performance ricalcolata 5,65%.

«Nel 2001 la variazione più rilevante ha riguardato il peso dei titoli argentini, che è stato ridotto a partire dalla primavera, fino ad arrivare a un'esposizione marginale, seguita poi da un sottopeso in Sud Africa - spiega Rob Drijkoningen, responsabile team obbligazionario paesi emergenti di Ing Investment Management -. E' stato invece mantenuto il sovrappeso sulle posizioni in titoli Russia, Ecuador, Filippine e Algeria. Ing è positiva e ben posizionata sui paesi dell'Europa dell'Est, come Polonia, Bulgaria e Ungheria che continueranno a essere favoriti dal movimento di convergenza verso i titoli dell'area euro. Nel corso del 2001, inoltre, siamo stati premiati dal sovrappeso del 30% sulla Russia, che ha messo a segno una performance superiore al 50% su base annua, così come dal sovrappeso sul Messico che ha prodotto una performance del 20%. Si sono poi privilegiati i titoli governativi, mantenendo limitato il comparto del corporate bond. Per il 2002 riteniamo che lo scenario per i mercati emergenti resti favorevole e ci attendiamo una ripresa del ciclo economico degli Usa nel secondo semestre dell'anno con effetti positivi su tutto il congiuntura globale».

INTERNAZIONALE AZIONI SPECIALI

RISPARMIO ITALIA BORSE INTERNAZIONALI, Mediolanum Gestione - Performance ricalcolata -9,54%

Il fondo ha come benchmark di riferimento l'85% dell'indice Morgan Stanley Capital International World, convertito in euro. La politica di gestione del fondo nel 2001 è stata improntata alla prudenza, con bassa volatilità rispetto al benchmark. Si è privilegiata l'area Nordamericana sia per le attese sugli effetti positivi della politica economica e monetaria, attuata dalla Fed, sia per ragioni di equilibrio valutario fra dollaro e yen. A livello settoriale la selezione dei titoli in portafoglio ha privilegiato, soprattutto in Europa e sull'area del Pacifico, i comparti più dinamici dello economio, un sovrappeso titoli Tmt rispetto a titoli legati più direttamente al ciclo economico. Tra i difensivi, gli energetici sono stati preferiti ai farmaceutici ed agli alimentari. Dopo l'11 settembre, il fondo ha marginalmente aumentato l'esposizione azionaria e la reattività del portafogli e questo ha permesso di ottenere una performance superiore a quella del benchmark di riferimento. Per i prossimi mesi la politica di gestione, pur mantenendo un approccio prudente, sarà orientata ad incrementare gradualmente la posizione azionaria, soprattutto sui titoli del comparto Tmt. Le manovre di politica economica, monetaria e fiscale attuate dalle autorità dei principali paesi, infatti, dovrebbero cominciare a produrre effetti positivi sulla crescita economica al più tardi nel secondo semestre dell'anno in corso ed i mercati azionari generalmente tendono ad anticipare lo sviluppo dei cicli economici.

ELENCO DELLE VITTORIE PER PAESE

CATEGORIE (In nero le vittorie fuori casa)

26	29	Germania	Germania az. Speciali; Germania azioni; Germania nuovo mercato; Germania picc. Med. Capit.; **Africa azioni; Austria azioni; Banca e finanza; Est Asia azioni; Estremo Oriente obbl.; Euro az. Picc. Media capitalizz.; Euro obbligazioni convertibili; Francia azioni speciali; Intern. obbli lungo term. +; Internazionali azioni piccola media capitalizzazione; Italia azioni speciali; Mercati emergenti obbligazioni; Spagna azioni speciali; Stati uniti azioni; Stati uniti azioni piccola media capitalizzazione; Svizzera az. Picc. Med. Cap.; Svizzera az+obbl. I; Unione europea azioni picc. med. capit.; Unione europea azioni; Unione europea azioni speciali; Unione europea obblig. breve term.; Unione europea obbligazioni convertibili; Unione europea obbligazioni lungo termine; Usa immobiliare; Usa obbl. medio term.**	25	24
25	24	Gran Bretagna	Gran Bretagna az. Speciali; Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna convertib.; Gran Bretagna immobiliare; Gran Bretagna misti az.obbl.II; Gran Bretagna misti az+obbl I; Gran Bretagna obbl.; Gran Bretagna obbl.breve t.; Gran Bretagna obbl.medio term t.; Gran Bretagna obbl.lungo term +; Gran Bretagna picc. Med. Cap; **Corea azioni; Estremo Oriente azioni; Giappone azioni; Giappone azioni speciali; Giappone picc. Med. Cap; Grecia azioni; Honk Kong azioni; Internaz. Immobiliare; Mercati emergenti azioni; Pacifico az. Speciali; Pacifico azioni; Ricerca e sviluppo azioni; Australia azioni**	15	
18	15	Francia	Francia azioni; Francia convertibili; Francia immobiliare, Francia bilancio periodico; Francia nuovo mercato; Francia obbl.; Francia picc. Med. Cap.; **America Latina azioni; Euro obbligazioni breve termine; Euro obbligazioni lungo termine +; Euro obbligazioni lungo termine; Europa nuovo mercato; Internazionali obbligazioni medio termine; Internazionali obbligazioni lungo termine; Paesi bassi azioni**	8	10
6	6	Lussemburgo	**Euro azioni; Giappone misti azioni obbligazioni; Giappone obbligazioni; Stati Uniti misti azioni obbligazioni; Stati Uniti obbligazioni breve termine; Svizzera azioni**	6	5
6	6	Svizzera	**Svizzera azioni speciali; Svizzera obbl. breve term.; Svizzera obbl. med. term.; Svizzera obbligazioni lungo term.; Pacifico misti az+obbl.; Tecnologia azioni;**	2	3
7	5	Austria	**Euro obbligazioni medio termine; Internaz obbl. breve term.; Internazionali azioni; Mercati emergenti misti azioni e obbligazioni; Svizzera az+obbl. II;**	5	3
6	5	Italia	Italia azioni; **Internazionali azioni speciali; Israele azioni; Mercati emergenti azioni speciali; Scandinavia azioni**	4	3
7	4	Belgio	Belgio Azioni; Belgio azioni speciali; **Europa azioni; Farmaceutici azioni;**	2	3
0	2	Olanda	**Stati uniti azioni speciali; Telecomunicazioni azioni**	2	0
3	2	Spagna	Spagna azioni; **Unione europea obbligazioni medio termine**	1	0
0	2	Norvegia	Norvegia azioni; Norvegia obbl. lungo term.	0	0
1	1	Finlandia	Finlandia azioni	0	1
0	1	Irlanda	Irlanda azioni	0	0

ULTIMA RILEVAZIONE
RILEVAZIONE PRECEDENTE

Cifre assolute — Vittorie estere

SCANDINAVIA

INNOVAZIONE, Bipiemme - Performance ricalcolata -15,07%

«Le società del settore Internet, del Neuer market e le società di telecomunicazioni sono state sottopesate per la maggior parte dell'anno - spiega Andrea Bergamaschi, responsabile mercati azionari area Europa -. In agosto le posizioni nelle società di telecomunicazioni europee sono state aumentate a scapito di quelle americane: le prime offrivano un maggiore potenziale di crescita legato alla ristrutturazione operativa e finanziaria. L'investimento si è concentrato sulle società tecnologiche a larga capitalizzazione quali: Intel, Microsoft, Cisco, Sun Microsystems, Sap, Nokia. Dopo l'11 settembre 2001 abbiamo ritenuto che le valutazioni, specie nel settore semiconduttori, fossero interessanti e è stato nuovamente inserita in portafoglio azioni del leader nell'ambito dei produttori e dei fornitori di macchinari. Nel 2002 la fase di iniziale crescita dovrebbe essere guidata da un aggiustamento delle scorte, oggi a livelli molto bassi; la sostenibilità di tale incremento dipenderà dall'andamento della domanda aggregata. Si preferiscono società leader nel proprio settore o sottovalutate e posizionate in nicchie di crescita. La fase di lento recupero riguarda, in particolare, il settore dei semiconduttori, dei beni legati alla ripresa dei consumi (telefonini) e degli investimenti in software con rapido "pay-back period". A questa fase la ripresa non dovrebbero partecipare le società legate alla spesa per investimenti da parte degli operatori di telefonia fissa e mobile. La capacità finanziaria di questi ultimi è ancora limitata nel medio termine e questo obbliga gli operatori a massimizzare la generazione di cassa rispetto alla crescita per investimenti».

AZIONI ISRAELE

IAM AZIONI EMERGENTI EUROPA, Nextra sgr - Performance ricalcolata -8,63%.

«Il fondo ha conseguito performance superiore alla concorrenza grazie alla scelta di sottopesare il mercato israeliano - spiega Paolo Monaco, responsabile desk azionario emergenti Nextra Investment Management Sgr -. Un mercato influenzato negativamente dalla difficile situazione politica e dalla forte componente tecnologica listino che è mossa in linea col settore a livello globale. La situazione dell'economia turca con la svalutazione di inizio anno ha pesato negativamente sul mercato di questo paese sul quale ci si è riposizionati dopo la metà dell'anno, dopo una discesa di quasi l'80%. Un mercato che ha brillato nel corso del 2001 e 2002 è quello russo. Decisive sono le riforme strutturali approvate rapidamente nella prima metà dell'anno, l'atteggiamento delle autorità, più attente al rispetto da parte delle società degli interessi degli azionisti minoranza e il prezzo del petrolio che è rimasto a livelli elevati per tutto il corso dell'anno. Il forte sovrappeso su questo mercato ed in particolare sulla componente oil ci ha consentito di outperformare il benchmark di riferimento. Le scelte per il 2002 sono sostanzialmente invariate: la Russia sembra il mercato tra i migliori fondamentali e, salvo sorprese sul prezzo del petrolio, dovrebbe garantire le migliori performances».

LA VOSTRA GARANZIA È NELLA LORO QUALITÀ

e nel PREZZO!

Offerta promozionale valida fino al 31 Marzo 2002
(salvo esaurimento scorte)

Classico
100g€

Fiordicotto
1ª Certificazione Italiana di Prosciutto Cotto

Prosciutto cotto
senza lattosio
e glutine aggiunti

SUPREMA

Mortadella
100% carne suina
nazionale selezionata

Classico
80g€

300g€
(3 confezioni da 100g)

Suillo
1ª Certificazione Italiana di Würstel

Würstel
senza lattosio
e caseinati aggiunti

al Kg

Norcinetto
Certificazione Italiana di Qualità

Salame
100% carne suina
nazionale selezionata

DAL 1850
Fiorucci
I GRANDI SAPORI D'ITALIA

www.fioruccifood.it

NUMERO VERDE
800 015 849
dalle 8.00 alle 17.00

Riciclaggio dei rifiuti con l'azienda Soluzioni Ecologiche di Beinasco

Biotecnologie per l'ambiente

Così la Bsa risana l'equilibrio compromesso

Le metodologie impiegate da Bsa Ambiente sono una sinergia della «Biodecontamination - Bio-restoration» (decontaminazione, risanamento e ripristino - per via biologica - dell'equilibrio ecologico compromesso di ambienti terrestri ed acquatici) tramite l'utilizzo del processo C.O.R®. Biotecnologie per l'ambiente tra le più avanzate al mondo.

Il processo C.O.R®. consiste in uno sviluppo avanzato delle biotecnologie per l'ambiente, nei confronti di metodologie di bioremediation utilizzate nell'ultimo decennio quali: il Soil Vapor Extraction; Bioventing; Biosparging; Soil Washing ed altre metodologie i cui principi generali risultano essere una stimolazione della Natural Attenuation, introducendo sostanze atte all'eventuale recupero e rafforzamento della flora autoctona esistente o sopravvissuta nell'ambiente contaminato.

Le differenze tra queste metodologie e la biotecnologia sono sostanziali; il processo C.O.R.® infatti - è in grado di fornire la cura appropriata e mirata alla degradazione delle specifiche sostanze inquinanti, con risultati, tempi e costi certi dell'intervento, perché si avvale di un'ampia esperienza sperimentata e provata dagli innumerevoli interventi effettuati in tutto il mondo che, inoltre, assicura che, con il suo impiego, non si producano composti a maggiore pericolosità di quelli già presenti. Ad esempio la degradazione dei composti clorurati non porterà alla produzione di «cloruro di vinile», di cloroformio, di tetracloruro di carbonio, cause non facilmente controllabili con le tecniche tradizionali di bioremediation.

Le biotecnologie del processo C.O.R®. utilizzano una serie di microorganismi non patogeni e non modificati geneticamente, in grado di degradare in ambiente terrestre ed acquatico, sostanze organiche ed inorganiche come: idrocarburi alogenati, clorostano, fenoli, derivati dal cianuro, P.C.B. (Poli Cloro Bifenili), Formaldeide e molte altre sostanze tossiche causa di ecocidio o volte irreparabile per l'ambiente.

L'assemblaggio dei microrganismi su specifici supporti minerali è in grado di fissare metalli pesanti come : Cobalto, Arsenico, Cesio, Mercurio, Cadmio, Uranio. Una cura definitiva nei casi di inquinamento e guasti ecologici. *(Nella foto, un intervento della Bsa).*

Rispettare l'ambiente è un'esigenza fondamentale che risponde anche ad un bisogno primario: migliorare la qualità della nostra vita. E, nell'ambito di un discorso ecologista e di attenzione per la natura, rientra anche la necessità di provvedere al recupero e al riciclaggio dei materiali. Invece di essere un problema, quello dello smaltimento dei rifiuti si trasforma in una risorsa e in un'opportunità. Nel recupero e riciclaggio dei rifiuti s'è ormai da anni specializzata la S.E. Soluzioni Ecologiche di viale Risorgimento 10 a Beinasco. I sistemi di riciclaggio, obbligatori e volontari, vanno assumendo un'importanza sempre maggiore nei cicli di lavorazione. Un impianto di riciclaggio che funzioni al meglio deve effettuare un recupero spinto dei materiali da avviare al riutilizzo come materia prima o seconda e, contemporaneamente, assicurare un recupero energetico che in alcune tipologie di rifiuti arriva fino al 95 per cento. Scarico controllato, incenerimento e impianti di recupero sono i sistemi di smaltimento in cui è specializzata la «S.E. Soluzioni Ecologiche». Una specialità che è assunto, è il passare degli anni e lo sviluppo tecnologico dell'azienda, quasi il ruolo di un dovere sociale.

La Medical Tigullio si occupa di risolvere i problemi presenti in ogni tipo di edificio

L'amianto, un pericolo per la salute

Occorre bonificarlo o rimuoverlo dalle aree interessate

Nella vita di tutti i giorni sentiamo parlare e parliamo di inquinamento atmosferico. In questo periodo poi, tra targhe pari e targhe dispari, il problema della salute e dell'aria che respiriamo sta a cuore un po' a tutti. Nella città, soprattutto se è industrializzata, questo aspetto diventa addirittura primario, in quanto, giorno dopo giorno, il traffico delle macchine, le fibre utilizzate per la produzione nelle fabbriche, il riscaldamento delle case e tante altre fonti di inquinamento mettono a dura prova la nostra resistenza e la nostra salute. Tra tutti questi componenti non dobbiamo dimenticare il più velenoso componente fibroso che vola nell'atmosfera: l'amianto.

Per chi non lo sapesse, l'amianto è un materiale minerale fibroso, resistente, non infiammabile, di basso costo, ha capacità isolanti, fonoassorbenti, sopportazione ad agenti esterni, usura, resistenza a temperature elevate; alcuni dicono che è stato il migliore isolante che abbiamo mai avuto, ed è per questo che è stato enormemente utilizzato fino al 1992, anno in cui è stata vietata la commercializzazione, l'estrazione e la produzione del minerale. Si è infatti avuto la certezza dalla medicina ufficiale che l'amianto può provocare gravi malattie polmonari, quali asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi, caratterizzati da un lungo intervallo (dai 10 fino a 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia.

L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa per il suo rilascio di fibre più elevato) e compatta (la più frequente). La prima la si trova nelle tubazioni, o nei rivestimenti a spruzzo, la seconda la si trova nelle coperture o nelle canne fumarie. Le lastre piane o ondulate di cemento-amianto impiegate per la copertura in edilizia, più comunemente chiamate Eternit, sono costituite da materiale non friabile, di una durata notevole (si pensa che ci sono tetti fatti con questo materiale che risalgono a 30 e alcuni a 40 anni fa), che però con le piogge cadute negli ultimi anni hanno prodotto un rapido degrado delle superfici dei tetti, provocando così alterazioni corrosive.

La legge obbliga il possessore di questi manufatti a rimuoverli, obbliga a mantenerli in buone condizioni di conservazione, obbliga ad una costante verifica al fine di evitare dispersioni di fibre. I principali indicatori per valutare lo stato di degrado delle coperture sono: la presenza di crepe o rotture, la friabilità del materiale, la presenza di muschi e in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre.

La Medical Tigullio srl effettuata sopralluoghi e preventivi gratuiti, verificando le varie problematiche, per consigliarvi al meglio, sia per le grandi che per le piccole metrature.

La Medical Tigullio è un'Impresa ad indirizzo ecologico, certificata Soa, e specializzata con corsi presso il C.i.p.e.t. di Torino, specializzata nelle bonifiche di amianto, effettua ormai da diversi anni rimozioni di amianto manufatti in Eternit, bonifiche di amianto con matrice friabile, effettua incapsulamenti, sovraccoperture; inoltre si occupa di realizzare monitoraggi ambientali per misurare la concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno di un locale.

La Medical Tigullio ha operato in diverse scuole comunali e provinciali per conto del Comune di Torino, della Provincia di Torino e per imprese dell'area provinciale e regionale. L'azienda è dotata di un'adeguata attrezzature in grado di eseguire tutte le attività necessarie per la bonifica delle zone interessate. Per ogni incarico di bonifica la Medical Tigullio si occupa di espletare tutte le pratiche burocratiche che necessitano, in base alle normative vigenti e nello rispetto delle cautele igieniche e di sicurezza.

L'amianto rappresenta un pericolo per la salute, un pericolo per il quale non si può dire «adesso non me ne occupo, c'è tempo, ci penserò poi». La salute non si può e non si deve trascurare e il problema amianto non si deve accantonare o rinviare.

S.E.

Soluzioni Ecologiche

Recupero e smaltimento
rifiuti, fanghi industriali
e imballaggi in genere

SERVIZI CONTAINERS
DA 7 A 27 mc.

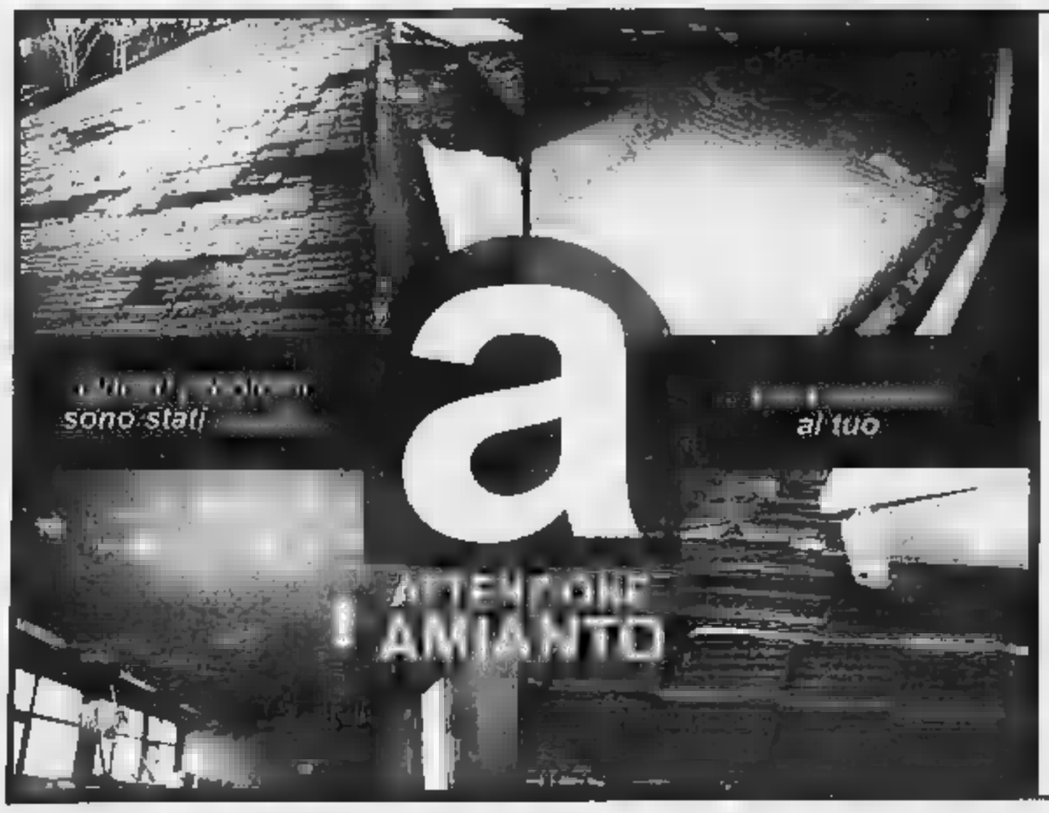
10092 BEINASCO (Torino)
Viale Risorgimento, 10
Tel. 011 . 398 74 99 / 011. 398 74 97
Fax 011 . 349 64 95
E-mail: s.e.beinasco@libero.it — www. paginegialle.it/sesrl

Scopri
il "processo C.O.R.®"
Biodecontamination,
il futuro nelle
biotecnologie avanzate
per l'ambiente
www.bsaplanet.com

Nuova S... Centrale
Direzione Generale
Centro Ricerche e sviluppo

10019 STRAMBINO (TO) - ... Cotonificio, 57
Tel. 0125.639154 (4 linee aut.) - Fax 0125.639155
E-mail: info@bsaplanet.com
Web ... www.bsaplanet.com

BSA



MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
Sede Operativa: 10098 RIVOLI-Cascine Vica (To)
via Scrivia n° 8/b
Tel. 011 958.81.74 - Fax 011 955.72.73
Cell. 339.837.16.40

MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
smaltimento ... bonifiche amianto

RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN **ETERNIT**
BONIFICHE ... AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE ... SETTORI CIVILE INDUSTRIALE NAVALE
CONSULENZE TECNICHE
ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (EX ART.34 D.LGS.277/91 E D.M.6/9/94)
INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE
RICOPERTURE DI QUALSIASI GENERE
MONITORAGGI AMBIENTALI E ANALISI CHIMICHE

PREVENTIVI GRATUITI
CON SOPRALLUOGO SIA ... I ... CHE PER LE PICCOLE TETTOIE

Abbott suicida in carcere

Jack Henry Abbott (foto), il detenuto che con l'aiuto di Norman Mailer era diventato all'inizio degli Anni Ottanta un autore di best-seller, si è ucciso in carcere. Abbott è stato trovato impiccato ieri mattina nella sua cella della prigione di Alden, nello stato di New York.

Fracci alla Biennale?

Carla Fracci dalla direzione del Teatro dell'Opera di Roma alla Biennale Danza di Venezia: si fanno sempre più insistenti le voci di passaggio di consegne tra Carolyn Carlson, attuale direttore in carica, e l'etoile internazionale. La Fracci non smentisce di aver avuto «interessanti colloqui» con i vertici della Biennale.

Schwarzenegger romano

Arnold Schwarzenegger è a Roma per presentare il suo ultimo film *Danni collaterali*. Oggi sarà infatti all'anteprima del film al cinema Adriano insieme a Francesca Neri, che nella pellicola veste i panni di terrorista. Domani l'attore partirà da Roma per Londra. *Danni collaterali* sarà nelle sale italiane dal 22 febbraio.

UN UOMO NUOVO SULLA SCENA CINESE. IN AUTUNNO SARÀ INCORONATO NUMERO UNO DAL XVI CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

Una parata militare in piazza Tienanmen a Pechino. Gli equilibri di potere al vertice della potenza asiatica stanno lentamente mutando. Sotto Hu Jintao, futuro segretario del partito comunista cinese

Signor HU eminenza gialla

Francesco Sisci

PECHINO

TUTTO accadrà nel suo *benin'nian*, l'anno dell'oroscopo cinese in cui è nato, un momento pieno di rischi ma anche di opportunità: l'anno cavallo. A sessant'anni, Il compleanno più importante della vita di un cinese, Hu Jintao prenderà il potere al sedicesimo congresso del partito comunista che si terrà quest'autunno. Allora i circa tremila delegati voteranno e tutto è già predisposto. Hu è già vice presidente dello vice presidente della potente commissione militare e presidente della scuola centrale di partito e dovrebbe quindi salire di un altro gradino ai vertici del potere. Potrebbe anche diventare Presidente della Repubblica Popolare. Ma tutte le scale del potere sono sdrucciolevoli, e quelle cinesi fanno eccezione, anzi.

l'ascesa di è meno certa la discesa degli attuali uomini forti. Non è chiaro fino a che punto Jiang Zemin, attuale presidente, si ritirerà completamente dalla vita politica. È possibile che infatti continui ad esercitare qualche influenza, anche per garantire ulteriormente questo che potrebbe essere il primo passaggio morbido di potere della storia del PC cinese. Mao infatti fece fuori, letteralmente, almeno due dei suoi eredi designati, Liu Shaoqi prima e Lin Biao dopo, l'uomo su cui cadde la sua ultima scelta, Hua Guofang, durò lo spazio di un mattino, sotto la pressione dei militari che riportarono al potere Deng Xiaoping. Neanche la successione di Deng fu facile. La sua prima scelta fu Hu Yaobang che cadde alla fine del 1986 e morì di crepacuore nel 1989. Quella morte trascinò nella disgrazia anche la seconda scelta di Deng, Zhyang, deposto dopo i fatti di Tiananmen.

Jiang Zemin, quando fu scelto nel 1989 appunto, sembrava un tappabuchi, destinato a cadere come foglia d'autunno. Invece al congresso del 1992 assunse tutto il potere, e fu allora che l'allora cinquantenne Hu Jintao fu scelto come erede al trono. Che dieci anni dopo quindi Hu riesca effettivamente ad arrivare al potere senza sommosse, la rivoluzione culturale degli anni '60 o le dimostrazioni di Tiananmen, è già un risultato storico. Jiang è stato così capace di navigare tra mille rapide e cascate, portare Cina nell'organizzazione del commercio mondiale, WTO, e assicurare la successione a Hu. Hu dal canto è rimasto per dieci anni in seconda fila, attento a costruire intorno alla persona nei mille corridoi della politica cercando di non offendere nessuno e rafforzare la squadra. Ci è riuscito così bene che oggi la più grave accusa che gli viene mossa è quella di avere una personalità. O meglio non si se Hu la personalità l'ha o la nasconde. Certo quando tra il 1996 e il cominciò a coagularsi il partito democratico della Cina, poteva diventare un nucleo di opposizione nel paese, pare ci sia stata una riunione ai massimi livelli. Allora, narrano le leggende, Jiang non si espresse lasciando aperta la discussione. Al momento di votare per la legalizzazione o del partito Hu votò a favore, anche se quasi tutti gli altri furono contro. Certo nella sua provincia natale, il povero Anhui, si gonfiano di orgoglio al pensiero che loro figlio diventare capo di tutta la Cina. Nel capoluogo provinciale, Hefei, il centro è occupato da un monumentale parco dedicato a Bao Gong, un antico funzionario dello stato diventato oggi l'icona del mandarino incorruttibile. Hu, giurano, è come Bao Gong, tutto di un pezzo. Una figlia di Hu pare che oggi studi in America, sotto falso nome, per non essere riconosciuta, e con borsa di studio ottenuta solo grazie al merito. Il suo unico pare sia una passione per te, di cui è grande conoscitore.

Nell'Anhui non ci sono le storie mafie che popolano altre province. Qui è campagna stende verde e povera, tiranneggiata dalle inondazioni del Fiume Azzurro che ogni porta via migliaia di case e lascia terra sì fertile, ma che vale meno ogni anno che passa. Da qui a milioni fuggono per emigrare nelle città in cerca di vita migliore. Da uno di questi distretti, antichi e poveri, Jixi, partì il diciottenne Hu nel 1960 alla volta di Pechino dove riuscì a superare il difficilissimo esame per entrare all'università Qinghua, la migliore del Paese per le materie scientifiche. A Jixi, vivono ancora i suoi parenti, ma Hu ci torna spesso per evitare di soccombere alle varie richieste di favori. Del resto al suo villaggio aveva voltato completamente le spalle nel 1965, quando si laureò in ingegneria idraulica. Era entrato nel partito solo un anno prima. La sua carriera politica, dopo un inizio nel ministero delle risorse idriche, si svolse poi quasi tutta nella lega giovanile del partito, dove presto venne notato e protetto dall'allora segretario del partito, Hu Yaobang che lo presentò a sua volta a Deng. Prima di approdare nel sancta sanctorum del potere cinese, però Hu Jintao trascorre una decina di anni in provincia, tutto in sedi povere e molto disagiate, anche per i bassi standard cinesi. Prima è nell'arido Gansu, a nord del Fiume Giallo, poi va a sud nel Guizhou, pieno di montagne e di minoranze nazionali. Infine gli tocca il compito più difficile di tutti: nel diventa segretario del partito in Tibet. Questa esperienza pare convince gli allora leader di Pechino a riportarlo nella capitale.

Artista dei fini equilibrismi di potere, ma non pavido davanti alle decisioni difficili, in questi Hu ha fatto della scuola di partito la sua roccaforte. Da qui infatti passano tutti i quadri che devono essere promossi, da quelle mille passano tutti gli alti funzionari del governo. Qui Hu ha ingegnato con determinazione la nuova teoria politica di Jiang Zemin, che porta il partito oltre l'identificazione con il proletariato e vuole far girare in Paese intorno ai nuovi enti produttivi. È proprio in virtù di questa nuova teoria Hu apre le porte della scuola invitando per la prima volta una serie di personalità straniere a dare lezioni ai nuovi leader cinesi. Per le loro le lezioni poi non si concentrano sulla storia ufficiale del partito ma anche su principi di management che dovrebbero aiutare i dirigenti a controllare province che spesso hanno popolazioni più grandi dell'Italia.

Giovanile, oltre che giovane, affabile, composto, nelle settimane scorse ha fatto il suo primo viaggio in Europa, dove ha toccato la Russia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna ma non l'Italia. Qui non ha lasciato profonda impressione di sé, attento com'era ad apparire di meno invece che di più. La sfida più difficile viene però solo ora. Hu, come tanti alti funzionari cinesi prima di lui, viene dalle campagne, in America sarebbe un self made man, come Bill Clinton, un uomo che per tutta la vita ha solo studiato e lavorato. Oggi una infinità di cose potrebbero andare storte. Il mondo e il Paese si aspettano grandi da lui, e lui deve per prima cosa mantenere un alto tasso di crescita economica, aprire alle imprese private, ma anche assicurare che i disoccupati, espulsi dalle industrie rese più efficienti, non invadano le strade. Deve lanciare le piccole e medie imprese che potrebbero fare così tanto per Cina, che sono sconosciute alle banche. Deve aprire il mercato interno al WTO, ma anche proteggere le industrie nazionali, combattere le mafie e la corruzione, ma anche far crescere le nuove imprese non statali nate nell'acqua torbida di una legalità ancora in fieri. E poi deve promuovere la tanto agognata riforma politica mantenendo la preziosa stabilità politica, premessa per lo sviluppo del Paese. Il tutto deve poi avviarsi nel difficile *benin'nian*. Le vecchie superstizioni qui raccomandano una cintura di stoffa rossa annodata alla vita, ma Hu sarà scaramantico in questo suo sessantesimo difficile anno?

A GENOVA IL TEATRO ENTRA NELL'UNIVERSITÀ PER RACCONTARE LA SCIENZA CON LA DRAMMATURGIA

Pinocchio dà lezioni di robot agli ingegneri

Guerrieri

GENOVA

NON sarà scienza, ma il burattino Pinocchio può spiegare tante cose agli studenti di ingegneria. Per esempio, può rendere visibile la scomposizione del movimento, mettendolo sotto gli occhi di tutti le leggi della dinamica da cui è nata la ricerca di Mejerch'old sull'attore biomeccanico. Sembrerebbe la carambola mentale di un capriccioso «bricoleur», invece è una cosa seria. E' un tentativo del Teatro per dialogare con l'Università, un grimaldello con cui fa più effimera delle arti tenta di forzare la porta ferrigna della Scienza. A beneficio di chi? Degli studenti? Dei teatranti?

«Di entrambi», spera l'attrice Consuelo che ha ideato e curato, per conto del Teatro della Tosse, la rassegna «Facoltà e Teatro». Ammette: «Di sicuro, il beneficio per il teatro sarebbe enorme». Cita generazione dei venti-trentenni e spiega che questa è l'età più difficile da conquistare. Un modo possibile è quello dall'arredo. La Barilari ricorda facce attonite e sguardi ostili: «Non dei professori, dei ragazzi». Credevano di frantumare la sacralità della scienza.

Ma Pinocchio sembra vincere. L'essere artificiale, ossia l'antenato del robot, ha finito per seminare domande e problemi. Soprattutto, è stato un primo passo. Ha aperto la porta al tema dell'intelligenza artificiale e ai rischi legati a questo campo di ricerca. Selezionato un certo numero di studenti dell'Istituto di ricerca sulla programmazione dei robot (il Dist), si è operato sul campo. Luzzati ha parlato di Pinocchio; Moni Ovadia ha parlato del Golem. Dopo di che i giovani hanno frequentato un laboratorio con l'attore Marcello Bartoli sulla scomposizione del movimento in rapporto con l'attore biomeccanico.

Ciò che è stato pensato per gli studenti di ingegneria fa da falsariga al resto. Il modello è stato applicato alle altre facoltà, le umanistiche e le scientifiche, tutte coinvolte in questo progetto enorme ed ambizioso. Con spunti scientifici anche inattesi, che il teatro utilizza secondo la propria grammatica. Per esempio, gli studenti di Fisica sono impegnati in un esercizio di scrittura teatrale su Enrico Fermi, i ragazzi di via Panisperna e le loro ricerche sull'atomo. Arriverà a dialogare con gli studenti la nipote di Fermi. Umberto Orsini parlerà di *Copenaghen*, il thriller scientifico di Michael Frayn in cui l'attore interpreta il personaggio di Niels Bohr. Ciò rimanda al «programma Copenaghen» sulla fissione nucleare sviluppato da alcuni scienziati rinchiusi in un castello inglese, sorvegliati dall'occhio invisibile dell'Intelligence di Sua Maestà. Il drammaturgo Giuseppe Manfridi trasformerà quei rapporti in un testo teatrale.

Quaranta studenti del quarto anno di Medicina si impegneranno in un percorso di percezione attraverso il teatro. Partendo dall'analisi del saggio di Oliver Sacks *L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello*, gli studenti - bendati - saranno condotti dai non vedenti in un percorso teatrale e spaziale, le cui stazioni rappresenteranno le percezioni tattili e uditive indagate e descritte da Sacks. Insomma, il Teatro chiede spunti alla Scienza e la Scienza al Teatro. La conquista del Polo, il caso Milosevic, Antigone e i diritti umani, il Vajont sono i banchi di prova di un dialogo che, dall'Università, potrebbe approdare al Teatro. La Barilari ci spera.

UN [illegible] AL [illegible]

Sadomaso a colori nel Jekyll di Mattotti

Bruno Ventavoli

L'UOMO? Non è mai veramente . È una miscela di bontà e cattiveria avvinte. Mentre Freud scopriva gli abissi dell'inconscio a Vienna, Robert Louis Stevenson scriveva nel 1886 una delle novelle più emblematiche sulla duplicità del cuore . Sono passati oltre cent'anni, ma il drammatico sdoppiamento di un medico brillante e ambizioso che scopre pulsioni orrende nascoste in fondo all'animo, continua a sedurre i lettori. È diventato il personaggio per antonomasia della schizofrenia irrefrenabile. Ha ispirato una quarantina film, innumerevoli riletture teatrali. Alla lunga scia si aggiunge ora una bellissima interpretazione di Lorenzo Mattotti e Jerry Kramer.

Mattotti è uno dei maggiori illustratori esistenti. È nato a Brescia, vive a Parigi. Dalla metà degli anni 70 si dedica al rinnovamento del fumetto italiano con storie metropolitane crude e pulsanti. Con Carpinteri, Igort, Jori, ha fondato a Bologna il gruppo Valvoline che trovò sfogo in una produzione regolare su *Alter Alter*, inserto di *Linus*. Ha illustrato il *New Yorker*, *Vanity*, *Le Monde*. Ha disegnato il manifesto del Festival di Cannes del millennio. Affina, nel corso degli anni, un personale stile narrativo che si nutre di fumetto, arte figurativa, letteratura. Ha sperimentato graphic novel (*L'uomo alla finestra*, con Lilia Ambrosi, tanto per citarne uno), il «romanzo per immagini» che gode buona fortuna nel mondo anglosassone e fra . Ama accostare i grandi classici, da Huckleberry Finn a Pinocchio.

Lorenzo Mattotti Jerry Kramsky
Jekyll Hyde
Einaudi
pagine 64, € 14

Jerry Kramsky, pseudonimo di Fabrizio Ontani è suo collaboratore affezionato degli anni settanta, e insieme hanno pubblicato, tra l'altro, *La zona fatua*, *Labirinti*, *Linea fragile*.

Il Dottor Jekyll Mattotti-Kramsky dichiara subito esuberante infedeltà all'originale. Dell'opera di Stevenson i due autori conservano l'ossessione, il cupo martirio d'un genio, la solitaria caduta nella distruzione. Ma le case colorate, di rossi e gialli, non appartengono più alla topografia della Londra vittoriana malata nei visceri. Sono scheletri d'un labirinto più vasto, abitato da belve, d'una città qualunque, assai vicina alle nostre metropoli disumanizzate. Il dottore è un uomo baffuto, appeso all'autorevolezza dei suoi occhi a fessura. Si inietta nelle vene il siero della scienza con un'ambizione vorace e tossica. Il suo odioso doppio, Mr Hyde, è invece un'ombra che scivola sui muri e avvolge le notti sonno, una corona di denti pronta a dilaniare il mondo. Commette delitti, frequenta saloni di personaggi che sembrano usciti dalle satire di Grosz. Frequenta donne con i capelli tagliati Lulù e lingue deformi la sensualità. Pratica un erotismo sfrenato e perverso, che cerca la morte sadomaso sottovasti e capezzoli.

La dolorosa metamorfosi di Stevenson diventa nelle matite di Mattotti una colorata . Corpi che contorcono, bocche aperte in urlo senza fiato, volti brutti e liquefatti, esseri umani che emanano una squallista e soddisfatta brutalità. La speranza di redenzione è un giglio bianco oppure un batuffolo di nuvole nel cielo azzurro. La disperazione, un nero spaventoso che ingoia ogni co- . Intenso il volto di Spencer Tracy o Fredric March, due dei più indimenticabili dottor Jekyll del nostro immaginario.

LA STAMPA quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Mario Calabresi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rastelli
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Mario Calabresi

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Alberto Nicolello
Direttore generale Gianni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/65681
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa via G. Bruno 44 Torino; Sole 24 via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 17, Catania; Nuova SAME spa, via della Liscate 11, Milano; l'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; C.S.Q. spa, via dell'Industria 5, Frattina (Pd); Nord Ardale, 15.21 Due Ile Miller, Rastbach (Fr)

© 2002 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4509 del 20/11/2001
La tiratura di domenica 10 febbraio 2002 è stata di 420.113 copie

A PROPOSITO DEL LEGAME FRA PECCATO E INFERMITÀ

IL MALATO ESPIATORIO

Oddone Camerana

CHE cosa c'è di strano nel definire il malato un peccatore? C'è che agli occhi della ragione contemporanea, e nonostante le spiegazioni date qualche giorno fa da monsignor Paul Cordes il legame da lui rievocato tra peccato e malattia, questa relazione appare una mostruosità. Richiamando il passo del Vangelo di San Giovanni in cui Gesù guarisce un paralitico che giaceva incapace di muoversi nei pressi di una porta di Gerusalemme con l'invito a non peccare più, il presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum non sembra, stando alle cronache, aver ricordato che l'esortazione di Gesù contiene anche un avvertimento ai malati a non esibire la propria infermità, cosa che poteva tornare a loro danno.

La dichiarazione del monsignore non è polemica quanto incomprensibile alla psicologia di oggi. Per capire l'enormità bisogna far mente locale e risalire a casi patologici personali. Chiunque abbia fatto parte di una famiglia numerosa o sia cresciuto in una qualsiasi comunità o sia appartenuto a un clan o sia stato educato in un istituto, istituzioni queste che per le loro caratteristiche di chiusura e omogeneità, talvolta esasperate, presentavano aspetti propri di un passato oppressivo, può avere fatto esperienza diretta o indiretta della sconvenienza di sentirsi diversi dal resto dei componenti della comunità. Si poteva esserlo per svariate ragioni. Per sentirsi a disagio, se non ancora oggetto di esclusione, bastava un piccolo difetto fisico, di quelli che, quando non si andava troppo per il sottile, non venivano corretti, come la balbuzie, la dislessia, un piede leggermente ritorto, o una piccola gobba. Non a caso l'Edipo della tragedia greca era zoppo, come del resto dice il suo nome. Tra i difetti fisici erano incluse varie forme di malattia.

Il guaio derivante dal fatto di trovarsi in uno di queste situazioni di diversità era di essere riconoscibili o più riconoscibili dal resto dei normali. Situazione che diventava pericolosissima quando la comunità o il gruppo di appartenenza andava in crisi e in uno stato di tensione e litigiosità tale da buttare tutti i componenti l'uno contro l'altro. In tale caso la via di uscita e il recupero della concordia risiedevano nel miracoloso ritrovamento dell'unanimità a danno di uno solo. Cose arcinote, si dirà, a eccezione del particolare che essere individuabili per qualche forma di anomalia-malattia favoriva il fatto che si fosse scelti come soggetti adatti a pagarla per tutti. Seguendo questa linea di pensiero si capisce come una delle prime forme di salvezza promesse dalle religioni antiche fosse quella che, aiutando a nascondere i propri difetti e facendo apparire sani, riduceva il pericolo di venire pizzicati in una delle situazioni di riconoscibilità descritte. Del resto è noto ormai che l'idea di malattia aveva anche un contenuto di natura sociale, una valutazione grazie alla quale il malato era oggetto di discriminazione. Viene a proposito, a questo riguardo, ricordare quanto afferma Nietzsche sulla religione cristiana, tra i cui meriti, in quanto religione dell'antichità invecchiata, c'è quello di aver conservato tracce delle credenze pagane, naturalmente per rovesciarle.

LA BATTAGLIA PER UN'ALIMENTAZIONE SICURA

QUESTIONI D'ETICHETTA

Giorgio Celli

L'ANNO scorso la Commissione europea aveva fatto formale promessa che in pochi anni avrebbe deciso qualcosa circa l'etichetta da porre su cibi, perché i consumatori sapessero se quello che mettono nel piatto derivi o no da vegetali transgenici, altrimenti detti Ogm. La stessa circostanza, se ricordo bene, si è verificata qualche decennio or sono per gli additivi alimentari, nella fattispecie per i coloranti. Questi composti di sintesi, secondo le multinazionali che li producevano, sarebbero stati del tutto innocui per la salute, tuttavia molti di essi, in seguito a sperimentazioni più accurate, si sono poi rivelati o dar poco mutageni, o tali sono stati esclusi dal commercio. Non vi sembra che, anche allora, fosse un diritto di tutti sapere che quella marmellata era così rossa, o quella caramella così verde, perché era stata «colorita» chimicamente? Ora, le multinazionali delle biotecnologie sembrano voler contestare questo diritto elementare di conoscenza: non vogliono alcuna etichetta che denunci la presenza di Ogm nei prodotti destinati alla vendita. E perché appare trasparente: si teme che il consumatore operi, negli acquisti, una scelta a sfavore di questi cibi di origine transgenica.

Al Parlamento europeo la controversia sta entrando nell'occhio del ciclone, e gli scienziati delle biotecnologie vengono inviati nelle commissioni per cercare di dimostrare che l'etichetta è inutile, perfino ridicola. Un noto ricercatore spagnolo è venuto nella commissione Agricoltura, di cui io faccio parte, e vantando una trentennale competenza ci ha spiegato che, siccome una molecola di zucchero ottenuta da bietole transgeniche, e un'altra derivata da bietole normali, erano eguali a tutti gli effetti, non avrebbe senso distinguere la ciambella dolcificata con l'una da quella dolcificata con l'altra. Sorvoliamo sul fatto che un prodotto industriale che non contenga residui della matrice d'origine è soltanto una favola. Sta di fatto che una mela proveniente dai frutteti dell'agricoltura biologica e una mela che sia stata prodotta con le pratiche hard dell'agricoltura industriale potrebbero essere, sì, entrambe esenti da residui tossici, ma le loro valenze ambientali sarebbero ben differenti.

La mela biologica ha un diverso *pedigree* rispetto a quella industriale: l'una ha favorito la conservazione ambientale e la biodiversità, l'altra, con il ricorso alla chimica, ha fatto tutto il contrario. Ora, quando si certifica un prodotto biologico, non basta che sia esente da residui, ma si esige che sia stato ottenuto con metodi ecocompatibili. Le statistiche, soprattutto statunitensi, ci informano che il mais transgenico ha fatto crescere l'impiego di erbicidi, e che gli insetticidi mostrano una certa tendenza all'incremento, diversamente da quanto le multinazionali ci avevano promesso, e cioè l'azzeramento della chimica di sintesi nei campi Ogm. Ragion per cui coltivare piante transgeniche non equivale di certo a fare agricoltura biologica, e neppure sostenibile. Anche se le due molecole di zucchero fossero eguali dal punto di vista chimico, non lo sarebbero dal punto di vista degli imparti ambientali. Dunque, sì all'etichetta.

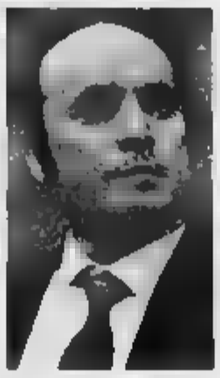
Parlamentare europeo Verde

PAROLAIO

Pierluigi Battista

CASCATE. Di quale vignetta si sta parlando? E se ci fosse stata un po' di confusione? Se tra il disegno e il recensito ci fosse stato equivoco, o uno scambio di disegno, o il frutto di un errore interpretativo? Sergio Staino invia, tramite il *Manifesto*, una commossa lettera di ringraziamento a Pietro Ingrao: «ti confesso che provo sempre una fortissima emozione ogni volta che scopro che tra i miei molti lettori delle mie cose ci sei anche tu e che lettore e osservatore attento. Hai descritto il tragico disegno di Guantanamo con una precisione grafica encomiabile». È giustamente felice, Staino, per la «precisione grafica» delle note dell'attento osservatore Ingrao. Però c'è un però. «su un'unica cosa, però, ho un fortissimo dubbio: la fedeltà della stampa tutt'altro che garantita dalla carta e dalla tipografia che usa l'*Unità*». E cioè? In cosa consisterebbe il dubbio sulla infedeltà tipografica di quel giornale? In questo: «tu parli di una "cascata marrone" in cui si intravedono i corpi e questo mi fa temere che, almeno nella copia in tuo possesso, si sia persa la trama dei rivoli di sangue che concorrono alla pozza inferiore in cui si bagna e si sporca la bandiera simbolo della civiltà occidentale». Insomma la «cascata marrone» c'era o non c'era? E se nella copia in possesso di Ingrao la «cascata marrone» ha sostituito la «trama dei rivoli di sangue», dove va a finire la «precisione grafica encomiabile» del recensore? E la «cascata marrone» era bella o no, a prescindere dall'originale?

PUÒ GIUDICARE. Intervistato da Giancarlo Perna per il *Giornale*, il neo-presidente della Scuola nazionale del cinema Francesco Alberoni dimostra di avere una più che giustificata alta considerazione di sé. Poi però, forse catturato dal demone di un'autostima ipertrofica, Alberoni non si risparmia qualche eccesso autoapologetico sulla sua «teoria dell'innamoramento» e del resto, osserva, «negli anni Settanta parlare di innamoramento non era da sociologo maschio, era da pallerr». Ecco l'eccesso: «nessuno al mondo, dopo Stendhal, ha fatto, come me, una teoria dell'innamoramento». Nessuno al mondo? Ma proprio nessuno? Anche a voler buttare via tonnellate di romanzi e film, tra i quali c'è anche Denis de Rougemont con il suo *L'amore e l'Occidente*? E i frammenti di un discorso amoroso di Roland Barthes non erano una teoria o Barthes non era nessuno?



Francesco Alberoni: «Nessuno al mondo, dopo Stendhal, ha fatto, come me, una teoria dell'innamoramento». Lucia Annunziata (in alto), esponente della «sinistra dialogante», dice di sentirsi a disagio in una sinistra concitata e nevrotica; le replica Vittorio Emiliani: «Si sta preparando un "martirologio" politico in vista di non so quali future carriere»

PAGELLINA. Un nuovo capitolo nella storia delle rettifiche e delle smentite: la bocciatura del rettificato o dello smentito. Scrivendo il *Corriere della Sera* per protestare contro un articolo zeppo di «fandonie», il critico Paolo Isotta tiene ad aggiungere: «Paternamente consiglio a chi ha redatto mio così detto "profilo" sul citato quotidiano di iscriversi alla prima elementare». Paolo Isotta è molto suscettibile? Sì, Paolo Isotta è molto suscettibile.

DIALOGO. Lucia Annunziata scrive all'*Unità* per dire che lei, da esponente della «sinistra dialogante», si sente a disagio in una sinistra concitata, nevrotica e insomma apocalittica. Può avere torto, o può avere ragione. Ma Vittorio Emiliani, replicando sullo stesso giornale, dice se la Annunziata ha ragione oppure ha torto, sorvola sugli argomenti, non confuta una tesi, non contesta un'opinione. No, procede con l'insinuazione *ad personam*: «abbiamo capito; Lucia Annunziata "dialogante" si sta preparando un "martirologio" politico in vista di non so quali future carriere». E se il concetto non è sufficientemente chiaro, assiso nella sua poltrona di consigliere Rai, ribadisce: da "dialogante" Annunziata si vuole smarcare ulteriormente sulla fascia destra costruendosi un curriculum da martire di questo Cda per altre prossime medaglie». Elegante? Elegantissimo.

CUBA LIBRE. A proposito delle gabbie di Guantanamo in cui sono reclusi i taleban prigionieri, Gian Antonio Orighi, sul *Foglio*, scrive che a pochi chilometri da Guantanamo ci sono «altre carceri speciali», quelle di Fidel Castro, «dove la Croce Rossa non la lasciano entrare». 216 carceri (con Fulgencio Batista ce n'erano 15) e i prigionieri politici che sono «almeno 428». Tra i «comuni», i prigionieri omosessuali, fatti arrestare tali dal regime di Castro. Auguri a Gianni Mina.

Pro o contro Khatami scommessa sul futuro dell'Iran

Rizzo

C'È un caso Iran. Da oggi, ovviamente. Un caso Iran, o un caso Persia, è antico quanto la storia del Mediterraneo e del Vicino Oriente. In tempi più recenti, diciamo dal 1979, il caso Iran è quello della rivoluzione islamica contro lo Scià filooccidentale e della pretesa degli ayatollah di esportare il loro integralismo religioso e politico nel vasto mondo musulmano e di farne una bandiera di guerra contro il Grande Satana americano (come simbolo dell'Occidente infedele). Ne seguì lo scontro con l'America di Carter (il presidente più mite e meno «unilateralista» dopo Theodore Roosevelt) e l'atroce conflitto di otto anni col vicino Iraq di Saddam Hussein. In realtà fu quest'ultimo ad aprire le ostilità, pensando di approfittare delle convulsioni rivoluzionarie in corso (non senza una benevola neutralità americana) per conquiste o recuperi territoriali, ma la risposta iraniana fu spietata, anche per i propri combattenti più o meno volontari.

Scene dall'Islam. Sia detto senza offesa, perché il mondo cristiano ha conosciuto al suo interno vicende non meno orribili. Ma serve a ricordare che la teocrazia radicale di Teheran parve a un certo punto la lancia più acuminata di un furore antioccidentale, quando già accennava a declinare e a finire il nemico «ideologico» delle democrazie liberali, il comunismo di marca sovietica. Ora saremmo portati a pensare che l'ayatollah Khomeini possa essere stato il progenitore di Osama bin Laden.

Ma poi, nel 1997, dalle viscere nonostante tutto pragmatiche e modernizzanti di un grande Paese laico, e Turchia, Pakistan e Iran non sono tre piccole parti, tutt'altro, del mondo musulmano), oppure bisogna forzargli la mano, costringendolo a schierarsi pro o contro i fanatici, tuttora potenti, dello Stato teocratico?

In questa ultima versione, come tutti sanno, il caso è nato dal discorso di Bush sullo stato dell'Unione, che indicava l'Iran, l'Iraq e la Corea del Nord, come «l'Asse del Male». È certo a Bush non mancano ragioni (dalle ambizioni nucleari e missilistiche alle connivenze col terrorismo palestinese), mentre si affaccia il progetto israeliano di un «blitz» preventivo. Ma in definitiva bisogna scommettere pro o contro Khatami e il suo seguito, cioè sulle «chances» della democrazia o dei suoi nemici. Dopo il discorso di Bush sembrano in vantaggio questi ultimi, che hanno negato l'accreditamento al nuovo ambasciatore inglese.

Bisogna continuare a dare fiducia al presidente riformatore sperando che possa diventare un Atatürk iraniano, o bisogna forzargli la mano costringendolo a scegliere tra fanatismo teocratico e democrazia?

LETTERE

Vincitori o vinti, gli italiani si lamentano sempre

di O. d. B.

Vincitori o vinti, gli italiani si lamentano sempre, fanno sempre le vittime, ma usano accusare gli altri di procurare loro l'infelicità. Ci sarebbe una ricetta antimugugno. Chiedersi: cos'è il libero arbitrio? Secondo il dizionario Devoto-Oli, libero arbitrio è «la possibilità propria dell'uomo di fare o non fare liberamente», insomma di prendersi responsabilità, di scegliere tra possibilità diverse. Ma è molto raro che questa facoltà venga usata, è molto raro pure che se ne parli. «Piove, governo ladro»: ma persino i governanti si tirano indietro e accusano i governati. **[o.d.b.]**

La proposta

Egr. Oreste del Buono, sono a pregare chi ha competenza e di dovere di esaminare la possibilità di elevare dell'1% il tasso di interesse dei BOT, CCT, BTP ecc., ai possessori di titoli con oltre 75 anni di età.

Arturo Cesano
Buronzo (Vercelli)

Svizzeri e inglesi

Preg. O. Del Buono, vorrei far sapere agli onorevoli Ciampi e Prodi, grandi sostenitori dell'euro, che tantissimi cittadini - direi la maggioranza - non sono affatto contenti della nuova moneta, ma la subiscono forzatamente! Infatti tanti si domandano se gli svizzeri e gli inglesi siano più fessi di noi nell'averla, almeno per il momento, rifiutata. Speriamo che il buon senso prevalga e che siano rispettati i desideri del 70% dei cittadini che chiedono almeno l'abolizione degli esecrati centesimi, fonti di errori e di abusi, specie nei confronti di tante persone anziane.

Domenico Seren Gay, Torino

Sonderkommando

Risposta alla domanda del dr. Giorgio Barone di Bordighera: «Sonderkommando» (S.K.) erano squadre speciali addette alla funzione dei forni crematori nei Lager nazisti. Suggerisco di leggere il libro di Primo Levi *I sommersi e i salvati*. Nel secondo capitolo «Zona grigia» l'argomento Sonderkommando è trattato ampiamente.

Alessandro Gualino, Biella

Egr. Sig. Oreste del Buono, vorrei rispondere al gentile lettore dr. Giorgio Barone che ha chiesto di conoscere il significato della parola «Sonderkommando». Questo «reparto speciale» (questo è il significato) era composto da detenuti nei Lager nazisti che avevano l'orrendo compito di bruciare i corpi di coloro che erano stati gassati. Non svolgevano a lungo quel «lavoro» perché venivano gassati a loro volta affinché non potessero rivelare a nessuno quello che avevano visto e che erano costretti a fare.

Ermanno Aimone, Torino

Ma quale governatore

Gent.mo Oreste del Buono, alcune persone mi sono particolarmente antipatiche. Di più, non riesco proprio a sopportarle. Se ne vengo a contatto non taccio il mio disappunto. Sono i millantatori. Te li trovi ovunque: in piazza, negli ambienti di lavoro, nei centri di servizio, nei centri di potere. Forse di tutti sono questi ultimi i più difficili da stanare. Specialmente quando sono altolocati. Non posso tuttavia tacere il fastidio che provo quando, con pervicacia e senza fondamento costituzionale, alcuni presidenti di Regione si chiamano o si fanno chiamare governatore. L'appellativo americanizzante può forse soddisfare le ambizioni e i deliri di onnipotenza di qualche personaggio, ma non è assolutamente giustificato. Chi ne fa impropriamente uso rientra nella schiera dei millantatori. Può anche fregarsene la mia disistima, ma farebbe di certo bene a starsene nella normalità costituzionale.

Raimondo Testa,

In chiesa

Esimio del Buono, in questi ultimi tempi mi assale una perplessità: con un pianeta (la Terra) che sta andando a rotoli come quello attuale, come può certa gente trovare la forza di andare in chiesa a ringraziare Dio? Ma lo si dica chiaramente, si va in chiesa per far trascorrere una mezz'ora!

Piercarlo Biagioni, Tortona (Al)

Mega-centro a Nichelino

In questi giorni di inquinamento ambientale oltre la norma e di targhe alterne, sono stato indotto a meditare su alcune cose. Io abito a Nichelino e da qualche mese è arrivata la notizia che la Regione ha approvato il piano commerciale per l'ippodromo, togliendo questo e impiantando un mega-centro due volte grande delle Gru di Grugliasco, più una multisala di non so quante sale cinematografiche. Questo comporterà un traffico intenso di automobili, tanto da far raddoppiare le strade già esistenti, un aumento incredibile dell'inquinamento. Poiché le macchine non rimarranno ferme, per non far saltare le centraline - mi spiega come faranno i clienti a raggiungere detto centro?

M. Teresa Rosso, Nichelino

Io mi abbono

Finora non sono stata abbonata alla TV perché preferivo leggere o guardare qualche programma in di amici o parenti. Seguivo soprattutto telegiornali e trasmissioni di attualità. Ora però ho deciso di abbonarmi e desidero spiegarne le ragioni. Molti hanno strumentalmente usato la questione del pagamento del canone per minare a poco a poco l'esistenza del servizio pubblico. Ora esso è in pericolo. Per questo, pur non sottovalutando alcuni difetti che esso presenta, io desidero sostenerlo, sperando che possa continuare ad esistere. In caso contrario resterebbero solo TV al servizio di interessi privati e/o dell'esecutivo. In democrazia una TV pubblica svolge una funzione insostituibile! Immagino che l'attuale situazione di quanti lavorano in Rai sia estremamente difficile. Immagino le pressioni di ogni tipo e le esigenze contrastanti (fare audience, salvaguardare certa qualità dei programmi, informare in modo corretto, non soggiacere alle imposizioni dei fautori del pensiero unico...). Sperando che si possa procedere su una strada dignitosa, nonostante le difficoltà, desidero esprimere il mio modesto appoggio alla Rai per mezzo di questa lettera e del pagamento del canone di abbonamento per il 2002. Auguri alla Rai di buon lavoro e buona fortuna.

Filomena Cavallone, Torino

Vergogna, Rai-Tv!

Signor Oreste del Buono, dovrebbe vergognarsi la Rai-TV! Mostrare al telegiornale, di prima serata, in orario di cena, le immagini agghiaccianti e crudeli delle scene di guerra, non può considerarsi lecita informazione. Non parlo soltanto delle menti innocenti di bimbi che forse (o per fortuna) non si rendono conto della veridicità di tali immagini, quasi considerandole un film; ma delle tante menti purtroppo malate, menti psicolabili, menti che si esaltano e sono condotte ad eccitamento, e ancora menti plasmabili, in formazione. La libertà, non dimentico, ha termine dove inizia quella dell'altro: non è libertarismo né anarchia, neanche in nome dell'informazione.

Tino Valenti, Trofarello (To)

Televenditori

Eg. Sig. OdB, stupore e stupefazione per i casi di Vanna Marchi e Mamma Ebe? Di cosa ci vogliamo stupire ancora, quando un governo fa un così ampio uso della televendita, con la pretesa che quella sia politica? Quando un governo basa la sua forza, la sua credibilità usando cultura e linguaggio alla Vanna Marchi? Un governo che pensa di gestire l'ingenuità popolare per cancellare libertà, diritti, per limitare l'opposizione, facendo credere ai «televisionari» di essere vittima di complotti, di aggressioni giacobino-comuniste? Non penalizziamo due volte questo popolo, una volta deriso, una volta usato.

Giovanni Gottardo, Torino

Gamberi cinesi

Egregio Oreste del Buono, dopo accurate indagini anche le nostre autorità hanno provveduto a togliere dal commercio dei gamberi che provenivano dall'Estremo Oriente e che ovviamente non erano commestibili perché dannosi alla salute. Perché non intervenire anche nelle tante trattorie cinesi esistenti in Italia, poiché fonte sicura si sa che costoro cuchinano agli ignari clienti anche carne di cane e gatto che loro acquistano a prezzi bassissimi? Ovviamente non si farà di fronte a costoro la figura del babbeo.

Giuseppa Pesce, Cagliari

Ciascuno, sembra, preferisce risultare oggetto di sopraffazioni piuttosto che riconoscere di aver scelto autonomamente, e il discorso collettivo attribuisce ogni responsabilità ad altro: la società, l'infanzia infelice, la depressione in atto, i genitori separati, il governo, la sfortuna, il medico incapace, i comunisti, i comunisti, la povertà del Mezzogiorno. E la persona, l'individuo? Provate a fare qualche esercizio su voi stessi, credo che vi sarà utile. **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32. Tel. 011/65681. Fax 011/6568924. Roma, via Barberini 50, tel. 06/47841. Fax 06/4860393/06/484845; Milano, piazza Cavour 2, tel 02/762161. Fax 02/760049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011/56361, fax 011/5627934. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna doc. posta zona 1 € 167 (L. 323.307); feriale € 341,64 (L. 677.000). Arretrati: tre numeri arretrati (costo il doppio dell'ultimo previsto di vendita). Una La Stampa (Prot 044-970) published daily in Turin (Italy). $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at LIC. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Agenzia Una Inc. 3702 48th Avenue - LIC, NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 167 (L. 323.307) (€ 0,54 a copia) (L. 1045 cad.).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono, 011/56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 5000 dell'istituto Paolo di Torino, Carta di Credito (telefonando al n. verde 800/233360); direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Per informazioni: Ufficio abbonamenti: tel. 011 56361, fax 011 5627956. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa, Direzione, Milano 20121 via G. Cantoni 29, tel. 02 24434 611, fax 02 24434 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 200. Bari via Amendola 164/A, tel. 080 5485 111. Bologna via Principe Eugenio 8, tel. 051 6496626. Padova via Marsala 6, tel. 049 8234717. Catania corso Sicilia 37/42, tel. 095 7306111. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010 537701, fax 010 590858. Palermo via Liberta 19, tel. 091 6235180. Roma via Barberini 36, tel. 06 42011. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
[redacted]
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

PER UNA CARRIERA DA AUTORE INDIPENDENTE

NASHVILLE

E' un film di 27 anni fa, assai critico sui legami fra musica e politica. Un candidato organizza un megafestival in occasione della sua campagna elettorale. In cinque giorni s'intrecciano storie d'amore, scatena il dramma. E' un capolavoro degli Anni 70.

UN MATRIMONIO

Robert Altman in compagnia di Gassman, Proietti, Mia Farrow, Geraldine Chaplin. Dopo Nashville un altro film mosaico lucido e ghignante, che comincia con un imbarazzante ricevimento.

AMERICA OGGI

E' del 1993. Nove storie che s'intrecciano a Los Angeles, con un lungo stuolo di grandi attori, tra i quali c'è il «nonno» Jack Lemmon. Il film è ispirato a «Nove racconti a una poesia» del minimalista Raymond Carver.

ALTMAN Tutti i colpevoli del grande Orso

Robert Altman durante la cerimonia di premiazione. Il suo «Gosford Park» dovrebbe essere candidato all'Oscar

intervista

Fulvia Caprara

Inviata a BERLINO

CON il nuovo film «Gosford Park», affresco graffiante sui rapporti tra nobiltà e servitù nell'Inghilterra dei primi Anni Trenta, Robert Altman è tornato ad gran successo negli Stati Uniti. E mentre il FilmFest gli dedica l'Orso d'oro alla carriera, è molto probabile che, tra pochi giorni, dopo il Golden Globe, arrivino anche le nomination all'Oscar. Tutte che l'autore americano di «Nashville» «America oggi» considera con saggio distacco: «Questi premi, queste coppe, il piede d'oro, il sopracciglio d'oro, hanno ai miei occhi l'unico merito di concentrare attenzione su film che altrimenti non ne avrebbero avuta. Insomma, un'ottima forma di pubblicità». Berlino, per presentare «Gosford Park» (l'8 marzo sugli schermi italiani con il marchio Medusa), sono arrivati, insieme con l'autore, tre degli interpreti: Maggie Smith, la sarcastica Con- Trentham; Kelly Macdonald, la timida cameriera; Jeremy Northam, ovvero Ivor Novello, compositore ed attore inglese che, all'epoca vicenda, era idolo richiestissimo dei più eleganti salotti britannici.

Come vede la possibilità vincere una statuetta?

«Non credo proprio che il film vincerà nulla; quello dell'Oscar è un gran giro d'affari, io non gioco questi giochi, sono cose che non mi interessano. E poi ricordate che c'è stato un anno cui l'Oscar è andato a "Titanic"...».

Per «Gosford Park» lei scelto attori per lo più inglesi: che cosa pensa abbiano in più rispetto a quelli americani?

«Prima di tutto vengono teatro, sono abituati a recitare palcoscenico, a lavorare insieme con altri attori, e non solo per i soldi. Poi hanno agenti, soprattutto non hanno agenti americani».

Oltre ad essere il suo primo film completamente girato in Gran Bretagna, «Gosford Park» è basato sulla classica struttura del giallo alla Agata Christie.

«In effetti all'inizio avevamo pensato di chiamarlo "Dieci piccoli indiani di nuovo insieme". In realtà m'interessava descrivere i legami, anche sotterranei, tra i due mondi, nobili e camerieri, in un'epoca significativa, l'ultima in cui queste differenze avevano ancora tanta importanza. Ho scelto proprio il 1932 perché non c'era stato l'incendio del Reichstag. Da allora tutto quello che avveniva in Europa ne era inevitabilmente influenzato».

Anche questo un momento storico particolare: è vera la sua dichiarazione secondo cui Hollywood, con i tanti film a base di morti ed esplosioni, avrebbe influenza sul terrorismo?

«No, questo è solo quello che hanno scritto i giornali: frasi completamente travisate, per cui stato accusato dalla destra di essere antiamericano. In realtà avevo semplicemente notato che, dopo certi avvenimenti, chi fa questo mestiere dovrebbe riflettere di più sulle proprie responsabilità. La mia idea è che se facciamo film che anche sotto forma di cartone animato insegnano violenza, poi non possiamo condannare gli altri».

Quanto e come è cambiata, secondo lei, la società americana dopo l'11 settembre?

«Sono accadute moltissime cose, ma su questi argomenti dovreste rivolgervi politici e non che sono solo un artista, uno che fa film. Io vi posso parlare dei miei sentimenti: è stata una tragedia, una ha intristito, che mi fa stare male tuttora».

Che cosa pensa del presidente Bush?

«Sono democratico, ho sostenuto Al Gore quale, a parere mio e di molte altre persone, ha vinto le elezioni. Lui e il suo partito rappresentano le cose in cui credo, mentre persone come Nixon, Reagan Bush, il primo, quello originale, rappresentano quelle cui non sono d'accordo. Detto ciò, resto un regista e non uomo politico, anche se le condizioni del mondo intorno a me m'interessano molto».

che parla il suo prossimo film «Voltage»?

«E' una commedia satirica nello stile di "Mash", ambientata nel '91, durante l'amministrazione del vecchio Bush, in una fabbrica di Long Island, a New York, dove si costruiscono piccole componenti di piani. Le riprese dovrebbero inizio a maggio; tra gli attori ci saranno Joaquim Phoenix, Liv Tyler, Steve Buscemi, Elliot Gould, Harry Belafonte».

Thriller alla Agatha Christie, oltre le regole

«Gosford Park», con straordinari attori inglesi: tra loro, Maggie Smith

Alessandra Levantesi

BERLINO

Accolto dalla americana come il miglior Altman anni, «Gosford Park» in programma fuori concorso al FilmFest non ha deluso l'attesa. Al pari di «Nashville» e «America oggi», questo suo primo film britannico - si tratta di un thriller alla Agatha Christie ambientato nel 1932 nella campagna inglese e recitato da (fantastici) attori inglesi - è un affresco corale imbastito con l'inimitabile arte che ha il maestro di introdurre una ventina e oltre di personaggi, sguinzagliandoli nella storia come se fossero liberi di muoversi a loro piacimento. All'inizio lo spettatore può sentirsi frastornato (chi è questo, chi è quello?), ma alla fine gli pare di conoscere tutti (o quasi); e qualcuno di avere addirittura un rapporto di familiarità.

Maggie Smith è tra i protagonisti di «Gosford Park»: eccelsa nel ruolo di una supponente zia

Abbiamo parlato di thriller perché il film racconta di un week end di caccia in un aristocratico maniero, durante il quale l'odioso padrone di Michael Gambon viene ucciso. Tuttavia, l'intrigo giallo conta poco, almeno nel senso tradizionale del termine. «Gosford Park» può essere descritto meglio come una foto di gruppo del rigido sistema di classe britannico prima che la seconda guerra scompaginasse un po' le carte. Ai piani alti i ricchi e i nobili con le loro avidità, il loro snobismo, i loro egoistici interessi: vedi la supponente zia (l'eccellente Maggie Smith) dell'altera e seducente Kristin Scott Thomas. Al piano di la servitù, dall'impareggiabile maggiordomo Alan Bates alla scorbutica cuoca Eileen Atkins alla cameriera Emily Watson, che lavora placidamente all'ombra e in funzione assoluta dei signori di sopra. Infatti i valletti degli ospiti si chiamano fra di loro con il nome del padrone e si appassionano alla vita di quelli, come non ne avessero una propria. Dice la governante Helen Mirren: «Io non ho vita privata: sono la cameriera perfetta»

In pratica «Gosford Park» è un thriller quanto «Nashville» è un musical: al solito, Altman va oltre le regole del genere e li ridefinisce secondo un suo geniale disegno. Il commissario Stephen Fry non verrà a capo del mistero perché di buon rappresentante della classe dominante non sarà in grado di capire che la commedia umana si svolge non solo nei salotti, ma anche nei guardaroba e nelle cucine. C'è una scena significativa che è la chiave di questo bel film dove niente è lasciato al caso: Jeremy Northam, che impersona con perfetto stile d'epoca l'unico personaggio ossistito, l'attore Ivor Novello, canta accompagnandosi al piano alcune sue canzoni celebranti in chiave di finzione romantica i rituali della buona società. Gli aristocratici lo ascoltano con snobistico imbarazzo, mentre su quelle note e quell'idealizzazione i servitori seminascosti nell'ombra sognano.

CHE FANNO

Il musicista Jarre a Mubarak «Non condannare i gay»

Jean-Michel Jarre, il compositore musicista francese, ha lanciato una petizione indirizzata al presidente egiziano Mubarak per protestare contro la recente condanna di gay in Egitto e per la liberazione di giovani ancora in arresto. La petizione è già stata firmata da persone, tra le quali Bernard Henri-Lévy, Catherine Deneuve, Philippe Sollers, Juliette Binoche, Pierre Bergé, Charlotte Rampling.

Susanna Tamaro, l'autrice di «Va' dove ti porta il cuore», diventa regista dirigendo «L'inferno non esiste», tratto da un racconto pubblicato in «Rispondimi». Co-regista la sceneggiatrice Roberta Mazzoni, amica della scrittrice. Protagonista, Licia Maglietta.

Mariah Carey e **Tom Green**, con il musical «Glitter» e «Freddy Got Fingered», sono i grandi favoriti al Premio per il peggior film del 2001, che verrà assegnato il 22 marzo.

Jeffrey Clark, uno degli attori de «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton, ha presentato una denuncia sostenendo che centinaia comparse del film, travestite da scimmie oppure no, sono state esposte a una polvere cancerogena detta «terra di Fuller», usata durante la lavorazione per simulare tempesta di sabbia.

Anouk Aimée e **James Ivory** riceveranno due César d'onore durante la cerimonia a Parigi il marzo al Théâtre du Chatelet per l'attribuzione dei maggiori premi cinematografici francesi, appunto i César.

Mariah Carey

Eddie Murphy e sua moglie Nicole hanno avuto a Los Angeles il quinto figlio: è una bambina, si chiama Bella Zahra.

Andrzej Wajda ha cominciato a dirigere nel Sud della Polonia il suo nuovo film «La vendetta», tratto da un testo teatrale ottocentesco del polacco Aleksander Fred. Tra gli interpreti: Roman Polanski, Daniel Olbrychski e Agata Buzek, figlia dell'ex presidente del Consiglio polacco Jerzy Buzek.

Ujc, l'Unione dei giornalisti di cinema francesi, e il Sindacato francese dei critici di cinema, si sono uniti alle proteste di altre cine-associazioni di Francia (SRF, ARP, ACID) contro alcune decisioni del governo Berlusconi che inficiano «la libertà d'espressione culturale del cinema italiano e ne minacciano l'esistenza».

Marina Piperno, la produttrice, viene rata a Genova con una analisi della sua attività e una rassegna dei film da lei prodotti, tra i quali «La verità» di Cesare Zavattini, «Donna d'ombra» di Luigi Faccini, «Sierra Maestra» di Ansano Giannarelli.

Harold Pinter, il drammaturgo attore inglese, 71 anni, malato di un tumore all'esofago, ha deciso di recitare al National Theatre di Londra, in forma privata, «Press Conference», un monologo di cui è autore e regista.

Inge Morath, grande fotografa per quarant'anni moglie di Arthur Miller, è morta a New York a anni. Hildegarde Kneff, l'attrice tedesca de «Gli assassini sono tra noi» e de «Le nevi Kilimangiaro», è morta a Berlino a 76 anni.

STUDIOS MINORI STRITOLATI NELLA LOTTA FRA MIRAMAX («IN THE BEDROOM») E DREAMWORKS («SHREK»)

Hollywood: una notte di dollari e nomination

Possibile candidatura (doppia) della Kidman e di Moretti con «La stanza del figlio»

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

E' un rituale che si ripete tutti gli anni: la levataccia, domani mattina, per rare alla Academy le cinque a mezzo del mattino e apprendere i risultati delle nominations. O, perlomeno, per sintonizzarsi uno dei tanti networks che mandano l'annuncio in diretta e poi iniziare il giro di telefonate complimentandosi con chi è entrato nelle varie cinquine o commiserando chi è restato fuori.

Solo poché si verrà a conoscere dunque quali saranno le tre produzioni che andranno ad unirsi a «Il signore degli Anelli» «In the Bedroom», i due favoriti, nella categoria Film». Supremo anche se Nicole Kidman ce la farà a venire candidata per due film, «Moulin Rouge» e «The others», se Russell Crowe, miglior attore l'anno scorso «Gladiatore», potrà conquistare secondo Oscar per la sua interpretazione del schizofrenico John Nash in «A beautiful mind». Per gli italiani, la suspense ruoterà «La stanza del figlio»: il film di Moretti sarà tra i cinque candidati al film straniero o no?

Per Nicole Kidman due nominations?

Ma oltre che di nominations, quando a Hollywood in si parla di Oscar si ascoltano molte conversazioni sui soldi, sulla sempre più ovvia e preoccupante correlazione tra e sofisticate campagne promozione e appunto l'arrivo prima delle nominations e poi delle ambite statuette. Una correlazione piuttosto elevata - sostiene Tony Angellotti, uno degli strateghi della campagna per «A Beautiful Mind» e «Monsters Inc.» - Come in politica».

Un problema non certo nuovo, ma in quest'anno senza favoriti e in cui la corsa è più aperta che mai, le cose sono un po' scappate di mano. Quando arriva la fine dell'autunno, Harvey Weinstein trasforma la sua Miramax in una specie di fabbrica di Oscar e il film su cui punta quest'anno «In the Bedroom». Dopo averlo comprato per meno di 4 milioni di dollari, ne avrebbe già spesi dieci, incluso un inserto di ben 24 pagine sul quotidiano dello spettacolo «Variety».

La DreamWorks, non ha mai mandato giù l'anno in cui Weinstein con «Shakespeare in Love» la portato via l'Oscar per «Salvate il soldato Ryan», non è stata a guardare e sta spendendo una fortuna per promuovere «Shrek». Se nessuno supera questi due studios, gli altri non sono da meno e per rendersene conto basta aprire gli ultimi due mesi di copie di «Variety» e dell'altro quotidiano, «Hollywood Reporter». Ogni giorno, decine e decine di pagine di pubblicità per la considerazione dei membri votanti della Academy, raggiunti quest'anno anche attraverso pagine sul «New York Times» e sul «Los Angeles Times». Poi ci sono le feste, le cene, i ricevimenti, che se organizzati non solo per i membri della Academy sono legittimi. Così almeno si legge nelle 21 pagine di regole dedicate a garantire che tutti, con o senza soldi per le «Oscar campaigns», abbiano le stesse opportunità.

Ma gli studios minori adesso brontolano apertamente, dicono che non possono permettersi questo tipo di spese. E vedono le eventuali punizioni della Academy come buffetto sulla guancia: la minaccia portare un paio di biglietti per la cerimonia. Di fronte a violazioni più gravi ci potrebbe in realtà anche essere la sospensione del film, una soluzione drastica e mai adottata, che, agli occhi di molti, andrebbe finalmente applicata.

«NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI» HA APERTO A TORINO LE CELEBRAZIONI SULLA «VITA E LE OPERE» DI BENE

Il primo scandalo di Carmelo

Restaurato dalla Cineteca nazionale, il film restituisce il mondo visionario dell'autore

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Restaurato, sontuoso di scarlatto, accecante di bianco su bianco e melodioso di blu marino, è stato proiettato al Massimo «Nostra signora dei turchi». E' il primo momento delle celebrazioni dedicate a «La vita e le opere di Carmelo Bene», esposizione visivo-sonora di tutto ciò che il Lucifero del teatro ha creato in quarant'anni d'attività. Preceduta dagli interventi stringati di Edoardo Fadini, presidente dell'Orsa organizzatrice del progetto, di Sergio Toffetti in rappresentanza della Cineteca nazionale, e di Roberto Tessari docente di Teatro al Dams, la proiezione ha richiamato un gran pubblico e ha offerto ciò che, dal '68 in poi, non si era più visto.

Un film oggi meraviglioso, parodia della vita interiore di un uomo che, «al sud del sud» del mondo, a Otranto, dà sfogo al proprio delirio visionario, costruendo un'epopea di guitti, anzi una pittura in movimento, che non può, proprio non può organizzarsi in un racconto tradizionale. Sdoppiamenti, finti suicidi, finti omicidi, una Santa tirata giù dal Cielo e scagliata nel fuoco divorante della passione carnale, il sacro e il profano sintetizzati da un frate e dal suo doppio, lapidi di vizio bulimico e sessuale... E sullo sfondo Otranto, la villa di casa Bene a Santa Cesarea Terme, il palazzo Sticchi in moresco kitsch, la piazza principale, la grotta Zinzulusa e la Cattedrale con i teschi delle vittime d'una carneficina turca incastonati nei muri, che per effetto speciale s'incarnano e rivivono col volto ora di Carmelo ora di Lydia Mancinelli, la Santa in abito di broccato e aureola ironicamente sontuosa.

Rivisto oggi, il film è magnifico, un vero cortocircuito di linguaggio e d'idee. Ma quando uscì, nel '68, fu un mezzo disastro: premiato dalla giuria dei critici a Venezia, che lo preferì alle opere di Pasolini, Liliana Cavani, Bernardo Bertolucci e Nolo Risi, ma bocciato dal pubblico. Quando fu proiettato al Giolitti di Torino, gli spettatori urlavano e ingiuriavano. «Che maiale!» gridò uno. La maggioranza abbandonò inviperita la proiezione, gli altri si sbizzarrirono bruciando ottanta poltrone. Il proprietario rimborsò a tutti il prezzo del biglietto, mentre la polizia, fuori, sorvegliava. A Bari andò peggio: poltrone squarciate con i coltelli, colata di nova marce sullo schermo. Il circuito commerciale rifiutò il film. Unica accoglienza, quella delle sale d'essai, a disposizione d'un pacifico ronron intellettuale.

Questo clima non era poi così diverso da quello veneziano. Luigi Chiarini, presidente della Mostra, fra i paladini di Bene, gli altri? I giornali uscirono con questi titoli: «Uno stolto che vede la Madonna», «In Italia abbiamo un genio, ce lo meritiamo?». Certo è che, in quel '68, il Lido fu funestato dalle incursioni di Carmelo e di coloro che erano venuti a sostenerlo: Leo De Berardinis, Perla Peragallo, Mario Ricci, Cosimo Cinieri, il gotha del teatro di cantina romano. Bivaccavano il bar dell'Excalsior fino alle dieci di mattina, scortati da una quarantina di poliziotti ostentatamente in borghese che, a dispetto della stretta sorveglianza, finivano ubriachi marci. Tavolate per la prima colazione a base di spaghetti alle vongole, filetti alla Rossini, aperitivi e vini di etichetta superlativa. Conti faraonici. Nessuno ha mai saputo chi li abbia saldati.

Carmelo Bene, autore di «Nostra signora dei Turchi», film contestatissimo quando uscì, in pieno '68. Premiato dalla critica, nel cinema fu un disastro

In quel delirio veneziano, chi ne fece le spese fu Carlo Mazzarella, inviato della Rai. Poco abituato ai modi di quegli «ussari» (espressione di Chiarini), il giornalista s'infilò in lite che culminò in un ceffone di Perla Peragallo che lo spostò di qualche metro. Denunciò, tribunale, mentre Mazzarella lasciava la presentazione della serata a Lello Bersani. In tribunale, Mazzarella si difese malissimo: «Sono stato preso a cazzotti in faccia da Frank Sinatra, calci da Dean Martin...». Non si lamentava dello schiaffo, ma della sua origine «plebea». Il tribunale fu comprensivo. Ma con lui: 20 mila lire di multa da devolvere in beneficienza. In quel clima una sola persona era felice: Lello Bersani, che cominciò così la sua carriera, professandosi grande amico di Carmelo Bene.

IL REGISTA A CA' REZZONICO DI VENEZIA

Stendhal per De Fusco

VENEZIA. Teatro per Carnevale. Un rito. Celebrato a Ca' Rezzonico dai cinquanta spettatori a sera che hanno potuto assistere a «Cronache italiane». Uno spettacolo che Luca De Fusco, regista e direttore dello Stabile del Veneto, ha tratto da Stendhal. Lo stesso Teatro Stabile del Veneto e lo stesso regista hanno presentato al Goldoni «Viaggio a Venezia», tratto da un racconto di Hoffmansthal, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. A Ca' Rezzonico fra i quadri di Guardi e Canaletto, sotto le volte affrescate dal Tiepolo e pubblico si sposta di sala in sala. In vari set assiste alla sciagurata fine di Beatrice Cenci, agli amori di Vanina Vanini e ad altre vicende romanzesche che lo scrittore francese ambientò in varie epoche italiane. I Quartetti di Rossini (il musicista più amato da Stendhal) eseguiti dai musicisti della Fenice di Venezia costituiscono i preziosi «entr'act» della serata.

DE FILIPPI VICINA AL PRIMATO DEL SABATO

Ferilli, vittoria di misura

ROMA. Vittoria di misura, nel sabato sera televisivo, del programma di Raiuno «La bella e la bestia», con Lucio Dalla e Sabrina Ferilli: 6 milioni 675 mila spettatori i 6 milioni 572 di «C'è posta per te» con Maria De Filippi su Canale 5. In alcuni momenti della serata, i risultati, così vicini, si sono capovolti, portando in testa De Filippi, che ha detto: «E' innegabile che battere il mega varietà di Raiuno dia molta soddisfazione, ma è anche che dobbiamo essere contenti tutti, perché sia noi sia loro facciamo programmi che hanno un grande consenso da parte del pubblico. Ciò che conta quindi non è tanto chi vince o chi perde, ma realizzare spettacoli che piacciano molto». Un altro ottimo risultato ha conseguito l'instancabile Maria, moglie di Costanzo: «su Italia 1 lo speciale «Saranno famosi», trasmissione dedicata ai giovani aspiranti artisti è stata seguita dalle 2 del pomeriggio da oltre 4 milioni di spettatori. Questo sì, è grandissimo risultato.

DISCHI

«Couch» e «Notwist» guidano la riscossa del post-rock europeo

Alessandro Rosa

Dopo un 2001 marchiato soprattutto dal rock americano, in questo inizio d'anno l'Europa sembra decisa a volersi prendere la rivincita. Con una sua linea creativa fatta di docilità. A porsi nettamente in luce è la scena «post-rock» di Monaco di Baviera, con quel suo velo di malinconia mista a mistero. La conducono i Couch e i Notwist. I Couch offrono il flusso sonoro di «Profane» (Kitty-Yo, 1 Cd). Musica strumentale dove si mischiano strumenti elettrici ed elettronici su modelli semplici, come è spesso accaduto al rock tedesco. Otto composizioni che tendono al pop e cercano di evocare atmosfere straniranti tra serenità e dolore.

Molto meglio si propongono i Notwist. Il loro «Neon golden» (City Slang/Virgin, 1 Cd) è la grande sorpresa di questo debutto del 2002. Il quartetto arriva dal rumorismo post-punk di un decennio fa, oggi approda agli onori della scena dopo una tutta metamorfosi regalando un rosario di filastrocche incantatrici animate da esperimenti ritmici (elettronica più percussioni), un gioco sempre in evoluzione fatto di vari strumenti a corda, sax e clarinetti. In sottofondo rumori che da molesti diventano unificanti, ruotando intorno alla voce teatralmente svogliata di Markus Acher. Una bellezza elegiaca e pigra eco di Cure, blues futuristi e tentazioni orientali. I Notwist, nel loro, sono abbastanza vicini all'onda neofolk che da qualche tempo si agita tra la Scandinavia e la Gran Bretagna. Non è più il folk di protesta e utopia del mitizzato Greenwich Village, ma sulla linea, bucolica e romantica, di Fairport Convention e del compianto Nick Drake. L'alone di attesa calma e melanconia pervade il genere, si ascrive Neil Halstead con il suo «Sleeping on roads» (4 AD, 1 Cd). Tremanti mormorii e fragili sospiri di accompagnano nelle canzoni che il leader dei Mojave 3 ha registrato in Comovaglia. Per lui primo album solista, e condotto in solitaria, che si abbellisce delicatamente di trombe spagnole, inserti d'organo, ricami di strumenti a corda.

Per un attimo (la ballata «The state we're in») anche i Chemical Brothers si sono lasciati tentare dalla tendenza. Ma è un episodio nel mezzo di un disco, «Come with» (Virgin, 1 Cd), in cui trionfa comunicativa la loro formula, con cui sono riusciti a incorporare influenze rock e musica elettronica dance. L'invito del titolo è chiaramente al ballo, e per fortuna questi cultori del rock millesimato riescono a sviluppare altre declinazioni che non l'alterazione dei sensi, la psichedelia robotizzata, gli inni edonisti. Passati 18 mesi in studio, Tom Rowlands e Ed Simmons hanno costruito un disco che non è solo una successione di singoli, bensì un percorso, in unità stilistica, che va dalla rilettura del suono psichedelico Anni 60 («Pioneers skies»), un finale rock («The test»), momenti melanconici («Star guitar», «The we're in»), intriganti esplorazioni sonore («Hoops», «My elastic eyes»). I «fratelli chimici» al loro quarto album azzeccano l'equilibrio di una formula che non è più orgia di ritmo.

Su lidi di raffinatezza sempre veleggiato Steve Nieve, elemento degli Attraction di Elvis Costello. Ora il pianista aggiunge un ottimo disco, "Mumu" (Silvertone, 1 Cd), al una discreta carriera solista costruita su miniature strumentali. Abile, ora nell'esuberanza ora nell'intimismo, questa volta affronta il formato canzone con la sua voce fragile e idee luminose. Un paragone? Robert Wyatt. Ma accanto musicisti come il chitarrista Marc Ribot, il violoncellista Vincent Segal, il sax e il clarinetto di Ned Rothenberg. Con tenerezza e ironia gioca tra il pop e il jazz da camera, tra lied e ballate.

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

JURASSIC PARK
Italia 1, giovedì 14 febbraio, ore 21
Produzione: Stati Uniti 1992
Regia: Steven Spielberg
Interpreti: Bob Peck, Laura Dern, Jeff Goldblum, Richard Attenborough

SONO passati dieci anni da quando l'impresa fantascientifica di «Jurassic Park» ha entusiasmato il pubblico adulto e infantile di tutto il mondo. Dieci anni che hanno visto, non solo al cinema, altre imprese, altre scoperte, ancora più straordinarie, ancora più fantastiche, al limite della verosimiglianza. Non solo, ma l'evoluzione tecnologica ha consentito di realizzare sullo schermo effetti ancora più spettacolari, coinvolgendo gli spettatori in una dimensione favolistica indubbiamente entusiasmante. E tuttavia quel primo «Jurassic Park», che Steven Spielberg ha realizzato con grandi mezzi, una buona padronanza degli effetti speciali, una ritmo narrativo accattivante, non primo di momenti di suspense e di tensione emotiva, mantiene quasi intatto la sua forza d'urto, il fascino visivo.

L'argomento è in buona parte scontato, come scontato è lo sviluppo drammatico; ma l'interesse per la storia, anche e soprattutto per i fatti che accadono e le sorprese che si incontrano strada facendo, non manca. E se la possibilità di far rivivere i dinosauri l'isolamento del Dna di una zanzara preistorica trovata casualmente in un frammento di resina fossile, può sembrare un poco azzardato, come ardito sembra il progetto di un miliardario di realizzare un parco preistorico, dinosauri veri e animali vari in un ambiente opportunamente ricostruito, una volta accettata la finzione, gli spettatori, come i visitatori del parco, non possono che immedesimarsi in quel mondo lontano e vivere un'avventura che non può lasciare fiato.

A questo punto, valgono poco le osservazioni critiche, i giudizi di valore. Certamente Spielberg ha realizzato, anche nell'ambito del cinema avventuroso, film meglio riusciti e accattivanti, a cominciare dalla serie di Indiana Jones. Ma «Jurassic Park» ha qualcosa di infantile, di disneyano, che non guasta, e ci riporta al mondo incantato della fanciullezza, quando quasi tutto era da scoprire.

PROFUMERIE
MODUS

Insieme a te tutto l'anno.

Modus: tutta la profumeria e tutte le novità di stagione in quattordici negozi modello. Straordinari per la completezza dell'offerta, la cultura del servizio, la formula pensata per l'oggi. E per una donna nuova, tutta idee e libertà.

CUNEO ▪ Via XX Settembre, 43 • Via XX Settembre, 10 ▪ Galleria Ipercoop ▪ **ALBA** ▪ Via V. Emanuele, 23 ▪ Via T. Calissano, 3 • Piazza Savona, 7 ▪ Corso Piave, 16/D • **BRA** ▪ Via Marconi, 19 ▪ **FOSSANO** • Via Roma, 154 • **SALUZZO** • Corso Piemonte, 54 • **SAVIGLIANO** ▪ Via Savio, 13 • **ALESSANDRIA** ▪ Corso Roma, 140 ▪ **AOSTA** ▪ Via Crainsci, 4 ▪ Piazza Narbonne, 2.

A Dee Jay «La Bomba» con Luciana Litizzetto Paoletta e Beppe Tosco Il sabato, per tre ore filate

Bruno Gambarotta

C'è tutto il meglio di Sabbri

RADIO Jay, per festeggiare degnamente il suo ventesimo compleanno, si è regalata Luciana Litizzetto e con lei un pezzo importante del varietà di Radio Torino: Beppe Tosco, compagno ideale di Luciana nei battibecchi. Lì coppia e l'attrice Stefania Bartola, che or ora è sbarcata in libreria con un nuovo esilarante romanzo, «Aspirapolvere di stelle».

Luciana va in onda in diretta il sabato mattina per tre ore filate dalle 9 alle 12 in compagnia di Paoletta e con frequenti siparietti registrati con Beppe Tosco, nel programma «La Bomba» che ha per sigla una vecchia canzone di Johnny Dorelli. Siamo in fase di collaudo, per cui le voci delle due ragazze talvolta si accavallano e Luciana ancora si sorprende quando la regia le chiude il microfono per mandare in onda la pubblicità. L'impressione per chi ascolta è che le due cinciallegre stiano trasmettendo assiepate dentro una cabina telefonica.

Paoletta non ha ancora un ruolo ben definito, sembra lì per da chaperon a Luciana nel magico e per lei alieno mondo di una radio commerciale. In compenso Luciana è al meglio della sua forma e non si risparmia, attingendo a un ricco repertorio che si rifà alla vita quotidiana e ai rapporti personali, visti e analizzati non solo con un occhio implacabile e feroce ma con tutti i sensi all'erta, per registrare umori, odori, contatti, attrazioni e repulsioni dentro la gabbia delle coppie o della famiglia. Tosco non vuole dare un alla di Luciana perché «ha il coglo sulla mascella, ho paura che mi finisca in bocca. che dica più che quando vado io le metto l'orgasmo. dice confusione».

Ad apertura di puntata si lancia un tema sul quale intervengono gli ascoltatori. Si parla di cognati, suocere, parenti serpenti e le due conduttrici si mettono in gioco per prime. Luciana racconta sua madre che ancora le dice «Stai dritta con la schiena! Mettiti in cameriera! Ma quand'è che ti compri un tailleur!». Subito arrivano i primi contributi: «Mia madre mi dice vai piano se devo prendere l'aereo o la nave». Un altro: «Non scendere dall'aereo prima che sia completamente fermo». C'è dell'affetto in questi resoconti di madri per sempre che si raccomandano: «Non parcheggiare la macchina dove te la rubano».

Al di là dell'indubbio divertimento un programma come «La Bomba» è un osservatorio privilegiato sui mutamenti del costume. Notiamo con sorpresa che i rapporti con la suocera persistono anche se la coppia ha fatto la scelta di convivere anziché di sposarsi, così come suona condivisa da molte l'affermazione di Luciana che a volte le è dispiaciuto lasciare un fidanzato perché era legato con la suocera. famiglia persiste in tutti i ruoli parentali al di là degli impegni formali. Anche Minchia Sabbri, il proto personaggio di Luciana, ha una madre «reginetta delle zippole, Conerentola dei tamarri», alla quale canta «non compri mai tarocchi, compri soltanto cerotti per tex».

RTL 102.5 HIT RADIO
THE FLIGHT
"In volo nel mondo della musica"
15.00 17.00 con Federico l'Olandese Volante

DA REGISTRARE

La conti

Un bello spaghetti western di Sergio Sollima con Tomas Milian e Lee Van Cleef. Teso e violento punto giusto e lontano dal cliché fracassone. ed efficaci le musiche Ennio Morricone. Dopo aver ripulito l'intero Texas, il bounty-killer Jonathan Corbett deve catturare il giovane messicano «Cuchillo», accusato di stupro e omicidio. Ma colpevole è il figlio del signorotto locale ... 1.55

La contessa Hong Kong

L'ultimo film diretto da Charlie Chaplin è commedia romantico-sofisticata con Marlon Brando e Sophia Loren, allora sex symbol cinema internazionale. L'ex Charlot concede solo cameo. L'entraineuse Natasha si imbarca clandestina a Hong Kong su un transatlantico di lusso e si nasconde nella cabina di un diplomatico. Ma... 15.45 RETE 4

I FILM DI OGGI

Nemicheamiche ★★

21.00 CANALE 5. USA 1993 CHRIS JULIA ROBERTS, SUSAN SARANDON, ED HARRIS, JENA MALONE, LIAM AIKEN E LYNN

Lo sceneggiatore-regista-produttore del fortunato «Mamma ho perso l'aereo», ma anche del recente «Harry Potter», firma un dramma sentimentale su misura per la diva più pagata di Hollywood (un in «I perfetti innamorati») e l'attrice premio Oscar. Quindi, un mélo ipercalorico americano che passa dallo zuccheroso al patetico finale all'insegna della famiglia postmoderna. Jackie e Isabel sono due donne di talento: una madre modello, l'altra donna in carriera, tanto diverse e incompatibili. saranno ad adeguarsi l'una all'altra per riconquistare i figli...

Un amore, vita ★★

23.20 RETE 4. USA 1988 REGIA: TAYLOR HACKFORD CON JESSICA LANGE, DENNIS QUAID, TIMOTHY HUTTON, GOODMAN E CARL LUMBLY DUR. 2H08'

Discreto mélo per la brava Jessica Lange e l'allora bello in Quaid. La vita privata di campione football americano sposato Miss che, col passar degli anni, perde smalto. Ma non l'affetto della moglie nonostante la sbandata per giovane nipote...

Il ritorno di Casanova ★★

1.55 RETE 4. FRANCIA-ITALIA 1992 REGIA: EDOUARD NIERMANS CON ALAIN DELON, FABRICE LUCHINI, ELSA DELIA BOCCARDO DUR: 1H38'

Dal libro di Schnitzler una banale trascrizione per un divo al tramonto. Ormai bello e costretto all'esilio da Venezia, Casanova vive solo di ricordi ed espedienti. la giovane Marcolina lo provoca e...

RTL 102.5 HIT RADIO
ED ECCO A VOI
l'intrattenimento alle stelle
con Luca Viscardi e Antonio Gerardi

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

Puntata *Porta a porta* dedicata a «Gli intellettuali e la sinistra» (Raiuno, alle 22,45), Gianni Boncompagni e *Il Righeira* a *Cocktail d'amore* (Raidue, 20,45), Albano ospite *Viva Napoli* (Rete 4, alle 20,45).

OSSO DURO
Michelangelo Antonioni sulla propria infanzia: «Ero un bambino bellissimo. Capelli lunghi, castani, occhi verdi. Ma non volevo essere trattato con troppi riguardi. Una volta che mia madre mi faceva delle smancerie, l'ho scostata e ho detto: "Sono un osso duro, cosa credi"» (Raiuno, alle 0,45, trasmette *Un luogo chiamato cinema*, documentario su Antonioni diretto da Citto Maselli).

TEMPI
«Il maschio è biologicamente programmato per eiaculare in due minuti» (Emanuele A. Jannini, sessuologo, ospite di *Cominciamo bene* Raitre, alle 9,30).

COMPORTAMENTI
«Dicono che il mio comportamento cambia non appena un uomo varca la soglia della stanza in cui mi trovo. Ma non è civetteria. io cerco di sedurre, si tratta di un riflesso incondizionato: un po' come accade nel mondo animale» (Emmanuelle Béart, foto) (Francesco Petretti parla degli atteggiamenti che l'uomo ha copiato dagli animali, *Geo & geo*, Raitre, 16,40).

DISGIUNZIONI
«Le fantasie femminili sono molto più perverse e complicate di quelle maschili. All'uomo, per eccitarsi, basta immaginare un e un pube, anche disgiunti da un corpo di donna. La femmina, invece, inventa storie molto più tortuose che difficilmente riescono ad realizzazione ta» (Emmanuele A. Jannini, sessuologo).

SOLDI
«I soldi meglio spesi sono quelli dati al chirurgo estetico» (Elà Weber, finta fidanzata in *Indovina chi viene a cena?*, Raiduo, alle 20,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 6.30 10.00 11.30 13.30 20.00 20.40

GIORNO
6.00 Euronews
6.45 Uno Mattina condotto L. Giarato, P. Salizzi. Regia di A. Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg1 Ls - Meteo (7.30) - Tg1 - tempo fa (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30)
10.50 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema
11.25 tempo fa
11.35 La prova del Gioco condotto da A. Clerici, con la partecipazione di B. Gigazzi. Regia di B.
12.35 La signora in giallo Telefilm "Chi ha sparato sceriffo?" con A. Lansbury
14.00 Tg1 Economia Quotidiano d'informazione sull'azienda A cura Tg1
14.05 Ci vediamo in tv Varietà con P. Limiti. Regia G. Nicotra e D. Sironi
16.15 vita in diretta M. Cucuzza. All'interno: Tg Parlamento (16.50) - Tg1 (17.00) - Che tempo fa (17.10)

SERA
20.35 Il fatto Biagi a cura di L. Mazzetti
20.45 Vola Sciuscià Film-tv (guerra, 2000) L. Banfi, K. Prola, B. Papaleo, A. Iuorio. Regia di J. Sargent
22.45 Porta Porta Attualità a cura B. Vespa. Regia di Alfonsi
0.35 Stampa Oggi condotta da Andrea Montanari - Che tempo fa - Appuntamento al cinema
0.45 Rai Educational Un luogo chiamato M. Regia di F. Maselli
1.15 Sottovoce di Marzullo
1.50 Ma che modi conduce Andrea Forte
1.55 La resa dei conti Film (western, 1966) con L. Van Cleef, T. Milian, W. Barnes, L. Rivelli. Regia di S. Sollima
3.10 Delitto di stato Telefilm
4.05 Aeroporto Internazionale Telefilm "Strettamente personale" A. Celi, O. Di Lazzaro.
4.30 Cercando cercando di N. Leggeri
5.20 Tg1 Notte (Replica)

RAIDUE

TELEGIORNALE 10.30 11.15 13.00 20.30 23.45

GIORNO
Animalibri di R. Maggi
6.35 Dalla cronaca con D. Grazioli. Regia di A. Foti
6.40 (Replica)
6.50 Rassegna stampa dai periodici con F. Fantasia
7.00 Go Cart mattina
8.45 Protestantesimo
9.15 Il Virginiano Telefilm "Il ritorno di Craig"
10.35 Tg2 Medicina 33
10.55 Nonsolosoldi
11.05 Tg2 Motori
11.30 I fatti vostri Varietà M. Gilletti, R. Dalla Chiesa, S. Orlando
13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scalzi
13.50 Tg2 Salute a cura L. Onder
14.05 Scherzi d'amore Talk-show con F. Panicucci
14.45 posto tuo Talk-show con con A. D'Eusanio
16.10 Cuori rubati Soap Opera (20° episodio)
16.30 Finalmente Disney
17.00 XIX Giochi Olimpici invernali Salt Lake City (Usa). All'interno: Tg2 - Net (17.55) - Tg2 Flash L.I.S. - Meteo (18.00)
19.10 Sereno variabile
19.35 Cuori rubati Soap Opera (21° episodio)

SERA
Alle 20 con Jerry Cartoni
Indovina chi viene a na Varietà con S. Martone. Regia di M. Catalani, C. Laudisio
22.45 Cocktail d'amore Varietà con A. Lear, M. Coppola, E. Silvestrin
Tg Parlamento
0.25 Sorgente di vita
0.55 Meteo
1.00 Appuntamento al cinema
1.05 A tutta B Rubrica sportiva Gol, commenti ed interviste del Campionato cadetto. Con P. Paganini
1.30 Gli Antenati Magazine di N. Leggeri
2.05 Italia interroga con S. Quattrone
2.10 Tg2 Salute (R)
2.25 Tuttobenessere Rubrica di attualità medica Rosati. Regia di A. Geiotto
2.50 LavorOro con P. Di Silvestro
3.00 Bravogente Magazine
3.30 Riviste Magazine
3.40 Net.t.u.n.o. - Network per l'Università Ovunque

RAITRE

TELEGIORNALE 12.30 14.00 15.00 24.00

GIORNO
Rai News 24
8.05 Rai Educational
9.05 Aspettando Cominciamo bene P. Stabilini
9.30 Cominciamo bene con T. Garrani, L. Capitani. Regia di D. Giambarba
10.30 Speciale Tg3 Conferenza stampa del Presidente la Corte Costituzionale Dott. Cesare Ruperto
11.30 Tg3 Italia a cura di G. Milella
12.55 Tg3 Articolo 1 Magazine a cura di F. Poggianti
13.10 Giorno dopo giorno Gioco con C. Tedeschi. Regia di A. Bevilacqua
14.50 Tg3 Leonardo Magazine a cura di G. B. Gardoncini
15.00 Tg3 Neapolis Magazine a cura di S. Blazzo, S. Luise
15.10 Gt Ragazzi a cura di P. Scosini
15.20 Zona Franka
15.55 La melevisione favole e cartoni
16.40 Cose dell'altro Geo Documentari e a con S. Sagramola. Regia di G. Michelacci
17.30 Geo & Geo Documentari a cura di R. Cutolo, M. Castellazzi, V. Papi, S. Sagramola. All'interno: Meteo

SERA
Rai Sport Tre Notiziario sportivo "Olimpia"
Un posto al sole Soap Opera
20.50 Chi l'ha visto? Programm di attualità con D. Poggi. Regia di Questa settimana Daniela Poggi ripercorre le tappe del processo che sta cercando appurare quali sono i responsabili del barbaro omicidio Graziella Campagna. dirigassettenne Saponara (Me), che lavorava in una lavanderia, trovò per caso un agendina compromettente e venne uccisa a fucilate nel cembre 1985.
23.15 Tg3 Primo Piano Magazine a Redazione Speciali
23.40 Appuntamento al ma Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
23.45 XIX Giochi Olimpici invernali da Salt Lake City (Usa). All'interno trasmessi: Tg3 - Tg3 Meteo (0.10)

CANALE 5

TELEGIORNALE 8.00 13.00 20.00 1.00

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e monete
8.45 Un medico tra orsi Telefilm "Sei uno di noi" con R. Morrow, J. Turner
9.45 Maurizio Costanzo Show Talk-show con M. Costanzo e partecipazione F. Bracardi (Replica)
11.30 Providence Telefilm "Ritorno a casa"
12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani
13.40 Beautiful Soap Opera con S. Flannery, J. McCook, R. Moss
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera con R. Fames
14.45 Uomini donne Talk-show condotto da De Filippi. Regia di L. Basile
La piccola Rose Film-tv (dramm., 1995) con J. Garner, Z. Orth. Regia C. Caim. All'interno sarà trasmesso: TgCom
18.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca con C. Parodi
18.40 Passaparola Gioco con G. Scotti. Regia di S. Mignucci

SERA
Striscia la - La voce dell'insolenza ineta satirico con E. Greggio, E. Iacchetti
21.00 Nemicheamiche Film (dramm., 1993) J. berts, S. Sarandon. Regia di C. Columbus. All'interno: TgCom
23.25 Maurizio Costanzo Show -show con M. Costanzo e la partecipazione di F. Bracardi
1.30 Striscia la notizia - La voce dell'insolenza Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti (Replica)
Verissimo - Tutti i colori della cronaca con C. Parodi (Replica)
2.30 Tg5 Notiziario diretto L. Mentana (Replica)
3.00 T.J. Hooker Telefilm "Il rapinatore solitario" con W. Shatner, H. Locklear
3.45 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica)
4.15 Un giustiziere New York Telefilm "Memorie" E. Woodward, L. Lansing - 2ª parte
5.00 Ocean girl Telefilm
5.30 Tg5 Notiziario (Replica)

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.25 18.30

GIORNO
7.00 Cartoni animati
Casa Keaton Telefilm
Supercar Telefilm
10.25 Mac Gyver Telefilm "La nave fantasma" con R. D. Anderson, Elcar
11.25 Nash Bridges Telefilm "Il costo della libertà" D. Johnson
13.00 Willy il principe Alf Telefilm
13.40 Cartoni animati All'interno trasmessi gli episodi della serie All'arrembaggio! - I Simpson
14.40 Dawson's Creek Telefilm "Come nei film" con J. Van Der Beek, K. Holmes
15.30 Anteprima Saranno famosi Magazine
15.40 Saranno famosi Varietà con D. Bossari
16.25 Cartoni animati Rossana - What a mess Slump Arale - Che campioni Holly e Benji
17.35 Xena - principessa guerriera Telefilm "Xena rivive nel con L. Lawless, O'Connor
19.00 I Robinson Telefilm con B. Cosby
19.25 Cartoni animati my destiny Dragon Ball

SERA
Sarabanda Gioco le con E. Papi. Regia G. Baroncelli
21.00 Distretto di polizia Telefilm "Il sospetto" - "La trappola" con I. Ferrari, G. Tirabassi
22.50 Zelig Preview Varietà
23.10 Zelig Varietà con C. Bisio, M. Hunziker
0.10 Cartoni animati South Park
0.40 Studio aperto - La giornata Notiziario diretto M. Giordano
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Anteprima Saranno famosi Varietà (Replica)
1.25 Saranno famosi Varietà con D. Bossari (Replica)
2.05 Appuntamento per due Telefilm "Una tutta mia"
2.35 I Talliani Telefilm
3.05 Cuori solitari Film (comm., 1970) con Tognazzi, S. Berger, A. L. Lorenz. Regia di F. Giraldi. All'interno: Meteo
4.45 è la Rai
5.45 Chiara e gli altri Telefilm D. Piccolo

RETE 4

11.30 18.55 13.30

GIORNO
6.00 Alen Telenovela con G. Bermudez
Milagros Telenovela
7.20 Quincy Telefilm "Rivolta" con J. Klugman, R. Ito
8.20 Peste e corna e gocce storia a cura R. Gervaso
8.25 Tg4 - Rassegna stampa (Replica)
Vivere meglio Rubrica attualità medica con F. Trecca
9.35 Innamorata Telenovela con A. Cepeda, S. de Solar
10.45 Febbre d'amore Soap Opera con F. Begman, I. Braeden
11.40 Forum P. Perego Regia di Nobiloni (Lalon)
14.00 La della fortuna Gioco M. Bongiorno con la partecipazione M. Trevisan
15.00 Sentieri Soap Opera con K. Zimmer, R. Raines
15.45 La contessa di Hong Kong Film (comm., 1966) M. Brando, S. Loren. Regia di C. Chaplin. All'interno: Meteo
17.55 Sembra Varietà condotto da I. Zanicchi
19.35 Siparlo Tg4
19.50 La forza del desiderio Telenovela con R. Faria

SERA
20.45 Viva Napoli Varietà detto L. Goggi e la partecipazione di Trevisan
23.20 Un amore, una vita Film (dramm., 1988) con J. Lange, Quaid. Regia di T. Hackford. All'interno: Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola (Replica)
4.30 Chi mi visto Varietà (Replica)
5.10 Ridiamo Varietà

La 7

Tg Meteo - Oroscopo - Traffico (oggi minuti)
8.00 Call Gioco Il primo programma interattivo di quiz, puzzle e rebus enigmistici
12.00 Tg La7 Notiziario
12.30 Paradise Telefilm con L. Horsley, J. Beck.
13.30 Blind date Varietà con L. Alexander
Il segreto della spada Film (animazione, 1985)
15.30 Cad fael Telefilm
17.30 Robot Wars - La guerra dei robot Varietà
18.00 Cartoni animati
18.30 Kung fu Telefilm con Carradine
19.30 Extreme Magazine La realtà attraverso le immagini più spettacolari ed emozionanti con R. Cardarelli
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Aspettando il Processo...
21.00 Il processo Biscardi Rubrica sportiva con A. Biscardi, A. Rigon
23.30 Diario di guerra (e pace) con Lerner, G. Ferrara
0.30 Tg La7 All'interno: Due minuti un libro con A. Elkann
0.45 Kung fu Telefilm con Carradine.
1.45 Fox News Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

TMC2/MTV

7.00 Mtv Wakeup!
9.45 Flash Notiziario
9.55 Pure Morning
11.55 Flash Notiziario
12.00 Music stop deo a rotazione
12.30 Videoclash Varietà
14.00 Total Request Live!
15.00 Tzl Voice
16.00 Mad 4 Hits
17.20 Flash Notiziario
17.30 Select
18.30 Cartoni animati
19.00 Videoclash
20.00 European Top 20 Rubrica musicale
21.00 Divas special
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand new I video più nuovi
1.00 Music stop
2.00 Mtv Night Zone I video della notte

RETEA/VIVA

6.00 Push Up
7.00 Inbox
8.50 TgA
9.00 Push Up
11.00 Sunshine
12.00 TgA flash Notiziario
12.05 Energize
13.00 Viva Hits
14.25 TgA flash
14.30 Vivace
15.30 Call Center Varietà
16.10 Nuovo da Viva
16.30 Viv.it
17.30 Viva Chart
18.35 TgA flash Notiziario
18.40 Inbox
19.30 TgA flash
19.35 Inbox
20.00 Mono
Overdrive
21.30 100% Alternative Musicale
22.30 Viva Hits
24.00 Night Shift

TELE+BIANCO

12.40 A father's choice Film-tv (dramm., 2000)
14.10 Il gladiatore Film (storico, 2000)
16.45 Law & Order - I due volti giustizia Telefilm
17.30 Road trip Film (comm., 2000)
19.05 Three strikes Film (comm., 2000)
20.30 Settimana più Magazine
21.00 La tigre e il dragone Film (fant., 2000)
23.00 Il giornale del Cinema Magazine
23.30 Eroe per Film (grott., 1992)
1.25 Romani Film (dramm., 2001) Marco Ballani, Ornella

TELE+NERO

9.00 Volley: Borgocanale Taranto-Sira Falconara
10.35 Game Day Rubrica sportiva
11.05 Calcio: Everton-Arsenal
12.45 Calcio: Real Madrid-Las Palmas
14.30 US@ Sport
14.55 Basket: All star game
17.15 Profili
17.45 Calcio: Chievo-Udinese
19.30 Zona
All star game
22.50 Zona Gol
23.45 Calcio: Charlton-Manchester United
1.30 US@ Sport Rubrica sportiva
1.55 La casa della gioia Film (dramm., 2000)

STREAM

13.30 Thunderbolt - Gara mortale Film
15.15 Extra Magazine
15.30 Tutto l'amore che c'è Film
17.05 Palookaville Film
18.45 I giudici Film
20.30 Il segnafilm
20.50 Casa Stream
21.00 L'ombra del vampiro Film (dramm., 2000) John Malkovich, Willem Dafoe. Regia di Elias E. Merhige
22.30 Occhio per occhio
22.45 Animal factory Film (dramm., 2000)
0.45 Parole e utopia Film (dramm., 2000)
4.05 Thunderbolt - Gara mortale Film
4.50 Il mio west Film (western, 1998)

RADIO GUIDA

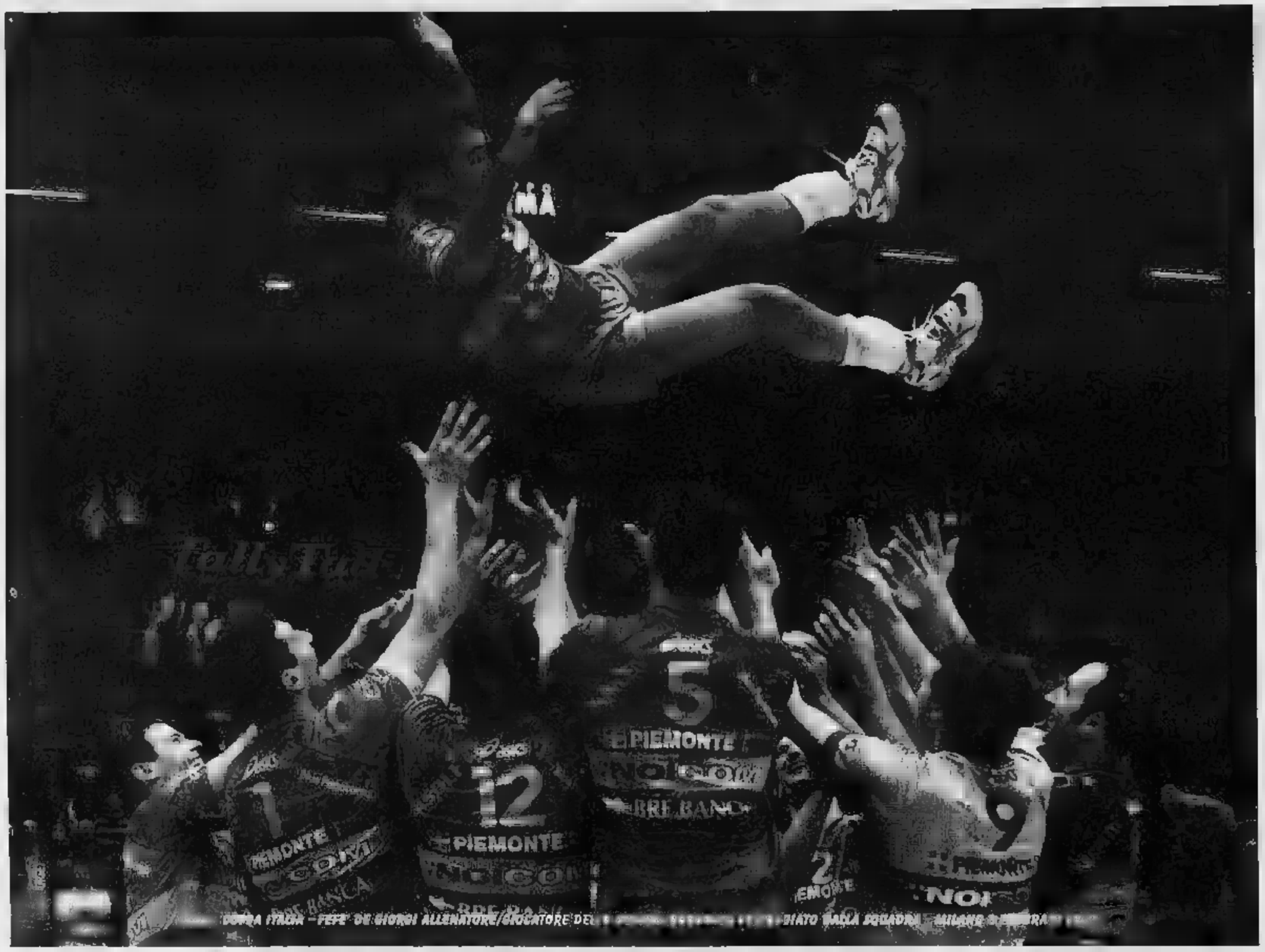
RADIOUNO 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 17.30; 19; 21.35; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.06 Questione di Borsa; Titoli; 10.35 Il Baco Millennio; 11.30 Titoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.30 Titoli; 12.36 Beha a colori; 13.20 Sport; 13.25 Tam tam lavoro; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 14.30 Titoli; 15.00 Ambiente e società; 15.05 Ho perso il treno; 15.30 Titoli; In Europa; 16.05 Baobab (notizie corso); 16.30 Titoli; 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Affari; 18.00 Radio Campus; 18.30 Titoli; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari-Borsa & Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Zona Cesarini; Calcio: Palermo-Bari Posticipo Campionato Serie B; 21.38 Millevoci; Uomini e camion; 23.05 Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 23.35 Speciale Il giornale della Mezzanotte; 0.38 dei misteri.

RADIODUE Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il raggio coniglio; 11.00 Il Cammello Radio2; 12.47 Sport; 13.00 Ventotto minuti; 13.42 Jack Folla c'è; 14.33 Il fuoco Atlantis; 15.00 Catersport; Il Cammello Radio2 presenta Top 20 Singles; 16.33 Il Cammello di Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; Dispenser; Il Cammello di Radio2, 21.36 Radiodue Milano in concert Akatar; 24.00 La Mezzanotte di Radiodue: "Il pittore".

RADIOTRE Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.15 Mattinotre: Le avventure di Lüffenbach; 11.00 I concerti Radiotre: 2001 Würzburg Mozart Festival; 11.30 Prima vista. 11.45 La strana coppia. Interviste incrociate a...; 12.15 Cento lire; 12.50 Arrivi e partenze; 13.00 La Barcaccia; 14.00 dionovela; 14.15 Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; Le notti di Lorenz; 18.15 Storyville; Hollywood party; 19.51 Radiotre Suite; 20.00 Tg regionale; 21.00 Il Cartellone. Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia; 22.30 Oltre il Sipario; 22.50 Notte Tre; 23.10 Storie alla radio; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Ieri oggi e domani.

RTL 102.5: 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W con Angelo Baiguini; 13.00 due, con Alessandro Masi; 15.00 The flight; 17.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari; Crazy club.

Riavvia il tuo pensiero
Tiscali 10.0 l'offerta Internet di generazione
SERVIZIO CLIENTI 800.91.00.91 ISCRIVITI GRATIS www.tiscali.it
TISCALI



COPPA ITALIA – FEFÈ DE GIORGI ALLENATORE/GIOCATORE DEL [illegible] DIATO DALLA SQUADRA MILANESE [illegible]

GRAZIE NOICOM BREBANCA PER LA COPPA ITALIA! IL PIEMONTE VOLLEY E' IN CHAMPIONS LEAGUE

UN GRANDE SUCCESSO DEI NOSTRI ATLETI, TECNICI, DIRIGENTI E DELLE AZIENDE CHE CI SUPPORTANO CON PASSIONE

NOICOM Telecomunicazioni dal Nord-Ovest
PIEMONTE SPORTIVO
BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo [illegible] e Piemontese
COMUNE DI CUNEO
VIDUE
asics
FIBRAC
Blue Panorama
TNT
Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo
Meryl
PROVINCIA
MAXICONO
LA STAMPA
CAROM
LANNUTTI
IVECO
TUTTOSPORT
Allianz Subalpina
NordDiesel
MAXISCONTO
COPRA
SERENO
Lidi per Lidi
SACED

Isolde Kostner in allenamento: in coppa è la regina della discesa, è lei la grande favorita della libera in programma oggi

L'Italia chiede a Isolde un altro oro dopo Stefy

SALT LAKE CITY

Festa continua per Stefania Belmondo. La trionfatrice della 15 km [illegible] fondo ha ricevuto a Casa Italia l'abbraccio dei vertici sportivi (in testa Petrucci [illegible] Pescante) ma soprattutto degli atleti italiani che hanno voluto celebrare la straordinaria medaglia d'oro conquistata dalla piemontese ai Giochi americani. La prima in assoluto, la più bella per Stefy.

Tra gli altri, l'hanno festeggiata Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, i pattinatori che inseguono a loro volta un [illegible] prestigioso. La Belmondo ha annunciato che proseguirà [illegible] gareggiare almeno fino ai Mondiali del prossimo anno in Val di Fiemme: «Poi mi dedicherò ai giovani, spiegherò loro come si vince nello sport senza barare».

Giornata da dimenticare, ieri, per i nostri discesisti. Ghedina, il più atteso, è affondato nella libera che ha aperto lo sci alpino

La Kostner è regina di coppa in discesa: oggi tocca a lei andare a caccia di medaglie Ghedina, che delusione

(vinta a sorpresa dall'austriaco Fritz Strobl e non dal favoritissimo Stefan Eberharter, terzo dietro anche a Kjus) arrivando addirittura 35°. «Un disastro, sono avvilito», ha commentato.

Il migliore degli azzurri è stato Roland Fischnaller, 17°. Male anche Fattori (19°) [illegible] Sulzenbacher (22°).

Oggi l'Italia dello sci si aggrappa [illegible] un'altra campionessa che può farci sognare: Isolde Kostner. La discesa libera è [illegible] sua grande specialità e l'azzurra non si nasconde: «Il traguardo minimo, [illegible] il traguardo, è una medaglia. Alle Olimpiadi si viene apposta, un quarto posto [illegible] vale niente».

La Kostner guida la classifica di coppa, il ruolo di favorita sembra [illegible] pesarle. Ha svolto con gioia quello di alfiere italiano nella cerimonia d'apertura, ha vissuto la vigilia della gi[illegible]ta che potrebbe consacrarla regi[illegible] della velocità senza angoscia.

«Stefania mi ha tolto un peso - dice - vincendo la prima medaglia. [illegible] affronterò questa gara con lo stesso spirito e la stessa voglia, come se la Belmondo [illegible] avesse ancora gareggiato. Vedere che abbiamo cominciato bene dà un po' di felicità, ma non è che le medaglie degli altri po[illegible] no aiutarmi o darmi fastidio».

Ma è solo l'inizio? «Speriamo. I pronostici non sono mai stati il mio forte».

Cosolo ALLE PAGINE 42 E 43

lunedìsport

LA STAMPA 11 Febbraio 2002 PAGINA 33

LA SQUADRA DI CAPELLO RESTA IN VETTA ALLA CLASSIFICA CON UN PUNTO DI VANTAGGIO SUI BIANCONERI. I NERAZZURRI INGUARDABILI CROLLANO A BOLOGNA

Dalla sfida scudetto tra Roma e Juve esce sconfitta l'Inter

Espulso Iuliano alla fine del primo tempo ma i giallorossi non sanno sfruttare il vantaggio numerico e devono accontentarsi del pareggio

[illegible] Beccantini

UN bicchiere mezzo pieno per la Juve, un calice mezzo vuoto per la Roma: lo 0-0 lascia le [illegible] come stanno e smorza il tonfo dell'Inter, k.o. [illegible] Bologna. Certo, ne esce meglio la Juve, che ha giocato in dieci per cinquanta minuti abbondanti. L'espulsione di Iuliano (due ammonizioni a stretto giro di posta) farà discutere, ma non è stata scandalosa - severa, se mai - e Cesari, nel complesso, non mi è dispiaciuto. Una sola domanda: a parti invertite, che cosa sarebbe successo?

Contesa globalmente corretta, in campo e sugli spalti. [illegible] bilancio più che lusinghiero, se si considerano le astiose schermaglie della vigilia. Piuttosto, mi ha sorpreso l'impiego di Iuliano al posto di Pessotto. Così come, sull'altro versante, la rinuncia [illegible] Montella e il ritardato ingresso [illegible] Roma con il freno a mano tirato, due occasioni due in tutto, entrambe di Batistuta, Juve più fumo che arrosto in attacco: e Del Piero, giustamente sostituito, nemmeno fumo. Capello si cocco[illegible] il punto di vantaggio, Lippi la forza e il car[illegible] [illegible] una squadra che ha saputo schivare il più infido dei traballi in condizioni obiettivamente ostili.

Prima sconfitta in trasferta, due punti nelle ultime tre partite: [illegible] Bologna, Cuper ha ufficialmente smarrito l'Inter. Anche per colpa sua, a essere sinceri: non si può dimenticare Seedorf [illegible] panchina per oltre un'ora e, sullo 0 a 1, far entrare Vivas, un difensore, al po[illegible] di [illegible] altro difensore, Georgatos. Già contro il Toro, a San Siro, l'olandese era stato inserito nel [illegible] e, puntualmente, aveva [illegible] tribuito a [illegible] la squadra. Non che sia diventato un irrinunciabile totem, ma con quello che passa il convento... Ieri è stato importante al di là dal gol: molto bello, fra l'altro. Mentre monta il caso Ronaldo, si ha la conferma del teorema di Vieri: bloccato lui, le squadre ten[illegible]talmente ad arrendersi. E dire che, [illegible] suo onore, Cuper aveva rivoltato la formazione, cambiandogli partner (da Kallon a Ventola) e affiancando Recoba a Sergio Conceiçao. Morale: Vieri vagone [illegible] non locomotiva. Pochi rifornimenti, d'accordo, ma anche poca voglia [illegible] suggerirli, di cercarli. Come se, per una volta, [illegible] deciso di lasciar fare agli altri. Riletto alla moviola del pomeriggio petroniano, il nervosismo denunciato contro il Toro assume un valore meno episodico. Tanto ha fatto, Vieri, che oggi, forse, è in riserva. A Cuper il compito di ricaricargli le batterie. Il Verona di Malesani li aspetta a più fermo.

[illegible] Bologna, da parte sua, sta raccogliendo l'eredità del Chiavo, in palese flessione (due punti in «in-que gare, secondo rovescio interno di fila). La sgrullatina di Pecchia (tu quoque, Toldo) o il lampo di Zauli [illegible] proiettano a due lunghezze dal quar[illegible] posto che vale i preliminari [illegible] Champions League. Francesco Guidolin [illegible] forgiato un collettivo capace di ribellarsi a ogni tipo di imbroscata. L'arma è il gioco, il pressing, la mutualità: sempre e comunque. Visto il Brighi di ieri, si capisce perché Luciano Moggi intenda riportarlo a casa il più presto possibile, il palo di Conceiçao non «sporca» la legittimità del verdetto. Un signor Bologna, davvero: al quale Cuper ha da[illegible] una mano, come ho detto, ritardando l'innesto [illegible] Seedorf (e non solo).

Si aggrava, in compenso, la crisi [illegible] Milan e della Lazio. Cancellato dalla Coppa Italia, [illegible] Milan non vince da cinque turni, L'1-1 con il Perugia è l'ennesimo indizio di una stagione sbagliata e stregata (il ginocchio destro di Ambrosini, ancora). Non basta il settimo rigore (Serginho). Non basta [illegible] rientro di Rui Costa. Non basta Recalbuto: il Perugia finisce in nove, espulsi Balocco e Sogliano. Mai visto e sentito un Cosmi così fermo [illegible] duro con l'arbitro. Un'analisi scientifica, non isterica, sulla quale mi auguro che i designatori meditino. Lo smarrimento [illegible] Ancelotti ha [illegible] picchi inimmaginabili. La Lazio paga dazio al cospetto di un Parma che Carmignani ha letteralmente trasformato. 16 punti in sette partite. Ancora a segno Di Vaio, che sotto braccio a Hubner ha staccato Doni, Trezeguet e Vieri al vertice della classifica cannonieri.

Per concludere. Dire che l'accoglienza riservata da Bergamo [illegible] Carlo Mazzone [illegible] [illegible] indegno, è dire poco. Dire che la Fiorentina, dopo la sconfitta di Venezia, sia virtualmente in B, non [illegible] fine ma fotografa la realtà.

GIRO DELLA NAZIONALE

Oggi in azzurro Panucci per Negro

[illegible] Non ci sarà Negro (Lazio) oggi a Coverciano con gli azzurri convocati dal Trap per l'amichevole [illegible] mercoledì al [illegible] di Catania con gli Usa. Il difensore ha riportato ieri a Parma una distorsione al ginocchio sinistro: stop di almeno 20 giorni. Al suo posto, Panucci (Roma). Atteso per le chiamate di Asta (Torino) e Marazzina (Chievo). Convocati: Buffon, Toldo; Cannavaro, Materazzi, Iuliano, Panucci, Bonera, Pessotto; Coco, [illegible] Livio, Asta, Zambrotta, C.Zanetti, Tommasi, Tacchinardi, Gattuso; Totti, Doni, Del Piero, Di Vaio, Vieri, Marazzina.

Totti nella morsa di Zambrotta e Tacchinardi: il capitano giallorosso, molto attivo, non è riuscito ad inventare l'assist vincente

LAZIO E MILAN IN CRISI

ZACCHERONI RISCHIA GROSSO ANCELOTTI, [illegible] PICCOLO [illegible]

Continua il momento difficile dei biancocelesti sconfitti anche a Parma: traballa la panchina del tecnico, sotto accusa Ai rossoneri non è bastato un rigore di Serginho per battere il Perugia in nove

Rondelli, Serantoni e Sormani A PAG. 38

IL TORO SOFFRE IN CASA

GRANATA TRADITI DA ASTA [illegible] RIMONTA [illegible]

Contro il Piacenza la squadra di Camolese ha disputato una gara opaca: si è trovata in svantaggio rischiando di perdere, poi ha recuperato il bomber In ombra il neo azzurro

Bernardi, Giacchino E Ormezzano PAG. 35 E 37

BOBO «ASSENTE» A BOLOGNA, IL BRASILIANO NON TORNA E FA INFURIARE CUPER

Vieri e Ronaldo, la strana vacanza

Roberto [illegible]

inviato a BOLOGNA

DOVEVA essere la giornata dell'Inter, vista poi come è finita Roma-Juve: vincere a Bologna [illegible] rosicchiare punti [illegible] una rivale, se non a tutte due. Invece, è [illegible] [illegible] disastro: pessima prova e sconfitta.

Altre volte, nel corso della stagio[illegible] i nerazzurri avevano giocato male ma erano stati salvati da un pizzico di fortuna o da SuperVieri. Ieri, no. Lo spietato Bologna di Guidolin ha finito con lo scoperchiare il pentolone delle ribollenti magagne di casa Moratti e ne sono uscite di tutti i colori.

Parliamo di Cuper, innanzi tutto. I tifosi della Banomata cominciano ad aver qualche dubbio sul loro fiero condottiero che alla vigilia dichiarò: «Non si può rivoltare [illegible] squadra da [illegible] partita all'altra» e poi cambia 4 pedine rispetto al deludente 0-0 contro il Toro gettando nella mischia Georgatos e Ventola che non giocavano da una vita, il lungo nonché impresentabile Sorondo [illegible] sui palloni alti ha comunque patito Cruz e Recoba che ha vissuto la sua partita [illegible] una sfida personale contro i rossoblù.

Poi, colpo [illegible] cor più grave, Cuper lancia troppo tardi nella mischia Kallon e Seedorf, ben più vivi di Ventola e Di Biagio.

Scricchiolii sinistri, però, provengono anche dai pilastri inamovibili. Da quando è rientrato, Materazzi deve lavorare per tre. Fa quel che può, ma viaggia sempre sul filo dell'espulsione con fallì intimidatori. [illegible] poi, Vieri. Mai visto così nullo, rassegnato, sempre anticipato. Non un tiro, nemmeno un'incavolatura con i compagni. Vien da pensare che a furia di sentir parlare di Vieri-dipendenza, Bobone abbia provato a prendersi [illegible] domenica di vacanza. Così, tanto per vedere cosa riuscivano a combinare i suoi colleghi.

Un presente preoccupante assai, dunque, Ma un futuro persin più grigio, ora che se n'è andata pure l'imbattibilità esterna. Sulla poverissima immagine offerta in campo, s'innestano infatti due [illegible] ormai pronti a deflagrare: il dibattito sull'impiego e sulla posizione [illegible] Recoba (ieri partito a sinistra, poi spostato trequartista e finito [illegible] destra) e soprattutto il Ronaldo che non torna, resta ad allenarsi in Brasile [illegible] chissà quando sarà pronto.

La scorsa settimana Moratti aveva provato ad alzare la voce e Cuper aveva accolto seccatissimo la notizia dell'ennesimo privilegio concesso al Fenomeno. Sabato sera, [illegible] comunicato [illegible] cui l'Inter avalla il ritardo: «A Rio ci sono le condizioni ottimali per il suo recupero».

Caldo e carnevale, già. Sollecitato sul tema anche ieri, Cuper [illegible] perso la pazienza: «Lui è responsabile di quello che fa. Lo aspetto». Probabile che si arrabbierà pure oggi, quando di Ronaldo dovrà parlare con il ct della Seleçao, Scolari, in visita diplomatica a Milano.

Intanto, l'Inter sbanda vistosa[illegible]. Forse sarebbe più saggio cominciare a pensare a [illegible] finale [illegible] Fenomeno, a raddrizzare la baracca [illegible] quel che Cuper ha in casa. Che non è poco. Ma che oggi più che mai [illegible] bisogno di puntelli che si chiamano serenità, entusiasmo, coesione.

MAIALINI DI CARTONE SUGLI SPALTI

[illegible] in «gabbia»: quanti insulti a Bergamo

BERGAMO. Come era prevedibile, Bergamo ha accolto Carletto Mazzone con insulti, cori e striscioni di scherno. Sulle gradinate maialini di cartone [illegible] scritte ingiuriose. Il tecnico del Brescia, che all'andata [illegible] corso sotto la curva atalantina per «vendicarsi», ha vissuto la partita (un noioso 0-0) in una «gabbia» protetta dagli agenti. Qualche scontro tra le tifoserie sedato da cariche della polizia.

GUERRIGLIA ULTRA': 6 FERITI, 4 ARRESTATI, 10 DENUNCIATI. DIVERBIO TRA GIRAUDO E TEMPESTILLI (POI ESPULSO)

Lippi: una prova di carattere

Deluso Capello: «Meritavamo noi di vincere»

Guglielmo Buccheri

ROMA

Sulla sfida dell'Olimpico entra in scena il finale del 1° tempo: Iuliano finisce sotto la doccia, poi Capello scommette su Delvecchio per prendersi l'intera posta. Lippi spiega sorridendo come si è realizzata la piccola impresa: «Abbiamo dato una dimostrazione di forza. Ordine, temperamento e concentrazione ci hanno permesso di non soccombere davanti ad 80 mila spettatori e non un uomo in meno: torniamo a casa con un'ulteriore iniezione di fiducia. Sono soddisfatto, abbiamo concesso poco o niente. La volata scudetto? Sarà lotta alla pari fino al 5 maggio».

Sensi parla di risultato giusto, Capello impreca contro la cattiva sorte e le polveri bagnate del suo Re Leone, Batistuta; la sfida verità racconta anche di una zuffa sfiorata Giraudo-Tempestilli. I fatti: l'espulsione di Iuliano brucia e non poco, così all'intervallo si presentano nel tunnel verso gli spogliatoi Giraudo e Moggi, che avvicinano l'arbitro Cesari destando la reazione del team manager giallorosso Tempestilli. Volano parole pesanti e alla fine il dirigente della Roma viene espulso dall'arbitro e non può ripresentarsi sulla panchina al fianco di Capello.

In tivù arriva la spiegazione di Moggi: «Non è vero che siamo entrati nella stanza dell'arbitro durante l'intervallo. Io e Giraudo abbiamo incrociato Cesari e gli abbiamo chiesto il perché di un'espulsione, quella di Iuliano, troppo fraticolosa, mentre altri giocatori, come Samuel, non sono stati giudicati con lo stesso metro. Poi si è intromesso Tempestilli. E comunque finiamola di parlare solo di queste cose, di avvelenare il clima: siamo stati costretti a raggiungere l'Olimpico scortati da 50 poliziotti. Torniamo al calcio di una volta».

E noi torniamo alla partita. Di nuovo Lippi: molto soddisfatto, bravi i ragazzi a sapersi adattare ai cambi in corsa. Buffon strepitoso? Non chiedetemi graduatorie di merito: è tutto il gruppo a meritarsi i complimenti». Lunga è la lista dei volti sorridenti in bianconero. Nedved: «Siamo contenti per il risultato e il gioco espresso. Eravamo sbarcati a Roma con l'obbiettivo di conquistare tre punti, visto come si sono messe le cose dopo l'espulsione di Iuliano, meglio non poteva andare: l'importante era non perdere terreno in classifica». Tocca a Ferrara: «Anche in inferiorità numerica siamo stati bravi a non concedere spazi alla Roma: solo nell'occasione di Batistuta, sventata da Pessotto, ho temuto il peggio. Dopo avvio stentato, ho visto una Juventus concentrata e per niente timorosa davanti alla prima della classe. Come finirà a maggio? Abbiamo le stesse possibilità dei giallorossi e dell'Inter».

Duello aereo tra Panucci e Trezeguet: per l'attaccante bianconero non sono state molte le occasioni per cercare di trafiggere la Roma

Gli oltre diecimila tifosi bianconeri sono ancora allo stadio quando la palla passa tra le mani di Capello. Le domande girano intorno alla mancata utilizzazione di Montella: «Non l'ho fatto entrare, e allora? In campo c'erano due punte, più Delvecchio e Cafu come ali tornanti: quanti attaccanti dovevo mettere insieme? Meritavamo di vincere, incredibile l'occasione di Batistuta». Arriva Cafu: «Peccato non siamo riusciti a fare i tre punti, soprattutto noi Juve in dieci. Abbiamo creato occasioni, senza riuscire a buttarla dentro. Era una partita molto sentita e certi tatticismi hanno danneggiato lo spettacolo. Era inevitabile».

Da segnalare la nutritissima e affollatissima tribuna vip, con Veltroni e D'Alema, la Carrà e la Ferilli (in curva), Verdone, Massimo Ghini, Banfi, Zingaretti, Minnucci (driver di Varenne), Biaggi e Fischella, il ministro Scajola, Storace, Minniti. Purtroppo va anche registrato un capitolo incidenti, con l'accoltellamento all'addome di un tifoso bianconero (operato d'urgenza) e il ferimento di altre cinque persone: quattro ultrà sono stati arrestati, dieci denunciati.

> Il tecnico dei bianconeri «Senza Iuliano ho visto il giusto temperamento di chi vuole lo scudetto» Cafu: «Un'occasione sprecata, non abbiamo sfruttato molte palle gol»

Cesari non fa sconti ma nemmeno errori Collina quasi perfetto

Gigi Garanzini

SE l'era cavata all'andata, l'arbitro Cesari, l'è cavata al ritorno. Con molto mestiere, ma anche senza sconti, se non episodi marginali.

Certo, non ha avuto sconti Iuliano, che si è visto mostrare implacabilmente due cartellini gialli nel giro di tre minuti. Ma è vero che sia l'ostruzione su Tommasi, sia lo sgambetto a Cafu erano falli da ammonizione.

E se Cesari poteva pensarci un istante prima di rimettersi mano al taschino, la stessa riflessione avrebbe dovuto farla Iuliano prima dell'intervento, molto rischioso, su Cafu. Sgradevole, mai, la sensazione che sulla decisione di Cesari possa aver, magari in minima parte, pesato la richiesta di espulsione da parte di Batistuta e Totti.

Nulla da obbiettare sulle altre ammonizioni, molto su una serie di trattenuto particolarmente plateali sui calci piazzati, nell'una e nell'altra area. Una sola omissione, veniale: un autosgambetto di Totti in area bianconera avrebbe meritato il cartellino giallo.

Nel pomeriggio bolognese Collina, dal canto suo, aveva dimostrato che sarebbe stato pronto per la partitissima. Lui, non Braschi, sempre più irsuto e teatrale negli atteggiamenti, capace nel finale dell'anticipo veronese di una decisione che ha penalizzato sia Chievo che Udinese: i friulani per l'espulsione, eccessiva, di Turci; i veronesi per il mancato recupero del tempo perso a espellere il portiere che, per l'appunto, perdeva tempo. Un capolavoro, nel suo genere.

Collina invece, tanto per cominciare, ha sbagliato una sola delle sette ammonizioni comminate. Ha tenuto sotto controllo, senza intervenire direttamente, l'iniziale duello rusticano tra Materazzi e Cruz che se lo son dato di santa ragione alzando le braccia, mai i gomiti.

Ha dato retta né alle proteste di Conceiçao per un contatto - cercato - in area con Castellini, né a quelle di Cruz per una respinta di braccio, aderente al corpo, su un tiro a rete scoccato da molto vicino.

Ha commesso un solo errore, fischiando fallo per l'Inter una frazione di secondo prima che Vieri spedisse verso rete sul liscio di un difensore bolognese: ma il pallone era, per l'appunto, andato a un bolognese e a quel punto l'arbitro aveva giustamente sanzionato un precedente fallo commesso su Di Biagio e non fischiato per il vantaggio.

Tutto il contrario, l'arbitraggio di Collina, rispetto a quello di Racalbuto a San Siro. Non tanto per il rigore iniziale al Milan, giustamente concesso per un abbraccio prolungato di Rezaei ad Ambrosini, quanto per la direzione a senso unico secondo tempo, dopo il pareggio perugino, culminato nelle espulsioni per doppia ammonizione a Beiocco e Sogliano.

«Era dai tempi della 1ª categoria - ha sintetizzato Cosmi - che non vedevo arbitrare così».

A Torino, Rodomonti ha evitato di guastare la festa ad Asta risparmiandogli un cartellino giallo per simulazione.

A Venezia è sfuggito a Rosetti un netto fallo di mano del veneziano Conteh, a Bergamo Borriello ha sorvolato su una trattenuta Natali bresciano Toni. Inesistenti i due rigori richiesti a Bolognino dal Lecce.

Portiere della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati è ancora una volta Generoso Rossi, a dimostrazione che il Venezia sta facendo di tutto per evitare la B. In difesa il perugino Sogliano insieme con lo juventino Montero e il bravo Castellini del Bologna. A centrocampo si rivede Cafu in compagnia dei bolognesi Brighi e Zauli e dell'udinese Pizarro. In attacco, con Magallanes (bomber e uomo assist del Venezia) ecco i cannonieri della via Emilia: Hubner e Di Vaio.

Un momento topico della partita: l'arbitro Cesari espelle Iuliano per doppio ammonizione

I NUMERI DELLA SERIE A

Leadership solitarie, don Fabio supera il Trap Solo quindici i gol, record stagionale negativo

Massimo Fiandrino

Il Milan non ha ancora vinto nel girone di ritorno (4 pareggi e una sconfitta) e il Chievo ha conquistato solo due punti, come il Lecce. Ecco altre cifre della 22ª giornata, la 5ª di ritorno.

Come i gol di Totti alla Juventus, i successi di Bianchi sulla panchina della Fiorentina (2 pareggi e 2 sconfitte). Continua anche la serie positiva di Cosmi sulle spese del Milan (3 vittorie e 1 pareggio).

1. Il primo punto in trasferta del Verona dopo una sequenza di sei sconfitte consecutive fuori casa. Uno anche come i punti della Lazio nelle ultime quattro gare. Primo gol del danese Kroldrup alla seconda presenza in A. Resta una infime la sconfitta della Roma in questo campionato e risale alla 9ª giornata di andata, Piacenza-Roma 0-2.

2. Con quella di Iuliano, le espulsioni subite dalla Juventus in questo campionato (in precedanza Montero e Locco; 4ª giornata): i bianconeri restano a Brescia e Parma la squadra con meno giocatori cacciati dagli arbitri.

3. Le vittorie consecutive del Parma.

5. La sconfitta di Zaccheroni nelle ultime cinque uscito al Tardini.

6. Le vittorie esterne dell'Udinese, record stagionale. Con il friulano Turci sono anche 6 i portieri espulsi quest'anno. Sei i pareggi esterni di Torino e Juventus, le squadre che hanno pareggiato di più fuori casa.

7. Le reti subite dalla Juventus in trasferta, quella bianconera resta la miglior difesa esterna.

10. I pareggi del Milan (di cui 4 in casa): record stagionale.

13. I gol di Maniero, mai il bomber Venezia aveva segnato tanto così in un solo torneo.

14. Le reti subite dalla Roma, miglior difesa del campionato.

15. I gol segnati: è il minimo stagionale (precedente alla 4ª e 11ª giornata con 18). L'ultima volta che ne furono segnati di meno (13) fu alla 28ª giornata della stagione 1999-2000.

27. I punti della Juventus nelle ultime 11 gare (8 vittorie e 3 pareggi). L'ultimo ko all'Olimpico il 24 novembre 2001 al cospetto della Lazio (1-0, gol di Liverani).

44. I gol subiti dalla Fiorentina, peggior difesa del torneo.

149. Le leadership solitarie di Capello, ha battuto anche il Trap fermo a 148.

LE PAGELLE GIALLOROSSE di [illegible]

6,5 ANTONIOLI
Devia in corner la punizione più sfrontata di Nedved, che la spedisce veloce sul suo palo. Sicuro nelle uscite (su azione e su palla inattiva). Ha pericoli che lo minacciano che non siano piccoli fossero che si aprono dalle fasce. Comanda il reparto con disinvoltura, non s'arrischia nella presa quando è sufficiente la respinta. Se Trapattoni pensa a lui come terzo portiere azzurro ai Mondiali non commette un'eresia.

6 PANUCCI
Fino a quando c'è Del Piero si limita a tenerlo al guinzaglio, anticipandolo sin dalla trequarti, solo in un'occasione lasciandosi saltare consente il cross insidioso dal fondo. Nella ripresa, uscito Pinturicchio, non ha dirimpettai di seguito, e si limita ad agevolare Samuel nel controllo di Trezeguet. Nel finale fa saltare lo stadio come un tappo, quando incorna da 2 metri una punizione offrendo l'illusione ottica del gol.

6,5 SAMUEL
Di granito in mezzo all'area, concede pochissimo a chi trova nell'anima il coraggio di sfidarlo nella sua tana. Trezeguet ha libertà solo per qualche sponda che permette ai compagni la risalita e - nel finale - per una battuta volante che però cicca. Nel primo tempo è d'effetto uno scontro d'armigeri con Davids dal quale l'olandese esce con un'ammaccatura. Ammonito, salterà la prossima delicata trasferta di Brescia.

6 ALDAIR
Preferito da Capello (che si fida del suo occhio vigile) all'acerbo Zebina e al più attempato Zago, finisce per occuparsi principalmente di Nedved, il più pepato dei nemici, anche in ricordo dei derby passati. Specie nella ripresa il ceko lo risucchia sulla trequarti nel tentativo di sorprenderlo poi in velocità. Si difende con l'esperienza, chè lo scatto, a 36 anni vissuti intensamente, non può essere più quello di una volta.

7 CAFU
Le sue scorribande intimoriscono Zambrotta e animano l'assalto iniziale: il suo secondo cross della serata (il primo sembra un tiro uscito male e nessuno può arrivarci) è un bijoux che s'affloscia esattamente sulla fronte di Batigol ed esalta Buffon. Costringe Iuliano a fare le valigie, espulso per avergli segato i garretti. Ammonito per un pestone a Davids (dal 45' st Cassano sv: gioca solo il recupero partita).

6 TOMMASI
Fatica a ritrovare la condizione luccicante della scorsa stagione, soffre la vivacità e gli attributi di Davids, s'aggrappa all'agonismo che è in lui. Ha solo il pregio (parziale) di scalfire le certezze di Iuliano, ammonito una prima volta per arrestare una sua incursione sulla trequarti (dal 17' st Delvecchio 6,5: inserimento tardivo, fa la cosa più bella della gara fuggendo sulla sinistra per offrire a Batistuta una chance impossibile da fallire).

5,5 [illegible]
Da playmaker occulto, sta fin troppo sulle sue senza che nessuno gli ruggisca in faccia, pianificando le strategie giallorosse dalla sua metacampo, colpevolmente lontano da Buffon. La superiorità numerica non produce cambiamenti nel suo approccio alla sfida, e la mediana juventina respira spesso. A metà ripresa sbuca da una mischia, allungandosi per colpire verso la rete una palla ghiotta che s'addormenta alta.

6 LIMA
Mette ansia a Capello, mostrandosi dolorante dopo il riscaldamento. Ma Guigou, che si sveste per l'improvviso impegno, rimette in fretta la tuta appena il compagno dimentica il contrattempo fisico. Il suo dinamismo è indispensabile alla mediana giallorossa, specie nel primo tempo affonda in progressione nella trequarti bianconera, rimediando punizione e corner. Disinvolto in copertura, va peggio nel secondo tempo.

6 CANDELA
Per mezz'ora non si capisce chi debba aspettare, visto che Zambrotta e Del Piero s'agitano dall'altra parte. La latitanza delle sue percussioni diventano più rare quando Lippi gli sposta davanti Zambrotta. Nella ripresa ci si attende che avanzi di getto, producendo sconquassi. Ma Lippi - che teme l'evento - gli sposta davanti Pessotto. Nel finale trova un'ammonizione per protesta che poteva evitare.

5,5 TOTTI
Nella posizione che gradisce meno (alle spalle di una punta sola) si vede a intermittenza. Reclama un pallido rigore perchè - ben messo in area, infilandosi dalla destra - batte a rete con Montero che gli piomba in tackle. Raramente salta gli avversari che lo raddoppiano in un lampo, mai al tiro in tutto la ripresa. Cesari lo grazia, evitando di ammonirlo per una pacchiana simulazione in area.

5 BATISTUTA
Vola dopo 8 minuti a incornare sul cross di Cafu, ma Buffon chiude la porta. Va peggio al 30' quando sgorbia un'occasione mentre Tacchinardi gli dà il via libera, scivolando sull'erba. Buffon gli nega ancora gioia in apertura di ripresa, rimandando indietro con i pugni una punizione calciata da quasi 30 metri. Impossibile non segnare sull'assist di Delvecchio: il suo appoggio in rete finisce invece sugli stinchi di Pessotto.

DOPO L'ESPULSIONE DI IULIANO PER DOPPIA AMMONIZIONE I BIANCONERI CAMBIANO ASSETTO: FUORI DEL PIERO PER CONTE. TOTTI E L'ARGENTINO NON PUNGONO

La Juve gioca meglio in dieci e resiste alle sfuriate di Bati & C.

Grande prova della difesa, con Montero e Ferrara insormontabili
Buffon fa il resto, aiutato da Pessotto autore di un salvataggio super
Tra i giallorossi il migliore è Cafu, a lungo imprendibile sulla fascia

Emerson e Tacchinardi in fase di partita a centrocampo: il giallorosso ha cercato anche qualche inserimento nell'area bianconera senza creare però problemi particolari

Marco Ansaldo
inviato a ROMA

E' finita 0-0 la partitissima e si potrebbe dire che tanto tuonò che non piovve, se l'impresa della Juve, costretta in dieci per 60 minuti dall'espulsione di Iuliano sul terreno della sua avversaria più forte, non avesse valenza che superi il punticino di distacco che mantiene in classifica. Non c'è stato sorpasso, non c'è stato distacco. Eppure è la Roma che ha lasciato l'Olimpico un po' meno sicura dei propri mezzi, con la consapevolezza di aver gettato al vento un'occasione d'oro, per gli errori di Batistuta ma anche per la solidità della sua avversaria.

Non è stato un match spettacolare, il peggio l'hanno offerto i due tecnici, che sono probabilmente i migliori in Italia ma qui hanno sbagliato molto. Capello aveva promesso di aggredire la Juve con Cafu ed era quanto si verificava: la contromossa di Lippi era poco convincente. Perchè spostare Zambrotta a sinistra per contrastare il brasiliano quando c'era a disposizione Pessotto che si sarebbe calzato come un guanto nella parte? La Juve delle sei vittorie consecutive ne era snaturata. Zambrotta non aveva il passo per difendere su Cafu che in un minuto, tra il 7' e l'8', portava due formidabili pericoli per la porta di Buffon, soprattutto il secondo. Il portierone nazionale aveva un riflesso eccezionale a respingere la deviazione ravvicinata di Batistuta, dopo che Thuram aveva sbagliato il tempo per il salto. Juve squilibrata e succube. Ferrara e un Montero onnipresente lavavano castagne dal fuoco come i caldarrostai sotto Natale ma Iuliano si arrangiava troppo di mano e di piede perchè alla lunga non finisse per pagarla. Thuram faceva l'esterno a destra, con ottima volontà e vigoria fisica ma con minore efficacia sui cross che sgorgavano da piedi terzini. La Roma era padrona del campo per una ventina di minuti buoni ritmi alti e la riconquista di molti palloni sulla trequarti. Le mancava la precisione di Batistuta (che sprecava una buona palla proprio al 30') e il soffio vitale di Totti, in ombra come Del Piero sull'altro fronte.

La Juve usciva finalmente dall'imbarazzo con due punizioni di Nedved, il più fischiato dai romani e forse per questo il più attivo: al 27' di palla viaggiava a filo d'erba verso l'angolo di Antonioli aveva un grande intuito nell'arrivarci. Era il segnale di un riequilibrio, anche la Roma calava nella frenesia e i bianconeri ne approfittavano. Continuavano a mancare palle buone per Trezeguet, lo stesso Del Piero si notava per un paio di cross dopo il dribbling su Panucci. Roba minima ma intanto la Roma perdeva peso a centrocampo.

Lippi correggeva un primo errore riportando Zambrotta a destra ma insisteva a sbagliare di marcatura di Cafu. Ci spostava Iuliano, già ammonito al 36' per un intervento su Tommasi e labile nell'autocontrollo: infatti al 40', di primo scatto di Cafù, Iuliano si allungava in un contrasto da dietro, più appariscente che duro. Altro cartellino giallo, Juve in dieci come la Roma a Torino per l'espulsione di Batistuta. La differenza è che allora la Roma stava ormai vincendo, mentre l'inferiorità juventina doveva pesare un risultato in bilico.

Lippi doveva togliere una punta e sacrificava Del Piero, reduce Sacchi ai Mondiali con Baggio. Entrava Conte, Thuram si riportava in difesa. Paradossalmente i bianconeri in dieci ottenevano una quadratura più efficace, le tessere del puzzle trovavano la loro collocazione corretta: Nedved si piazzava alle spalle di Trezeguet, la Juve non rinunciava ad affacciarsi con parti di Antonioli con il piglio di chi si sente inferiore nei numeri, ma non in forza, Batistuta scuoteva i pugni di Buffon su una punizione chilometrica al 5' ed era l'acuto migliore del Re Leone, che ha perso pelo nella criniera.

Capello si decideva finalmente ad aggiungere una punta, che era già il 17': non Montella, che dovrà rivolgersi al Tar del Lazio per ottenere un po' di considerazione, ma Delvecchio al posto di Tommasi. Lippi rispondeva con Pessotto al posto di Tacchinardi per risistemare la difesa e i nuovi entrati erano subito i protagonisti dell'ultima e più clamorosa palla gol della partita: Delvecchio saltava Thuram e con una piattonata serviva Batistuta a tre metri dalla porta vuota, l'argentino era lento, Pessotto rinveniva a ribattergli il tocco. La Juve era salva.

ROMA 3-5-2	0
ANTONIOLI	6,5
PANUCCI	6
SAMUEL W.	6,5
ALDAIR	6
CAFU	7
(44' s.t.: Cassano)	s.v.
TOMMASI	6
(17' s.t.: Delvecchio)	6,5
EMERSON	5,5
LIMA	6
CANDELA	6
TOTTI	5,5
[illegible]	5
ALL. CAPELLO	5

JUVENTUS 3-4-1-2	0
BUFFON	7
FERRARA	6,5
MONTERO	7
IULIANO	5
THURAM	6,5
TACCHINARDI	6
(19' s.t.: Pessotto)	7
DAVIDS	7
ZAMBROTTA	6
NEDVED	6,5
TREZEGUET	5
DEL PIERO	5,5
(1' s.t.: Conte)	6,5
[illegible]	5

Arbitro: CESARI 7

Ammoniti: Candela, Tacchinardi, Cafu, Samuel W.
Espulsi: 41' p.t. Iuliano
Spettatori: Paganti 26.651, abbonati 43.000

Duello tra Del Piero e Lima; il bianconero nella ripresa ha lasciato il posto a Conte

IL MONDO IN DIRETTA TV: LA PARTITA VISTA DAGLI AZZURRI ANCHE A SALT LAKE CITY

E il pallone conquista l'Olimpiade

Gianni Romeo

Parata di vip in tribuna: da D'Alema a Falcao nessuno s'è negato all'occhio goloso delle telecamere Stream

LA differenza fra Capello e Lippi è che il primo sembra un professore di Oxford, con quegli occhiali seriosi e il soprabitino blu alla moda, si comporta da nullafacente, discute sempre i fischi dell'arbitro, i falli, ridacchia in modo sarcastico quando non condivide le decisioni del capelluto Cesari, viso e zazzera da attore che farebbe la figura da personaggio del Medio Evo. Il secondo mastica il chewin-gum (poi sigaro; ma soltanto nella ripresa, il medico gli deve aver ordinato di ridurre), ha un atteggiamento più trasandato, ma in realtà si comporta da gentleman. Quasi sempre impassibile, anche quando gli scappano da sotto il naso il povero Iuliano.

Questi e altri gustosi particolari si sono colti al volo in tivù seguendo la madre di tutte le partite che Stream ha lanciato in ogni angolo del mondo, compresa Salt Lake City, dove batte il cuore dell'Olimpiade. La vasta rappresentanza italiana, dopo aver vissuto dal vivo la disfesa libera, ha seguito la partita dividendo ovviamente il tifo che il giorno prima era stato a senso unico per Stefania Belmondo. E in effetti Roma-Juve non è un po' come l'Olimpiade del calcio, per chi ha la malattia del pallone? Infatti, per citare il parterre, ci vorrebbe una guida del telefono, tutti volevano far sapere che c'erano. Venivano intervistati e facevano osservazioni molto pertinenti, come Massimo D'Alema, «una partita bellissima, due grandi squadre», osservazioni che la gente comune dal tifo avrebbe faticato a formulare.

C'era anche Raffaella Carrà: Fantastico! E c'era Falcao, uno dei giocatori più deliziosi dei primi Anni Ottanta, quando la rivalità Roma-Juve si misurava con il centimetro. Un Falcao dal piaffutello, gli anni passano anche per i re del prato verde evidentemente, molto misurato nelle sue espressioni. Il tipo: «Sono due squadre fortissime, proprio come quelle di vent'anni fa».

Il gesto atletico che ci ha più colpito erano i galoppate di Thuram sulla fascia. Che magnifico quattrocentista, sarebbe stato sulle piste dell'atletica. Ma avrebbe guadagnato cento volte di più.

Poi dal commento equilibrato di Massimo Tecca passavamo a Giorgio Tosatti e alla Domenica Sportiva. Pochi minuti dopo c'era già il filmato, la moviola, la partita appena finita e ci sembrava che Roma-Juva l'avessero giocata una settimana fa...

PAGELLE BIANCONERE di

7

BUFFON
E' il primo juventino a entrare in partita. L'occasione di far brillare la sua reattività gliela offre Batistuta con una girata di testa che il n.1 della Nazionale sventa a mani aperte evitando il peggio. Poco dopo ferma una botta di Tommasi a pelo d'erba. E all'inizio del secondo tempo è di nuovo chiamato in causa dall'argentino. Bravissimo. Ringrazia Pessotto per come lo salva dall'ennesimo assalto del bomber sudamericano.

6,5

FERRARA
Ha problemi con le lenti a contatto poi rimedia un taglio al sopracciglio. Partita dura anche per uno come lui. Affronta Bati a muso duro, il meglio del repertorio per arginare l'argentino. Nel rimescolamento dopo l'inferiorità numerica passa al ruolo di centrale e vede delle belle, perchè la Roma cerca il colpo del ko e là dietro sembra di essere in un accampamento indiano asserragliato dai nordisti.

7

MONTERO
Lippi ripropone la difesa a tre che ormai sembrava riposta in soffitta. L'uruguaiano ne diventa il perno centrale. Ha molto lavoro da sbrigare andando a chiudere anche sull'esterno come vecchia maniera. E quando serve butta la palla in tribuna senza badare all'estetica. Fa sentire il peso della sua esperienza quando l'azione della Roma diventa più corrosiva e la nave può trasformarsi in un Titanic.

5

IULIANO
La sua partita non dura neppure un tempo. Prima il giallo per fallo su Tommasi poi il secondo cartellino per un'entrata non da codice penale ma dura su Cafu. Dio perdona, Cesari no e Mark esce. Fino ad allora aveva fatto la sentinella nella zona sinistra aiutando Zambrotta ad arginare Cafu. Attraversava un momento felice ma patisce queste sfide. Non si capisce perchè nell'arena romana Lippi lo abbia preferito a Pessotto.

6,5

[illegible]
Scala di una posizione sistemandosi a centrocampo. Dalla parte destra transita Candela, i due danno vita a un duello francese che eccita la folla. Spesso si deve sdoppiare per chiudere anche su Lima propenso agli sganciamenti. Retrocede e svolge compiti più prudenti appena lo sfida si scalda con la Juve in affanno in difesa sotto i colpi di un avversario che non molla la presa e annusa profumo di grande impresa.

6

TACCHINARDI
Tiene la posizione centrale, quella più naturale e congeniale alle sue caratteristiche sua traiettoria trova il brasiliano. Emerson ed è costretto a rincularе più che a offrire palloni profondi per gli attaccanti perchè il centrocampista di Capello è martellante nella costruzione. Al 19' st Pessotto 7: il suo ingresso consente a Lippi di ripristinare l'assetto più consolidato. Evita un gol di Batistuta con tempismo.

7

DAVIDS
E' una di quelle partite che esaltano l'olandese. Ha come dirimpettaio Tommasi ma ingaggia altri duelli roventi perchè interpreta bene lo spirito della sfida e va a coprire più zone del campo con il suo altruismo. Inutile quando si intestardisce in dribbling velleitari. Nella ripresa eredita la marcatura di Cafu ma se ne libera presto perchè la fantasia di Lippi non ha confini e il brasiliano ritorna a Zambrotta.

6

[illegible]
Dopo il gol bello e impossibile con cui ha eliminato il Milan, assaggia anche il meno piacevole. Lippi gli affida il compito peggiore, ovvero fare il capostazione che fa scattare il segnale di stop su Cafu in coabitazione con Iuliano. Si arrangia come può sul giocatore che dà profondità ai romanisti, riprende la posizione più naturale, ma viene di nuovo sfrattato (dal 36' st Paramatti sv).

6,5

[illegible]
Comincia male la sua serata. I tifosi della Sud lo sommergono di fischi e insulti rimproverandogli la richiesta di aiuto lanciata ai laziali. Non si fa intimidire: se il suo apporto è a scartamento ridotto nei primi minuti il merito è dei giallorossi che gli chiudono ogni varco impedendogli il tiro. Quando trova spazio impegna Antonioli a terra con una punizione angolata. Poi diventa seconda punta con la Juve in dieci.

5

TREZEGUET
Lo cerchi per tutto il primo tempo e alla fine ne perdi le tracce. Imbrocca la serata in cui non gli riesce nulla, assente ingiustificato proprio nell'occasione in cui avrebbe dovuto e voluto incidere. Le sue difficoltà sono quelle della Juve. Non è uno che sappia mettersi in proprio come Vieri, se la manovra non lo sorregge rischia di diventare uno qualunque. Nel 2° tempo, ancora più isolato, evapora nell'anonimato.

5,5

DEL [illegible]
Rispetto al compagno di attacco ha almeno il merito di andare a cercare sbocchi utili sulla fascia sinistra. Mette in mezzo un paio di palloni apprezzabili nel primo tempo, però anche lui finisce pizzicato nella tagliola romanista e perde spesso il duello con Panucci. Lippi lo sacrifica alla causa. (dal 1' st Conte 6,5: escluso perchè in condizioni imperfette, viene recuperato per irrobustire la diga a centrocampo. Mette cuore e muscoli).

ROMERO E CIMMINELLI SI ACCONTENTANO DEL PICCOLO PASSO AVANTI E DIFENDONO ANCHE DE ASCENTIS, A LUNGO CONTESTATO DAL PUBBLICO

Camolese: un punto ci sta bene

Asta: io male, ma non mi sono montato la testa

Claudio Giacchino
TORINO

Think pink, Pensa rosa, Pensa positivo. E' l'imperativo del Toro che nella partitaccia trova persino motivi di soddisfazione. O consolazione. Così, ecco Romero e Cimminelli sospirare: «La classifica sarebbe potuta essere ottima, o comunque ancora buona: dopo il gol di Hubner abbiamo visto lo spettro della sconfitta, eravamo rassegnati a una domenica tipo quelle con l'Atalanta e il Venezia». Le decembrine domeniche che videro il Toro ko in casa.

Per la verità, presidente e patron esagerano nel pensiero rosa, positivo, addirittura lodano De Ascentis. Sì, avete letto bene: unici tra i 17 mila spettatori, hanno visto giocare bene il rosso centrocampista, fischiato senza pietà a ogni passaggio sbagliato, in pratica nove su dieci, subissato di ululati di sollievo quando è stato sostituito. Per Romero e Cimmi, «De Ascentis è stato tatticamente bravo, s'è sacrificato su Francesco annullandolo».

Stesse, stupefacenti, elogiative parole compaiono sulle labbra di Camolese, per sovrammercato il conducator confessa «grande dispiacere perché Diego è il classico cuore Toro, i tifosi lo criticano troppo, assolutamente demeritato». Che l'allenatore sia sincero è dubitabile assai, diversamente che uomo di calcio sarebbe? Però la bugia sul rosso centrocampista più disastroso del consueto (e per questo motivo dai cronisti subito chiamato De Ascentis), è anche l'unica che sulla partitaccia il tecnico ammette: «Non siamo stati brillanti, comunque il Piacenza, a parte, non è stato mai pericoloso. Quando ti capitano domeniche così queste l'importante è riuscire a portare a casa qualcosa, significa che la situazione è sempre buona. Il punto mi soddisfa».

Insomma, il piccolo generalissimo granata è felice di averla scampata bella. Infatti, ribadisce: «Per come abbiamo giocato s'è ottenuto il massimo». Poi, sempre in omaggio al Think positivo, aggiunge: «Nel girone di ritorno abbiamo conquistato 11 punti. Se penso che all'andata, dopo 5 turni, eravamo a quota 2, come potrei essere deluso?»

Zero rimpianti, quindi? «Zero. Per noi è un campionato di sofferenza, non aver perduto in una giornata nella quale non mai stati brillanti è cosa più che notevole, temevamo il Piacenza, i suoi contropiedi».

Già, non avete avuto paura eccessiva di una squadra che si, all'andata vi aveva battuto 3-1, ma che è pure indietro di 5 punti? «La partita è stata difficile proprio come ce l'aspettavamo». Segue l'arrampicata sugli specchi: «Eravamo reduci da match molto impegnativi sul piano psicofisico, una temporanea flessione può anche stare».

Dato che gli assenti hanno sempre ragione, nelle domande affiorano spesso i nomi di Vergassola e Comotto, squalificati. Nell'ascoltarli, sospirano «Ci sono mancati» sia Romero che Cimminelli mentre Camolese, secondo copione, glissa. Asta riconosce: «E' vero, la squadra ha sofferto perché non ha potuto contare sulla loro corsa». Il neoconvocato in Nazionale giudica «non buona la mia prestazione, no, non c'entra la chiamata del Trap, non mi sono montato la testa».

In definitiva, l'unico scontento della partitaccia è Novellino: «Il gioco l'abbiamo fatto noi, se avessimo vinto non ci sarebbe stato nulla da eccepire, la classifica è bugiarda, anzi strabugiarda, meritiamo molto di più». L'unico contento, Hubner, capocannoniere. Una contentezza tutta sua, non esibita, il bomber se ne va dribbliando taccuini e tivù.

OGGI FINALE DEL VIAREGGIO (ORE 15, RAISAT)

I baby granata sfidano l'Inter

VIAREGGIO. Le attenzioni del popolo granata si spostano a Viareggio, dove il Torino di Giacomo Ferri sfida l'Inter nella finale della Coppa Carnevale. Oggi allo stadio dei Pini (ore 15, diretta tv RaiSportSat) arbitra ancora Rodomonti, che ieri ha fischiato al Delle Alpi. Ferri schiera la formazione tipo e si affiderà al 3-4-1-2: con Pagliuchi, Martinelli e Mantovani davanti a Marchetti, a centrocampo Vanin e Balzaretti saranno i due esterni con Fusseini e Giordano centrali, quindi Paolo Rossi dietro alle due punte Quagliarella e Omolade. L'Inter di Verdelli si schiera con il 4-4-2: Cordaz tra i pali, quindi Cattaneo, Perfetti, Franchini e Pasquale, a centrocampo Wellington a destra, Beati e Quadri centrali e Pandev esterno sinistro, avanti Martyns e Chiaria (o Altobelli). Il Toro si è aggiudicato il torneo sei volte. (a. ban.)

Un intervento del portiere piacentino Guardalben su Cristiano Lucarelli

ATALANTA BRESCIA		
BOLOGNA INTER	1 2	s.t.: 10' Pecchia (Bologna); 28' Zauli (Bologna); 44' Seedorf (Inter).
CHIEVO UDINESE	1 2	p.t.: 17' Kroldrup (Udinese); 23' Muzzi (Udinese); s.t.: 44' Cossato F. (Chievo).
LECCE VERONA	1 1	p.t.: 5' Giacomazzi (Lecce); s.t.: 8' Frick (Verona).
MILAN PERUGIA	1 1	p.t.: 17' Serginho (Milan) rig.; s.t.: 2' Bazzani (Perugia).
PARMA LAZIO	1 0	s.t.: 21' Di Vaio (Parma).
ROMA JUVENTUS	0 0	
TORINO PIACENZA	1 1	s.t.: 28' Hubner (Piacenza); 37' Ferrante (Torino).
VENEZIA FIORENTINA	2 0	p.t.: 17' Magallanes (Venezia); s.t.: 8' Maniero (Venezia).

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R
	12	8	1	0	18	5	10	4	5	1	15	9	ROMA	63	22	12	1	1	33	14	19	2	2	2	1
	11	8	2	1	26	8	11	4	6	1	15	7	JUVENTUS	44	22	12	8	2	41	15	26	5	3	2	1
	11	7	2	2	19	8	11	5	5	1	18	11	INTER	43	22	12	7	3	37	19	18	6	6	3	1
	11	7	1	3	21	14	11	1	3	4	19	19	CHIEVO	37	22	11	4	7	40	33	7	9	6	8	6
	12	8	2	2	17	11	10	2	3	5	7	12	BOLOGNA	35	22	10	1	7	24	23	1	2	0	2	1
	11	4	6	1	17	11	11	4	4	3	14	13	[illegible]	34	22	1	10	4	31	24	7	7	4	2	2
	11	7	1	1	19	10	11	1	2	7	12	22	VERONA	1	22	9	5	8	31	32	-1	7	4	4	1
	10	5	5	0	20	4	12	2	3	7	8	15	LAZIO	29	22	7	8	7	28	19	9	1	1	2	1
	11	2	4	5	13	18	11	1	1	4	18	17	UDINESE	29	22	8	5	9	31	35	-4	9	7	5	3
	11	6	1	4	16	11	11	1	6	4	9	15	TORINO	27	22	7	7	8	25	26	-1	5	2	5	3
	11	5	4	2	16	12	11	2	2	7	13	20	PARMA	27	22	7	6	9	29	32	-3	0	0	5	2
	10	5	1	2	13	7	12	2	3	7	11	23	PERUGIA	27	22	7	1	9	24	30	-6	2	2	4	4
	12	4	4	4	16	18	10	3	1	6	11	19	ATALANTA	26	22	7	5	10	27	37	-10	3	3	5	5
	10	4	1	5	15	13	12	2	5	5	12	17	[illegible]	24	22	6	6	10	27	30	-3	4	4	5	3
	10	1	1	4	16	23	12	3	4	5	9	14	BRESCIA	23	22	5	8	9	25	37	-12	5	3	4	1
	12	2	5	5	12	15	10	2	3	5	9	18	LECCE	20	22	4	8	10	21	33	-12	2	1	4	3
	11	3	4	4	13	16	11	1	1	9	10	28	[illegible]	17	22	4	1	13	23	44	-21	1	0	7	5
	11	2	4	5	12	14	11	1	1	8	8	[illegible]	VENEZIA	15	22	3	6	13	20	34	-14	3	3	4	2

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

6° DI RITORNO 17/02 - ORE 15,00

BRESCIA	ROMA		(0-0)
[illegible]	FIORENTINA	Sabato 15,00	(1-1)
LAZIO	CHIEVO	20,30	(1-3)
MILAN	ATALANTA	Sabato 20,30	(1-1)
PARMA	TORINO		(0-1)
PERUGIA	[illegible]		(3-2)
PIACENZA	VENEZIA		(3-2)
UDINESE	BOLOGNA		(1-0)
VERONA	[illegible]		(0-3)

7° DI RITORNO 24/02 - ORE 15,00

ATALANTA	LAZIO		(0-2)
BOLOGNA	VERONA		(1-0)
CHIEVO	[illegible]		(2-2)
FIORENTINA	[illegible]		(1-4)
INTER	UDINESE		(1-1)
PIACENZA	PARMA		(2-2)
ROMA	PERUGIA	Sabato 20,30	[illegible]
TORINO	JUVENTUS		(3-3)
[illegible]	[illegible]		(1-1)

MARCATORI

15 reti: Hubner (Piacenza, 4 rig.), Di Vaio (Parma).
14 reti: Trezeguet (Juventus), Vieri (Inter, 4 rig.), Doni (Atalanta, 3 rig.).
13 reti: Maniero (Venezia, 3 rig.), Shevchenko (Milan, 3 rig.).
12 reti: Muzzi (Udinese, 6 rig.), Marazzina (Chievo).
10 reti: Del Piero (Juventus, 3 rig.).
9 reti: Lucarelli C. (Torino, 1 rig.), Kallon (Inter, 2 rig.).
8 reti: Mutu (Verona, 1 rig.), Claudio Lopez (Lazio), Crespo (Lazio, 1 rig.), Corini (Chievo, 6 rig.), Baggio R. (Brescia, 3 rig.).
7 reti: Ferrante (Torino, 1 rig.), Toni (Brescia).
6 reti: Jorgenson (Udinese), Batistuta (Roma), Totti (Roma, 2 rig.), Veyssac (Perugia), Inzaghi F. (Milan), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
5 reti: Frick (Verona), Dalla (Verona, 3 rig.), Assuncao (Roma), Gautieri (Piacenza), Bazzani (Perugia), Tedesco (Perugia), Giacomazzi (Lecce), Chiesa (Fiorentina), Nuno Gomes (Fiorentina), Cossato F. (Chievo), Toni (Brescia), Zauli (Bologna).
4 reti: Magallanes (Venezia), Bonazzoli (Parma), Vugrinec (Lecce), Adriano (Fiorentina), Corradi (Chievo), Fresi (Bologna).
3 reti: Camoranesi (Verona), Di Michele (Udinese, 1 rig.), Galante (Torino), Samuel W. (Roma), Poggi (Piacenza), Serginho (Milan, 1 rig.), Inzaghi S. (Lazio), Liverani (Lazio, 1 rig.), Stankovic (Lazio), Ferrara (Juventus), Tudor (Juventus), Ronaldo (Inter), Ventola (Inter), Eriberto (Chievo), Perrotta (Chievo), Cruz (Bologna), Pecchia (Bologna), Serena (Atalanta), Sala (Atalanta).

1	Atalanta	Brescia	X
2	Bologna	Inter	1
3	Lecce	Verona H.	H
4	Milan	Perugia	H
5	Parma	Lazio	1
6	Torino	Piacenza	X
7	Venezia	Fiorentina	1
8	Ancona	Messina	X
9	Genoa	Siena	H
10	Vicenza	Napoli	1
11	Spal	Treviso	2
12	Taranto	Sassari Torres	1
13	Roma	Juventus (ore 20,30)	X

Montepremi € 4.095.718,86
Ai 14 13 € 146.308,00
Ai 194 12 € 10.558,00

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 17/2/2002

1	Brescia	Roma
2	Parma	Torino
3	Perugia	Lecce
4	Piacenza	Venezia
5	Udinese	Bologna
6	Verona H	Inter
7	Bari	Reggina
8	Cittadella Pd	Palermo
9	Pistoiese	Salernitana
10	Sampdoria	Cagliari
11	L'Aquila	Taranto
12	Pisa	Livorno
13	Lazio	Chievo V. (ore 20,30)

TOTOGOL

2 - 5 - 6 - 8 - 9 - 22 - 23 - 27

Montepremi € 2.195.365,72
Ai 1 8 € 878.146,00
Ai 147 7 € 4.480,00
Ai 6.372 6 € 103,00

TOTOSEI

2-1 - 1-1 - 1-1 - 1-0 - 1-1 - 2-0

Montepremi € 302.638,48
Ai — 6 € —
Ai 15 5 € 2.281,00
Ai [illegible] 4 € 65,00

TOTOBINGOL

4 - 17 - 52 - 55 - 57 - 81 - 88

Montepremi € 78.331,40
Ai — 7 € —
Ai — 6 € —
Ai 2 5 € 11.749,00

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Pisa 2-3, Arezzo - Monza 4-2, Carrarese - Spezia (oggi, ore 20,30), Cesena - Lumezzane 2-1, Lecco - Lucchese 1-1, Livorno - Reggiana 3-0, Spal - Treviso 1-2, Triestina - Padova 0-1, Varese - Alzano 1-0
Classifica - Livorno 49; Treviso 46; Spezia 40; Lucchese 39; Triestina e Lumezzane 36; Cesena 35; Varese 33; Lecco 30; Reggiana 28; Spal 27; Padova 26; Albinoleffe 24; Pisa 23; Arezzo e Carrarese 21; Alzano 18; Monza 17
Prossimo turno
7° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30.
Alzano - Lecco, Lucchese - Albinoleffe, Lumezzane - Triestina, Monza - Spal, Pisa - Livorno, Reggiana - Carrarese, Spezia - Cesena, Treviso - Padova, Varese - Arezzo
C1B - Ascoli - L'Aquila 2-0, C. Sangro - Lanciano 1-1, Giulianova - Benevento 0-0, Lodigiani - Catania 0-1, Nocerina - Chieti 2-2, Pescara - Viterbese 0-2, Sora - Avellino 1-1, Taranto - Sas.Torres 2-0, Vis Pesaro - Fermana 0-0
Classifica - Ascoli 47; Taranto 42; Pescara 37; Catania e Viterbese 36; Giulianova e Fermana 34; Lanciano 32; Chieti 30; Sas.Torres e Avellino 28; Vis Pesaro 27; Benevento 25; Sora e C. Sangro 23; Nocerina 21; L'Aquila e Lodigiani 20
Prossimo turno
7° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30.
Avellino - Vis Pesaro, Benevento - Ascoli, Catania - Sora, Chieti - Lanciano, Fermana - Giulianova, L'Aquila - Taranto, Pescara - Lodigiani, Sas.Torres - C. Sangro, Viterbese - Nocerina

SERIE C2

C2A - Castelnuovo - Alessandria 1-1, Cremonese - Pro Patria 0-0, Legnano - Pavia 0-2, Montevarchi - Meda 1-0, Novara - Viareggio 2-1, Pro Vercelli - Pro Sesto 2-0, Prato - Poggibonsi 0-0, Rondinella - Biellese 0-2, Valenzana - Sangiovannese 0-0
Classifica - Alessandria 49; Prato 41; Pro Patria e Sangiovannese 38; Novara 34; Pro Vercelli e Pavia 32; Pro Sesto e Montevarchi 29; Meda 28; Viareggio, Castelnuovo e Biellese 27; Cremonese 26; Legnano e Valenzana 24; Rondinella 19; Poggibonsi 18
Prossimo turno
7° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30.
Alessandria - Prato, Biellese - Pro Vercelli, Meda - Cremonese, Pro Patria - Novara, Pro Sesto - Castelnuovo, Pavia - Valenzana, Rondinella - Montevarchi, Sangiovannese - Poggibonsi, Viareggio - Legnano
C2B - Faenza - Brescello 1-2, Fiorenzuola - Montichiari 0-2, Gubbio - Mestre 2-0, Poggese - Rimini 0-0, San Marino - Mantova 0-0, Sassuolo - Teramo 1-1, Sud Tirol - Imolese 3-3, Thiene - Sambenedettese 1-0, Trento - Gualdo 1-1
Classifica - Rimini e Imolese 44; Gubbio e Brescello 42; Teramo 41; Sud Tirol 38; Sambenedettese e San Marino 33; Gualdo 31; Mantova 29; Thiene e Mestre 28; Montichiari 27; Trento 25; Sassuolo 20; Fiorenzuola 16; Poggese e Faenza 15
Prossimo turno
7° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30.
Brescello - San Marino, Imolese - Thiene, Mantova - Fiorenzuola, Mestre - Gualdo, Montichiari - Trento, Rimini - Gubbio, Sambenedettese - Faenza, Sassuolo - Poggese, Teramo - Sud Tirol
C2C - Acireale - Trapani 1-1, Campobasso - Cavese 0-0, Catanzaro - Nardò 0-1, F. Andria - Palmese 1-1, Foggia - Gela 1-0, Frosinone - Fasano 0-0, Giugliano - Igea 1-1, Paternò - Martina 2-2, Puteolana - S. Anastasia 2-1
Classifica - Giugliano 45; Martina 44; Paternò e Igea 39; Catanzaro 38; Frosinone 36; Foggia 35; S. Anastasia 32; Cavese e Fasano 29; Acireale 28; Gela 27; Puteolana e Trapani 25; Palmese 24; F. Andria 21; Campobasso e Nardò 20
Prossimo turno
7° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30.
Catanzaro - Frosinone, Cavese - Palmese, Fasano - Paternò, Foggia - F. Andria, Gela - Acireale, Martina - Trapani, Nardò - Campobasso, Puteolana - Giugliano, S. Anastasia - Igea

SERIE B

ANCONA MESSINA	1 1	p.t.: 18' Ambrosi (Ancona); s.t.: 31' Godeas (Messina).
CAGLIARI CROTONE	2 1	p.t.: 15' Suazo (Cagliari); s.t.: 2' Esposito A. (Cagliari); 21' Pecorari (Crotone).
COSENZA PISTOIESE	1 2	p.t.: 39' Perrone G. (Pistoiese); s.t.: 20' Edusei (Cosenza); 23' Barichelli (Pistoiese).
EMPOLI SAMPDORIA	2 0	s.t.: 20' Belleri (Empoli); 24' Di Natale (Empoli).
GENOA SIENA	1 1	s.t.: 8' Argilli (Siena); 46' Francioso (Genoa).
MODENA TERNANA	2 0	p.t.: 35' Fantini (Modena); s.t.: 40' Fabbrini (Modena).
PALERMO BARI		Oggi, ore 20,45.
REGGINA CITTADELLA	1 0	s.t.: 21' Dionigi (Reggina).
SALERNITANA COMO	1 2	p.t.: 34' Vignaroli (Salernitana); s.t.: 5' Pedone (Como); 17' Zanini (Como).
VICENZA NAPOLI	2 [illegible]	p.t.: 23' Ambrosetti (Vicenza) aut.; 26' Schwoch (Vicenza); s.t.: 35' Maggio (Vicenza).

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
	11	7	4	0	17	5	12	6	4	2	15	11	REGGINA	47	23	13	4	2	32	16	16
	12	8	3	1	26	8	11	5	4	2	16	7	MODENA	46	23	13	7	3	42	15	27
	12	10	1	1	29	9	11	4	3	4	15	12	EMPOLI	46	23	14	4	5	44	21	23
	12	9	1	2	18	8	11	1	2	4	14	15	COMO	1	23	14	3	6	32	23	9
	11	5	5	1	15	9	12	6	1	5	15	15	NAPOLI	39	23	11	1	6	30	24	6
	12	6	3	3	16	17	11	1	6	2	17	14	VICENZA	36	23	9	1	5	33	31	2
	10	7	2	1	15	6	12	1	3	7	15	27	PALERMO	1	22	9	5	1	30	33	-3
	12	7	3	2	17	10	11	1	5	5	17	24	SALERNITANA	32	23	1	8	7	34	34	0
	11	6	1	1	18	11	12	2	4	6	12	16	SAMPDORIA	31	23	8	7	8	30	27	3
	12	5	4	3	17	11	11	2	5	4	9	14	MESSINA	1	23	7	9	7	26	25	1
	12	5	2	5	13	17	11	3	3	5	16	20	COSENZA	29	23	1	5	10	29	37	-8
	12	4	7	1	20	13	11	2	3	6	7	11	[illegible]	1	23	1	10	7	27	24	3
	11	4	4	3	12	11	11	1	2	6	8	17	BARI	27	22	7	6	9	20	28	-8
	11	4	5	2	15	10	12	2	4	6	7	12	CAGLIARI	27	23	6	1	8	22	22	0
	11	3	3	5	7	10	12	3	5	4	12	14	[illegible]	1	23	6	1	9	19	24	-5
	12	4	4	4	14	16	11	1	2	7	6	17	[illegible]	24	23	6	6	11	20	33	-13
	11	3	3	5	15	18	12	3	1	8	13	20	CITTADELLA	22	23	[illegible]	4	13	28	38	-10
	12	2	1	4	13	14	11	1	5	5	12	20	[illegible]	20	23	1	11	9	25	34	-9
	11	1	4	6	7	18	12	2	1	6	11	18	SIENA	17	23	3	8	12	18	36	-18
	11	1	3	7	17	23	12	1	4	7	7	17	CROTONE	13	23	2	7	14	24	40	-16

MARCATORI

13 reti: Vignaroli (Salernitana, 2 rig.), Fabbrini (Modena), Ghirardello (Cittadella, 5 rig.).
12 reti: Flachi (Sampdoria, 3 rig.), Godeas (Messina, 2 rig.), Oliveira (Como, 1 rig.).
11 reti: Margiotta (Vicenza, 1 rig.), Francioni (Genoa, 2 rig.), Di Natale (Empoli).
10 reti: Schwoch (Vicenza, 4 rig.), Miccoli (Ternana, 1 rig.).
9 reti: Stellone (Napoli, 1 rig.), Spinesi (Bari, 1 rig.).
8 reti: Savoldi (Reggina), La Grotteria (Palermo, 4 rig.), Maccarone (Empoli, 2 rig.), Rocchi (Empoli), Mendil (Cosenza), Zanchi (Cosenza).
7 reti: Dionigi (Reggina), Bresciano (Empoli).
6 reti: Bogdani (Reggina), Mascara (Palermo, 2 rig.), Pasino (Modena), Rabito (Modena).

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 17/02 - ORE 15,00

[illegible]	REGGINA		(0-0)
CITTADELLA	PALERMO		(1-3)
COMO	COSENZA		(4-1)
CROTONE	ANCONA		(0-1)
MESSINA	GENOA		(2-3)
NAPOLI	EMPOLI	Lunedì 20,45	(0-1)
PISTOIESE	SALERNITANA		(1-2)
SAMPDORIA	CAGLIARI		(2-0)
SIENA	MODENA		(2-2)
TERNANA	VICENZA	Venerdì 20,45	(1-1)

I GRANATA, COSTRETTI AL RISULTATO DI PARITA' IN CASA CON IL PIACENZA, PERDONO UNA GROSSA OCCASIONE PER SALIRE NELLE ZONE ALTE DELLA CLASSIFICA

Toro tradito da Asta ma Ferrante lo salva dal castigo di Hubner

Dopo la convocazione in Nazionale il neo azzurro gioca la peggior partita della stagione: da un suo errore nasce il gol del vantaggio degli emiliani, a segno in trasferta dopo un digiuno di ben 361'

Bruno Bernardi
TORINO

Un Toro in maschera, irriconoscibile. Travestito da vitellino, ha evitato con Ferrante che Hubner, lui negli autentici panni del bomber, facesse un brutto scherzo di carnevale ai torinesi. Un brutto scherzo l'ha fatto ad Asta la prima convocazione in Nazionale: sopraffatto dall'emozione, il capitano ha disputato una delle peggiori prestazioni stagionali.

E' finita così 1-1 la partita della paura che lascia tutto come prima, anche se il Toro è scivolato al 10° posto, scavalcato dall'Udinese mentre le altre dirette concorrenti (tranne il Parma vittorioso sulla Lazio) hanno pareggiato e la Fiorentina ha perso a Venezia. Quando il Toro rialza la testa e ha pensieri ambiziosi, viene subito ridimensionato. Grande con le grandi, piccolo con le piccole. E il Piacenza ha conquistato, meritatamente, il primo punto in casa granata. Gli emiliani hanno ritrovato il gol in trasferta dopo 361' di digiuno e Hubner ha eguagliato a quota 15 il record della storia del club biancorosso per la A, raggiungendo Simone Inzaghi. Ma è sicuramente in grado di migliorarlo: ha colpito in contropiede, su assist di Sommese, come temeva Camolese.

L'allenatore torinista chiedeva alla sua squadra di non sbilanciarsi troppo per non concedere spazi in cui Hubner e Poggi potessero infilarsi. Un atteggiamento che impoveriva lo spettacolo e consentiva al Piacenza di assumere l'iniziativa. L'assenza di Vergassola, sostituito da Brambilla che non giocava in campionato da tre mesi, si faceva sentire. E, senza la protezione di Comotto alle spalle, Asta sotto tono, forse un po' frastornato dai festeggiamenti in chiave azzurra. C'era affanno e imprecisione tra i granata. De Ascentis, Scarchilli, Brambilla e Asta sbagliava giocate elementari consentendo alla difesa piacentina di controllare problemi Lucarelli e Ferrante, avulsi dal gioco e privi di rifornimenti. Poche le conclusioni del Toro nel primo tempo, e solo su calci di punizione di Scarchilli (due) e di Ferrante, fuori bersaglio, e un solo brivido (tiro a lato di Hubner) e una sola parata, facile, di Bucci, su incornata dello stesso Hubner.

Più ricca di emozioni la ripresa. Dopo l'intervallo, Novellino sostituiva Cardone con Cristante e all'8' Poggi aveva la prima vera palla-gol, ma sul destro, il suo piede debole, e faceva cilecca: Bucci bloccava il tiro centrale. Novellino toglieva inserendo Caccia. Altra parata di Bucci rasoiata di Volpi.

Asta cadeva in area, spinto da una manata di Alessandro Lucarelli, e protestava. Rodomonti non gli dava un rigore che poteva starci. Anche Camolese effettuava due cambi, con Maspero e Cauet per Scarchilli e Brambilla. Maspero aveva subito sul sinistro il pallone possibile 1-0: colpiva il collo, centralmente, e Guardalben parava. Nel calcio chi sbaglia paga e il Toro veniva castigato. perdeva palla a metà campo. se ne impossessava Sommese, ex dal dente avvelenato, che di esterno serviva in profondità Hubner. Il centravanti superava di slancio Delli Carri e di destro fulminava Bucci. Il gelo calava sul Delle Alpi.

Nel finale entra Franco e con il tridente arriva la svolta della partita Il bomber sigla il pareggio sfruttando un rimpallo della barriera un tiro punizione

La gioia di Marco Ferrante dopo aver segnato il suo settimo gol in campionato

Sconcerto in campo e sugli spalti da cui partivano i cori «Noi vogliamo undici leoni» e «Vi svegliate, o no?». E, finalmente, il Toro pungeva. Un perfetto lancio di Maspero spioveva nell'area piacentina a pescare Ferrante che non riusciva a concludere al meglio, poi su di Asta, la giravolta di Lucarelli trovava Guardalben piazzatissimo.

Terzo e ultimo cambio granata, con Franco posto di De Ascentis, fischiato dal pubblico. E finalmente, col tridente, il Toro infilzava il Piacenza: al 37', su punizione di Lucarelli smorzata dalla barriera, Ferrante era prontissimo a raccogliere la palla e staffilare a bersaglio di destro, un diagonale imparabile.

Nel finale, Bucci sventava una punizione di Hubner a fil di traverso. Il portiere, che usciva dal abbracciato all'amico e collega Guardalben, è pronto a compiere altri probabili straordinari nella «sua» Parma.

1 - 1

TORINO (3-5-2)
Allenatore: Camolese 6
Bucci 6,5; Galante; Fattori 6; Delli Carri 6; Asta 5; De Ascentis 5 (35' st Franco sv); Brambilla 5,5 (18' st Cauet 6); Scarchilli 5,5 (18' st Maspero 6); Castellini 6; C. Lucarelli 5; Ferrante 7

PIACENZA (4-4-2)
Allenatore: Novellino 6,5
Guardalben 6; Cardone 5,5 (1' st Cristante 6); A. Lucarelli 6; Lamacchi 6,5; Tosto 6; Sommese 6,5 (38' st Mora sv), Volpi 6; Matuzalem 6; Di Francesco 6; Hubner 7; Poggi 5,5 (14' st Caccia 6)

Stadio delle Alpi - Torino
Spettatori: 3539 paganti
Incasso: 61.049 euro
Abbonati: 11.597
Quota abbonati: 187.952,55 euro
ARBITRO: Rodomonti 5,5

SINTESI: Un Toro frenato nel primo tempo si sbilancia nella ripresa e viene trafitto da Hubner. Rimedia Ferrante.

RETI 28' st **Hubner** (P), 37' st **Ferrante** (T)

TORINO:
PIACENZA: **A. Lucarelli, Lamacchi**

L'AZIONE CLOU il gol di **Ferrante** 37' st

LE PAGELLE

Tre parate di Bucci da incorniciare

Nella sfida dei fratelli Lucarelli, meglio il piacentino Alessandro

BUCCI 6,5. Hubner non gli dà scampo ma il portiere vanta tre interventi sicuri tiri di Poggi, Volpi e Hubner.
GALANTE 6. Tiene a bada Hubner per tutto il primo tempo e non c'è lui sul bomber nell'azione del vantaggio piacentino.
FATTORI 6. Non ha grossi problemi per buona parte della gara poi, il resto della difesa, è tagliato fuori sul contropiede che consente a Hubner l'1-0.
DELLI CARRI 6. Segue in prevalenza Poggi e si occupa anche di Hubner; a entrambi concede un'occasione: il primo trova Bucci, il secondo va a bersaglio.
ASTA L'azzurro alla testa al capitano; neo nazionale, va un po' nel pallone giocando sotto tono, con un solo acuto che Alessandro Lucarelli ferma con un intervento da rigore.
DE ASCENTIS 5. Mette in campo sue fresche energie, ma spreca qualche pallone di troppo (dal 35' st **Franco sv**).
5. Tre mesi di panchina l'hanno un po' arrugginito facendogli perdere il ritmo partita (dal 18' st **Cauet 6.** Dà un po' più di spinta alla offensiva).
SCARCHILLI 5,5. Una punizione a fil palo, un'altra alta e una prestazione senza acuti (dal 18' st **Maspero** Pennella un gran lancio per Ferrante e si vede negare un gol da Guardalben).
CASTELLINI Controlla bene gli attori Sommese: non ha colpe se manda Hubner in gol.
C. LUCARELLI 5,5. Al attivo una giravolta, debole, sulle braccia di Guardalben e la punizione, smorzata dalla barriera, che Ferrante trasforma in gol.
FERRANTE 7. Con Alessandro Lucarelli non trova varchi: sfrutta da grande opportunista l'unica occasione che vale un punto e porta a 102 le sue reti granata.
Ciò che temeva si verifica puntualmente nella ripresa; aggiunge una punta, centra il pari con un po' di fortuna.

GUARDALBEN 6. si fa sorprender dal sinistro centrale di Maspero e dalla girata di Lucarelli: nulla può su Ferrante.
5,5. Presidia la fascia destra raddoppiando su Castellini, poi s'infortuna (dal 1' st **Cristante 6.** Fa meglio del titolare).
A. 6. Non è condizionato dal fratello Cristiano e ha una sola macchia: la spinta su Asta poteva costargli rigore.
6,5. Gioca bene su

Dario Hubner, 15° gol stagionale in A

Ferrante e nell'azione del gol torinista è sorpreso dalla carambola del pallone che filtra nella barriera su tiro di Lucarelli.
TOSTO 6. Non dà tregua ad Asta e quando viene pensa Lucarelli a stopparlo, fallosamente, senza danni.
6,5. Commette un fallo in avvio su Castellini tradendo la gran voglia che ha in corpo di farsi rimpiangere Toro e, in parte, ci riesce offrendo la palla-gol del vantaggio a Hubner (dal 36' st).
VOLPI 6. Un'onesta prestazione su Scarchilli, con due conclusioni neutralizzate da Bucci.
MATUZALEM 6. Ha un passo superiore a Brambilla e soffre di più, nel finale, contro Cauet.
DI Opposto a De Ascentis, gli impone la sua maggior lucidità nelle ripartenze.
HUBNER 7. Implacabile sull'unica palla-gol che gli capita, e sale a 15, eguagliando il record piazzato in A di Inzaghino.
5,5. L'ex granata fallisce, di destro, una buona palla-gol (dal 14' st **Caccia 6.** Aumenta il peso specifico dell'attacco).
NOVELLINO 6,5. Imposta bene la partita sul piano tattico e, per un gol di rapina di Ferrante, non torna a casa con tre punti.
L'arbitro RODOMONTI 5,5. Non vede spinta galeotta di Alessandro Lucarelli su Asta nell'area piacentina e fischia rigore. **(b. b.)**

A VOLTE LE ATTESE DEI TIFOSI FAN MALE ALLA SQUADRA

Quando la curva si illude

Gian Paolo Ormezzano

Si parla tanto di curva Maratona che insuffla i giocatori del Toro, e è vera, anzi è così rotondamente vera che si può rovesciare e intanto dilatare il concetto, e "vale" ancora: la tifoseria granata insuffla sì la squadra forse nessun'altra tifoseria, da qui certi problemi, quando arriva una partita che si deve e persino si può vincere, come quella di ieri contro il Piacenza, la tifoseria entra in previttoria e se le cose non vanno subito come vuole si arrabbia, si disfa e crea nella squadra corrispondenza a questa crisi. Per tutto il primo tempo ieri soltanto il Toro ha subito il Piacenza, ma curva ha subito la partita, quasi ritenendola offensiva verso il suo pronostico e contro i suoi desideri.

L'osmosi tifoseria-squadra è stato subito chiara. Ipotizzando dei fumetti fuorusciti dalla bocche dei calciatori, e sintonizzati le parole dei tifosi, campo e gradinata eran tutto un vagare di nuvolette con scritto sopra: «Ma come?», «Ma non è possibile...», «Ma guarda questa!».

Esiste anche il contrario: partito difficile, decisione aprioristica che bisogna metterci tutta per non soccombere troppo vistosamente, e squadra subito influenzata in questo senso dai tifosi, subito eguale ad essi. Così impegno massimo, anche sul piano della fantasia, e risultati che di miracolo ma che invece appartengono alla normalità di questa chimica granatoide dei sentimenti e dei muscoli. Il tifoso soddisfatto, tranquillo, ottimista rilassa anzi ammoscia la squadra. Il tifoso preoccupato ma deciso a sperare nonostante tutto la esalta. Questo in assoluto e anche nel relativo episodico di ogni partita.

Ieri poi la differenza sentimentale si è vista addirittura nel corpo dello stesso incontro. Primo tempo granata di crisi progressiva perché una partita ritenuta abbastanza facile da vincere non si metteva bene, anzi. Secondo tempo gioco, di tiri, anche gol (uno) quando la partita si sul disperato, quando Piacenza segnando anche una rete a sembrato avversario grande, stimolante come un Milan, una Lazio.

Fosse arrivata la vittoria sarebbero stati altri due punti per classifica comunque ancora buona, ma è possibile ricavare sempre qualcosa di positivo: primo perché stato trovato un punto che sembrava già perduto, secondo perché adesso sarà il di scandire i tempi dell'impegno pieno, quasi disperato, anche quando si dovrà ospitare una Fiorentina fellata e dimessa. Più semplice, si vuole, giocare prossimamente a Parma e prossimamente ancora a Torino nel derby: due partite da spasimo, dunque «facili». Intanto Asta avrà esordito in Nazionale e quindi non dovrà più impegnarsi nell'imitazione a tutti i costi del Garrincha che non è lì più gli han negato un rigorino). Intanto dalla squadra Primavera saranno arrivati rinforzi definitivi per il finale di torneo. Perché oggi la Primavera gioca la finale del torneo di Viareggio e, comunque la partita dei ragazzi del Toro contro quelli dell'Inter vada finire, certi stimoli del settore giovanile dovranno essere recepiti dalla prima squadra: stimoli anche personificati in questo o quel giocatore che arriva alla se A, per dirla chiaramente, a colorare di verde la panchina della prima squadra, una panchina dove c'è troppo legno vecchio.

L'ALLENATORE BRESCIANO REGOLARMENTE IN PANCHINA, GLI ULTRA' DELL'ATALANTA LO HANNO BERSAGLIATO PER TUTTA LA PARTITA

Bergamo, 90' di noia e di insulti a Mazzone

Roberto Pelucchi

BERGAMO

Il giorno più lungo di Carletto Mazzone è terminato una mezzoretta di minuti prima delle 17 con un'altra corsa, questa volta non sotto la curva dei tifosi atalantini, ma sull'autostrada. L'allenatore del Brescia non è rimasto a casa, come aveva detto di essere disposto a fare per non avere sulla coscienza eventuali incidenti, ma appena Borriello fu messo fine al derby si è infilato in macchina e, sotto scorta, ha lasciato in fretta l'inospitale (per lui) stadio bergamasco. Senza dire una parola.

Doveva essere la partita di Mazzone, lo è stata fino in fondo. Atalanta e Brescia, infatti, hanno fatto di tutto per evitare di disturbare gli ultrà atalantini, al lavoro da settimane per accogliere colui che aveva osato sfidarli nella partita di andata. Il derby è terminato con uno 0-0 che spiega il nulla mostrato dalle due squadre, con i nerazzurri che almeno una volta hanno impegnato Castellazzi (deviato in angolo un tiro di Comandini al 24' pt) mentre il Brescia ha badato soltanto a portare a casa il punticino.

Alla fine, dunque, l'unico «spettacolo» è stato quello organizzato dagli ultrà atalantini per Mazzone. Si sono rivisti i cartelli già esposti durante la settimana («A Bergamo lo non posso entrare»), accanto a sfottò di vario genere e a un invito in rima: «Mazzone esiste la pensione».

Quando l'allenatore romano è entrato in campo - scortato da due angeli custodi in divisa - dalle gradinate si è riversata sul campo una valanga di fischi. Mazzone non ha mai rivolto lo sguardo verso gli ultrà: s'è messo in panchina e ha fatto il suo lavoro come sempre, con la foga e il trasporto che gli sono abituali. Per tutta la partita nella curva atalantina c'è stata l'esaltazione del suino, animale accostato agli odiati cugini bresciani. E, alla ripresa del gioco dopo l'intervallo, si è avuto il colpo di teatro. In mezzo alle migliaia di bandierine nerazzurre distribuite per l'occasione si sono fatti largo tre giganteschi maiali di polistirolo, tutti azzurri e con la «V» bianca del Brescia al centro. Tutt'intorno, altri maialini di cartone, e la scritta: Mazzone allevatore.

Una scenografia degna del Carnevale, che ha divertito anche i giocatori del Brescia, come ha ammesso a fine partita il capitano Calori. C'è stato un solo momento in cui lo stadio è stato tutto unito negli applausi. Quando è stato mostrato lo striscione con la scritta: «Chicco e Vittorio in campo con noi sempre». Il modo più serio per ricordare i giocatori scomparsi Pisani e Mero, per non inquinare un dolore ancora vivo che unisce Bergamo e Brescia.

Carletto Mazzone, scortato dagli agenti, al suo ingresso nello stadio

ATALANTA 4-4-2	0	BRESCIA 3-5-1-1	0
PINATO	n.v.	CASTELLAZZI	6.5
SALA	6	BONERA	6
PAGANIN	6	CALORI	6
NATALI	6	MANGONE B.	6
FALSINI	5.5	SCHOPP	5
(32' s.t.: Foglio)	n.v.	(45' s.t.: Bicchi)	n.v.
ZAURI	5.5	FILIPPINI A.	6
BERRETTA	6	(37' s.t.: Filippini E.)	n.v.
DONI	6	GUANA	5.5
COMANDINI	5	TIRAMA	5.5
(28' s.t.: Bianchi R.)	n.v.	SUSSI	6
[illegible]	6.5	GIUNTI	6
(42' s.t.: Colombo)	n.v.	(42' s.t.: Tare)	n.v.
		TONI	5
All. VAVASSORI	6	All. MAZZONE	6

Arbitro: BORRELLO 6

Ammoniti: Doni, Especel I., Sussi

Spettatori: Paganti 7.079, abbonati 11.[illegible]

ARRESTATI 10 TIFOSI, SQUADRE BLOCCATE ALLO STADIO

BERGAMO. Le forti tensioni della vigilia non hanno fortunatamente partorito incidenti gravi. Tuttavia una decina di tifosi bergamaschi, colpevoli di aver tentato l'assalto a gruppi di rivali, sono stati arrestati. Le forze dell'ordine, ampiamente allertate, hanno compiuto cariche di alleggerimento ricorrendo anche a lacrimogeni, per evitare il contatto tra i tifosi. Nelle prossime ore verranno prese in esame le posizioni di altri 30-40 ultrà attraverso i filmati.

I 1300 tifosi bresciani hanno potuto lasciare lo stadio soltanto dopo le 19 e fino a quell'ora sono rimasti bloccati anche i pullman con i giocatori delle due squadre. Tutto sommato soddisfatto il questore di Bergamo, Salvatore Presenti che ha dichiarato: «Tenendo conto della tanta benzina buttata sul fuoco nei giorni scorsi, il bilancio è da considerarsi eccellente». (r. pel.)

FIORENTINA, NUOVO KO

Al Carnevale di Venezia piangono i viola

VENEZIA. Il Venezia gioca un brutto scherzo alla Fiorentina. I viola infatti sono stati probabilmente gli unici a raggiungere la città lagunare immersa nel clima carnevalesco e a tornarsene con il morale sotto i tacchi. A daludere gli uomini di Bianchi sono stati il portiere veneziano Rossi, autore di interventi strepitosi, nonché la coppia Magallanes-Maniero capace, con un gol per tempo, di dare un altro colpo alle speranze di salvezza viola.

Che non sia stata una grande giornata per Adriano e sodi si è comunque capito subito, visto che già al 5' Morfeo si vedeva deviato da Rossi su un palo un tiro dal limite. All'occasione viola rispondeva maggior fortuna Magallanes, abile al 17' ad insaccare un pallone arrivatogli sugli sviluppi di un corner.

Da questo momento, Fiorentina più incisiva ma anche sprecona perché spreca almeno tre palle-gol.

All'8' della ripresa, assist di Magallanes per il raddoppio di Maniero, al 10' Rosetti ignora un in area di Conteh poi si pensa Rossi a salvare la sua porta con grandi interventi su Adriano al 21' e al 28', Franceschetti, Torricelli e infine Gonzalez. [a. r.]

VENEZIA 4-4-2	2	FIORENTINA 3-4-1-2	0
ROSSI G.	7.5	MANNINGER	6
CONTEH	6	CECCARELLI	6
BILICA	6.5	PERRONI	5.5
PAVAN	6	MORETTI	5.5
CVITANOVIC	6	(18' s.t.: Tronchetti)	5.5
VANNUCCHI	6.5	FARDZZI	6
(40' s.t.: Breviglieri)	n.v.	(24' s.t.: Robbiati)	6
ANDERSSON	6	DI LUVIO	6
(14' s.t.: Gamma)	6	PALOMBO	6
MARASCO	6.5	TORRICELLI	5.5
DE FRANCESCHI	6.5	MORFEO	5
[illegible]	7	(15' s.t.: Gonzalez)	6.5
MAGALLANES	7	NUNO GOMES	6
		ADRIANO	6.5
All. MAGNI	6.5	All. BIANCHI	6

Arbitro: ROSETTI 5.5

Reti: p.t.: 17' Magallanes; s.t.: 8' Maniero.

Ammoniti: Rossi G., Nuno Gomes, Cvitanovic, Fardzi

Spettatori: Paganti 1.307, abbonati 5.535.

MILAN 3-4-1-2	1	3-5-2	1
ABBIATI	5.5	[illegible]	6.5
ROQUE JUNIOR	6	[illegible]	7
LAURSEN	5	DI LORENZO	6.5
COSTACURTA	5	BIZZARI	5.5
GATTUSO	6	DI MARIA	6
DONADEL	5	BLASI	6.5
(19' s.t.: Inzaghi)	6	GATTI	6
AMBROSINI	6	(27' s.t.: Fattori)	6
(40' s.t.: Bonera)	s.v.	BAIOCCO	7
SERGINHO	6	GROSSO	6.5
ALA COSTA	5.5	BAZZANI	6
(8' s.t.: Pirlo)	6	(23' s.t.: Massenzio)	s.v.
SHEVCHENKO	5	VARGAS	6
JOSE MARI	5		
All. ANCELOTTI	5	All. COSMI	6

Arbitro: RACALBUTO 4

Reti: p.t.: 17' Serginho (rig.); s.t.: 2' Bazzani

Ammoniti: Roque Junior, Gatti, Shevchenko

Espulsi: 14' s.t. Baiocco, 47' s.t. Seghers

Spettatori: Paganti 7.691, abbonati 46.304.

RIGORE DI SERGINHO, REPLICA BAZZANI, DISCUSSE ESPULSIONI DI BAIOCCO E SOGLIANO

Il Milan non supera il Perugia in nove

Gaucci: «L'arbitro ci ha intimiditi, mai vista una cosa simile»

Nino Sormani

MILANO

Altro passo falso del Milan che si fa imporre il pareggio (1-1) dal Perugia ridotto in dieci dal 14' della ripresa e addirittura in nove negli ultimi minuti per strano decisioni dell'arbitro che ha prima espulso Baiocco, uno dei migliori in campo, già ammonito per gioco falloso e quindi punito per proteste affatto plateali, e poi Sogliano che al 42' ha avuto il secondo cartellino giallo per gioco falloso. Talvolta Racalbuto ha sfoggiato severità eccessiva nei confronti del Perugia. Giusto invece il rigore assegnato al Milan al 17' del primo tempo per un vistoso cinturamento di Rossi su Ambrosini in area, che Serginho - dopo il rifiuto di Shevchenko - ha trasformato.

Forti le reazioni umbre. Cosmi ha accusato l'arbitro di «aver tenuto un atteggiamento arrogante contro noi» mentre l'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gaucci ha aggiunto: «Mai visto un arbitraggio del genere. Racalbuto ha tenuto un atteggiamento incredibile al punto che, non appena sceso in campo, ha detto ai nostri giocatori che avrebbe parlato solo per mezzo dei cartellini».

Il Milan può accampare tre attenuanti: la botta che sabato ha tolto di mezzo Kaladze, la distorsione riportata alla caviglia sinistra di Helveg durante il riscaldamento e l'incidente occorso ad Ambrosini che al 30' del primo tempo si è fermato per distorsione al ginocchio destro, lo stesso che l'aveva bloccato per tutto il mese di gennaio. A parte ciò, i rossoneri hanno grosse colpe: partiti veloci e determinati, hanno retto solo mezz'ora. Una volta in vantaggio, si sono quasi fermati scuotendosi soltanto dopo essere stati trafitti dal colpo di testa di Bazzani sugli sviluppi di un corner (2'). Nel finale Pirlo su punizione ha colpito il «palo» mentre un colpo di testa di Laursen è stato ribattuto sulla linea, e portiere battuto, da Grosso.

LECCE 3-5-2	1	VERONA 3-4-3	1
CHIMENTI	6	FERRONI	6
JUAREZ	7	ODDO	6
[illegible]	6	DAINELLI	7
STOVINI	5	ZANCHI	6
[illegible]	5.5	(1' s.t.: Cammarata F.)	6
CONTICCHIO	6	GONNELLA	6
PIANGERELLI	5.5	COLUCCI L.	6
[illegible]	6.5	(18' s.t.: Mazzola)	s.v.
LOMBETTO	5.5	ITALIANO	6
CHEVANTON	6	SERIC	6
(40' s.t.: Pellicori)	s.v.	COLUCCI G.	6
VUCINIC	5.5	(28' s.t.: Cammarata)	s.v.
(19' s.t.: Bàcilieri)	s.v.	FRICK	6.5
		VUTU	5.5
All. ROSSI	6	All. MALESANI	6.5

Arbitro: BOLOGNINO 5.5

Reti: p.t.: 5' Chevanton; s.t.: 1' Frick

Ammoniti: Piangerelli, Gonnella, Mazzola, Seric, Dainelli, Chevanton.

Spettatori: Paganti 7.785, abbonati 9.564.

LECCE SEMPRE PIU' IN CRISI

Gol di Giacomazzi illude i pugliesi poi Frick li castiga

LECCE. «Mi sarebbe piaciuto vincere per la gente che ci ha incoraggiato»: Delio Rossi, all'esordio casalingo dopo la sconfitta di Torino, con il Verona deve accontentarsi di un pari (1-1).

Il Lecce va in vantaggio al 5' con Giacomazzi su calcio d'angolo di Chevanton. E' il primo gol di testa in campionato dei leccesi che nella ripresa, all'8', aprono un varco a Frick. Lancio di Cannavaro e gran tiro in diagonale che batte Chimenti. Pugliesi sfortunati nella ripresa: palo di Piangerelli al 10', traversa di Chevanton al 37' e proteste per un rigore non concesso al 9' su Conticchio in area). (s. g.)

PER I NERAZZURRI PRIMO KO STAGIONALE ESTERNO, NELLE ULTIME TRE GARE APPENA DUE PUNTI: SI APRE LA CRISI

Nell'Inter anche Vieri ammaina la bandiera E il Bologna festeggia

La squadra di Cuper in stato confusionale: nella ripresa uno-due dei rossoblù con Pecchia e Zauli, per gli ospiti traversa di Conceiçao. Nel finale riduce le distanze Seedorf, entrato in campo troppo tardi

Il centrocampista Pecchia in azione: suo il primo gol del Bologna contro l'Inter

Roberto Condio
Inviato a BOLOGNA

Finisco con Brighi, Zauli e Nervo che giocano al «torello» con Conceiçao, con la gente rossoblù tutta in piedi ad applaudire la sua squadra, con una festosa pioggia di cuscinetti lanciati dalla tribuna. Persino stretto, per il miracoloso squadra di Guidolin, il 2-1 che sancisce il trionfo del Bologna, ormai a un passo dalla zona-Champions League, e apre ufficialmente la dell'Inter. I numeri dei nerazzurri dicono che si tratta del primo ko stagionale esterno e che nelle ultime 3 partite sono arrivati appena 2 punti, ma la sostanza è persino più cruda: Inter viva soltanto negli ultimi 10', il risultato compromesso; troppi uomini fuori forma; lo stesso Cuper in confusione; Vieri, incredibile vero, inesistente.

Dopo le brusche frenate con Venezia e Toro, Moratti aveva chiesto un'Inter più prepotente, in cui tutti - non solo Vieri - si facessero carico di tirare il gruppo. Insomma, voleva squadra. Ieri, al Dall'Ara, l'ha vista. Il problema è che vestiva la maglia rossoblù. La splendida cooperativa bolognese, inno all'umiltà e al sacrificio, ha fatto arrossire la slegatissima banda di solisti nerazzurri. Sul fronte blù, 5 grandi protagonisti con storie esemplari, mai così significative come ieri. Intanto, l'ex Gianluca Pagliuca, 35 anni e 100 partite col Bologna, di tre parate che contano. Poi, Marcello Castellini, un'onesta carriera da mastino della retroguardia nobilitata da gregario pomeriggio vissuto in perenne anticipo Vieri e su qualsiasi altro si presentasse dalle sue parti, e Matteo Brighi, 21 anni giovedì, genietto del centrocampo che l'anno prossimo la Juve si troverà bello pronto per il grande salto. Infine, i due goleador di giornata: Fabio Pecchia, scaricato tra la scorsa estate da Juve e Toro contemporaneamente e rinato con Guidolin; Lamberto Zauli, piedi buoni e lampi da fenomeno lasciati fino allo scorso settembre a marcire in serie B a Vicenza. Attorno a loro, altri sei gregari capaci all'occorrenza di trasformarsi in protagonisti.

Il Bologna ha vinto per meriti propri ma anche perché dall'altra parte ha trovato gente, a parte i due Zanetti, che giocava (e pure male) per sé. Un caso per tutti: Recoba. A Venezia e contro il Toro non c'era. Cuper l'ha impiegato sulla sinistra. Nel 1° tempo il «Chino» è stato l'interista più pericoloso: tre fughe, tiri (uno solo nello specchio). Tutto, però, fatto rigorosamente da solo, ignorando il resto della truppa. E nella ripresa, dietro le punte, nulla è cambiato: due belle punizioni (gran volo di Pagliuca al 12') e null'altro fino al primo assist del match, fornito al 38' a Conceiçao che ha colpito la traversa.

Il Bologna, nel frattempo, aveva già messo al sicuro la vittoria. Dopo un 1° tempo rude (5 ammoniti, troppi calcioni) con 2 occasioni per parte, ripresa per 28' tutta a strisce rossoblù: 1-0 al 10' con Pecchia lesto ad approfittare sul primo palo di una dormita collettiva della difesa su corner di Tarantino; rigore negato Collina al 27 (mani di Sorondo su tiro dal limite Cruz): 2-0 un minuto dopo Cruz che salta Materazzi, Zauli che si beve Vivas e fulmina Toldo.

Dopo voluto recuperare a tutti i Di Biagio (fermo in settimana per guai schiena) e aver rilanciato a sorpresa Georgatos e Ventola (non partivano titolari da ottobre, impalpabili), Cuper ha inserito troppo tardi Kallon e Seedorf: il primo non altro ci entusiasmo e volontà, il secondo idee chiare, geometria e il gol che al 44' ha regalato un brivido finale a una partita che l'Inter non avrebbe meritato di pareggiare. E che Guidolin ha voluto dedicare alla famiglia di Niccolò Galli, il giovane talento rossoblù morto un anno e due giorni fa sul suo motorino. Dolore, cuore, emozioni, sentimento: il Bologna che ha quasi ripreso il Chievo dei miracoli, di tutto ciò ha fatto la sua forza.

BOLOGNA 3-4-2-1	2	INTER 4-4-2	1
PAGLIUCA	7	TOLDO	6
GAMBERINI	6.5	ZANETTI J.	6.5
FRESI	6.5	SORONDO	5
CASTELLINI M.	7.5	MATERAZZI	6
BROSCHI	6.5	GEORGATOS	5
(75' s.t.: Farneti)	s.v.	(58' s.t.: Vieri)	5
BRIGHI	7	CONCEICAO	6.5
PECCHIA	6.5	DI BIAGIO	5.5
TARANTINO	6.5		
	6.5	ZANETTI C.	6
ZAULI	8	RECOBA	5.5
(44' s.t.: Zarrelloli)		VIERI	5
CRUZ	6.5	VENTOLA	6
		(28' s.t.: Kallon)	6
All. GUIDOLIN	7.5	All. CUPER	5

Arbitro: COLLINA 6

Reti: s.t. 10' Pecchia, 28' Zauli, 44' Seedorf.
Ammoniti: Broschi, Materazzi, [illegible], Georgatos, Zanetti C., Castellini M.
Spettatori: Paganti 17.873, abbonati 15.738.

IN ZONA GARANZINI

Se all'olandese s'impedisce di volare fioccano le figuracce

Gigi Garanzini

SE Venezia era stato un indizio, se il Torino era stato un altro indizio, Bologna comincia a rappresentare una prova. L'Inter è in crisi. Di gioco, non soltanto di risultati. A Bologna si è vista una difesa pessima, che troppo già aveva prima di subire due gol ai confini del credibile. Un centrocampo anonimo, banale, sempre in minoranza. Un attacco inconsistente. E una panchina le cui scelte hanno destato più una perplessità.

Partiamo da queste. Può essere che, al massimo della condizione, ciascuno dei centrocampisti sia più affidabile Seedorf. O meglio, Cuper ha il diritto di pensarlo. Ma i Di Biagio, Zanetti, Conceiçao di questi tempi di sicuro non valgono l'olandese. E allora risulta un po' difficile capire soltanto perché Seedorf debba sempre cominciare dalla panchina; ma più ancora perché il primo cambio, al 60' e sullo zero a uno, debba essere Vivas e non Seedorf. Tant'è vero che con Seedorf l'Inter ha ripreso la partita, prima ancora del gol. Mentre a chiuderla era stata una prodezza di Zauli, giocatore tra i più tecnici ma anche tra i più lenti del campionato, cui Vivas aveva contribuito lasciandosi dribblare come un coscritto. E facendo il paio con l'indifferenza con cui Georgatos, Ventola e lo stesso Toldo avevano assistito al tuffo di Pecchia a due metri dalla porta, palla considerata inattiva.

E arriviamo al dunque. Per mesi Vieri era riuscito a metterci il coperchio. Caricandosi in spalla la squadra e trascinandola, di forza e di rabbia, oltre l'ostacolo. Ieri non è andata così. Anzi, in tutta sincerità, sarebbe stato lui quello da rimorchiare. E chissà se per legittima stanchezza accumulata quella settimana di grazia, o per i postumi dei problemi ambientali manifestatisi già con il Torino. Altri forse ne incombono, per via dell'ennesimo affaire-Ronaldo. Di sicuro, fermandosi Vieri si ferma l'Inter. E altrettanto di sicuro l'Inter è poco, pochissimo, per ricambiare, per sdebitarsi con il suo contravanti di tutte le volte che è stata trascinata. I centrali di centrocampo non lo pescano sullo smarcamento una volta che è una, Conceiçao non gli crossa un pallone decente, Recoba non ne parliamo nemmeno, lui tira e basta, possibilmente da posizione difficile. E Seedorf o assiste dalla panchina o entra quando è tardi per rimediare.

I vari Di Biagio, Zanetti, Conceiçao di questi tempi di sicuro non valgono Seedorf: allora risulta difficile capire perché il centrocampista debba sempre cominciare dalla panchina

Moratti: «Su Ronaldo nessun caso»

«Fuori squadra per comune accordo», Cuper rinvia a un comunicato

Franco Cervellati
BOLOGNA

L'Inter ha perso giocando male ma il presidente Moratti vuole mostrarsi preoccupato: «Per noi non è un ridimensionamento - dice - ma una semplice sconfitta. Non abbiamo perso 10-0. Però dovevamo essere più aggressivi e non solo nel finale. Diciamo che il risultato rispecchia il nostro momento: facciamo pochi punti, ecco tutto».

Moratti parla anche di Ronaldo: «La decisione di tenerlo fuori squadra è stata presa di comune accordo». Sul brasiliano fa il misterioso anche Cuper: «Sulla situazione medica di Ronaldo faremo un comunicato al più presto».

Sulla squadra l'allenatore nerazzurro invece è molto esplicito: «Oggi l'Inter non era attenta come in altre partite, l'ho vista decisa a cercare la vittoria. Il motivo è solo psicologico, non fisico, perché tutti erano in forma. Adesso dobbiamo tranquillizzarci e trovare la soluzione, pensare a vincere e non aspettare le sconfitte degli altri. Vieri? Quando gioca partita come ci si aspetta, dovrebbero venire fuori gli altri».

Dall'altra parte Guidolin è raggiante: «Vittoria meritata, i ragazzi hanno costruito grande impresa. Ora siamo quinti, ma per andare in Europa ci vogliono almeno cinquanta punti e molto difficile. Ma se giochiamo così qualche soddisfazione al pubblico possiamo darla».

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via XX Settembre 12 - via Maroncelli 32, t. 0668211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Piemontesi 5, t. 6404526; **BIELLA,** piazza Cavallegno 9/A, t. 6401212; **BOLOGNA,** via Amendola 10, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Rasenna 24, t. 305250; **CASALE FERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452158; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724690-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21/bis, t. 606123; **FIRENZE,** via Don Minzoni 40, t. 561192-573858; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Cavina 13, t. 919830; **IMPERIA,** via Alhen 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930555; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantova 5, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 8235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tom Pamella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO,** via Roma 178, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811162; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che vogliono ricevere tariffe richieste per corrispondenza [illegible] via a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 56 - 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti a vaglia [illegible] risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,65 (L. 4.938)

3 **Lavoro Offerta**
4 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,34 (L. 4.530)

4 [illegible]
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, residenze sanitarie, formazione e lavoro
Euro 0,82 (L. 1.587)
- tecnici
1,43 (L. 2.760)
- altre domande
Euro 2,34 (L. 4.530)

Avvisi urgenti, data fissa, a numero: il doppio. Necrologie urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno spaziale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte quante finora esistenti in Italia.

Affari e Capitali

A.A.A. [illegible] personali immobili, forte sviluppo, bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata € [illegible]. Orario continuato. Promotex 011.509.6550 - Novara 0321 [illegible] 008 UIC 4488.

A.A. [illegible]ZIANO firma singole dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati. Finart SpA 011.561.9494 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI immediata risposta € 10.000,00 - € 1.000.000,00 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità aziendale Svizzera [illegible]/4920. Registrata n. 5808934880 Londra.teletrasferita

FINANZIAMENTI UBC [illegible] da Euro 15.493,71- 154.937,07 dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati, risposta immediata. Tel. 02 801.344 - [illegible]

MULTINAZIONALE propone finanziamenti rivolti a tutte categorie tassi dal 3,90% all'Euromercato. Da € 5.000,00 a € 1.000.000,00. Esempio € 50.000,00 in € 359,48 per [illegible] mesi. Firma [illegible]. Tel. 06/4191.973 [illegible]00 UIC 1053.

SVIZZERA finanziamenti rapidi, tassi agevolati, € 15.000,00 - € [illegible]. Mutui, prestiti, leasing. [illegible] Tel. [illegible] CH 524.9 009 256 1

Attività Commerciali

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[illegible] terzi attività, [illegible] do tenitorio [illegible]ano ogni investitori esteri Svizzera [illegible].

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, [illegible], salendo agricole, [illegible]. Clientela selezionata [illegible] contanti Tel 02 295.18014

NEGOZI [illegible] VENDITA / GERENZA

BAR su corso zona Crocetta ottimo [illegible]so giornaliero no parlare vendesi con immobile. Tel. 011 385.4510

Immobiliare Vendita

AUTISTI FATTORINI

AZIENDA di costruzione stampi lamiera ricerca un Manovale per [illegible] Richiesta esperienza [illegible] CNC, [illegible] per [illegible] e applicazioni [illegible] esperienza. Scrivere: Publikompass 5244 - 10100 Torino

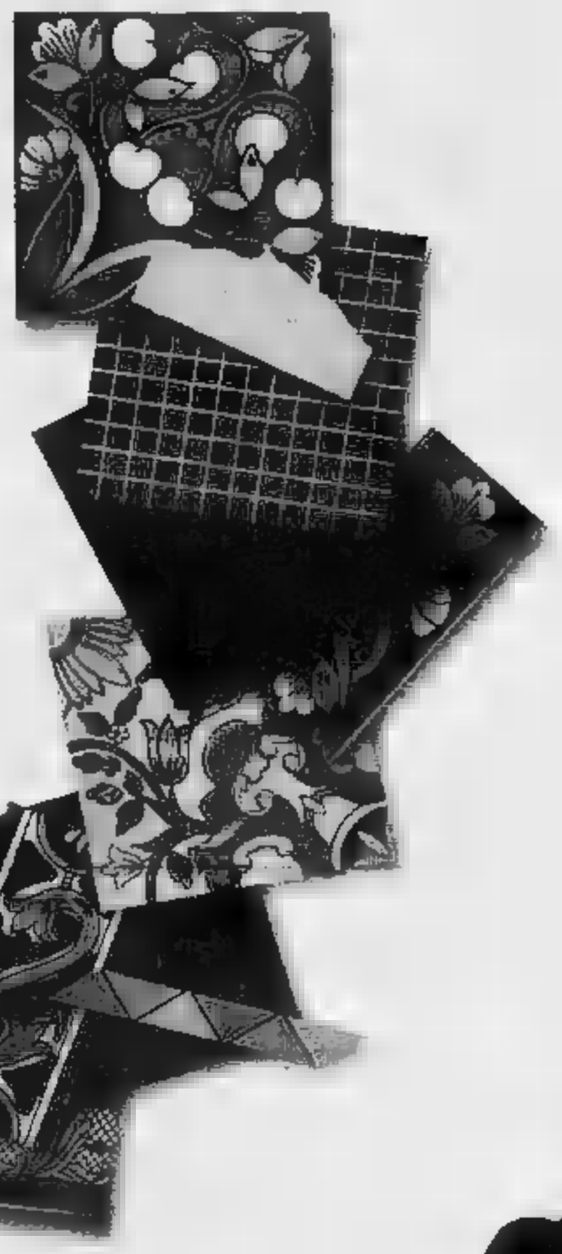
FOTOLITO [illegible] [illegible] [illegible]

ALGE per la casa

calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

Pavimenti & Rivestimenti

Villeroy & Boch
Agrob Buchtal
Bisazza
Francesco De Maio
Marazzi
Antico Cadore
Mirage
Margaritelli
Nesite
Uniflair
Record
Il Palagio
Musa



Visitate il nostro sito **www.alge.it**

ALGE per la casa

PINEROLO Via Torre Alpina
Telefono 0121 20.20.57
FAX 0121 20.20.54

TORINO
TELEFONO 011
89.52.995

TORINO 16 via Manzoni
.057
.077

TORINO
FAX

TORRE S. GIORGIO - ALBA - ASTI
VICOANI B.SE - GRAVELLO

Per avere ulteriori informazioni compili subito il coupon:
Alge spa Via Giulietto 13 - 10064 Abbadia Alpina (Pinerolo - TO)
COGNOME
NOME
N.
VIA
CAP
CITTÀ
PROV.
N° TEL.
E-MAIL

MENTRE IL PARMA RISALE GRAZIE AL BOMBER, CONTINUA LA CRISI DELLA SOCIETA' BIANCOCELESTE. GRAVE INFORTUNIO PER NEGRO CHE SALTA LA NAZIONALE

Di Vaio affonda la Lazio

Traballa la panchina di Zaccheroni

Piero Serantoni

Inviato a PARMA

La Lazio non c'è più. Squassata in settimana da Nesta e Crespo (l'annuncio dell'addio nelle loro parole) la squadra [illegible] Cragnotti non è mai esistita a Parma. Ad affondarla ci pensa Di Vaio, il ragazzino mandato a far fortuna altrove e oggi dolorosamente rimpianto. Un gol fatto, altri due falliti, forse perché [illegible] cuore laziale gli ha fatto tremare il piede al momento di infierire. Altro che rimonta per Champions League, Zaccheroni farà bene a dare un'occhiata a cosa succede in basso. Sabato all'Olimpico arriva il Chievo, che non sarà più quello dei miracoli, ma che ha la possibilità di fare il colpo. Se la Lazio dovesse restare ferma a quota 29, entrare nella lotta per non retrocedere diventerebbe più di una possibilità. Come il Parma di un mese fa, i biancocelesti si arrendono ad ogni avversario. Se Di Vaio e compagni sembrano aver ritrovato in tempo il passo giusto, la Lazio brancola nel buio. Zaccheroni borbotta: «Siamo a metà strada, tra il quarto ed il quart'ultimo posto. E' doveroso guardarsi indietro, ma lo è di più cercare di fare meglio. Se mi sento in pericolo? Gli allenatori sono sempre in discussione. Ho grandi responsabilità, ma in tanti vorrebbero essere al mio posto». A fine partita il tecnico ha affrontato la squadra [illegible] duro: «Qualcosa si è detto, ci si parla anche a caldo». L'impressione è che la scombiccherata compagine biancoceleste non stia più a sentire chi si era presentato come uno stratega («Ogni uomo avrà la sua zolla») annunciando riscosse mai avvenute. Laziali muti, il silenzio stampa questa volta è imposto dalla società, esasperata. Il tecnico (per ora) non si [illegible]. Serve un fronte compatto, bisogna battere anche la contestazione della Nord: gli ultrà non mollano la presa, anche ieri insulti a Mihajlovic e [illegible] per Di Vaio. Negro (distorsione al ginocchio sinistro) e l'inganno espulsione di Giannichedda sono la testimonianza che la sfortuna continua ad accompagnare i biancocelesti.

Partita brutta tra due squadre che non indovinano due passaggi di fila. Al 14', solo davanti a Frey, Claudio Lopez rinuncia al tiro di destro. Una mancanza di coraggio che contagia tutta la Lazio. Tutti indietro, tanto Crespo non tocca palla e Claudio Lopez non combina nulla di buono. Il Parma affonda con un Sartor incontenibile per Pancaro. A sinistra Cesar è un problema costante per Nesta e Negro. Di Vaio spazia su tutto il fronte, mette in difficoltà anche il capitano [illegible] Zaccheroni. Sul finire del tempo Negro, in recupero disperato proprio su Di Vaio, va ko: entra un Mihajlovic paurosamente fuori condizione. Non batte più punizioni ed angoli. Di lanci neanche a parlarne. Al 21' della ripresa si addormenta tutta la difesa biancoceleste: Di Vaio cade, la palla finisce a Micoud che lancia Sukur. Il [illegible] molle del turco trova pronto alla deviazione in rete proprio Di Vaio. Laziali immobili, decisamente in ritardo anche Peruzzi. Va in tilt il portierone che rischia l'autorete: lancio [illegible] Di Vaio, Sukur [illegible] ci arriva, la palla scivola sotto la pancia di Peruzzi e finisce sul fondo, a fil di palo. A metà campo Giannichedda, già ammonito, abbraccia Micoud: espulso. Lazio in bambola. Due minuti e Pancaro ferma [illegible] la mano il cross di Junior. E' pericolosamente sulla linea dell'area il terzino, Farina non infierisce. Solo punizione con palla arretrata di un paio di metri. Di Vaio, in rovesciata, manca il raddoppio a porta vuota, poi è solo melina del Parma.

Marco Di Vaio (a sinistra) e Hakan Sukur, protagonisti della vittoria del Parma

PARMA 3-4-1-2	1	LAZIO 4-4-2	0
FREY	6	PERUZZI	5
DJETOU	6	PANCARO	4,5
CANNAVARO	6	NEGRO	5,5
BOGHOSSIAN	6	(46' s.t.: Mihajlovic)	5
SARTOR	7	NESTA	6
(31' s.t.: Dabo)	s.v.	CESAR	4,5
JUNIOR	6,5	BOBOROSKY	6,5
ALMEYDA	6	GIANNICHEDDA	6,5
(15' s.t.: Balbo)	5,5	LIVERANI	5
LAMOUCHI	6,5	(1' s.t.: Baggio D.)	5
MICOUD	6	STANKOVIC	5
(39' s.t.: Nakata)	s.v.	(23' s.t.: Mendieta)	s.v.
HAKAN SUKUR	6,5	CRESPO	5
DI VAIO	7	CLAUDIO LOPEZ	5,5
All. CARMIGNANI	6,5	All. ZACCHERONI	5

Arbitro: [illegible]

Reti: s.t. 21' Di Vaio.
Ammoniti: Sukur.
Espulsi: 29' s.t.: Giannichedda.
Spettatori: Paganti 5.100, [illegible] 12.156.

AI RAGGI X

Il turco è rinato grazie a Carmignani & Sacchi

Giorgio Rondelli

Il Parma dimostra di avere ritrovato con Gedeone Carmignani una discreta condizione fisica e un assetto tattico molto articolato. Una sorta di 4-3-1-2 con gli esterni difensivi Sartor e Junior sempre pronti a sostenere la fase offensiva con continui inserimenti sulle fasce, anche se l'uomo chiave per mantenere gli equilibri tattici in campo è [illegible] dubbio Boghossian molto bravo a giostrare quasi da libero davanti o in linea con i centrali Cannavaro e Djetou. Il trequartista Micoud spesso lo sostituisce a centrocampo affiancando Lamouchi e Almeyda da dove poi si muove operando da rifinitore per le due punte Hakan Sukur e Marco Di Vaio.

Il turco, approdato poche settimane fa al Parma dall'Inter sembra rinato, e non solo come bomber. Da manuale i suoi tagli e i suoi movimenti senza palla per farsi servire dai compagni. Di Vaio invece continua a essere il giocatore più importante del Parma oltre quello che tira più in porta del campionato (55 conclusioni! visto che con 15 gol all'attivo (senza mai tirare un rigore) ha segnato da solo più gol di tutti quelli realizzati dai compagni.

SERIE B: IL [illegible] PERDE A VICENZA E TORNA A -6 DAL [illegible]

Vincono le squadre di testa, si ferma il Napoli a Vicenza: il torneo cadetto torna così saldamente nelle mani del quartetto (Reggina, [illegible], Empoli e Como) che ha dominato il girone d'andata ed i partenopei [illegible] prossimo turno riprenderanno l'inseguimento da -6. Un distacco non insormontabile nelle quindici giornate ancora da giocare e tuttavia abbastanza pesante. Di conforto per la squadra di De Canio che la sconfitta di Vicenza è maturata giocando per 80' in dieci a causa dell'espulsione di Bocchetti (doppia ammonizione) e, nonostante questo, creando alcune buone occasioni da gol. Dalla testa alta coda, con la Pistoiese che ottiene bottino pieno a Cosenza, dove Mondonico [illegible] riesce più a far quadrare i [illegible] dopo le buone prestazioni che avevano caratterizzato il [illegible] sulla panchina dei calabresi. Successo importante anche quello del Cagliari al Sant'Elia contro un Crotone combattivo [illegible] sempre più condannato da [illegible] classifica che [illegible] riesce a [illegible], mentre l'Ancona passeggia in casa [illegible] Il Messina e il Siena accarezza a lungo la speranza di ottenere i tre punti a Marassi contro il Genoa. Speranza vanificata [illegible] pieno recupero [illegible] Francioso che pareggia il gol messo a segno [illegible] apertura di secondo tempo da Argilli. E se il Genoa alla fine può quindi quanto meno tirare un sospiro di sollievo, la Sampdoria incassa l'ennesima delusione andando a perdere ad Empoli, contro una delle attuali quattro "grandi".

ANCONA-MESSINA 1-1.
ANCONA (3-1-4-2): Gori; Bolic, Maltagliati, Pecorari (33' st Tinbocchi); Riccio; Montervino (1' st Castiglione), Brocic (21' st Favo), Albino, Russo; Parente, Ambrosi. All.: Spalletti. **MESSINA** (3-4-1-2): Manitta; Accursi, Di Meglio, Sportillo; Di Fausto, Obodilo (47' st Criaco), Campolo, S. Maria (2' st Grabbi); Sullo; Gutierrez [illegible] st Cuppoli), Godeas. All.: Amigoni. ARBITRO: Dattilo. [illegible]: pt 18' Ambrosi (A); st 31' Godeas [illegible]. ESPULSO: 21' st Campolo (M).

CAGLIARI-CRO[illegible]-1.
CAGLIARI (4-4-2): Pantanoli; [illegible], Cudini, Lopez, De Angelis; Gargione, Pinna, Conti (34' st Cincati), Esposito (45' st Melis); Cammarata (26' st Sulcis), Suazo. All.: Sonetti. **CROTONE** (4-4-2): Cesaretti; Leone, Porchia, Pecorari, Aronica; Gonzales (9' st Tankova), Giampà (34' st Osorio), Cordova, Juric (13' st Pagliarini); Sculli. [illegible] Fiorio. All. [illegible]erazzi. ARBITRO: [illegible] Santis. RETI: pt 15' Suazo (Ca), st 2' Esposito (Ca), 21' Pecorari (Cr). ESPULSO: 46' st Tankova (Cr).

COSENZA-PISTOIESE 1-2.
COSENZA (3-4-3): Micillo; Diawara, Chiadoroni, Guzzo; Imbriani (9' st Antonelli), Morrone, Eduasi, Moscardi; Modesto (9' st Traversa); Giampaolo (31' st Tatti), Zanolin. All.: Mondonico. **PISTOIESE** (4-4-2): Balli; Zini, Bertelli, Bianchini, Lamberti (36' st Bellini); Riccio, Basoli, Consonni (18' st A. Carbone), Perrone; Banchelli, Baiano (24' st Cimarelli). All.: Stringara. ARBITRO: Palanca. RETI: pt 39' Perrone (P); st 20' Eduasi (C), 23' Banchelli (P). ESPULSI: 36' pt Guzzo (C), 41' st Riccio (P).

EMPOLI-SAMPDORIA 2-0.
EMPOLI (4-2-3-1): Berti; Billeri, Cribari, Fusco, Cupi; Giampietretti (43' st Azzoni), Ficini (9' st Cappellini); Rocchi (38' st Tavano), Bresciano, Di Natale; Maccarone. All.: Baldini. **SAMPDORIA** (4-5-1): Mondini; Zivkovic, Conte, Sakic, Sanna; Lombardo (25' st Iacopino), Marcolin, Cucciari (32' st Tricarico), Bernini, Possanzini (38' st Maraghetti); [illegible]. All.: Bellotto. ARBITRO: [illegible]. RETI: pt 20' Belleri, 24' Di Natale. ESPULSO: 18' st Bernini (S).

GENOA-SIENA 1-1.
GENOA (3-5-2): Campagnolo; Ionio (31' st Mhadhbi), Nastase, Lombardo; Mutarelli, [illegible], Codrea (1' st Manetti), Malago, Stroppa (19' st Gabsi); Mihalcea, Francioso. All.: Reja. **SIENA** (4-5-1): Cejas, Martinelli, Mandelli, Mignani, Radice; Sciacca luga (41' st Bresciani), Passoni, Cavallo, Argilli, Pinga (34' st Vona); Zampagna (37' st Campolonghi). All.: Guerini. ARBITRO: Cannella. RETI: st 8' Argilli (S), 46' Francioso (G). ESPULSI: 33' st Martinelli (S).

MODENA-TERNANA 2-0.
MODENA (3-4-1-2): Balletta; Orlo, Cevoli, Ungari; Ponzo, Grieco (31' st Scoponi), Milanetto, Domizzi; Pasino (25' st Kamara); Fabbrini, Fantini (17' st Zironelli). All.: De [illegible]. **TERNANA** (4-5-1): Marcon; Medri, Ripa (9' st Bucchi), Dicara, Rossini; Semioli (40' st Calaiò), Van Gastel, Kharja, Fabris, Nicola (27' Schenardi); Maccoi. All.: Bolchi. [illegible]; Prieschorn. RETI: pt 35' Fantini; st 40' Fabbrini.

[illegible] **questa sera, ore 20,45**

REGGINA-CITTADELLA 1-0.
REGGINA (4-4-2): Belardi; Vicari, Jiranek, Vargas, Morabito; Cozza (40' [illegible] Veron), Mamede, Mozart, Leon; Savoldi (33' [illegible] Zoppertti), Dionigi (37' st Bogdani). All.: Colomba. **CITTADELLA** (4-3-2-1): Redaelli; Esposito (29' st Rigoni), Paschetta, Zanon, Turato; Scarpa (16' st Ottofaro), Mazzoleni, Giacomin, Boudouma, Baiou (32' [illegible] Ferrarese), Ghiradello. All.: Glerean. [illegible]: Castellani. RETE: st 21' [illegible] Dionigi.

SALERNITANA-COMO 1-2.
[illegible] (4-3-3): Savena; Pierotti, Zoro (23' st Speranza), Cardinale; Cherubini (32' [illegible] Tambutini); Camperdelli (32' [illegible] Tedesco), Fusco, Camorani; [illegible] Vicino, Vignaroli, Bellotto. All.: Zeman. **COMO** (4-4-2): Brunner; Gregori, Stelkini, Brevi, Terni; Pedone, Ardito, Gallo, Music (1' st Zanini, 23' st Femiano); Colatone, Oliveira (36' st Dundjerski). All.: Dominissini. ARBITRO: Pellegrino. RETI: pt [illegible] Vignaroli (S), st 5' Pedone (C), [illegible] Zanini (C). ESPULSO: 47' st Dundjerski (C).

VICENZA-NAPOLI 2-1.
VICENZA (3-5-2): Sterchele; Guastalvino, Rivalta, Dal Canto; [illegible] Morfe (1' st Maggio), Cristallini, Zanetti (16' st Marcolini), Crovari, Ambrosetti, Margiotta (35' st Sgrigna), Schwoch [illegible]: Moro. **NAPOLI** (4-4-2): Manoni; Troise, Bonomi, Villa, Bocchetti, Moriero (5' st Ametrano), Vidigal, Maioni, Montezine (16' pt Rigica); Pavon (30' st Artistico), Sesa. All.: De Canio. [illegible]: Trentalange. RETI: pt 23' Ambrosetti (V, autogol), 26' Schwoch (V); st 35' Maggio (V). ESPULSO: 10' pt Bocchetti (N).

[illegible]

■ [illegible] **AL CAMERUN.** Il Camerun [illegible] vinto la Coppa d'Africa battendo in finale il Senegal ai rigori, 3-2. I tempi regolamentari [illegible] supplementari [illegible] [illegible] conclusi senza reti.

■ **DEL [illegible] E** ■ [illegible] Luigi Del Neri non vuole entrare in alcun modo in una ipotetica competizione con il Verona di Malesani per vedere quale delle due squadre veronesi precederà l'altra in classifica a fine campionato. «Per il mio Chievo l'obiettivo resta la salvezza». E sulla sconfitta di sabato sera dice che «l'Udinese non ha rubato nulla».

■ **TOTOGOL RICCO.** 878.146,00 euro pari a oltre [illegible] miliardo e [illegible] milioni. E quanto ha vinto l'unico scommettitore che ieri [illegible] realizzato 8 al Totogol. La schedina vincente è stata giocata a Napoli, nella ricevitoria Santojanni di [illegible] Detto Pacifico.

■ **TRAVOLGENTE REAL.** Dopo quattro partite senza vittorie torna Zinedine Zidane, il Real Madrid travolge 7-0 Las Palmas e torna in testa alla Liga. Morien[illegible] ha segnato [illegible] gol. Zidane uno (l'ultima re[illegible] madrilena è stata l'autogol di Angel). Con 43 punti il Real precede il Valencia, bloccato 0-0 in [illegible] dal Celta Vigo, terzo a due punti con il Deportivo La Coruna che non ha segnato in casa con il Villareal (0-0).

SAMSUNG

Per San Valentino, fatele una sorpresa che vi aiuterà ad evitarne altre.

SAMSUNG
WORLDWIDE PARTNER

Samsung A400. Tra le altre funzioni, anche il calcolo del ciclo fertile

SAMSUNG DIGIT

F1: DEBUTTO POSITIVO CON LA NUOVA FERRARI, IL CAMPIONE TEDESCO E' VELOCISSIMO, MA LA WILLIAMS REPLICA CON IL PRIMATO DI MONTOYA A VALENCIA

Schumi fa subito la lepre

E' già record a Fiorano con la F2002

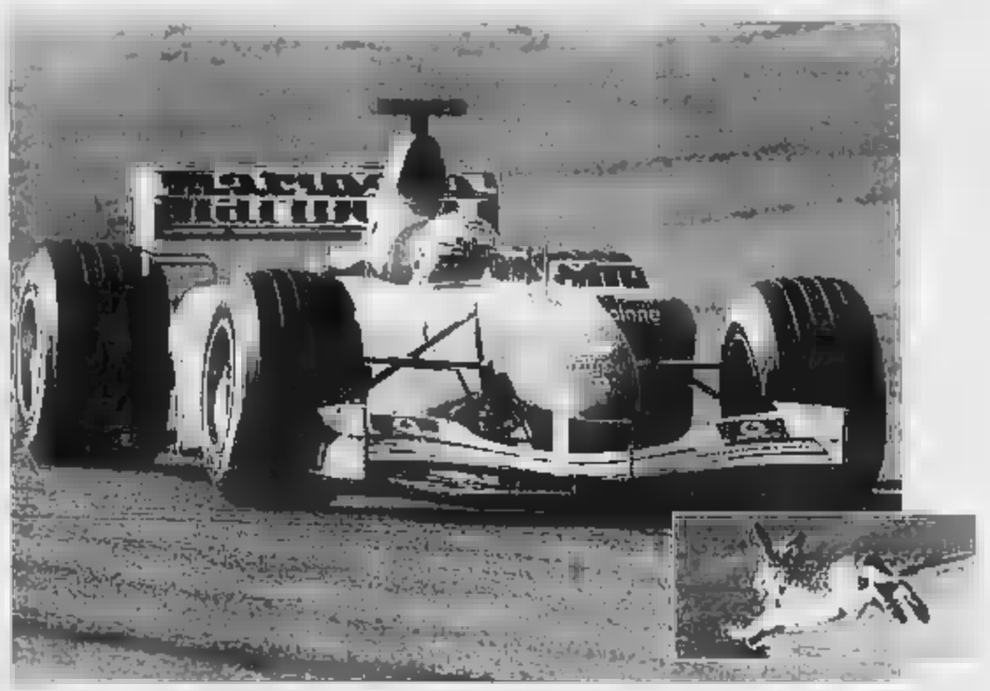
Cristiano Chiavegato

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, la Ferrari sembra molto promettente. Ieri alla prima uscita della nuova «rossa» sulla pista di Fiorano, Michael Schumacher ha segnato il record assoluto del circuito. Il campione tedesco è stato cronometrato in 58"620, esattamente 1 decimo e 63 millesimi in meno del limite che lo stesso pilota aveva stabilito il mese scorso anche clamorosi in casa dei tricolori. Il flop in Coppa Italia è stato invece già assorbito dalla Lube Macerata, che ha travolto 3-0 l'ex capolista Bossini (ormai precipitata al settimo posto) e si conferma in vetta con dieci punti di vantaggio sulla seconda.

Sessantasette tornate della pista che si trova alla gestione sportiva, percorsi dalle 9 del mattino alle 17,40, con diverse soste, anche con un ritmo deciso. Oltre 200 chilometri superati senza il minimo problema. Ai test hanno assistito Jean Todt, il responsabile tecnico Ross Brawn, il progettista Rory Byrne, il «motorista» Paolo Martinelli e praticamente tutta la squadra corse. Al termine della giornata Schumacher è stato laconico ma esauriente: «Quello di oggi - ha detto, soddisfatto - è stato un esordio promettente per la nuova vettura. Sin dal primo momento in cui sono andato in pista con la F2002 ho avuto delle buone sensazioni». Calmo e compassato come sempre, ma forse avrebbe voluto fare i salti di gioia. Oggi Michael sarà ancora in pista a Fiorano, mentre Barrichello girerà al Mugello con la F2001.

«Ci aspettiamo una Ferrari fortissima - ha dichiarato nei giorni scorsi Norber Haug, responsabile della Mercedes fornitrice dei motori alla McLaren -. La Scuderia italiana è favorita per il Mondiale: ci aspettiamo che abbia realizzato la vettura migliore, più veloce e affidabile di tutti».

Gli avversari tuttavia non si danno per battuti. Haug ha anche aggiunto di essere contento dei risultati ottenuti sinora dalla nuova McLaren MP4/17. Ma a fare paura è soprattutto la Williams-Bmw che ieri ha stabilito il record della pista di Valencia, scendendo a 1'10"977, un tempo di quasi otto decimi inferiore a quello ottenuto da compagno di squadra Ralf Schumacher. Ancora lontana la Bar-Honda che ha girato con quattro piloti: Panis, Villeneuve, Fukuda e Davidson. Nessuno si risparmia nelle due settimane che precedono l'invio delle vetture in Australia, dove il 3 marzo, a Melbourne, prenderà il via il campionato.



La prima immagine della Ferrari F2002 ieri a Fiorano: una lepre ha attraversato la pista mentre Schumacher provava la vettura

VOLLEY. PRIMO SUCCESSO DI ROMA CONTRO PADOVA

S'interrompe a Milano la serie d'oro di Cuneo

Affaticata dopo il vittorioso tour de forces di Coppa Italia e la negativa trasferta di Coppa Cev a Odintsovo (vittoria 3-1 dei russi) la Noicom Brebanca interrompe la serie positiva anche in campionato e cade sul campo dell'Asystel Milano. Il sestetto allenato da Montali (privo di Rosalba Howard, con grande Zlatanov) si conferma la «bestia nera» di Cuneo, vince 3-1 e scavalca i piemontesi in classifica, compiendo il balzo, dal terzo posto, più interessante della giornata.

Il turno di A1 è stato ricco di sorprese. Sabato è arrivato l'ennesimo segnale di crisi di Treviso, sconfitta 3-0 in casa dal Maxicono Parma, uno stop che potrebbe portare sc anche clamorosi in casa dei tricolori. Il flop in Coppa Italia è stato invece già assorbito dalla Lube Macerata, che ha travolto 3-0 l'ex capolista Bossini (ormai precipitata al settimo posto) e si conferma in vetta con dieci punti di vantaggio sulla seconda.

La sorpresa più clamorosa però porta la firma di Roma che ha centrato la prima vittoria della stagione, spinta al successo 3-1 su Padova da una grande giornata di Osvaldo Hernandez. (l. fer.)

Serie A1 (7ª ritorno). Sabato: Sisley Tv-Maxicono Pr 0-3 (22-25, 23-25, 31-33); Borgocanale Ta-Sira An 3-1 (25-22, 25-15, 17-25, 25-17). Ieri: Asystel Mi-Noicom Brebanca Cu 3-1 (20-25, 28-26, 25-23, 25-22); Lube Mc-Bossini Montichiari 3-0 (25-19, 25-21, 25-17); Casa Modena-Itas Tn 3-0 (25-22, 25-22, 25-18); Icom Latina-Yahoo Pe 3-2 (25-20, 15-25, 25-16, 23-25, 17-15); Roma-Padova 3-1 (26-24, 25-18, 18-25, 25-21). *Classifica:* Lube 51; Sisley 41; Asystel 39, Noicom e Casa Modena 36; Bossini, Maxiconno 37; Yahoo 32; Itas 31; Borgocanale 23; Icom 20; Padova 17; Sira 14; Roma 5. *Prossimo turno:* Yahoo-Noicom; Casa Modena-Sisley; Lube-Asystel Mi; Bossini-Maxiconno; Padova-Icom; Sira-Roma Volley; Itas-Borgocanale.

Serie A2: Conad Fo-Videx Grottazolina 3-0; Aesse Vr-Callipo Vibo Valentia 3-0; Copra Pc-Esseti Loreto 3-2; Consit Li-Alimenti Sardi Ca 3-0; Raffaele Lamezia-Telephonica Gioia 1-3; Codyeco S. Croce-Senza Confini Ts 3-0; Gabeca Bs-Deutsche Bank At 3-1; Pet Pg-Com Cavi Na 3-0. *Classifica:* Copra 49, Pet 43, Raffaele 42; Aesse Ve 41, Gioia, Conad e Gabeca 37; Deutsche 32; Esseti 30, Videx 28, Senza Confini 27, Callipo 26, Consit 24, Alimenti Sardi 21, Codyeco 17, Com Cavi 13.

Montali, tecnico dell'Asystel Milano

BASKET. IN LEGADUE NOVARA BATTE LA CAPOLISTA

Varese con il nuovo coach arresta la corsa di Treviso

Giorgio Viberti

Arriva il nuovo allenatore e fa il miracolo. Gregor Beugnot, 44enne tecnico francese di Citron chiamato dalla Metis Varese che aveva già i precedenti allenatori Sacco e Colombo, ha subito dato la alla squadra prealpina. A farne le spese è stata la Benetton, imbrigliata per tutto il 1° tempo e contenuta nella ripresa da Pozzecco e compagni, alla fine giustamente . Del Beugnot, espressione di una famiglia di cestisti tutti finiti in Nazionale (il padre Paul fu un buon pivot, il fratello Eric ottima ala), proprio a Varese aveva dimostrato il valore, trascinando Villeurbanne alla vittoria contro la squadra lombarda nell'Eurolega di due anni fa. Anche per questo è stato scelto dai prealpini. E lui li ha subito ripagati. Con il contemporaneo turno di riposo della Kinder, l'altra bolognese Skipper - vittoriosa su Biella - ha allungato in vetta alla classifica.

Serie A *(23ª giornata):* Montepaschi Si-Scavolini Ps 89-90 d1ts, Metis Va-Benetton Tv 94-86, Fillattice Imola-Wurth Rm 88-81, Euro Roseto-De Vizia Av 88-83, Oregon Cantù-Coop Nordest Ts 92-64, Muller Vr-Viola Rc 85-92, Snaidero Ud-Arimo Mi 65-57, Skipper Bo-Lauretana Bi 82-67, Fabriano-Mabo Li 58-104, ha riposato Kinder Bo. *Classifica:* Skipper punti 38; Kinder e Benetton 34; Oregon 32; Montepaschi e Scavolini 30; Coop Nordest 24; Wurth e Muller 20; Metis e Fabriano 18; Snaidero, De Vizia, Lauretana, Arimo e Euro 16; Fillattice, Mabo e Viola 12. Prossimo turno (domenica 17, 18,15): Wurth-Kinder, De Vizia-Montepaschi, Metis-Snaidero, Mabo-Euro, Skipper-Muller, Lauretana-Adecco, Viola-Oregon, Coop Nordest-Fillattice, Benetton-Fabriano, riposa Scavolini.

Legadue *(24ª giornata):* Sidis Jesi-Crabs Rn posticipata a stasera (ore 21), Cimberio No-Bipop Re 94-91, Sinteco Fe-Rida Scafati 93-75, Di Nola Na-Banca Popolare Rg 89-85 d1ts, Sacil Pv-Intertrasport Bg 96-80, Messina-Upea Capo d'Orlando 81-91, Bignami Castelmaggiore-Premiata Montegranaro 95-61. *Classifica:* Bipop punti 40; Cimberio 32, Messina e Di Nola 28; Rida e Sacil Banca Popolare e Sinteco 24; Sidis 22; Crabs 20; Upea e Bignami 18; Premiata 16; Intertrasport 12. *Prossimo turno* (domenica 17, ore 18): Sacil-Di Nola, Banca Popolare-Bipop, Sidis-Bignami, Cimberio-Intertrasport, Crabs-Upea, Messina-Sinteco, Rida-Premiata.

Christian Digiuliomaria (Metis), 22 punti

SPORT FLASH

■ **TENNIS: SANGUINETTI BIS.** Torneo di Wroclaw (Pol), finale: Sanguinetti-Dupuis (Fra) 6-3, 6-2.

■ **TRICOLORI DI CROSS.** Le Fiamme Gialle (maschi) e la Forestale (donne) hanno vinto a Modena i Tricolori per club; su individuali di Gamba e della Martin.

■ **A TORINO.** Conquistato il Trofeo Lancia a squadre, le fiorettiste azzurre (Trillini, Scarpa e Falcioni) hanno vinto anche la Coppa Europa: 44-36 alla Polonia.

■ **EUROPEO TURISMO 2002.** Conclusi test a Vallelunga verso l'Europeo Turismo 2002: dell'Alfa 156 GTA (Team Nordauto di F. Giovanardi) il miglior tempo: 1'17"85.

■ **RECORD ASTA DONNE.** A Gand il russo Svetlana Feofanova ha migliorato di 1 cm il mondiale dell'asta già suo: 4,73.

■ **TEXAS, NO A TYSON.** Anche il Texas, dopo il Nevada, intende negare a Mike Tyson la possibilità di affrontare Lennox Lewis.

■ **TOTIP.** La colonna vincente: X-X, 2-1, 1-1, X-2, 2-2, X-2, 1-1. Quote: nessun «14», ai «13» € 17.429,24, ai 119 «11» € 586,86, ai 1038 «10» € 67,16.

peraria

snow village
animazione e divertimento sulla neve

20.01.02 [illegible] Ski
27.01.02 PRATO [illegible] Mondolè Ski
[illegible] PRATO [illegible] Ski
10.02.02 [illegible] S. Mondolè Ski
17.02.02 [illegible] P.TE [illegible] 1400
[illegible] [illegible] Quota 1400
03.03.02 [illegible] Quota [illegible]
10.03.02 LIMONE P.TE [illegible] 1400

LA STAMPA
bingoblu Cuneo
Limone
Mondolé ski

GIOCHI INVERNALI — LA BELMONDO E I PERSONAGGI IN PRIMO PIANO A SALT LAKE CITY

MEDAGLIA AL

Johann Muehlegg, (nella foto), vincitore dell'oro nella dei 30 km di fondo tecnica libera, donerà la medaglia Re Juan Carlos. Lo ha annunciato l'atleta, nato in Germania, naturalizzato spagnolo nel '99 dopo stato escluso dalla Federazione del Paese

COPIEREMO»

Mette i brividi lavorare per Torino 2006 dopo aver visto Salt Lake. Ma l'Italia lo affronterà «senza far l'errore di copiare gli americani»: lo ha detto il ministro della Funzione Pubblica Frattini, durante una visita al Villaggio olimpico. «Dovremo creare un'Olimpiade italiana»

BUSH AL TELEFONO

«Signora Cohen? Sono il suo presidente, stia tranquilla, sua figlia si comporta bene». Galina Cohen non riusciva a crederci. Stava guardando in tv la cerimonia di inaugurazione quando ha visto Bush afferrare il cellulare della figlia Galina, pattinatrice Usa che sedeva accanto a lui, e parlarle al telefono

Stefania: «Ho ancora tanta fame di podio»

«La rabbia per quel bastoncino rotto mi ha dato la spinta per vincere»

Carlo Coscia

inviato a SALT LAKE CITY

Quando le hanno fatto rivedere le immagini, lei che volava verso il traguardo con l'urlo di liberazione che le era già salito dal cuore alle labbra, Stefania Belmondo si è stretto forte al petto la medaglia d'oro. «Mi tremano le gambe» ha detto mentre attorno a lei, dopo la gelida stretta di mano con Manuela Di Centa, che ha avuto la sgradita ventura di premiarla, si era scatenata la grande festa di rito. Stefy, vinto un oro, e nella straordinaria maniera che tutti hanno visto, giustamente non ha intenzione di fermarsi. Anche il ritiro, più volte annunciato prima dei Giochi, sembra allontanarsi. «L'anno prossimo magari disputerò i Mondiali di Val di Fiemme: poi, però, smetto di sicuro» ha spiegato rispondendo con gentilezza a mille domande malgrado la calca che rischiava, lei così minuta, di sommergerla come un'onda di mare. «Il mio obiettivo era di conquistare una medaglia, possibilmente d'oro. Ce l'ho fatta al primo assalto, però mi sento scarica, anzi mi è cresciuta la voglia di lottare. Ci sono altre gare, la staffetta, l'inseguimento, la 10 km classica: ho ancora fame di podio».

Ieri, come sempre, Stefy Belmondo ha rimesso gli sci ai piedi per una ventina di chilometri, i duri allenamenti, la fatica, i sacrifici non finiscono mai. La grande festa è stata solo una bella parentesi. «La premiazione è stata stupenda. L'inno l'ho cantato dentro di me, però in quel momento mi sono passati davanti tutti i sacrifici che ho fatto in questi anni. E anche i sogni che si sono avverati. Io volevo far bene, sono scesa in pista per vincere le Olimpiadi dopo 10 anni. Ho temuto di veder sfumare tutto per colpa di quel maledetto bastoncino rotto. Ho urlato, ho pianto, non sapevo dove andare. Volevo fermarmi. Ero troppo arrabbiata. Ma forse tutta questa rabbia mi ha dato la spinta per vincere».

> Voglio dedicare questo successo ai miei parenti e al mio staff. Davide, per colpa dei miei allenamenti resta solo per 200 giorni all'anno. In pochi riescono a capire cosa c'è dietro a questi sacrifici. Ho sempre fatto sport in modo pulito, ne sono orgogliosa

Stefania Belmondo festeggiata a Casa Italia dai pattinatori azzurri Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio

Ci sono tante cose che Stefy ha detto e fatto per festeggiare il suo oro. Ha regalato i fiori della premiazione a Ninna Quario, per esempio, slalomista della Valanga Rosa degli Anni 80, e ha voluto farsi fotografare, come augurio per loro, con Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio appena sbarcati dall'Italia e coinvolti anche loro nella grande e felice kermesse. «Voglio dedicare la vittoria ai miei parenti e al mio staff, ma anche a tutti coloro che hanno gioito vedendo la gara. Mi piacerebbe che questo oro portasse un po' d'amore nel cuore delle persone, che li aiutasse a vivere meglio. Io sono religiosa. Ringrazio Dio e non faccio solo nei momenti di bisogno».

«Dopo aver tagliato il traguardo ho lanciato un urlo di liberazione e di gioia. Un po' mi vergogno, è stato un gesto molto plateale. Però dovete capire che aspettavo questo momento da 10 anni» ha detto campionessa piemontese mentre qualcuno, senza ottenere grandi successi, però, cercava di ridare vita all'antica rivalità con Manuela Di Centa e alle mille incomprensioni che hanno sempre segnato i rapporti fra le due grandi atlete fondo azzurre. «Rivincere un'Olimpiade è sensazione bellissima, che non so spiegare. Questa era l'ultima cosa che chiedevo prima di chiudere la mia carriera: ora, quel che viene viene. Dopo la vittoria ho detto ai tecnici avevo perso 100 chili di problemi nella testa. Avere 33 può essere un vantaggio: ora sono molto più testarda, precisa e meticolosa di 10 anni fa. L'esperienza è un bene prezioso».

Nel giorno del trionfo, in attesa che ne arrivino altri, si capisce, il pensiero di Stefy ha oscillato fra il passato e il futuro. Con Davide, il marito, è riuscita a mettersi in contatto solo attraverso un collegamento tivù, i due hanno parlato a lungo del loro domani prima della partenza. Pensano a un figlio, quando Stefy, a questo punto non si sa quando, appenderà al chiodo i suoi preziosi e nobili sci. «Davide, per colpa mia che mi alleno sempre fuori, sta solo 200 giorni l'anno. In pochi riescono davvero a capire cosa c'è dietro tutti questi sacrifici, dietro ai 10 mila chilometri a stagione che passo sugli sci. E più vai avanti, più è dura. Ma questa vittoria mi ha dato doppiamento orgogliosa: per l'oro, certo, e perché ho fatto sport sempre in modo pulito. Per questo andrò nelle scuole a spiegare ai ragazzi che si possono ottenere successi senza barare: io sono la dimostrazione».

LA NEVE A STRISCE

La forza olimpica di una straordinaria ragazza di 94 anni

Evelina Christillin

Di Stefania Belmondo sappiamo già tutto, o quasi tutto. Straordinaria la nostra ragazza piemontese, fatina grintosa dotata di dolcezza che piega le montagne e di una tecnica che uccide le avversarie. Le vogliamo bene per aver portato allori e dignità a uno sport, lo sci di fondo, troppo spesso al centro di polemiche per pratiche alchimistiche non proprio raccomandabili alla salute degli atleti, e la ringraziamo per questo primo oro regalato all'Italia in una splendida mattina di sole a Soldier Hollow. A Stefania, dunque, le cronache e i racconti dei professionisti, nella sua ennesima giornata di gloria; io invece vi parlerò di un'altra ragazza eccezionale, Helen Shaw.

Helen lavora da trent'anni nella boutique dell'albergo dei Cio, il Little America, dove vende maglioni, berretti da sci, scarpe, cravatte, e alcuni tra i più brutti oggetti di artigianato locale che riesca a immaginare; si possono trovare alci intagliati in legno rosa a grandezza naturale, putti necrinascimentali in finto marmo, e infiniti modelli di palle di cristallo con neve incorporata. Helen si alza ogni mattina alle sei, lascia il suo appartamentino da single e percorre di buon passo cinque isolati a piedi per raggiungere il lavoro (a meno che non nevichi, in quel caso prende il tram). Dieci ore al bancone dal lunedì al venerdì, ma ogni tanto capita che qualche collega le dia buca e lei, senza far tante storie, lavora anche durante il week-end.

«Tanto che vuoi, sono sola, mia figlia abita in California; anch'io ho vissuto là per un po' mi annoiavo, troppo sole, troppe spiagge, troppo tempo libero... per noi mormoni il lavoro è sacro, me mi sono tornata nello Utah a fare la commessa e mi diverto ancora. Tu invece come mai sei qui?», mi chiede gentilmente. «Mi occupo delle prossime Olimpiadi invernali, quelle che si terranno nel 2006». «Non so se sarò ancora in circolazione», sussurra Helen con un pizzico di rammarico smanettando come uno hacker sul computer. «E perché mai non dovresti?», le rispondo invitandola a Torino. «Perché ho novantaquattro anni».

Calvino e Max Weber dei dilettanti.

IL PRINCIPE E' ALLA SUA QUINTA PARTECIPAZIONE ALLE OLIMPIADI BIANCHE

Il principe Alberto di Monaco (nella foto impegnato in una danza con un pellerossa della tribù degli Scioscioni) per la quinta volta prende parte ai Giochi come pilota di bob

Alberto di Monaco e il bob, amore senza fine

«Lo sport mi ha insegnato molto: il fair play, il gusto della competizione e l'umiltà»

Andrea Munari

E' un uomo che mantiene le promesse: il principe Alberto di Monaco torna a correre in bob ma ha promesso che queste saranno le sue ultime Olimpiadi come atleta.

Nella città americana è giunto otto giorni orsono. E' in grande forma, forte anche delle sedute d'allenamento che lo hanno severamente impegnato nelle scorse settimane. Sembrava avesse chiuso con lo sport agonistico, ma probabilmente il richiamo è stato troppo forte e la voglia di partecipare, ancora una volta, ha prevalso sulla ragion di Stato.

Un ritorno al passato, dunque, per l'erede al trono del Principato, che nello sport si è sempre impegnato, sia come atleta (calcio, tennis, nuoto e da qualche anno anche il Pentathlon moderno) che come ambasciatore. E questo rientro avviene nella disciplina che lui da sempre ama di più, il bob: «Questa sarà veramente l'ultima volta» ha dichiarato il principe. «Desidero partecipare con il massimo impegno, portando il mio contributo alla squadra per cercare di ottenere il miglior risultato. E' la quinta volta che prendo parte ai Giochi d'inverno, ma non ce ne saranno altre in futuro».

Prima di Salt Lake City il principe ha tenuto alti i colori monegaschi a Calgary nel 1988, Albertville nel 1992, Lillehammer nel 1994 e Nagano nel 1998. Lo sport gli ha insegnato molto: «Il fair-play, il dello sforzo, il gusto della competizione, il superamento dei propri limiti e soprattutto l'umiltà. Una partecipazione alle Olimpiadi poi, rappresenta certamente traguardo per ogni atleta». Lui è un Over 40, sente doverlo fare ancora una volta, per stesso, ma anche per dimostrare il grande attaccamento al mondo dello sport in genere. P

Prima di ricevere lo scettro dal padre, Ranieri III, c'è ancora il tempo per conciliare la moltitudine d'impegni istituzionali che il suo ruolo di futuro regnante Monaco gli impone. Ad ogni modo, la sua presenza e la partecipazione in prima persona ai Giochi, rappresentano ottimo veicolo promozionale per il Principato e per la propria immagine. Gli Stati Uniti e il Principato hanno un grande legame affettivo. La principessa Grace è rimasta nel cuore di tutti, al di qua e al di là dell'oceano. Non deve quindi stupire l'accoglienza che gli americani hanno riservato al team monegasco. Un abbraccio colmo di affetto e simpatia.

TROPPI CONTROLLI: DA MONACO 1972 IL GRANDE SPORT VIVE NELLA PAURA

Giochi-bunker, atleti in rivolta

Gian Paolo Ormezzano

LARISSA Lazutina, russa sconfitta allo sprint da Stefania Belmondo, si è arrabbiata per l'eccesso dei controlli di sicurezza a Salt Lake City; le hanno anche fatto aprire una bottiglia d'acqua minerale, per controllarne odore e sapore. Larissa (quasi un nome d'arte per una ribelle) ha litigato, ma niente da fare. I Giochi olimpici sono occupati da paura da Monaco 1972, l'edizione dell'assalto dei terroristi alla palazzina israeliana nel villaggio. Da allora bunkerizzazione quasi pre in crescendo, con o senza motivi particolari tipo fisiologici paura sovietica a Mosca 0, la «risposta» impaurita statunitense a Los Angeles 1984, la paura della Corea del Nord a Seul 1988, la paura speciale dopo la bomba Atlanta 1996, adesso la scia di paura dopo l'11 settembre). Più nei Giochi estivi, cassa di superiore e soprattutto maggior numero di attori e di palcoscenici.

Paradossalmente furono Giochi poco controllati, almeno all'apparenza, quelli di Sarajevo 1984, in Jugoslavia che doveva ancora esplodere. Pochi hanno nostalgia dei Giochi «aperti» d'una volta, tutti Roma 1960 quando si poteva tranquillamente invadere il prato dell'Olimpico per abbracciare l'amico Livio Berruti freschissimo vincitore dei 200. Dal 1972 sono passati trent'anni, sempre meno sono i testimoni «prima». Personalmente facciamo partire i ricordi dalla prima Olimpiade frequentata, febbraio 1960, Squaw Valley, California, Usa, tante nevi e pochissima polizia. Giocavamo, allora, a chiedere il pass, l'accredito, le «credentials», semplicemente piazzandoci sulla porta di un edificio di qualche servizio olimpico o simulando di una qualche polizia.

Il fatto è che sino a Salt Lake City, i Giochi tenuti negli Usa - Squaw Valley e poi, dopo la tragedia di Monaco 1972, Lake Placid 1980, Los Angeles 1984 e Atlanta 1996 - sono stati quelli peggio organizzati e anche meno organizzati: così i controlli, sia quando erano elementari quando volevano essere duri, attenti, sono sempre risultati scenti, spesso comici. Sia a Lake Placid che ad Atlanta sciopari e imperizie dei conducenti di autobus dell'organizzazione hanno spesso lasciato all'iniziativa privata di giornalisti, ufficiali di gara, anche atleti, la soluzione di casi speciali, come l'essere abbandonati in aperta campagna da giovani autisti in lacrime, con conseguente smagliatura delle disposizione di sicurezza.

Uno dei 7000 agenti addetti alla sicurezza

> Nel 1960 a Roma si poteva andare in campo ad abbracciare Berruti primo nei 200 Ora negli Usa l'evento è blindato da 50 agenzie specializzate per la sicurezza

Pare adesso che le cose a Salt Lake City funzionino sin troppo bene, nel senso che c'è l'ossessione dei controlli. Monaco 1972 ha legittimato ogni precauzione: anche se l'ultimo giorno di quei Giochi presi in consegna, dopo l'eccidio, dall'esercito tedesco ha visto il figlio di un macellaio bavarese infilarsi, vestito da podista, sul percorso della maratona ed entrare, primo e applaudito, nello stadio olimpico. E quattro anni dopo, a Montréal 1976, nonostante l'esperienza Monaco un tizio si infilò fra le danzatrici nella cerimonia chiusura e in mezzo a loro ballò nudo per un paio di minuti. La televisione lo tagliò fuori, la polizia lo bloccò, la stampa canadese anglofona parlò di «buffo burlone», quella francofona di «sinistro imbecille».

Sino a Monaco si entrava nel villaggio degli atleti con una tuta recante le scritta Italia, si poteva vivere con loro, dormendo e stramangiando lì: esperienza personale. Poi gli eccessi, le smagliature. A Lake Placid 1980 ci diedero le chiavi di un motel senza titolari, dove avremmo potuto anche organizzare seminari per terroristi. A Mosca 1980 invece doveva far ogni giorno a ogni controllo, anche uscendo e rientrando dall'albergo, lo spray nasale contro il raffreddore. Il tenente colonnello carabinieri Domenico Paterna di rappresenta nella centrale controlli di Salt Lake City, dove lavorano quelli di cinquanta agenzie specializzate Usa e dove studiano anche uomini di Atene 2004 e di Torino 2006. Lui giura che tutto è perfetto, ci persino i radar usati nella guerra afghana. Speriamo che abbia ragione, e intanto speriamo che non ci siano sanguinose occasioni per sperimentare al massimo dell'emergenza l'efficienza dei controlli.

NELLA DISCESA DI OGGI LA KOSTNER VUOLE RISCATTARE LA DELUSIONE DEGLI UOMINI E RIPETERE L'EXPLOIT DELLA BELMONDO

Isolde pronta all'impresa «Le americane sono forti ma io credo in me stessa»

L'azzurra si sente al top ed è ottimista: «Questa pista mi piace molto Anche se ci sono curve e salti, in prova ho capito che posso far bene»

Carlo Coscia
Inviato a SALT LAKE CITY

Chiusa nella suo luminoso appartamento di Wolf Creek, a poca distanza dalla pista che porta il romantico nome di Wildflower, fiore selvatico, Isolde Kostner sembra sfiorata da dubbi o incertezze. «Le americane hanno dimostrato di andare forte in prova, ma io scommetto solo su me stessa» ha detto senza mettere virgole e pause alle parole. Kostner è sicura di vincere una medaglia, questa medaglia ha buone probabilità di essere d'oro. «Alle Olimpiadi si viene per salire sul podio, un quarto posto non vale niente» ha aggiunto stavolta, con una luce meno accesa negli occhi, forse ricordando i momenti non proprio felici di Nagano. Ma stavolta la regina della discesa che sta al comando della classifica di specialità con la chiara intenzione di fare il bis dello scorso anno, arriva all'appuntamento olimpico in grandi condizioni di forma. Tutto il contrario di Ghedina, tanto per intenderci, che avrebbe preferito rimanere a Cortina piuttosto che fare il malinconico turista sulle nevi dello Utah.

«Sono felice per la vittoria della Belmondo, però la mia situazione psicologica cambia: voglio dire che le medaglie degli altri non possono aiutarmi oppure darmi fastidio. Speriamo piuttosto che l'oro nel fondo sia soltanto l'inizio» ha sorriso Isolde, raccontando quanto le piacciono la pista e le giornate olimpiche. «La pista è bellissima: ci sono curvoni e salti, ma credo sia adatta alla mia qualità. L'unico problema è la neve, assai diversa da quella cui siamo abituati in coppa: sarà molto importante trovare il filo giusto per le lamine. Per quanto riguarda le Olimpiadi, vivo con esaltazione. Ci penso da marzo, quando siamo state qui a provare la pista. Ci penso come un importante traguardo raggiungere, dopo due bronzi a Lillehammer, e questo mi dà una carica particolare».

La pista è bella, il morale è alto e ieri, sulle montagne dello Utah, splendeva un magnifico sole. Ci sono tutte le condizioni, se il tempo regge come peraltro le previsioni meteo, per assistere a una grande giornata azzurra. «Io non faccio mai pronostici perché poi non li indovino mai, tuttavia non è difficile fare l'elenco delle rivali pericolose. Alle solite Goetschl, Gerg, Berthod e Dorfmeister, stavolta però vorrei aggiungere le americane che sono belle cariche e la pista come le loro tasche. Temo molto Picabo Street, la quale si butterà dal cancelletto di partenza spinta da motivazioni speciali».

Picabo Street, che qui è arrivata ai Giochi accompagnata da una numerosissima corte di amici e parenti, in tutto 24 persone compresi mamma e babbo Hippy che le diedero il romantico nome che significa qualcosa tipo «acqua del lago che splende sotto la luna», correrà oggi l'ultima discesa della sua vita. Dopo l'oro in superG a Nagano, Picabo è stata vittima di un grave infortunio che l'ha tenuta lontana dalle gare per tre anni. Vuole solo vincere. Isolde è avvisata.

Ieri nella seconda prova cronometrata, dopo essere stata la più veloce nella prima, la campionessa a stelle e strisce si è piazzata settima, dando però l'impressione di non tirare al massimo. Come Isolde, peraltro, ottava dopo essersi rialzata venti metri dal traguardo. Le migliori, attenzione, sono state le austriache Goetchl e Dorfmeister, davanti alla canadese Melanie Turgeon, altra fanciulla tenere d'occhio. La prova è servita anche per scegliere la quarta azzurra che scenderà in pista. Oltre Isolde Kostner, Daniela Ceccarelli (ieri ottava con lo stesso tempo di Isi) e Patrizia Bassis, completerà il quartetto italiano Lucia Recchia, che ha fatto meglio (25ª) di Elena Tagliabue (31ª).

Isolde Kostner cerca la concentrazione: a lei il compito di rimediare alle figuracce della squadra maschile

Biathlon, una sfida tra sorelle

Nathalie e Saskia Santer sognano il podio Pallhuber guida il quartetto dei maschi

SALT LAKE CITY

È riposta soprattutto sulle due sorelle Santer la speranza italiana di risultato nella prova di esordio del programma olimpico del biathlon, che si apre oggi con la 15 km donne (inizio alle 19 ora italiana) e la 20 km uomini (ore 21,30). Con Nathalie e Saskia Santer il ct Gottlieb Taschler manderà in pista anche Michela Ponza e la giovane Katia Haller. Taschler è ottimista: «Con una bella prestazione nel tiro (quattro serie da cinque tiri, due a terra e due in piedi, intervallate, ndr) le due sorelle Santer hanno la possibilità di salire sul podio. Sugli sci sono tra le più veloci in assoluto. Considerando il minuto di penalità per ogni errore nel tiro - conclude il ct azzurro - si comprende quale valore abbia sparare correttamente. Tra l'altro, il poligono di Soldier Hollow non presenta particolari difficoltà, mentre la pista di fondo è difficile, selettiva e quindi favorisce chi balla in questa specialità, come le sorelle Santer». Grande favorita è la svedese Magdalena Forsberg, che ha vinto sei medaglie d'oro mondiali (12 in totale), ma ha sempre fallito la medaglia olimpica.

La gara maschile l'Italia schiererà René Cattarinussi, Paolo Longo, René Wuillermoz e Wilfried Pallhubor, lo specialista azzurro della distanza. Poche le speranze di medaglia. «Abbiamo recuperato la stanchezza della prima parte di stagione - spiega Taschler -. Con una bella prova nel tiro possiamo entrare nei primi dieci». [r. s.]

CLASS

FONDO 15 KM TL F. 1. Stefania Belmondo 39'54"4; 2. L. Lazutina (Rus) a 1"8; 3. Neumannova (Rep Ceca) 6"9; 7. Paruzzi 31"3; 11. Valbusa 53"9; 17. Confortola 2'03"4.
FONDO 30 M. 1. Mughlegg (Spa) 1h09'28"0; 2. Hoffmann (Aus) a 2'02"1; 3. Botvinov (Aus) 2'03"4; 5. Piller Cottrer 2'13"9; 18. Zorzi 3'41"1; 14. Maj 4'16"6; 53. Fauner 10'15"00.
NATA NORDICA. 1. S. Lajunen (Fin) 39'11"7; 2. J. Tallus (Fin) a 24"7; 3. F. Gottwald (Aut) a 54"8.
DISCESA LIBERA M. 1. F. Strobl (Aut) 1'39"13; 2. L. Kjus (Nor) a 22 cent.; 3. H. Eberharter (Aut) a 28; 4. K. A. Aamodt (Nor) a 65; 5. H. Cretier (Fra) a 83; 17. R. Fischnaller a 1"72; 18. A. Fauori a 2"11; 22. K. Sulzenbacher a 2"43; 35. K. Ghedina a 3"41.
PATTINAGGIO 5000 M. 1. J. Uytdehaage (Ola) 6'14"66 (record mondo); 2. D. Parra (Usa) a 3"32; 3. J. Boden (Ger) a 7"07; 7. R. Sighel a 10"45; 16. E. Fabris a 15"53; 20. S. Donagrandi a 17"71.
3000 M F. 1. C. Pechstein (Ger) 3'57"70 (record mondiale); 2. R. Groenewold (Ola) a 1"24; 3. C. Klassen (Can) 1"24"3; 22. Nicola Mayr 18"09.
SALTO K90. 1. S. Anumann (Svi) p. 269; 2. S. Hannawald (Ger) 267.5; 3. A. Malysz (Pol) 263; 19. R. Cecon 233.
GHIACCIO M. Girone A: Lettonia-Austria 4-2; Germania-Slovacchia 3-0. Classifica: Germania e Lettonia 2; Austria e Slovacchia 0. Girone B: Svizzera-Francia 3-3; Bielorussia-Ucraina 1-0. Classifica: Bielorussia 2; Francia e Svizzera 1; Ucraina 0.
SNOWBOARD HALFPIPE F. 1. K. Clark (Usa) p. 47.9; 2. D. Vidal (Fra) 43; 3. F. Reutaler (Svi) 39.7.
OGGI. Discesa libera donne (alle 4 ora italiana. In gara Kostner, Ceccarelli, Bassis e Recchia). Biathlon: 15 km donne (ore 19): Nathalie e Saskia Santer, Ponza, Haller; 20 km uomini (19,30): Cattarinussi, Longo, Wuillermoz, Pallhuber. Slittino M (19): Huber, Rainer. Zoeggeler. Snowboard halfpipe M (18): Kratter. Pattinaggio 500 M (21): Carta, Gilarducci, Isoratti. Pattinaggio figura, coppie artistiche (1,45): Cobisi-De Fra.
MEDAGLIERE. L'Austria è in testa al medagliere olimpico con 1 oro, 1 argento e 3 bronzi.

Ghedina, figuraccia olimpica

Solo 35° nella libera: «Forse è ora che lasci»

Inviato a SALT LAKE CITY

Gli unghioni del Grizzly, che è il più feroce degli orsi e che ha dato il nome alla bellissima pista di discesa disegnata da Bernard Russi, hanno lasciato segni dolorosi e profondi nel fondoschiena degli uomini jet azzurri, ieri assai simili a tranquilli e pacioni appassionati del deltaplano. È stato un disastro, ma un disastro davvero. Peggio di così non era mai andata nella storia dello sci olimpico italiano: il primo in classifica è stato Roland Fischnaller, 17°, e questo comincia a dare un'idea di quello che è successo ieri sulle nevi di Snowbasin, in una gara che sulla carta, a sentire i tecnici che forse vedono le cose con troppo colpevole ottimismo, doveva regalare all'Italia dello sci almeno una medaglia. Almeno.

Kristian Ghedina, poveretto, ora l'uomo di punta e piazzato in fondo al gruppo, 35" e 3"41 di distacco da Fritz Strobl, che si è messo al collo la medaglia d'oro costringendo sui gradini più bassi del podio Lasse Kjus, uno che non molla mai e appare sempre al massimo della forma, per taluni misteriosamente, nei momenti che contano, è Stephan Eberharter, che dopo aver dominato la stagione di Coppa vincendo cinque discese, è inciampato in quella più importante rendendo inutili le sue preghiere, peraltro esaudite, di trovarsi fra gli sci alla Olimpiade Herminator Maier, che prima dell'incidente in moto aveva la brutta abitudine di rubargli sempre la merenda, come ha fatto ieri il connazionale e amico, si fa per dire, Fritz Strobl.

L'austriaco, fra l'altro, era il favorito numero 1 di Ghedina, e questa purtroppo è l'unica cosa che Kristian ha fatto finora di buono. Aveva sempre detto, è vero, detto e ripetuto in questi giorni di non sentirsi in forma fisica e mentale. Una situazione invero un po' strana per un campione capace di vincere nemmeno due anni fa in Valgardena. Pensavamo che i lamenti di Kristian fossero il solito motivo di sottofondo che ha sempre accompagnato le sue vigilie importanti, e invece ci siamo sbagliati. «Forse è davvero giunta l'ora di smettere», ha sussurrato il ragazzo in una nuvola di delusione. Ha 33 anni e 13 vittorie in Coppa: magari il giorno non è ancora arrivato e le parole sono solo dettate dall'amarezza del momento, comunque è certo che la discesa azzurra, in proiezione Torino 2006, deve puntare al futuro e investire seriamente sui giovani.

Kristian Ghedina durante la sfortunata gara di ieri sulla pista di Snowbasin

«Questa pista non mi è mai piaciuta: lo dico da quando sono arrivato» ha spiegato Kristian con volto pallido e aria afflitta. «Per me è troppo difficile, troppo corta, troppo curvata. Io da qualche tempo sono duro e rigido, faccio fatica a mollare su questa neve pericolosa. La verità è che sono arrivato alle Olimpiadi del tutto demotivato». Insomma, un sacco di scuse, di giustificazioni, di lamenti. Kristian è insistito molto sulla sua mancanza di carica emotiva e mentale. Come se correre un'Olimpiade fosse una fastidio anziché una gioia. «Qui viviamo da soli, lontani da tutto e da tutti. Non sento l'atmosfera olimpica, scendo in gara come se facessi un allenamento. Resta il superG e io ci provo. Cioè, ci provo come posso, non aspettatevi miracoli. Volete la verità? In estate ho lavorato poco e male e mi sono stanco e senza forze». Un Ghedina così, parola, non l'avevamo mai visto. Anche Kurt Sulzenbacher, sul quale qualcuno faceva un bel pensierino, non è sfuggito alle unghie acuminate del grizzly. Il carabiniere di San Candido, sul podio quest'anno in Val d'Isère e in Valgardena, ha clamorosamente fallito piazzandosi 22° a 2"43 da Fritz Strobl. «Non ho fatto grandi errori, ne ho però fatti tanti piccoli da cima a fondo» ha detto il buon Kurt dando l'impressione di averci capito, di questa gara, ben poco. Magari gli sci non erano missili, questo è evidente, ma non verremmo davvero che i materiali diventassero l'alibi di una batosta senza precedenti. [c. co.]

www.lastampa.it
Su www.lastampa.it dati, notizie, aggiornamenti in tempo reale e animazioni sui Giochi di Salt Lake City

www.alitalia.it

Alcuni esempi a/r:

Italia
a partire da
€89
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Londra
a partire da
€105
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Barcellona
a partire da
€135
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

New York
a partire da
€240
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Sono tornati i biglietti d'amore.

Con Alitalia dirsi ti amo a San Valentino costa veramente poco.

Anche quest'anno ditelo con i biglietti Alitalia, per una romantica fuga in due o semplicemente per raggiungere chi amate, per la prima volta infatti l'offerta è valida anche per chi viaggia solo. Potete acquistare l'11, il 12 e il 13 febbraio nelle Agenzie di Viaggi e negli uffici Alitalia e scegliere di volare nelle più affascinanti città del mondo. Potete viaggiare dal 14 febbraio al 15 marzo (ultima data rientro) per le tratte intercontinentali e dal 14 febbraio al 17 marzo (ultima data di rientro) per le tratte internazionali e nazionali. A San Valentino chi si ama vola.

Alitalia

800-650350

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Relazioni industriali: Europa e Usa a confronto

Convegno internazionale di studi promosso da Confindustria e Unione Industriale di Torino

In un contesto [illegible]ico globalizzato, anche le relazioni industriali assumono sempre più valenza competitiva.
Diventa dunque indispensabile comparare i propri metodi con quelli adottati nelle nazioni industrialmente più avanzate, in modo da adottare un sistema moderno ed innovativo nei rapporti di lavoro, in grado di reggere il confronto con i grandi mercati americani ed asiatici.
Con questo spirito, Unione Industriale di Torino e Confindustria organizzano un convegno internazionale sul tema "Progettare il futuro delle relazioni industriali", che si terrà a Torino, presso il Centro Congressi dell'Associazione, il 22 e il 23 febbraio.
La due giorni di studio intende innanzitutto promuovere il confronto tra i modelli di relazioni industriali adottati nei principali paesi europei e negli Stati Uniti, prendendo in considerazione alcuni significativi casi aziendali che testimoniano altrettante pratiche di modernizzazione nei rapporti di lavoro.
L'iniziativa nasce come un forum, da tenersi con periodicità biennale, nel quale approfondire, di volta in volta, specifici aspetti delle relazioni sindacali e del lavoro nei principali Paesi dell'Unione Europea.
In questo modo, si vuole estendere la logica del *benchmarking* ai modelli di relazioni industriali adottati dalle imprese che competono con il nostro Paese sui mercati mondiali.
Il convegno sarà articolato in tre sessioni; nella prima, venerdì 22 febbraio, introdotta dal Consigliere della Confindustria incaricato per le Relazioni Industriali e gli Affari Sociali, Guidalberto Guidi, verranno illustrati gli assetti della contrattazione collettiva da parte dei rappresentanti delle Confindustrie di Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti e Italia.
La seconda sessione sarà dedicata alle testimonianze dei responsabili delle risorse umane di importanti aziende europee, che presenteranno *best practices* sperimentate per modernizzare le relazioni di lavoro.
Alberto Orioli de *Il Sole 24 Ore* coordinerà i lavori delle due sessioni.
La terza sessione, sabato 23 febbraio, introdotta dal Vice Direttore dell'Associazione di Torino, Giuseppe Gherzi, sarà l'occasione per presentare il rapporto finale dell' *High Level Group on Industrial Relations and Managing Change* costituito dal Consiglio Europeo di Nizza, cui seguirà un dibattito tra i principali attori del dialogo sociale a livello europeo e nazionale.
Alla tavola rotonda, moderata da Bruno Vespa, parteciperanno il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roberto Maroni; i Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti; e Stefano Parisi, Direttore Generale di Confindustria.
Le conclusioni saranno affidate al Presidente Confederale Antonio D'Amato.
Per ulteriori informazioni e per adesioni, a disposizione la segreteria organizzativa: presso Confindustria (tel. 06.590.37.76, fax 06.590.35.11, e-mail: r.mariocic@confindustria.it) e presso lo Studio Valentina Communication (tel. 011.437.42.50, fax 011.437.43.18, e-mail: dnarubito@valentina-communication.net).

CONVEGNI & CORSI

[illegible]	12 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso [illegible]	[illegible] E STRUMENTI OPERATIVI CORRELATI	
	14 e 22 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	[illegible] PREVENZIONE PR[illegible]	
	Dal [illegible] febbraio	ore 8.30/17.30 (tel. 011.38.53.475)
Assocam Scuola Camerana	[illegible] LAVORO [illegible] GRUPPO [illegible] GRUPPO DI LAVORO	
	18 febbr[illegible] 9.00/17.00 e 25 febbraio	ore 9.00/13.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	STRATEGIE IN PRODUZIONE: [illegible] DEL PRO[illegible]	
	[illegible] febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso PF3	[illegible] VENDERE NEGLI [illegible]	
	20 febbraio	ore 15.00/19.00 (tel. 011.5718.426)
Corso PF3	[illegible] NON HA PAURA NON HA CORAGGIO - RICONOSCERE, [illegible] LA PAURA PER IL SUCCESSO	
	21 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso PF3	I [illegible] BENEFITS - TRATTAMENTO FISCALE [illegible] RIMBORSI SPESE	
	21 febbraio	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	IL CONTROLLO DI GESTIONE PER NON SPECI[illegible]	
	21 e 25 febbraio	[illegible] 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	1° [illegible] LA [illegible]	
	4 marzo	ore 9.30/13.00 e 14.00/17.00
	Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 febbraio	
SAA		(tel. 011.6399.211 - 279)

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

800.320.320 [illegible] ragioni per [illegible] buongiorno [illegible]

[illegible] 1997 erano 7.437. In quattro anni sono stati 20.160. La maggior parte [illegible]no uomini, hanno un'età compresa tra i 35 e i 55 anni e svolgono una attività professionale dipendente... Chiamano per un'informazione, [illegible] anche per presentare un reclamo, sollecitare la soluzione [illegible] una pratica o di un sinistro, rettificare una polizza, conoscere meglio un prodotto o dare suggerimenti. A tutti, viene data una risposta che, nell'83% dei casi è immediata. Questo, in estrema sintesi, è il *cliente-tipo* del servizio Buongiorno Reale, il Numero verde 800-320-320 di Reale Mutua Assicurazioni che rappresenta un essenziale strumento di comunicazione per colloquiare [illegible] gli utenti, misurando [illegible] loro esigenze di informazione e la loro soddisfazione. Il servizio recentemente ha pubblicato la prima edizione di un documento intitolato **"Rapporto Attività 1997–2000"**. E' stata l'occasione per scattare una fotografia nitida e puntuale di un "servizio informazioni" che non vuole essere soltanto un ufficio reclami ma soprattutto uno strumento di lavoro sia per la Azienda, [illegible] per la rete delle Agenzie.
Ecco alcuni elementi di sintesi che qualificano il servizio Buongiorno Reale.

Di cosa si occupa Buongiorno Reale
Attivo dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 20.00, il servizio clienti Reale Mutua Assicurazioni ha il compito di:
- rendere omogenea e customer oriented la modalità di risposta e di gestione del contatto
- consentire un [illegible] [illegible] servizio con orari ampi e comodi
- offrire al management Reale Mutua una visione globale del fenomeno legato [illegible] servizio clienti
- rendere informata e partecipe la rete di [illegible] agenzie operanti sul territorio nazionale, inviando le segnalazioni dettagliate sugli avvenuti contatti

Come funziona Buongiorno Reale
Volendo essere una "finestra aperta" sulle esigenze e sugli orientamenti del cliente, il servizio prevede [illegible] diversi livelli operativi, a seconda della complessità [illegible] domanda:
1. *una soluzione immediata*: gli operatori rispondono in tempo [illegible] le alla richiesta del cliente;
2. *una soluzione mediata*: gli operatori richiedono la risposta da fornire al cliente a Uffici Tecnici di Sede, Uffici Liquidativi, alla rete agenziale e ricontattano il cliente fornendo la risposta al suo quesito.
3. *una soluzione demandata*: gli operatori demandano il contatto ad Uffici Tecnici di sede, [illegible] Uffici Liquidativi, alla rete agenziale i quali ricontattano il cliente per fornire la soluzione alla sua richiesta.
Successivamente il Buongiorno Reale richiama il cliente per verificare l'esito e la soddisfazione sul contatto.

Chi risponde a Buongiorno Reale
Lo staff del servizio [illegible] composto da tele-operatrici, assistenti di sala, addetti al back-office, responsabili delle attività per un totale di 8 persone. Ogni componente della "squadra" riceve [illegible] formazione specifica sulla "cultura [illegible] servizio", un addestramento mirato alla creazione di un bagaglio tecnico-assicurativo ed è esclusivamente dedicato allo svolgimento del Servizio.

L'Associazione on line

Un mondo di informazioni a portata di [illegible]

All'indirizzo www.ui.torino.it le aziende associate possono trovare:
- circolari a scadenza
- una rassegna stampa [illegible] rale dalle 9.30
- il notiziario sindacale e previdenziale
- il [illegible] di mailing list
- la nuova utilities finanziaria
- convenzioni esclusive
- il calendario degli appuntamenti e dei corsi...

... e tutto quello che con la posta non riusciamo a darvi: un'informazione tempestiva, personalizzata e interattiva.

Giovani per i giovani

Quarta rassegna dell'Associazione Lingotto Musica

Sostenere e diffondere la cultura musicale presso le nuove generazioni. Con questo obiettivo è nata la manifestazione "Giovani per i giovani" dell'Associazione Lingotto Musica, che per la quarta edizione vede anche il sostegno dell'Unione Industriale di Torino. Alla tradizionale rassegna di musica da camera, si affianca quest'anno un'iniziativa rivolta in modo particolare agli studenti delle superiori e ai conservatori: "Prove aperte per le scuole". L'auditorium del Lingotto aprirà, infatti, le porte per offrire ai ragazzi l'opportunità di assistere alle prove dello Mahler Chamber Orchestra, diretta da Christopher Hogwood, e del Berliner Philharmoniker guidati da Claudio Abbado che si terranno rispettivamente [illegible] [illegible] febbraio e il 10 maggio, alle ore 10.30. I concerti pomeridiani si svolgeranno invece dal 18 febbraio al 9 maggio 2002 presso la Sala Cinquecento del Centro Congressi del Lingotto [illegible] avranno come protagonisti giovani di provato talento. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Associazione Lingotto Musica tel. 011.664.04.52, fax 011.664.04.57.
Per il programma della rassegna: www.sistemamusica.it.

Calendario incontri - 1° ciclo

I nuovi cibi e il cibo per allungare la vita
G. Calabrese, G. Piccoli
Martedì 12 febbraio, ore 10,00

Camminare e fare attività fisica per mantenersi autosufficienti. Come prevenire l'ictus
P. Astegiano, V. Modena
Dopo: *M. Damilano*
Martedì 19 febbraio, ore 10,00

Nuove ricerche e prospettive per prevenire l'osteoporosi
G. Isaia, M. Molaschi
Martedì 26 febbraio, ore 10,00

Disagi, il dialogo, il sostegno nella società
G. Lazzarini, D. Galati
Martedì [illegible] marzo, ore 10,00

Un nemico potenziale nascosto in ciascuno di noi: il Diabete mellito
G.F. Pagano, G. Isaia
Martedì 12 marzo, [illegible] 10,00

Infarto acuto: un dramma inevitabile? Chi ce l'ha non aspetti!
M. Casaccia, P. Bianucci
Martedì 19 marzo, ore 10,00

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

In collaborazione con: Consiglio dei Seniores della Città di Torino, ANLA, UGAF, UNITRE

Con il Patrocinio e il Contributo di:

REGIONE PIEMONTE · Provincia di Torino · CITTÀ DI TORINO

Martedì Salute

A tu per tu con gli esperti
per essere in forma... dopo i 50 anni.
Tutto ciò che è indispensabile sapere [illegible] fare
per un'intelligente prevenzione.

Comitato d'Onore:
Antonio D'Ambrosio, Assessore alla Sanità Regione Piemonte
Maria Pia Brunato, Assessore alla Solidarietà Sociale Provincia di Torino
Stefano Lepri, Assessore ai Servizi Sociali Città di Torino
Amedeo Bianco, Presidente Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri [illegible] Torino

Comitato Scientifico:
Giorgio Calabrese, Docente di Dietetica, Università di Torino - Università Cattolica [illegible] Piacenza - Boston University
Fabrizio Fabris, Direttore Cattedra di Geriatria, Università di Torino
Dario Galati, Preside Facoltà [illegible] Psicologia, Università di Torino
Carlo Gabriele Girbaudo, Direttore Istituto Medicina dello Sport di Torino
Guido Lazzarini, Professore di Sociologia, Università di Torino
Giuseppe Piccoli, Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Torino

Coordinatore:
Giancarlo Isaia, Professore di Medicina Interna, Università di Torino

Si ringraziano:

Per informazioni e ritiro biglietti fino ad esaurimento posti
Centro Congressi Unione IndustrialeTorino
Via Fanti, 17 - Torino - Tel. 0115718246

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Trieste, [illegible] - [illegible] (TO)
Tel. 011.6536311 - [illegible] 011.6536350

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2002

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX [illegible], SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

TO1 P24
LAND-ROVER STAR CAR
Moncalieri - Corso Trieste, [illegible] - Tel. 011.6635712
[illegible] 15 [illegible] presenta
[illegible]
IN ANTEPRIMA SU
www.porter.it
Porter.it

Auto capottata

Si è concluso [illegible] feriti [illegible] una carambola che ha fatto capottare un'auto l'incidente avvenuto ieri pomeriggio verso le 17 in corso Regina Margherita angolo largo Belgio. Per liberare l'uomo alla guida dell'auto capottata [illegible] stato [illegible] l'intervento dei vigili [illegible] fuoco.

Il tempo

L'alta pressione influenza le condizioni del tempo sul Piemonte, con nuvolosità alta e sottile in montagna, foschie mattutine [illegible] pianura e temperature in rialzo. Ieri a Torino giornata soleggiata con 17,2° di massima, 1,2° di minima [illegible] 38 per [illegible] di umidità.

[illegible] politica

Alle 17,30, via Pietro Micca 22 incontro su «La Giustizia italiana fra la prima e la seconda Repubblica, classe politica e magistratura dopo il 1992: supplenza [illegible] invasione di ruoli?». Ne parlano Nicola Tranfaglia, Giancarlo Caselli (foto) e Ferdinando Imposimato.

PARTONO I GRANDI LAVORI PER COSTRUIRE LE STAZIONI DEL METRO': DISAGI AGLI INCROCI RE UMBERTO, VINZAGLIO E PORTA NUOVA

Al via il maxi-cantiere di corso Vittorio

Da oggi il Comune comincia a spostare i sottoservizi

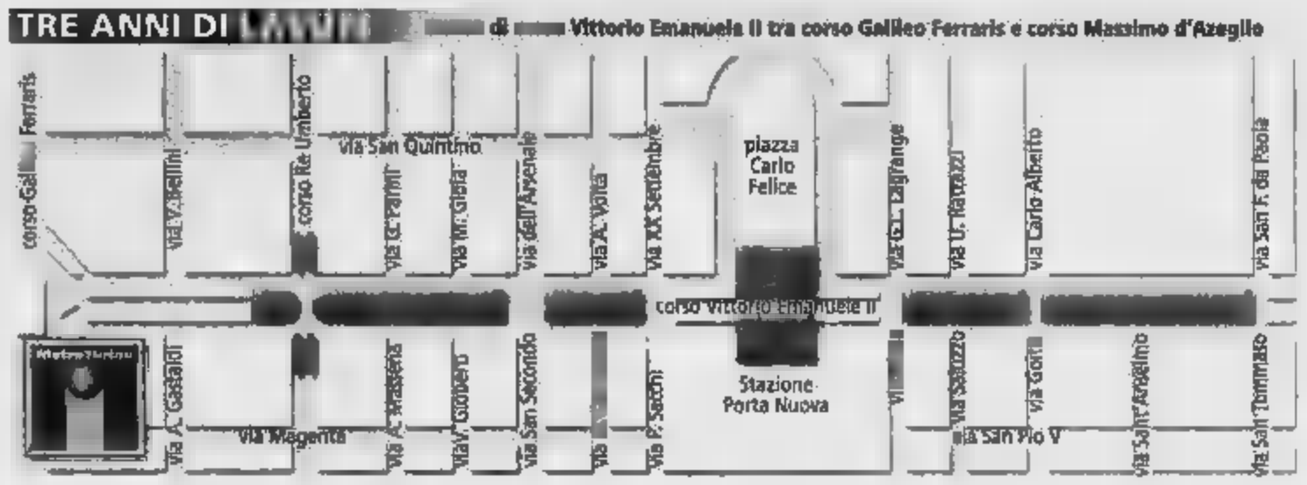
Emanuela Minucci

Cominceranno in sordina, [illegible] lo spostamento dei «sottoservizi», [illegible] cominceranno oggi, i grandi lavori di corso Vittorio: quei quattro cantieri che fino al 2003 serviranno a costruire altrettante stazioni del metrò e, per almeno due [illegible]ni, trasformeranno uno dei corsi principali della città in una strada da evitare.

Come spiega la Satti in un opuscolo che in questi giorni è stato infilato sui parabrezza delle vetture posteggiate in centro, per almeno due anni, sarà meglio dimenticare corso Vittorio e scegliere percorsi alternativi. Pena? Rimanere imprigionati [illegible] una lunga colonna di auto che si estende da corso Vinzaglio sino a piazza Madama Cristina. E' il prezzo che i torinesi dovranno pagare per l'arrivo della metropolitana. In questi primi giorni che riguardano lo spostamento dei sottoservizi non si avranno troppi disagi. Ma con l'inizio di marzo si comincerà a chiudere parte del corso e gli ingorghi e i rallentamenti saranno inevitabili. Sinora i cantieri hanno interessato corso Francia e piazza Bernini, ma, [illegible] oggi, [illegible] si è detto, partiranno - in forma leggera, ma contemporanea - gli scavi per realizzare le quattro stazioni (delle 15 totali) che insistono su corso Vittorio: «Vinzaglio», «Re Umberto», quella speciale di «Porta Nuova» (che dovrà comprendere anche una zona d'interscambio con la linea 4 interrata e i convogli ferroviari) [illegible] infine quella all'altezza di piazza Madama Cristina i cui lavori però cominceranno molto più tardi (a dicembre) perché [illegible] lavoro è stato [illegible] si progettato, ma [illegible] ancora da appaltare.

«Corso Vittorio non verrà mai completamente chiuso alle auto - ha rassicurato ieri il direttore della divisione Vivibilità Biagio Burdizzo - prima si chiuderà una correggiata del corso e poi l'altra. Certo [illegible] che per tutta la durata di questi cantieri sarà meglio per tutti utilizzare percorsi alternativi». Aggiunge l'assessore al Traffico Maria Grazia Sestero: «Abbiamo già quasi concluso le mappe che indicano agli automobilisti le strade alternative. Certamente la cosa migliore sarà utilizzare il mezzo pubblico, che in [illegible] Vittorio sarà mantenuto, sostituendo [illegible] tram i mezzi su gomma».

Appare fin d'ora chiaro che il nodo più impegnativo sarà costituito da Porta Nuova. Lì sotto nascerà un'altra stazione, quella appunto della linea 1. E nel frattempo, il Progetto Grandi Stazioni p[illegible] dalle Ferrovie agirà all'interno di Porta Nuova e sui lati di via Nizza e via Sacchi per rinnovare completamente quell'area ora, a dire il vero, un po' fatiscente: «Proprio in via Sacchi - ha concluso Sestero - ricaveremo un grande parcheggio interrato da oltre 400 posti. Per ottenere tutte queste migliorie però, è ovvio, ci vorrà pazienza. E di qui al 2004 bisognerà proprio evitare di usare [illegible] centro come asse di attraversamento della città. Una regola che sarebbe meglio valesse anche a lavori saranno ultimati, quando la città disporrà di un metrò in grado di trasportare [illegible] pochi minuti un passeggero da piazza Bernini a piazza Madama Cristina». Come saranno queste stazioni elaborate messe a punto dallo studio Bernard Kohn & Associati? Di sicuro si sa che saranno spartane, [illegible] senso che, trattandosi di un esercizio [illegible] alta frequenza, verrà privilegiata la sicurezza al comfort: percorsi e spazi interni [illegible] sorvegliati con telecamere e [illegible] mancherà l'illuminazione a giorno.



ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Cinquantenni a lezione di benessere

APPUNTAMENTO con la salute. Prende il via domani alle 10, all'Unione Industriale [illegible] Fanti 17, il ciclo [illegible] 18 conferenze «A tu per tu con gli esperti dopo i 50 anni»: tutto ciò che è indispensabile sapere e fare per una prevenzione intelligente. Le conferenze, realizzate [illegible] collaborazione [illegible] *La Stampa*, s[illegible] [illegible] dotte [illegible] medici specialisti. «L'obiettivo - spiega Dogoberto Brion, responsabile del centro congressi - è rispondere, da un lato, alla richiesta di informazione da parte del pubblico su un bene primario come la salute. Dall'altra far fronte alla necessità [illegible] contribuire alla riduzione dei costi sociali di molte malattie. Durante gli incontri, saranno suggeriti, [illegible] linguaggio semplice e immediato, comportamenti e stili di vita efficaci nella prevenzione delle malattie più diffuse».

Si comincia, domani, parlando di alimentazione. Titolo: «I [illegible] cibi e il cibo per allungare la vita». Il dietologo Giorgio Calabrese spiegherà «come in futuro si dovranno sviluppare nuove abitudini alimentari, indirizzate anche ad alimenti come le alghe e i semi e ad altre risorse [illegible] trascurate o sottovalutate». L'incontro del 18 febbraio è dedicato invece allo stare in forma: «Camminare e fare attività fisica per mantenersi autosufficienti». In particolare: come prevenire l'artrosi. Parleranno il vicedirettore dell'Istituto di Medicina dello Sport, Piero Astegiano, e il direttore del centro [illegible] Reumatologia delle Molinette, Vittorio Modena. Ospite: il marciatore Maurizio Damilano.

Nella conferenza del 25 febbraio si parlerà di osteoporosi con [illegible] professor Giancarlo Isaia, direttore del centro universitario di Medicina e malattie metaboliche dell'osso alle Molinette, e con il professor Mario Molaschi, direttore del reparto di Geriatria [illegible] San Luigi di Orbassano.

«I rapporti, il dialogo, [illegible] sostegno della società» è il titolo del quarto appuntamento, martedì 5 marzo, sempre alle 10. Interverranno il professor Guido Lazzarini, docente [illegible] Sociologia all'Università di Torino, e il preside della Facoltà [illegible] psicologia, Dario Galati. Negli ultimi appuntamenti (12 e 19 marzo), si parlerà di diabete mellito e infarto acuto.

La partecipazione agli incontri è gratuita, ma è [illegible] ritirare le tessere d'ingresso, valide per due persone, al Centro Congressi Unione Industriale, ogni giorno in orario d'ufficio. **(m. acc.)**

DUECENTO PERSONE COSTRETTE A RICORRERE ALLE CURE DEI MEDICI, MISURE DI SICUREZZA SOTTO ACCUSA

A Ivrea il Carnevale dei record e delle polemiche

In centomila alla storica battaglia delle arance, ma i teppisti rovinano la festa

Mauro Revello
IVREA

E' stato un carnevale dai due volti, quello che tra la serata di sabato e il pomeriggio di ieri ha attirato a Ivrea oltre centomila persone. Da una parte gruppi e personaggi storici - a partire dalla Mugnaia Laura Burzio e dai Generale Pio Coda -, che hanno conquistato [illegible] pubblico con la loro simpatia; poi le musiche, i colori, la spettacolare battaglia delle arance (poco più di 200 coloro che si sono fatti medicare al pronto soccorso o nelle tende [illegible] croce rossa). Dall'altra il caos, la mancanza di una regia, episodi di vandalismo e violenza, una sfilata troppo scarna per rappresentare, [illegible] vorrebbero in molti, una vera attrazione turi[illegible].

La serata di sabato - quando il centro storico è stato preso d'assalto da 50 mila pe[illegible] per la presentazione della Mugnaia, la sfilata, lo spettacolo pirotecnico e le feste degli aranceri - [illegible] da dimenticare. Il transennamento del Lungodora è stato interpretato con troppa severità. Risultato? Ressa di migliaia [illegible] persone sui marciapiedi, sovente per consentire la sfilata nella strada sgombra di gruppi di ubriachi.

Addirittura alcuni componenti del gruppo dei Pifferi e Tamburi [illegible] stati aggrediti [illegible] un gruppetto di teppisti che indossavano casacche da aranceri, ma che certamente nulla hanno a che vedere con lo spirito carnevalesco di qualsiasi squadra. Erano aranceri «tragolardi», invece, quelli che ieri - peraltro senza alcun intervento nè degli organizzatori nè delle forze dell'ordine - tiravano polpiglia di arance ed anche escrementi dei cavalli addosso a chi non indossava il berretto frigio, imbrattando però anche tutte le persone vicine.

Ed erano regolari anche gli aranceri che hanno bloccato l'unico passaggio per gli spettatori in piazza di Città con alcune bombole del gas, utilizzate per scaldare il vin brulè, scatenando anche le ire del sindaco Fiorenzo Grijuela. «Da [illegible] - dice - iniziative come queste saranno vietate con un'apposita ordinanza». Ma anche i vertici del Consorzio organizzatore hanno capito che bisogna cambiare strada, per dare al carnevale un volto unico.

Un momento della battaglia delle arance di ieri nel centro storico di Ivrea

Specchio dei tempi

«E' spesso facile colpevolizzare gli [illegible] guardare prima dentro di noi» - «Con il metano, aria meno inquinata» - «Una lettera che amareggia una madre» - «Sette [illegible] d'attesa per l'iter fallimentare»

Un lettore ci scrive:
«Vorrei replicare alla lettrice che ha scritto la lettera sulle giovani [illegible]te spezzate. Sono anch'io [illegible] ragazza giovane [illegible] 25 anni,con le stesse paure e [illegible] difficoltà di tanti altri coetanei [illegible] me, però sono anche Volontaria del Soccorso in Croce Rossa e mi passo spesso i sabati sera ad andare a raccogliere questi giovani che non hanno ancora capito nulla della vita e del rispetto verso se stessi e verso gli altri.

[illegible] facile colpevolizzare, per la loro leggerezza, gli altri, il male di vivere, il lavoro che non c'è, i semafori spenti, ma vorrei ricordare alla giovane lettrice che non [illegible] la società che forma l'individuo, ma la testa di ogni singola persona, la razionalità e il saper vivere civile [illegible] è davvero molto più forte della leggerezza che portano i problemi.

«A [illegible] servono pubblicità, campagne informative contro le stragi del sabato sera se questi giovani pretendono di essere più forti, più intelligenti di chi ne sa più di loro?».

Sabrina Vergnano

Un lettore ci scrive:
«Devo cambiare auto, e acquisterei volentieri una vettura funzionante a metano, [illegible] a Torino c'è solamente un distributore in via Botticelli (zona Nord). Ci [illegible] progetti di aprirne altri? Stiamo avvelenandoci, e la soluzione metano è immediatamente praticabile! Consen[illegible] di risparmiare fino al 70% rispetto alla benzina, ed è molto meno inquinante. Il [illegible] basso contenuto [illegible] carbonio produce ridotte emissioni di CO^2. Inoltre, ha una capacità di formare ozono inferiore dell'80% rispetto alla benzina e del 50% rispetto a gasolio o Gpl.

«I recenti divieti di circolazione a targhe alterne, infatti, [illegible] hanno interessato i veicoli a metano. Il metano è utilizzato nell'autotrazione [illegible] dal 1930 ed è sicuro. Le auto a [illegible] si possono parcheggiare anche nei box interrati! Malgrado ciò, ad oggi solo l'1% delle auto funzionano a metano. Facciamo qualcosa per la nostra aria, si può fare subito col metanol».

Enrico Bellone

Una lettrice ci scrive:
«Sono la mamma di una ra[illegible] disabile gravissima [illegible] [illegible] anni, vorrei denunciare una delle tante amarezze burocratiche con cui dobbiamo combattere ogni giorno. Mia figlia non è [illegible] autosufficiente, invalida [illegible] 100%, necessita di assistenza 24 ore al giorno, ebbene, l'altra mattina è arrivata dall'Inail, per lei, la modulis[illegible] per il pagamento dell'assi[illegible] alle casalinghe con relativo bollettino postale già intestato. Ma dove hanno acquisito i dati? Bisogna ridere o piangere? Ci vorrebbe un giornale [illegible] per queste notizie, forse le [illegible] si risveglierebbero».

Segue la firma

Il Comitato Nazionale vittime fallimenti immobiliari ci scrive:

«Ogni sette anni (tanto dura, mediamente, l'iter fallimentare) [illegible] famiglie (stima prudenziale [illegible] dati Istat) che hanno acquistato (pagato) la prima casa vengono espropriate della loro abitazione a causa del fallimento dell'impresa costruttrice e/o venditrice.

«L'assordante silenzio che circonda una colossale e continua rapina (30.000 miliardi che ogni sette anni vengono trasferiti dal risparmio delle famiglie verso i paradisi fiscali) perpetrata [illegible] dopo anno ai danni [illegible] cittadini italiani deve cessare, per le dimensioni del fenomeno e per il suo carattere particolarmente odioso. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di [illegible] e propria truffe consentite da un vuoto legislativo inammissibile in un Paese che si vuole civile. La normativa fallimentare risale infatti al [illegible] (regio decreto n. 267) e tutela, praticamente in via esclusiva, un solo soggetto: le Banche; con il paradossale risultato di [illegible]icare sugli acquirenti il rischio d'impresa.

«Vogliamo sottolineare che al danno economico, spesso irreparabile: si tratta di riacquistare la propria [illegible] aggiunto il danno civile della perdita di fiducia nelle istituzioni e nella giustizia e, poco considerato, il danno morale e psicologico che le vittime subiscono. In Italia è ancora fortemente radicata una cultura sotterranea, non detta ma assolutamente reale, [illegible] ammirazione per [illegible] furbizia e l'arte dell'inganno e di complementare disistima per il gabbato che, essendo sprovveduto, è [illegible] fondo un po' colpevole delle proprie sciagure e merita tutt'al più commiserazione. Così, per molte vittime, si verifica una caduta verticale dell'autostima con le conseguenze sanitarie (depressioni), familiari (separazioni, crisi) e lavorative (calo del rendimento) [illegible] note alle scienze psicologiche».

Antonino Salerno

specchiotempi@lastampa.it

LUCRARE SUI FUNERALI È UNA VERGOGNA!
Negli Ospedali e [illegible] di riposo diffidate [illegible] [illegible] "consiglia" un'impresa [illegible] "fiduda", i consigli [illegible] pagano "cari"!

[illegible] che si è fatta amare merita la serietà della più grande impresa della città di Torino"!
FUNERALE CLASSICO A 2.500.000 LIRE
ONORANZE E SERVIZI FUNEBRI
800.251645
24 ore su 24
IL GIUBILEO
Sede centrale: C.so Bramante 56 - Torino - Tel.011.6633005

C.A.S.A.
Consorzio Aziende Specializzate Affini

BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

Comieco

AL VERTICE IN ITALIA PER LE 3 CERTIFICAZIONI*

DNV
ISO 9002
N. Cert. 08017-2001

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA EMAS N. Registro I-000061

DNV
ISO 14001
N. Cert. 179-2001

* SOLO 10 AZIENDE IN TUTTA ITALIA, TRA CUI 2 NEL SETTORE AMBIENTALE, HANNO RAGGIUNTO LE 3 CERTIFICAZIONI

C.so Monviso, 25 - 12042 Bra (Cn)
Tel. 0172.412507 - Fax 0172.413874
http: www.braservizi.com
e-mail: bra.servizi@uracom.it

I NOSTRI SERVIZI
Microraccolta ■ Spurgo pozzi neri, fosse biologiche ■ reti fognarie Trasporto liquami civili ■ industriali ■ Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, ■ differenziata • Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani ■ speciali ■ Trasporto e smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi ■ ospedalieri ■ Smantellamento ■ smaltimento lastre in eternit ■ Stoccaggio e cernita rifiuti solidi ■ liquidi Servizio noleggio cassoni scarrabili ■ Trasporto rifiuti ■ norma A.D.R. Spazzamento meccanizzato • Noleggio bagni chimici - Analisi chimiche

LO SCANDALO DELLE TESSERE FANTASMA — LE REAZIONI POLITICHE

VIOLANTE: «UN FATTO GRAVE»

Non si devono sottovalutare fatti gravi come il caso delle «tessere fantasma» di Forza Italia, episodio emerso nel corso dell'inchiesta sulle mazzette all'ospedale Molinette. Lo ha sostenuto ieri mattina il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, nel corso di un'assemblea di partito a Torino. Violante ha ironizzato sulla dichiarazione di Berlusconi secondo cui, «le tessere erano vere, anche se i titolari non sapevano di essere stati iscritti», ed ha inoltre sottolineato la necessità per la sinistra di non diventare critici» e non abbassare la guardia. «Forza Italia - ha dichiarato - è un partito in cui c'è un padrone, non un leader. Per avvicinarsi al padrone, i militanti fanno come lui: si comprano le cose». Violante ha affrontato anche il tema dell'autocritica: «Spingerci solo a pensare ai nostri errori anziché alle cose positive che abbiamo saputo fare è un trucco dell'avversario per farci riflettere più sui nostri sbagli che sui loro. Riflettere sugli errori che abbiamo fatto va bene, ma forse meglio riflettere su quelli che hanno fatto e continuano a fare loro».

«Sono 27 le tessere fasulle rilasciate da Forza Italia»

Il coordinatore Rosso rivela l'esito dell'indagine interna dopo le dichiarazioni di Odasso
«Ma si tratta di errori, non hanno nulla a che vedere con la vicenda delle tangenti»

Roberto Rosso, ex candidato sindaco di Torino e coordinatore regionale di Forza Italia

intervista
Maurizio Tropeano

Ci sono 27 piemontesi che nel biennio 1999/2000 si sono ritrovati iscritti, a loro insaputa, a Forza Italia. I casi sono 17 nel 2000 - sei solo a Torino - e una decina nel 1999 ma «si tratta di errori materiali che non hanno niente a che fare con la vicenda di Odasso e delle tangenti». Per la prima volta Roberto Rosso, coordinatore regionale del partito di Berlusconi, rivela i risultati di un'indagine interna al partito. Che nei prossimi giorni sottoporrà al pubblico ministero Ferrando. Aggiunge: «L'iscrizione è stata subito cancellata. Nessuno di loro ha votato nei congressi».

Avete restituito i soldi delle tessere?

«No, perché non ce l'hanno chiesto visto che qualcuno ha pagato per loro»

Come è possibile che succedano questi errori?

«Si tratta per lo più di parenti o di amici di persone già iscritte. Qualcuno, nell'entusiasmo del momento, ha pagato le tessere senza informarli».

L'ex manager arrestato Luigi Odasso

Il pubblico ministero Giuseppe Ferrando

Come vi siete accorti dello sbaglio?

«Sono state le stesse persone coinvolte a comunicarcelo. Chi non vuole aderire a Forza Italia lo dice. Per questo è quantomeno anomalo il comportamento dello staff di infermieri».

Perché anomalo?

«Perché il nostro partito ha organizzato un sistema trasparente per le iscrizioni unico in Italia e fa male vederlo infangato dall'accostamento ad una questione di tangenti prese da singoli. Il rapporto è tra iscritto e partito a livello nazionale proprio per evitare il potere dei signori delle tessere. Senza contare che abbiamo abolito il voto per delega: ai congressi vota solo chi è presente e deposita la scheda nel segreto dell'urna».

Non ha risposto. Perché parla di comportamento anomalo?

«La sede di Roma non invia a casa solo la tessera, prima c'è una lettera di ringraziamento di Berlusconi. Senza contare tutto il materiale di propaganda che viene spedito. Solo da noi la coppia avrà ricevuto almeno una ventina di lettere. Si figuri cosa hanno fatto i candidati alle elezioni. Insomma, è strano che uno si ricordi della tessera solo due anni di distanza».

Gli altri finti tesserati hanno protestato prima?

«Certo. Ad esempio il figlio del signor Di Cosmo è anche finito sui giornali. Queste persone hanno telefonato in sede e ci hanno mandato a quel paese. Per questo è impossibile iscrivere 1600 persone a Forza Italia, così come dice di aver fatto Odasso, senza il loro consenso».

Dunque le iscrizioni fatte da Odasso con una parte dei soldi delle tangenti sono vere?

«Lo ha anche dichiarato il suo avvocato: "Il mio cliente ha pagato tessere vere, intestate a persone che hanno realmente aderito a Forza Italia attraverso di lui. Erano la sua forza nel partito". Dunque quelle tessere sono vere cade ogni ipotesi, anche remota, di finanziamento occulto al partito».

Quelle tessere sono state usate nei congressi?

«Non ho gli strumenti per verificarlo».

Se avessero votato avrebbero appoggiato lei o i suoi amici?

«Questo penso di poterlo escludere categoricamente».

Come fa ad affermarlo con tanta sicurezza?

«Sulla base di un ragionamento politico: perché Odasso non mi ha mai detto chi e quante fossero le persone che a lui si riferivano e quindi non poteva certo acquisire per questa via benemerenze dal sottoscritto».

Se non sono servite ad appoggiarlo vuol dire che gli amici dell'ex manager hanno rafforzato i suoi avversari interni, ad esempio il presidente Ghigo e l'assessore Burzi?

«Queste cose le deve dire Odasso. A me risulta, per quanto mi ha confermato il magistrato e per quanto appaso sui giornali, che lui ha sostenuto di volerle usare per fini propri».

LA LEGGE NON LO PREVEDE: COME SALVARGLI LA VITA?

Arriva in Sala rossa il rebus del trapianto al clandestino

Si chiama Mohamed, ha 35 anni e poche speranze di sopravvivere, se non gli verrà trapiantato entro breve tempo il fegato. Ma per la legge italiana Mohamed, marocchino, in Italia senza regolare permesso di soggiorno, non esiste. Quindi deve pagarsi l'intervento: 155 mila euro circa, pari a 300 milioni di lire.

Del caso si parlerà oggi in Sala Rossa: parte della maggioranza proporrà al Consiglio comunale di concedere a quest'uomo la «residenza per motivi umanitari», cosa che gli consentirebbe di essere sottoposto al trapianto a spese del Servizio Sanitario, come uno straniero regolare, come qualsiasi cittadino.

Mohamed è ricoverato da alcuni giorni alle Molinette. Le sue condizioni non sono ancora disperate, ma le prospettive sono tragiche. Da clandestino ha diritto alle terapie urgenti ed essenziali, non di più, non certo un costosissimo trapianto d'organo. E le cure a cui è sottoposto oggi non sono sufficienti per strapparlo alla morte.

A Porta Palazzo è nato un comitato spontaneo per sostenere la causa di Mohamed. «Un caso umano», dicono molti suoi connazionali. «Non lasciate morire Mohamed». Il grido d'aiuto è arrivato dritto in Municipio, dove oggi si parlerà della vicenda e si metterà al voto la proposta di concedere la cittadinanza: il sindaco Sergio Chiamparino potrebbe regalare oggi stesso, a Mohamed, il pieno diritto a vivere in città, senza timori, compreso quello a una cura salvavita.

DISPOSTO LO STUB TROVARE EVENTUALI TRACCE DI POLVERE DA SPARO. PERQUISITA LA CASA DI CHIERI

Omicidio all'alba, indagato il rivale in amore

Gli esami della scientifica sul marito della donna che era andata a vivere con la vittima

Massimo Numa

Lo stub è un piccolo tampone per il prelievo delle particelle che compongono la polvere da sparo. I tecnici della polizia scientifica di Torino cercano bario, antimonio, piombo, attraverso il microscopio a scansione elettronica (Sem). Il tampone viene passato sulle mani, l'indice e il pollice, e sulla pelle. Poi lo stub viene effettuato sui vestiti e o qualsiasi oggetto venuto a contatto con la persona sospettata di avere utilizzato un'arma a vuoto. C'è anche un'altra prova, con un aspiratore, usata soprattutto sulle auto, che ha le stesse finalità. Tra sabato ieri, a questo ciclo di esami, è stato sottoposto Davide G., 32 anni, impiegato di un'azienda di Torino che produce ossigeno, residente da ottobre a Chieri, al settimo piano di un palazzone di via Riva.

Davide è formalmente indagato per il delitto all'alba, avvenuto sabato 4,28 in corso Vercelli 28, proprio davanti al panificio «Pan d'oro». Qualcuno ha esploso tre colpi di revolver, due all'addome, il colpo di grazia in testa, contro Salvatore Lo Chiano, 33 anni. L'uomo, sposato e separato da Patrizia Boscaro, da ottobre, era andato a vivere con la moglie di Davide G., Daniela Billeci, 31, impiegata di una società editrice a Torino.

Quattro gli stub eseguiti: mani, vestiti, auto (una Punto azzurro-metalizzata), casa. L'abitazione di Chieri è stata perquisita da cima a fondo dalla squadra omicidi della Mobile. I poliziotti hanno anche interrogato i vicini di casa. Vogliono ricostruire i movimenti di Davide G., un Testimone di Geova che fu a suo tempo incarcerato per renitenza alla leva e che, almeno in teoria, non avrebbe mai sfiorato un'arma in vita sua. A questo proposito, la Congregazione religiosa precisa che solo Davide G. risulta ancora un Testimone. Non altrettanto si può dire di Salvatore Lo Chiano, della moglie Patrizia e di Daniela Billeci, che tra luglio e settembre si sono «autodissociati».

Ieri negli uffici della squadra mobile sono stati sentiti decine di testimoni, familiari e amici della vittima. Non c'è solo l'ipotesi del delitto passionale. La polizia vuole radiografare il mondo delle persone che lavorano di notte, che ha le sue regole e i suoi santuari. I bar aperti 24 ore, le conoscenze che si possono fare solo durante le ore in cui gli altri dormono.

Poche le indicazioni utili emerse dai familiari. E' un clan chiuso, quello dei Chiano. Abitano quasi tutti a San Mauro, in una palazzina isolato. Non parlano. Così gli altri protagonisti di una vicenda che, invece di chiarirsi, con il trascorrere delle ore si complica sempre di più. Davide G. è tornato nella casa dei genitori, a Settimo; gli interrogatori lo hanno provato, è difeso con sicurezza. «All'ora del delitto ero a casa a dormire». Difficile allontanarsi dal condominio di via Riva senza farsi sentire. Il rumore dell'ascensore, il cancello elettronico, il portone. Strano che nessuno dei vicini non abbia sentito nulla.

BIANCA & NERA

DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 65. DI NOTTE (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. DI (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno ; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA ORE Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro domani, ore 10, al Palastampa. **Tempo determinato:** 2 operatori tecnici (6 mesi); 6 ragionieri (3 mesi); 4 educatori professionali con diploma e laurea (10 mesi). **Cantieri lavoro:** Scuola dell'obbligo + attestato programmatore C.F.P + Office (Word, Access, Excel) (12 mesi); 20 geometri o in subordine periti elettronici, periti elettrotecnici, periti termotecnici, periti agrari, ragionieri. Per tutti occorre Office 8Word, Access, Excell (12 mesi); 4 laureati in Giurisprudenza + Po.

SESTRIERE, GIORNALIERI. Per un buon proseguimento della stagione sciistica, è stato siglato un accordo tra l'Azienda di promozione turistica di Valle di Susa-Pinerolese e il Sestrières Spa per la vendita di biglietti giornalieri validi nel comprensorio della Via Lattea. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici All2 Montagne Doc di Claviere, Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere.

C'è allarme fra le forze dell'ordine per uno strano furto di cui è stato vittima un agente della polizia postale. Ignoti si sono introdotti nella abitazione, in via Pinerolo a None, e gli hanno sottratto la pistola d'ordinanza (una Beretta calibro 9 bifilare), una fondina e una divisa completa. Le indagini sono particolarmente intense perché ciò significa che il ladro ora può travestirsi da poliziotto.

Un escavatore, una fresa, svariati pezzi di ricambio e accessori per auto, tutti rubati, per un valore di oltre 70.000 euro, circa 140 milioni di lire sono stati trovati dai carabinieri dentro un prefabbricato in un campo a Caselle. Nei guai, denunciati per ricettazione, sono finiti i due titolari di una carrozzeria e proprietari del campo (V.A., 46 anni di Ciriè, D.F. 41 anni di Ciriè) nonché un medico chirurgo di Caselle (S.S. 51 anni) che aveva la disponibilità del terreno.

CASTIGLIONE. Ha sottratto 800 dall'incasso del datore di lavoro ma è stato subito smascherato dai carabinieri e arrestato per furto. In carcere alle Vallette è finito Grigore Loban, 36 anni, rumeno regolare residente a Castiglione, dipendente del supermercato Di per Di di via Torino 20 e custode della villa del titolare, Fiorenza Borello, 48 anni. I soldi sono stati trovati nella Punto del rumeno.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO: Domani sera alle ore 21 si terrà il 7° concerto della stagione concertistica 2001 - 2002 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma "Se mi danno il permesso un'aria canterò... "manie, bizze e doti del mondo dell'opera. Uno spasso musicale tra maestri di cappella, impresari isterici, prime donne e... mamme isteriche. Musiche di Cimarosa, Mozart e Donizetti. Direttore: Massimo Peretti. Biglietti: Euro 11,50 (L. 22.000)

RITROVI

CLUB 84, c. M. D'Azeglio 8, Tel.011.569.9560, oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Erio Puma. 21 chiuso.
PARC "Giardinireali" T. 011.5215275: h. 15,15 Rocky e Wenulus, il piacere di ritrovarsi
6503443: h. 15 Teorema
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206 T. 200097: 15 G. Romeo
PATIO + INVIDIA: ore 22,30, Tel. 561 4841.
PIPER LISCIO CLUB Vigone Tel. 011.9801402, ore 21 orch. I Braida

GALLERIE MUSEI

FOGLIATO: Guido Bertello e la Scuola del Trecento.
PIRRA: la natura immobile.

VIENI AL CINEMA CHE FA PROGRAMMAZIONE DI
HAWK
13,15 - 16,10 - 19,10 - 22,10
venerdì e sabato 1.
I PERFETTI
13.50 - 16.05 - 18.15 - 20.25 - 22.35
da giovedì febbraio
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
14.00 - 15.00 - 17.30 - 18.30
20.00*** - 21.00 - 22.00
venerdì e sabato 23.30 - 00.30
14.40**
BIRTHDAY GIRL
13.20*** - 15.30*** - 17.40***
IL GOLPE
13.05 - 16.35 - 17.55 - 20.15 - 22.40
e sabato 1.05
13.25 - 15.45 - 18.05 - 20.25 - 22.45
e sabato 1.00
DA
13.10 - 15.25 - 17.45 - 20.10 - 22.30
venerdì e sabato 00.50
OCEAN'S
12.50** - 15.20** - 17.50 - 20.20 - 22.50
venerdì e sabato 1.20
VANILLA SKY
13.35 - 16.30 - 19.25 -
venerdì e sabato 1.15
* solo domenica ** escluso domenica
9 con - Ampio
WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale Giovanni Falcone
Per informazioni, tel. 011.35.11.11
SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

1 2002
GLOBAL
Dimensione globale
In questo numero:
EUROPA, SINGOLARE O PLURALE?
Che significa unità economica e monetaria
Se riparte la globalizzazione il merito è anche di Internet
Presentiamo un terzo piano Marshall per il Terzo Mondo
Le nuove frontiere della democrazia
Come giustificare la disparità
La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine globale.
Global, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee.
Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy.
Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.
GLOBAL

IL TUO NEGOZIO MARVIN, SUBITO E ANCHE A RATE.

- Disponibilità immediata di punti vendita Marvin foto e cellulari "chiavi in mano", in Torino, Cuneo e provincia.
- Insegna "Marvin", leader del settore, in comodato gratuito.
- esperienza, Marvin ti insegna gratis il
- Investimento .
Telefono al 335.66.03.753 oppure al 011.56.24.033
Grande marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO VIDEO E TELEFONIA
www.marvin.it

le trame DEI FILM

[illegible] GIRL. Drammatico. Nicole Kidman è una ragazza russa, sposata per corrispondenza, [illegible] a sconvolgere la tranquilla esistenza del bancario londinese Ben Chaplin. ●●● **[Doria, Eliseo]**

BLACK HAWK DOWN. Azione. [illegible] di Ridley Scott ricostruisce la battaglia di Mogadiscio nell'ottobre del 1993 costata vita a diciotto militari americani [illegible] mandati in Somalia per una missione apparentemente semplice. ●●● **[Adua, Eliseo, Nazionale, Ideal]**

BRUCIO NEL VENTO. Drammatico. Il nuovo film di Silvio Soldini («Pane e tulipani») narra la storia di Tobias, uomo in fuga dall'est approdato in Svizzera dove lavora in una fabbrica di orologi e vede la donna dei suoi sogni. ●●● **[Olimpia, Massimo]**

IL COLPO. Poliziesco. Gene Hackman è uno dei migliori ladri su piazza, nel corso di una rapina il suo [illegible] viene inquadrato da una telecamera, il suo socio rifiuta di dargli parte del bottino. **[Artecchino, Ideal, F.Marx]**

CUORI IN ATLANTIDE. Drammatico. Dal romanzo di Stephen King, il rapporto di amicizia che nasce nell'estate del 1960 tra l'undicenne Bobby e Ted Brautigan, misterioso nuovo vicino di casa che sembra nascondersi da qualcuno. ●● **[Ideal]**

DA ZERO A DIECI. Commedia drammatica. Il secondo film di Ligabue racconta di un gruppo di amici trentacinquenni [illegible] si ritrovano a Rimini, a distanza di 20 anni, per concludere il weekend che avevano interrotto [illegible]. **[Ambrosio, Reposi, Empire]**

[illegible] CONFUSION. Avventura. Libero adattamento del romanzo di Dumas, il film vede il giovane D'Artagnan opporsi al perfido cardinale Richelieu. ●● **[Capitol, Reposi]**

IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo. ●●● **[Adua, Chaplin, Eliseo, Romano, F. Mori]**

FIGLI. Drammatico. Dal regista di «Garage Olimpo», la storia di una ragazza nata a Buenos Aires durante il regime militare che comincia la ricerca del fratello che non ha mai conosciuto. ●●● **[Chaplin]**

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. Fantasy. La storia di un bambino orfano a cui un grande buono svelerà la natura di piccolo mago. ●●● **[Adua, Nazionale]**

K-PAX. Commedia. Kevin Spacey è uno strano personaggio che sostiene di arrivare da un altro pianeta. Jeff Bridges lo psichiatra che se ne prende cura. **[Olimpia]**

[illegible] NAPOLETANO. Commedia. La famiglia partenopea Aiello è sconvolta: la loro figlia piccola comincia a parlare con accento milanese. ●● **[Centrale]**

[illegible]. Drammatico. Due coppie (Leo giovane scrittore in crisi e Maria eccentrica gallerista, l'industriale Gustavo sposato con Anna, traduttrice nevrotica) sono [illegible] di casa lo loro vite sono destinate ad incrociarsi, anche sentimentalmente. ●● **[Massimo]**

LUCKY BREAK. Commedia [illegible] regista di «Full Monty». Peter Cattaneo, la storia di uno spettacolo teatrale preparato da un gruppo di carcerati con lo scopo di evadere dalla prigione dove sono rinchiusi. ●● **[Erba]**

IL MIO AMICO VAMPIRO. Commedia. Il piccolo Tony cambia casa la sua famiglia si trasferisce da New York in un villaggio scozzese, dove il bambino diventerà amico di un coetaneo vampiro. ●■ **[Reposi]**

OCEAN'S ELEVEN. Azione. George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon per la storia di una [illegible] rapina nella Las Vegas degli anni Settanta. ●●● **[Ambrosio]**

PAULINE E PAULETTE. Commedia drammatica. [illegible] sessantenne che vive in un villaggio fuori Bruxelles rimane sola la sorella che si è sempre occupata di lei e spera di vederla sistemata alla Paulette che adora. ●●● **[King]**

LA PIANISTA. Drammatico. Il film di Michael Haneke descrive le inquietudini sessuali di una quarantenne insegnante di pianoforte che vive con la madre. Lei è Isabelle Huppert. ●●● **[Erba]**

[illegible]. Sentimentale. John Cusack e Kate Beckinsale si conoscono in un centro commerciale alla vigilia di Natale. Il reciproco attrazione [illegible] a trascorrere insieme qualche ora passeggiando per le [illegible] di Manhattan. ●● **[Ciolotto]**

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantasy. Trasposizione cinematografica del celeberrimo romanzo di Tolkien, racconta di un cattivo re che vuole impossessarsi di un [illegible] degli [illegible] poteri [illegible] contrasta la Compagnia dei 9. ●●●

[Ambrosio, Ciak, Due Giardini, Fiamma, Reposi, Greenwich, Ideal, Nuovo]

SPY GAME. Thriller. Ambientato nel 1991, il film racconta di un agente della Cia che nel suo ultimo giorno di lavoro viene a sapere che un collega (Brad Pitt) è stato arrestato in Cina e condannato a morte. ●●● **[Reposi]**

THE BELIEVER. Drammatico. Vincitore del Sundance Film Festival 2001, il film narra la vita quotidiana di Danny, giovane ebreo diventato skinhead. **[Greenwich]**

TI VOGLIO BENE EUGENIO. Drammatico. Cresciuti insieme, una ricca signora piena di problemi ed Eugenio, down che si è realizzato [illegible] (Giannino), si ritrovano dopo vent'anni. ●●● **[Due Giardini]**

L'UOMO [illegible] NON C'ERA. Drammatico. Il lavoro dei Coen narra di una donna, moglie di un barbiere di un paese della provincia Usa del 1949, della doppia vita' un giorno il suo amante viene ucciso. ●●● **[Kong]**

VANILLA SKY. Commedia drammatica. David Aames è il rampante dirigente di una casa editrice newyorkese abituato ad avere tutto dalla vita finché un giorno conosce e s'innamora di Sofia. ●●

[Adua, Artecchino, Ideal, Lux, Piti]

LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE. Thriller. Johnny Depp e un ispettore che indaga sugli omicidi compiuti nella Londra del 1888 da Jack lo squartatore. ■■●

[Ellotte, Greenwich Valentino]

VOLESSE IL CIELO. Comico. Un uomo viene trovato in un cassonetto: ha perso la memoria, un ispettore di polizia si prende cura di lui. ●● **[Valentino, Reposi]**

SETTIMANA

Daniele Cavalla

SIGNORE DEGLI ANELLI VOLTEGGI IN VETTA

Regna «Il Signore degli Anelli». La prima parte della trilogia che il neozelandese Peter Jackson («Sospesi nel tempo») ha tratto dall'intramontabile opera letteraria di Tolkien si conferma in testa alla classifica dei film più visti della settimana a Torino: l'avventuroso viaggio di Frodo e dei suoi amici [illegible] appassionato dal 31 gennaio al 7 febbraio, 15.752 spettatori. Al secondo posto, un altro titolo che sta caratterizzando la stagione cinematografica internazionale: «Il favoloso mondo di Amélie», fiaba con cui il trentasettenne Jean-Pierre Jeunet è tornato a lavorare in Francia dopo l'esperienza hollywoodiana di «Alien 4» a causa del rifiuto della Fox di produrre questo suo lavoro. Le buone azioni della graziosa Audrey Tautou hanno coinvolto 12.802 torinesi. In terza posizione, una novità della scorsa settimana: «Vanilla Sky», rifacimento americano del «Apri gli occhi» realizzato quattro anni or sono dall'enfant prodige del cinema spagnolo Alejandro Amenabar («The Others»). Il film, sospeso tra sogno e realtà, s'incentra sul personaggio di un ricco e rampante editore che s'innamora della bella Sofia scatenando la gelosia della fidanzata. Lui è Tom Cruise, al suo fianco la nuova partner Penelope Cruz e l'affascinante Cameron Diaz. Presenze, 12.562.

L'ex signora Cruise Nicole Kidman porta al successo «Birthday Girl», commedia drammatica con la star australiana nel ruolo di una ragazza russa sposata per corrispondenza dal bancario londinese Ben Chaplin. Nelle posizioni successive [illegible] mantengono i film [illegible] Natale: «Ocean's Eleven», «Spy Game», «Harry Potter e la pietra filosofale». Per il resto discreto l'andamento del curioso «K-Pax» con Kevin Spacey presunto alieno e dell'interessante «Figli» con cui Marco Bechis è tornato ad affrontare il tema dei desaparecidos con cui già aveva convinto la critica e il pubblico qualche anno fa in «Garage Olimpo».

PRIME VISIONI

LISTA TORINOSUDNOTTE consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ARNA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Adua ● Il favoloso mondo di Amelie di J.P Jeunet con A. Tautou. M. Kassovitz Dr 15,40 17,50; 20,10, 22,30 Ingr. € 4,10
Adua 200 ● Vanilla Sky, di C. Crowe con T. Cruise C. Diaz. Dr 15, 17,30, 20, 22,30 Ingr € 4,10
Alba 400 ●. ● Black Hawk Down, di R. Scott con J. Hartnett, T. Sizemore Dr 15,30 18,30 21,45 Ingr € 4,10.

AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011 547 007
Sala 1 ●. ● Da zero a dieci, di L. Ligabue con [illegible] Ligabue, E. Gavazzeni, B. Lenci Dr - 15,30; 17,50, 20,10 22,30. Ingr. € 4,25; mal./tag € 4 anz € 3, cresc/ € 2,50.
Sala 2 ●. ● Il Signore degli Anelli di P. Jackson con E. Wood, L. Tyler, I. Holm Dr 14,45, 18,15 21,45 Ingr € 4,25; mal./tag. [illegible] €, anz € 3 crescendo € 2,50.
Sala 3 ● Ocean's Eleven, di Steven Soderbergh con G. Clooney, B. Pitt Dr - 15,30, 17,50; 20,10 22,30 Ingr € 4,25; mal./tag € 4 anz € 3 crescendo € 2,50
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 011 561.7190
Sala 1 ●. ● Vanilla sky, regia di Cameron Crowe con Tom Cruise, Penelope Cruz. Dr 14,30, 17,10 19,50, 22,30 Ingr € 4,65; anz. € 3,10
Sala 2 ●. ● Il colpo di D. Mamet con G. Hackman D. De Vito, R. Pitt, J. Roberts Dr - 15, 17,30, 20 22,30. Ingr. € 4,65. anz € 3,10
CAPITOL ●. via G. Galmazzo 24, tel. 011 540 605
D'Artagnan di P. Hyams con J. Northam, L. Liu Dr - 15,45 18; 20 15, 22,30 Ingr € 4 15 anz € 2,10.
CENTRALE ●. ● via C. Alberto 27 tel. 011 540 119
Incantesimo napoletano di P. Genovese e L. Miniero con Maria Contaldo, Gianni Ferreri Vali min 14, Dr - 16, 17,40 19,15 20,50, 22,30. Ingr € 4,13; anz. € 2,58
C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E tel. 011 436 0723
Sala 1 ●. ● Il favoloso mondo di Amelie di J. P Jeunet con A. Tautou, M. Kassovitz Dr - 15, 17,30; 20; 22,30 Ingr € 4,13 anz € 3,10
Sala 2 ●. **Figli (Hijos)** di M. Bechis con S. Sandelli, C. Echevarria, J. Sarano Dr 16, 18,10, 20,20 22,30. Ingr € 4,13; anz. € 3,10
CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Il Signore degli Anelli, di P. Jackson con E. Wood I. McKellen, Liv Tyler Dr - 15,15; 18,30; 21,45 Ingr € 4,40
DORA via Gramsci 9, tel. 011 542 422
Birthday girl regia di J. Butterworth con N. Kidman, B. Chaplin. Dr 16, 18,10, 20,20, 22,30 Ingr € 4,15; anz. gio. Crescendi pom € 3,10
DUE GIARDINI via Montalcine 62, tel. 011 377 2214
Sala Minima ●. ● Il Signore degli Anelli, di P. Jackson con E. Wood I. McKellen. Dr 15,20 [illegible] 22 Ingr pom € 3,62; sera € 4,13 anz rag € 3,10
Sala Belvedere ●. ● Ti voglio bene Eugenio di Francesco J. Fernandez con Giancarlo [illegible] De Bib. Premio [illegible] pubblico Festival Internazionale Palm Springs. Dr 15,45 18 20,30 22,30 Ingr pom € 3,62; sera € 4,13; anz rag € 3,10
ELISEO piazza Solferino, tel. 011 447 5241
Eliseo Grande ● Il favoloso mondo di Amelie, di J. P Jeunet con A. Tautou M. Kassovitz Dr 15,30 17,50, 20,10, 22,30 Ingr € 4,10
Eliseo Blu ●. ● Black Hawk Down di R. [illegible] con J. Hartnett T. Sizemore Dr 15,45, 18,40 22 Ingr € 4,10
Eliseo Rosso ●. ● Birthday Girl di J. Butterworth con N. Kidman, B. Chaplin Dr 16 18,10, 20,20, 22,30 [illegible] € 4,10
EMPIRE ●. ● piazza Vittorio Veneto 5 - tel 011 817.9493
Da zero a dieci, di L. Ligabue con M. Bellezza, E. [illegible] Dr 16,30 18,30, 20,30 22,30. Ingr. € 4,13 anz € 3,10
ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447
Erba 1 ● Lucky Break, regia di P. Cattaneo con Nesbit, O. Williams Dr 20; 22,30 Ingr € 4,00
Erba 2 ● Vedi teatro

ETOILE via Borgo Dora 61, tel. 011 530.353
From Hell - La vera storia di Jack lo Squartatore regia di Hughes Brothers con J. Depp, H. Graham Dr.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35 Ingr € 4,15; mar gio Cinecard pom € 3,10
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
Il Signore degli Anelli di P. Jackson con E. Wood I. McKellen. Liv Tyler [illegible] 14,45 18,15; 21 45 Ingr. € 4,40
F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Sala Groucho, ●. **Il favoloso mondo di Amelie** di J. P. Jeunet con A. Tautou, M. Kassovitz Dr - 15,20 17,50; 20,20; 22,40 Ingr pom € 3,62; sera € 4,13; anz, rag € 3,10
Sala Chico, ●.
Prossima apertura
Sala Harpo, ●. **Il colpo**, di D. Mamet con G. Hackmann e D. De Vito Dr 15,45 18, 20,15 22,30. Ingr. pom € 3,62; sera € 4,13 anz rag € 3,10
FIORELLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373
The Dancer. Regia di F. Garson, con M. Fryer, G. West. Dr., 20,20; 22,30 Ingr € 6,20; rid. € 4,15; anz. € 3,62
GIOIELLO via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5788
Serendipity, di P. [illegible] con J. [illegible] Beckinsale. Dr 20,30; 22,30 Ingr € 4,50
GREENWICH VILLAGE ●
via Po 30, telefono 011 817 3323
Sala 1. **Il Signore degli Anelli**, di P. Jackson con E. Wood I. McKellen. Liv Tyler Dr 15; 18,30; 22 Ingr. € 4,13; anz € 3,10
Sala 2 The Believer, di H. Bean con B. Zane, T. Russel Dr 15,30 17,50; 20,10; 22,30 Ingr € 4,13; anz € 3,10
Sala 3 Jack lo Squartatore [illegible] di Allen e Albert Hughes con J. Depp e H. Graham. Dr 15,30, 17,50, 20,10 22,30 Ingr € 4,13, anz € 3,10

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sampl 111/A tel. 011 316.1429 Ore 21 **Apocalypse Now Redux** di F. F. Coppola, con M. Brando, R. Duvall, M. Sheen Ingresso € 4,15 + 1,10 2 film a scelta € 6,70
CINOSE via Pizzo 56, tel. 011 668.7668 **Alice degli abissi**, Cartoni animati della Lanterna Magica Orario spettacolo ore 20,30
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 433 7474 Riposo
CAMERA MASSAIA via C. Massaia 104 Non pervenuto
MONTEROSA via Grandezza 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 21 South Kensington con R. Evanell, J. C. Brialy, G. Moretti, E. Bragnano Ingresso € 3,10
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. Oggi riposo. Domani 12:2 XXII Rassegna «Cinema del mondo» **No Man's Land** di Sanis Tanovic (Bosnia E.) Ore 21,15 Ingresso singolo € 3,50. Tessera 3 film € 8

LUCI ROSSE

ALESSANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562.12.93 **Il pirata Nembo**, con Anita Blond. Apertura ore 14,30, ultimo 22,30 Da lunedì a venerdì (ref. 8000 rid 7000 anz 5000
ARCO PUERICA? corso P. Ostiense 31 Tel. 011 484 021 **Racconti osceni & Erotismo all'Uscita**, con Laura Angel. Prima visione Feriali ap. 10,30 ult. 22,30 Festivi ap. 14,30 ult. 22,30
[illegible] corso R. Margherita 106 Tel. 011 [illegible] 7295 **Spalancate bocli di fiele** con Eva Orlowski. Aperture non stop ore 10,30-1,30 festivi 14,30-24
MAFFEI via P. Tommaso 5 [illegible] 011 655.334 **Napoleone**, con Lea Massari, Erika Bella. Prima visione. Apertura ore 10,30, ultimo 22,30 Festivi 14,30 ultimo 22,30
[illegible] via Principe Tommaso 6 [illegible] 011 [illegible] Film. **Bocca stretta alle Hawaii, che passione & Trans**, con Silvia Saint. Prima visione Feriali ap. 10,30; ult. 22,30 Festivi apertura 14,30 ultimo 22,30
ROMA BLUE via S. Donato 40 Tel. 011 497 765 **La donna del telefono** con Paulette Steel, Sandra Tim. Apertura ore 15, ultimo 22,30 Ingresso € 3,00
SPEZIA via Piazza 170 Tel. 011 696 3617 **La calda vicina**, con Barbara Summers. Apertura ore 15; ultimo 22,30 da lun a ven
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88 Tel. 011 749.1907 Prima visione **Silenziatori confidenziali** con Anita Dark. Apertura ore 15, ultimo ore 22

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157511. Chiuso
CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Palazzo del Lavoro) [illegible] 011 6645711 Non pervenuto
EDS. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531868. Galleria Orsa Golem. L'Orsa in collaborazione con la Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema, Università di Torino, DAMS, Centro Studi [illegible] presenta [illegible] e la regia di Carmelo [illegible] Prossi. dal 9 febbraio al cinema Massimo
IL [illegible] ZONA CASTALIA. [illegible] Principe Amedeo [illegible] tel. 011 464944 Presenta del [illegible] del Lemming a Torino Spettacolo: Eclipse, da venerdì 22 a domenica 24 marzo 1. Esplica via [illegible] bis, per spettatori in solo dieci repliche al giorno e-mail: malemuta-mentoglio@yahoo.com
MARCHIO MARCHIORLIS E FAMIGLIA NOBILE. Via F. Aporo 27, Torino. Tel. fax 011 4368730. Non pervenuto
MASSIMO TRE. Via Verdi 18 Tel. 011 8123606. Ore 10,30 **Giovanna d'Arco al rogo** [illegible] 18,15 Capriccl. Ore 20,30 e 22,30 **Salome + Hayalty-go.**
[illegible] **D'ARTE VANIA BRAVELLI.** Via Precious 11 [illegible] Non pervenuto
ASS. INFINITE LTD. Via Carlo Alberto 28, Torino. Tel. 390 115 119 085. Non pervenuto
B'TALKER [illegible] Corso Taranto 160, Torino. Tel. 011 2447781. Non pervenuto
TAMBRANI TEATRO. Via Don Orione 5, Torino. Tel. 011 [illegible] Il 14/2 ore 21 Bruno Mazza Ferraro e Raffaella Portolese in Ti saluti Dina a... Viaggio semi-serio sull'amore e le sue complicazioni.
TEATRAMAZA [illegible] Per il progetto Teatro luoni luoghi Santobrigandi Teatro presenta **Mal lingua di Pau**, regia A. Tancredi. Teatro le Zerbe, Pastro mar. Venerdì 15/2 alle ore 21 presso il Teatro Civico Mariacon (Moncalieri). Per info tel.: 011 643745
TEATRO IN BORGO. Via Manzoni 3, Torino. Tel. fax 011 5172826. Residenza Multidisciplinare di ricerca e del Canavese con Sosta Palmizi Comp. Lombardi Tezzi & De Capitani, Vironos Quartet, Ennio Ghezzi, Torino Da Bernardi Teatro Giacosa Ivrea 11/3. Ore 21 Sosta Palmizi in 3a drag scultura coreografica [illegible] Gentiano
TEATRO D'ORMI. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 5211570. La compagnia Anna Bolens presenta **Studio su Bogel e Elchlik** mercoledì 27/2 ore 21,15 Teatro Juvarra via Juvarra 15 Torino e-mail: annabolens@libero.it

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI [illegible] (tel. 011 540.382) Mostra «Nini Maccagno» [illegible] tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso
[illegible] REALE (piazza [illegible] telefono 011 543 889) [illegible] martedì a domenica 8,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (telefono 011 899.74.56) Orario da lunedì a venerdì 9,30-13 14,30-17,30 Sabato e [illegible] 13,30; 14,30-19,30
BIBLIOTECA REALE (P. Castello 191 - tel. 011 543 855). Orario: lunedì mercoledì e venerdì 8,15-18,45 martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45
BORGO MEDIOEVALE (c. 011 443 1701) Aperti i giorni 9-20 La Rocca dei martedì e domeni. 9-19 Lunedì chiuso
CASTELLO DI VENARIA [illegible] - [illegible] (tel. 800 329 329, 011 559 2211) [illegible]
CASTELLO DI [illegible] (tel. 011.641303) [illegible] giovedì, sabato e domenica 9-18
[illegible] **ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, telefono 011.54.41.32) Mostra «Mino Migliori. Ombre di luce - 50 anni di ricerca sul potere della visione» Orario: da martedì a venerdì 16-20 sabato e domenica 10-20, lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, 1 011 562 9911) Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA [illegible] (via Accademia Scienze 6 telefono 011 547 440) Tutti i giorni 8 30-19.30 Sabato 8.30, 13 Lunedì chiuso
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, telefono 011 81 29 116) [illegible] martedì a domenica 10-20 Lunedì chiuso Ogni 20 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia tel. 011 956 52 22) Mostra «Shirin Neshat» e «Francesco Vezzoli». Or. martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22, lunedì chiuso Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C. BISCARETTI DI RUFFIA (c. Unità d'Italia 40, t. 011 677 666) Mostra «Donde nata Desiremeti - il fumetto argentino desaparecido» [illegible] tutti i giorni 10-18.30 lunedì chiuso
MUSEO DEL RESTAURO (via Antonino 2 presso Fondazione Paolo Ferrario, telefono 011.812.7990) Mostra permanente «Gli arnesi della stampa» Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/a tel. 011 521 22 51) Or.: tutti i giorni 8,30-19,30 lunedì chiuso Domenica ore 10 - 18 visita guidata da un archeologo
MUSEO DI ANTROPOLOGIA (Via Accademia Albertina 17) Chiuso
MUSEO [illegible] (via Accademia delle Scienze 6 telefono 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30 lunedì chiuso Informazioni 011 561 7776, 561.8391
MUSEO [illegible] **DI SCIENZE NATURALI** [illegible]
MUSEI EGIZIO [illegible] **CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, telefono 011 440.04.00) [illegible] 8,30-12,30; 14,30-18 festivi 14,30-18 Chiuso il [illegible]
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432 07 349). Mostra «I giganti nella Bibbia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19 Chiuso martedì
[illegible] RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011.562.1147) A richiesta proiezione video «Voci e [illegible] del Parlamento Subalpino» Tutti i giorni 9-19 ultimo ingresso ore 18 Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Umbe
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, Telefono 011 53 02 38) Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO [illegible] DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini tel. 011 65 04 104) Mostra «Un secolo di sci e di sciatori» - I cento anni dello Ski Club Torino» [illegible] 16-3-2002 Tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA STAZIONE (via [illegible] Domenico [illegible] tel. 011.436 58.32) Orario (uma giorni 9-12 15-19
MUSEI NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE (corso Gastelo Ferraris angolo via Cernaia) [illegible]
MUSEO [illegible] DEL CINEMA [illegible]
[illegible] (via [illegible] 85 tel. 011 812.56.53) Il nuovo percorso di visita e i Manifesti della Cinematheque Française Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23 lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 011 541 557) Chiuso Riapre a fine gennaio 2002
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, telefono 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19 Lunedì chiuso. Domenica visite guidate ore 10-15; 16.15-17.30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37 telefono 011.660 1066) Or.: tutti giorni 9-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 011 4369565). Mostra in allestimento.
PALAZZO BRACHERASIO (v. Lagrange 20, t. 011 5171560). Mostra in allestimento.

A'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 [illegible]
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33 Rai Raco.
BIENASCO
CERTOSINO: 011 349 0270. Rai Raco.
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: Info green. 011 36 171
Sala 1: Black Hawk Down.
Sala 2: Il Signore degli Anelli.
Sala 3: Birthday Girl - Il Signore degli Anelli.
Sala 4: Il colpo.
Sala 5: D'Artagnan.
Sala 6: Vanilla Sky.
Sala 7: Da zero a dieci
Sala 8: Ocean's Eleven - Harry Potter
Sala 9: Il Signore degli Anelli.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576 **D'Artagnan.**
BORGONE DI SUSA
IDEAL: 0333 582 5171 Black Jack.
BUSSOLENO
MARCONI: 0122 492 49 Vanilla Sky.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGITAL:
011 9716525. Vanilla sky.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGITAL: 011 959 3437. Spy Game.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564 **Il favoloso mondo di Amelie**
CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Da zero a dieci.
UNIVERSAL: 011 941.1867. Vanilla sky.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Black Hawk Down.
POLITEAMA: 011 910.1433 Vanilla sky.
CIRIE'
NUOVO: 011 [illegible] **Il Signore degli [illegible]**
COLLEGNO (Regio Cinema superba a)
PRINCIPE: 011 405 6795. D'Artagnan.
REGINA UNO: 011 781 023 Da zero a dieci.
REGINA DUE: 011 781.623 Vanilla sky
STAZIONE: 011 789 792. Black Hawk Down.
STUDIO LUCE: 011 405 6681 **Il favoloso mondo di Amelie.**
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657523 **La vera storia di Jack lo Squartatore.**
CIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5823 Riposo
IVREA
BOARO: 0125 641 480. Vanilla Sky.
POLITEAMA: 0125 641 571 Riposo
[illegible]
ARDITORIUM: 011 998.8098 Riposo
MONCALIERI
U.N. CASTELLO: 011 641 236 Vanilla Sky.
NONE
EDEN: 011 986 3491 Riposo
ORBASSANO
CENTRO COMMERCIALE: 011 [illegible] Non pervenuto.
PIANEZZA (Regio Cinema superba a)
LUMIERE: 011 968.20.68.
SALA 1: Vanilla Sky.
SALA 2: Il [illegible].
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142 **Il Signore degli Anelli**
MOLT. ITALIA 200: 0121 393 905 **La vera storia di Jack lo Squartatore.**
MOLT. ITALIA 300: Vanilla Sky
RITZ: 0121 374 957 **Il favoloso mondo di Amelie.**
RIVOLI
GIOIELLO: 011 956.6750. Vanilla Sky.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714 Riposo
[illegible]
GOBETTI: [illegible] 922 7362 **Il Signore degli Anelli**
[illegible] D'OULX
BATTAGLIA: 0122 850.974 Da zero a dieci.
BESTRIERE
FRATTEVE: 0122 763 36 **From Hell - La vera storia di Jack lo Squartatore**
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007060
Sala 1: Teatro
Sala 2: D'Artagnan.
[illegible]
CERISIO: 0121 322 585. Birthday Girl.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096 **La vera storia di Jack lo Squartatore.**
[illegible]
[illegible] 0124 617.122 [illegible]
[illegible] - Lo zucchino d'oro»
AMBRABUE: 0124 617 122. Black Hawk Down.
[illegible] A [illegible] 011 [illegible] - 011 450 3088
SUPERCINEMA
Sala 1: Il Signore degli Anelli.
Sala 2: Da zero a dieci.
Sala 3: Vanilla Sky.
VILLAR PEROSA
ENJOY: 0121 93 3096 Spy Game.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034 Riposo
VINOVO
ARISTONIUM INFITAL: tel. 011 965.11.61. Non pervenuto

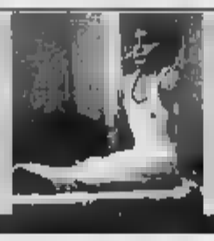
TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera dal 26/2 al [illegible] **La forza del destino**, melodramma di G. Verdi. Massimo Del Bernart direttore. Regia di Sylvano Bussotti. Scene e costumi di Renzo e S. Bussotti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento [illegible] Regio. Info., tel. 011 8815 245/210/238 www.teatroregio.torino.it
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Mercoledì 13 ore 17.30 al Teatro Regio (Sala Caminetto). Capolavori e [illegible] dell'opera fiabesca gli Operon Conversazione e [illegible] discografici dell'opera romantica di Carl [illegible] von Weber a cura di Gianpiero Salvagni. Ingresso libero Info tel 011 8815.245/210/238 www.centrolaziotorino.it
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Il 15 e il 16 ore 20.45 e il 17 ore 16 la comp. Stabile di Operette [illegible] presenta l'operetta La città rosa di C. Lombardo. Regia di C. Coffi. Il 17 ore 16 pro Giorni di festa - Teatro bambini la Corte Marionette Grilli presenta Pinocchio burattini senza fili (burattini) In vendita bigl. per l'operetta Desìa del 15/16/17/0 [illegible] € spettacolo a scelta € 105.00 Info/ore 819 3529 [illegible]
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800. Teatro Stabile Torino Ore 20,45 **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo, regia di Cristina Pezzoli con Isa Danieli, Antonio Casagrande. Prodotto dalla Compagnia gli Ipocriti. Biglietteria T.S.T., via Roma 19. Tel. 011 5176246, or. 12-19 lun. riposo. Sito Internet www.torinospettacolo.it
ARALDO. Via Chiomonte 3. **Zappo d'Arabia** teatro per burattini, ven e sab ore 21.15. Le Nuvole presentano **Victor, storia di un ragazzo selvaggio** di Francesco Silvestri dal film di F. Truffaut. Biglietto € 8.50/6.20. Prezzi a partire da gennaio Ore 16-19 Tel. 011 331764 www.teatrodellangolo.it
ASTRA TEATRO. Via R. Pilo 6. Non pervenuto
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 19 tel. 011 5176246. Orario 12-19 lun. riposo. www.teatrostabiletorino.it
COLOSSEO. Via Madama Cristina 71 [illegible] 011 6693034. Da 15/2 al 17/2 ore 21 Cavalli Marci in **Alleca, bianca, brillaca** Lo spettacolo dal 19/2 al 23/2 **La casa dei crostini** con Zuccaro & Ellebore è stato annullato. Dal 21/2 ore 21 S. Castellito in Zarte. Per info tel. 011 6693034 da lun. a sab. 10-13/15-19. Sito internet www.teatrocolosseo.it
CONSERVATORIO «G. VERDI» Piazza Bodoni. DRE 21 Unione musicale serie L'altro sogno: Accademia Monika Regalia. Alessandra De Marchi direttore. Amandine Beyer violino. Rodolfo Richter, violino. Maurizio di Vincenzi, violo. Info 011 544523 - [illegible]
ERBA. C. Moncalieri 241 tel. 011 661 5447. Da domani sera ore 21 **Salto mortale** di D. Orlowitz con Valeria Valeri e Mauro Manno regia di C. Della Seta. Per info la biglietteria è aperta tutti i giorni 9-22
FERROBOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8179373. Sono aperte le prevendite per gli spettacoli di Cavalleria Rusticana di G. Verga e Improvvisazione a Versailles di Molière.
GRADINATA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 5382.236. Il 12/2 ore 10 e ore 17 Gran teatrino dei burattini **Fagiolino Lindoro e il Principe Ragno** Il 17/2 ore 15.30 Comp. Manonetta Lupi Alla Festival, repertorio Comp. [illegible] Lupi e pupi siciliani su prenotazione anche per scuole e gruppi
GIOIELLO TEATRO.

LA STAMPA
PAGINA 49 LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2002
SPORT
PIEMONTE

Ginnastica, Vercelli terza dopo la prima prova

VERCELLI. Terzo posto dopo la prima prova del campionato A1. Questo il piazzamento della Libertas Vercelli nell'esordio stagionale del torneo di ginnastica artistica. Le condizioni fisiche non ottimali del francese Aymes (impegnato al corpo libero nonostante un infortunio alle vertebre cervicali) e Pozzo (sceso in pedana con i postumi influenzali) non hanno permesso al team vercellese di lottare ad armi pari contro Meda e Melzo. Al termine delle tre attrezzi (anelli, corpo libero e cavallo con maniglie), Meda ha conquistato la leadership con un vantaggio di un punto e mezzo su Melzo e 2 sulla Libertas.



Hockey Francoli vittorioso pensando alla Coppa

L'Hockey Novara ha passeggiato 11-3 nell'anticipo contro il fanalino di coda Thiene consolidando il primato in classifica. E' stata la serata delle seconde linee che Battistella ha mandato in campo per risparmiare i titolari in vista della gara decisiva di sabato prossimo in Champions League a Quevert in Francia. Ricordiamo che i transalpini riuscirono a vincere 8-7 all'andata e così questa partita diventa fondamentale per la qualificazione alla Final Four. Col Thiene si è messo particolarmente in luce Enea Monteforte autore di ben quattro reti come Ale Michielon.

SERIE C2 GIRONE A

I GRIGI SUL DIFFICILE CAMPO DI CASTELNUOVO VANNO SUBITO IN VANTAGGIO CON SCAGLIA MA SONO RAGGIUNTI NELLA RIPRESA: 1-1

All'Alessandria basta un punto solo

Ha 8 lunghezze sul Prato che domenica è al Moccagatta

Massimo
CASTELNUOVO GARFAGNANA

Ottantacinque minuti di battaglia senza esclusione di colpi, poi un tacito accordo per il pareggio (1-1). L'Alessandria conquista un punto pesante sul campo del Castelnuovo Garfagnana al termine di un match bellissimo e ricco di emozioni. La squadra di Piantoni può essere soddisfatta: mantiene intatto il vantaggio sul Prato (fermato dal Poggibonsi), prossimo avversario, e preserva da rischi di squalifica i diffidati Sesia, Modesti e Zirafa, che non subiscono ammonizioni.

I grigi cominciano nel modo migliore e dopo un minuto e mezzo potrebbero già passare: cross di Serra che Zirafa corregge verso il centro, Coppola salva quasi sulla linea e mentre il pallone carambola sulla traversa arriva il fischio arbitrale per una spinta di Spader su Gazzoli. Il gol è rimandato di 90 secondi. Al 3', infatti, Scaglia batte magistralmente una punizione e Franchi. La reazione dei locali si esaurisce in un tiro alto di Fiori al 7' e in un rasoterra di Belluomini (17') che si perde a lato.

L'Alessandria prova ad amministrare il possesso di palla, ma fino alla mezz'ora non è particolarmente incisiva nelle ripartenze. Così ci vuole un grosso pericolo per scuotere la capolista: al 32' Pennucci centra per Belluomini solo, liberissimo in area a pochi metri dalla porta, calcia fra le braccia di Malatesta. Pirotecnici gli ultimi minuti del primo tempo. Al 35' Scaglia scambia con Giannoni, entra in area e si produce in un tiro-cross che accarezza la parte alta della traversa.

Capovolgimento di fronte ed è Giannoni a salvare Belluomini, poi (44') i toscani hanno una clamorosa chance: Belluomini smarca Buglio a tu per tu con Malatesta, prima conclusione respinta o palla che torna sui piedi dell'attaccante, sciagurato tocco sopra la traversa col portiere a terra.

Nel recupero l'assistente dell'arbitro ferma Serra per un inesistente fuorigioco e Modesti ruba palla sulla trequarti e con un pallonetto costringe Franchi alla deviazione in corner.

La ripresa inizia con un'Alessandria sempre aggressiva nel pressing, ma poco incisiva. Così dopo quarto d'ora di gioco vanno rare occasioni, arriva al 21' il pareggio del Castelnuovo, favorito da disattenzione di Serra che lascia libero a sinistra Gazzoli: il difensore crossa e, dopo primo tentativo a vuoto di Belluomini, l'ex di turno Rossi trafigge Malatesta.

Al 79' altro brivido per i grigi che si salvano miracolosamente su un retropassaggio sbagliato di Serra: Malatesta non può toccare il pallone con le mani e di testa lo devia in piena sulla traversa.

Ma l'ultima chance è per i mandrogni: Braca coglie il palo su traversone di Franchini. Il difensore ricade male a terra e picchia violentemente la testa sul terreno di gioco e viene trasportato all'ospedale di Lucca dove è ricoverato al reparto di neurologia per la frattura dell'osso.

LA BIELLESE VITTORIOSA SI ALLONTANA DALLA ZONA A RISCHIO PLAY OUT

Mister Granai: «A Firenze una squadra in salute»

FIRENZE. Ha fatto un figurone la Biellese vista all'opera sabato nel vittorioso anticipo sul campo di una Rondinella, in caduta libero. E' piaciuta la facilità con la quale la truppa di Granai ha condotto partita, dimostrando una rassicurante solidità, specialmente a centrocampo, dove ha fatto il suo esordio dal primo minuto acquisto Tagliani, giocatore prelevato Lecco. Missione compiuta quella della Biellese in terra fiorentina, visto che, i tre punti acquisiti in quello che si poteva considerare un vero proprio scontro diretto, permettono alla squadra biancoverde di portare a nove vantaggio sulla Rondinella. «Quando sono subentrato a Bacchin - affermato mister Granai - ho fissato il nostro obiettivo stagionale, nell'ingresso nei play-out, evitando la retrocessione diretta. La partita di Firenze era fondamentale per mantenere un certo margine di vantaggio sia sulla Rondinella sia sul Poggibonsi. I tre punti, ci permettono di intravvedere la luce e di poter lottare per ottenere la salvezza diretta. Non dobbiamo abbassare la guardia, perché ci vuole poco per ripiombare nel baratro». Elogi convinti da parte di Granai, nei confronti degli ultimi arrivati che «ci hanno consentito di fare un piccolo salto di qualità. La squadra ora è più solida, e possiamo affrontare ogni partita con la giusta tranquillità. Mi è piaciuta la prova di Tagliani, giocatore che può diventare importante per il nostro scacchiere». La Biellese, volta pagina e pensa al derby la Pro Vercelli, partito ricorda lo stesso Granai «Che cercheremo vincere per compiere un altro importante passo in avanti. Sono fiducioso perché a Firenze ho visto una squara in salute». [g. d. f.]

QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA PER GLI AZZURRI

Novara batte il Viareggio con i due gol di Palombo

Renato Ambiel
NOVARA

Questo Novara non si ferma più. Con il Viareggio ha ottenuto quinta vittoria consecutiva (2-1), dopo stato in svantaggio e consolida così la sua posizione in zona play off. Ha deciso partita bomber Palombo con una doppietta, nella ripresa, nello spazio di appena sette minuti. Quelli che vanno dal 23' al 30. Prima ha trasformato bene un calcio rigore concesso per un suo atterramento, appena dentro l'area, ad opera di Gemignani. Poi si è reso protagonista una gran giocata con palla avuta da Rubino sulla sinistra, slalom fra un paio di avversari, lasciati secchi, e diagonale vincente a trafiggere il portiere in uscita. Rimediato così risultato e partita, potendo contare su una condizione fisica invidiabile, su terreno ridotto a sabbie mobili, il Novara avrebbe addirittura potuto incrementare il punteggio. Ma prima il portiere Testaferrata, i migliori dei suoi, e poi il palo hanno salvato gli ospiti da una punizione più severa.

C'è da dire che il Viareggio, nonostanet la sconfitta, ha disputato una buona gara. Favorito dal vantaggio ottenuto dopo appena 11' quando Sansovini ha servito palla al limite dell'area per Bonuccelli, lasciato completamente solo, che non ha avuto difficoltà a deviare al volo nell'angolino basso alla destra di un sorpreso Bini.

Gli azzurri hanno dato l'impressione di patire il colpo anche perché gli ospiti, in vantaggio, hanno avuto buon gioco a controllare gli avversari cercando di tener bassi ritmi, difendendosi grinta e determinazione andando al raddoppio in ogni del campo. E qui il Novara con un centrocampo molto muscolare ha sofferto, dimostrandosi incapace di escogitare le necessarie contromisure per mettere in difficoltà gli avversari. La squadra di Chiara ha avuto però il merito di non arrendersi mai macinando gioco, facendo correre palla avversari, che alla lunga distanza hanno accusato la fatica accumulata e qualche sbavatura in difesa e allora è stato abile Palombo a punirli. Accanto alla prestazione del bomber è da elogiare anche la prova Rubino che ha creato numerosi spazi in avanti tenendo in costante affanno la retroguardia avversaria che poi il «gemello» ha trafitto con quei due gol.

La differenza tra Novara di Civeriati e questo di Di Chiara sta nella disponibilità di due uomini gol come Rubino e Palombo che il primo tecnico non ha mai potuto impiegare insieme. E domenica c'è lo scontro diretto con la Pro Patria. La prova della verità.

COL SUCCESSO CONVINCENTE SULLA PRO SESTO TORNA IN LIZZA PER I PLAY OFF

Quattro partite decisive per la Pro

Il futuro dei bianchi si gioca nei derby e con Pavia e Viareggio

VERCELLI

La Pro Vercelli ha interrotto lungo digiuno vittorie al Piola che durava dallo scorso dicembre (2-0 alla Valenzana). Un che, combinato gli altri risultati permette all'undici di Braghin di restare incollato al treno play off. Il Novara (più due) e la coppia Pro Patria e Sangiovannese (a sei lunghezze) sono ancora potenzialmente nel mirino dei bianchi.

«Contro la Pro Sesto - osserva il tecnico vercellese - ho una risposta sotto il profilo caratteriale, oltrechè a livello del gioco. sempre creduto in questo gruppo, anche quando sono venute mancare pedine importanti. Per un allenatore è sempre piacevole avere problemi scelta nel momento di stilare la formazione. Sinora sotto questo profilo sono stato fortunato: mi auguro di esserlo quanto prima».

Dei sette assenti contro i lombardi, per il derby con la Biellese, Braghin recupererà gli squalificati Bari, Lorenzini e Turi (mentre l'ex Ferretti resterà ancora in tribuna), mentre Mirabelli potrebbe tornare, così come D'Agostino peraltro già schierato nel finale i brianzoli.

Ma le note positive riguardano soprattutto i nuovi acquisti: Reimondi e Araboni hanno bagnato l'esordio di fronte pubblico amico i due gol-partita, così come il portiere Anania, apparso sicuro nelle poche occasioni in cui l'estremo difensore vercellese stato impegnato: «Ci tenevo a far bene contro la mia ex squadra. In un'occasione sono stato fortunato, ma penso che il risultato sia stato più che meritato. Qui Vercelli ci sono premesse per ottimo torneo. Dopo l'infortunio che aveva compromesso parzialmente la scorsa stagione, ho tanta voglia di riscattarmi».

Chi in casa Pro pensava d'aver concluso con la Pro Sesto mini-ciclo di fuoco, dovrà ricredersi: Biellese, Pavia, Viareggio Novara sono altri quattro ostacoli non indifferenti sulla strada verso gli spareggi salvezza: «Alla Biellese inizieremo a pensarci da domani - osserva Braghin – anche logicamente, mi aspetto un match insidioso. Loro sono in un buon momento e poi, un derby, ha sempre qualcosa di particolare su entrambe i fronti». [p. m. f.]

I TOSCANI SI SONO CONFERMATI UNA FORMAZIONE DIFFICILE DA AFFRONTARE

La Valenzana non trova uno spiraglio nella difesa della Sangiovannese: 0-0

Rodolfo Castellaro

La Sangiovannese conferma di meritare posizione di alta classifica strappa un punto alla Valenzana (0-0). Delladonna, mister rossoblù, mette in campo una formazione offensiva, Panesi e Foglia di punta, Bello e Rizzioli di supporto, ma non riesce ad impensierire la squadra ospite che in rare occasioni: «Ho provato ad aggredire i toscani con una squadra alta ma i problemi fase realizzativa persistono - sottolinea Franco Delladonna - comunque, non è in questa occasione che abbiamo perso punti». Tutti convinti della forza della Sangiovannese: «L'avversaria più bella, uguale se non superiore al Prato - sbotta patron Alberto Omodeo - fortunatamente non abbiamo commesso errori difensivi».

Partenza spavalda degli ospiti, che cercano di appropriarsi del centrocampo. All'8' punizione di Fantini, ribattuta di testa da Citterio. Risponde Valenzana con una triangolarione Foglia, Panesi, Foglia, conclusa con un tiro di poco a lato (14'). Tornano a farsi vivi gli ospiti, al 21', con Giunta che tenta di servire Scipioni ma Zamboni anticipa. Al 23', mini in velocità Di Fiandra, che tira con violenza ma Verderame devia la palla sulla traverso esterno. Nel minuto successivo, Di Fiandra tenta nuovamente la via del gol con diagonale, che il portiere rossoblù dirotta in corner.

Delladonna corre ai ripari spostando Moriacchi su Di Fiandra e Ardenghi su Stamilla. Neutralizzata la principale fonte di gioco ospite, i locali provano a ripartire con un tiro da lontano di Foglia, che si perde sul fondo (31'). Al 38', centrano da sinistra dapprima Panesi e poi Rizzioli ma il colpo di testa conclusivo di Foglia è preda di Tosti. Al 43', offensiva di Stamilla, anticipato da Ardenghi di testa.

Nella ripresa, la fisionomia del gioco non muta ma la Valenzana si fa più aggressiva ed è ancora Foglia a provare il dalla mezza distanza, bloccato a terra da Tosti (53'). Due minuti dopo, Rizzioli tenta un diagonale, ma l'estremo difensore ospite non si fa sorprendere. L'ultimo brivido lo scatena Bello con una delle caratteristiche serpentine ma l'assist per smarcato Menegatti è impreciso e Tosti può intervenire a risolvere la situazione e a mantenere inviolata la sua porta.

SERIE C2, GIRONE A, SESTA GIORNATA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 12 RETI

Pro Vercelli-Pro 2-0

Pro Vercelli: Anania; Lazzeri, Bruni; Fogli, Motta, Vianello; Raimondi (80' D'Agostino), Facchini (74' Salami), Andorno, Savioni, Araboni (85' Forlini). Monguzzi; Gobba, Passariello (55' Cretaz); Sensibile, Terzi, Vismara; Florjancic, Dadda, Carlet (69' Barjie), Pontarollo (83' Donghi), Putalli. **Arbitro:** Zanzi di Lugo. **Reti:** 17' Raimondi, 36' Araboni. **Note:** spettatori 1300 circa. Ammoniti Gobba, Fogli, Passariello, Savioni, Putalli. Espulso al 90' Barjie per fallo ultimo uomo. Sulla panchina della Pro Sesto ha esordito Alessandro Musicco .

Rondinella-Biellese 0-2

Rondinella: Mandrelli, Simoni, Vitali, Consumi, Pellegrini, Spinelli, Galli (70' Valentini), Bartolo (60' Sorrentino), Trapani, Masi, Morelli. **Biellese:** Mordenti, Pedrocchi, Consoli, Lasagni, Mazzia, Milano (57' Poggio), Abate (61' Pistore), Spinale, Carbone, Tagliani, Dosi (83' Ligori). **Arbitro:** Zanelli. **Reti:** 1 , 59' Dosi. **Note:** spettatori 600 circa.

Legnano-Pavia 0-2

Legnano: Pavesi, Koffy, Schenone; Garegnani, Lizzani, Merlin; Cardamone, Salvatori (62' Moretti), Cavicchia, Scapola (30 fori), Shala. **Pavia:** Ramon; Ghellar, Candrina; Biasi, Zocchi, Dondo; Brambilla (85' Marni), Garzon, Nordi (46' Pettinà), Rossini (87' Graca), Cagnina. Marti di Modena. **Reti:** 46' e 61' Rossini. **Note:** migliaio spettatori. Ammoniti Brambilla, Pettinà, Garzon, Candrina. Espulso Cavicchia all'84 per fallo gioco fermo. Al 70' Garegnani ha calciato sul palo un rigore.

Castelnuovo-Alessandria 1-1

Castelnuovo Garfagnana: Franchi, Coppola, Gazzoli, Garfagnini, Macellori, Felici, Rossi, Fiori, Belluomini, Buglio (88' Grassi), Pennucci (48' S.). Malatesta E., Moro, Giannoni (79' Gadau), Modesti, Franchini, Braca (84' Brasciani), Serra (89' Polidori), Scaglia, Spader. Sesia, Zirafa. **Arbitro:** Bellot Bergamo. **Reti:** 3' Scaglia, 61' Rossi.

Novara-Viareggio 2-1

Novara. Bini; Guida, Colombini; Ciuffetelli, Notari, Bralati (64' Iuliano); S (77' Morganti), Chiara, Rubino, Palombo (89' Sigatti). Dal Moro. **Viareggio.** Testaferrata; Ferrara, Giallombardo; Fommei, Luzardi Bracco), Gemignani; Sansovini, Coppola (87' Alberti), Fruzza, Ricci (85' Radavid). **Arbitro:** Nappi. **Reti** 11' Bonuccelli, 88' (rigore) e 75' . **Note:** Spettatori 1500 circa per un incasso di 11.474 Euro. Ammoniti: Di Chiara, Bralati, Palombo, Giallombardo, Sansovini e Gemignani.

Montevarchi-Meda 1-0

Montevarchi: Adami; Galeotti, Fusi (77' Stò); Tomasi, Rocchini, Lepri; Vigna, Mocarelli, Sansonetti (88' Saboga), Bonacci. Biagi (89' Giornelli). **Meda:** Natali; Golsia (62' Valenti), Nativi; Davide Corti, Balacchi, Preite; Daniele Corti, Vascotto, Girgenti, Garavelli (57' Malarrese), Amato (46' Gallmberti). **Arbitro:** Frezza di Roma. **Rete:** 35' Vigna. **Note:** spettatori 1000 circa. Ammoniti Fusi, Lepri, Bonacci, Davide e Daniele Corti, Girgenti.

Cremonese-Pro Patria 0-0

Cremonese: Bianchi; Foriani, Pedretti; Colella, Marcucci, Ragnoli; Tomeo (60' Ze), Mantovani (75' Coppola), Pau (79' Ondoa), Salamone, Volpato. **Pro Patria:** Capelletti; Toniolo, Dato; Zaffaroni, Salvaiaggio, Arioli; Ferraresso (57' Chiarotto), Scienza, Dall'Acqua, Maridone (57' Asara), Erba (61' Romairone). **Arbitro:** Carsia di Siracusa. spettatori circa; ammoniti Pedretti e Dato.

Prato-Poggibonsi 0-0

Toccafondi; Vettori, Faccini (36' Pagliuca); Serrapica (87' Cellini), Bonatti, Lamma; Antonini, Gutili, Maiolo, Mauro (67' Padoin), Lugnan. **Poggibonsi:** Pugliesi; Machetti, Bonomi (74' Baresi); Mea Vitali, Fiasconi, Fogacci; Callegari, Scarpato, Fummo (63' Muoio), Bifini, Brunetti (80' Meacci). **Arbitro:** Marchesi Bergamo. seicento spettatori. Ammoniti Bonatti, Vettori, Fogacci Machetti.

Valenzana-Sangiovannese 0-0

Valenzana: Verderame; Ardenghi (84' Biasotti), ini; Moriacchi, Citterio, Zamboni; Bello, Taverna, Panesi, Rizzioli (87' Moro), Foglia (77' Menegetti). **Sangiovannese:** Tosti; Colori, Fantini; Capecchi, Calari, Cappelli (70' Nocentini); Di Fiandra (81' Detlori), Amita, Scipioni, Giunta (71' Proietti), Stamilla, Giammillaro Mossina. **Note:** spettatori 500; ammoniti Rizzioli e Capecchi.

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
	49	15	4	4	37	21
PRATO	41	11	8	4	32	23
PRO PATRIA	38	9	11	3	26	18
SANGIOVANNESE		10	6	5	22	16
NOVARA	34	8	10	5	32	27
PRO VERCELLI	32	8	8	7	32	24
PAVIA	32	6	14	3	27	22
PRO SESTO		8	11	6	19	18
MONTEVARCHI		7	8	8	27	28
MEDA		7	7	9	25	29
VIAREGGIO	27	7	6	10	28	34
CASTELNUOVO	27	6	9	8	26	32
	27	7	6	10	24	30
CREMONESE	26	5	11	7	19	24
LEGNANO	24	6	6	11	20	27
VALENZANA	24	5	9	9	18	26
RONDINELLA	19	3	10	10	15	25
POGGIBONSI	18	2	12	9	14	19

16 reti: Zirafa (Alessandria).
13 reti: Rondi (Pavia), Rubino (Novara)
11 reti: Bonuccelli (Viareggio).
10 reti: Dall'Acqua (Pro Patria), Lugnan (Poggibonsi).
9 reti: Mirabelli (Pro Vercelli), Belluomini (Castelnuovo).
8 reti: Palombo (Novara), Vigna (Montevarchi), Amato (Meda).
7 reti: Scipioni (Sangiovannese), Maiolo (Prato), Carbone , Spader (Alessandria).
6 reti: Muoio (Viareggio), Sansovini (Viareggio), Andorno (Pro Vercelli), Rossini (Pavia), Ligori (Biellese).
5 reti: Donghi (Pro Sesto), La Cagnina (Pavia), Shala (Legnano), Pau (Cremonese), Buglio (Castelnuovo).
4 reti: Panesi (Valenzana), (Valenzana), Ferretti (Pro Vercelli), Augliera (Pro Sesto), Ferraresso (Pro Patria), Mocarelli (Montevarchi), Zago (Meda), Tarabella (Legnano), Rossi M. (Castelnuovo), Scaglia (Alessandria).

3ª DI RITORNO 17/02 - 14,30

ALESSANDRIA	PRATO	(1-3)
BIELLESE	PRO VERCELLI	(0-2)
MEDA	CREMONESE	(1-1)
PATRIA	NOVARA	(2-1)
PRO SESTO	CASTELNUOVO	(1-2)
PAVIA	VALENZANA	(1-1)
RONDINELLA	MONTEVARCHI	(0-0)
SANGIOVANNESE	POGGIBONSI	(0-0)
	LEGNANO	(0-2)

SERIE D GIRONE A

IL BIG-MATCH DELLA GIORNATA TERMINA CON UN EQUILIBRIO SOSTANZIALMENTE GIUSTO: BUONE OCCASIONI MA NON CONCRETIZZATE

Tra Cuneo e Savona un pari senza gol

I liguri approfittano solo in parte del tonfo della capolista

Gian Piero Cavalieri

Finisce senza reti la «partitissima» della giornata di serie D tra i padroni di casa ed il Savona. I liguri, così, [illegible] solo in parte ad approfittare dell'improvvisa sconfitta dall'Ivrea nell'anticipo di sabato. A Cuneo si gioca su un terreno in buone condizioni spalato a tempo di record dalla neve caduta in settimna. Buona [illegible]ca di pubblico e squadre in campo in formazioni rimaneggiate. Tra i biancorossi sono assenti gli squalificati Gardini e Giannasi, Ferrari è recuperato in extremis. Mister Felice Tufano deve rinunciare all'infortunato Sala ed a De Lucia ed Aloe, anch'essi fermati dal giudice sportivo.

La gara è subito vivace. Al 1' da Lerda a Ferrari che viene anticipato in corner. Al 5' ottima percussione di Dotti - il migliore in campo insieme con Barone - che serve Ferrari il cui cross non viene controllato da Buzzetti. Al 6' liguri pericolosi: da Bracaloni a Cairo che al volo mette alto da buona posizione. Al 7' tempestiva uscita di Incono sui piedi di Buzzetti. Al 17' Savona vicino al vantaggio. Calcio di punizione battuto da Bracaloni per Lavelli che mette in corner. Un minuto dopo, 18', grande lancio di 40 metri di capitan Biffi che pesca Cairo: da pochi passi l'opportunità sfuma. Al 22' sempre Savona in avanti. Ancora cross di Bracaloni sul quale svetta di testa l'ex Lamberti con Soldano molto bravo a parare. Al 26' dai trenta metri ci prova Ferrella con palla fuori di poco. Al 29' cross di Lerda con uscita di Incono. Savona ancora in avanti al 40'; punizione sempre affidata allo specialista Bracaloni, Lamberti fa buon movimento, ma il colpo di testa mette fuori.

Grande finale del primo tempo dei padroni di casa che collezionano diversi angoli. Al 45' dalla bandierina batte Lerda: l'incornata di Tibaldo è perfetta, ma Peluffo salva a portiere battuto.

Dopo l'intervallo si riprende senza cambi. Al 2' della ripresa palla buona per Lerda il cui gran diagonale è respinto da Incono. Il Cuneo preme. Al 3' sugli sviluppi di un corner palla buona per Lavelli che non riesce a ribadire a rete da buona posizione. Al 4' rinvio corto di Soldano sui piedi di Lamberti che non approfitta. Al 13' nitida occasione per i biancoblù: cross di Solari sul quale Peluffo fallisce di facile girata. Al 18' Cuneo vicino al vantaggio. Punizione di Dotti sulla quale Buzzetti non riesce a ribadire in rete. Al 21' altra azione biancorossa. Sabatini sulla fascia sinistra rimette al centro per la deviazione aerea di Ferrari che termina alta. Ancora Ferrari protagonista al 28' con un tiro-cross che «fa la barba» al palo. Alla mezz'ora, calcio piazzato di Bracaloni per l'allo di Dolcetti su Peluffo, palla a lato.

L'allenatore cuneese Storgato - squalificato, che assiste al match dalla tribuna - si decide a cambiare ed in rapida successione inserisce Tallone, Campioli e Falanga al posto di Sabatini, Cadonazzi e Buzzetti. Ultimi brividi per il Cuneo al 36' ed al 41' con due «chance» fallite da Solari per uno 0-0 finale sostanzialmente giusto.

AL TERMINE [illegible] BORGOMANERO-VOGHERESE (0-0)

Migliora il guardalinee ferito da petardo

■ BORGOMANERO. Una comice di pubblico di un migliaio di spettatori, la diretta Raisat e la tribuna stampa rimessa a nuovo: c'erano tutte le premese sabato pomeriggio per festeggiare i 50 anni della società rossoblù con una bella partita [illegible] la Vogherese, ma l'incontro, finito 0-0, è stato rovinato dal gesto di alcuni ultras [illegible] hanno lanciato un petardo in campo ed hanno colpito e ferito [illegible] guardialinee, mandandolo all'ospedale, dove sta migliorando. E' questo l'episodio per cui verrà ricordata una gara che la società rossoblù avrebbe voluto archiviare in modo ben diverso, e per cui [illegible] state organizzate una serie di manifestazioni complementari, per un'autentica giornata di sano sport.

Il ferimento di Davide Leone, guardialinee di Imperia, ricoverato da sabato sera all'ospedale di Gattinara, è stato un colpo di spugna all'incontro, e i dirigenti rossoblù, a termine della gara [illegible] molto amareggiati. I carabinieri hanno già individuato e denunciato quattro persone residenti a Borgomanero. Indicati come gli autori del gesto sconsiderato, nei confronti dei quali la società locale ha provveduto a sporgere denuncia.

Per tornare al calcio giocato, la gara ha mostrato la sorpresa Vogherese: la squadra di Lele Domenicali è giocato di [illegible] nel primo tempo, controllando gli attacchi troppo ragionati del Borgomanero (pericoloso al 24' con [illegible] fucilata di Baudinelli deviata in angolo), e nella ripresa ha sfiorato il successo [illegible] Giribone, che è visto deviare in Puggioni un tiro da dieci metri, e [illegible] Gennaro, che ha mancato la deviazione in rete di [illegible] cross di Ametrano. «E' la prestazione [illegible] della stagione» ha ammesso Giampiero Erbetta, allenatore rossoblù, mentre Lele Domenicali ha esaltato la prestazione dei suoi: «Abbiamo messo in difficoltà una delle migliori squadre del campionato, disputando una partita perfetta sotto il profilo tattico ed sfiorando il gol in almeno tre occasioni».

[m.gio.]

Derthona	1
Sanremese	2

TORTONA. Il Derthona, perdendo per 2-1 al "Fausto Coppi" contro la Sanremese, incappa in una battuta d'arresto molto pe[illegible]. Gli ospiti hanno ottenuto il massimo risultato [illegible] il minimo sforzo, controllando il gioco per buona parte del tempo: al 2' Lerda scalda le mani ad Alliotta che devia in [illegible] il Derthona si fa vivo [illegible] con Di Mattia (forse il più vivace in zona gol) che calcia di poco fuori dopo un corner di Piacentini. Avvisaglie di gol per la Sanremese al 20' con Lerda che colpisce in palo e, [illegible] minuti dopo, gli ospiti passano con Scanu che insacca [illegible] un preciso diagonale dalla sinistra. Il Derthona risponde al 27' con Di Mattia che fa la barba al palo di destra dell'ex Perrone e poi sempre l'undici tortonese, al [illegible], colpisce debolmente di testa. Nel secondo tempo il Derthona cerca il pari con poca lucidità: la Sanremese invece al 61' con Scanu si fa viva in contropiede ed al 63' perviene al raddoppio con un'ottima azione corale, finalizzata in gol di testa [illegible] Prunecchi dopo un cross dalla sinistra di Scanu. All'86' il Derthona sigla il gol della bandiera [illegible] calcio di rigore con Marsich: infine la Sanremese, a tempo ormai scaduto (92'), fallisce il gol del 3-1 con Romanini.

[f. g.]

Imperia	1
Casale	0

IMPERIA. Un rigore [illegible] avvio di ripresa condanna il Casale, [illegible] a Imperia per raccogliere almeno un punto, indispensabile per [illegible] classifica. Partita [illegible] poche emozioni al «Ciccione», con i nerostellati fortemente penalizzati dalle assenze di Giulletti e Vagnati, che hanno costretto Lovisolo ad accontentarsi di un reparto offensivo assai evanescente. Nel primo tempo il Casale non ha saputo sfruttare alcune incertezze dell'Imperia, alle prese con problemi di assetto che ne hanno a lungo reso lenta e impacciata la manovra. I nerostellati prima hanno cercato il gol al 5' con Bisighini, in ritardo sul cross [illegible] Bovio, poi subito un paio di azioni pericolo[illegible] di marca nerazzurra, ben neutralizzate da Azzaro. Il Casale ha anche sprecato la più facile delle occasioni allo scadere di tempo, quando Gioia ha servito in [illegible] Artiaco che, tutto solo, ha sparato incredibilmente a lato da posizione più che favorevole. In apertura di ripresa, così, l'Imperia si [illegible] vendicata e Arco ha trasformato un rigore concesso per atterramento di Modenese ad opera di Barbieri. Il Casale si è allora riversato nella metà campo imperiese, ma Peirano [illegible] fatto buona guardia, anche quando Lovisolo ha lanciato nella mischia Fantoni per dare più peso all'attacco.

Vado	0
Moncalieri	0

VADO LIGURE. Un palo, due gol annullati e quattro parate-miracolo del piemontese De Biasio. Il menù [illegible] Vado-Moncalieri finita 0-0 è questo, fatto e confezionato poi dall'arbitro milanese Ferrandini che dopo aver «illuso» tutti per il primo tempo, [illegible] perso la bussola. I due gol realizzati dal Vado e non convalidati lasciano perplessi. Il Vado ha fatto il possibile per vincere ma la vittoria ai punti non basta. Si parla di calcio, non di pugilato. Da parte sua il Moncalieri ha giocato alla pari [illegible] fare barricate ed alla fine è stato premiato con il punto. Grande merito [illegible] diviso [illegible] l'estremo difensore De Biasio che ha fatto gli straordinari su quattro tiri destinati di sicuro in fondo al suo sacco.

Primo tempo vivace per spunti e occasioni, ripresa brutta per i primi venti minuti e finale intenso con i rossoblù di Erotta tutti spinti in avanti con generosità. Ma non è bastato, anzi [illegible] vero che il pareggio sta stretto, arriva la brutta notizia che Perziano ammonito salterà il derby contro il Savona. Nel Vado infine meritano una cita[illegible] particolare Cappanera che ha giocato allo spasmo ed il portiere Veroli che ha sostituito al meglio Cancellara.

[e.f.]

INCONTENIBILE LA SQUADRA [illegible] GIANNI FRARA CHE IMPONE UN SONORO 5-1

E' un Canavese «devastante» Il Borgosesia deve arrendersi

Gianni Giacomino

SAN GIUSTO CANAVESE

Con una cinquina devastante il Canavese strapazza il Borgosesia e si rimette sui binari che portano alla C2. Ieri i ragazzi allenati da Frara hanno fornito una grande prova d'orgoglio dopo la stop [illegible] Savona. E non inganni il risultato perchè i valsesiani sono stati squadra tutt'altro che arrendevole, basti pensare che Miglino ha compiuto degli interventi determinanti Come due uscite sui piedi di Soncini al 8' e al 21'. Poi, in centoventi secondi, i padroni di casa stendono i granata. Al [illegible] Oscar Bocchio centra per Cassano dalla sinistra, l'ex Juventino devia verso la porta [illegible] due passi e Teti respinge [illegible] piedi di Colitti che ribadisce in rete con una mezza rovesciata Palla al centro e si riparte. De Paola e Colitti duettano in velocità. Lanza intercetta il pallone e dal vertice sinistro dell'area lo devia involontariamente in porta. Al 33' Mondoni ribatte sulla linea una conclusione di Bocchio, al 36' Miglino deve ancora uscire [illegible] Soncini, un minuto dopo Teti respinge con i piedi un diagonale di Clemente. Non un attimo di respiro Al 41' il pallone piove in area dalla bandierina del corner, Soncini rotola a terra dopo [illegible] contatto con Giovine: rigore, tra lo stupore generale. Panella calcia e spiazza Miglino Non c'è tempo per annoiarsi neanmeno nella ripresa. Al 52' Bocchio scodella l'ennesimo traversone dalla destra e Colitti con uno splendido sinistro al volo non lascia scampo a Teti. Il tris non piega il Borgosesia così al 53' e al 62' [illegible] san Miglino devia in angolo un siluro di Rota e una punizione di Panella. Al 76' Prini leva dalla porta [illegible] gol fatto di Vallatti. A dieci minuti dal termine Colitti, il migliore dei suoi, apre su De Paola che entra in area e firma il poker con [illegible] diagonale. Al 90', la ciliegina sulla torta [illegible] un'azione da manuale Ragagnin apre per Vallatti sulla fascia destra. Il concentrato centra per Colitti che con [illegible] colpo di tacco libera Felice in mezzo all'area: botta di collo sinistro e gol. «Una risposta come quella di oggi è importante soprattutto a livello psicologico», ha detto il tecnico dei canavesani, Gianni Frara.

Trino	1
Castellettese	0

TRINO. Pareggio senza reti per il Trino contro la Castellettese. Un incontro che ha rispecchiato l'attuale momento delle due squadre. «Dopo il mese di gennaio disputato alla grande un calo fisiso può essere preventivato - osserva il tecnico vercellese Viassi - è chiaro che tutti speravamo di ripetere, a livello d'intensità, la gara contro il Savona ma questo non è sempre possibile, anche perchè, troviamo difficoltà contro la squadre abbottonate». Soddisfatto invece il tecnico ospite Cotta: «Uscire indenni da Trino è un buon risultato per una squadra come la nostra in corsa per la salvez[illegible]. Certo dobbiamo sbloccarci più presto in fase offensiva». Il match infatti ha riservato ben poche emozioni e il risultato in bianco ha rispecchiato fedelmente il gioco espresso dalle due formazioni tanto che di occasioni [illegible] ce ne sono state.

[p. m. f.]

IVREA

«La peggior Ivrea di tutto il torneo»

A mister Salvatore Jacolino la sconfitta dell'anticipo di sabato in casa della Sestrese non va proprio giù. Contro la concorrente del girone, una formazione reduce da una lunghissima serie di risultati negativi, gli arancioni hanno forino una brutta prestazione andando incontro a una sconfitta del tutto inaspettata. Un 1-2 oltretutto maturato dopo essere andati in vantaggio al 37' col solito Bergantin contro una formazione in preda a una gravissima crisi societaria e tecnica, tanto che [illegible] mercoledì era stato richiamato in panchina mister Mango.

«Invece è accaduto quello che temevo - ha commentato a fine gara Jacolino -: quando tra due squadre la differenza tecnica è notevole il gap può essere solo annullato da una mancanza di concentrazione da parte dei più forti. Per tutta la settimana avevo battuto questo tasto, perchè temevo proprio questa eventualità. Che puntualmente si è verificata per colpa nostra».

Ha proseguito il tecnico eporediese: «Il gol del vantaggio di Bergantin ci ha illusi [illegible] ormai in mano la vittoria. Così abbiamo avuto calo di concentrazione e loro ne hanno subito approfittato per pareggiare. Il gol ha poi caricato [illegible] Sestrese mentre noi, come sovente accade in queste circostanze, siamo andati in difficoltà».

L'Ivrea nella ripresa ha cercato di riportarsi in vantaggio ma la capolista ha inevitabilmente patito il campo stretto e le condizioni del terreno spelacchiato e ghiaioso. [illegible] il passare dei minuti Sestrese ha sempre più creduto nel risultato positivo e giusto nel finale l'argentino Napoli ha trovato lo spiraglio per segnare il 2-1.

«Questa partita deve trasformarsi in una lezione per noi - ha concluso Iacolino -. [illegible] abbassa la guardia si è subito castigati». Come dire che da domenica bisogna riprendere la marcia tanto più che [illegible] il Savona ha rosicchiato [illegible] solo punto il Canavese si è riportato sotto.

SECONDO SUCCESSO DI FILA (E' 1-0 AL VERBANIA)

Valle d'Aosta, il bis arriva con Spagnoli

Sigfrido Beneyton

SAINT VINCENT

Ko pieno casalingo centrato per il Valle d'Aosta. Dopo il 2-0 inflitto otto giorni fa al Borgomanero, i rossoneri si sono ripetuti ieri, superando il Perucca il Verbania per 1-0. A regalare il secondo [illegible] consecutivo alla squadra di Benedetti è stato il gol messo a segno da Spagnoli al 51'.

Meritata la vittoria dei valdostani, che hanno fatto registrare [illegible] costante supremazia territoriale. Il campo «molle» e l'atteggiamento guardingo del Verbania non hanno permesso a [illegible] Tommaso e compagni di brillare sul piano del gioco, ma carattere e determinazione non hanno fatto difetto ai rossoneri.

Nel Valle d'Aosta debutto di Stefano Menchini, che fa l'esterno sinistro del centrocampo, con Benedetti che ricambia comunque sovente fascia. Avvio di partita equilibrato, con Didu che conclude fuori al 4' e con Sogliani che viene ammonito all'8' per aver deviato alle spalle di Castagnone con una mano un calcio d'angolo. Al 16' Schreuber si rende minaccioso con un diagonale, poi sale decisamente di tono il Valle d'Aosta. Al 22' punizione di De Tommaso respinta da Castagnone, al 24' conclusione centrale di Birarda e al 25' colpo di testa di Sogliani alto di poco. Al 31' Spinelli viene anticipato in uscita da Castagnone. Subito dopo è Motta a concludere debolmente tra le braccia di Marino da buona posizione. Il primo tempo di chiude con un tiro di Didu fuori di poco.

Nella ripresa il Valle d'Aosta accelera il ritmo e al 51' passa e conduce: Lenzoni da sinistra mette in centro, con Spagnoli che in mezza girata [illegible] concede scampo a Castagnone. La replica del Verbania è insidiosissima, ma la botta di Baldo finisce sulla traversa. Per cercare di recuperare lo svantaggio, Bugnolo manda in campo Spartera, rinforzando il reparto avanzato. Sono però i rossoneri ad andare vicini al raddoppio, con rapidi contropiedi non finalizzati per l'imprecisione in fase conclusiva.

SERIE D, GIRONE A, QUINTA [illegible] DI RITORNO: [illegible] SONO SEGNATE 14 RETI

Sestrese-Ivrea 2-1

Sestrese: Rovito; Cella, De Matteis, Marzano, Tonti, Giuuda; Bonadies, Veneruz, (62' Farsane), Ferragine, Grippo, Napoli (92' Oliva) **Ivrea:** Maio; Tardivo, Castagna; Cuc, Sotti, Pizzimenti; Murante (55' Spanò), Capecchi, Laghi, Panzanaro (74' Piro), Bergantin. **Arbitro:** Gigliotti [illegible] Siena. **Reti:** 37' Bergantin, 39' Ferragine, 86' Napoli. Spettatori 400 circa con buona rappresentanza della tifoseria ospite.

Borgomanero-Vogherese 0-0

Borgomanero: Puggioni, Borella [illegible] Brunetti), Brivio, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Rancia (46' Barbiaro), Saviozzi, Tozza Borsoi, Finazzi [illegible] Gazzea). Baudinelli. **Vogharese:** Bensi, Fonti, De Nardin (dal [illegible] Pinto), Colombi, Ametrano, Guarna, Re, Barbieri, Ginbone, Cardinale, Di Gennaro (80' Rastelli). **Arbitro:** Fabiani di Salerno [illegible]: angoli 6-3 per il Borgomanero. spettatori mille circa, terreno in ottime condizioni Ammoniti Borella e Saviozzi.

Trino-Castellettese 0-0

Trino: Locatelli; Splacone, Izzo; Beccati, Rotolo, F. Bisesi; Chiumente (78' Parla), Col, Andrio, Sanguedolce (68' Magno) Dattrino (60' Melchiori). **Castellettese:** Randazzo, Franzoni (90' Squizzato), Testa, Prasotto, Mascheroni, Cassani, Limetti (54' Clerino), Maraia, Agazzone (67' Rota), Lorenzi, Pingitore. **Arbitro:** Piu di Nuoro.**Note:** spettatori 400 circa. Ammoniti Mascheroni e Testa

Cuneo-Savona 0-0

Cuneo: Soldano; Dotti, Lasalandra, Tibaldo, Lavelli, Dolcetti, Ferrari, Sabatini (76' Tallone), Buzzetti (84' Falanga), Lerda, Cadenazzi (77' Campioli) **Savona:** Incono; Contino, Barone, Perrella (75' Riolfo), Biffi, Di Gioia, Cairo (84' Rossi), Bracaloni, Peluffo, Solari, Lamberti (66' Bertolone). **Arbitro:** Chiarello. **Note:** spettatori 800 circa (da Savona sono arrivati numerosi tifosi con carovane di auto e pullman, ma sugli spalti il comportamento è stato molto civile e non ci sono stati problemi con i supporters di casa). Ammoniti: Dolcetti, Cairo, Sabatini. Calci d'angolo 6-2 a favore del Cuneo. Giornata di sole, terreno di gioco allentato, ma praticabile grazie al grande lavoro degli spalatori del Settore Verde pubblico del Comune di Cuneo che dopo l'abbondante nevicata di mercoledì, già tra giovedì e venerdì hanno spalato completamente il «Fratelli Paschiero».

[illegible] d'Aosta-Verbania 1-0

Valle d'Aosta: Marino; Volpone, De Tommaso; Pession, Birarda, Sogliani; Lenzoni, Spagnoli (90' Maffioletti), Spinelli, Menchini (77' Giovanzana), Lunardo (88' Dobric). **Verbania:** Castagnone; Baldo, Biasotto; Saresini (54' Spartera), Canini, Cacciatore, Minacci (61' D'Antuono), Dugnani, Schreuber, Didu (69' Pantaleo), Motta. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 51' Spagnoli.

Imperia-Casale 1-0

Imperia: Peirano; Bianchi, Marrazza; Balducci, Bladissarri, Quintavalle; Arco, Turone, Modenese, Iannolo, Carattini. Casale: Azzaro; Falletta, Saraceno; Cafferata, Brandani, Milani; Barbieri, Greco C., Bisighini (85' Fantoni), Gioia (70' Greco M.), Bovio (20' Artiaco). Arbitro: Mottadelli di Seregno [illegible]: 51' Arco su rigore.

Canavese-Borgosesia 5-1

Canavese: Miglino, Prognolato, Machio, Giovine, Bonato, Ragagnin, Bocchio (57'Felice), Cassano (71'Vallatti), De Paola, Clemente (82'Barone), Colitti. **Borgosesia:** Teti, Formentini (75'Torraco), Prini S.,Lanza, Mondoni, Morello, Golzio (67'Arnesa), Sommaruga (78'Polato), Soncini, Rota, Panella. **Arbitro:** Gobbo di San Donà di Piave. **Reti:** 25' Colitti 27' Lanza autorete 41' Panella rigore 52' Colitti 60' De Paola 90' Felice.

Vado-Moncalieri 0-0

Vado: Veroli; Coghe, Bisio (60' Minetto); Bonadies, Cappanera, Panucci; Santanelli, Cocchella (46' Fornaro), Prestia, Siciliano, Parziano **Moncalieri:** De Biasio; Fantauzzo, Vallone; Leone, Maglia, Casamassima, Aubrit, Corriero (83' Anatulli), Santoro, Cavaliere, Simonetti (76' Porfido). **Arbitro:** Ferrandini

Derthona-Sanremese 1-2

Derthona: Alliotta, Salvagno, Lucarini, Schillaci, Labadessa, Capasso (24' Aricca), Testa (46 Massaro), Salerno (56' Mercuri), Marsich, Piacentini, Di Mattia. **Sanremese:** Perrone, Ferrara, Cassano, [illegible] Maggiora, Galoppo, Bocchi, Scanu (82' Santonicola), [illegible] (73' Grillo), Prunecchi (85' Romanini), Papa, Cosenza. **Arbitro:** Vaccaro. **Reti:** 23' Scanu, 63' Prunecchi, [illegible] Marsich (rig.), [illegible]e: ammoniti al 78' Aricca e Piacentini, spettatori 200 circa.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	51	16	3	[illegible]	48	19
SAVONA	48	15	3	4	34	15
CANAVESE	46	14	4	4	39	20
SANREMESE	40	12	[illegible]	6	27	14
BORGOMANERO	39	11	6	5	29	17
CUNEO	39	11	6	5	29	22
VALLE D'AOSTA	36	8	12	2	26	14
VOGHERA	32	8	8	6	20	19
TRINO	29	7	8	7	24	25
IMPERIA	27	7	6	9	18	25
BORGOSESIA	24	6	6	10	25	30
[illegible]	24	6	6	10	17	28
VADO	20	4	8	10	18	29
CASTELLETTESE	[illegible]	3	9	10	12	23
CASALE	18	4	6	12	15	28
[illegible]	16	3	7	12	10	26
SESTRESE	16	3	7	12	15	35
[illegible]	14	3	5	14	17	34

14 reti: Capecchi (Ivrea), Lerda (Cuneo).
13 reti: Pierobon (Ivrea).
12 reti: Bergantin (Ivrea).
8 reti: Bracaloni (Savona), Posasle (Canavese), Ragagnin (Canavese)
7 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Andric (Trino), Calaluna (Sanremese), Giulietti (Casale), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
6 reti: Rastelli (Vogherà), Lenzoni (Valle d'Aosta), Melchiori (Trino), Solo (Savona), Santoro (Moncalieri), Iannolo (Imperia), Bovio (Casale), De Paola (Canavese), Rovito [illegible]rgosesia), Rota B. (Borgosesia).
5 reti: [illegible] (Savona), Lamberti (Savona), Prunecchi (Sanremese), Murante (Ivrea), Buzzetti (Cuneo), Giallonardo (Borgomanero).
4 reti: Prestia (Vado), Santanelli (Vado), De Matteis (Sestrese), Peluffo (Savona), Scanu (Sanremese), Cavaliere (Moncalieri), Falanga (Cuneo), Barbiero (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30

BORGOSESIA	CUNEO	(2-2)
[illegible]	BORGOMANERO	(0-1)
CASTELLETTESE	CANAVESE	(0-1)
IVREA	IMPERIA	(2-0)
MONCALIERI	SESTRESE	(1-1)
SANREMESE	TRINO	(0-1)
SAVONA	VADO	(3-1)
VERBANIA	DERTHONA	[illegible]-1)
VOGHERA	VALLE D'AOSTA	(1-1)

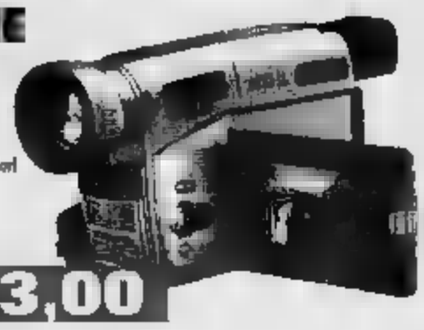
10 RATE INTERESSI 0% PRIMA RATA SETTEMBRE

importo minimo finanziato € 110,00 - Tan 0 - Taeg variabile - Cauz. pratica € 2,50

Salvo errori ed omissioni. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

TELEVISORE MIVAR 20 P1
Schermo 20", televideo, stereo, presa scart, ingresso cuffia.
€ 179,00
pari a £. 346.592

VIDEOCAMERA PANASONIC NV TZ06
VHS-C, CCD 1/5", zoom 22x/250x dgt, min. 0 LUX, stabilizzatore, mirino b/n, monitor LCD 2,5" color
€ 463,00
pari a £. 896.493



TELEFONO CELLULARE SAMSUNG SGH-N 400
Dual band, wap, scrittura intuitiva t9, 6 giochi, comandi vocali, peso 110 grammi batt. litio, stand by 80 ore
€ 285,00
pari a £. 551.837

TELEFONO CELLULARE TIM MOTOROLA T192
Dual band, gprs, voice dial, vibracall, autonom. stand by 180 h. peso 117 gr.
€ 149,00
pari a £. 288.504

PALMARE HP JORNADA 525 F1868A
Processore 32 bit, 16 MB RAM, display tft retroilluminato, Windows CE, cavo seriale, slot espansione CF
€ 309,00
pari a £. 598.307

SCOPA ELETTRICA ROWENTA RH620
Potenza 1100 w, regolazione elettronica, spazzola triangolare, filtro a 4 stadi, filtro per parquet, boccetta per imbottiti
€ 69,00
pari a £. 133.603

FAX BRONDI INK-JET
Getto d'inchiostro, stampa su carta comune, identificativo del chiamante, fotocopiatrice, memoria fax, memoria carta esaurita
€ 189,00
pari a £. 366.055

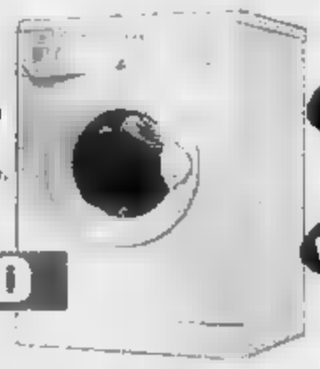
LETTORE DVD PANASONIC DV 31 EGS
Lettore DVD-CD Audio-CDR-CDRW, OSD, presa scart, uscita digitale ottica, uscita
€ 239,00
pari a £. 462.769

FRIGORIFERO INDESIT
Capienza frigo 187 litri, capienza congelatore 46 litri, sbrinamento automatico

NOTEBOOK ACER 312 DVD
Intel Celeron 800, 128 Mb ram, hd 10 gb, dvd 8x, modem 56k V90, display 14.1 tft
€ 1299,00
pari a £. 2.515.215

HI-FI PHILIPS FW-C 100
Potenza 10w x 10w, sintonizzatore digitale FM-AM, equalizzatore, doppia cassetta, lettore CD a 3 dischi, uscita cuffia
€ 139,00
pari a £. 269.142

LAVATRICE INDESIT W 43
Capacità kg. 5, Temporizzato, 23 programmi, 400 giri centrifuga, 1/2 carico
€ 199,00
pari a £. 385.318



HP A525 CON MONITOR HP 17"
AMD Athlon 1,4GHZ - HD 40 GB, RAM 128MB, CD-RW 12x8x32x, Scheda video S3 16MB, Modem 56k, Windows XP, Word, Works, Monitor da 17"HP
€ 1199,00
pari a £. 2.321.588

FORNO MICROONDE LG MS 3917H
Capacità 20 lt, potenza 700 watt, piatto rotante, grill, cavità smaltata, timer
€ 99,00
pari a £. 191.691

FERRO DA STIRO POLTI VAPOR PLUS
Ferro a caldaia, capacità 1,5 litri, autonomia 2 ore, regolazione vapore, tappo di sicurezza
€ 149,00
pari a £. 288.504

10 Centri Vendita in Piemonte

ALESSANDRIA
Via Marconi 64
0131.262721

BIELLA
Via Torino 76c
015.8490111

CASALE M.TO
Strada Provinciale per Valenza
0142.561111

CUNEO
Corso Francia 6/c
0171.693411

NOVARA
Via Greppi 10
0321.393234

TORINO
Corso Mortara 17/19
Via Lizza 37
011.2485111

NUOVO TORINO
Via Lizza 37
011.2485111

NUOVO TORTONA
Città Commerciale OASI
0131.894309

VERCELLI
Via Trento 11
0161.211211

VILLANOVA M.TO
Via Torino 1
011.9928111

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

La catena con più punti vendita in Europa

ECCELLENZA, GIRONEA: E' IMPOSTA (2-0) AL PRO SETTIMO; HA VINTO ANCHE L'ARONA: 2-0

La Cossatese non molla

Balzo della Sunese che «spadroneggia» (3-1) Settimo Torinese Per un grintoso Oleggio tre punti dalla trasferta contro la Nolese

Sandro Bottelli

Cosa può raccogliere una Sunese a Settimo, se non la settima vittoria consecutiva. Che rilancia e riporta i «dupi» di Giancarlo Baldini soli al terzo posto della classifica. Certo la Cossatese e l'Arona, ieri entrambe vittoriose all'inglese, sono lontane 15 e 10 punti rispettivamente, ma in un campionato notoriamente «lungo» e pure caratterizzato da «palle rotonde», molte, non proprio tutte, può ancora succedere.

La giornata ha lasciato il segno. In testa la Cossatese vola ed è sempre Giannini, capocannoniere del girone con 13 reti (di cui 5 su rigore), il suo profeta. L'Arona, dopo due partite in bianco contro Rivarolese e Lascaris, ha steso il pur forte Cirièvaudo nel giro di 4 minuti con l'uno-due di Famulari e Bortoletto. La stessa Arona, imponendo a metà settimana un altro 0-0 all'Asti, è riuscita pure a conquistare la finale di Coppa Piemonte che potrà disputare il 20 febbraio (forse a Southiù, oppure a Cossato) contro il Pinerolo di Giuseppe Cristiano (che a sua volta ha eliminato la Rivarolese vincendo il ritorno a Rivara per 4-1 dopo aver pareggiato 2-2 l'andata a Moncalieri).

La Cossatese, invece, palleggia e passeggia col Pro Settimo di Stefano Serroni al quale non bastano, in assenza di Riccardi, i gemelli Androtta. Tornava in casa propria anche la Varalpombiese di Bonan dopo la sconfitta a Cossato: avversaria la Rivarolese, che ha vinto solo 3 partite e altrettante ha perse, raccogliendo invece 12 pareggi. Anzi 13 con quello di ieri. Un punto per non morire lo stava conquistando anche il Cerano contro il Castellamonte (a Courgnè): poi è arrivata la punizione di Pasquato, il Del Piero dei poveri, e la squadra di Brustia (riconfermato in settimana dal buon Farinelli) ha incassato la quarta sconfitta consecutiva.

Che dire del Gravellona, che era appena tornato a ...riveder le stelle battendo il Cerano a domicilio, e sperava di farla franca anche col Rivoli di Michele Composeo al quale aveva strappato i tre punti all'andata. Ripetersi, si sa, è sempre molto difficile. Addirittura impossibile se arbitro di Nichelino (perchè un torinese?) ti annulla un gol sul più bello della rimonta. Anche l'Oleggio di Paolo Rosa, che già si era portato in buona classifica con le due vittorie casalinghe a spese di Gravellona e Castellamonte, fa un bel passo avanti stendendo la Nolese con un gol di Corno a metà della ripresa. Resta Dufour Varallo-Lascaris, che finisce senza vinti e vincitori. Il Lascaris di Milani è imbattuto da cinque turni e deve ancora recuperare la partita casalinga con la Nolese. Idem per la Dufour che dovrà ospitare il Rivoli, a sua volta impegnato anche in casa del Cirièvaudo. La trama si sta complicando.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	46	14	4	1	45	15
ARONA	41	12	5	2	30	13
SUNESE	31	9	7	4	30	20
LASCARIS	28	7	7	4	22	18
RIVOLI	27	7	6	4	24	19
OLEGGIO	27	8	3	4	23	17
CIRIÈVAUDA	26	7	5	6	22	21
D. VARALLO	24	6	6	5	20	24
SETTIMO	23	6	5	8	23	28
RIVAROLESE	22	3	13	3	22	23
C. VALLORCO	22	5	7	7	23	33
PRO SETTIMO	18	4	6	9	30	35
VARALPOMB.	17	5	8	8	26	37
CERANO	16	3	7	9	14	20
SP. NOLESE	14	3	5	10	11	27
GRAVELLONA	13	3	4	12	17	37

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO 17/02 - ORE 15,00

RIVOLI		(0-0)
CIRIÈVAUDA	SP. NOLESE	(2-1)
GRAVELLONA	SETTIMO	(1-5)
LASCARIS	COSSATESE	(0-2)
OLEGGIO	ARONA	
PRO SETTIMO	VARALPOMB.	(5-2)
RIVAROLESE	D. VARALLO	(1-1)
SUNESE	C. VALLORCO	(1-2)

PROMOZIONE, GIRONE A: 5ª GIORNATA DI RITORNO: NEL GIRONE B PAREGGIANO (1-1) AOSTA SARRE E

Il Pinerolo segna sei gol

Serie d'oro per l'Orbassano-Venaria che sale al secondo posto La Fossanese torna alla vittoria con un 3-1 al Sommariva Perno

Paolo Accossato

Non c'è che dire, è proprio l'Orbassano Venaria la squadra che contenderà fino alla fine al Pinerolo lo scettro del girone. In due giornate consecutive l'undici di Licio Russo ha ridotto alla ragione le immediate inseguitrici del biancoblù e sue compagne di viaggio, 1-0 alla Fossanese la scorsa settimana, 1-0 (in trasferta) a Libarna ieri.

Parla quindi torinese il raggruppamento B con il Pinerolo ancora davanti a guidare il gruppo e l'Orbassano Venaria che nel girone di ritorno non perde un colpo. A corrente alternata invece Fossanese e Libarna, sempre lì, ma rispettivamente a -5 e -7 dalla vetta. Sul campo di Busalla (il Libarna aveva chiesto lo spostamento del match già in settimana) l'Orbassano Venaria chiarisce a tutti, alessandrini compresi, che il suo momento d'oro non vuole proprio finire. I torinesi legittimano la vittoria con due traverse (di Ficco e Montalto) e poi a un quarto d'ora dal termine è il bomber Montalto a insaccare il rigore dell'1-0. A questo punto sarà lo scontro diretto con il Pinerolo a decidere il girone.

Il Pinerolo, fresco finalista di Coppa Italia avendo battuto largamente la Rivarolese in settimana, fa meno del suo cecchino principe Capobianco squalificato dal giudice sportivo e supera facilmente il Nizza Millefonti che pochi giorni or sono aveva cambiato allenatore (Mosca per Fontana). Ora i rossoverdi, ultimi con appena tre punti a 12 lunghezze di svantaggio sulla penultima, attendono solo la certezza matematica della retrocessione. Nel Pinerolo in luce Raimondi, autore di una doppietta.

La Fossanese nel derby con il Sommariva Perno riprende la marcia interrotta domenica scorsa a Orbassano. I cuneesi ad oggi sembrano gli ultimi a poter insidiare ancora il Pinerolo. Troppo distanti infatti il Saluzzo e il Bra, che inseguono a 11 punti dalla vetta. Il Saluzzo pareggia a Cumiana dopo essere passato in vantaggio mentre il Bra stupisce ancora una volta e batte il Centallo per 4-1. I giallorossi sono la squadra più imprevedibile del gruppo capaci di vittorie esaltanti e tonfi altrettanto rumorosi.

In coda la lotta per non retrocedere si fa interessante. Ormai spacciato il Nizza, si gioca per il piazzamento nei play-out. Dalla Chersachese (15 punti) fino al Centallo e al Giaveno Coazze (22) ben sette squadre cercano di fuggire la coda post-campionato. Oggi sarebbero salve Chieri (che deve recuperare ancora una partita), Giaveno e Centallo (anch'esso una gara in meno). La giornata, anche grazie ai sei gol del Pinerolo, è stata ricchissima di reti: ben 26, nonostante uno 0-0. Spettacolare in particolare il 3-3 tra Chersachese e Ovada dove gli ospiti hanno raddrizzato il match proprio allo scadere.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	40	11	7	1	35	13
ORB. VENARIA	38	10	8	1	36	16
LIBARNA	35	10	5	4	31	17
FOSSANESE	33	8	8	2	36	20
SALUZZO	29	7	8	3	22	18
BRA	29	8	5	6	30	22
NOVESE		8	8	7	28	31
	22	7	6	6	20	24
CENTALLO	22	5	7	6	20	22
GIAVENO C.		5	7	7	19	19
CHIERI	21	5	8	7	25	30
P.	20	5	5	9	21	26
CUMIANA		4	8	7	22	37
OVADA	17	8	1	9	15	20
CHERASCHESE	15	2	9	8	21	31
NIZZA MILL.	3	0	3	16	10	45

PROSSIMO TURNO

5ª DI RITORNO I - ORE 15,00

CENTALLO	FOSSANESE	(1-0)
CHIERI		(3-2)
NOVESE	NIZZA MILL.	(3-2)
ORB. VENARIA	GIAVENO C.	(1-1)
OVADA	CUMIANA	(0-1)
PINEROLO	LIBARNA	(0-0)
		(0-0)
SOMMARIVA P.		(0-2)

Arona-Cirièvauda 2-0

Arona: Ferraro, Guidi, Fantoni (72' Tamulia), Famulari, Frattini, Cominetti, Armani (87' Lichi Marco), Didò, Bortoletto, Rovellini (69' Lichi Simone), Russo. **Cirièvauda:** Rizzi, Pianotti, Fioccardi, Manavello, Miorin, Prete, Ruggiero (65' Policaro), Montanarelli, Boccia (57' Tampo), Tosoni (79' Camoletto), Guastafemi. **Arbitro:** Giovo di Asti. **Reti:** 53' Famulari, 57' Bortoletto. **Note:** espulso Manavello 59', rigore di Miorin intercettato da Ferraro al 90'.

Castellamonte-Cerano 1-0

Castellamonte: Corona, Piotto, Marchetto, Gattuso, Pasquato, Volpe, Bono Franco, Puttomati (57' Laurenti), Vallomy Bellino (78' Panzetta), Bono Francesco (67' Todisco). **Cerano:** Murari, Tunesi, Paganini (75' Alandi), Magugliani (28' Minutillo), Casabianca, Moretti, Borruto, Boca, Damiano, Gruschera, Salano. **Arbitro:** Croce di Chivasso. **Rete:** 59' Pasquato. **Note:** espulsi Vallomy all'83' e Piotto all'86', su è giocato a Courgnè.

Cossatese-Pro Settimo 2-0

Cossatese: [illegible], Cellerino, Adamo (86' Andoloro), Padula, Paladin, Lodini, Spalla, Palitto (80' Farina), Zocco, Giannini, Parisi (67' Baù) **Pro Settimo:** Ficalbi, Alberti, Di Benedetto (73' Catalano), Lembo (88' Cristino), Quilodamo, Miele, Virzì, Fantoni, Andretta Massimiliano, Munaò (' Cesare), Fratello **Arbitro:** Di Tullio di Collegno. **Reti:** 21' Giannini, 81' Baù. **Note:** 250 spettatori

Dufour Varallo-Lascaris 0-0

Dufour Varallo: Fiorio, Ferrini, Rolando, Villarboito, Maffei, Andolfo, Erbetta (65' Fiorini), Poletti (57' Maio), Bobice (' Rallo), Biolcati, Pavanati **Lascaris:** Trabucco, Valpreda, Perri, Gravegna, Schina, Falco (60' Hosquet), Parbuono (70' Barone), Carotenuto Nello, Chianchia, Di Natale, Musacchio **Arbitro:** Cellerino.

Nolese-Oleggio 0-1

Garbarino, Galletti, Guadagna, Crinili, Cavagnaro, Nistri, Campesi (30' Bertot), Defilippi, Conte, Senatore, Di Blasi. **Oleggio:** Passaretta, Riva, Agostini, Biscaro, Serina (46' Daina), Majorna, Ferrari (46' Lazzarini), Martinelli, Corno, Rizzo (80' Lavecchia), Simonelli **Arbitro:** Comito. **Rete:** 77' Corno.

Rivoli-Gravellona 2-1

Rivoli: Moretti, Bedino, Marzo, Sordello, Renzi, Bongera, Rizzo (53' Tiso), Romeo, Bonin (77' De Riggi), Trombini (77' Colangelo), Ughetto **Gravellona:** Bozzetti, Trentinella (38' Porini), Comina, Gherardini, Caccon, Suini (63' Farris), Stasolla, Fantone, Coscia, Urbano (9' Castelli). Forzani **Arbitro:** Acunzo di Nichelino. **Reti:** 15' Trombini, 27' Di Marzo, 73' Porini. **Note:** l'attaccante Urbano è stato ricoverato all'ospedale per un colpo alla testa in uno scontro.

Settimo-Sunese 1-3

Settimo: Cosentino, Lentini, Gasparini, Biancardi, Barbero (30' Viola, 60' Alestrai, Cristiano, Zaccone Giuseppe (65' Zaccone Fabio), Vannucci, Pia, Sartori, Santagostino **Sunese:** Marmonti, Conti Luca, Foglia (50' Zago), Calafiore, Caretteni (15' Poli), Perlusi, Cestari, Zarra, Tummolo, Guglieo (55' Oliva), Cotti Davide. **Arbitro:** Peron Cabus di Torino. **Reti:** 35' Tummolo, 53' Cotti Davide, 75' Cristiano, 90' Zarra. **Note:** espulso Biancardi all'85'.

Varalpombiese-Rivarolese 1-1

Varalpombiese: Parini, Bertolotti (63' Stefanoni), Mora, Banchieri Andrea, Chiarpotto, De La Fuente (46' Okae Fosu), Consonni (54' Piebani), Fumarolo, Tonati, Massara, Briganti. **Rivarolese:** Stoppa, Manavello, Lonardi, Cortina (70' Conte), Frumento, Dandres, Vona, Vallomy, Cortese (67' Rizzuto), Ronco, Porrini (64' Casare). **Arbitro:** Spina. **Reti:** ' Dandres, 91' Massara.

Acqui-Chieri 2-0

Acqui: Tomasoni, Robillo, Bobbio, Amarotti (70' Ricci), Angaioni, Marafioti (61' Marengo), Escobar, Ballario, Guezzo (81' Ceccarelli), Manno. **Chieri:** Gemetto. (54' Avanzi), Ciappina, Serra (78' Muia), Spugna, Corrotto, Bedino, Migliore, Volpe, De Masi (45' Reale), Tinozzi. **Arbitro:** Dutto. **Reti:** 47' e 90'

Bra-Centallo 4-1

Bra: Dal Seno, Magitano, Antona (83' Dellavalle), Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Vacchetta (61' Villano), Giacalone, Ballario, Cocuzza (84' Passone). Di Dio. **Centallo:** Falco, Tomatis (67' Lingua), Viviano, Pellegrino (52' Durando), Gianoglio, Bianco, Gallarato, Parola, Prato, Carignano, Quaglietta. **Arbitro:** Trentalange.

22' Cocuzza, 45' Di Dio, 61' Fava, 88' Prato, 91'

Cheraschese-Ovada 3-3

Cheraschese: Parisi, Pisaddu, Giordano (55' Gualano), Ceppi, Bolla, Marzo, Bonenti, Verzicco, Martelli, Castello (55' Caddia), Attus (80' Sasano). **Ovada:** Spitaleri, Fregatti, Perata Davide, Tassinari, Cremonesi, Carozzi, Zunino, Facchino (70' Conta), Rubinacci, Anello (60' Perata Diego), Giraud. **Arbitro:** Lo Russo. **Reti:** 7' e 35' Anello, 41' Bonenti, 55' Attus, 75' Martelli, 90' Carozzi. **Note:** espulsi al 70' Zunino e all'80'Perata Diego per gioco falloso.

Cumiana-Saluzzo 1-1

Cumiana: Ciocciarelli, Chiusasa, Giorsa, Solaro, Idà, Bolognesi (66' Sabatino), Corcelli, Di Cataldo (81' Serra), Tridente, Fadda, Tresoldi **Saluzzo:** Campana, Todaro, Malia, Caridi, Camisassa (92' Sola), Bessone, Bianco, Corsaro (70' Manzorali), Dutto (81' Rosso), Barale, Volcan. **Arbitro:** Tidona. **Reti:** ' Caridi (rig.), 35' Giorsa. **Note:** espulsi al 67' Bessone e al 73' per doppia ammonizione

Fossanese-Sommariva 3-1

Fossanese: Binello, Matto, Borgna, Manfredi, Panizza, Calandra, Delana, Isoldi (60' Pilato), D'Errico, Romeo (60' Eliana), Chiarlone (41' Petrini). **Sommariva Perno:** Fadda, Sordo, Marengo, Terraciano, Rigoni (81' Abruzzese), Rolle, Ventura (78' Nisev), Parussa, Ferraro, Meggio (83' Da Marie). **Arbitro:** Semeraro. **Reti:** 17' Delana, 24' Parussa (rig.), 58' D'Errico (rig.), 77' Petrini.

Giaveno Coazze-Novese 0-0

Giaveno Coazze: Armellino, Moncalieri, Billia, Lucca, Sparandeo (50' Di Carlo), Serracino, Zangrandi, Culpo, Formato (80' Manes), Principato, Palmieri (60' Conte). **Novese:** Fuselli, Scabbiolo, Macchiavello, Guasco, Danzè, Primizio, Capra (50' Ansalmi), Rondi, Gai, Cutrupi (70' Caccese), Barbieri (60' Merlo). Vanoli.

Libarna-Orbassano Venaria 0-1

Libarna: Frisona, Giribaldi, Luppi, Bordini, Ravera, Spinetta, Crosetti, Odino, Calzati, Costa (79' Damato), Zoni. **Orbassano Venaria:** Colombino, Pepe, Righanese, Rosa, Vaira, Formosi, Ficco (85' Vallone), Grassiotti, Greco Ferlisi, De Martini (90' Matteo), Montalto (76' Ferro). **Arbitro:** Dovano. **Rete:** 78' Montalto (rig.).

Millefonti-Pinerolo 0-6

Millefonti: Pischiutta, Vaccarono (46' Coco), Giorgio, Catallo, Mossocco, Neri, Opsi, Passone, Conforno (75' Magnetti), Laccetta (46' Galluzzo), Ranghino. **Pinerolo:** Marcaccini (65' Squinzani), Ambrosino, Baron (55' Bittolo Bon), Caputo, Vittone, Blandizzi, Milla, Galizia, Rubino, Nastasi, Raimondi (65' Ciaburri). **Arbitro:** Fiore. **Reti:** 30' autogol Vaccarono, 32' e 55' Raimondi, 45' Nastasi, 46' Rubino, 89' Ciaburri.

PROMOZIONE, GIORNATA DI RITORNO: NEL GIRONE B PAREGGIANO (1-1) AOSTA SARRE E

GIRONE A

RISULTATI

BARENGO	TRECATE	4-0
CANNOBIESE		1-0
F. VALDENGO T.	BORGOVERC.	2-0
FONDOTOCE		0-2
GALLIATE	VERTUS V.	1-0
ROMENTINESE	VARZESE	6-0
VALDOSSOLA	CALTIGNAGA	1-3
VOGOGNA	BIELLA V.L.	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	46	15	1	1	38	7
BIELLA V.L.	40	12	4	1	44	13
ROMENTINESE	34	10	4	3	43	16
F. VALDENGO T.	32	9	5	3	38	16
VALDOSSOLA	32	10	2	5	26	19
CALTIGNAGA	27	7	6	4	22	18
MOMO	25	7	4	6	15	16
VIRTUS V.	22	6	4	7	21	25
FONDOTOCE	21	5	6	6	15	19
GOZZANO	20	5	5	7	14	14
VOGOGNA	18	4	6	7	16	21
BORGOVERC.	16	4	4	9	22	29
GALLIATE	16	4	4	9	10	36
CANNOBIESE	13	3	4	10	12	27
TRECATE	10	1	2	9	11	27
VARZESE	2	0	2	15	6	60

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO I - ORE 15,00

BIELLA V.L.		(3-1)
CALTIGNAGA	BARENGO	(0-1)
GOZZANO	ROMENTINESE	(0-2)
MOMO	BORGOVERC.	(2-1)
TRECATE		(0-0)
VARZESE	GALLIATE	(1-2)
VIRTUS V.		(2-3)
VOGOGNA	F. VALDENGO T.	(2-2)

Nuovo cambiamento sul terzo gradino della graduatoria. Lo Romentinese gioca una partita fotocopia di quella dell'andata e insacca sei gol all'incolpevole Varzese: tre marcature portano la firma di Forzatti mentre Morni, Portolesi e Squeo si sono limitati ad una realizzazione a testa. La performance permette al verdearancio di distanziare di due lunghezze gli immediati inseguitori. Innanzitutto il Valdossola caduto sotto le bordate di un Caltignaga in ottimo periodo di forma, giunto con le reti di Agliata, Trogu e Passarella al quinto successo consecutivo. Quarta posizione anche per la Fulgor Valdengo uscita vincente dal match contro il Borgoverolli grazie alla doppietta di Friddini. Due formazioni sono tornate a gioire per la vittoria: il Galliate ha sconfitto con un rigore calciato da Varchetti a tre minuti dalla fine la Virtus Villa. La Cannobiese invece con Ceretti ha affondato la corazzata Gozzano: tra le fila dei padroni di casa ha esordito il goleador delle Juniores Caporizzo. Partita vincente pure per il Momo, in trasferta sul campo di Fondotoce. I gol sono stati insaccati da Saverino. In vetta tutto va deve andare: il leader Barengo ha mitragliato con quattro gol la rete del Trecate e conserva sei punti di vantaggio sui biellesi Villaggio Lamarmora vittoriosi a Vogogna. **[rob. lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

2B SUSA	BORGARO	3-1
ALPIGNANO	EUREKA S.	0-0
AOSTA SARRE		1-1
ISSOGNE	MATHI	1-1
LUCENTO	QUINCINETTO	2-0
	FILADELFIA	1-0
POZZOMAINA	ST.	1-1
VICTOR FAVRIA	CASELETTE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AOSTA SARRE	38	12	2	2	28	10
LUCENTO	36	10	6	1	31	12
CHARVENSOD	33	9	6	2	29	14
VICTOR FAVRIA	31	10	1	6	24	13
2B SUSA	28	7	7	3	30	22
MATHI	27	8	3	6	34	21
ISSOGNE	25	7	4	6	27	19
ALPIGNANO	23	6	5	6	20	20
OLTREPO	21	6	3	8	25	31
BORGARO	19	6	1	10	18	25
POZZOMAINA	18	4	6	7	17	35
QUINCINETTO	17	4	5	8	16	25
FILADELFIA	17	4	5	8	14	24
EUREKA S.	17	4	5	8	13	26
ST. CHRISTOPHE	16	4	4	9	20	28
CASELETTE	6	1	3	12	7	28

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 17/02 - ORE 15,00

BORGARO	OLTREPO	(1-2)
CASELETTE	2B SUSA	(0-4)
CHARVENSOD		(2-0)
EUREKA S.	AOSTA SARRE	(1-3)
FILADELFIA	LUCENTO	(1-5)
MATHI	ALPIGNANO	(4-0)
QUINCINETTO	VICTOR FAVRIA	(3-2)
ST. CHRISTOPHE	ISSOGNE	(1-2)

Di fronte ad un folto pubblico, Aosta Sarre e Charvensod, match di cartello della seconda di ritorno, nonché "affida di campanile", si spartiscono la posta in-pattando per 1-1. Miriello, rigore, porta avanti i locali, mentre gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Mocugni. Tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, Aosta in nove ("rosso" Lo Piccolo Lugoni), quindi, pari dello Charvensod firmato da Turato. Da notare un gol annullato a D'Herin per off side, decisione questa non condivisa dagli ospiti. Avanza il Lucento, vittorioso 2-0 sul Quincinetto Tavagnasco, grazie alle marcature di Cianeaglini e Marrese.

All'inglese il Victor Favria Salassa sul Caselette (Viggiano Zafferoni). Sibillo e doppietta di Montalto regalano l'intera posta alla Duebisusa, opposta al Borgaro, a segno con Zarrillo. Di misura l'Oltrepo San Mauro, a spese Filadelfia; decide Forno. Tre pareggi chiudono la giornata. Quello tra Issogne e Mathi: apre Hinagawa per i padroni di casa; risponde Spano, nella parte finale della gara, per gli "orange". Zebelloni ed Elia firmano l'1-1 tra Pozzomaina e Saint Christophe. Nulla di fatto, infine, tra Alpignano ed Eureka Settimo. **[pie.lun.]**

GIRONE C

RISULTATI

CARMAGNOLA	NARZOLESE	1-3
CHISOLA	VILLAFRANCA	1-0
CORNELIANO	VALLI MONR.	Rinv.
G.	ALBESE	0-1
LUSERNA		1-2
	A. BENESE	3-2
PRO DRONERO	DB NICHELINO	Rinv.
SOMMARIVESE	AIRASCHESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
ALBESE	38	12	2	3	33	18
	32	9	5	3	30	23
DB NICHELINO	27	8	3	4	28	16
	27	7	6	3	14	7
G. TROFARELLO	27	6	9	2	21	13
	25	6	7	3	30	23
SAVIGLIANESE	24	6	6	5	25	22
PIOSSASCO	22	6	4	6	23	28
SOMMARIVESE	22	5	7	5	23	27
A. BENESE	21	5	6	6	26	21
NARZOLESE	20	4	8	6	20	20
CORNELIANO	18	4	6	5	22	25
CARMAGNOLA	15	3	6	8	15	30
VILLAFRANCA	13	3	4	10	15	34
VALLI MONR.	12	3	3	9	20	29
LUSERNA	7	1	4	11	17	32

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 17/02 - ORE 15,00

A. BENESE	CHISOLA	(0-0)
	CARMAGNOLA	(1-0)
ALBESE	CORNELIANO	(1-1)
NICHELINO	LUSERNA	(2-2)
		(1-3)
SAVIGLIANESE		(1-2)
VALLI MONR.	PIOSSASCO	(1-5)
VILLAFRANCA	G.	(1-1)

Impresa dell'Albese: espugnando con il decisivo gol di Vezza il terreno del Gleiscar Trofarello, porta a 5 i punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice Airaschese, bloccata sul pareggio reti a Sommariva Bosco. La formazione allenata da mister Lombardi ha meritato il successo disputando una prova di grande carattera contro un avversario di eccellente qualità: dopo il gol è difesa con ordine e nella ripresa ha sfiorato e ha avuto palo di occasioni il gol del raddoppio.

Il Chisola ha prevalso di misura sul Villafranca grazie al gol di Pisano su calcio di punizione ed ha poi rischiato qualcosa nella seconda parte di gara di fronte alla reazione degli ospiti. Importante successo per il Piossasco che battendo la Benese per 3-2, riconquista una posizione di centro classifica: a segno per i padroni di casa Defilippo, Riello e Rossetti, in gol per gli ospiti Sarale e Montanara. Successo prezioso anche per la Narzolese sul campo della Carmagnolese con centri di Lai, su rigore, Usai e Tuninetti, dopo la sfortunata autorete di Barale che aveva inizialmente portato in vantaggio i locali.

Vittoria in trasferta per la Saviglianese che ha superato per 2-1 con reti di Parola e Bennici il fanalino di coda Luserna, a volta in gol Prochietto. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

	CRESCENTINESE	0-1
CASTELLAZZO	CAVAGLIÀ	Rinv.
GAVIESE	SANTHIÀ	Rinv.
LA CHIVASSO	SALE	0-0
MONCALVESE	SANDAMIANF.	4-0
PIOVERA	CANELLI	
SAN CARLO	JUNIOR M.GIR.	1-2
TORENGHESE	NOVA ASTI DB	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANELLI	33	10	3	4	25	17
ASTI	30	7	9	1	28	7
MONCALVESE	30	8	6	3	29	19
NOVA ASTI DB	28	7	7	2	21	16
SAN CARLO	26	7	5	5	18	13
CRESCENTINESE	24	6	6	5	23	21
GAVIESE	22	5	7	3	13	9
TORENGHESE	21	5	6	6	17	17
SANTHIÀ	20	4	8	3	11	12
SANDAMIANF.	20	4	8	5	18	22
CASTELLAZZO	19	4	7	4	13	12
LA CHIVASSO	18	4	6	7	19	21
SALE	16	4	4	9	18	32
PIOVERA	13	2	7	6	14	23
CAVAGLIÀ	12	2	6	7	12	25
JUNIOR M.GIR.	12	3	3	10	19	33

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 17/02 - ORE 15,00

CANELLI	ASTI	(0-4)
CAVAGLIÀ	TORENGHESE	(1-1)
CRESCENTINESE	LA CHIVASSO	(1-1)
JUNIOR M.GIR.	MONCALVESE	(3-4)
	SAN CARLO	(0-2)
SALE	GAVIESE	(1-1)
SANDAMIANF.	PIOVERA	(1-1)
SANTHIÀ	CASTELLAZZO	(2-2)

Tiene la capolista Canelli, risorge la Moncalvese, accontenta la Nova Asti, crollano Asti e San Carlo. Questi i verdetti della seconda di ritorno. Rinviate per neve Castellazzo-Cavaglià e Gaviese-Santhià, le sorprese della domenica sono state due: le sconfitte, entrambe casalinghe, di Asti e San Carlo. I galletti secondi in classifica, hanno perso per 1-0 con la Crescentinese. La rete decisive su calcio di rigore al 70' da parte di Gavazzi. Ha approfittato del passo falso dell'Asti la Moncalvese che, battendo per 4-0 il Sandamianferrera, l'ha raggiunto a quota 30 punti. Gli alteramici, alla loro prima vittoria dall'anno, sono andati a segno con Rossi (2), Torretta e Barotti. Il San Carlo ha lasciato i tre punti al fanalino di coda Junior Giraudi, secondo successo di seguito. La compagine di Enrico Pasquali ha vinto per 2-1, rimontando il rigore segnato da Gavazzi al 5'. I gol sono stati di Azzarelli al 55' e Povani al 70'. Gli astigiani hanno chiuso la gara in nove per le espulsioni di Fusco e Barison. Il Canelli si è accontentato 0-0 a Piovera, gli alessandrini che hanno in difficoltà la capolista. Due gli espulsi tra gli spumantieri (Ferraris e Lovisolo) e uno nel Piovera (Fontana). Torenghese e Nova Asti hanno pareggiato 1-1 (autorete di Pesce e Carnà). Pari a reti inviolate infine tra La Chivasso e Sale. **[e.a.]**

NEL SECONDO TEMPO LA SQUADRA DI COACH RICCHINI HA SCOPERTO UNA GRANDE ROBINS (HA REALIZZATO 18 PUNTI IN VENTI MINUTI)

La Copra Alessandria incanta Treviglio

B2: la Prestitempo paga sei liberi consecutivi sbagliati

Fabrizio Turco

Si chiama Robinson la svolta della partita per la Copra. A Treviglio Alessandria patisce Gottardi e Gentile nei primi due quarti poi la zona 2-3 ed una Robinson ritrovata (18 punti in 20') rilanciano le quotazioni del quintetto di coach Ricchini. In crescita Zotova. Copra Al 59-63 (13-16) (33-27) (43-40). Copra Alessandria: Gruppi 3, Gabba, Cotti ne, Bello 3, Ferrero ne, Robinson 20, Vicenzetto 4, Zotova 15 (6 rimbalzi e 4/7 da tre), Wicks 12, Zecchini 6.

Serie B1. La sfortuna si accanisce sulla 3B6 che sfiora l'aggancio nell'ultimo quarto e viene piegata in casa da Firenze (sei uomini in doppia cifra, Cavazzon 29). Castelletto ripresenta Barantani, ma perde Sales (caviglia), mentre Setola e Mio influenzati. 3B6 CastellettoFirenze 84-100 (23-27) (45-49) (62-71). 3B6 Castelletto: Furlanetto 13, Prelazzi 2, Barantani 9, Setola ne, Maggioni 25, Sari 4, Pavone 6, Mio 2, Della Valentina 23.

Serie B2. 38' di equilibrio poi la Bistefani cambia marcia e fugge sul traguardo della nona vittoria consecutiva. rilevare l'espulsione di Nicoli in avvio di secondo quarto e le condizioni imperfette di Valentini e Ogliaro. **Bistefani-Olbia 84-75 (28-19) (39-34) (57-55). Bistefani Casale:** Valentini 6, Compagnoni 12, Prato 14, Vidili 21 (5 triple), Nicoli 4, Sanlorenzo ne, Ogliaro 2, Muzio 8, Martinetti 17, Filattiera.

La Prestitempo doma per 39' Castelfiorentino paga nel finale i liberi consecutivi sbagliati. Decisivi gli errori dalla lunetta del pur bravo Torcello a -9 decimi. **Prestitempo At-Castelfiorentino 74-75 (18-8) (37-29) (53-43). Prestitempo Asti:** Allara 3, Brezzo ne, Oggero 14 (4/8 da tre), Am. Calvo 26 (8/13 da due), Marcello, Bertello 12, Torcello 8 (12 rimbalzi). Passera 4, Bassan 7, Andreo ne.

Serie C1. Vanno alle favorite Verardi e Palmar Cospot i derby regionali della C1. A Valenza domina l'equilibrio: gli orafi conducono al primo riposo, gli albesi vanno avanti 30'; poi la squadra di Fiorito riordina le idee e strappa i due punti. **Verardi-Il Giornalino 89-85 (28-14) (48-39) (61-63). Verardi Valenza:** Sacco 2, Cibrario 6, Vettorello 6, Kotzoholis 24, Gaddo 4, Zunino 14, Viale 10, Mozzi 2, Zucca 21, Ghietti ne. Il Giornalino Alba: Guidoni, Vinetti 17, M. Sobrero 3, Cesco 24, Chiarle ne, Forcella 14, A. Sobrero ne, Amasio ne, Schinca 3, Pavese 23.

A Collegno non c'è partita nel derby fra Torino e Cuneo. **Palmar Cospet-Cuneo 109-76 (31-16) (50-30) (80-45). Palmar Cospet Torino:** Maggiorotto 2, Scolaro, Ceron 19, Donelli 12, Brizzi 11, Angeli 5, Trentini 31 (15 rimbalzi e 7/10 da tre), Negro 8, Martoglio 7, Profeti 14. Cuneo: Intennimeo 9, Arlotti, Benzo, Reineri 15, Di Meo, Caprio 31, Dalmasso 4, Bramardi 3, Tardivo, Rocca 14.

Serie B femminile. Basta Barsotti per vincere contro il Vittuone: l'ala eporediese segna 13 punti nei primi 6'30" e chiude il discorso da sola. **Vittuone-Tecnost Olivetti 32-67 (11-24) (19-35) (27-45). Tecnost Olivetti Ivrea:** Germanetti, Tori 1, Pasino 20, Palieri 1, Favre 12, Barsotti 19, Scarsoglio 8, Martina 2, Strobbia 4.

Serie C2 maschile. Nel girone A Novara e Borgomanero continuano la marcia a braccetto al vertice della classifica; nel gruppo B invece si compatta la : le sconfitte Saluzzo e Savigliano permettono il raggiungimento a Ginnastica, Kolbe e Moncalieri.

RISULTATI E CLASSIFICHE: B DONNE, LA TECNOST IVREA DOPPIA VITTUONE

La Bistefani Casale stordisce l'Olbia: 84-75

Serie femminile (6ª ritorno). Termini Imerese-Parma 54-103; Messina -Faenza 73-69; Como-Chieti 77-62; Treviglio-Copra Al 59-63; Rovereto-Priolo 66-71; Venezia-Schio 63-67; Spezia-Taranto 74-78. **Classifica:** Como 36; Schio 34; Parma 30; Taranto 26; Copra 24; La Spezia e Priolo 20; Rovereto 18; Chieti, Faenza e Messina 14; Treviglio 8; Venezia 6; T Imerese 2.**Serie B** (4ª ritorno): Biassono-Broni 62-57; Acs Moncalieri-Conad Cossato 39-83; Valmadrera-Nolcom To 66-60; Olympic Mi-Mariano Comense 42-64; Iscot Collegno-Casale 70-61; Rho-Valtarese 70-80; Vittuone-Tecnost Olivetti Ivrea 32-67. **Classifica:** Valtarese 32; Biassono 30; Tecnost Olivetti 28; Mariano Comense 22; Iscot e Broni 20; Valmadrera 18; Vittuone 16; Conad e Rho 14; Olympic 12; Nolcom 8; Casale 4; Acs Moncalieri 0. **B d'Eccellenza** (5ª ritorno): Massa e Cozzile-Montichiari 80-66; Mestre-Livorno 83-82; Gorizia-Sassari 89-79; Riva del Garda-Treviglio 76-64; Vigevano-Soresina 72-82; 386 Castelletto-Firenze 84-100; Siena-Padova 77-76. **Classif:** Sassari 26; Montichiari, Padova e Vigevano 24; Firenze 22; Livorno 20; Gorizia e Treviglio 16; 386, Riva del Garda, Siena e Soresina 14; Mestre e Massa e Cozzile 12. **Serie B2 maschile** (5ª ritorno): Carrara-Cagliari Basket 96-59; Cagliari-Pistoia 76-78; Lucca-Cerialdo 92-75; Bistefani Casale-Olbia 84-75; Sassari-Montevarchi 82-71; Prestitempo At-Castelfiorentino 74-75; Cecina-Colle Val d'Elsa 80-72. **Classifica:** Bistefani e Pistoia 28; Castelfiorentino 26; Lucca 24; Prestitempo, Cerialdo e Sassari 22; Cecina 20; Cagliari 16; Montevarchi 14; Olbia 12; Colle Val d'Elsa 8; Carrara 6; Cagliari 2. Castelfiorentino 4 punti di penalità; Colle Val d'Elsa e Montevarchi partita in meno.
C1 maschile (5ª ritorno): Verardi Valenza-Il Giornalino Alba 89-85; Zimetal Al-Chiavari 90-75; Palmar Cospet To-Cuneo 109-76; Follo-Varese 64-76; Cipir Omegna-Voghera 93-61; Genova-Cogoleto 80-73; Derthona-Busto Arsizio 81-76. **Classifica:** Cipir 28; Palmar Cospet, Verardi, Zimetal, Genova e Varese 24; Derthona, Busto Arsizio e Voghera 22; Il Giornalino, Chiavari e Cogoleto 12; Follo 2; Cuneo 0. **C2 maschile** (3ª ritorno) **Girone A:** Nobili Borgomanero-Cest. Biella 81-59; Buckler Ao-Varallo Sesia 79-32; Rd Casale-Pinerolo 91-81; Novara-Ivrea 84-72; Ghemme-Serravalle 85-78; Asti '86-Alessandria 61-77. **Classifica:** Nobili e Novara 24; Ghemme 22; Buckler e Rd 18; Alessandria 16; Ivrea 14; Serravalle 12; Asti '86 8; Cest. Biella e 6; Varallo . **Girone B:** Fossano-Venaria 89-74; Settimo-Kolbe To 68-71; Crocetta To-Cr Saluzzo 76-71; Abet Bra-Punto Snai Moncalieri 72-78; Cus To-Ginnastica To 82-84; Rivalta-Bra Servizi Savigliano 104-95 dts. **Classifica:** Bra Servizi, Cr, Ginnastica, Kolbe e Punto Snai 20; Fossano 18; Crocetta 12; Abet 10; Atlavir, Cus e Venaria 8; Settimo 4.

IPPICA

A VINOVO SHOW DI SMORGON: DOMENICA A PARIGI

Va all'attacco Assisi Ok contro il tenace Assovi

Angelo Conti

Giornata di primavera a Vinovo con belle corse e buon pubblico. In luce Marco Smorgon (tre volte a segno con Assisi Ok, Babilonia Kyu e Vite Ferme) che ha confermato la trasferta parigina di Zinzan Brooke Tur, domenica prossima per disputare il Prix de Paris. Per il cavallo torinese si tratta di un'importante occasione di riscatto, dopo la mancata partecipazione all'Amerique. Ieri, intanto a Vincennes, nella di rivincita della classicissima, il Prix de France, assente Varenne, è tornato al successo Fan Idole su General du Pommeau, ancora una volta secondo. A Torino c'era da vedere il Premio Spagna per gli anziani. E' stato match, nelle previsioni: Assovi (con Andrea Guzzinati) è andato al comando e gradatamente, su di lui, si è portato Assisi Ok che, come un mastino, lo ha aggredito per quasi 800 metri, riuscendo alla fine a passare. Ma i due contendenti sono comunque piombati sul traguardo quasi insieme, al punto da indurre il cronometrista ad accreditare entrambi con 1.15.1 che rappresenta anche una gratificazione cronica. Terzo, staccato, Actos del Rio. Il totalizzatore ha pagato 1,67; 1,37-1,57; 3,02; 12,66 per la trio. Nel sottoclou ancora un centro per Bar del Roero (9 vittorie su 12 uscite) che ha comunque faticato più del previsto per avere ragione di Bonnie Pd, considerato solo un outsider ma tenace prima nel difendere la testa, poi nel tentare la rimonta nel finale. Bar era favorito: 1,64 la sua quota, 1.19,9 il tempo al chilometro. Fra i buoni 3 anni sorpresa Cuby di Re (24,48), capace di vincere da 1.19,4 di pochissimo avanti a Campione di Mar, e con l'attesissimo Cebion del Rio falloso. Nei anni più modesti, invece, pezzo di bravura di Cristian Sport (2,58)che, passato al comando dopo 900 metri, ha poi seminato tutti quanti. Armando D'Agostino lo ha rallentato nel finale, quando anche Carambola Om si era già arresa a rottura.

SI INTERROMPE LA SERIE POSITIVA DELLA DEUTSCHE BANK CHE DI FRONTE A UNA SCATENATA GABECA VEDE NUOVAMENTE ALLONTANARSI LA ZONA PLAYOFF

I sogni dell'Asti vanno in fumo (3-1) contro il Brescia

In A1 femminile nuova soddisfazione per l'Asystel Novara che spadroneggia a Ravenna

Paolo Fomeris

Si interrompe a Brescia la serie positiva della Deutsche Bank Asti che, sconfitta 3-1 (25-13 25-22 24-26 25-23), vede nuovamente allontanarsi la zona playoff. Per due set piemontesi travolti da una Gabeca molto aggressiva, trascinata dal brasiliano Monteiro, autore di 30 punti. Dalla terza frazione però i ragazzi di Dall'Olio sono entrati in partita, si aggiudicati il set 25-23, stati avanti per buona parte del quarto parziale per finire sorpassati sul 22-21. In nonostante la vittoria solo al tie break, Piacenza allunga ancora, ed ora ha 6 punti sul Perugia che ha nuovamente passato Lamezia Terme in casa col Gioia del Colle.

La **A1 femminile** ha regalato un'altra soddisfazione all'Asystel Novara: 3-1 (23-25 26-24 25-23 29-27) sul difficile campo della Starfin Ravenna sesta in classifica. A dire il vero, non è certo trattato di una delle migliori prestazioni team di Pedullà che ha patito per tutta la gara in ricezione ed ha giocato molto sotto tono nel primo set. Dalla seconda frazione però si è svegliata Lilo (top scorer con 24 punti) ben supportata dalla giovane centrale Guiggi che ha avuto il grande merito di chiudere due muri secondo e terzo parziale mentre nel quarto set, l'Asystel ha sciupato prima un vantaggio di 21-18, poi un match ball con un errore su schiacciata ma alla fine ha chiuso 29-27. In classifica l'Asystel si è così portato a 1 dall'Edison Modena, k.o. 3-1 sul terreno della battistrada Bergamo.

A1 femminile (15ª giornata): Foppapedretti BG-Edison MO 3-1; Jesi-Palermo 1-3; Reggio Calabria-Despar PG 2-3; Cerdisa -Minetti VI 3-1; Romanelli Fi-Imola 0-3; Starfin RA-Asystel NO 1-3. **Classifica:** Foppapedretti 38; Edison 33; Asystel 32; Jesi, Minetti 25; Starfin 24; Reggio Calabria 22; Palermo 17; Cerdisa 14; Romanelli 11; Imola 8.

In **B1 maschile** è giocato il secondo turno ritorno che ha visto il nuovo aggancio al secondo posto da parte del Top Four Busca, appaiato all'Albisola. I cuneesi hanno rapidamente dimenticato lo scivolone di Novara e si sono imposti con pesantissimo 3-0 (25-14 25-19 25-16) nel derby contro Biella Scarpa. Decisivo è stato il fondamentale del servizio che ha costantemente messo in affanno la ricezione ospite, mentre in attacco Moro e i due centrali Pedone e Mantoan hanno lasciato scampo alla difesa biellese. Tutto facile anche per la capolista Samigas Crema, facilmente e a segno col Viadana, che porta a le lunghezze sugli inseguitori, un vantaggio che appare ormai incolmabile. Alle spalle dei team lombardo la situazione rimane molto incerta con Top Four, Albisola e Cantù, divise da due soli punti, che si giocheranno gli altri due posti per i playoff. Per quanto riguarda le altre piemontesi, brutto passo falso del Polytech Novara battuto 3-1 dal pericolante Scanzorosciate, più abile dei ragazzi di Sasso a chiudere i set combattuti. Il degli orobici mette in difficoltà il trio piemontese in lotta per salvarsi, vale a dire Biella, System Work Mondovì e Trasgo Romagnano, con quest'ultimo che, però, si porta fuori dalla zona retrocessione grazie all'importantissimo successo 3-0 proprio sui monregalesi nel derby giocato ieri.

In **B2** riflettori puntati Torino, il Paravia Parella quarto che ospitava il Plastipol Ovada terzo. Alla fine l'hanno spuntata 3-1 gli alessandrini, che mantengono così un vantaggio rassicurante, 5 punti, sul team che inseguono. Decisive in Plastipol, la battuta, molto più incisiva di quella dei torinesi, la difesa e la ricezione, mentre al Paravia non è bastato il solito muro per sopperire alle troppe ingenuità. In vetta intanto allunga decisamente Mokaor Vercelli, che sul terreno di un Quattrovalli mai domo si è imposta 3-0 (25-18 25-23 26-24) mentre l'inseguitore Merate è clamorosamente scivolato contro un grande Arol vittorioso in quattro set. Nei quartieri bassi di classifica, da registrare grave sconfitta nella sfida salvezza di Parabiago, della Bre Cuneo, capace di tenere testa ai milanesi nella parte centrale del match.

NELLA L'ALBA S'IMPONE

In **B2 femminile** la lotta per evitare la relegazione sembra ormai già definita con oltre due mesi e mezzo di anticipo. Sabato in programma la fra l'Avis Cafasse e il RoCarr Omegna, ultima spiaggia per le biancorosse lornesi e probabilmente anche per Asti e Chivasso dato l'Omegna occupava l'ultima buona per la permanenza in . E Ciriè il RoCarr si è imposto 3-1, scavando una voragine le ultime quattro e il resto del lotto che molto difficilmente sarà colmata. In effetti la partita si era iniziata male per 4 Cafasse che dominava il primo set, ma poi veniva fuori la grande collettivo verde-viola (tutte e cinque le schiacciatrici ospiti hanno totalizzato fra i 9 e i 14 punti) mentre l'Avis si spegneva, soprattutto in ricezione. Nelle parti classifica intanto Lilliput e Alba, facilmente a segno con Sanremo e Chivasso, si avvicinano al Genova Ponente battuto nello scontro clou Villanterio.

B1 maschile (15ª giornata): Caronno-Concorezzo 1-3; Top Four Busca-Biella Scarpa 3-0, Trasgo Castano Romagnano-System Work Mondovì 3-0; Cantù-Albisola 2-3, Viadana-Samgas Crema 1-3; Scanzorosciate-Polytech NO 3-1, Igo Genova-Mantova 2-3 **Classifica:** Samgas 39, Top Four, Albisola 31; Cantù Caronno 24; Concorezzo, Polytech Igo 21; Scanzorosciate, Trasgo Cavanna 19, System Work, Biella 17; Mantova 14; na 8

B2 maschile (15ª giornata): Carnate-Asystel MI 2-3; Arol AT-Abc Merate 3-1, Quattrovalli AL-Mokaor VC 0-3; Parabiago-Bre Cuneo 3-1, Ipici Novate-Sant'Anna San Mauro 2-3, Paravia Parella TO-Plastipol Ovada 1-3; Voghera-Bellusco 0-3

Classifica: Mokaor 38; Abc 34; Plastipol 33; Bellusco, Paravia ; Asystel 27; Sant'Anna Carnate 20; Voghera, Novate, Arol 17; Parabiago ; Bre 12; Quattrovalli 6

femminile (15ª turno): Cecina-Lodi 0-3; Collecchio-Optik PI 2-3; Sanmartinese NO-Pesaro 3-0; Bresso-Galero Spandibene Casale 0-3; Piacenza-De Tommasi Technites Chieri 0-3; Prototipo Piossasco-Curtatone 3-0, Biella Cosmo Cuneo-Rivergaro 0-3 **Classifica:** De Tommasi Technites 42; Rivergaro , Lodi, Collecchio 36; Optik 30; Sanmartinese 25; Galero Spandibene 22; Prototipo 18; Biella Cosmo 15; Pesia ; Piacenza 13; Cecina 9; Curtatone 5.

B2 femminile (15ª turno): Lilliput Settimo-Sanremo 3-0; Alba Galleria-Chivasso 3-1; Santi 4 Rose Oleggio-Casanova Cesin AT 3-0; Avis Cafasse-RoCarr Omegna 1-3; Villanterio-Genova Ponente 3-1; Tigullio Rapallo-Millenuole Romagnano 3-0; Bustese-Corsico 3-0

Classifica: Villanterio 37; Bustese Genova ; Lilliput ; Alba Galleria , Santi 27; Corsico 24; Tigullio 22; RoCarr 20; Millenuole 19; Avis 11; Chivasso, Casanova 10; Sanremo 6

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, SECONDA GIORNATA DI

FRA LE ALTRE CAPOLISTA, VILLAREGGESE (D), MALE VIGLIANESE (C) E PARADISO COLLEGNO (E), FELIZZANO (H) STOP PER NEVE

Grignasco frena, Pombiese e Sanmaurizieso di nuovo primi

Il Vespolate acciuffa il Camerl (B) battuto in casa, Vanchiglia (F) tranquillo, Barge (G) col batticuore

Girone A ritorno): Cusiana-Cristinese 1-1; Stresa-Gargallo 3-1; Mergozzo-Gattinara 1-0; Veruno-Grignasco 1-1; Sanmauriziese-Omegna 4-1; Gattico-Pombiese 1-6; Ghemmese-Pregliese 3-0; Feriolo-Vaprio 0-1.

Classifica: Pombiese e Sanmauriziese 32; Grignasco 31; Cusiana e Stresa 30; Vaprio 26; Ghemmese 27; Omegna 24; Gattinara 22; Cristinese Mergozzo 15; Feriolo 17; Pregliera 16; 15; Gargallo 12; Veruno 10. Pombiese e Sanmauriziese tornano al vertice. Nella partita tra Feriolo e Vaprio, il centrocampista ospite Patriti è stato portato all'ospedale di Verbania per un taglio al sopracciglio rimediato durante un'azione di gioco; gli stati applicati alcuni punti di sutura. .

Girone Cameri-Borgolavezzaro 0-1, Caresanese-Sant'Agabio 4-3, Casaleggio-Palestro 2-0, Fulvius-Vignale 2-3, Frassineto Occimiano-Bassignana 1-1, Ronzonese-Pernatese 0-0, Sizzano-Monferrato 1-2, Vespolate-Junior 2-0. Cameri, Vespolate 34; Monferrato 33; Borgolavezzaro 30; Vignale, Frassineto Occimiano 27; Palestro 22; Fulvius 21; Casaleggio, Junior Pernatese Sizzano 15; Caresanese, Sant'Agabio, Ronzonese 14; Bassignana 13. Il Borgolavezzaro espugna il terreno capolista Cameri riprende, di fatto, il discorso promozione. Anche la coda preziosa successo della Caresanese nello scontro diretto con il Sant'Agabio.

Girone C: Aymavilles-St Pierre 1-2, Chivazzese-Occhieppese 1-1, Lessolo-Biogliese 3-1, Piatto-San Biagio 1-2, Pro Bollengo-Viglianese 1-0, Lentiese-Valsassera 0-1, Vivarone-Strambinese 2-2, Verres-Banchette 0-0 **Classifica:** Vighanese 36; Pierre 29; Verres, Valsassera 25; Vivarone 24; Aymavilles 23; Occhieppese 22; Strambinese, Chiavazzese 21; Piatto 20; Banchette, Pro Bollengo 19; Biogliese 18; Lentiese 17; San Biagio . Cade la Vigilanese, ne approfitta il Lessolo si porta a mano quattro. In coda il San Biagio supera il Piatto e continua a sperare.

Girone D: Esperanza-Caselle 1-1; Fiano Cafasse-Rivara 1-5, Gassino-San Mauro 0-0; Lanzese-Leini 1-0; San Donato Rondissone-Caluso 0-1; San Maurizio Malanghero-Sciolze 1-0; Saturnio Ch-Real San Giorgio 3-1; Villareggese-Pianese 1-0.

Classifica: Villareggese 47; Gassino 42; Rivara 33; Pianese 32; Caselle 31; San Maurizio Malanghero 27; Saturnio Ch 27; Sciolze 24; Caluso 21; Leini 18; San Giorgio 17; San Mauro 14; Fiano Cafasse e Esperanza 13; Lanzese 11; San Donato Rondissone 4.

Girone E: Aurora Rinascita Piossasco-Giovanù Giavenese 1-1; Borgo San Remo-Cascine Vica 2-3; CVA Avigliana-Sanremo 72 4-0; Edelweiss Giaveno-Rivalta Valsangone 0-0; Ferriera Condove-Paradiso Collegno 3-2; Grugliasco-Tetti Francesi 2-2; Olympic Collegno-Rosta 0-0; Perosa-Rangers Matteotti 0-2.

Classifica: Paradiso Collegno 37; Rivalta Valsangone 35; CVA Avigliana 34; Olympic Collegno 33; Rosta 30; Rangers e Cascine Vica 27; Edelweiss Giaveno 22; Pe 20; Tetti Francesi Borgo San Remo e Giovanù Giavenese 18; Grugliasco 15; Sanremo 72 11; Ferriera Condove 10; Aurora Rinascita Piossasco 6.

Girone F: Atletico Alpi-Santenese 3-3; Cambiano-Nonesenone 2-1; La Loggia-Victoria 1-1; Nichelino-Vanchiglia 0-3; Pertusa Biglieri-Pecetto 0-1; Sporting To-Belborg 2-1; Usaf Favari-Mirafiori 6-0; Polirnese-D'Acaja 0-2.

Classifica: Vanchiglia 40; Cambiano 35; Santenese e D'Acaja 31; Victoria West 30; Nonesenone e La Loggia Usaf Favari 27; Belborg 22; Nichelino e Pertusa Biglieri 16; Atletico Alpi 14; Pecetto 12; Mirafiori e Sporting To 11; Polirnese 6.

G: Barge-Beinette 0-2; Caramagnese-Cavour 0-1; Cavallermaggiore-Olmo '84 Donatello 1-1 Rinviate per impraticabilità campo: Boves-Castagnole; Busca-Roero; Chiusa Pesio-Pancalieri; Virtus Carassone-San condo; Savigliano '81-Stella Azzurra. **Classifica:** Barge 37; Busca 34; Caramagnese 26; Cavour, Pancalieri 25; Stella Azzurra 24; Castagnole 23; Beinette 22; Roero 20; Boves ; San Secondo 18; Savigliano '81 17; Olmo Donatello 16; Cavallermaggiore 12; Virtus Carassone 9; Chiusa Pesio 6.

Girone Quargnento Milan-Aurora calcio 3-0. Tutte altre gare sono state rinviate per neve' Aquanera-Nicese, Arquatese-Castelnovese Al, Cabella-Rocchetta Isola, Carrosio-San Giuliano Vecchio, Castelnovese Al-Casalcermelli, Vignolese-Sarezzano, Viguzzolese-Felizzano

Classifica: Felizzano 38; Sarezzano 31, Nicese Rocchetta Isola 29; Aquanera 28; Vignolese 27; Aquanera 26; Quargnento Milan Viguzzolese 21; Cabella, Carrosio 20; Castelnovese Al, San Giuliano Vecchio 18; Asaca Casalcermelli 10; Aurora 8; Castelnovese Al -3. Rocchetta 3 gare in meno; Felizzano, Arquatese, Asca e Cabella 2 gare in meno; Sarezzano, Nicese, Aquanera, Vignolese, Viguzzolese, Carrosio, Castelnovese Al, San Giuliano Vecchio, Castelnovese At 1 gara in meno.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Bocce, anche la Tubosider in semifinale

Serie A (ritorno quasi finale poule scudetto): Urci Pianezza-Noventa 18-2 (andata 13-7); Ferrero Caudera Cirinacese-Dlf Sara Asti 16-4 (and. 11-9); Brb Oliveri Ivrea-Auxilium Saluzzo 18-2 (and. 10-10); Pontese Mobili Ortolan-Tubosider Asti 14-6 (and. 4-16) sparoggio 4-16. Playout: Chierese-Amatori sassi Torino 12-8 (and. 16-4) Albisola-La Boccia Carcare 4-1 (and. 4-16) - Retrocedono in Amatori Sassi Torino e Albisola.

Podismo, Larice domina l'Ammazzinverno

NOVARA. Terz'ultima tappa dell'Ammazzinverno a Vevera (276 partenti) con vittoria di Alberto Larice davanti a Maurizio Brassini, Maurizio Passoni, Enrico Frattini e Marco Savogin. Tra le donne è imposta Cristina Clerici precedendo Alice Di Simone.

Baseball, eletto il nuovo regionale

TORINO. Si sono svolte le elezioni per il nuovo Comitato Regionale della Federazione Baseball Softball. Presenti 19 società che hanno eletto presidente Eugenio De Bon 130 voti. L'altro candidato, Bruno Sellari ne ha avuti . Consiglieri: Giovanni Gabri; Giuseppe Busti; Antonio Carbone; Giorgio Sormotti; Giuseppe Goffredo; Paula Ferrua.

Biathlon, domani a Claviere il torneo provinciale

CLAVIERE. Domani lo Sci Club San Sicario organizza la gara di biathlon «Banca del Piemonte» che fa parte Campionato Regionale Provinciale ed è una prova individuale maschile e femminile a cui partecipano Juniores, Aspiranti, Allievi, Ragazzi e Cuccioli. Per mancanza di neve la gara non s'è potuta effettuare a San Sicario, sulla pista olimpionica «Generale Romano»; per cui si svolgerà sulla pista che c'è tra Claviere e Monginevro. .

PREZZI «TANDEM»: € 0,80 (L. 1.700) «IL GIORNALE DI BOLOGNA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» «ULTIME NOTIZIE PEGGIO» «IL CORRIERE DI ROVIGO» «IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO» «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CARRARA» «LA PROVINCIA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,80 (L. 1.800) CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1,30 (L. 3.500) CON «SPORTAUTO/MOTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, € 1,30 (L. 3.500) A RICHIESTA CON «TV NET» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. ABBINAMENTI GRATUITI CON SUPPLEMENTO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Vuoi passare ad un PC dalle prestazioni eccezionali? Computer Discount fa il tuo gioco e ti propone il PC Dex 1641 con processore AMD Athlon XP 1800+, con monitor 17", masterizzatore, lettore DVD e 256 MB di RAM di tipo DDR. Un sistema completo ed espandibile, a soli € 1.349,00 a tasso zero. Un'offerta più che vincente!

- AMD Athlon XP 1800+ a 1,533 GHz
- 256 MB RAM di tipo DDR
- Masterizzatore 16x10x40x
- Lettore DVD
- ATI Radeon 7000 Dual - 64 MB
- Hard Disk 40 GB - 7200 rpm
- Monitor 17"

PC Dex 1641 ATX - Best Performance

Altre caratteristiche
Architettura ATX espandibile, Main Board Chipset VIA KT 266, Memoria RAM 256 MB a tipo DDR (Double Data Rate), Velocissima: Fino a 2,1 GB/sec di Transfer Rate, Hard Disk 40 GB - 7200 rpm - Ultra ATA 100, Masterizzatore 16x10x40x, Lettore DVD 16x40, Scheda Video chipset ATI Radeon 7000 - 64 MB Dual Display (CRT - DVI Digital Video Interface) + TV Out, Monitor a colori 17" Dot Pitch 0,26, Ris Max 1280x1024, a bassa radiazione (MPR-II), Garanzia 3 anni, Audio PCI Sound 3D, Tastiera italiana multifunzione con tasto internet e controlli audio, Mouse, Abbonamento internet gratis 1 mese Interfree (oltre 1 mese POP)
Questo PC utilizza il Sistema Operativo Windows XP Home originale.
http://www.microsoft.com/piracy/howtotell

AMD Athlon XP EXTREME PERFORMANCE for Windows XP

Incluso Monitor 17", solo
€ 1.349,00
£ 1.312,00

TASSO ZERO
Acconto obbligatorio fisso € 126,00. 36 mensili da € 123,07. Spese istruttoria pratica € 7,75. (T.A.N.0,00% - T.A.E.G. 1,38%)

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell' informatica

Salvo esaurimento scorte. Prezzi IVA inclusa. Prezzi, configurazioni e caratteristiche tecniche possono essere soggetti a modifiche senza preavviso.

Per conoscere il punto vendita più vicino: Numero Verde: 800-408040 Orario d'ufficio: Lunedì-Venerdì 9-13, 14-18 Internet: www.computerdiscount.it

Gruppo CDC SPA

GLI STRANIERI IN REGOLA

1.474.589 immigrati residenti in Italia nel 2001

792.591 maschi

194.036 incremento rispetto all'anno precedente (+14,2%)

2,5% percentuale degli immigrati sulla p[illegible]e italiana. Nel 2000 la percentuale era del 2,2%

33% stranieri che risiedono nelle regioni del Nord

23% stranieri residenti nel Nord Est

29% stranieri che risiedono nel Centro

15% stranieri regolari al Sud

Comunita' piu' numerose	
• MAROCCHINI	171.000
• ALBANESI	127.000
• FILIPPINI	65.000
• EX JUGOSLAVI	57.000
• TUNISINI	55.000
• CINESI	49.000

Immigrazione: per la nuova legge è l'ora della verità

Clima più disteso tra maggioranza e opposizione, che abbandona l'ostruzionismo. Vengono a galla i contrasti tra i partiti di governo

ROMA

Settimana decisiva per la legge Fini-Bossi sull'immigrazione. Il provvedimento è in discussione alla commissione Affari costituzionali del Senato e deve essere approvato prima di passare, da martedì prossimo, all'approvazione dell'Aula. Secondo il relatore del disegno di legge, il senatore azzurro Gabriele Boschetto, «in commissione, è migliorato il clima tra maggioranza e opposizione, che ha abbandonato l'ostruzionismo». In realtà, le difficoltà maggiori sono interne alla maggioranza: la Lega si oppone a una serie di emendamenti, proposti dai centristi del Ccd-Cdu, che puntano a sanare e regolarizzare le posizioni di colf e badanti, e denuncia la sanatoria strisciante alla quale si opporrà. Ma alla Lega replica Alleanza nazionale: «E' stato il ministro Maroni - ricorda il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano - a scrivere il testo definitivo dell'emendamento sulla regolarizzazione di colf e badanti».

Un altro punto della discordia interna alla maggioranza è rappresentato dalla politica di contrasto ai clandestini. Secondo la Lega, è insufficiente la politica del governo; del ministro dell'Interno, Claudio Scajola: dal mare continuano ad arrivare immigrati. Sia il ministro Bossi che il Guardasigilli Castelli si impuntarono nel Consiglio dei ministri, sollecitando iniziative più aggressive per bloccare gli arrivi. Il governo ha annunciato l'approvazione (dall'opposizione fortemente criticata) di due emendamenti alla legge Bossi-Fini che consentono l'utilizzo della Marina militare nelle operazioni di contrasto al traffico di clandestini.

Il cardinale Ersilio Tonini, intervenendo ad Assisi al congresso dei giovani delle Acli, si è detto d'accordo con gli emendamenti del Ccd-Cdu, approvati dal governo, che regolarizzano colf e badanti: «La sanatoria è giusta e rappresenta un diritto sacrosanto per quelli immigrati. E' un provvedimento importante anche perché queste persone assistono gli anziani». Prosegue il cardinale Tonini: «L'Europa avrà bisogno degli immigrati come anche l'Italia. Basti pensare al Nord-Est, dove si lamenta manodopera che non riesce a trovare in Italia. Contrastare il fenomeno, costringerebbe le imprese a trasferire le proprie fabbriche all'estero».

La Lega continua a essere insoffferente. Il suo leader, Umberto Bossi, non è soddisfatto dal testo emendato della legge sull'immigrazione, e denuncia il suo stravolgimento: «Di sanatoria in sanatoria abbiamo attirato in Italia migliaia di clandestini, e così crescono violenza, furti e spaccio di droga».

Ma alle critiche della Lega replica polemico il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, di Alleanza nazionale: «Non capisco perché Bossi continua ad attaccare questo emendamento che regolarizza colf e badanti. Anch'io ho partecipato alla stesura della legge e ai successivi incontri per risolvere il problema di colf e badanti. Ci siamo ritrovati tutti d'accordo, Lega compresa: tant'è, ricordo a Bossi, che è stato proprio il ministro Maroni a proporre il testo definitivo dell'emendamento della regolarizzazione oggi in discussione alla commissione Affari costituzionali del Senato». [r. r.]

Saranno approvati due emendamenti per l'utilizzo della Marina nel controllo anti-clandestini

Mantovano (An): «Non capisco perché queste polemiche. Con la Lega si era d'accordo su tutto»

Immigrato extracomunitario al lavoro

IL SINDACO LEGHISTA DI TREVISO DICE NO

Tognana: case per gli extracomunitari

TREVISO. «La moschea? Mai finché sarò sindaco». Gentilini, sindaco leghista di Treviso, boccia l'idea di De Poli, presidente della Cassamarca - che propose di studiare un sistema per favorire l'integrazione degli immigrati - e rilancia la linea intransigente della Lega nei confronti degli extracomunitari: «Nessuno mi darà dell'infedele a casa mia». Ma De Poli trova un alleato in Tognana. «Sono d'accordo con De Poli, ma sarei contento se riuscissimo ad assicurare una casa agli extracomunitari». Il vicepresidente di Confindustria sfida l'intransigenza leghista chiedendo «uno sforzo collettivo per favorire l'integrazione degli immigrati».

PRO MEMORIA

E' giunta l'ora dell'«obiezione televisiva»

Filippo Ceccarelli

DUNQUE si può: sottrarsi allo sguardo crudele, difendersi dalle seduzioni di Narciso, insomma resistere alla terribile potenza delle telecamere.

Nel giro di un paio di settimane si sono verificati tre piccoli episodi apparentemente sconnessi, tra vicende nate intorno a fatti di cronaca più importanti, che qui si vorrebbe tuttavia considerare di enorme valore collettivo, per una volta rivelatrici di strategie all'altezza dei tempi.

Primo episodio: saputo della morte improvvisa di un loro compagno di squadra, i calciatori del Brescia hanno deciso lì per lì di fermare la semifinale di Coppa Italia e hanno abbandonato il campo, violando il sacro principio secondo cui lo *show*, specie quello televisivo, deve comunque continuare. Anche i giocatori e il pubblico del Parma hanno capito la scelta, e in qualche modo l'hanno rispettata.

Secondo episodio: nel pieno delle lacerazioni dopo il comizio di Nanni Moretti, i ds Angius, Melandri e Morando si sono rifiutati di partecipare a *Porta a porta*. Bruno Vespa, con qualche infastidita meraviglia, ha attribuito il loro rifiuto al timore di mostrare in pubblico le divisioni. Vero, forse. E vera anche, se è per questo, la fifa di cadere in trappola catodica. Ma la circostanza che abbiano deciso di comune accordo la non-partecipazione ha riscattato fifa e divisioni in nome di un superiore rispetto per l'elettorato ds e - non secondaria - per loro stessi.

Terzo episodio: a Cogne, davanti alle telecamere di *Porta a porta*, si è presentato solo il sindaco: i parenti, gli amici, i vicini di casa, il parroco, tutti invitati a mostrare la faccia e a dire la loro su qualcosa di indicibile e difficilmente rappresentabile quale può essere l'assassinio di un bimbo, hanno detto: no, non vogliamo andare in tv; noi pensiamo che non serva a nulla.

Questo dilagare, che nessuno ha avuto il coraggio di qualificare come *black-out* e che anzi merita più rispetto di mille «comparsate» e «ospitate» a scopo fintamente sociale, ha senz'altro contribuito a racchiudere nella giusta cornice ogni eventuale discussione sul dolore, lo spettacolo, l'informazione, l'*audience* e gli interessi commerciali ad essa sempre più strettamente vincolati.

Sulla televisione, insomma, e su quel particolare tipo di violenza simbolica che spesso si esercita con la tacita e inconsapevole complicità di coloro che la subiscono (ospiti incauti, disgraziati personaggi della cronaca, pubblico voyeurizzato) e perfino dei conduttori che in nome dello *share* sono costretti a praticarla senza scrupoli.

Ebbene. In una società sotto il pieno dominio delle immagini, condizionata dalla sacralità dell'Auditel e da una sempre più acritica accettazione di «verità» televisive, il gesto dei calciatori del Brescia, degli onorevoli ds e dei cittadini di Cogne si connota o comunque finisce per proporsi, nella sua umana e ragionevole naturalezza, come forma di nuova o rinnovata obiezione di coscienza.

Come un tempo costava rifiutarsi di impugnare il fucile e indossare la divisa, così oggi può avere un prezzo «disertare» i campi di calcio, le «dirette» o gli studi televisivi rompendo i codici della rappresentazione. Per cui, magari, gli inserzionisti protesteranno, *Porta a porta* si chiuderà per sempre, ne monicherà chi, sul delitto di Cogne, si sentirà autorizzato a parlare di omertà.

E tuttavia, per come si stanno mettendo le cose sul video, per la quantità di scemenze e manipolazioni, volgarità e nichilismi, censure invisibili e visibilità vuote di senso, è un sacrificio che vale la pena. E anche un segno di speranza.

NELLA CAPITALE EUROPEA DEL TESSILE BAR, SUPERMERCATI, CONCESSIONARIE AUTO OSTENTANO CARTELLI BILINGUE IN IDEOGRAMMI

Prato, una Chinatown in Toscana

Otto abitanti su cento, 4 neonati su dieci sono cinesi

reportage

Guido Ruotolo

Inviato a PRATO

BENVENUTI in via Pistoiese, provincia dello Zhejian, lontana Cina. Ieri, i cinesi di Prato erano invisibili, confinati nelle fabbrichette, dove vivevano, lavoravano, mangiavano e dormivano. Oggi, usciti dalla loro clandestinità, hanno negozi di gioielleria, supermercati, punti vendita di telefonia, bar, parrucchierie, erboristerie, negozi di Dvd, e poi circoli ricreativi, dove si pratica il gioco d'azzardo o il "karaoke" in salette molto particolari, appartate, buie, attrezzate solo di un divanetto, un microfono e un monitor. E sprono anche i primi punti vendita di abbigliamento e pelletteria.

Scritte bilingue, i caratteri del nostro alfabeto stonano al confronto dei loro ideogrammi. Bar, supermercati, persino la concessionaria italiana della Mercedes si è adeguata a mostra di offerte rigorosamente su cartelli bilingue. E non è tutto, nella seconda città della Toscana per numero di abitanti, nella capitale europea del tessile, la presenza dei cinesi in rapporto alla popolazione locale è altissima. Secondo le stime della Caritas per il 2001, in Europa vi sono cinque immigrati ogni cento residenti, in Italia il rapporto scende a tre ogni cento abitanti, ma a Prato risale a (quasi) otto cinesi ogni cento abitanti. Dieci, undici immigrati se contiamo anche gli altri extracomunitari (albanesi, marocchini e pakistani).

Via Pistoiese, «Pescheria Asia»: bancone di pesce, generi alimentari e per la casa, giornali in lingua cinese, una bacheca dove si lasciano messaggi: ricerca di lavoro, alloggio, offerte varie. Il titolare si fa chiamare Wen, è stato in passato anche presidente di una delle associazioni di immigrati di Prato. Sorseggia un cappuccino nel bar accanto quando squilla il suo cellulare: «Mandami cento chili...venti di cozze...», dice al suo grossista italiano. Zen, che nella sua terra faceva il vernicistore, parla bene la nostra lingua. E' in Italia dall'63, a Prato dall'88: «Oggi partono più dalle città ma dalle campagne, non più dallo Zhejian o dal Fujian ma da altre province, da Dong Bei sono in crisi le grandi industrie denazionalizzate. In poco tempo ne sono arrivati a Prato già a pajo di centinaia: le ragazze di Dong Bei fanno le prostitute».

Zen parla di Prato, del lavoro dei suoi connazionali. E' preoccupato: «Con il fatto che continuano ad arrivare i clandestini, i prezzi crollano, il salario degli operai si dimezza, le commesse scarseggiano. Eh sì, bisogna trovare un modo per bloccare questo flusso. Se dalla Cina emigrano cento milioni di persone, se ne accorge avendo la popolazione raggiunto superato il miliardo e trecento milioni di abitanti. Ma se qui arrivano soltanto in diecimila si creano problemi immensi». Scommette Zen: «Tra vent'anni, la popolazione di Prato sarà composta metà da italiani e metà da cinesi».

Esagera Zen? Sentiamo il sindaco, il diessino Fabrizio Mattei: «Ma lo sa che nel reparto di ostetricia del nostro ospedale su dieci neonati quattro sono cinesi? E che sono ormai mille i bambini cinesi che frequentano le nostre scuole?». Il sindaco di Prato parla della difficoltà nel portare avanti politiche di integrazione: «Quello che ci preoccupa maggiormente - sostiene - è la clandestinità. Migliaia di cinesi arrivano grazie alle agenzie di viaggio della criminalità organizzata internazionale. Si ha la sensazione che una parte del tessuto produttivo pratese abbia voluto creare le condizioni per una delocalizzazione in loco. E il rischio di questa concorrenza è di mettere fuori mercato le aziende culturalmente avanzate. Chi governa questi flussi di immigrazione che destabilizzano il mercato economico? Come possiamo tollerare che convivano pezzi di città al di fuori di un controllo di legalità?»

Via Pistoiese, nell'ultima campagna elettorale è stata al centro di uno scontro politico durissimo. An ha costruito un posto di frontiera, all'inizio della via ed è nato anche un Comitato di via Pistoiese, guidato dall'ex carabiniere, oggi consigliere comunale di An, Sulvio Ponzuoli. «L'amministrazione di sinistra ha aperto le porte con la sanatoria e la regolarizzazione dei clandestini. La situazione è sfuggita di mano». Ponzuoli accusa la maggioranza di aver «ghettizzato» i cinesi, di averli relegati al «Macrolotto zero», un'area industriale. Il consigliere comunale stupisce: «Invece di confinarli, i cinesi andavano integrati». E' pessimista l'ex carabiniere: «Due mondi paralleli a Prato. Prima o dopo scoppieranno. Abbiamo perso la nostra identità, loro vivono come casi, lavorano in nero, sfruttati. Stanno comprando maglierie e confezioni, stirerie e magazzini all'ingrosso mentre i nostri commercianti del centro storico vendono le loro licenze. C'è troppa tolleranza, la sera nel centro storico non si può circolare».

Le cronache raccontano altre storie. E' un mondo all'incontrario questo di Prato: «Vi sono stati diversi episodi di cinesi rapinati, di ragazze molestate, di giovani malmenati. E' una realtà che emerge - spiega Celso Bargellini, dell'Associazione artigianato artistico - perché i cinesi difficilmente vanno a denunciare. Loro non hanno il nostro sistema bancario per cui i loro capitali li tengono sotto il cuscino e spesso i magazzini dove vivono e lavorano sono nate di bande di estortori e di rapinatori».

Secondo l'Osservatorio della Camera di Commercio, più di un quarto della ricchezza prodotta a Prato è cinese. I capitali vengono in gran parte reinvestiti in loco, se non prendono la via del rientro verso la madrepatria (alle nostre frontiere, si segnalano cittadini cinesi bloccati con centinaia di milioni). Negli ultimi tempi, i cinesi investono nel mercato immobiliare: comprano appartamenti quattro, cinque vani per quattrocento milioni. Gli esperti parlano della nascita di un «distretto parallelo» a Prato, per indicare questa realtà economica e produttiva. Uno studio dalla docente universitaria Antonella Ceccagno fotografa la realtà: «Nell'ambito del distretto industriale di Prato, vi sono 1.200 piccole imprese cinesi, principalmente nelle confezioni e maglierie: addirittura questo comparto produttivo, che in precedenza era marginale nel distretto pratese, ha ripreso vigore diventando competitivo rispetto ad altri poli italiani tradizionalmente egemoni in questo tipo di produzione. Ma alla crescita del numero di imprese gestite da cinesi - erano 212 nel '94, sono diventate 1.288 nel 2000 - coincide una riduzione nel numero di operai impiegati nelle imprese preesistenti».

Li chiamano "*laoban*", sono i nostri caporali, quelli che procurano lavoro, vitto e alloggio ai loro connazionali. Erano loro, fino a poco tempo fa, a regolare il mercato della domanda e dell'offerta di lavoro. Oggi, prevale l'iniziativa individuale nella ricerca di un posto con la conseguenza di tensioni nel mercato del lavoro e di un flusso migratorio verso altre realtà (Carpi, Modena, e il napoletano) dove si stanno creando nuovi distretti industriali cinesi. A Prato, però, da almeno un anno gli imprenditori cinesi si sono buttati nel settore del «pronto moda», e sono nate dodici imprese: copiano i modelli italiani, tagliano, cuciono e vendono direttamente la loro merce. Una realtà che allarma i nostri "protisti": nel giugno scorso, in città si è tenuta un'assemblea di una settantina di titolari di nostre aziende, per protestare contro la «concorrenza sleale» dei cinesi. Lavoro nero, mal pagato - i cinesi lavorano a cottimo - [illegible]. Nel biennio 1999-2000, l'Inps ha ispezionato 216 aziende cinesi: 70 erano in nero, 11.053 operai sono risultati pagati in nero, 238 clandestini).

Quante domande, interrogativi, preoccupazioni solleva la presenza dei cinesi a Prato. La Provincia finanzia la partecipazione dell'industria tessile pratese alla fiera del tessile di Wen Zhou, partecipa al recupero di beni artistici e storici in Cina, sostiene lo scambio di formazione professionale per medici e paramedici. Intanto, a Prato, come a Firenze, Milano, Roma, Torino, le comunità cinesi sono in festa, per il loro Capodanno. Questo è l'anno del serpente.

I TRUCCHI PER LE REGOLARIZZAZIONI, 15 ORDINI DI ARRESTO

Entrate illegali, scoperta una «rete»

PRATO. Sedici ordinanze di custodia cautelare nei confronti di italiani e cinesi, almeno sessanta gli indagati. L'inchiesta del procuratore Beniamino Deidda, e del sostituto, Ettore Squillace Greco, ha svelato l'esistenza di un vero e proprio campionario di meccanismi utilizzati per consentire l'ingresso in Italia e poi la regolarizzazione dei clandestini, aggirando le leggi sull'immigrazione.

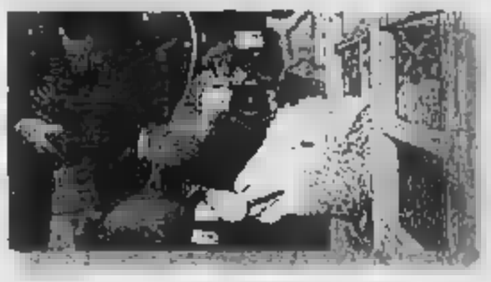
Gli uomini della Finanza del colonnello Marcello Montella, che nel febbraio scorso iniziarono una serie di controlli sul lavoro nero, si sono trovati di fronte al business dell'immigrazione, che sembra collegato direttamente al «sistema» illegale per far emergere dalla clandestinità migliaia di irregolari. Il 21 maggio Yunwu Cai, uno dei sei arrestati, parla al telefono: «Ho già le pratiche pronte però non le ho ancora presentate. Devi dirgli di dare (...). Risponde l'interlocutore: «I soldi li ho se li avessi io». Replica Cai: «Allora digli che sono 12 milioni per quello, e in tutto sono 37 milioni. L'anticipo devono dare 10 milioni e quando arrivano in Italia devono pagare il resto».

Sono decine gli episodi documentati dall'inchiesta che consentono di individuare un vero e proprio campionario dei raggiri e degli inganni. Spesso, i datori di lavoro pagano anche i contributi di legge per dipendenti inesistenti che gli vengono rimborsati dai datori di lavoro dei dipendenti. Poveri disgraziati, i sei operai cinesi, sono risultati abitare in residence o in abitazioni confortevoli quando in realtà dormivano nei fatiscenti laboratori dove lavoravano.

Gli inquirenti pratesi denunciano: «Le vittime di questo sistema illegale sono proprio gli immigrati che arrivano dall'Estremo Oriente. Anche i ricongiungimenti familiari hanno un costo: per riportare un bimbo a sua madre bisogna pagare un milione e duecentomila lire». [g. ru.]

Operai cinesi in un laboratorio clandestino

IL PRIMO SUCCESSO E LA PROVOCAZIONE DEL GINECOLOGO



LA PECORA DI DOLLY

Dolly (1997) è il primo mammifero clonato da un individuo adulto. Ma già da 45 anni si facevano esperimenti di clonazione con animali più semplici, come le rane. E anche le pecore erano già state clonate 13 anni prima, seppur con una tecnica diversa: l'embryo splitting, imitazione tecnologica di quello che fa la natura quando divide in due una cellula e genera due gemelli. Dolly invece è il coronamento del trasferimento di nucleo

ANTINORI: CLONERO' UN ESSERE UMANO

«Entro l'anno cercherò di clonare un essere umano» così ha dichiarato nel gennaio dell'anno scorso il ginecologo Severino Antinori. La dichiarazione, ad un convegno negli Usa, ha suscitato una scia di polemiche. Ecco la tecnica con cui la clonazione dovrebbe avvenire: l'utilizzazione di cellule adulte della pelle, con un metodo simile a quello usato dal dottor Ryuzo Yanagimachi, che nel 1998 lavorò al primo topo clonato

Con l'utero artificiale le madri non servono più

«Abbiamo cresciuto per sei giorni un embrione in laboratorio»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'utero naturale non è più indispensabile, presto ce ne saranno di artificiali in grado di svolgere le stesse funzioni fino della procreazione. L'Università americana di Cornell e quella giapponese di Juntendo sono infatti impegnate mesi in una gara a colpi di ricerche scientifiche per riuscire a far crescere per mesi feto dentro un laboratorio. I risultati finora raggiunti due team rivali presentati alla imminente conferenza dell'Università dell'Oklahoma che, intuendo l'effetto dei risultati ottenuti, si è subito data un titolo assai significativo: «Fine della maternità naturale?».

All'Università di Cornell la dottoressa Hung-Ching Liu del centro medicina riproduttiva ed infertilità che guida gli esperimenti senza precedenti: assieme ad un gruppo di determinati assistenti ha infatti creato in laboratorio dei prototipi uteri grazie ad alcune cellule che sono state estratte corpi femminili. Su questi uteri ha poi impiantato degli embrioni frutto della fertilizzazione in vitro che hanno cominciato a svilupparsi senza sentire alcuna differenza, come se si trovassero davvero in un ventre naturale. «Abbiamo prelevato le cellule femminili dalle pareti dell'utero e le abbiamo poi rafforzate in laboratorio con l'aiuto di embrioni - ha spiegato la Hung-Ching Liu - e nella seconda fase dell'esperimento abbiamo fatto crescere queste cellule materiale biodegradabile che aveva le fattezze dell'interno dell'utero». Il tentativo è riuscito e le cellule femminili in laboratori dell'Università di Cornell sono così cresciute regolarmente fino a diventare tessuto umano mentre il materiale biodegradabile si è del tutto dissolto. E' stato allora che la dottoressa Hung-Ching Liu da un lato aggiunto ormoni e nutritive nell'utero artificiale e dall'altro ha inserito degli embrioni, risultato di fertilizzazioni in vitro già avvenute. L'esperimento è stato coronato da successo perché «gli embrioni si sono attaccati alle pareti dell'utero artificiale». Si è ricreato lo stesso meccanismo che permette ad una donna di iniziare una gravidanza. Il team dell'Università di Cornell ha registrato il risultato ottenuto e si è fermato sei giorni dopo il successo raggiunto in laboratorio si propone di rilanciare: portare il tentativo fino al limite massimo dei quattordici giorni, previsto dalle leggi vigenti degli Stati Uniti per la riproduzione artificiale.

L'esperimento condotto all'università americana di Cornell: adesso vogliamo arrivare al limite dei 14 giorni consentito dalla legge

Anche a Tokyo realizzato un test simile Il cordone ombelicale è stato collegato a un macchinario che nutriva le cellule

La strada intrapresa all'Università Juntendo di Tokyo è differente da quella di Cornell ma va esattamente nella direzione. Il team di ricercatori guidato da Yoshinori Kuwabara ha un feto di capra e lo ha dentro contenitore di plastica riempito di liquido amniotico con temperatura stabilizzata a quella di un normale corpo umano. Kuwabara è così riuscito a tenere il feto in vita ed a farlo per dieci giorni, collegando il cordone ombelicale ad un macchinario che faceva affluire sostanze nutritive e defluire ciò che veniva consumato. Si è così ricreata artificialmente la vita di un embrione.

Le due Università hanno obiettivi scientifici differenti. Il tentativo dei ricercatori americani è quello di andare incontro alle difficoltà delle donne a procreare, mettendole in grado di avere figli anche tardivamente donando le cellule necessarie per creare un utero artificiale. I rivali giapponesi invece mirano ad aiutare le donne che soffrono di aborti o nascite premature. Nel primo caso l'embrione viene fatto sviluppare senza stato concepito in utero naturale, nel secondo crea la possibilità di portare a termine la maternità anche nel caso di un'interruzione di gravidanza nei suoi primissimi stadi. «Ma essenzialmente la ricerca di entrambi i team di ricercatori si muove nella stessa direzione - ha osservato l'esperto britannico di cure per la fertilità Simon Fishel quotidiano "The Observer" - La possibilità per un utero del tutto artificiale portare a termine la gravidanza fosse il ventre materno vero e proprio».

Una donna durante l'ecografia di controllo per la gravidanza

SOTTO ACCUSA IL MONDO SCIENTIFICO

Le femministe: così ci negano il diritto di abortire

E' subito rivolta: «Si vuole imporre un mondo di soli uomini, autosufficienti»

la protesta

corrispondente da NEW

Le associazioni femministe salgono sulle barricate in vista della conferenza che sta per aprirsi all'università dell'Oklahoma, chiamata a pronunciarsi sui due studi che rendono possibile la creazione di uteri artificiali.

Alcune organizzazioni americane per la difesa dei diritti delle donne - come «Office of Women» e «International Women Health Coalition» - si fatte avanti sollevando dubbi scientifici sull'affidabilità dei risultati ottenuti fino a questo momento e, soprattutto, dubbi etici sulle possibili conseguenze cui si va incontro.

L'obiezione avanzata nei confronti dell'università di Cornell è che se riuscisse davvero a coronare i tentativi condotti dal team della dottoressa Hung-Ching Liu, gli effetti potrebbero essere «devastanti» per gli equilibri fra i sessi sul pianeta perché «le donne non sarebbero a quel punto più per garantire la procreazione e gli uomini potrebbero riuscire a riprodursi anche solo entrando in possesso in qualche maniera di alcune cellule femminili».

L'incubo di un mondo di «soli uomini» grazie a «furti di cellule femminili» potrebbe avverarsi, avvertono le femministe, al di là di ogni frontiera dell'immaginazione. Se invece fosse l'università di Tokio la singolare gara, grazie all'equipe guidata dall'accademico Yoshinori Kuwabara, il pericolo per le femministe americane sarebbe quello di veder leso il loro diritto più caro, quello di poter abortire: se, infatti un feto espulso può essere tenuto artificialmente in vita essere poi fatto nascere, la donna che aveva deciso di interrompere la gravidanza potrebbe essere in do momento obbligata a tenerlo, anche contro la propria volontà.

«La minaccia per le donne è quella di obbligate a diventare mamme» assicurano le femministe, che pensano di marciare sull'Oklahoma. Il rischio nel giapponese» è dunque che mentre una donna abortisce una terza persona recupera il feto e lo fa regolarmente nascere, chiedendone poi conto alla madre. Un altro motivo di preoccupazione è quello legato al futuro dei diritti delle donne-madri che hanno un posto di lavoro, e alla loro protezione sanitaria: se infatti per dare alla luce un neonato basterà creare con le proprie cellule un utero artificiale, molte delle tutele giuridiche conquistate in decenni di battaglie potrebbero diventare vulnerabili.

Assentarsi dal lavoro durante la gravidanza o ricevere gratuitamente particolari cure mediche potrebbero diventare «costi evitabili» da parte di aziende assicurazioni, che avrebbero facile gioco a spingere le donne a delegare la gestazione agli artificiali.

Non si può escludere inoltre che in ragione del fatto che gli uteri artificiali sono per definizione meno vulnerabili alle malattie di quelli naturali - trovandosi in ambienti sterilizzati essendo esposti alle conseguenze dell'eventuale assunzione di alcol, fumo o droghe da parte della madre - alcune compagnie di assicurazione possono in futuro chiedere alle donne di affidare al laboratorio la propria gravidanza.

«Ma non è tutto, non ci sono solo le femministe sul piede di guerra perché l'altra questione è che gli uteri artificiali, combinati all'evoluzione della ricerca sulla clonazione umana, rendono possibile per coppie avere figli», sottolinea dottor Scott Gelfand, cui toccherà il delicato compito di coordinare i lavori a Oklahoma. **(m. mo.)**

«Quei bimbi avrebbero una salute mentale a rischio»

D'Agostino presidente della commissione bioetica: è un salto nel buio

intervista
Marco Accossato

«CRIMINALE». Il professor Francesco D'Agostino, presidente della Commissione nazionale di Bioetica, non usa eufemismi. Quella dell'utero artificiale è una strada «che non deve essere percorsa». Anche la tecnica anti-aborto che arriva dall'Università Juntendo di Tokio è un salto nel buio: «Di fronte al "bene" che possiamo fare garantendo a un feto di continuare a svilupparsi, non conosciamo il "male" che possiamo procurare al nascituro, sia a livello fisico, sia psicologico».

Professore, dunque un «no» categorico all'utero artificiale.

«Categorico. E per almeno due motivi. Primo: per mettere a punto la tecnica, i ricercatori dovrebbero sacrificare moltissimi embrioni, che a un livello del loro sviluppo muoiono, perché non si è ancora in grado di arrivare allo stato fetale. Secondo: l'utero artificiale è la negazione assoluta del rapporto madre-bambino che esiste e cresce durante tutti i nove mesi di gravidanza. La psicoanalisi, già da tempo, ha spinto le proprie indagini a livello prenatale. Accettare una macchina-utero significa ridurre la gravidanza a un processo biologico, dimenticando tutte le compromissioni psicologiche e affettive fra la donna e il nascituro. Creeremmo bimbi una salute mentale a rischio».

Ancora una volta il vuoto legislativo in materia di riproduzione pone scienza e coscienza agli estremi.

«Vorrei sapere quale madre accetterebbe di affidare il proprio figlio a un utero artificiale, sapendo che è un salto nel buio pauroso. Gli scienziati contemporanei si lasciano accecare dalla sperimentazione pura. Il fatto che cosa si possa fare giustifica, per molti, che si faccia. E' più che mai urgente una legge».

E' ancora accesa la polemica sulle donne-incubatrici, le cosiddette in prestito. L'utero artificiale potrebbe essere giustificato come un "male minore", un'alternativa più accettabile?

«No. Semmai la sperimentazione desse i risultati voluti, i bimbi che nascerebbero sarebbero oggetto di studi per tutta la loro crescita. Produrremmo cavie. Sono processi ciechi e imprevedibili. E' dimostrato che durante la gravidanza non è solo la madre a influire sul carattere del nascituro: persino il padre crea già un legame col figlio. Il legame si può con una macchina? Recentemente, la bioetica si è interrogata sull'utilizzo di un utero animale, ad esempio di una gorilla, al posto di quello la conclusione è la stessa: non abbiamo nessuna conoscenza scientifica sul rilievo che ha, per il nascituro, l'esperienza della gestazione. Quindi non possiamo manipolarla».

Nel caso della scoperta fatta a Tokio, però, si aggirerebbe il rischio di un aborto. Insomma, si agirebbe a fin di bene, permettendo a una vita iniziata naturalmente di proseguire...

«Guardi, è già stata avanzata l'ipotesi di un lavaggio uterino per scongiurare gli aborti. Prelevando un feto, impiantandolo nell'utero di un'altra donna, si potrebbe garantire il diritto della madre a rinunciare a una gravidanza non voluta, e contemporaneamente il diritto a una vita nascente. Ci si è fermati davanti a un dubbio: di fronte a un bene si moltiplicavano le figure materne e si metteva in pericolo l'equilibrio psichico del nascituro. Di fronte all'utero in affitto, e a quello artificiale, dovremmo applicare ciò che io chiamo "principio di precauzione". Proprio in questo periodo, di fronte al rischio della "mucca pazza", è stato vietato l'uso di certe parti animali. Bene, di fronte al rischio di creare bambini con salute mentale compromessa dovrebbe essere vietata qualsiasi sperimentazione».

UNA RICERCA AMERICANA

Dagli eventi improvvisi il pericolo di infarto

Eventi improvvisi capaci di far sobbalzare una persona, il suono di un campanello, hanno un'alta percentuale di possibilità di trasformarsi nel detonatore di un'ischemia cerebrale negli individui che soffrono di pressione sanguigna alta o di diabete. E' questo il contenuto di uno studio che è stato reso pubblico durante i lavori della 27° conferenza annuale dell'«International Stroke Association» - che riunisce medici e ricercatori impegnati in tutto il mondo nella lotta all'infarto - in corso a San Antonio, Stato Texas. La ricerca è stata condotta da Nathan Bornstein, dell'Università di Tel Aviv, su centocinquanta persone vittime di infarto ed ha appurato che nel quarantaquattro per cento dei casi il grumo di sangue è arrivato al cervello subito dopo che si era verificato un evento improvviso, del tutto inusuale per il soggetto interessato; nel ventidue per cento dei casi si è trattato di un cambiamento della posizione del corpo - come ad esempio cadere dal letto - e per un altro ventidue per cento di uno stato d'animo fortemente negativo. «Sono molte le persone che convivono per anni con le cause di un possibile infarto come alta pressione e diabete - ha detto il dottore israeliano».

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 40/2002 per estratto
Per servizio di verifica e validazione del progetto relativo al nuovo centro culturale di Torino. Cat. 12 - CPC 867
- IVA esclusa: €
Criterio di aggiudicazione: all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b) del D.gs. 157/95 e s.m.i. e DPCM 116/97 secondo gli elementi indicati all'art. 8 del Disciplinare
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda modalità di partecipazione, ecc., visionabile e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. dell'11 febbraio 2002, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di Giovedì 4 aprile 2002
Torino, 31 gennaio 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI dott.ssa Mariangela Rosolia

12076 GARESSIO (CN)
ESTRATTO BANDO DI GARA INCA
Oggetto appalto: affidamento incarico di progettazione definitiva esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, interventi di trasformazione ampliamento immobile destinato ad attività sanitarie a Garessio, Corso Statuto, 34.
Entità delle prestazioni: Euro 148.919,25.
Applicabilità: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 84 del D.P.R. 554/99.
Termine di presentazione della domanda: entro le ore 18,30 del 27 febbraio 2002. La documentazione necessaria per la partecipazione alla gara è disponibile presso la Segreteria dell'Ente in Garessio (CN) 12075 - Corso Statuto, - Tel. 0174 81061 fax 0174 e-mail op.garessio@libero.it (orario d'ufficio).
IL DEL
Dottor. Meriggio Roberto

CITTÀ DI
Appalto concorso n. 36/2002 per estratto
prima in opera di arredi ed attrezzature della camera d'albergo del carcere per il turismo giovanile e sociale presso l'ex stabile "Lingotto" - 10 lotti. Importo presunto (IVA esclusa): € 1.269.656,56
Informazioni su determinazione e capitolato presso il Settore Coordinamento Economico-Formazione Beni - via Bidoli 44 - 10138 Torino - Tel. 011 442 6858-6950, indirizzo di posta elettronica: formiturbeni@comune.torino.it
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando integrale, cui si fa rinvio, entro il Bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 11 febbraio 2002 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 35 dell'11 febbraio 2002, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 31 gennaio 2002
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

Corso Moncalieri 9 Torino 10131 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Cavaglià, 2 10139 TORINO
Tel. 02 744 54 411 - Fax 02 744 54 450

LE REAZIONI POLITICHE

VIOLANTE: «UN FATTO GRAVE»

Non si devono sottovalutare fatti gravi come il caso delle «tessere fantasma» di Forza Italia, episodio emerso nel corso dell'inchiesta sulle mazzette all'ospedale Molinette. Lo ha sostenuto ieri mattina il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, nel corso di un'assemblea di partito a Torino.

Violante ha ironizzato sulla dichiarazione di Berlusconi secondo cui, «le tessere erano vere, anche se i titolari non sapevano di essere stati iscritti», ed ha inoltre sottolineato la necessità per la sinistra di «essere critici» e non abbassare la guardia. «Forza Italia - ha dichiarato - è un partito in cui c'è un padrone, non un leader. Per avvicinarsi al padrone, i militanti fanno come lui: si comprano le cose». Violante ha affrontato anche il tema dell'autocritica: «Spingerci solo a pensare ai nostri errori anziché alle cose positive che abbiamo saputo fare è un trucco dell'avversario per farci riflettere più sui nostri sbagli che sui loro. Riflettere sugli errori che abbiamo fatto a bene, non va forse meglio riflettere su quelli che hanno fatto e continuano a fare loro».

«Sono 27 le tessere fasulle rilasciate da Forza Italia»

Il coordinatore Rosso rivela l'esito dell'indagine interna dopo le dichiarazioni di Odasso «Ma si tratta di errori, non hanno nulla a che vedere con la vicenda delle tangenti»

intervista

Maurizio Tropeano

Ci sono 27 piemontesi che nel biennio 1999/2000 si sono ritrovati iscritti, a loro insaputa, a Forza Italia. I casi sono stati 17 nel 2000 - di cui solo a Torino - e una decina nel 1999 ma si tratta di errori materiali che non hanno nulla a che fare con la vicenda di Odasso e delle tangenti». Per la prima volta Roberto Rosso, coordinatore regionale del partito di Berlusconi, rivela i risultati di un'indagine interna al partito. Che nei prossimi giorni sottoporrà al pubblico ministero Ferrando. Aggiunge: «L'iscrizione è stata subito cancellata. Nessuno di loro ha votato nei congressi».

Avete restituito i soldi delle tessere?

«No, perché non ce l'hanno chiesto visto che qualcuno aveva pagato per loro».

Come è possibile che succeda questi errori?

«Si tratta per lo più di parenti o di amici di persone già iscritte. Qualcuno, nell'entusiasmo del momento, ha pagato la tessera senza informarli».

L'ex manager arrestato Luigi Odasso

Il pubblico ministero Giuseppe Ferrando

Come vi siete accorti dello sbaglio?

«Sono state le stesse persone coinvolte a comunicarcelo. Chi non vuole aderire a Forza Italia lo dice. Per questo è quantomeno anomalo il comportamento delle coppia di infermieri».

Perché anomalo?

«Perché il nostro partito ha organizzato un sistema trasparente per le iscrizioni unico in Italia e fa male vederlo infangato dall'accostamento ad una questione di tangenti prese da singoli. Il rapporto è tra iscritto e partito a livello nazionale proprio per evitare il potere dei signori delle tessere. Senza contare che abbiamo abolito il voto per delega: ai congressi vota solo chi è presente e deposita la scheda nel segreto dell'urna».

Non ha risposto. Perché parla di comportamento anomalo?

«La sede di Roma non invia a casa solo la prima c'è una lettera di ringraziamento di Berlusconi. Senza contare tutto il materiale di propaganda che viene spedito. Solo da noi la coppia avrà ricevuto almeno una ventina di lettere. Si figuri se hanno fatto i candidati alle elezioni. Insomma, è strano che uno si ricordi della tessera solo a due anni di distanza».

Gli altri finti tesserati hanno protestato prima?

«Certo. Ad esempio il caso del signor Di Cosmo è anche finito sui giornali. Queste persone hanno telefonato in sede e ci hanno mandato a quel paese. Per questo è impossibile iscrivere 1600 persone a Forza Italia, così come dice di aver fatto Odasso, senza il loro consenso».

Dunque le iscrizioni fatte da Odasso con una parte dei soldi delle tangenti sono vere?

«Lo ha anche dichiarato il suo avvocato: "il mio cliente ha pagato tessere vere, intestate a persone che hanno realmente aderito a Forza Italia attraverso di lui. Erano la sua forza nel partito". Dunque se quelle tessere sono vere cade ogni ipotesi, anche remota, di finanziamento occulto al partito».

Quelle tessere sono state usate nei congressi?

«Non ho gli strumenti per verificarlo».

Se avessero votato avrebbero appoggiato lei o i suoi amici?

«Questo penso di poterlo escludere categoricamente».

Come fa ad affermarlo tanta sicurezza?

«Sulla base di un ragionamento politico: perché Odasso mi ha mai detto chi e quanti fossero quei che a lui si riferivano e quindi non poteva certo acquisire per questo via benemerenze sottoscritto».

Se non sono servite ad appoggiarla vuol dire che gli amici dell'ex manager hanno rafforzato i suoi avversari interni, ad esempio il presidente Ghigo e l'assessore Burzi?

«Queste cose le deve dire Odasso. A me risulta, per quanto mi ha confermato il magistrato e per quanto apparso sui giornali, che lui ha sostenuto di volerlo per fini propri».

Roberto Rosso, ex candidato sindaco di Torino e coordinatore regionale di Forza Italia

DISPOSTO LO STUB PER TROVARE EVENTUALI TRACCE DI POLVERE DA SPARO. PERQUISITA LA CASA DI CHIERI

Omicidio all'alba, indagato il rivale in amore

Gli esami della scientifica sul marito della donna che era andata a vivere con la vittima

L'omicidio è avvenuto all'alba di sabato davanti a questa panetteria in corso Vercelli 28

Massimo Numa

Lo stub è un piccolo tampone per il prelievo delle particelle che compongono la polvere da sparo. I tecnici della polizia scientifica di Torino cercano bario, antimonio, piombo, attraverso il microscopio a scansione elettronica (Sem). Il tampone viene passato sulle mani, tra l'indice e il pollice, e sulla pelle. Poi lo stub viene effettuato sui vestiti e su qualsiasi oggetto venuto a contatto con la persona sospettata di avere utilizzato un'arma da vuoto. C'è anche un'altra prova, con un aspiratore, usato soprattutto sulle auto, che ha la stessa finalità. Tra sabato ieri, a questo ciclo di esami, è stato sottoposto Davide G., 32 anni, impiegato di un'azienda di Torino che produce ossigeno, residente da ottobre a Chieri, al settimo piano di un palazzone di via Riva.

Davide è formalmente indagato per il delitto all'alba, avvenuto sabato alle 4,28 in corso Vercelli 28, proprio davanti al panificio «Pan d'oro». Qualcuno ha esploso tre colpi di revolver, due all'addome, il colpo di grazia in testa, contro Salvatore Lo Chiano, 36 anni. L'uomo, sposato e separato da Patrizia Boscaro, dopo Natale, era andato a vivere con la moglie di Davide G., Daniela Billeci, 31, impiegata di una società editrice a Torino.

Quattro gli stub eseguiti: maniche, giacca, auto (una Punto azzurro-metalizzata), casa. L'abitazione di Chieri è stata perquisita da cima a fondo dalla squadra omicidi della Mobile. I poliziotti hanno anche interrogato i vicini di casa. Vogliono ricostruire i movimenti di Davide G., un Testimone di Geova che fu a suo tempo incarcerato per renitenza alla leva e che, almeno in teoria, non avrebbe mai sfiorato un'arma in vita sua. A questo proposito, la Congregazione religiosa precisa che solo Davide G. risulta ancora un Testimone. Non altrettanto si può dire di Salvatore Lo Chiano, della moglie Patrizia e di Daniela Billeci, che tra luglio e settembre sono «autodissociati».

Ieri negli uffici della squadra mobile sono stati sentiti decine di testimoni, familiari e amici della vittima. Non c'è solo l'ipotesi del delitto passionale. La polizia vuole radiografare il mondo delle persone che lavorano di notte, che ha le sue regole e i suoi santuari. I bar aperti 24 ore, le conoscenze che si possono fare solo durante le ore in cui gli altri dormono.

Poche le indicazioni utili arrivate dai familiari. E' un clan chiuso, quello dei Lo Chiano. Abitano quasi tutti a San Mauro, in una palazzina isolata. Non parlano. Così gli altri protagonisti di una vicenda che, invece di chiarirsi, con il trascorrere delle ore si complica sempre di più. Davide G. è tornato nella casa dei genitori, a Settimo; gli interrogatori hanno provato. Si è difeso con sicurezza. «All'ora del delitto ero a casa a dormire». Difficile allontanarsi dal condominio di via Riva senza farsi notare. Il rumore dell'ascensore, il cancello elettronico, il portone. Strano che nessuno dei vicini non abbia sentito nulla.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; c Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. **DI NOTTE** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele . **DI SERA** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE** Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica lavoro domani, 10, al Palastampa. **Tempo determinato:** 2 operatori tecnici (6 si); 6 ragionieri (3 mesi); 4 educatori professionali con diploma o laurea (10 mesi). **Cantieri lavoro:** Scuola dell'obbligo + attestato programmatore o C.F.P. + Office (Word, Access, Excel) (12 mesi); 20 geometri o in subordine periti elettronici, periti elettrotecnici, periti termotecnici, periti agrari, ragionieri. Per tutti occorre Office 8Word, Access, Excel) (12 mesi); 4 laureati Giurisprudenza + conoscenza Pc.

■ **SESTRIERE, GIORNALIERI.** Per un buon proseguimento della stagione sciistica, è stato siglato un accordo tra l'Azienda di promozione turistica di Valle di Susa-Pinerolese e Sestrières Spa per la vendita di biglietti giornalieri validi nel comprensorio della Via Lattea. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici Atl2 Montagne Doc di Claviere, Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere.

■ **POLIZIOTTO DERUBATO.** C'è allarme fra le forze dell'ordine per uno strano furto di è stato vittima agente della polizia postale. Ignoti si introdotti nella abitazione, in via Pinerolo a None, e gli hanno sottratto la pistola d'ordi (una Beretta calibro 9 bifilare), una fondina una divisa completa. Le indagini sono particolarmente intense perché ciò significa che il ladro ora può travestirsi da poliziotto.

■ **RICETTAZIONE.** Un escavatore, una fresa, svariati pezzi di ricambio e accessori per auto, tutti rubati, per un valore di oltre 70.000 euro, circa 140 milioni di lire stati trovati dai carabinieri dentro un prefabbricato in un campo a Caselle. Nei guai, denunciati per ricettazione, sono finiti i due titolari di una carrozzeria proprietari del campo (V.A., 44 anni di Ciriè, D.F. 41 anni di Ciriè) nonché un medico chirurgo di Caselle (S.S. 51 anni) che aveva la disponibilità del terreno.

■ **CASTIGLIONE, ARRESTATO.** Ha sottratto 800 euro dall'incasso del datore di lavoro ma è stato subito smascherato dai carabinieri e arrestato per furto. In carcere alle Vallette è finito Grigone Lohan, 36 anni, rumeno regolare residente a Castiglione, dipendente del supermercato Di per Di di via Torino e custode della villa del titolare, Fiorenzo Borello, 48 anni. I soldi sono stati trovati nella Punto del rumeno.

Specchio dei tempi

«E' spesso facile colpevolizzare gli altri senza guardare prima dentro di noi» - «Con il metano, aria meno inquinata» - «Una lettera che amareggia una madre» - «Sette anni d'attesa per l'iter fallimentare»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare alla lettrice che ha scritto la lettera sulle giovani vite spezzate. Sono anch'io una ragazza giovane di 25 anni,con le stesse paure e le difficoltà di tanti altri coetanei come me, però sono anche Volontaria del Soccorso in Croce Rossa e mi passo spesso i sabati sera ad andare a raccogliere questi giovani che hanno capito nulla della vita e del rispetto verso se stessi e verso gli altri.

«E' facile colpevolizzare, per la loro leggerezza, gli altri, il male di vivere, il lavoro che non c'è, i semafori spenti, ma vorrei ricordare alla giovane lettrice che è la società che forma l'individuo, la testa di ogni singola persona, la razionalità e il saper vivere civile che è davvero molto più forte della leggerezza che portano i problemi.

«A servono pubblicità, campagne informative contro le stragi del sabato sera se questi giovani pretendono di essere più forti, più intelligenti di chi ne sa più di loro?».

Sabrina Vergnano

Un lettore ci scrive:

«Devo cambiare auto, e acquisterei volentieri una vettura funzionante a metano, ma a Torino c'è solamente un distributore in via Botticelli (zona Nord). Ci sono progetti di aprirne altri? Stiamo avvelenandoci, e la soluzione metano è immediatamente praticabile! Consente di risparmiare fino al rispetto alla benzina, ed è molto inquinante. Il basso contenuto di carbonio produce ridotte emissioni di CO^2. Inoltre, ha una capacità di formare ozono inferiore dell'80% rispetto alla benzina e del 50% rispetto a gasolio e Gpl.

«I recenti divieti di circolazione a targhe alterne, infatti, non hanno i veicoli a metano. Il metano è utilizzato nell'autotrazione sin dal 1930 ed è sicuro. Le auto a metano si possono parcheggiare anche nei box interrati! Malgrado ciò, ad oggi solo l'1% delle auto funzionano a metano. Facciamo qualcosa per la aria, si può fare subito col metanol».

Enrico Bellone

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una ragazza disabile gravissima di anni, vorrei denunciare una delle tante amarezze burocratiche con cui dobbiamo combattere ogni giorno. Mia figlia non è assolutamente autosufficiente, invalida al 100%, necessita assistenza 24 ore al giorno, ebbene, l'altra mattina è arrivata dall'Inail, per lei, la modulistica per il pagamento dell'assicurazione casalinghe con relativo bollettino postale già intestato. Ma dove hanno acquisito i dati? Bisogna ridare piangere? Ci vorrebbe un giornale solo per queste notizie, forse le coscienze si risveglierebbero».

Segue la firma

Il Comitato Nazionale vittime fallimenti immobiliari ci scrive:

«Ogni sette anni (tanto dura, mediamente, l'iter fallimentare) 200.000 famiglie (stima prudenziale su dati Istat) che hanno acquistato (pagato) la prima vengono espropriate della loro abitazione a causa del fallimento dell'impresa costruttrice e/o venditrice.

«L'assordante silenzio che circonda una colossale e continua rapina (30.000 miliardi che ogni sette anni vengono trasferiti dal risparmio delle famiglie verso i paradisi fiscali) perpetrata anno dopo anno ai danni dei cittadini italiani deve cessare, per le dimensioni del fenomeno e per il suo carattere particolarmente odioso. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di vere e proprie truffe consentite da un vuoto legislativo inammissibile in un Paese che si vuole civile. La normativa fallimentare risale infatti al 1942 (regio decreto n. 267) e tutela, praticamente in via esclusiva, un solo soggetto: le Banche; con il paradossale risultato di scaricare sugli acquirenti il rischio d'impresa.

«Vogliamo sottolineare che al danno economico, spesso irreparabile: si tratta di riacquistare la propria casa, va aggiunto il danno civile della perdita di fiducia nelle istituzioni e nella giustizia a poco considerato, il danno morale e psicologico che le vittime subiscono. In Italia è ancora fortemente radicata culture sotterranea, non detta assolutamente reale, di ammirazione per la furbizia e l'arte dell'inganno e di compiamentare dinistima per il gabbato che, essendo sprovveduto, è in fondo un po' colpevole delle proprie sciagure e merita tutt'al più commiserazione. Così, per molte vittime, si verifica una caduta verticale dell'autostima con le conseguenze sanitarie (depressioni), familiari (separazioni, crisi) e lavorative (calo del rendimento) ben note alle scienze psicologiche».

Antonino Salerno

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24511
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011.6665711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 29/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.354011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, piazza Cisalpino 3a, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 6, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Riviera 24, Tel. 070.305253
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724080 - 725128
COSENZA, Tel. 0984.77527
CUNEO, Tel.
FIRENZE, via Cosimo Mezzeri 46, Tel. 055.561912 - 573656
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530701
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913939
IMPERIA, via Aurelio 10, Tel. 1 - 273373
LECCE, via Trinchese 67, Tel. 4785
MESSINA, via G. Bonino 15/c, Tel. 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Monteverdi 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478 - 24479
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200991
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555 - 501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250254

CHI HA SAPUTO CONTRASTARE I ROVESCI DEI MERCATI DEL 2001

Ecco le strategie dei gestori vincenti

Ottimo risultato di Gestielle, ai vertici della classifica Apt per le Azioni Italia Bene anche, nelle rispettive categorie, Ing, Mediolanum, Nextra e Bipiemme Questi «money manager» saranno in grado di replicare le performance?

Agnese Vigna

Nonostante la crisi dei mercati alcuni money manager italiani sono riusciti a mettere a segno delle buone performances, o almeno ad arginare i danni, tanto da piazzarsi ai vertici, nelle rispettive categorie di fondi, della classifica Apt. Vediamo le loro strategie di gestione.

AZIONI ITALIA

HELIOS BILANCIATO 40, Gestielle A.M. sgr. - Performance ricalcolata -0,13.

«Il fondo - spiega il gestore, Giorgia Fox - ha beneficiato dell'andamento positivo dei mercati obbligazionari, specie nei primi mesi dell'anno. In seguito all'inaspettato primo taglio dei tassi da parte della Fed le aspettative del mercato si sono confermate per tassi al ribasso, con uno spazio di discesa piuttosto ampio, a causa della sempre maggiore preoccupazione della Banca Centrale statunitense circa il rallentamento economico. Per questo, durante la prima parte dell'anno si è privilegiata la parte lunga della curva dei rendimenti e si è mantenuta una duration piuttosto elevata. A fine estate, dopo una lunga serie di tagli, queste aspettative si sono drasticamente ridotte. Perciò si è ridotta la duration e ci si è posizionati sulle scadenze brevi (2-5 anni). Inoltre si è sottopesata la parte azionaria a favore di quella obbligazionaria per tutto il 2001. In particolare, dopo il rimbalzo dei mercati che si è concluso a fine aprile, la componente azionaria è stata portata molto al di sotto dei limiti massimi previsti dal regolamento del fondo. E' stata una scelta premiante, anche del resto la decisione di sovrappesare i settori più difensivi (farmaceutici, utilities, energia) a scapito di tecnologia, telecomunicazioni, di settori caratterizzati da minore visibilità degli utili aziendali e di quelli che maggiormente sarebbero stati impattati dal rallentamento in atto (ciclici e finanziari). Ora siamo in attesa di conferme sull'attendibilità delle nuove aspettative di crescita economica per il 2002 e sul fronte utili societari, nel qual caso il progressivo aumento della componente azionaria non potrà che attivarsi. Per adesso, cautela».

MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI

ING EMERGING MARKETS, Ing - Performance ricalcolata 5,65%.

«Nel 2001 la variazione più rilevante ha riguardato il peso dei titoli argentini, che è stato ridotto a partire dalla primavera, fino ad arrivare a un'esposizione marginale, seguita poi da un sottopeso in Sud Africa - spiega Rob Drijkoningen, responsabile team obbligazionario paesi emergenti di Ing Investment Management -. E' stato invece mantenuto il sovrappeso sulle posizioni in titoli Russia, Ecuador, Filippine e Algeria. Ing è positiva e ben posizionata sui paesi dell'Europa dell'Est, come Polonia, Bulgaria e Ungheria che continueranno a essere favoriti dal movimento di convergenza verso i titoli dell'area euro. Nel corso del 2001, inoltre, siamo stati premiati dal sovrappeso del 30% sulla Russia, che ha messo a segno una performance superiore al 50% su base annua, così come dal sovrappeso sul Messico che ha prodotto una performance del 20%. Si sono poi privilegiati i titoli governativi, mantenendo limitato il comparto dei corporate bond. Per il 2002 riteniamo che lo scenario per i mercati emergenti resti favorevole e ci attendiamo una ripresa del ciclo economico degli Usa nel secondo semestre dell'anno con effetti positivi su tutta la congiuntura globale».

AZIONALE NI SPECIALI

RISPARMIO ITALIA BORSE INTERNAZIONALI, Mediolanum Gestione - Performance ricalcolata -9,54%

Il fondo ha benchmark di riferimento l'85% dell'indice Morgan Stanley Capital International World, convertito in euro. La politica di gestione del fondo nel 2001 è stata improntata alla prudenza, con una bassa volatilità rispetto al benchmark. Si è privilegiata l'area Nordamericana sia per le attese sugli effetti positivi della politica economica e monetaria, attuata dalla Fed, sia per ragioni di equilibrio valutario fra dollaro e yen. A livello settoriale la selezione dei titoli in portafoglio ha privilegiato, soprattutto in Europa e sull'area del Pacifico, i comparti più dinamici delle economie, con un sovrappeso su titoli Tmt rispetto a titoli legati più direttamente al ciclo economico. Tra i difensivi, gli energetici sono stati preferiti ai farmaceutici ed agli alimentari. Dopo l'11 settembre, il fondo ha marginalmente aumentato l'esposizione azionaria e la reattività dei portafogli e questo ha permesso di ottenere una performance superiore a quella del benchmark di riferimento. Per i prossimi mesi la politica di gestione, pur mantenendo un approccio prudente, sarà orientata ad incrementare gradualmente la posizione azionaria, soprattutto sui titoli del comparto Tmt. Le manovre di politica economica, monetaria e fiscale attuate dalle autorità dei principali paesi, inoltre, dovrebbero contribuire a produrre effetti positivi sulla crescita economica al più tardi nel secondo semestre dell'anno in corso. I mercati azionari generalmente tendono ad anticipare lo sviluppo dei cicli economici.

AZIONI SCANDINAVIA

BIPIEMME INNOVAZIONE, Bipiemme - Performance ricalcolata -15,07%.

«Le società del settore Internet, del Neuer market e le società di telecomunicazioni sono state sottopesate per la maggior parte dell'anno - spiega Andrea Bergamaschi, responsabile mercati azionari area Europa -. In agosto le posizioni nelle società di telecomunicazioni europee sono state aumentate a scapito di quelle americane: le prime offrivano un maggiore potenziale di crescita legato alla ristrutturazione operativa e finanziaria [illegible] società telefoniche, [illegible] Intel, Microsoft, Cisco, Sun Microsystems, Sap, Nokia. Dopo l'11 settembre 2001 abbiamo ritenuto che le valutazioni, specie dei semiconduttori, fossero interessanti e si sono nuovamente inserite in portafoglio azioni dei leader nell'ambito dei produttori e dei fornitori di macchinari. Nel 2002 la fase di iniziale crescita dovrebbe essere guidata da un aggiustamento delle scorte, oggi a livelli molto bassi; la sostenibilità di tale incremento dipenderà dall'andamento della domanda aggregata. Si preferiscono società leader nel proprio settore o sottovalutate e posizionate in nicchie di crescita. La fase di lento recupero riguarda, in particolare, il settore dei semiconduttori, i beni legati alla ripresa dei consumi (telefonini) e degli investimenti in software e [illegible] parteciperà le società legate alle per investimenti in parte degli operatori di telefonia fissa e . La capacità finanziaria di questi ultimi è ancora limitata nel medio termine e questo obbliga gli operatori a massimizzare la generazione di cassa rispetto alla crescita per investimenti».

ISRAELE

IAM AZIONI EMERGENTI EUROPA, Nextra sgr - Performance ricalcolata -8,63%.

«Il fondo ha conseguito una performance superiore alla concorrenza grazie alla scelta di sottopesare il mercato israeliano - spiega Paolo Monaco, responsabile desk azionario emergenti Nextra Investimenti Management Sgr -. Un mercato influenzato negativamente dalla difficile situazione politica e dalla forte componente tecnologica, del listino che si è mossa in linea col settore a livello globale. La situazione dell'economia turca con la svalutazione di inizio ha pesato negativamente sul mercato di questo paese sul quale ci si è riposizionati dopo la metà dell'anno, dopo una discesa di quasi l'80%. Un mercato che ha brillato nel corso del 2001 e del 2002 è stato invece quello russo. Decisive sono state le riforme strutturali approvate rapidamente nella prima metà dell'anno, l'atteggiamento delle autorità più attente al rispetto da parte delle società degli interessi degli azionisti di minoranza e il prezzo del petrolio che è rimasto a livelli elevati per tutto il corso dell'anno. Il forte sovrappeso su questo mercato ed in particolare sulla componente oil ci ha consentito di outperformare il benchmark di riferimento. Le scelte per il 2002 sono sostanzialmente invariate: la Russia sembra il mercato con i migliori fondamentali e, salvo sorprese sul prezzo del petrolio, dovrebbe garantire le migliori performance».

DELLE VITTORIE PER PAESE

CATEGORIE (in nero le vittorie fuori casa)

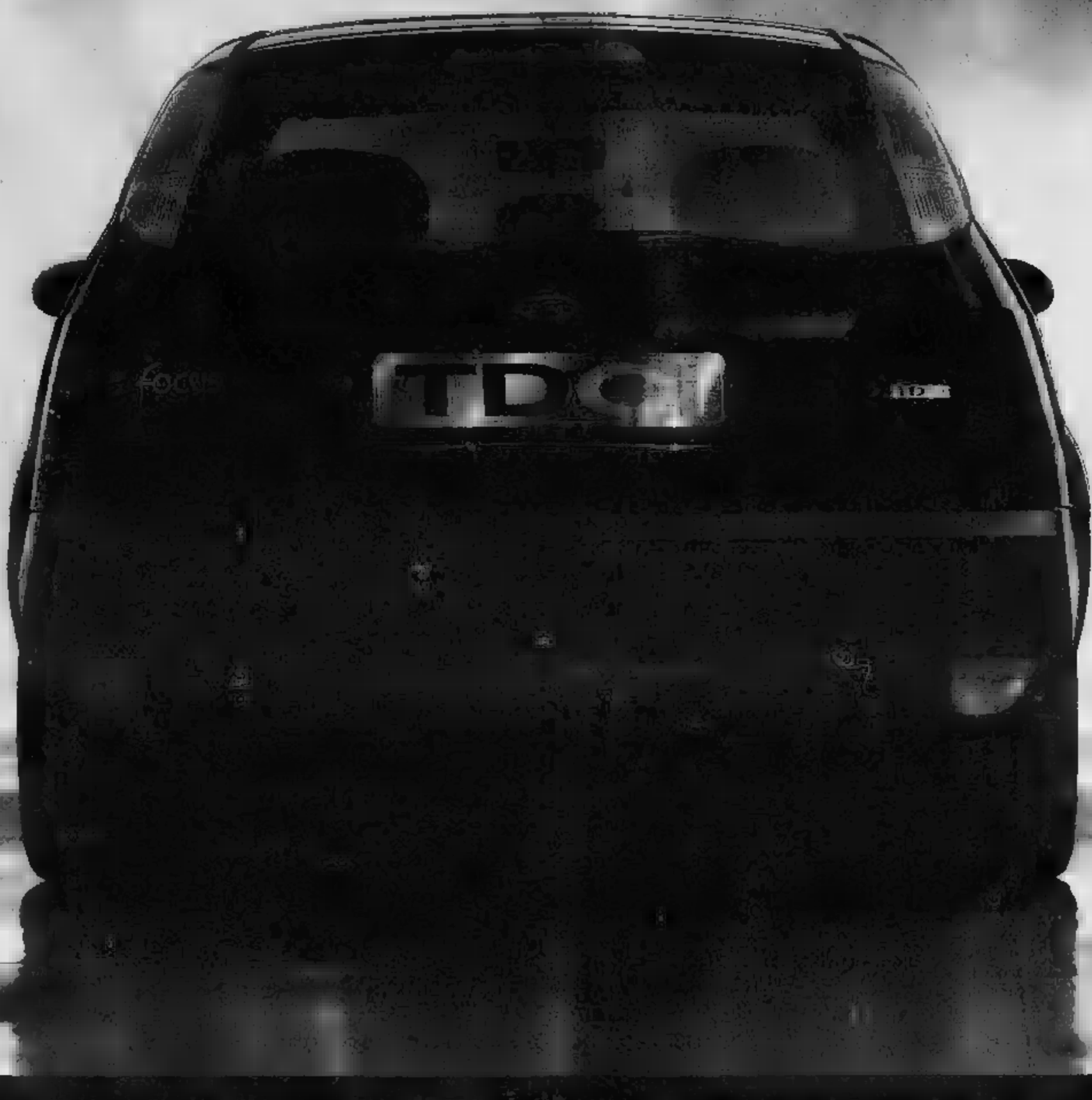
26	29	Germania	Germania az. Speciali; Germania azioni; Germania nuovo mercato; Germania picc. Med. Capit.; **Africa azioni; Austria azioni; Banca e finanza; Est Asia azioni; Estremo Oriente obbl.; Euro az. Picc. Media capitaliz.; Euro obbligazioni convertibili; Francia azioni speciali; Intern. obbli lungo term. +; Internazionali azioni piccola media capitalizzazione; Italia azioni speciali; Mercati emergenti obbligazioni; Spagna azioni speciali; Stati uniti azioni; Stati uniti azioni piccola media capitalizzazione; Svizzera az. Picc. Med. Cap.; Svizzera az+obbl. I; Unione europea azioni picc. med. capit.; Unione europea azioni; Unione europea azioni speciali; Unione europea obblig. breve term.; Unione europea obbligazioni convertibili; Unione europea obbligazioni lungo termine; Usa immobiliare; Usa obbl. medio termi.**	25	24
25	24	Gran Bretagna	Gran Bretagna az. Speciali; Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna convertib.; Gran Bretagna immobiliare; Gran Bretagna misti az.obbl.li; Gran Bretagna misti az+obbl I; Gran Bretagna obbl.; Gran Bretagna obbl.breve t.; Gran Bretagna obbl.medio term t.; Gran Bretagna obbl.lungo term +; Gran Bretagna picc. Med. Cap; **Corea azioni; Estremo Oriente azioni; Giappone azioni; Giappone azioni speciali; Giappone picc. Med. Cap; Grecia azioni; Honk Kong azioni; Internaz. Immobiliare; Mercati emergenti azioni; Pacifico az. Speciali; Pacifico azioni; Ricerca e sviluppo azioni; Australia azioni**	13	15
18	15	Francia	Francia azioni; Francia convertibili; Francia Immobiliare, Francia incasso periodico; Francia nuovo mercato; Francia obbl.; Francia picc. Med. Cap.; **America Latina azioni; Euro obbligazioni breve termine; Euro obbligazioni lungo termine +; Euro obbligazioni lungo termine; Europa nuovo mercato; Internazionali obbligazioni medio termine; Internazionali obbligazioni lungo termine; Paesi bassi azioni**	8	10
6	6	Lussemburgo	**Euro azioni; Giappone misti azioni obbligazioni; Giappone obbligazioni; Stati Uniti misti azioni obbligazioni; Stati Uniti obbligazioni breve termine; Svizzera azioni**	6	5
6	6	Svizzera	**Svizzera azioni speciali; Svizzera obbl. breve term.; Svizzera obbl. med. term.; Svizzera obbligazioni lungo term.;** Pacifico misti az+obbl.; Tecnologia azioni;	2	3
7	5	Austria	**Euro obbligazioni medio termine; Internaz obbl. breve term.; Internazionali azioni; Mercati emergenti misti azioni + obbligazioni; Svizzera az+obbl. II;**	5	3
6	5	Italia	**Italia azioni; Internazionali azioni speciali; Israele azioni; Mercati emergenti azioni speciali; Scandinavia azioni**	4	3
7	4	Belgio	**Belgio Azioni; Belgio azioni speciali; Est Europa azioni; Farmaceutici azioni;**	2	3
0	2	Olanda	**Stati uniti azioni speciali; Telecomunicazioni azioni**	2	0
3	2	Spagna	Spagna azioni; **Unione europea obbligazioni medio termine**	1	0
2	2	Norvegia	Norvegia azioni; Norvegia obbl. lungo term.	0	0
1	1	Finlandia	Finlandia azioni	0	1
1	1	Irlanda	Irlanda azioni	0	0

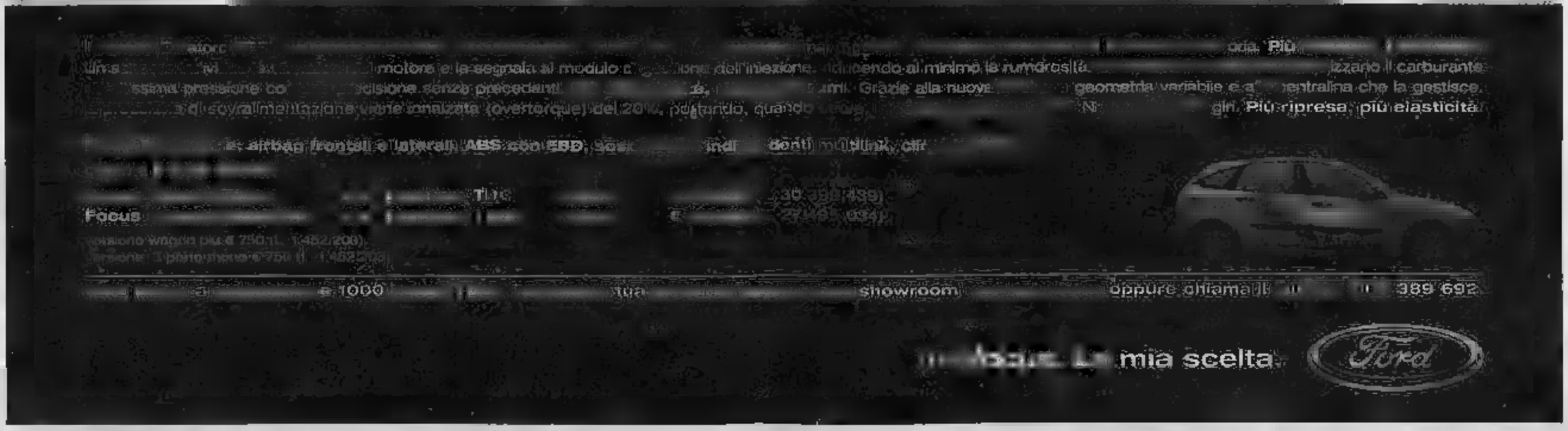
ULTIMA RILEVAZIONE
RILEVAZIONE PRECEDENTE
Cifre assolute — Vittorie estere

ford focus TDCi

Incredibile, finché non la provi

anche sabato e domenica in tutti gli showroom Ford





Tutta la gamma Ford ha due anni di garanzia chilometraggio illimitato.

LA VOSTRA GARANZIA È NELLA LORO QUALITÀ

e nel PREZZO!

Offerta promozionale valida fino al 31 Marzo 2002
(salvo esaurimento scorte)

Classico
100g e

Fiordicotto

Prosciutto cotto
senza lattosio
e glutine aggiunti

SUPREMA

Mortadella
100% carne suina
nazionale selezionata

Classico
80g e

300g e
(3 confezioni da 100g)

Suillo

Würstel
senza lattosio
e caseinati aggiunti

al Kg

Norcinetto

Salame
100% carne suina
nazionale selezionata

DAL 1850
Fiorucci
I GRANDI SAPORI D'ITALIA

www.fiorucci-food.it

NUMERO VERDE
800 015 040
dalle 8.00 alle 17.00

«NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI» HA APERTO A TORINO LE CELEBRAZIONI SULLA «VITA E LE OPERE» DI BENE

Il primo scandalo di Carmelo

Restaurato dalla Cineteca nazionale, il film restituisce il mondo visionario dell'autore

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Restaurato, sontuoso il rosso scarlatto, accecante di bianco su bianco e melodioso di blu marino, è stato proiettato al Massimo «Nostra signora dei turchi». E' il primo momento delle celebrazioni dedicate a «La vita e le opere di Carmelo Bene», esposizione visivo-sonora di tutto ciò che il Lucifero del teatro ha creato in quarant'anni d'attività. Preceduta dagli interventi stringati di Edoardo Fadini, presidente dell'Orsa organizzatrice del progetto, di Sergio Toffetti in rappresentanza della Cineteca nazionale, e di Roberto Tessari docente di Teatro al Dams, la proiezione ha richiamato un gran pubblico e ha offerto ciò che, dal '68 in poi, non si era più visto.

Il film oggi meraviglioso, parodia della vita interiore di un uomo che, «al sud del sud» del mondo, a Otranto, dà sfogo al proprio delirio visionario, costruendo un'epopea di quadri, anzi una pittura in movimento che non può, proprio non può organizzarsi in un racconto tradizionale. Sdoppiamenti, finti suicidi, finti omicidi, una Santa tirata giù dal Cielo e scagliata nel fuoco divorante della passione carnale, il sacro e il profano sintetizzati da un frate e il suo doppio, lepidi di vizio bulimico e sessuale... E sullo sfondo Otranto, la villa di casa Bene a Santa Cesarea Terme, il palazzo Stiechi in stile moresco kitsch, la piazza principale, la grotta Zinzulusa e la Cattedrale con i teschi delle vittime d'una carneficina turca incastonati nei muri, che per effetto speciale s'incarnano e rivivono col volto ora di Carmelo ora di Lydia Mancinelli, la Santa in abito di broccato e aureola ironicamente sontuosa.

Rivisto oggi, il film è magnifico, un vero cortocircuito di linguaggio e d'idee. Ma quando uscì, nel '68, fu un mezzo disastro: premiato dalla giuria dei critici a Venezia, che lo preferì alle opere di Pasolini, Lilliana Cavani, Bernardo Bertolucci e Nelo Risi, ma bocciato dal pubblico. Quando fu proiettato al Gioiello di Torino, gli spettatori urlavano e ingiuriavano. «Che maiale!» gridò La maggioranza abbandonò inviperita la proiezione, gli altri si sfogarono bruciando ottanta poltrone. Il proprietario rimborsò a tutti il prezzo del biglietto, mentre la polizia, fuori, sorvegliava. A Bari andò peggio: poltrone squarciate i coltelli, colata di marce sullo schermo. Il circuito commerciale rifiutò il film. Unica accoglienza, quella dalle sale d'essai, a dispetto d'un pacifico ronron intellettuale.

Questo clima non era poi così diverso da quello veneziano. Luigi Chiarini, presidente della Mostra, era fra i paladini di Bene, ma gli altri? I giornali uscirono con questi titoli: «Uno stolto che vede Madonna», «In Italia abbiamo genio, ce lo meritiamo?». Certo è che, in quel '69, il Lido fu funestato dalle incursioni di Carmelo e di coloro che erano venuti a sostenerlo: Leo De Berardinis, Perla Peragallo, Mario Ricci, Cosimo Cinieri, il gotha del teatro di cantina romano. Bivaccavano al bar dell'Excelsior fino alle dieci di mattina, scortati da una quarantina di poliziotti ostentatamente in borghese che, a causa della stretta sorveglianza, finivano ubriachi marci. Tavolate per la prima colazione a base di spaghetti alle vongole, filetti alla Rossini, aperitivi e vini di etichetta superlativa. Conti faraonici. Nessuno ha saputo chi li abbia saldati.

In quel delirio veneziano, chi ne fece le spese fu Carlo Mazzarella, inviato della Rai. Poco abituato ai modi di quegli «sussarà (espressione di Chiarini), il giornalista s'infilò in una lite che culminò in un ceffone di Perla Peragallo che lo spostò di qualche metro. Denuncia, tribunale, mentre Mazzarella lasciava la presentazione della serata a Lello Bersani. In tribunale, Mazzarella si difese malissimo: «Sono stato preso a cazzotti in faccia da Frank Sinatra, e calci da Dean Martin...». Non si lamentava dello schiaffo, ma della sua origine «plebea». Il tribunale fu comprensivo. Ma non con lui: 20 mila lire di multa da devolvere in beneficienza. In quel clima una sola persona era felice: Lello Bersani, che cominciava così la sua carriera, professandosi grande amico di Carmelo Bene.

Carmelo Bene, autore di «Nostra signora dei Turchi», film contestatissimo quando uscì, in pieno '68. Premiato dalla critica, nel cinema fu un disastro

IL REGISTA A CA' REZZONICO DI VENEZIA

Stendhal per De Fusco

VENEZIA. Teatro per Carnevale. Un rito. Celebrato a Ca' Rezzonico dai cinquanta spettatori a sera che hanno potuto assistere a «Cronache italiane». Uno spettacolo che Luca De Fusco, regista e direttore dello Stabile del Veneto, ha tratto da Stendhal. Lo stesso Teatro Stabile del Veneto e lo stesso regista hanno presentato al Goldoni «Viaggio a Venezia», tratto da Hoffmanstha, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. A Ca' Rezzonico fra i quadri dal Guardi e Canaletto, sotto le volte affrescate dal Tiepolo il pubblico si sposta di sala in sala. In vari set assiste alla sciagurata fine di Beatrice Cenci, agli amori di Vanina Vanini e ad altre vicende romanzesche che lo scrittore francese ambientò in varie epoche italiane. I Quartetti di Rossini (il musicista più amato da Stendhal) eseguiti dai musicisti della Fenice di Venezia costituiscono i preziosi «entr'act» della serata.

DE FILIPPI VICINA AL PRIMATO DEL SABATO

Ferilli, vittoria di misura

ROMA. Vittoria di misura, nel sabato sera televisivo, del programma di Raiuno «La bella e la besthia», Lucio Ilia e Sabrina Ferilli: 6 milioni 675 mila spettatori contro i 6 milioni 572 di «C'è posta per te» con Maria De Filippi su Canale 5. In alcuni momenti della serata, i risultati, così vicini, si sono capovolti, portando in testa De Filippi, che ha detto: «E' innegabile che battere il mega varietà di Raiuno dia molta soddisfazione, ma è anche vero che dobbiamo essere contenti tutti, perché sia noi sia loro facciamo programmi che hanno grande consenso da parte del pubblico. Ciò che conta quindi non è tanto chi vince o chi perde, ma realizzare spettacoli che piacciano molto». Un altro ottimo risultato ha conseguito l'instancabile Maria, moglie di Costanzo: su Italia 1 lo speciale «Saranno famosi», trasmissione dedicata ai giovani aspiranti artisti è stata seguita (alle 2 del pomeriggio) da oltre 4 milioni di spettatori. Questo sì, è un grandissimo risultato.

DISCHI

«Couch» e «Notwist» guidano la riscossa del post-rock europeo

Alessandro Rosa

Dopo un 2001 marchiato soprattutto dal rock americano, in questo inizio d'anno l'Europa sembra decisa a volersi prendere la rivincita. Con una sua linea creativa fatta di docilità. E porsi nettamente in luce è la scena «post-rock» di Monaco di Baviera, con quel suo velo di malinconia mista a mistero. La conducono i Couch e i Notwist. I Couch offrono il flusso sonoro di «Profane» (Kitty-Yo, 1 Cd). Musica strumentale dove si mischiano strumenti elettrici ed elettronici su modelli semplici, come è spesso successo al rock tedesco. Otto composizioni che tendono al pop e cercano di evocare atmosfere altalenanti tra serenità e dolore.

Molto meglio si propongono i Notwist. Il loro «Neon golden» (City Slang/Virgin, 1 Cd) è la grande sorpresa di questo debutto del 2002. Il quartetto arriva dal rumorismo post-punk di un decennio fa, oggi approda agli onori della scena dopo una netta metamorfosi regalando un rosario di filastrocche incantatrici animate da esperimenti ritmici (elettronica più percussioni), un gioco sempre in evoluzione fatto di pochi strumenti a corda, sax e clarinetti. In sottofondo rumori che da molesti diventano unificanti, rintanando intorno alla voce teatralmente svogliata di Markus Acher. Una bellezza elegiaca e pigra con echi di Cure, blues futuristi e tentazioni orientali. I Notwist, nel tono, sono abbastanza vicini all'onda neofolk che da qualche tempo si agita tra la Scandinavia e la Gran Bretagna. Non è più il folk di protesta e utopia del mitizzato Greenwich Village, ma sta sulla linea, bucolica e romantica, di Fairport Convention e del compianto Nick Drake. L'alone di attenta calma e malinconia pervade il genere, cui si ascrive Halstead con il suo «Sleeping on roads» (4 AD, 1 Cd). Tremanti mormorii e fragili sospiri ci accompagnano nelle canzoni che il leader dei Mojave 3 ha registrato in Cornovaglia. Per lui primo album solista, e condotto in solitaria, che si abbellisce delicatamente di trombe spagnole, inserti d'organo, ricami di strumenti a corda.

Per un attimo (la ballata «The state we're in») anche i Chemical Brothers si sono lasciati tentare dalla tendenza. Ma è un episodio nel mezzo di un disco, «Come with us» (Virgin, 1 Cd), in cui trionfa comunicativa la loro formula, con cui sono riusciti a incorporare influenze rock e musica elettronica dance. L'invito del titolo è chiaramente al ballo, e per fortuna questi cultori del rock millesimato riescono a sviluppare altre declinazioni che non l'alterazione dei sensi, la psichedelia robotizzata, gli inni edonisti. Passati 18 mesi in studio, Tom Rowlands e Ed Simmons hanno costruito un disco che non è solo una successione di singoli, bensì un percorso, in unità stilistica, che va dalla rilettura del suono psichedelico Anni 60 («Pioneers skies»), un finale rock («The test»), momenti malinconici («Star guitar», «The state we're in»), intriganti esplorazioni sonore («Hoops», «My elastic eyes»). I fratelli chimici di loro quarto album l'equilibrio di una formula che non è più orgia di ritmo.

Di lidi di raffinatezza ha sempre veleggiato Steve Nieve, storico elemento degli Attraction di Elvis Costello. Ora il pianista aggiunge un ottimo disco, 'Mumu' (Silvertone, 1 Cd), ad una discreta carriera solista costruita su miniature strumentali. Abile, qui nell'emberanza ora nell'intimismo, questa volta affronta il formato canzone con la sua voce fragile e idee luminose. Un paragone? Robert Wyatt. con accanto musicisti come il chitarrista Marc Ribot, il violoncellista Vincent Segal, il sax e il clarinetto di Ned Rothenberg: Con tenerezza e ironia gioca tra il pop e il jazz da camera, tra lied e ballate.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

JURASSIC PARK
Italia 1, giovedì 14 febbraio, ore 21
Produzione: Stati Uniti 1992
Regia: Steven Spielberg
Interpreti: Bob Peck, Laura Dern
Jeff Goldblum
Richard Attenborough

SONO passati dieci anni da quando l'impresa fantascientifica di «Jurassic Park» ha entusiasmato il pubblico adulto e infantile di tutto il mondo. Dieci anni che hanno visto, non solo al cinema, altre imprese, altre scoperte, ancora più straordinarie, ancora più fantastiche, al limite della verosimiglianza. Non solo, ma l'evoluzione tecnologica ha consentito di realizzare sullo schermo effetti ancora più spettacolari, coinvolgendo gli spettatori in una dimensione favolistica indubbiamente entusiasmante. E tuttavia quel primo «Jurassic Park», che Steven Spielberg ha realizzato con grandi mezzi, una buona padronanza degli effetti speciali, una ritmo narrativo accattivante, non primo di momenti di suspense e di tensione emotiva, mantiene quasi intatta la sua forza d'urto, il suo fascino visivo.

L'argomento è in buona parte scontato, come scontato è lo sviluppo drammatico: l'interesse per la storia, anche e soprattutto per i fatti che accadono e le sorprese che si incontrano strada facendo, mancano. E se la possibilità di far rivivere i dinosauri attraverso l'isolamento del Dna di una zanzara preistorica trovata casualmente in un frammento di resina fossile, può sembrare un poco azzardato, come ardito sembra il progetto di un miliardario di realizzare un parco preistorico, con dinosauri veri e animali vari in un ambiente opportunamente ricostruito, una volta accettata la finzione, gli spettatori, come i visitatori del parco, non possono che immedesimarsi in quel mondo lontano e vivere un'avventura che non può lasciare fiato.

A questo punto, valgono poco le osservazioni critiche, i giudizi di valore. Certamente Spielberg ha realizzato, anche nell'ambito del cinema avventuroso, film meglio riusciti e accattivanti, a cominciare dalla serie di Indiana Jones. Ma «Jurassic Park» ha qualcosa di infantile, di disneyano, non guasta, e ci riporta al mondo incantato della fanciullezza, quando quasi tutto era da scoprire.

Toyota presenta

YARIS Common Rail

Finalmente il diesel geniale.

IL PICCOLO [illegible] RISCRIVE LE REGOLE DEL DIESEL. Con [illegible] nuovo motore **1.4 da 75 CV** Turbo Intercooler [illegible] iniezione diretta Common Rail, Yaris cambia tutte le convinzioni [illegible] fatto di diesel. Finalmente il piacere [illegible] guida [illegible] unisce [illegible] consumi più bassi della categoria. L'evoluzione tecnologica di Yaris Common Rail D-4D, infatti, oltre [illegible] garantire prestazioni sorprendenti per un diesel di piccola cilindrata, **da 0 [illegible] 100 km/h in 12,6"**, offre consumi ridottissimi: ben **27 km al litro** nel ciclo extraurbano con oltre **1.200 km [illegible] autonomia.**

1° PIÙ [illegible] PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LO SPAZIO INTERNO. Yaris Common [illegible] è lunga solo 3,61 metri [illegible] con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente [illegible] adulti nelle versioni [illegible] e 5 porte.

2° DATO [illegible] MOTORE [illegible] RAIL, [illegible] LA POTENZA DIMINUISCONO I CONSUMI. Il motore 1.4 turbodiesel Common [illegible] [illegible] 75 CV, [illegible] performance uniche [illegible] consumi più bassi della categoria: 27 km/l* e oltre 1.200 km [illegible] un pieno.

3° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LA SUA SICUREZZA. Yaris Common [illegible] ha [illegible] serie: doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una [illegible] sicurezza confermata dal primato [illegible] classifica dei crash test Euro NCAP.

4° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, [illegible] È [illegible] LA SUA [illegible] Yaris Common Rail ha di serie: cruscotto digitale fluorescente 3D, computer [illegible] bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi. A richiesta: il sistema [illegible] navigazione satellitare.

Yaris *Common Rail* da **11.880** EURO (Chiavi in mano, IPT esclusa)

ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale (illimitata) di 3 anni o 150.000 km. 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

VALORE TOYOTA È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris con tutti i costi inclusi che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

L'ALLENATORE BRESCIANO REGOLARMENTE IN PANCHINA, GLI ULTRA' DELL'ATALANTA LO HANNO BERSAGLIATO PER TUTTA LA PARTITA

Bergamo, 90' di noia e di insulti a Mazzone

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Il giorno più lungo di Carletto Mazzone è terminato una manciata di minuti prima delle 17 con un'altra corsa, questa volta non sotto la curva dei tifosi atalantini, ma sull'autostrada. L'allenatore del Brescia non è rimasto [illegible] aveva detto di essere disposto a fare per non avere sulla coscienza eventuali incidenti, ma appena Borriello ha messo fine [illegible] derby [illegible] è infilato in macchina [illegible], sotto scorta, ha lasciato in fretta l'inospitale (per lui) stadio bergamasco. Senza dire una parola.

Doveva [illegible] la partita [illegible] Mazzone, lo è stata fino in fondo. Atalanta e Brescia, infatti, hanno fatto di tutto per evitare di disturbare gli ultrà atalantini, al lavoro da settimane per accogliere colui [illegible] aveva osato sfidarli nella partita di andata. Il derby è terminato con [illegible] 0-0 che spiega il nulla mostrato dalle due squadre, [illegible] nerazzurri che almeno una volta hanno impegnato Castellazzi (deviato in angolo un tiro di Comandini al 24' pt) mentre [illegible] Brescia ha badato soltanto a portare [illegible] il punticino.

Alla fine, dunque, l'unico «spettacolo» è stato quello organizzato dagli ultrà atalantini per Mazzone. [illegible] rivisti i cartelli già esposti durante la settimana («A Bergamo lo [illegible] posso entrare»), accanto a sfottò di vario genere e a un invito [illegible] rima: «Mazzone [illegible] la pensione».

Quando l'allenatore romano è entrato in campo - scortato da due angeli custodi in divisa - dalle gradinate [illegible] è riversata sul campo una valanga di fischi. Mazzone non ha mai rivolto lo sguardo verso gli ultrà; s'è [illegible] in panchina e ha fatto il suo lavoro come sempre, con la foga [illegible] il trasporto che gli sono abituali. Per tutta la partita nella curva atalantina c'è stata l'esaltazione del suino, animale accostato agli odiati cugini bresciani. E, alla ripresa [illegible] gioco dopo l'intervallo, si è avuto il colpo [illegible] teatro. In mezzo alle migliaia di bandierine [illegible] distribuite per l'occasione si sono fatti largo tre giganteschi maiali di polistirolo, tutti azzurri e con la «V» bianca del Brescia [illegible] centro. Tutt'intorno, altri maialini di cartone, e la scritta: Mazzone allevatore.

Una scenografia degna del Carnevale, che ha divertito anche i giocatori [illegible] Brescia, come ha ammesso a fine partita il capitano Calori. C'è stato un solo momento in cui lo stadio è stato tutto unito negli applausi. Quando è stato mostrato lo striscione con la scritta: «Chicco e Vittorio in campo con noi sempre». Il modo più serio per ricordare i giocatori scomparsi Pisani e Mero, per [illegible] inquinare un dolore ancora vivo che [illegible] Bergamo e Brescia.

Carletto Mazzone, scortato dagli agenti, al suo ingresso nello stadio

ATALANTA 4-4-2	0
PINATO	s.v.
SALA	6
PAGANIN	6
NATALI	[illegible]
FASSINA	5.5
ESPINAL V.	5.5
(32' s.t.: Foglio)	s.v.
ZAURI	5.5
[illegible]	6
DONI	6
[illegible]	6
(28' s.t.: Bianchi R.)	s.v.
IMACIO	6.5
(43' s.t.: Colombo)	[illegible]
ALL. VAVASSORI	6

BRESCIA 3-5-1-1	0
CASTELLAZZI	6.5
MONERA	6
CALORI	6
[illegible]	6
[illegible]	5
(45' s.t.: Bacchio)	s.v.
FILIPPINI A.	6
(33' s.t.: Filippini E.)	s.v.
GUANA	5.5
VILLAMA	5.5
SUSSI	6
GIUNTI	6
(42' s.t.: Tare)	s.v.
TONI	5
[illegible]	6

Arbitro: BORRIELLO 6
Ammoniti: Doni, Espinal J., Sussi
Spettatori: Paganti 7.029, abbonati 11.778

ARRESTI E TIFOSI, SQUADRE BLOCCATE ALLO STADIO

BERGAMO. Le forti tensioni della vigilia non hanno fortunatamente partorito incidenti gravi. Tuttavia una decina di tifosi bergamaschi, colpevoli di aver tentato l'assalto [illegible] gruppi di rivali, sono stati arrestati. Le forze dell'ordine, ampiamente allertate, hanno compiuto cariche di alleggerimento ricorrendo anche [illegible] lacrimogeni, per evitare il contatto tra [illegible] tifoserie. Nelle prossime ore verranno prese in esame le posizioni di altri 30-40 ultrà attraverso i filmati.

I 1300 tifosi bresciani hanno potuto lasciare lo stadio soltanto dopo le 19 e fino a quell'ora sono rimasti bloccati anche i pullman con i giocatori delle due squadre. Tutto sommato soddisfatto il questore di Bergamo, Salvatore Presenti che [illegible] dichiarato: «Tenendo conto della tanta benzina buttata sul fuoco nei giorni scorsi, il bilancio è da considerarsi eccellente». [r. pel.]

FIORENTINA, NUOVO KO

Al Carnevale di Venezia piangono i viola

VENEZIA. Il Venezia gioca [illegible] brutto scherzo alla Fiorentina. I viola infatti sono stati probabilmente gli unici a raggiungere la città lagunare immersa [illegible] clima carnevalesco e a tornarsene a casa con il morale sotto i tacchi. A deludere gli uomini di Bianchi sono stati il portiere veneziano Rossi, autore di interventi strepitosi, nonché la coppia Magallanes-Maniero capace, [illegible] un gol per tempo, di dare un altro colpo alle speranze di salvezza viola.

Che [illegible] sia stata una grande giornata per Adriano e soci si è comunque capito subito, visto che già al 5' Morfeo si vedeva deviato da Rossi [illegible] un palo [illegible] [illegible] dal limite. All'occasione viola rispondeva [illegible] maggior fortuna Magallanes, abile al 17' ad insaccare un pallone arrivatogli sugli sviluppi di un corner.

Da questo momento, Fiorentina più incisiva ma anche sprecona perchè spreca almeno tre palle-gol.

All'8' della ripresa, assist di Magallanes per il raddoppio di Maniero, al 10' Rosetti ignora [illegible] «mani» in area di Conteh poi ci pensa Rossi a salvare la [illegible] porta con grandi interventi su Adriano al 21' e al 28', Francheschetti, Torricelli e infine Gonzalez. [a. r.]

MILAN 3-4-1-2	1
ABBIATI	5.5
[illegible]	6
LAURSEN	5
COSTACURTA	5
GATTUSO	6
DONADEL	5
(15' s.t.: Usai)	6
AMBROSINI	6
(30' p.t.: Brocchi)	5
SERGINHO	6
RUI COSTA	5.5
(31' s.t.: Pirlo)	6
SHEVCHENKO	5
JOSE MARI	[illegible]
ALL. ANCELOTTI	5'

[illegible] 3-5-2	1
CORDOVA	6.5
SOGLIANO	7
DI LORETO	6.5
REZAEI	5.5
DE MARIA	6
BIASI	6.5
GATTI	6
(27' s.t.: Pisani)	6
BAIOCCO	7
GROSSO	6.5
BAZZANI	6
(43' s.t.: Milanese)	s.v.
VRYZAS	6
ALL. COSMI	6

Arbitro: NICOLETTI 5'
Reti: p.t., 17' Serginho (rig.); s.t.: 2' Bazzani
Ammoniti: Rapp, Juarez, Gatti, Shevchenko
Espulsi: 14' s.t.: Baiocco, 42' s.t.: Sogliano
Spettatori: Paganti 2.691, abbonati 48.304

RIGORE DI SERGINHO, REPLICA BAZZANI, DISCUSSE ESPULSIONI [illegible] BAIOCCO E SOGLIANO

Il Milan non [illegible] il Perugia in nove

Gaucci: «L'arbitro ci ha intimiditi, mai vista una cosa simile»

Nino Sormani
MILANO

Altro passo falso del Milan che si fa imporre il pareggio (1-1) dal Perugia ridotto in dieci dal 14' della ripresa e addirittura in nove negli ultimi minuti per due strane decisioni dell'arbitro che ha prima espulso Baiocco, uno dei migliori in campo, già ammonito per gioco falloso e quindi punito per proteste affatto plateali, e poi Sogliano che al 42' ha avuto il secondo cartellino giallo per gioco falloso. Talvolta Racalbuto ha sfoggiato una severità eccessiva nei confronti del Perugia. Giusto invece il rigore assegnato al Milan al 17' del primo tempo per un vistoso cinturamento di Rezai su Ambrosini in area, che Serginho - dopo il rifiuto di Shevchenko - ha trasformato.

Forti le reazioni umbre. Cosmi ha accusato l'arbitro di aver tenuto un atteggiamento arrogante contro di noi» mentre l'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gaucci ha aggiunto: «Mai visto un arbitraggio del genere. Racalbuto ha tenuto un atteggiamento incredibile al punto che, non appena sceso in campo, ha detto ai nostri giocatori che avrebbe parlato solo per mezzo dei cartellini».

Il Milan può accampare [illegible] attenuanti: la botta che sabato ha tolto di mezzo Kaladze, la distorsione riportata alla caviglia sinistra da Helveg durante il riscaldamento e l'incidente occorso ad Ambrosini che al 30' del primo tempo si è fermato per [illegible] distorsione al ginocchio destro, lo stesso che l'aveva bloccato per tutto il mese di gennaio. A parte ciò, i rossoneri hanno grosse colpe: partiti veloci e determinati, hanno retto solo mezz'ora. Una volta in vantaggio, si sono quasi fermati scivolandosi addirittura dopo essere stati trafitti dal colpo di testa [illegible] Bazzani sugli sviluppi di un corner (2'). Nel finale Pirlo su punizione ha colpito il «sette» mentre un colpo [illegible] di Laursen è stato ribattuto sulla linea, a portiere battuto, da Grosso.

[illegible] 3-5-2	1
CHIMENTI	6
JUAREZ	7
POPESCU	6
[illegible]	5
COLUCCI	5.5
[illegible]	6
PIANGERELLI	5.5
[illegible]	6.5
TONETTO	5.5
CHEVANTON	6
(42' s.t.: Petkovic)	[illegible]
MUCINIC	5.5
(19' s.t.: Miccoli)	s.v.
[illegible]	6

VERONA 3-4-3	1
FERRON	6
GEDDO	6
DAINELLI	7
ZANCHI	6
(1' s.t.: Cammarata P.)	6
GGUARELLA	[illegible]
COLUCCI L.	6
(18' s.t.: Mazzola)	s.v.
ITALIANO	6
SEMIC	[illegible]
CORRICELLO	6
(46' s.t.: Cammarata)	s.v.
FROCK	[illegible]
MUTU	5.5
ALL. MALESANI	6.5

Arbitro: BOLOGNINO 5.5
Reti: p.t.: 5' Cammarata; s.t.: 8' Frick
Ammoniti: Piangerelli, [illegible] Mazzola, [illegible] Daniele, Chimenti
Spettatori: Paganti 7.765, abbonati 9.564

LECCE SEMPRE PIU' IN CRISI

Gol di Giacomazzi illude i pugliesi poi Frick li castiga

LECCE. «Mi sarebbe piaciuto vincere per la gente che ci ha incoraggiato»: ma Dello Rossi, all'esordio casalingo dopo la sconfitta di Torino, con il Verona deve accontentarsi di un pari (1-1).

Il Lecce va in vantaggio al 6' con Giacomazzi su calcio d'angolo di Chevanton. E' il primo gol di testa in campionato dei leccesi che nella ripresa, all'8', sprono un varco a Frick. Lancio di Cannavaro e gran tiro in diagonale che batte Chimenti. Pugliesi sfortunati nella ripresa: palo di Piangerelli al 10', traversa [illegible] Chevanton [illegible] 37' e proteste per [illegible] rigore non concesso al 9' (fallo su Conticchio in area). [s. g.]

VENEZIA 4-4-2	2
ROSSI G.	7.5
CONTEH	6
BUJICA	6.5
PAVAN	6
[illegible]	6
VANNUCCHI	6.5
(40' s.t.: Bressan)	s.v.
ANDERSSON	6
(14' s.t.: Garzia)	6.5
MARASCO	6.5
DE FRANCESCHI	6.5
MANIERO	7
[illegible]	7
ALL. MAGNI	6.5

FIORENTINA 3-4-1-2	0
MANNINGER	6
CECCARELLI	6
PERRINI	5.5
MORETTI	5.5
(18' s.t.: Franceschini)	5.5
TAROZZI	6
(24' s.t.: Robbiati)	6
DI LIVIO	6
PALOMBO	6
TORRICELLI	5.5
MORFEO	5
(15' s.t.: Gonzalez)	6.5
NUNO GOMES	6
ADRIANO	6.5
ALL. IDIANCHI	6

Arbitro: ROSETTI 5.5
Reti: p.t.: 17' Magallanes; s.t.: 8' Maniero
Ammoniti: Rossi G., Nuno Gomes, Ortenzio, Tarozzi
Spettatori: Paganti 1.307, abbonati 5.635

PER I NERAZZURRI PRIMO KO STAGIONALE ESTERNO, NELLE ULTIME TRE GARE APPENA DUE PUNTI: SI APRE LA CRISI

Nell'Inter anche Vieri ammaina la bandiera E il Bologna festeggia

La squadra di Cuper in stato confusionale: nella ripresa uno-due dei rossoblù con Pecchia e Zauli, per gli ospiti traversa di Conceiçao. Nel finale riduce le distanze Seedorf, entrato in campo troppo tardi

Il centrocampista Pecchia in azione: suo il primo gol del Bologna contro l'Inter

Roberto Condio
inviato a

Finisce con Brighi, Zauli e Nervo che giocano al «torello» con Conceiçao, con la gente rossoblù tutta in piedi ad applaudire la sua squadra, con una festosa pioggia di cuscinetti lanciati dalle tribune. Persino stretto, la miracolosa squadra di Guidolin, il 2-1 che è il trionfo del Bologna, ormai a passo dalla zona-Champions League, e apre ufficialmente la crisi dell'Inter. I numeri dei nerazzurri dicono che si tratta del primo ko stagionale esterno e che nelle ultime 3 partite sono arrivati appena 2 punti, ma la sostanza è persino più cruda: Inter viva soltanto negli ultimi 10', è risultato compromesso; troppi giocatori fuori forma; lo stesso Cuper in confusione; Vieri, incredibile ma vero, inesistente.

Dopo le brusche frenate con Venezia e Toro, Moratti aveva chiesto un'Inter più prepotente, in cui tutti - non soltanto Vieri - si facessero carico di tirare il gruppo. Insomma, voleva una squadra vera. Ieri, al Dall'Ara, l'ha vista. Il problema è che vestiva la maglia rossoblù. La splendida cooperativa bolognese, inno all'umiltà e al sacrificio, ha fatto arrossire la slegatissima banda di solisti nerazzurri. Sul fronte rossoblù, 5 grandi protagonisti con storie esemplari, mai così significative come ieri. Intanto, l'ex Gianluca Pagliuca, 35 anni e 11 partite col Bologna, autore di 3 parate che contano. Poi, Marcello Castellini, un'onesta carriera da mastino della retroguardia nobilitata da un ruggente pomeriggio vissuto in perenne anticipo su Vieri e su qualsiasi altro interista si presentasse sulle sue parti, e Matteo Brighi, 21 anni giovedì, genietto del centrocampo che l'anno prossimo la Juve si troverà bello pronto per il grande salto. Infine, i due goleador di giornata: Fabio Pecchia, scaricato la scorsa estate da Juve e Toro contemporaneamente e rinato con Guidolin; Lamberto Zauli, piedi buoni e lampi da fenomeno lasciati fino allo scorso settembre a Vicenza, in serie B. Attorno a loro, altri sei gregari capaci all'occorrenza di trasformarsi in protagonisti.

Bologna ha vinto per meriti propri ma anche perché dall'altra parte ha trovato gente, a parte i due Zanetti, che giocava (e pure male) per sé. Un caso per tutti: Recoba. A Venezia è contro il Toro lui non c'era. Cuper l'ha impiegato sulla sinistra. Nel 1° tempo il «Chino» è stato l'interista più pericoloso: tre fughe, tre tiri (uno solo nello specchio). Tutto, però, fatto rigorosamente da solo, ignorando il resto della truppa. E nella ripresa, dietro le punte, nulla è cambiato: due belle punizioni (gran volo di Pagliuca al 12') e null'altro fino al primo assist del match, fornito al 38' a Conceiçao che ha colpito la traversa.

Il Bologna, nel frattempo, aveva già messo al sicuro la vittoria. Dopo un 1° tempo rude (5 ammoniti, troppi calcioni) con 8 occasioni per parte, la ripresa per 28' tutta a favore rossoblù: 1-0 al 10' con Pecchia lasciato ad approfittare sul primo palo di una dormita collettiva della difesa su corner di Tarantino; rigore negato da Collina al 27' (mani di Sorondo su tiro dal limite di Cruz): 2-0 un minuto dopo con Cruz che salta Materazzi, Zauli che si beve Vivas e fulmina Toldo.

Dopo aver voluto recuperare a tutti i costi Di Biagio (fermo in settimana per guai alla schiena) e aver rilanciato a sorpresa Georgatos e Ventola (non partivano titolari da ottobre, impalpabili), Cuper ha inserito troppo tardi Kallon e Seedorf: il primo se non altro ha messo entusiasmo e volontà, il secondo idee chiare, geometrie e il gol che al 44' ha regalato un brividino finale a una partita che l'Inter non avrebbe meritato di pareggiare. E che Guidolin ha voluto dedicare alla famiglia di Niccolò Galli, il giovane talento rossoblù morto un anno e due giorni fa sul suo motorino. Dolore, cuore, emozioni, sentimento: il Bologna che ha quasi ripreso il Chievo dei miracoli, di cui ciò ha fatto la sua forza.

BOLOGNA 3-4-2-1	2	INTER 4-4-2	1
PAGLIUCA	7	TOLDO	6
GAMBERINI	6.5	ZANETTI J.	6.5
FRESI	6.5	SORONDO	5
CASTELLINI M.	7.5	MATERAZZI	6
BRUSCHINI	6.5	GEORGATOS	5
CZ (29' s.t.: Fontana)	s.v.	LIS (1' s.t.: Ventola)	5
BRIGHI	7	CONCEICAO	5.5
PECCHIA	6.5	DI BIAGIO	5.5
TARANTINO	6.5	CZ (1' s.t.: Seedorf)	6.5
NERVO	6.5	ZANETTI C.	6
ZAULI	7	RECOBA	5.5
MATT (1' s.t.: Zarcandoli)	s.v.	VIERI	5
CRUZ	6.5	VENTOLA	5
		(28' s.t.: Kallon)	6
All. GUIDOLIN	7.5	All. CUPER	5

Arbitro: COLLINA 6

Reti: s.t. 10' Pecchia; 28' Zauli; 44' Seedorf.
Ammoniti: Brioschi, Materazzi, Georgatos, Zanetti C., Castellini M.
Spettatori: Paganti, 15.738

Se all'olandese s'impedisce di volare fioccano le figuracce

Gigi Garanzini

Se Venezia era stato un indizio, se il Torino stato un altro indizio, Bologna comincia a rappresentare una prova. L'Inter è in crisi. Di gioco, non soltanto di risultati. A Bologna si è vista una difesa pessima, troppo già prima di subire due gol ai confini del credibile. Un centrocampo anonimo, banale, spesso in Un attacco inconsistente. E panchina le cui scelte hanno destato più una perplessità.

Partiamo da queste. Può Vivas aveva contribuito lasciandosi dribblare come un coscritto. E facendo il paio con l'indifferenza con cui Georgatos, Ventola e lo stesso Toldo avevano assistito al tuffo di Pecchia a due metri dalla porta, su palla cosiddetta inattiva.

E arriviamo al dunque. Mesi Vieri era riuscito a metterci il coperchio. Caricandosi in spalla la squadra e trascinandola, di forza e di rabbia, oltre l'ostacolo. Ieri è andata così. Anzi, in tutta sincerità, sarebbe lui quello a rimorchiare. E chissà per la legittima stanchezza accumulata in quelle

I vari Di Biagio, Zanetti, Conceiçao di questi tempi di sicuro non valgono Seedorf: e allora risulta difficile capire perché il centrocampista debba sempre cominciare dalla panchina

re che, al massimo della condizione, ciascuno dei centrocampisti sia più affidabile Seedorf. O meglio, Cuper ha il diritto di pensarlo. Ma i Di Biagio, Zanetti, Conceiçao di questi tempi di sicuro valgono l'olandese. E allora risulta un po' difficile capire non soltanto il perché Seedorf debba sempre cominciare dalla panchina: ma più ancora perché il primo cambio, al 60' e sullo zero a uno, debba essere Vivas e non Seedorf. Tant'è vero che con Seedorf l'Inter ha riaperto la partita, prima ancora del gol. Mentre a chiuderla era stata una prodezza di Zauli, giocatore tra i più tecnici anche i più lenti campionato, cui di grazia, e per i postumi problemi ambientali manifestatisi già con il Torino. Altri forse ne incombono, per via dell'ennesima affaire-Ronaldo. Di sicuro, fermandosi Vieri si ferma l'Inter. E altrettanto di sicuro l'Inter fa poco, pochissimo, per ricambiare, per sdebitarsi con il di tutte le volte che stata trascinata. I centrali di centrocampo non lo pescano sullo smarcamento una volta che una, Conceiçao non gli crossa un pallone decente, Recoba non ne parliamo nemmeno, lui tira e basta, possibilmente da posizione difficile. E Seedorf o assiste panchina o entra quando è tardi per rimediare.

Moratti: «Su Ronaldo nessun caso»

«Fuori squadra per comune accordo», Cuper rinvia a un comunicato

Franco Cervellati
BOLOGNA

L'Inter ha perso giocando male? ma il presidente Moratti non vuole mostrarsi preoccupato: «Per noi non è un ridimensionamento - dice - ma una semplice sconfitta. Non abbiamo perso 10-0. Però dovevamo essere più aggressivi solo nel finale. Diciamo che il risultato rispecchia il nostro momento: facciamo pochi punti, ecco tutto».

Moratti parla anche Ronaldo: «La decisione di tenerlo fuori squadra è stata presa di comune accordo». Sul milanismo fa il misterioso anche Cuper: «Sulla situazione medica di Ronaldo faremo un comunicato al più presto».

Sulla squadra l'allenatore nerazzurro invece molto esplicito: «Oggi l'Inter attenta in altre partite, non l'ho vista decisa a cercare vittoria. Il motivo è psicologico, non fisico, perché tutti erano in forma. Adesso dobbiamo tranquillizzarci e trovare la soluzione, pensare a vincere non aspettare le sconfitte degli altri. Vieri? Quando non gioca partita si aspetta, dovrebbero venire fuori gli altri».

Dall'altra parte Guidolin raggiante: «Vittoria meritata, i ragazzi hanno costruito una grande impresa. Ora siamo quinti, ma per andare in Europa ci vogliono almeno cinquanta punti e sarà molto difficile. Ma qualche soddisfazione al pubblico possiamo darla».

1/2002

Dimensione globale

In questo numero:

EUROPA, SINGOLARE O PLURALE?

Che vogliamo dalla convenzione di Giscard
rispondono Gianni De Michelis e Giorgio Napolitano

Se riparte la globalizzazione il nostro continente è in testa
Il nuovo indice di Foreign Policy

Promuoviamo un vero piano Marshall per il Terzo Mondo
di Rainer Masera

I nuovi terroristi ci colpiranno nella vita quotidiana
di Thomas Homer-Dixon

Come guardarsi dal fondamentalismo
di Scott Appleby e Martin Marty

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale.
Global, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee.
Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy.
Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

GLOBAL
LA STAMPA

MENTRE IL PARMA RISALE GRAZIE AL BOMBER, CONTINUA LA CRISI DELLA SOCIETA' BIANCOCELESTE. GRAVE INFORTUNIO PER NEGRO CHE SALTA LA NAZIONALE

Di Vaio affonda la Lazio

Traballa la panchina di Zaccheroni

Piero Serantoni
inviato a PARMA

La Lazio non c'è più. Squassata in settimana da Nesta e Crespo (l'annuncio dell'addio nelle loro parole) la squadra di Cragnotti è non è esistita a Parma. Ad affondarla ci pensa Di Vaio, il ragazzino mandato a far fortuna altrove e oggi dolorosamente rimpianto. Un gol fatto, altri due falliti, forse perchè il suo cuore laziale gli ha fatto tremare il piede al momento di infierire. Altro che rincorsa per Champions League. Zaccheroni farà bene a dare un'occhiata a cosa succede in basso. Sabato all'Olimpico arriva il Chievo, che non è più quello dei miracoli, ma che ha la possibilità di fare il colpo. Se la Lazio dovesse restare ferma a quota 29, entrare nella lotta per non retrocedere diventerebbe più di una possibilità. Come il Parma di un mese fa, i biancocelesti si arrendono ad ogni avversario. Se Di Vaio e compagni sembrano aver ritrovato in tempo il passo giusto, la Lazio biancoceleste nel buio. Zaccheroni borbotta: «Siamo a metà strada, tra il quarto ed il quart'ultimo posto. E' doveroso guardarsi indietro, ma io e di più cercare di fare meglio. Se mi sento in pericolo? Gli allenatori sono sempre in discussione. Ho grandi responsabilità, ma in tanti vorrebbero essere al mio posto». A fine partita il tecnico ha affrontato la squadra muso duro: «Qualcosa si è detto, ci si parla anche a caldo». L'impressione è che la scombiccherata compagine biancoceleste stia più a sentire chi si è presentato come uno stratega («Ogni uomo avrà la sua zolla») annunciando riscosse avvenute. Laziali muti, il silenzio stampa questa volta è imposto dalla società, esasperata. Il tecnico (per ora) non si tocca. Serve un fronte compatto, bisogna battere anche la contestazione della Nord: gli ultrà non mollano la presa, anche ieri insulti a Mihajlovic e cori per Di Vaio. Negro (distorsione al ginocchio sinistro) e l'ingenua espulsione di Giannichedda sono la testimonianza che la sfortuna continua ad accompagnare i biancocelesti.

Partita brutta tra due squadre che non indovinano due passaggi di fila. Al 14', solo davanti a Frey, Claudio Lopez rinuncia al tiro di destro. Una mancanza di coraggio che contagia tutta la Lazio. Tutti indietro, tanto Crespo tocca palla e Claudio Lopez non combina nulla di buono. Il Parma affonda con un Sartor incontenibile per Pancaro. A sinistra Cesar è un problema costante per Nesta e Negro. Di Vaio spazia su tutto il fronte, mette in difficoltà anche il capitano Zaccheroni. Sul finire del tempo Negro, recupero disperato proprio Di Vaio, va ko: entra un Mihajlovic paurosamente fuori condizione. Non batte più punizioni ed angoli. Di lanci neanche a parlarne. Al 21' della ripresa si addormenta tutta la difesa biancoceleste: Di Vaio cade, la palla finisce a Micoud che lancia Sukur. Il cross morbido del turco trova pronto alla deviazione la rete proprio Di Vaio. Laziali immobili, decisamente in ritardo anche Peruzzi. Va in tilt il portiere che riachiappa l'autorete; lancio di Di Vaio, Sukur non ci arriva, la palla scivola sotto la pancia di Peruzzi e finisce sul fondo, a fil di palo. A metà campo Giannichedda, già ammonito, abbraccia Micoud: espulso. Lazio in bambola. Due minuti e Pancaro ferma di mano il cross di Junior. E' pericolosamente sulla linea dell'area il terzino, Farina non infierisce. Solo punizione con palla arretrata di un palo di metri. Di Vaio, in rovesciata, manca il raddoppio a porta vuota, poi è solo melina del Parma.

Marco Di Vaio (a sinistra) e Hakan Sukur, protagonisti della vittoria del Parma

PARMA 3-4-1-2	1
FREY	6
DJETOU	6
CANNAVARO	6
BOGHOSSIAN	6
SARTOR	7
(33' s.t.: Dino)	s.v.
NESTA	6,5
ALMEYDA	6
(15' s.t.: Balbo)	5,5
GIANNICHEDDA	6,5
MICOUD	6
(28' s.t.: Fuser)	s.v.
HAKAN SUKUR	6,5
DI VAIO	7
All. CARMIGNANI	6,5

LAZIO 4-4-2	0
PERUZZI	5
PANCARO	6,5
NEGRO	5,5
	5
FESTA	6
CESAR	6,5
	6,5
GIANNICHEDDA	6,5
LIVERANI	5
(1° s.t.: Baggio D.)	5
STANKOVIC	6
(1° s.t.: Mendieta)	s.v.
CRESPO	5
CLAUDIO LOPEZ	5,5
All. ZACCHERONI	5

Reti: s.t.: 21' Di Vaio.
Ammoniti: Sukur.
Espulsi: 29' s.t.: Giannichedda.
Spettatori: Paganti 5.700, abbonati 12.155.

Il turco è rinato grazie a Carmignani & Sacchi

Giorgio

IL Parma dimostra di avere ritrovato con Godeone Carmignani una discreta condizione fisica e un assetto tattico molto articolato. Una sorta di 4-3-1-2 con gli esterni difensivi Sartor e Junior sempre pronti a lanciare la fase offensiva con continui inserimenti sulle fasce, anche se l'uomo chiave per mantenere gli equilibri tattici in campo è senza dubbio Boghossian molto bravo a giostrare quasi da libero davanti o in linea con i centrali Cannavaro e Djetou. Il trequartista Micoud spesso lo sostituisce a centrocampo affiancando Lamouchi e Almeyda da dove poi si muove operando da rifinitore per le due punte Hakan Sukur e Marco Di Vaio.

Il turco, approdato poche settimane fa al Parma dall'Inter sembra rinato, e non solo come bomber. Da manuale i suoi tagli e i suoi movimenti senza palla per farsi servire i compagni. Di Vaio invece continua a essere il giocatore più importante del Parma oltre quello che ultra più in porta del campionato (30 conclusioni) visto che con 15 gol all'attivo (senza mai tirare un rigore) ha segnato da solo più gol di tutti quelli realizzati dai compagni.

PERDE -6 DAL QUARTO POSTO

Vincono le squadre di testa, si ferma il Napoli a Vicenza: il torneo cadetto torna saldamente nelle mani del quartetto (Reggina, Modena, Empoli e Como) che ha dominato il girone d'andata ed i partenopei dal prossimo turno riprenderanno l'inseguimento da -6. Un distacco non insormontabile nelle quindici (!) partite ancora da giocare e tuttavia abbastanza pesante. Di conforto per l'undici di De Canio che la sconfitta di Vicenza è maturata giocando per 80' in dieci a causa dell'espulsione di Bocchetti (doppia ammonizione) e, nonostante questo, creando alcune buone occasioni da gol. Dalla testa alla coda, con la Pistoiese che ottiene bottino pieno a Cosenza, dove Mondonico non riesce più a far quadrare i conti dopo le buone prestazioni che avevano caratterizzato il suo arrivo sulla panchina dei calabresi. Importante anche quello del Cagliari al Sant'Elia contro un Crotone combattivo ma sempre più condannato da una classifica che non riesce a migliorare, mentre l'Ancona pareggia in casa il Messina e il Siena accarezza a lungo la speranza di ottenere i tre punti a Marassi contro il Genoa. Speranza vanificata in pieno recupero da Francioso che pareggia il gol inizialmente in apertura di secondo tempo da Argilli. E sarà Genoa alla fine quarto quarto meno tirate un sospiro di sollievo, la Sampdoria incassa l'ennesima delusione andando a perdere ad Empoli, contro una delle attuali quattro "grandi".

ANCONA 1-1.
ANCONA (3-1-4-2): Coni, Bolic, Maltagliati, Peccarisi (33' st Imbocchi); Riccio, Montervino (1' st Castiglione), Bruno (21' st Favo), Bino, Russo; Parente, Ambrosi. All.: Spalletti. MESSINA (3-4-1-2): Manitta; Acosta, Di Meglio, Sportillo; Di Fausto, Obodo (47' st Criaco), Campolo, Il. Mama (7' st Giubilo); Sullo; Gutierrez (29' st Coppola), Godeas. All.: Arigoni. ARBITRO: Dattilo. RETI: pt 18' Ambrosi (A); st 31' Godeas (M). ESPULSO: 21' st Campolo (M).

CAGLIARI-CROTONE 2-1.
(4-4-2): Pantanelli; Modesto, Cudini, Lopez, De Angelis; Gorgone, Pinna, Conti (34' st Circati), Esposito (45' st Melis); Cammarata (26' st Sukic), Suazo. All.: Soretti. CROTONE (4-4-2): Cesaretti; Leone, Porchia, Pecorari, Aronica; Gonzales (0' st Tankoual), Giampa (34' st Osorio), Cordova, Jure (13' st Pagliarini); Sculli, De Florio. All.: Materazzi. ARBITRO: De Santis. RETI: pt 15' Suazo (Ca); st 2' Esposito (Ca), 21' Pecoran (Cr). ESPULSO: 44' st Tankoualich (Cr).

COSENZA-PISTOIESE 1-2.
COSENZA (3-4-3): Morillo; Diawara, Oshadogan, Guzzo; Imbriani (9' st Antonelli), Morrone, Edusei, Moscardi; Modesto (9' st Traversa), Giampaolo (31' st Tatti), Zanolo. All.: Mondonico. PISTOIESE (4-4-2): Balli; Zini, Bettella, Bianchini, Lamberti (36' st Bellini), Riccio, Bisoli, Corsinani (18' st A. Carbone). Panucci, Banchelli, Balsimo (24' st Cimarelli). All.: Stringara. ARBITRO: Palanca. RETI: pt 39' Panucci (P); st 20' Edusei (C), 23' Banchelli (P). ESPULSO: 36' pt Guzzo (C), 41' st Riccio (P).

EMPOLI-SAMPDORIA 2-0.
EMPOLI (4-2-3-1): Berti, Bilen, Cribari, Tosco, Cupi; Giampietro (63' st Aizon), Ficini (9' st Cappellini); Rocchi (38' st Tavano), Bresciano; Di Natale; Maccarone. All.: Baldini. SAMPDORIA (4-5-1): Mondini; Zivkovic, Conte, Sakic, Sanna; Lombardo (25' st Iacopino), Marcolin, Cucciari (32' st Tricarico), Bernini, Possanzini (38' st Manighetti); Flachi. All.: Bellotto. ARBITRO: Gabriele. RETI: st 20' Belleri, 37' Di Natale. ESPULSO: 18' st Bernini (S).

GENOA (3-5-2): Campagnolo; Iorio (31' st Mhadhbi), Nastase, Lombardi; Mutarelli, Boisfer, Codrea (1' st Manetti), Malagò, Stroppa (19' st Gabbi); Milhalcea, Francioso. All.: Reja. SIENA (4-5-1): Cejas; Martinelli, Mandelli, Mignani; Radice, Sciaccaluga (41' st Bresciani), Passoni, Cavallo, Argilli, Pinga (34' st Voria); Zampagna (37' st Campolonghi). All.: Guerini. ARBITRO: Cannella. RETI: st 8' Argilli (S), 46' Francioso (G). ESPULSI: 33' st Martinelli (S).

MODENA-TERNANA 2-0.
MODENA (3-4-1-2): Ballotta; Orfei, Cevoli, Urgani; Panzo, Grieco (31' st Scoponi), Milanetto, Domizzi; Pasino (25' st Kamara); Fabbrini, Fantini (17' st Zironelli). All.: De Biasi. TERNANA (4-5-1): Marcon; Medri, Ripa (9' st Bucchi), Dicara, Rossini; Rinaldi (40' st Calaiò), Van Gastel, Khalja, Fabris, Nicola (27' Schenardi); Miccoli. All.: Bolchi. ARBITRO: Preschern. RETI: pt 35' Fantini; st 40' Fabbrini.

questa sera, ore 20,45
A 1-0.
(4-4-2): Belardi; Vicari, Jiranek, Vargas, Morabito; Cozza (40' st Veroni), Mamede, Mozart, Leon; Savoldi (33' st Zoppetti), Dionigi (37' st Bogdani). All.: Colomba. CITTADELLA (4-3-2-1): Redaelli; Esposito (29' st Rigoni), Paschetta, Zanon, Turato; Scarpa (16' st Ottolaio), Mazzoleni, Giacomin; Boudouma, Baicu (32' st Ferrarese); Ghiradello. All.: Gibrean. ARBITRO: Castellani. RETI: 21' st Dionigi.

SALERNITANA-COMO 1-2.
SALERNITANA (4-3-3): Soviero; Pierotti, Zora (23' Speranza), Cardinale, Cherubini (32' st Tamburini); Campedelli (32' st Tedesco), Fusco, Camoranesi; Vicino, Vignaroli, Bellotto. All.: Zeman. COMO (4-4-2): Brunner; Gregori, Stellini, Brevi, Terni, Pedone, Ardito, Gallo, Music (1' st Zanini, 23' st Femiano); Colacone, Oliveira (36' st Dundjerski). All.: Dominissini. ARBITRO: Pellegrino. RETI: pt 13' Vignaroli (S), st 5' Pedone (C), 18' Zanini (C). ESPULSO: 47' st Dundjerski (C).

VICENZA-NAPOLI 2-1.
VICENZA (3-5-2): Sterchele; Guastalvino, Rivalta, Dal Canto; Della Morte (1' st Maggio), Cristallini, Zanetti (16' st Marcolini), Crovari, Ambrosetti; Margiotta (35' st Sgrigna), Schwoch. All.: Moro. NAPOLI (4-4-2): Mancini; Garzya, Bonomi, Villa, Bocchetti; Monero (5' Ametrano), Vidigal, Magoni, Montezine (16' pt Bigica); Pavan (30' st Artistico), Sesa. All.: De Canio. ARBITRO: Trentalange. RETI: 23' Ambrosetti (V, autogol), Schwoch (V); st 35' Maggio (V). ESPULSO: 10' pt Bocchetti (N).

CALCIO FLASH

AL CAMERUN. Il Camerun ha vinto Coppa d'Africa battendo in finale il Senegal ai rigori, 3-2. I tempi regolamentari e supplementari si erano conclusi senza reti.

E IL VERONA. Luigi Del Neri non vuole entrare in alcun modo in una ipotetica competizione con il Verona di Malesani per vedere quale delle due squadre veronesi precederà l'altra in classifica a fine campionato. «Per il mio Chievo l'obiettivo resta la salvezza». E sulla sconfitta di sabato sera dice che «l'Udinese non ha rubato nulla».

RICCO. 878.146,00 pari a oltre un miliardo e 700 milioni. E quanto ha vinto l'unico scommettitore che ieri ha realizzato 6 al Totogol. La schedina vincente è stata giocata a Napoli, nella ricevitoria Santojanni di via Detto Pacifico.

TRAVOLGENTE REAL. Dopo quattro partite senza vittorie torna Zinedine Zidane, il Real Madrid travolge 7-0 Las Palmas e torna in testa alla Liga. Morientes ha segnato 5 gol. Zidane uno (l'ultima rete madrilena è stata l'autogol di Angel). Con 43 punti il Real precede il Valencia, bloccato 0-0 in casa dal Celta Vigo, terzo a due punti con il Deportivo La Coruna che non ha segnato in casa con il Villareal (0-0).

Stilelibero Daewoo

Liberi di scegliere, anche di cambiare idea.

Dopo i primi 3 anni coperti da garanzia, decidi tu se
saldare* il finanziamento,
proseguire* il versamento delle rate mensili,
cambiare* la vettura con un altro modello o versione,
restituire* la vettura.

Matiz
a partire da euro 6.636,00
lire 12.849.088

Esempio di finanziamento "Stilelibero":
prezzo speciale per Matiz Smile Euro 6.636,00.
Anticipo euro 1.136,00; importo finanziato euro 5.500,00; spese istruttoria pratica finanziate euro 155,00. Totale finanziato euro 5.655,00 in 36 rate mensili da euro 94,00 e al 37° mese ocalla Stilelibero* tre: pagamento del saldo residuo di euro 3.551,34 (T.A.N. 6,96% T.A.E.G. 10,70%) oppure ulteriori 36 rate mensili da euro 113,00 (T.A.N. 9,10% T.A.E.G. 10,55%). Salvo approvazione Daewoofin.

PER I DETTAGLI COMPLETI DI STILELIBERO DAEWOO
RICHIEDI IL PROSPETTO INFORMATIVO ALLA TUA CONCESSIONARIA

Call Center Clienti 800-011943 www.daewoomotor.it

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO. VALIDA FINO AL 26 FEBBRAIO 2002.

F1: DEBUTTO POSITIVO CON LA NUOVA FERRARI, IL CAMPIONE TEDESCO E' VELOCISSIMO, MA LA WILLIAMS REPLICA CON IL PRIMATO DI MONTOYA A VALENCIA

Schumi fa subito la lepre

E' già record a Fiorano con la F2002

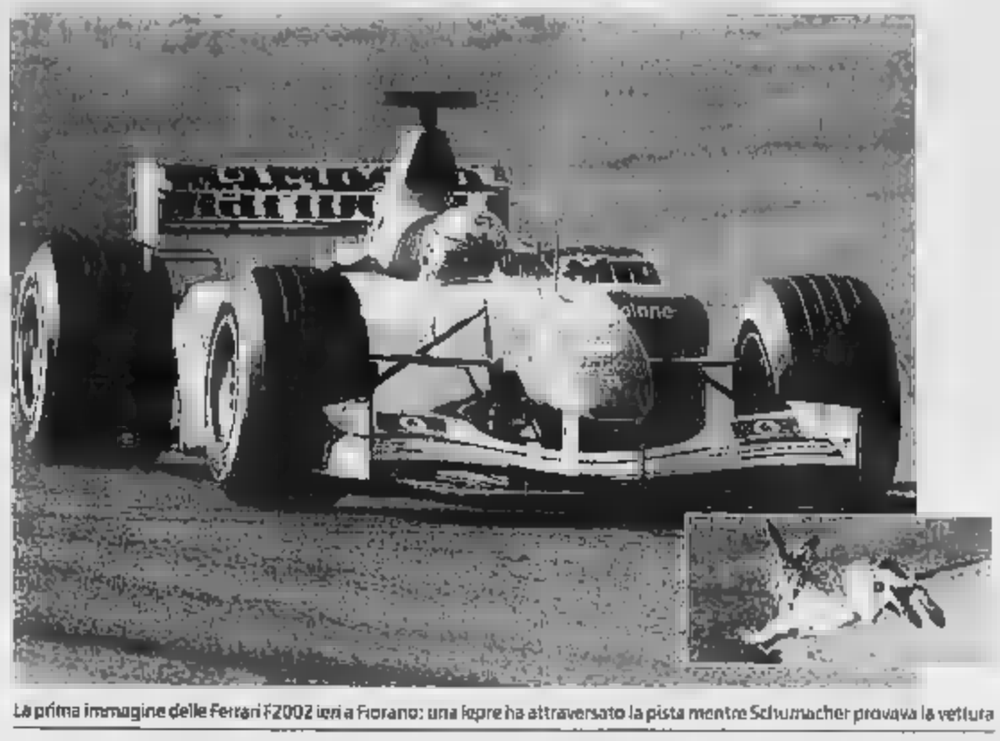
Cristiano Chiavegato

Se è vero che il il buon giorno si vede dal mattino, la Ferrari F2002 sembra essere molto promettente. Ieri alla prima uscita della nuova «rossa» sulla pista di Fiorano, Michael Schumacher ha segnato il record assoluto del circuito. Il campione tedesco è stato cronometrato in 58"620, esattamente 1 decimo e 83 millesimi in meno del limite che lo stesso pilota aveva stabilito a metà gennaio con la vecchia F2001. Un'inezia, si dirà. Ma con una vettura completamente sconosciuta, con le regolazioni e gli sviluppi ancore tutti da fare, questo è un segnale positivo importante. Anche perché Schumi ha centrato il primato senza cercarlo, quasi naturalmente, progredendo giro dopo giro.

Sessantasette tornate della pista si trova accanto alla gestione sportiva, percorsi dalle 9,50 del mattino alle 17,40, diverse ma anche con un ritmo deciso. Oltre 200 chilometri superati senza il minimo problema. Ai test hanno assistito Jean Todt, responsabile tecnico Ross Brawn, il progettista Rory Byrne, il «motorista» Paolo Martinelli e praticamente tutta la squadra corse. Al termine della giornata Schumacher è stato laconico ma esauriente: «Quello di oggi - ha detto, soddisfatto - è stato un esordio promettente per la nuova vettura. Sin dal primo momento in cui sono andato in pista con la F2002 ho avuto delle buone sensazioni». Calmo e compassato sempre, ma forse avrebbe voluto fare i salti di gioia. Oggi Michael sarà ancora in pista a Fiorano, mentre Barrichello girerà al Mugello con la F2001.

«Ci aspettiamo una Ferrari fortissima - ha dichiarato nei giorni scorsi Norber Haug, responsabile delle Mercedes fornitrice motori alla McLaren -. La Scuderia italiana è favorita per il Mondiale: ci aspettiamo che abbia realizzato la vettura migliore, più veloce e affidabile di tutti».

Gli avversari tuttavia non si danno per battuti. Haug ha anche aggiunto di essere contento risultati ottenuti sinora della nuova McLaren MP4/17. Ma a fare paura è soprattutto la Williams-Bmw che ieri ha stabilito il record della pista di Valencia, scendendo a 1'10"977, un tempo quasi otto decimi inferiore a quello ottenuto compagno di squadra Ralf Schumacher. Ancora lontana la Bar-Honda che ha girato quattro piloti: Panis, Villeneuve, Fukuda e Davidson. Nessuno si risparmia nelle due settimane che precedono l'invio delle vetture in Australia, dove il 3 marzo, a Melbourne, prenderà il via il campionato.



La prima immagine delle Ferrari F2002 ieri a Fiorano: una lepre ha attraversato la pista mentre Schumacher provava la vettura

VOLLEY. PRIMO SUCCESSO DI ROMA CONTRO PADOVA

S'interrompe a Milano la serie d'oro di Cuneo

Affaticata dopo il vittorioso «tour de force» di Coppa Italia e la negativa trasferta di Coppa Cev a Odintsovo (vittoria 3-1 dei russi) la Noicom Brebanca interrompe la serie positiva anche in campionato e cade sul campo dell'Asystel Milano. Il sestetto allenato da Montali (privo di Rosalba Howard, un grande Zlatanov) si conferma la «bestia nera» di Cuneo, vince 3-1 e scavalca i piemontesi in classifica, compiendo il balzo, dal sesto al terzo posto, più interessante della giornata.

Il turno di A1 è stato ricco di sorprese. Sabato è arrivato l'ennesimo segnale di crisi di Treviso, sconfitta 3-0 in casa dal Maxicono Parma, uno stop che potrebbe portare scossoni anche clamorosi in casa dei tricolori. Il flop in Coppa Italia è stato invece già assorbito dalla Lube Macerata, che ha travolto 3-0 l'ex capolista Bossini (ormai precipitata al settimo posto) e si conferma in vetta con dieci punti di vantaggio sulla seconda.

La sorpresa più clamorosa però porta la firma di Roma che ha centrato la prima vittoria della stagione, spinta al successo 3-1 su Padova da una grande giornata di Osvaldo Hernandez. **[l. fer.]**
Serie A1 (7ª ritorno). Sabato: Sisley Tv-Maxicono Pr 0-3 (22-25, 23-25, 31-33); Borgocanale Ts-Sira An 3-1 (25-22, 25-15, 17-25, 25-17). Ieri: Asystel Mi-Noicom Brebanca Cn 3-1 (20-25, 28-26, 25-23, 25-22); Lube Mc-Bossini Montichiari 3-0 (25-19, 25-21, 25-17); Casa Modena-Itas Tn 3-0 (25-22, 25-22, 25-16); Icom Latina-Yahoo Fe 3-2 (25-20, 15-25, 25-16, 23-25, 17-15); Roma-Padova 3-1 (26-24, 25-16, 18-25, 25-21). *Classifica*: Lube 51; Sisley 41; Asystel 39, Noicom e Casa Modena 38; Bossini, Maxicono 37; Yahoo 32; Itas 31; Borgocanale 23; Icom 20; Padova 17; Sira 14; Roma 5. *Prossimo turno*: Yahoo-Noicom; Casa Modena-Sisley; Lube-Asystel Mi; Bossini-Maxicono; Padova-Icom; Sira-Roma Volley; Itas-Borgocanale.
Serie A2: Conad Fo-Videx Grottazolina 3-0; Aasse Vr-Callipo Vibo Valentia 3-0; Copra Pc-Esseti Loreto 3-2; Consit Li-Alimenti Sardi Ca 3-0; Raffaele Lamezia-Telephonica Gioia 1-3; Codyeco S. Croce-Senza Confini Ts 3-0; Gabeca Bs-Deutsche Bank At 3-1; Pet Pg-Com Cavi Na 3-0; *Classifica*: Copra 49, Pet 43, Raffaele 42; Aesse Ve 41, Gioia, Conad e Gabeca 37; Deutsche 32; Esseti 30, Videx 28, Senza Confini 27, Callipo 26, Consit 24, Alimenti Sardi 21, Codyeco 17, Com Cavi 13.

Montali, tecnico dell'Asystel Milano

BASKET. LEGADUE NOVARA BATTE LA CAPOLISTA

Varese con il nuovo coach arresta la corsa di Treviso

Giorgio Viberti

Arriva il nuovo allenatore e fa il miracolo. Gregor Beugnot, 44enne tecnico francese di Clirun chiamato dalla Metis Varese che aveva già esonerato i precedenti allenatori Secco e Colombo, ha subito dato la scossa alla squadra prealpina. A farne le spese è stata la Benetton, imbrigliata per tutto il 1° tempo e contenuta nella ripresa da Pozzecco e compagni, alla fine giustamente vincitori. Del resto Beugnot, espressione di una famiglia di cestisti tutti finiti in Nazionale (il padre Paul fu un buon pivot, il fratello Eric ottima ala), proprio a Varese aveva dimostrato il suo valore, trascinando Villeurbanne alla vittoria contro la squadra lombarda nell'Eurolega di due anni fa. Anche per questo è stato scelto dai prealpini. E lui li ha subito ripagati. Con il contemporaneo turno di riposo della Kinder, l'altra bolognese Skipper - vittoriosa su Biella - ha così allungato in vetta alla classifica.

Serie A (23ª *giornata*): Montepaschi Si-Scavolini Ps 89-90 d1ts, Metis Va-Benetton Tv 94-86, Fillattico Imola-Wurth Rm 88-81, Euro Roseto-De Rizia Av 88-83, Oregon Cantù-Coop Nordest Ts 92-64, Muller Vr-Viola Rc 85-92, Snaidero Ud-Adecco Mi 65-57, Skipper Bo-Lauretana Bi 82-67, Fabriano-Mabo Li 98-104, ha riposato Kinder Bo. *Classifica:* Skipper punti 38; Kinder e Benetton 34; Oregon 32; Montepaschi e Scavolini 30; Coop Nordest 24; Wurth e Muller 20; Metis e Fabriano 18; Snaidero, De Vizia, Lauretana, Adecco e Euro 16; Fillattice, Mabo e Viola 12. Prossimo turno (domenica 17, ore 18,15): Wurth-Kinder, De Vizia-Montepaschi, Metis-Snaidero, Mabo-Euro, Skipper-Muller, Lauretana-Adecco, Viola-Oregon, Coop Nordest-Fillattico, Benetton-Fabriano, riposa Scavolini.

Legadue (24ª *giornata*): Sice Jesi-Crabs Rn posticipata a stasera (ore 21), Cimberio No-Bipop Re 94-91, Sinteco Fe-Rida Scafati 93-75, Di Nola Na-Banca Popolare Rg 89-85 d1ts, Sacil Pv-Intertrasport Bg 96-80, Messina-Upea Chieti d'Orlando 81-91, Bignami Castelmaggiore-Premiata Montegranaro 95-61. *Classifica:* Bipop punti 40; Cimberio 32, Messina e Di Nola 28; Rida e Sacil 26; Banca Popolare e Sinteco 24; Sice 22; Crabs 20; Upea e Bignami 18; Premiata 16; Intertrasport 12. *Prossimo turno* (domenica 17, ore 18): Sacil-Di Nola, Banca Popolare-Bipop, Sice-Bignami, Cimberio-Intertrasport, Crabs-Upea, Messina-Sinteco, Rida-Premiata.

Christian Digiullomaria (Metis), 22 punti

SPORT FLASH

■ **TRICOLORI DI** Le Fiamme Gialle (maschi) e la Forestale (donne) hanno vinto a Modena i Tricolori per società di cross. Successi individuali di Michele Gamba e Rosanna Martin.

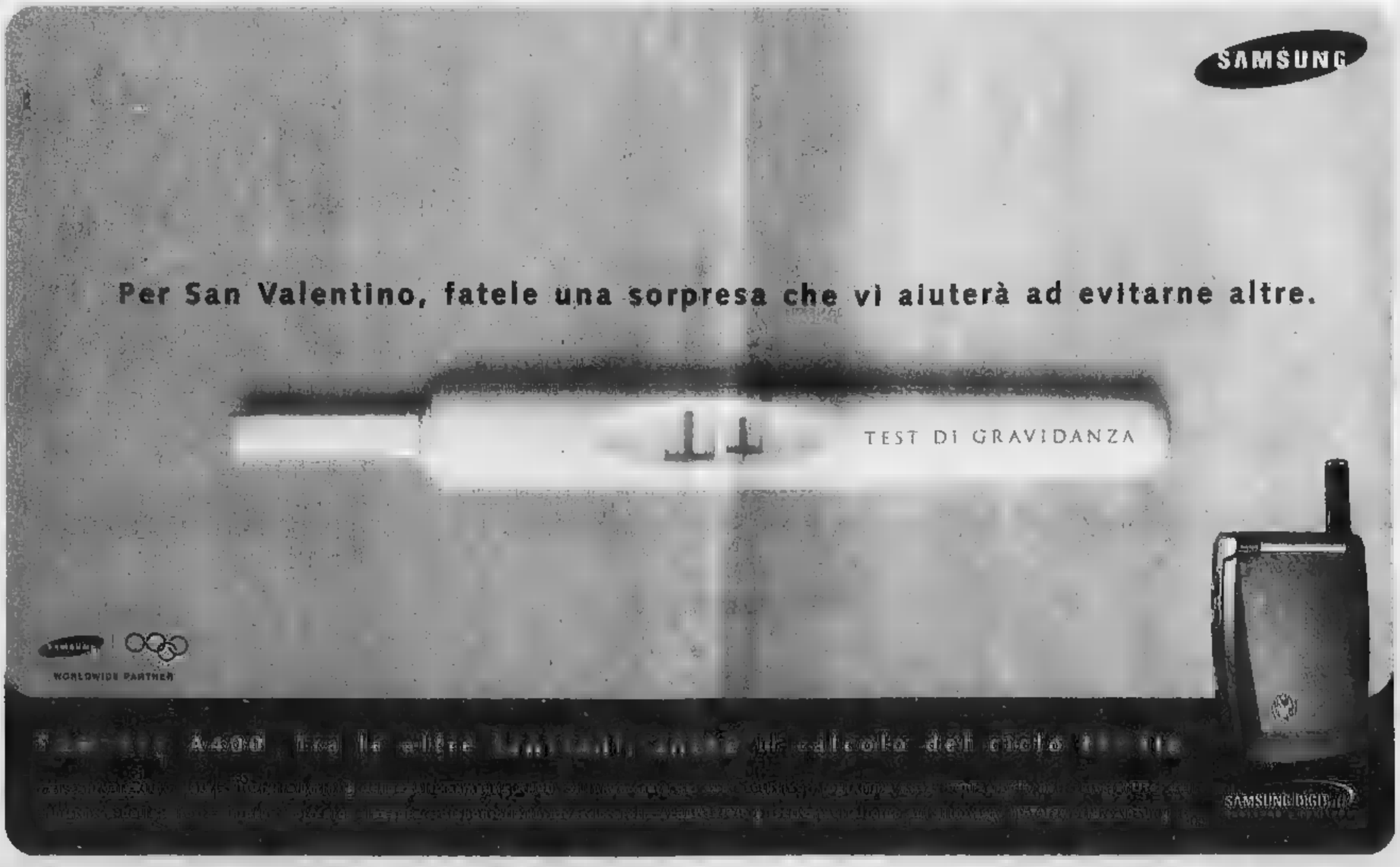
■ **SCHERMA TORINO.** Dopo la conquista del Trofeo Lancia a squadre (Coppa del Mondo), le fiorettiste azzurre Trillini, Scarpa e Falcioni si sono imposte anche nella Coppa Europa: 44-36 in finale sulle polacche.

■ **EUROPEO TURISMO 2002.** Concluse le prove tecniche a Vallelunga in vista dell'Europeo Turismo 2002: dell'Alfa 156 G'TA del Team Nordauto di Fabrizio Giovanardi il miglior tempo (1'17"85).

■ **RECORD DONNE.** A Gand la Svetlana Feofanova ha migliorato di 1 cm il mondiale dell'asta già suo: 4,73.

■ **TEXAS, NO A TYSON.** Anche il Texas, dopo il Nevada, intende negare a Mike Tyson la possibilità di affrontare Lennox Lewis.

■ **TOTIP.** La colonna vincente: X-X, 2-1, 1-1, X-2, 2-2, X-2, 11-4. Quote: nessun «14», ai 4 «12» € 17.429,24, ai 119 «11» € 585,86, ai 1038 «10» € 67,16.



NELLA DISCESA DI OGGI LA KOSTNER VUOLE RISCATTARE LA DELUSIONE DEGLI UOMINI ■ RIPETERE L'EXPLOIT DELLA BELMONDO

Isolde pronta all'impresa «Le americane sono forti ma io credo in me stessa»

L'azzurra si sente al top ed è ottimista: «Questa pista mi piace molto Anche se ci sono curve e salti, in prova ho capito che posso far bene»

Carlo Coscia

inviato a SALT LAKE CITY

Chiusa nella ■ luminoso appartamento di Wolf Creek, a poco distanza dalla pista che porta il romantico nome di Wildflower, fiore selvatico, Isolde Kostner non sembra sfiorata da dubbi o incertezze. «Le americane hanno dimostrato ■ andare forte in prova, ma■ solo su ■ stessa» ha detto senza mettere virgola e pausa alle parole. Isolde Kostner è sicura di vincere una medaglia, e questa medaglia ha buone probabilità di essere d'oro. «Alle Olimpiadi si viene per salire sul podio, un quarto posto non vale niente» ha aggiunto stavolta, con una luce meno accesa negli occhi, forse ricordando i momenti non proprio felici di Nagano. Ma stavolta la regina della discesa, che ■ al comando della classifica di specialità con la chiara intenzione di fare ■ bis dello scorso anno, arriva all'appuntamento olimpico in grandi condizioni ■ forma. Tutto il contrario di Ghedina, tanto per intenderci, che avrebbe preferito rimanere a Cortina piuttosto che fare il malinconico turista sulle nevi dello Utah.

«Sono felice per la vittoria della Belmondo, però la mia situazione psicologica non cambia: voglio dire che le medaglie degli altri non possono aiutarmi oppure darmi fastidio. Speriamo piuttosto che l'oro nel fondo sia soltanto l'inizio» ha ■ Isolde, raccontando quanto le piacciono la pista e le giornate olimpiche. «La pista è bellissima: ci ■no curvoni e salti, ma credo sia adatta alle mie qualità. L'unico problema è la neve, assai diversa da quella ■ siamo abituati in coppa: sarà molto importante trovare il filo giusto per le lamine. Per quanto riguarda le Olimpiadi, le vivo con esaltazione. Ci penso da marzo, quando siamo state qui a provare la pista. Ci penso come un importante traguardo da raggiungere, dopo due bronzi ■ Lillehammer, e questo mi dà una carica particolare».

La pista è bella. Il morale è alto e ieri, sulle montagne dello Utah, splendeva un magnifico sole. Ci sono tutte le condizioni, se il tempo regge come peraltro assicurano le previsioni meteo, per assistere a una grande giornata azzurra. «Io non faccio mai pronostici perché poi non ■ indovino mai, tuttavia non è difficile fare l'elenco delle rivali pericolose. Alle solite Goetschl, Gerg, Berthod ■ Dorfmeister, stavolta però ■■■ aggiungere le americane che sono belle cariche e conoscono la pista come le loro tasche. Tutto molto Picabo Street, la quale si butterà dal cancelletto di partenza spinta da motivazioni speciali».

Picabo Street, che qui è arrivata al Ginchi accompagnata da una numerosissima corte di amici e parenti, in tutto 24 persone compresi mamma e babbo ex hippy che le diedero il romantico nome che ■nifica qualcosa tipo «acqua del lago che splende sotto la luna», correrà oggi l'ultima discesa della sua vita. Dopo l'oro in superG a Nagano, Picabo è stata vittima di un grave infortunio che l'ha tenuta lontana dalle gare per tre anni. Vuole solo vincere. Isolde è avvisata.

Ieri nella seconda prova cronometrata, dopo essere stata la più veloce nella prima, la campionessa ■ stelle e strisce si è piazzata settima, dando però l'impressione di non tirare al massimo. Come Isolde, peraltro, ottava dopo essersi rialzata a venti metri dal traguardo. Le migliori, attenzione, sono state le austriache Goetschl e Dorfmeister, davanti alla canadese Melanie Turgeon, altra fanciulla da tenere d'occhio. La prova è servi■ anche per scegliere la quarta azzurra che scenderà in pista. Oltre a Isolde Kostner, Daniela Concarelli ieri ottava ■■■ lo stesso tempo ■ Isi) ■ Patrizia Bassis, completerà il quartetto italiano Lucia Recchia, che ha fatto meglio (25ª) di Elena Tagliabue (31ª).

Isolde Kostner cerca la concentrazione: a lei il compito di rimediare alle figuracce della squadra maschile

Biathlon, una sfida tra sorelle

Nathalie e Saskia Santer sognano il podio Pallhuber guida il quartetto dei maschi

SALT LAKE CITY

È riposta soprattutto sulle due sorelle Santer la speranza italiana di risultato nella prova di esordio del programma olimpico del biathlon, che si apre oggi con ■ 15 km donne (inizio alle 19 ora italiana) e la 20 km uomini (ore 21,30). Con Nathalie e Saskia Santer il ct Gottlieb Taschler mandera in pista anche Michela Ponza e la giovane Katia Haller. Taschler è ottimista: «Con ■■■ bella prestazione nel tiro (quattro serie da cinque tiri, due ■ terra e due in piedi, intervallate, ndr) le due sorelle Santer hanno la possibilità di salire sul podio. Sugli sci sono tra le più veloci in assoluto. Considerando il minuto di penalità per ogni errore nel tiro - conclude il ct azzurro - si comprende quale valore abbia sparare correttamente. Tra l'altro, il poligono di Soldier Hollow non presenta particolari difficoltà, mentre la pista di fondo è difficile, selettiva e quindi favorisce chi brilla in questa specialità, come le sorelle Santer». Grande favorita è la svedese Magdalena Forsberg, che ha vinto sei medaglie d'oro ■■■ (12 in totale), ma ha sempre fallito una medaglia olimpica.

Nella gara maschile l'Italia schiererà René Cattarinussi, Paolo Longo, René Wuillermoz e Wilfried Pallhuber, lo specialista ■■■ zurro della distanza. Poche le speranze di medaglia. «Abbiamo recuperato la stanchezza della prima parte di stagione - spiega Taschler -. Con una bella prova nel tiro possiamo entrare nei primi dieci. [r. a.]

15 KM TL F. 1. S. Belmondo 39'54"4; 2. L. Lazutina (Rus) a 1"8; 3. Neumannova (R Ceca) a 6"9; 7. Paruzzi a 31"3; 11. Valbusa ■ 58"9; 17. Confortola ■ 2'03"4.
30 KM TL M. 1. Muehlegg (Spa) 1h09'28"9; 2. Hoffmann (Aus) a 2'02"1; 3. Botvinov (Aus) a 2'03"4; 5. Piller Cottrer a 2'13"9; 10. Zorzi a 3'41"1; 14. Maj a 4'16"6; 53. Faunar a 10'15"00.
■■■ **NORDICA.** 1. S. La■■■ (Fin) 39'11"7; 2. J. Tallus (Fin) a 24"7; 3. F. Gottwald (Aut) a 54"6.
DISCESA LIBERA M. 1. F. Strobl (Aut) 1'39"13; 2. L. Kjus (Nor) a 22 cent.; 3. S. Eberharter (Aut) a 28; 4. K. A. Aamodt (Nor) a 68; ■. C. Cretier (Fra) a 83; 17. R. Pischnaller a 1"72; 19. A. Fattori a 2"11; 22. K. Sulzenbacher a 2"43; 35. K. Ghedina a 3"41.
■■■ ■■■ ■■■ ■, J. Uytdehaage (Ola) 6'14"66 (record ■■■ mondo); 2. D. Parra (Usa) a 3"32; 3. J. Boden (Ger) a 7'07; 7. R. Sighel a 10"45; 16. E. Fabris a 15"53; 20. S. Donagrandi a 17"71.
SALTO K90. 1. S. Ammann (Svi) 269 punti; 2. S. Hannawald (Ger) 267.5; 3. A. Malysz (Pol) 263; 19. R. Cecon 233.
HOCKEY ■■■■■ M. Girone A; risultati: Lettonia-Austria 4-2; Germania-Slovacchia 3-0. Classifica: Germania e Lettonia 2; Austria e Slovacchia 0. Girone B, risultati: Svizzera-Francia 3-3; Bielorussia-Ucraina 1-0. Classifica: Bielorussia 2; Francia e S■■■a 1; Ucraina 0.
IL PROGRAMMA DI OGGI. Discesa libera donne (alle 18 ■■■ italiana, in gara Kostner, Ceccarelli, Bassis, Recchia o Tagliabue). Biathlon: 15 km donne (ore 19, Nathalie e Saskia Santer, Michela Ponza e Katia Haller); 20 km uomini (ore 21,30, René Cattarinussi, Paolo Longo, René Wuillermoz e Wilfried Pallhuber).
IL MEDAGLIERE. L'Austria è già in testa nel medagliere olimpico. Austria: totale medaglie 5 (1 oro, 1 argento, 3 bronzi); Finlandia e Norvegia 2 (1 oro, 1 argento); Italia, Olanda, Spagna e Svizzera 1 oro; Usa 2 argenti; Germania 2 (1 argento e 1 bronzo); Russia 1 argento; Giappone, Polonia e Repubblica Ceca 1 bronzo.

Ghedina, figuraccia olimpica

Solo 35° nella libera: «Forse è ora che lasci»

Carlo Coscia

Inviato a SALT LAKE CITY

Gli unghioni del Grizzly, che è il più feroce degli ■■■ e che ha dato ■ nome alla bellissima pista di discesa disegnata da Bernard Russi, hanno lasciato segni dolorosi e profondi nel fondoschiena degli uomini jet azzurri, ieri assai simili a tranquilli e pacioni appassionati del deltaplano. È stato un disastro, ma un disastro davvero. Peggio di così non era mai andato nella storia dello ■■■ olimpico italiano: il primo in classifica è stato Roland Fischnaller, 17°, e questo comincia a dare un'idea di quello che è successo ieri sulle nevi di Snowbasin, ■■■ una gara che sulla carta, a sentire i tecnici che forse vedono le cose con troppo e colpevole ottimismo, doveva regalare all'Italia dello sci almeno una medaglia. Almeno.

Kristian Ghedina, poveretto, era l'uomo di punta e si è piazzato in fondo al gruppo, 35° a 3"41 di distacco da Fritz Strobl, che si è messo al collo la medaglia d'oro costringendo sui gradini più bassi del podio Lasse Kjus, uno che non molla mai e appare sempre al massimo della forma, per talenti misteriosamente, nei momenti che contano, e Stephan Eberharter, che dopo aver dominato la stagione di Coppa vincendo cinque discese, è inciampato in quella più importante rendendo inutili le sue preghiere, peraltro assolute, di ■■■ trovarsi fra gli sci alle Olimpiadi Herminator Maier, che prima dell'incidente in moto aveva la brutta abitudine di rubargli sempre la merenda, come ha fatto ieri il connazionale e amico, ■ fa per dire, Fritz Strobl.

L'austriaco, fra l'altro, era il favorito numero 1 di Ghedina, e questa purtroppo è l'unica cosa che Kristian ha fatto finora di buono. Aveva sempre detto, è vero, detto e ripetuto in questi giorni di non sentirsi in forma fisica e mentale. Una situazione invero un po' strana per ■■■ campione capace di vincere ■■■■■no due mesi fa in Valgardena. Pensavamo che i lamenti di Kristian fossero il solito motivo ■ sottofondo che ha sempre accompagnato le sue vigilie importanti, e invece ci siamo sbagliati. «Forse è davvero giunta l'ora di smettere», ha sussurrato il ragazzo in una nuvola di delusione. Ha 33 anni e 13 vittorie in Coppa: magari il giorno ■■■ è ■■■■■ arrivato e le parole sono solo dettate dall'amarezza del momento, comunque è certo che la discesa azzurra, in proiezione Torino 2006, deve puntare al futuro e investire seriamente sui giovani.

«Questa pista non mi è ■■■ piaciuta: ■ dico da quando sono arrivato» ha spiegato Kristian con volto pallido e aria afflitta. «Per me è troppo difficile, troppo corta, troppo curvata. ■ io ■■ qualche tempo sono duro e rigido, faccio fatica a mollare ■■■ questa neve pericolosa. La verità è che sono arrivato alle Olimpiadi del tutto demotivato». Insomma, un ■■■■ di scuse, di giustificazioni, ■ lamenti. Kristian ha insistito molto sulla sua mancanza ■ carica emotiva ■ mentale. Come ■■ correre un'Olimpiade fosse una fastidio anziché una gioia. «Qui viviamo da soli, lontani da tutto e da tutti. Non sento l'atmosfera olimpica, scendo in gara come ■■ facessi un allenamento. Resta il superG e io ci provo. Cioè, ci provo come posso, non aspettatemi miracoli. Volete la verità? In estate ho lavorato poco e male e mi sento stanco e senza forze». Un Ghedina così, parola, non l'avevamo mai visto. Anche Kurt Sulzenbacher, sul quale qualcuno faceva un ■■■ pensierino, non è sfuggito alle unghie acuminate del grizzly. Il carabiniere di San Candido, sul podio quest'anno in Val d'Isère ■ in Valgardena, ha clamorosamente fallito piazzandosi 22° a 2"43 da Fritz Strobl. «Non ho fatto grandi errori, ne ho però fatti tanti piccoli da cima a fondo» ha detto il buon Kurt dando l'impressione di averci capito, di questa gara, ben poco. Magari gli sci non erano missili, questo è evidente, ma non vorremmo davvero che i materiali diventassero l'alibi di una batosta senza precedenti.

Kristian Ghedina durante la sfortunata gara di ieri sulla pista di Snowbasin

www.lastampa.it

Su www.lastampa.it dati, notizie, aggiornamenti in tempo reale e ■■■■■■■ Giochi di Salt Lake City

www.alitalia.it

Alcuni esempi a/r:

Italia
a partire ■■■
€89
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Londra
a partire da
€105
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Barcellona
■ partire da
€135
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

New York
a partire da
€240
+ tasse aeroportuali + c. surcharge

Sono tornati i biglietti d'amore.

Con Alitalia dirsi ti amo ■ San Valentino costa veramente poco.

Anche quest'anno ditelo con i biglietti Alitalia, per ■■■ romantica fuga in due o semplicemente per raggiungere chi amate, per la prima volta infatti l'offerta è valida anche per chi viaggia ■■■ solo. Potete acquistare l'11, il 12 e il 13 febbraio nelle Agenzie ■ Viaggi o negli uffici Alitalia e scegliere ■ volare nelle più affascinanti città del mondo. Potete viaggiare dal 14 febbraio al 15 marzo (ultima data di rientro) per le tratte intercontinentali e dal 14 febbraio al 17 marzo (ultima data di rientro) per le tratte internazionali e nazionali. A San Valentino chi si ama vola.

Alitalia

800-058358

NUMERI UTILI

SALUTE
- Emergenza sanitaria 118
- [illegible] medica 58201030
- Croce Rossa Italiana
- Ambulanza 5510
- Assistenza al cittadino 5875322
- Trasfusioni sangue 4997.0860-7705.5563
- Centri Antiveleni 490663-3054343
- Farmaci a domicilio (anziani, disabili)
- [illegible]
- Alcolisti anonimi [illegible]
- Droga che fare [illegible]
- Ambulatorio veterinario 5800340

[illegible] SICUREZZA
- Soccorso pubblico d'emergenza 113
- Carabinieri (Pronto intervento) 112
- Polizia stradale [illegible]
- Vigili Urbani (Pronto intervento) 67691
- Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
- Guardia di finanza (Pronto intervento) 117

[illegible]
- Telefono Azzurro (Abuso minori) 5820082
- Telefono Rosa (Violenza alle donne)
- [illegible]

L'APPUNTAMENTO
IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Per Jean-Michel Basquiat solo sette anni

DOPO l'esposizione dello [illegible] dedicata a Keith Haring, è esposta in questi giorni al Chiostro del Bramante l'opera di **Jean-Michel Basquiat**, l'artista newyorkese vicino alla «Factory» di Andy Warhol, morto per overdose a soli 27 anni. Ben fatta, la mostra, curata da Gianni Mercurio e Mirella Panepino, restituisce l'operato dell'artista americano con cinquanta dipinti da collezioni di tutto il mondo. E racconta l'esperienza bruciante del giovane Basquiat troppo presto avvolto dai fasti della gloria e altrettanto presto consumato da una vita vissuta senza regole. Nato a New York nel 1960 da padre haitiano e madre portoricana muore giovanissimo alla stessa età di un suo idolo, Jimi Hendrix. Il New York Times lo descrive come «l'equivalente artistico di James Dean». «Un giorno farò il grande salto e, lo so, non sarò pronto», ripeteva Basquiat ai suoi amici. Considerato dalla critica uno dei graffitisti più ricercatamente pittorici, Basquiat per la sua arte ha avuto a disposizione solo sette anni, dalla fine dell'80 all'88. Sette anni intensissimi. Dedicati interamente al linguaggio della pittura. Un linguaggio libero, ma anche contrario alle vane ribellioni nei confronti dell'arte occidentale del momento. Le sue opere si allontanano dal puro genere di strada e risentono delle influenze della tradizione dada e dell'art brut di Dubuffet con un uso sapiente dei colori e del tratto. Via della Pace. Orario: 10-19; venerdì 10-24. Inf.: 0668809098. Fino al 7 aprile.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI [illegible]
- Centralino 67101
- Ama (Pulizia della città) 167.867035
- [illegible]
- Acqua (Pronto intervento elettrico) 167.220033
- [illegible] (Pronto intervento acqua) [illegible]
- Asl soccorso stradale 116
- Enel 16441
- Italgas 167.803020
- Pronto intervento idraulico 5295969
- Telecom [illegible]

TRASPORTI
- Atac 46954444
- Metrebus 167.431784
- Ferrovie dello Stato
- FS Informazioni 147.888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 48801736
- Informazioni arrivi/partenze treni [illegible]
- Aeroporti
- Leonardo da Vinci [illegible]
- Ciampino 794941
- Taxi 3570-4984-06177-6645-4157

TEATRI

ABBÀ 066874167 Via della Penitenza, 33 Sala A: Domani **Il tartufo** di Molière alle 21, Sala B: Domani **Un anno d'amore** di A. Prudenzi [illegible] 21

AMBRA [illegible] 0644340262 via Guglielmo Pepe, 41/47 **Enzo Jannacci** in concerto Alle [illegible]

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, 24. Domani **Il medico per forza** di Molière con C. Carrozza, G. Rodà. Regia di C. Carrozza Alle 21

ARCIMUTO 066879419 P.za Montevecchio, 5. Tutte le sere esclusa la domenica [illegible] **dosi di musica e poesia** di e con F. Sammartano, dalle 22. Sala Anfiteatro: **La signora in blues** di P. Palladino con C. Autori Alle 21.

ARGENTINA TEATRO DI [illegible] 0668804607/2, Largo di Torre Argentina, 52. Domani Monica Guerritore in **Carmen** di G. Sepe. Alle 21

ARGOT 065819811 via Natale del Grande, 27 [illegible] **Crampi** con D. Petrucciolì, T. Bartolini. Regia di R. [illegible] Alle 21

A[illegible] DEL 064825608 via Urbania 107, Sala [illegible] **Riposo** Sala Gianni Rossi: **Riposo**

BELLI 065894875, Piazza Sant'Apollonia, 11/a. **E se Dante fosse stato un contastorie?** con G. Chiacello. Alle 21.

BRANCACCIO [illegible] TEATRO via Merulana, 244. Domani **The Full Monty** di T. Mc Nally con G. Ingrassia, R. Laganà, M. Martino, regia di G. Proietti [illegible] 21

[illegible] SCALZI 0670306944, via Pistoia 1/B **Riposo**

[illegible] 066272682 C/o C.S. Bracelli via M. Battistini, 260 Domenica 17 **Festino cabaret.** Dle 18.30

CIRCO DARIX TOGNI 0637500039 Piazzale Clodio. Venerdì e sabato ore 16.30 e 21 [illegible] merica e festivi alle ore 11, 15.30 e 18. Fino al 27 febbraio.

COLOSSEO 067004932 Via Capo d'Africa, 5/A. Sala Grande: Domani **Perfect Partner** di G. Williams Alle 21.15. Sala Ridotto: Martedì 12 **Bash - Latterday plays** di N. Labute. Alle [illegible] Domani **Vivian Intendiamoci voi** di F. Caramadre Alle 22.

DAFNE 065[illegible]7824 Via Mar Rosso, 329/331 (Ostia Lido) Sala A: **Riposo.** Sala B: Tutti i venerdì, sabato e domenica **Bluchettestravaganti** cabaret con Fabrizio Gaetani. Alle 21. Inoltre il sabato **Vasilica e la sua bambola** Alle 18.30 e la domenica **L'isola del tesoro** Alle 16. Fino al 24.

DE' SERVI 066795130 Via del Mortaro, 22. Domani **Assemblea condominiale** di Daniel Legga di F. Biondi. Alle 21.

DEI COCCI 065783501/2 Via Galvani, 69 Domani **La fortuna con le ali molecolari** con R. Liuzzi, G. Auriuso, G. Longobardo. Regia di A. Avallone. Alle 21.

DEI SATIRI 066871639 Via di Grottapinta, 19. Sala A: **Riposo.** Sala B: Domani **Shakespeare per attori cani** con "i Picari". Alle 21. Sala Gianni Agus: Domani **Orgasmo e prigionia** di e con Fiona Bettanini, Diego Ruiz. Alle 21.

DELLA LUGARA 066830107 7 Via di S. Simone, 73/A (Corsonar): Venerdì e sabato cena spettacolo con S. Marino in **Moulin Rouge**, alle 21. Tutti i lunedì **Notte al Moulin Rouge** Orchestra, balletto, comicità, dalle 21.30 Ingresso gratuito, consumazione obbligatoria.

DELLA COMETA 066784380 via del Teatro Marcello, 4. **Riposo.**

DELLE MUSE 0644233649 via Forlì, 43. Domani **L'amico di papà** di E. Scarpetta. Alle 21.

DELL'OROLOGIO 065817550 Via dei 17/A. Sala Grassmann: Domani **Enferico e la piena forma psicofisica (lo e Majacovskij)** di L. Monticelli. Alle 21. Sala Orfeo: Mercoledì **Absent Friends** di A. Ayckbourn. Alle 21. Sala Grande: **Riposo.** Sala Arnaud: **Riposo**

DI VIA SPERONI 064112287 Via Luigi Speroni, 13 **Riposo**

DUSE 067013522 Via Crema, 8. Domani **Tea e delitto/Mistero che ha ucciso** di A. Longo. Alle 20.45. Domani **Assolutamente** regia di C. Belisario. Alle 22.15

ELISEO 064882114 Via Nazionale [illegible] **Nasi** favola teatrale. Alle 10.30 e 14 **Una relazione privata** Alle 20.45 (Turno E1).

ELISEO PICCOLO 064882114 Via Nazionale Domani **Persone naturali e** [illegible] di G. Patroni Griffi, con L. Capolicchio. Alle 20.45 (Abb. 59)

EUCLIDE 068082511 P.zza Euclide, 34/A. **Riposo**

FLAIANO 065796496 Via S. Stefano del Cacco. Domani **Ennio Flaiano: "Forse col tempo comincerò a piacere..."** con R. Antonelli, S. Ciammaruconi. Regia di R.P. Sician. Alle 21. Sala Mein diva's Kabarett: [illegible]

FURIO CAMILLO 067801176, via Camillo 44 Dark Camera presenta **Dall'oscurità** di e con M. Sambati Alle 21

GIROLAMO 066372294 Via delle Fornaci, 37 [illegible] **Chi ha paura di Virginia Woolf?** con L. Ghirelli, M. Cinelari, E. Nazzari, A. Spadoccia. Alle 21.

GRECO 068607513/14 via R. Leoncavallo [illegible] **Danza macabra** di A. Strindberg, con G. Lojodice, R. [illegible] Bertorelli Regia di [illegible] Pugliese Alle 21

IL CANTIERE via G. Modena. Domani **Pittura sul legno** di I. Bergman. Alle 21.30.

IL PUFF 065810721 Via Giggi Zanazzo, 4. Domani Lando Fiorini in [illegible] **ci vuole che il bingo** con M. Cipolla, C. Toscani, B. Mancini Alle 22.30

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini, 72/78 **Riposo**

IN PORTICO 065744854 Circ. Gianicolense, 195/B. Mercoledì 13 **Otello... ma non troppo!!!** di G. Cogliandro. Alle 21 (prima) **La [illegible] della carne** con S. Grasso. Tutti i lunedì alle 21 **Match d'improvvisazione teatrale** con gli attori di Improvvisatori Tutti i martedì alle 21.

INDIA 0668804501/2 Lung. del Papareschi. Sala A: Domani **Cleopatra** con A. Bonaiuto, B. Pedrazzi, B. Camargo. Regia di G. Fiore Alle 21. Sala B: [illegible] **Sbagliando s'inventa** un mese dedicato ai bambini Alle 10

INSTABILE DELL'UMORE 064115057 Via Cairo [illegible] **Pomelo [illegible]... in cucina!** di D. Granata. Alle 21.

LA CHANSON 064873164 L.go Brancaccio, 82/a. Domani **Come diventare un otre** di E. Vaime con C. Saint Just. Alle 10.

LA COMUNITÀ 065817413 V. G. Zanazzo, 1. Domani **Favole** di O. Wilde a cura di G. Sepe. Alle 21.30

LE MASCHERE ASS. CULT. TALIA via Aurelio Saliceti, 1/3, 0658330817. **Il tre moschettieri del bosco.** Alle 10.30.

MANZONI 063223634 Via Monterobio, 14 Domani **Una storia d'amore** da A. De Ma Bionde. Alle 21

META-TEATRO 065814723/0658333253 Via San Cristoforo, 45. **Riposo**

NUOVO TEATRO PIANETA 062290462 V.le della Primavera. Tutti i sabati alle 17 e domenica alle 11 e 17 **Pulcinella al servizio dei Ba** con attori e burattini **Omaggio a Edoardo** di L. Moretti. Alle 10.30.

OLIMPICO 063265991, P.zza Gentile da Fabriano, 17. **La Quattour** Alle 21.

PARIOLI 068022325/33 Via G. Borsi, 20. Mercoledì **The blue room** di A. Schnitzler, con N. Bellù. Alle 21.30

POLITECNICO 063219891 via G. B. Tiepolo, 13/A. Domani **Vestire gli ignudi** di L. Pirandello, con A. Falluochi, M. Prosperi. Alle 21.

PRATI 063974050/3/39727242 via degli Scipioni, 98. Domani **Il medico dei pazzi** di E. Scarpetta. Alle 21.

QUIRINO ETI 066794585 Via delle Vergini, 7. Domani **Bella figlia dell'amore** di R. Harwood, con A. Proclemer, L. Massaro, M. Bellei. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Alle 20.45.

ROSSINI 068802281 P.zza S. Chiara, 14. Domani **Er maestro Titta** di e con Ar. Alfieri. Alle 21. Botteghino 10-20 tel.: 06/68802770.

SALA PETROLINI 065757448 Via Rubattino, 5. Domani **Karmadidonna** di L. Triple. Alle 21 (prima).

SALA FANIZZI 065757488 Via Rubattino, 5. Mart., mer., gio. **Delitto a mailbox al caffè chantant** di G. Cecchini, alle 21. Venerdì e sabato **Amore a prima svista** con G. Valeri. Alle 21.

SALONE MARGHERITA 066798269 Via [illegible] Macelli, 75. Mercoledì **Tutto [illegible] per Silvia** di Castellacci e Pingitore con O. Lionello, Martufello [illegible] 21.15.

SETTE 0644236382 Via Benevento, 23. Domani [illegible] **pelle ce n'è una sola** Alle 21.00.

SISTINA 064200711 Via Sistina 129. Concerto di **Max Gazzè** Alle 21. Domani **Malgrado tutto bandi voli** con E. Montesano. Alle 21.

SPAZIO UNO 065895765 Vicolo dei Panieri, 3. Giovedì 14 **Scritti di guerra avventure russe. Orazio Mazzoni** di H. Muller. Regia di P. Sepe. Alle 21.15 (prima) Ing. Libero

STABILE DEL GIALLO 063031335 Via Cassia, 871. Domani **I piccoli indiani** di A. Christie. Regia di R. Castria. Alle 21.30

STANZE SEGRETE 066872690 via della Penitenza, 3. Ogni venerdì, sabato e domenica **Profumi di non...** di F. Randazzo, alle 21. Tutti i giovedì **Brutta razza** di A. Sevizi. Alle 21

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO Via della Rocca 6, 0624406952/333/7630930 Sala A; Venerdì 15 **Compagni di merenda** Dir. artistica C. Icotelli. Alle 21. Sala B Venerdì 15 **Diffidate degli originali** di e con G. Marconi Alle 21.30

TEATRO CENTRALE 3383889735, Via dei Palombini (Ostia Centro). **Riposo**

TEATRO D'OGGI 067003495, via Labicana, 42. **I Canzoni alla fiera della meraviglia** Spettacolo per le scuole Alle 10 per le scuole.

TEATRO DA CAMERA DI ROMA Via [illegible] 065814484. Tutti i sabati spettacolo [illegible] napoletano **Mio figlio Nana** di S. Pacelli, alle 21. Dopocena con ostriche e champagne Domani **Delitto di classe** alle 21.

[illegible] **DEI** [illegible] 0670456494, via Ostiense 22 **Riposo.**

TEATRO DELL'ASCOLTO 0633251656 [illegible] Veientana, 9/A. Domani spettacolo per bambini **La ghiottoneria di Pulcinella.** Alle 17.

TEATRO DEL [illegible] 333.4297730 Vicolo degli Amatriciani, 2. **Riccardo III** Martedì e mercoledì. Alle 21 - **Macbeth** Giovedì e venerdì. Alle 21 - **Antonio e Cleopatra** Sabato e domenica. Alle 21.

TEATRO DON ORIONE Per "A teatro per insegnare ai bambini a difendersi dalla pedofilia" **Un lupo tra noi** di M.V. Amantea e F. Ferrara. Info.: 068183579.

TEATRO DUE 066788259 Vicolo Due Macelli, 37. **Riposo.**

TEATRO DI DOCUMENTI 065744034 Via M. Zabaglia, 42 Domani **Sguardi di autori/tratto** di L. Damiani Alle 20.30.

TEATRO MOLIERE 0632609084 Via Podgora, 1. Dal 14 febbraio Mario Scaccia **Il Barbiere Ricostruito** di C. Goldoni

TEATRO SONGIOVANNI 065139405 Via G. Genocchi, 15 La Compagnia delle marionette degli Accettella presenta **Gigantomania - Storia dei giganti.** Alle 10.

TEATRO STABILE S. FRANCESCA ROMANA 065125531- 0651435414 P. Mezzanini (P.zza dei Navigatori), Sala Rossa: venerdì 15 **L'importanza di chiamarsi Ernesto.** Alle 20.45 (prima). 0651435414 Via delle Sette Chiese. Sala Verde: **Riposo.**

TEATRO TENDASTRISCE 0623239908 Viale Palmiro Togliatti, 5600/A. **Riposo**

TEATRO TESTACCIO 065755482, Via R. Genoa, 8. Sala Testaccio: Domani **Margherita, Capricciosa, Napoli e Quattro Stagioni** con le Sbandate. Alle 21.30. Sala Comici: Domani **Con le buone e con le cattive** di M. Faliguasta. Alle 21.

TEATRO VALLE E.T.I. 0668803794 V. del Teatro Valle, 21. Domani **Letterati e dolci signore** di A. Schnitzler con M. Esdra. Alle 20.45 (prima).

TEATRO VIGANÒ 0687131525 p.zza Fratelleno, 17. **Riposo**

TORDINONA 0668805890, via degli Acquasparta, 16 Domani **Otello** di Shakespeare con A. Franchin, C. Del. Alle 21.15 (prima).

VITTORIA 065740170 P.zza S. M. Liberatrice, 8. Sala A: Domani **Rumori fuori scena** di M. Frayn. Alle 21. Sala B: **Novella.** In concerto Alle 17.

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA 064817003 P.zza B. Gigli, 1. Venerdì 15 "La Bella Addormentata nel bosco", musiche di P.I. Ciaikovskij. Alle [illegible] (Turno A). E' possibile acquistare i biglietti per l'intera stagione 2002: orario biglietteria: [illegible] mart. al sab dalle 9 alle 17, la domenica dalle 9 alle 13.30. Lunedì chiuso. Per info 0648160255-064817003

[illegible] NAZIONALE 0648160755 Via del Viminale, 51 [illegible] "The Banquet" "Talking about love" [illegible] in un atto di K.Koch, [illegible] di Marcello Panni [illegible] lingua originale con sovratitoli in italiano. Regia di Franco Ripa di Meana. Alle 20.30.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 0668801044 Presso l'Auditorio di via della Conciliazione per la Stagione Sinfonica concerto di S. Jo (soprano) Dirett[illegible] da M.W. Chung. Musiche di Mozart, Strauss, Mahler Alle 21 (turno B).

ACCADEM[illegible] ROMANA 063291752, Via Flaminia, 118 Giovedì 14 Presso il Teatro Olimpico (P.za Gentile da Fabriano, 17) Concerto per il ciclo dedicato a Mozart del quartetto Castagneri in programma quartetti K. 46 - K. 499 - K. 589 Alle 21. Biglietti presso il botteghino tel.: 063765991, tutti i giorni dalle 11 alle 19

ACCADEMIA [illegible] ROMANA - PREMIO GOFFREDO [illegible] Domenica 17 presso la Basilica di Santa Prassede (via S.Prassede, 9/A vicino S. Maria Maggiore) "Premio Goffredo Gilanda" concerto degli organisti S. Gualano, S. Capasso. Musiche di T. Dubois, Jongen, C. Franck, Vidor, Dupré. Alle 19. Ing. Libero.

[illegible] **DEI** [illegible] 0670456494, via Ostiense 22 **Riposo.**

CÉSAR FRANCK 0685353316, via Ulpiano, 11. Domenica 24 febbraio presso la Chiesa di San Paolo entro le Mura concerto dell'Organista Felix Gubser (Svizzera) Musiche di Boëllmann, Dubois, Bonnet, Guilmant, [illegible] Alle 18.30 (ingresso libero)

[illegible] SPEVI 067843421 [illegible] Amulio, 13 Riposo

ARTS ACADEMY 064425208 via G.A. Guattani, 17. Riposo.

ASSOCIAZIONE C.R.O.M.A.S. 06/86217162 Via Homs, 39 Presso l'Auditorium Cavour (Piazza Adriana, 3) [illegible] del pianista [illegible] Adornetto. Musiche di Schubert, Schumann, Granados, Chopin. Alle 20.45

[illegible] ACCADEMIA D'OPERA [illegible] Tel. 067842702 Sabato 16 presso la Chiesa All Saints Church (Via del Babuino, 153) "La Bohème" di Giacomo Puccini Direttore Joo-Hyun Kim Alle 20.45

ASSOCIAZIONE CULTURALE NUOVA [illegible] PIO V 345/7826399 L.go San Filo V. Riposo

ASSOCIAZIONE CULTURALE OPERAMUSICA 067820771 [illegible] presso la Chiesa di S. Paolo Entro Le Mura (via Nazionale) "La Traviata" in tre atti di Giuseppe Verdi. Orchestra e [illegible] dell'Accademia Lirica Italiana, M° concertatore A. Malchione. Regia di A. Lamonica Alle 20.45

ASS. [illegible] AMICI DELLA [illegible] SACRA 0668805816 via Paolo VI, 29 Riposo

[illegible] INTERNAZIONALE MUSICA [illegible] 0650795558. [illegible] 18 febbraio presso il Teatro de' Servi (via del Mortaro, 22) "La Traviata" opera in tre atti di F.M. Piave [illegible] di Giuseppe Verdi Alle 21.00

[illegible] E MEDICINA Riposo

ASSOCIAZIONE ORGANISTICA DEL LAZIO 03687160097. Riposo

[illegible] RES MUSICA 065594999 via S. Pincherle, 144. Riposo

AUDITORIUM S. CHIARA di Caterina Troiani, 90 (Torino Nord) Venerdì [illegible] febbraio concerto del Romano Mussolini quartet con [illegible] Mussolini (piano) Musiche di Gershwin, Porter, Count Basie e altri Alle 21.

[illegible] MAGNA U.C. 063610051/2 P.zza le A. Moro, 5 Martedì 12 febbraio presso l'Aula Magna dell'Università La Sapienza concerto di T. Blanchard e l'Evolution Orchestra diretta da D. Rossi. Jazz in film - le più famose colonne sonore jazz dei film di Hollywood Alle 20.30

BORGHI E CASTELLI [illegible] DEL LAZIO 062280375/3479407189 Presso l'Auditorium dei concerti di Bolsena (piazza Matteotti) concerto [illegible] pianista G. Verdi, musiche di Beethoven, Ravel, Stravinsky, Rachmaninoff Alle 21

CONCERTI DEL TEMPIETTO Per il Festival [illegible] delle [illegible] "Le Stelle della Musica" presso la Sala Baldini (Piazza Campitelli, 9 - Roma) concerto del pianista S. Bigoni Musiche di Beethoven, Chopin, Zangelmi, Poulenc Alle 20.30.

CONCERTI DEL [illegible] Mercoledì 20 febbraio. Presso la Chiesa di S. Spirito in Sassia concerto d'inaugurazione con la pianista M. Crudeli, l'orchestra da Camera Roma Classica Alle 20.45. Ingresso libero

[illegible] DI [illegible] CECILIA 063609671, via dei Greci, 18 Giovedì 14 febbraio presso la Sala Accademica concerto per archi diretto da M° Massimo Paris. Musiche di Mozart, Rota e Ciaikowsky. Alle 20.30.

GIRONE 066372294, via delle Fornaci, 37. Giovedì 28 febbraio Euromusica Master Serie 14° Concerto presenta Fou Ts'ong al pianoforte, un grande interprete cinese tra intelligenza e passione per la nostra civiltà musicale. Musiche di Mozart, Debussy, Chopin. Alle 21

GONFALONE 066875952, via del Gonfalone, 32/A. Giovedì [illegible] febbraio presso l'Oratorio del Gonfalone concerto del pianista [illegible] Cappello. [illegible] di Chopin Alle 21

SALA UMBERTO 066794753, via della Mercede, 49, Riposo

SOCIETA' [illegible] 0746701683, via degli Elci 5 (Rieti) Martedì 19 presso la Sala degli Specchi del Teatro Flavio Vespasiano suoneranno la pianista R. Tancredi e violinisti E. Prete e C. Lizzi musiche di Piazzolla. Alle 18

TEATRO ORIONE 0677206960 Via T[illegible]na 7 (p.zza [illegible] Re di Roma). Domenica 24 febbraio "Il paese dei campanelli" di C. Lombardo Alle 17

[illegible] [illegible] [illegible] 0[illegible]0, via Renato [illegible] Cerì. Mercoledì [illegible] "La Bohème" di G. Puccini, orchestra lirico sinfonica "Mugi" coro della "Nuova Accademia musicale Mugi" direttore M. Petrolo Alle 20.30

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE [illegible] Ippolito Nievo, 3 tel. 06585943/0658[illegible]5805858 Chiuso do[illegible] Orario: dal lunedì al venerdì 9-13/16-19; sabato 9 [illegible]

CIRCO p.za Esquilino, 37 tel. 064744776/064827403 Domenica chiuso. Orario: 9.30-13/16-19.30

PLANETARIO via Velo, 28 tel. 0670450127 Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 10-13/16-19.30, sabato 10-13

PRIMES via Kennedy 96, tel. 069066585. Orario (solo feriali) 9-13; [illegible]

PRIMOTICKET Prenotazione sola telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 06520721.

QUADRIFOGLIO via di Macchia Saponara, 74/D tel. 0652143[illegible] Chiuso domenica e [illegible] Orario: 9-13/16-19.30

MUSEI E MOSTRE

CASA DELLE LETTERATURE piazza dell'Orologio 3, tel. 0668134697. Si inaugura oggi, alle 18, la mostra di arte contemporanea "Il senso della fiaba" di Maddeddu e Michel Houellebecq. Quest'ultimo sarà presente all'inaugurazione. L'esposizione rimarrà aperta al 25 febbraio.

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 066796546. Orario: 10-24 dal lunedì al venerdì visita su prenotazione. Ingresso 5,16 euro. Sono esposti quadri, sculture e opere grafiche di De Chirico e diversi suoi amici. Mostra permanente.

CHIMERA via del Seminario 121, tel. 066792126. Orario: 18.15-20, chiuso domenica. Ingresso libero; "Carlo Levi. Il periodo di Torino 1920-1935". L'esposizione rimarrà aperta dal 14 febbraio al 26 marzo.

CHIOSTRO DEL BRAMANTE via della Pace 5, Complesso Monumentale di Santa Maria della Pace, tel. 0668809035. Orario: 10-19, venerdì 10-24, chiuso lunedì. Ingresso 8 euro. "Jean-Michel Basquiat, dipinti"; A cura di G. Mercurio e M. Panepinto. Fino al 7 aprile.

DOMUS AUREA viale della Domus Aurea, tel. 0639967700. Orario: 9-20, sabato 9-23, Chiuso martedì 5,16 euro. Permanente. Prenotare.

GALLERIA CERVANTES piazza Navona 91/92, tel. 068537361. Orario: 16-20, chiuso le domenica e il lunedì ingresso libero. "Espana in Roma" Quindici fotografi spagnoli si cimentano con la città eterna. L'esposizione sarà aperta fino al 10 marzo.

GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA via Reggio Emilia 54, tel. 0667107900. Orario: 9-19, festivi 10-14, chiuso lunedì. Ingresso 5,16 euro. "Mario Schifano tutto" L'esposizione sarà aperta fino al 31 marzo.

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. 06322981. Orario: 8.30-19.00, il sabato 9-23, lunedì chiuso. Ingresso 6,20 euro. E' la più importante raccolta di dipinti e sculture italiane del XIX e XX secolo. Permanente.

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA via Antonio Gramsci 74, tel. 063224794. Orario: 9-12.30 e 14-18.30, mercoledì fino alle 17.30, chiuso sabato e domenica. Ingresso libero. "Mieko Yanagi - Eternal City". L'esposizione rimarrà aperta fino al 1 marzo.

LA CASA DI GOETHE via del Corso 18, tel 063265[illegible]12. Orario: 10-18, chiuso martedì. Ingresso 3 euro. "Katharina Sievesding". In mostra una scelta di 150 oggetti tra i materiali scientifici degli Archivi di Weimar poeta. L'esposizione sarà aperta fino al 25 febbraio

MAUSOLEO DI ADRIANO E CASTEL S. ANGELO Lungotevere Castello 50, tel 0639967600 Orario: 9-20, chiuso il lunedì. Ingresso 5,16 euro. "Archeologia violata" In mostra opere di produzione etrusca, romana, greca, comprese fra il IX secolo d.C. e l'VIII d.C.; recuperate dalle forze dell'ordine al mercato nero. Fino al 30 marzo

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. 0669883333. Orario: lunedì-sabato ore 8.45-15.30, domenica 8.45-12.30, Ingresso 7,75 euro. Con lo stesso biglietto e negli stessi orari è possibile visitare anche la Cappella Sistina. L'esposizione è a carattere permanente

MUSEO DEL CORSO via del Corso 320, tel 066786209. Orario: dalle 10 alle 20. Chiuso lunedì. 6,20 euro. "La campagna romana da Hackert a Balla" cento opere che documentano l'importanza della Campagna romana nella cultura europea. L'esposizione sarà aperta fino al 24 febbraio 2002

MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO via San Pietro in Carcere, tel. 066780664. Orario: 10-18 chiuso lunedì. Ingresso libero. "Vedere la storia" L'esposizione sarà aperta fino al 3 marzo

MUSEO DEI BAMBINI (EXPLORA) via Flaminia 80, tel. 063613741. Orario: martedì/giovedì 9.30-11.30 e 15-17, sabato e festivi 10-12 e 15-17, chiuso il lunedì. Ingresso 5,16 euro, gratis per i bambini fra gli 0 e i 3 anni. Visite guidate su prenotazione. L'esposizione è a carattere permanente

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI piazza Marconi 8/10, tel. 065926148. Orario: 9-20, chiuso lunedì. Ingresso libero. "Il paese popolare: la collezione storica dei presepi napoletani". Fino al 19 aprile.

PALAZZO BARBERINI GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Barberini, 18 tel. 0669994712. Orario: 9-19, Chiuso il lunedì. Ingresso 6,26 euro Collezione di dipinti che vanno dal Quattrocento all'Ottocento, di artisti del calibro di Raffaello, Filippo Lippi, El Greco e Caravaggio. L'esposizione è a carattere permanente. "I pittori del Rinascimento a Sanseverino" L'esposizione rimarrà aperta fino al 3 marzo

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194, tel. 0647455903. Orario: 10-21, chiuso il martedì Ingresso 7,75 euro. "Sauall - La mostra, lo spettacolo, l'incontro" di Alberto Luca Recchi. Vero e proprio evento, che culminerà proprio con l'incontro faccia a faccia con due squali ora opportunamente rinchiusi in una grande vasca. L'esposizione sarà aperta fino al 10 marzo. "Alfred Stieglitz e i fotografi di Camera Work". La prima grande mostra italiana dedicata al fotografo americano e alla rivista da lui fondata. Circa 123 immagini. L'esposizione sarà aperta fino all'8 aprile. "Roma 1948-1959 - Arte, cronaca e cultura del neorealismo alla dolce vita" L'esposizione sarà aperta fino al 27 maggio. Via Milano 9, tel. 0647455033. Orario: 10-21, chiuso martedì. Ingresso libero. "Gino Sandri - arte, follia, linguaggi dell'anima" In mostra circa 60 quadri, disegni e illustrazioni di uno straordinario interprete del disagio mentale. L'esposizione sarà aperta dal 13 fino al 25 febbraio

PALAZZO RUSPOLI via del Corso 418, tel. 066874704. Orario: 9.30-20.30, giovedì, venerdì e sabato fino alle 23. Ingresso 8 euro, domenica e festivi 9. "Collezioni Thyssen-Bornemisza" con opere di Monet, Van Gogh, Gauguin, Matisse, Picasso e Kandinsky. Prenotazione obbligatoria per i gruppi alla 06/70319901. L'esposizione sarà aperta fino al 5 maggio

SALA UMBERTO via della Mercede 50, tel 066794753. Orario: 10-27, domenica 16-20. Ingresso libero "Interni addomesticati" Opere di Costanza Del Testa. L'esposizione sarà aperta fino al 28 febbraio

SPAZIO D'ARTE EVENTI via dell'arco di S. Callisto 33, tel. 06583341 10. Orario: 16.30-19.30. Ingresso libero. "Matteo Montani". A cura di R. Gavarro. L'esposizione rimarrà aperta fino al 2 marzo.

STUDIO D'ARTE CAMPAIOLA via Nicolò Porpora 12, tel: 06855304622. Orario: 11-19, sabato 11-13, chiuso la domenica. Ingresso libero "La Collezione Campaiola". La Collezione attraverso le opere dei maestri del Novecento (come Balla, Carrà, de Chirico, Sironi e molti altri), ripercorre le vicende storico-artistiche che hanno cambiato il mondo dell'arte. L'esposizione rimarrà aperta fino al 18 maggio.

STUDIO D'ARTE CONTEMPORANEA PINO CASAGRANDE via degli Alcotti 7, tel. 064463480 orario: 17-20, chiuso sabato e domenica. Ingresso libero "Early dynamic" di Giulio Paolini. L'esposizione rimarrà aperta fino al 30 febbraio.

STUDIO S. via della Penna 59, tel. 063612086. Orario: 16-20, martedì, giovedì e sabato 11-13, chiuso la domenica. Ingresso libero. "Grafica 2". Mostra personale di Veronica Praccini. L'esposizione sarà aperta fino al 23 febbraio.

TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23/a, tel. 0668803794. Ingresso libero. "Le Jeu de regard - Teatri all'italiana in Europa" di Fabio Calcavecchia. La mostra intende sottolineare l'importanza dell'immaginario veicolato dall'architettura del teatro all'italiana come unità culturale europea. L'esposizione rimarrà aperta fino al 2 marzo.

TELEMARKET via dei Babuino 16, tel. 037651935 Orario: 10-13 e 15-19.30, sabato 10-19.30, chiuso domenica. Ingresso libero. "Antonio Nunziante". L'esposizione sarà aperta fino al 23 febbraio.

FARMACIE DI NOTTE

Aperte [illegible] 19.30 alle 8.30

USL RM/A: via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza Istria 5; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); corso Rinascimento 48; [illegible] Nazionale 228; via Arenula 73; via Bertolini 3; [illegible] Barberini 49; corso d'Italia 100; via Nocarcica 2; piazza della Repubblica 67; piazza del Cinquecento 49.

USL [illegible] via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; [illegible] Casilina 1220.

USL [illegible] viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Ragusa 14; via Etruria 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/e; via Collatina 112.

USL RM/D: viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 183; piazza S. Giovanni di Dio 14; viale Trastevere 229; via Gino Bianchi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. de Montesanchio 10.

USL RM/E: largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187; via Pineschiere 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio XI 30; via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

[illegible] - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sale polisenso, convegni, ristorante, postazioni internet e sala da tè.

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: lunedì ore 16.00-24.00, dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e 18.00-24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai picco

TRAME

BIRTHDAY GIRL. Drammatico. Nikole Kidman è una ragazza russa, sposata per corrispondenza, destinata a sconvolgere la tranquilla esistenza del bancario londinese Ben Chaplin.
[Adriano 1, Cineland 1, Fiamma, Lux 2, Missouri 4, Quirinale 1, Rex/Fariel Sabino, Sala Troisi, Savoy 3, Warner Village 17]

BLACK HAWK DOWN. Azione. Il nuovo film di Ridley Scott ricostruisce la battaglia di Mogadiscio nell'ottobre del 1993, centinaia di militari americani vennero mandati in Somalia per una missione apparentemente semplice.
[Adriano 2, Adriano 3, Alhambra 2, Ambassade 2, Atlantic 2, Barberini 3, Broadway 3, Cineland 2, Doria 1, Europa, Galaxy Giove, Lux 1, Madison 2, Missouri 2, Odeon 1, Odeon 2, Quirinetta, Reale 3, Royal 2, Trianon 2, Uci Marconi 5, Universal, Warner Moderno 3, Warner Village 1, Warner Village 11]

BRUCIO NEL VENTO. Drammatico. Il nuovo film di Silvio Soldini (vedere a fuoriorari) narra la storia di Susanna, uccisa in fuga dall'est appena uscita in una cittadella svizzera dove lavora in una fabbrica di orologi e vede la chiusura del suo sogno.
[Ambassade 2, Eden Film Center 1, Nuovo Sacher, Quattro fontane 3, Tiburtino 2]

CUORI IN ATLANTIDE. Drammatico. Dal romanzo di Stephen King, il rapporto di amicizia che nell'estate del 1960 lega Bobby Garfield e Ted Brautigan (Anthony Hopkins), misterioso fuoriuscito di cui pare che sembra nascondersi da qualche parte.
[Lux 8, RoxyFarioli Zeffiro, Uci Marconi 2, Warner Village 2]

CX ZERO A DIECI. Commedia drammatica. Il secondo film di Cristina Comencini racconta di un gruppo di amici trentacinquenni che si ritrovano, a Natale, a distanza di 20 anni, per consolidare il weekend che avevano vissuto insieme.
[Alhambra 1, Andromeda 2, 4, Barberini 2, Cineland 14, Delle Mimose 2, Eurcine 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, King 2, Maestoso 3, 4, Metropolitan 1, Uci Marconi 4, Warner Village 9]

FIGLI/MISS. Drammatico. Dal regista di "Tano da morire" la storia di una ragazza rom a Bologna, durante il regime militare che [illegible] la ricerca del fratello che non ha mai conosciuto.
[Alcazar, Eden Film Center 4, Mignon 2, Quattro fontane 4]

IL COLPO. Poliziesco. Gene Hackman e uno dei migliori ladri su piazza, nel corso di una rapina il suo volto viene inquadrato da una telecamera, il suo socio rimane da quegli parti del bottino.
[Adriano 6, Augustus 1, Cineland 4, Holiday, Trianon 4, Uci Marconi 3, Warner Moderno 5, Warner Village 5]

I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE. Commedia. Dal romanzo di Simon Leys, la curiosa storia di Napoleone che lascia un sosia a Sant'Elena e fugge a Parigi.
[Intrastevere 3, Madison 4]

IL FAVOLOSO MONDO DI AMÉLIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene di nascosto.
[Admiral, Adriano 5, Antares 2, Atlantic 4, Clak 2, Cineland 12, Doria 2, Ideal 3, Galaxy Verano, Greenwich 1, Intrastevere 1, Nuovo Olimpia A, Parioli, Rivoli, Tiburtino 1, Trianon 3, Warner Village 14]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantastico. Trasposizione cinematografica del celebre romanzo di Tolkien, racconta di un hobbit che vuole impossessarsi di un anello dagli illimitati poteri. La contenda la Compagnia dell'Anello.
[Alhambra 3, Andromeda 1, 6, Barberini 1, 4, Cineland 5, 8, 11, Cola Di Rienzo Kids, Delle Mimose 1, Embassy, Eurcine 2, 3, Giulio Cesare 2, Jolly 2, 4, King 1, Maestoso 1, Metropolitan 3, 4, Missouri 1, Odeon 1, 2, 3, Uci Marconi 6, 7, Warner Moderno 2, 4, Warner Village 3, 7, 15, 18]

INCANTESIMO NAPOLETANO. Commedia. La famiglia partenopea Aniello è coinvolta in [illegible] la famiglia parla [illegible] e [illegible] con accento [illegible] fiorentino.
[Eden Film Center 3, Greenwich 2, Quattro fontane 2]

K-PAX. Commedia. Kevin Spacey è uno strano personaggio che sostiene di arrivare da un altro pianeta. Jeff Bridges lo psichiatra che se ne prende cura.
[Andromeda 5, Barberini 3, Delle Mimose 3, Eurcine 4, Giulio Cesare 2, Jolly 3, Maestoso 2, Warner Village 16]

L'UOMO [illegible] NON C'ERA. Drammatico. Il lavoro del fratello Coen (autore di una [illegible] donna, magnifica di un barbiere di una piccola città di provincia americana del 1949, dalla doppia vita: un'amante e suo amante viene ucciso.
[Fiamma 2, Greenwich 3]

OCEAN'S ELEVEN - FATE IL VOSTRO GIOCO. Commedia. George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon per la storia di un [illegible] rapina nei retri [illegible] Las Vegas degli anni Settanta.
[Atlantic 3, Augustus 2, Cineland 10, Lux 5, Missouri 3, Quirinale 2, Tristar Verde, Warner Village 4]

SPY GAME. Spionaggio. Ambientato nel 1991. Il film racconta di un agente della Cia (Robert Redford) nel suo ultimo giorno di lavoro alla [illegible]. Le sue [illegible] collega (Brad Pitt) è stato arrestato in Cina e condannato a morte.
[Delle Mimose 4, Lux 9, Madison 3, Metropolitan 2]

THE DANCER. Musicale. Ambientato cinematograficamente di Indra, una bella ragazza muta della nobiltà [illegible] ad Hollywood [illegible] ad interpretare diversi [illegible] bambini muti di Broadway e sogna Broadway.
[Adriano 9, Cineland 1, Galaxy Saturno, Lux 4, Savoy 4, Trianon 5, Warner Village 13]

VANILLA SKY. Thriller. David Aames è il giovane dirigente di una casa editrice newyorkese abituato ad avere tutto dalla vita finché un giorno conosce e si innamora di Sofia.
[Adriano 4, 8, Ambassade 1, Antares 1, Atlantic 1, Broadway 1, Clak 1, Cineland 3, 5, Empire, Galaxy Marte, Gregory, Madison 1, Reale 1, Royal 1, Savoy 2, Trianon 1, Tristar Bis, Uci Marconi 1, Warner Village 8, 12]

VOLESSE IL CIELO. Commedia. Il nuovo film di Salemme [illegible] [illegible] [illegible]

10 RATE INTERESSI 0% PRIMA RATA SETTEMBRE

minimo finanziato € 100,00 - Tasso 0% - Taeg variabile - Esempio pratica € 31,00 Vedi

TELEVISORE 20 P1
Schermo 20", televideo, mono, presa scart, ingresso cuffia.
€ 179,00
pari a £. 346.592

VIDEOCAMERA PANASONIC NV VZ9E
VHS-C, CCD 1/5", zoom 22x/250x dgt, lumin. min. 0 LUX, stabilizzatore, mirino b/n, monitor LCD 2,5" colori
€ 463,00
pari a £. 896.493

TELEFONO CELLULARE SAMSUNG SGH-N 400
...e intuitiva t9, 5 giochi, comandi vocali, peso 110 grammi batt. litio, stand by 80 ore
ANTENNA AD ESTRAZIONE AUTOMATICA
€ 285,00
pari a £. 551.937

TELEFONI CELLULARE TIM MOTOROLA T192
Dual band, gprs, voice dial, vibracall, autonom. stand by 160 h, peso 117 gr.
€ 149,00
pari a £. 288.504

SCOPA ELETTRICA ROWENTA RH620
Potenza 1100 w, regolazione elettronica, spazzola triangolare, filtro a 4 stadi, feltro per parquet, beccatello per imbottiti
€ 69,00
pari a £. 133.603

FAX BRONDI INK-JET
Getto d'inchiostro, stampa su carta comune, identificativo del chiamante, fotocopiatrice, memoria fax, memoria carta esaurita
€ 189,00
pari a £. 365.955

PALMARE HP JORNADA 568 F1868A
Processore 32 bit, 16 MB RAM, display tft retroilluminato, Windows CE, cavo seriale, slot espansione CF
€ 309,00
pari a £. 598.307

€ 199,00
pari a £. 385.318

LETTORE DVD PANASONIC DV 31
Lettore DVD-CD Audio-CDR-CDRW, OSD, scart, uscita digitale ottica, uscita subwoofer
€ 239,00 pari a £. 462.769

FRIGORIFERO INDESIT R 24
Capienza frigo 187 litri, capienza congelatore 46 litri, sbrinamento automatico

NOTEBOOK ACER 212 THV
Intel Celeron 800, 128 Mb ram, hd 10 gb, dvd 8x, modem 56k V90, display 14.1 tft
€ 1299,00
pari a £. 2.515.215

HI-FI PHILIPS FW-C 100
Potenza 10w x 10w, sintonizzatore digitale FM-AM, equalizzatore, doppia cassetta, CD a 1 dischi, uscita cuffia
€ 139,00
pari a £. 269.142

LAVATRICE INDESIT W 43
Capacità kg. 3, Tamburato, 23 programmi, 400 giri centrifuga, 1/2 carico
€ 199,00
pari a £. 385.318

AUTORADIO PIONEER KEHP 1010 R
Potenza 45Wx4, 24 preselezioni, 1 preout, RDS, ...llo CD
€ 129,00 pari a £. 249.779

PC HP 8925 CON MONITOR HP 17"
AMD Athlon 1,4GHZ - HD 40 GB, RAM 128MB, CD-RW 12x8x32x, Scheda video 8...MB, Modem 56k, Windows XP, Word, Works, Monitor da 17"HP
€ 1199,00
pari a £. 2.321.588

FORNO MICROONDE LG MB 3917A
Capacità 20 litri, potenza 800 watt, piatto rotante, grill, cavità smaltata, timer
€ 99,00
pari a £. 191.691

FERRO DA STIRO POLTI SUPER 1...
Ferro a caldaia, capacità 1,6 litri, autonomia 2 ore, regolazione vapore, tappo di sicurezza
€ 149,00
pari a £. 288.504

10 Centri ... in Piemonte

ALESSANDRIA
Via Marengo 64
...

BIELLA
Corso ...
...

CARMAGNOLA
C. ... 6
...

CUNEO
Corso ... 75
...

NOVARA
...

TORINO
...

TORINO
Nizza 30
...

NUOVO TORTONA
OASI
...

VERCELLI
...

Vai Avanti M.TO
... Shopping Center
...

Offerte valide fino ad esaurimento scorte salvo errori ed omissioni. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

La catena con più punti vendita in Europa.

SPAZIO AFFARI

Gli inviti al ordinano presso: **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Maroncelli 32, t. 6565211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 29/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 35101; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 5[illegible]20; **BIELLA**, piazza Cisalpino 9/A, t. 64[illegible]; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 356852 r.a.; **CAGLIARI**, via Riviera 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; [illegible] M. Greco 78, t. 724090-726129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. [illegible]; **CUNEO**, [illegible] 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573508; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913838; **IMPERIA**, via Alben 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 67, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 37, t. 4261411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Manzoni 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-26479; **ROMA**, via Cristina Fenaroli 19, t. 46200111; **SANREMO**, via Roma 178, t. 504355-501550; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811183; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 260764; [illegible] presso tutti i corrispettivi della **Publikompass S.p.A.** Colore che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: [illegible] S.p.A., **corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
6 **Immobiliare Vendita,**
8 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,56(L. 4.936)

3 **Lavoro Offerta**
7 **Affitti Offerta**
9 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
[illegible] **2,34(L. 4.530)**

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini,
personale pubblici esercizi,
impiegati, personale domestico,
baby sitter, lavori vari
e part-time, assistenza
sanitaria, formazione e
lavoro
Euro 0,82 (L. 1.587)
- tecnici
Euro 1,43 (L. 2.765)
- [illegible]
Euro 2,34 (L. 4.530)

Avvisi urgenti, data fissa, e resi: il doppio. Interni urgenti, data fissa, il quadruplo.

[illegible]

Per uno **speciale** accordo intervenuto con l'**ISTITUTO BANCARIO** San [illegible] **DI TORINO** e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di [illegible] queste Banche esistenti in Italia.

1 AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00. Credito continuo. Prestito 011.509.5350 - Novara 0321.393.006 UIC 4404

A.A. FINANZIAMO [illegible] singole dipendenti privati statali cumulabili cooperative anche protestati. Finart SpA 011.561.9464 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI [illegible] risposta in 10.000,00 - € 1.000.000,00 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191 690.1920. Registro n. 680804883 Londra.testatadestata

FINANZIAMENTI UIC 5686 da Euro 15.493,71- (L. 637.97 dipendenti, artigiani, commercianti, aziende, risposta immediata Tel [illegible] - 339.646.0045.

[illegible] finanziamenti mutui - tutte categorie tassi dal 3,90% sull'Euromercato. Da € 5.000,00 a € 1.000.000,00 Esempio € 50.000,00 = [illegible] 359,48 per 180 mesi Firma singola. [illegible] 004191.970.5470 UIC 1053

[illegible] rapidi, tassi agevolati, € 15.000,00 - € 2.000.000,00 Mutui, liquidità, leasing, factoring. Tel 004191.640.4490 CH-524.9.009.256.1.

2 AZIENDE E ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende ramo/ramo italiano voci investitori esteri. Svizzera. Tel 004191.690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata pago contanti. Tel. [illegible]

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

BAR su [illegible] zona Crocetta [illegible] incasso giornaliero no giochi vendesi con immobile. Tel. 011.385 4810.

3 LAVORO OFFERTA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA di [illegible] grandi firme zona Moncalieri ricerca ambosesso massimo 30 anni automunito per consegne. Richiesta patente B. Inviare curriculum a: [illegible] fax 011.408.0100

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

[illegible] prestigioso zona Valentino cerca personale ambosesso, max 35enne, pratico caffetteria, cocktails, chiusure serali e domenicali. Tel. 011.695.3261 - 339.647.6903.

CERCASI [illegible], panificiari, commessi, gastronomi esperti. Sede di lavoro: Torino. Inviare Curriculum fax: 02.440.1784

PRESTIGIOSO ristorante in Torino centro cerca ambosessi cuoco, aiuto cuoco, cantiniere, aiuto sala Tel. 347.118.5221.

[illegible]

COMMERCIALISTA cerca ragioniere/a con esperienza almeno triennale in studi professionali del settore per contabilità ordinaria. Referenze. Inviare [illegible] fax 011.500.5152

[illegible] di pubblicità cerca ragioniere/a età massima 30 anni. Inviare curriculum a: Piazzetta Via G. Ferrari 3 Torino. Fax 011.810.1333 e-mail: panmedia@tin.it

DITTA cinematografica ricerca responsabile amministrativo. Si richiede esperienza decennale. Ambosessi telefonare 335.604.7858.

[illegible] ricerca responsabile commerciale prodotti di telefonia. Richiesta esperienza di acquisto e vendita nel settore e buona conoscenza dei canali internet. Tel. 011.509.6111.

[illegible] concessionaria auto in Torino cerca apprendista regionale o geometra da inserire nel proprio organico. Ambosessi inviare curriculum fax 011.383.0838.

TECNICI

NEGOZIO informatica elettronica ricerca appassionato esperti per vendita in sede Torino. E-mail carlob@e12it - oppure Scrivere: Pubblikompass 5259 - [illegible] Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[illegible] esperienza e governante [illegible] lavoro sicuro nel campo Ivrea Colle dell'Enarca. Tel. 011.961.0386

LAVORI VARI E PART TIME

CALL CENTER di Torino ricerca operatori/trici di telemarketing - No vendita. Massima serietà. Tel 800.803.380.

SEI alto minimo 1,70 oppure sito massimo 1,88? C'è spazio per te nella moda pubblicità. Tel. 011.397.0937.

UFFICIO di rappresentanza abbigliamento settore femminile seleziona ambosessi età 23 / 35 anni, garantito fisso. Tel. 011.895 1848.

AGENTI E [illegible]

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 6 venditori/trici, max 35anni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico residenti provincia Cn - At - No. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione, ecc. Offresi: provvigioni, concorso spesa fino a € 1.000,00 incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito. Inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125.561.100.

AZIENDA in espansione ricerca 7 ambosessi automuniti per la vendita di spazi pubblicitari in Piemonte. Si richiede dinamismo e max serietà. Offresi fisso mensile e premi produzione. Tel. 011.403.7738.

[illegible] settore residenziale/industriale affiliata Tecnocasa per sedi Settimo/Borgaro ricerca 2 funzionari commerciali ambosessi. Rapida crescita professionale, retribuzione incrementata (fisso più provvigioni più incentivi), formazione interna gratuita. Requisiti: età 23 - 35 anni, diploma, auto propria, residenza zona Torino nord. Tel. 011.500.5273.

PER un programma completo di attrezzature e vernici professionali, unici per i settori sale a legno, cerchiamo agenti monomandatari ambosessi con volontà di vendere per le province di Pavia, Torino e Como - Sondrio. Offriamo zona in esclusiva, accordi mensili di € 2.100,00, ottime provvigioni e formazione Jota Srl Belsano - Bg. Referti Tel. 035.634.0232 - [illegible] 0471.264.664.

TECNOCASA Affiliato [illegible] [illegible] personale per potenziamento proprio organico millesette ed automunito Ambosessi tel. 011 385 0239.

[illegible] [illegible]

[illegible] candidato da firmare [illegible] inviare alla professione di perito assicurativo. Iscrizione all'albo Legge 166/92. Tel [illegible]

4 LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA patente D E K pratico bolco cerca lavoro presso ditta. No estero. Tel. 011.901.5829 - 347.508.8207.

[illegible] cameriera, esperienza 6 anni, automunita, offresi subito. Astengasi cooperative e perditempo. Tel. 011.347.5958 - [illegible].

[illegible] meccanico [illegible] lavoro come tornitore, fresatore stampista anche controllo numerico e disegnatore AutoCad presso ditta zona. Tel. 339.405.0941.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

MACELLAIO 35anne, zona [illegible], qual veramente, cerca lavoro temporaneo, disponibilità di trasferte). Tel. 347.321.3455.

IMPIEGATI

[illegible] estero, [illegible], inglese, tedesco, giovane brillante [illegible] esperienza paesi medio orientali, disponibile a lungo estero, offresi. Lasciare messaggio al numero 333.967.1823.

OFFRESI impiegata Cee automotive uso Hypermash ed Ansa Telefonare ore serali 011.692.2243.

SIGNORA 35enne offresi come segretaria presso studio [illegible] Max serità, Tel. 333.963.2378.

3ENNE esperienza [illegible] responsabile produzione, gestione personale, valuta proposte anche altri settori. Tel. 347.741.4542

[illegible] BABY SITTER

[illegible] filippina referenziata, cerca lavoro serio come domestica o baby sitter. Tel. 338.926.3481 - 338.669.3568.

VARI E PART TIME

[illegible] giurata in mobilità cerca lavoro come custode, portinaio o affini, presso aziende o condomini Tel. 340.246.8548.

5 TORINO CITTA'

A.A. ADIACENTE Marconi, su via Madama Cristina, vendo al piano terra in condominio, camera più cameretta possibile monolocale. Tel. 368.293.204.

CENTRO via Baretti in casa [illegible] anni '90 libero salottino 2 camere cucina [illegible] posti auto. Gabetti 011.561.8338.

CORSO [illegible] presti in [illegible] signorile appartamento di ingresso sala 3 camere cucina biservizi mansarda posto auto. Gabetti 011.350.393

GABETTI SPA via Bergone ultimo piano ingresso su salottino due camere cucina servizio ripostiglio ristrutturato Ag. Vibaldi 011.335.8703.

VIA MADAMA CRISTINA stupendo appartamento di ingresso, 2 camere, studio, cucina, bagno, ripostiglio. Doppia esposizione € 86.215,00 Gabetti 011.063.2574.

VIA MERCADANTE presti Giovanni Bosco panoramico sala 3 camere studio cucinino 2 bagni 2 ripostigli cantina. Gabetti 011.242.7331

VIA MONFALCONE presti via Gorizia appartamento libero di ingresso ampia camera studio cucinino bagno cantina. Gabetti 011.320.578

TORINO PROVINCIA

GRUGLIASCO in palazzina prestigiosa del 1992 salone living cucina 3 camere biservizi balconi box doppio termoautonomo. Gabetti 011.405.3870

MONCALIERI borgo San Pietro, [illegible] Roma, libero, luminoso, panoramico; ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. G[illegible]

[illegible] Tagliaferro, graziosa villetta bifamiliare soggiorno, [illegible], doppi servizi, [illegible] - garage, [illegible], cantina. Guardini. Gabetti 011.642.563.

6 IMMOBILIARE VENDITA

MONCALIERI villetta vendo di nuova costruzione [illegible] mq 230 con tavernetta garage giardino e mansarda. Tel. 011.668.6921 - cell. 335.814.8715.

RIVALTA semicentrale villa indipendente di ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage triplo lavanderia cantina giardino Gabetti 011.956.5022.

ROSTA , tranquillissima villetta indipendente a due piani più seminterrato e giardino. Splendida vista. Tel. 011.650.4246.

SETTIMO via Rabbiosi [illegible] appartamento di soggiorno living 2 camere cucina biservizi box doppio giardino privato. Gabetti 011.800.5261

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, a mano impossibile! € 30.000,00 anticipo più 650,00 mensili, introvabile mansarda circondata incantevole borgo casa in pietra. Tel. 039.914.0277.

LIGURIA

BORDIGHERA
signorile palazzina d'epoca ristrutturazione impeccabile garanzia certificata proponiamo bilocali/trilocali mansarde finiture eccellenti vista mare giardino privato box. Sant'Andrea 011.316.0788.

CERVALE b/trilocali di nuova costruzione. Giardini, terrazzi vista mare. Possibilità box. Da € 102.775,00. Tel. 0182.970.035.

ITALIA

[illegible] - Imperia vendesi direttamente dalla proprietà appartamento [illegible] splendida vista mare nel golfo tra Ponte Lazzaro e Capolivari. Tel. 0583.946.646.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.535.037 [illegible], vicino mare, nuovo bilocale, ampio terrazzo € 105.000,00 (£ 200 000 000).

A. AREA CASA 0182.535.627 Mentone, vicino mare, nuovo monolocale, terrazzo vivibile garage € [illegible] (£ 145 [illegible] 000).

A. AREA CASA 0182.535.627 Nizza altra irripetibile centralissimo bilocale € 59.000,00 (£ 114 240.000). Da non perdere!!!

A. AREA CASA 0182.535.627, Nizza mq vi appartamenti € 39.500,00 (£ 76.700.000). Resa netta 7%. Ultima opportunità!!

A. AREA CASA 0182.535.627 Nizza prenmarega fronte mare altra irripetibile e bilocale terrazza € 105.000,00 (£ 205.250.000). Da non perdere.

ANTIBES Juan Les Pins bilocali nuovo 2 passi dalla spiaggia terrazzo spese ridotte. Meeting Agency 0033.492.100.807.

MENTONE CENTRO
due passi dal mare condominio nuovo, ideale investimento secondo [illegible] Dal monolocale al trilocale a partire da € 74.900,00 (£ 145.00.000). Meeting Agency 0033.492.100.807.

MENTONE centro due passi dal mare monolocale ultimo piano tranquillo balcone ottimo investimento finanziamento 70% contanti € 40.000.000 saldo rimborsato dall'affitto € 770.000 mensile Meeting Agency 0033.492.100.807.

[illegible] centro ed investimento monolocali nuovi con terrazzo ultimo piano € 84.000,00 (£125.000.000). Meeting Agency 0033.492.100.807.

[illegible] 'Residence' da non perdere bilocale d'epoca tranquillo, vicino spiagge ottimo investimento € 138.000,00 (£ 260.000.000). Meeting Agency 0033.492.100.807

NIZZA unico! Trilocale ottimo stato ultimo piano con terrazza vista mare € 149.000,00. Federico 0033.603.833.168.

WWW.ITALGESTGROUP.COM 848.842.842 Cannes, bellissimi appartamenti nuovi, piccola residenza, mare a piedi, bilocale da € 77.000,00 (£ 149.092.790).

WWW.ITALGESTGROUP.COM 848.842.842 Mentone mare, bellissimi appartamenti nuovi, con parking compreso da € 111.500,00 (£ 215.884.105).

WWW.ITALGESTGROUP.COM 848.842.842 Nizza centro, zona Medecin/Massena, splendidi appartamenti nuovi, eleganti residenze da € 59.445,00 (£ 115.101.570).

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RIVOLI adiacente tangenziale corso Allamano, vendesi, ottimo, capannone libero fine anno 5.000 mq coperti più uffici. Tel 011.720.060 - 347.257 0753

[illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VIA Garibaldi [illegible] mura negozio [illegible] ristrutturato. Tel. 335.60.44.281.

7 AFFITTI OFFERTA

TORINO PROVINCIA

RIVOLI collinare villa di salone con camino 4 camere cucina 2 bagni lavanderia [illegible] uso foresteria. Imm. Abit Tel. 011.668.6921 - cell 335.814.8715.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. SETTIMO casello tangenziale mq 6.000 capannone palazzina uffici adiacente ribalte [illegible] spazi parcheggio. [illegible] 347.273.8626.

[illegible] angolare negozio via Mongrando mq 100 ssl vetrina con locale sottostante e locale 1° piano. Tel. 011.668 6921 - cell [illegible].

BERNINI [illegible] uffici mq 170 ingegnerizzati ristrutturati in [illegible] palazzo [illegible] Casadei. Tel. 011.661.4517.

CORSO VITTORIO (piazza Adriano) ufficio completamente ristrutturato, mq 130. Sicurezza, portineria [illegible], videocitofono. Posto auto. Tel. 335 290 081

SETTIMO presti casello tangenziale capannone mq 2.000 predisposto, comprende ampi spazi esterni cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

8 AFFITTI DOMANDA

TORINO CITTA'

[illegible] urgentissima alloggi vuoti arredati per dipendenti ditta automobilistica referenziatissima. Nessuna spesa proprietari. Shopping 011.434.7655.

ALLOGGIO 50 - 100 mq ricerchiamo per clienti referenziati centro, Crocetta, precollina. Nessuna spesa. Sommacampagna 011.901.573.

9 AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molle). Tel. 011.817.7242.

ARSIANO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.618.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Monte grappa 84 b. Tel. 011.778.1898 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti o vettura immediata. Corso Dante 46/a 011.696.4712.

10 ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA DI RIPOSO in Torino capita [illegible] ni, confort, assistenza continua, personale qualificato Tel. 011.437.4729 - 011.467.085.

11 MATRIMONIALI

A.A. AMALIA 30enne separata dolce e comprensiva, molto femminile, cerca compagno, scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.311.3872.

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1980 la [illegible] del gusto incontra professionalità serietà. Amerizie - matrimoni. Via Ghedi 3 angolo [illegible] Venaglio - Torino 011 561.1055

A.A. [illegible] 33enne elegante facile conoscerebbe compagno serio educato, scopo matrimonio. Riservatezza 011.440.7920.

[illegible] 38enne, intraprendente, capelli biondi, occhi verdi, cerca uomo anche maturo, onesto, brillante scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.566.9817.

A. AFFERMATO uomo d'affari 50enne, atletico, generoso, fedele, incontrerebbe donna max 50enne, compagnevole, premurosa scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.566.9817.

A. ANTIQUARIO 55enne, amante cose belle, intenditore, colto, sincero, cerca donna max 65enne, ogni valori morali, romantica scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.566.9817.

A. [illegible] 60enne, libero professionista, amante teatro, viaggi cerca [illegible] anche ragazza purchè desiderosa di una vita e due [illegible] matrimonio. Studio Parisi 011.566.715.

A. ESUBERANTE 29enne, vivacità inarrestabile elementare, atletica, conoscerebbe uomo max 30enne, romantico, sincero, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.566.9817.

A. [illegible] sentimentalmente [illegible] mai ignorata conoscerebbe compagno bravo ragazzo, scopo matrimonio. Riservatezza 011.440.7512.

ALESSANDRO 38enne colto dirigente di multinazionale aspetto molto gradevole, carattere dinamico e affettuoso ama i viaggi e la musica conoscerebbe ragazza di bell'aspetto, femminile, snella, [illegible] con cui iniziare una relazione importante, scopo matrimonio. Sintonia 011.537.914

12 INVESTIGAZIONI

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argentaria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 193 Torino.

A. OREFICERIA [illegible] 011.650.2212 acquista ord. argenteria, monete, [illegible] dirologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro pagandi ai prezzi. Via Cernaia, 2/0 - Torino - Tel. 011.561.3068.

Stilelibero Daewoo

Liberi di scegliere, liberi di cambiare idea.

Dopo i primi 3 anni coperti da garanzia, decidi tu se
saldare* il finanziamento,
proseguire* il versamento delle rate mensili,
cambiare* la vettura con un altro modello o versione,
restituire* la vettura.

Matiz
a partire da euro 6.636,00
lire 12.849.088

Esempio di finanziamento "Stilelibero":
prezzo speciale per Matiz Smile Euro 8.636,00.
Anticipo euro 1.136,00; importo finanziato euro 5.500,00; spese istruttoria pratica finanziata euro 155,00. Totale finanziato euro 5.655,00 in 36 rate mensili da euro 94,00 e al 37° mese scelta Stilelibero* tra: pagamento del saldo residuo di euro 3.551,34 (T.A.N. 8,96% T.A.E.G. 10,70%) oppure ulteriori 36 rate mensili da euro 113,00 (T.A.N. 9,10% T.A.E.G. 10,56%). Salvo approvazione Daewoofin.

PER I DETTAGLI COMPLETI DI STILELIBERO DAEWOO RICHIEDI IL PROSPETTO INFORMATIVO ALLA TUA CONCESSIONARIA

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO [illegible]

Call Center Clienti 800-011943 **www.daewoomotor.it**

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00
Via Carducci, 29 - 20123
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A CASALE NEL 57° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI 13 PARTIGIANI

Da Scalfaro un'orazione sulla libertà

Ieri ha commemorato la Banda Tom

Scalfaro dopo la deposizione della corona alla lapide

Silvana Mossano
CASALE MONFERRATO

Libertà: è stato [illegible] della [illegible] zione tenuta dall'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ieri al 57° anniversario dell'eccidio della Banda Tom, 13 giovani partigiani guidati da Antonio Olearo detto Tom, trucidati - come [illegible] ricordato [illegible] sindaco [illegible] - dai nazifascisti nel parco della Cittadella all'alba del 16 gennaio '45.

Furono fucilati «perché avevano scelto di battersi per la libertà» ha detto Scalfaro. A pochi mesi dalla Liberazione, ma ancora nel pieno della guerra civile «che [illegible] peggio del [illegible]. Ho vissuto da [illegible] dell'Interno [illegible] terrorismo con fatti spaventosi di follia totale, ma non si sono mai raggiunte le espressioni di odio personale della guerra civile».

Richiamando il sacrificio dei partigiani casalesi, Scalfaro ha ricordato quando la libertà [illegible] stata persa poco alla volta, all'inizio degli anni Venti, dietro la parvenza [illegible] un ordine che doveva e[illegible] ristabilito. «Fu detto no alla libertà di stampa, no alla libertà di parola, no [illegible] libertà di pensiero. Dapprincipio non [illegible] collo. A che prezzo s'è ottenuto quell'ordine!».

Oggi qual è il rispetto per la libertà? «A volte questo sentire [illegible] un po' in crisi: ha ammesso [illegible]. Occorre, [illegible] detto citando l'appello [illegible] Rosetta Santambrogio Bugatti, presidente del Comitato unitario antifascista, che le decisioni di chi amministra «siano prese con una mano sul [illegible]. Scroscianti applausi del pubblico che si è riunito [illegible] cinema Vittoria, da anni [illegible] così numeroso, con tu[illegible] autorità dal vescovo Zaccheo, amico di Scalfaro, al presidente della Provincia, Palenzona, ai senatori Muzio e Piccioni. Poi la deposizione di uno [illegible] alla lapide della Cittadella.

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA A BORGOLAVEZZARO

Vegas: «Vecchi tabù frenano nuove opportunità di lavoro»

Gianfranco Quaglia
[illegible]

Giuseppe Vegas

La sussidiarietà privata come supporto allo [illegible] necessità di «ripensare [illegible] modo diverso l'autonomia [illegible] ciascuno, anche in funzione della vita collettiva». Lo ha sostenuto il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, parlando a Borgolavezzaro dove è intervenuto [illegible] celebrare i 140 anni della chiesa progettata da Alessandro Antonelli. Vegas, prendendo spunto dall'autofinanziamento degli abitanti che un secolo e mezzo fa decisero di costruire il tempio custode delle reliquie di Santa Giuliana, ha aggiunto: «Non tutto ciò che è bene comune deve essere fatto dallo Stato. Ciascuno porti la sua piccola parte: questo è il [illegible] la novità che contraddistinguono l'attività [illegible] questi ultimi mesi. Ma è anche la linea [illegible] fondo che permetterà di migliorare la vita collettiva e contemporaneamente di attivare un sistema nel quale la libertà individuale si coniughi con il miglioramento dell'apparato pubblico». Tutto ciò - ha precisato il sottosegretario - vale anche nel campo dell'istruzione e del lavoro. E in riferimento allo scontro sindacale in atto: «Bisogna forse far cadere qualche vecchio tabù, qualche parola d'ordine che non è servita ad aumentare le opportunità di lavoro per i giovani ma a garantire di più chi già aveva una posizione di vantaggio». Per Vegas lo scontro in atto è soprattutto ideologico, e accade quando «il sindacato cerca di fare supplenza alla politica. E' uno scontro fra posizioni che erano rimaste un po' ferme ma probabilmente [illegible] volontà e andando a pescare le ragioni degli uni o degli altri si riuscirà [illegible] superare questo [illegible] difficoltà. Dobbiamo arrivare [illegible] un [illegible] nel quale anche chi è fuori dal mondo [illegible] lavoro possa più facilmente entrarci».

TANTI INTERROGATIVI DOPO L'OMICIDIO DELLA DIRETTRICE DEL SUPERMERCATO DI MORGEX E LA TRAGICA FINE DEL PICCOLO SAMUELE

Due settimane a caccia degli assassini

Ancora grande apprensione in Val d'Aosta

Enrico [illegible]
AOSTA

Tutto in pochi giorni, come una maligna coincidenza: due omicidi, de[illegible] efferati, anche [illegible] molto diversi, [illegible] attendono una soluzione. Aggressioni di inaudita violenza: [illegible] Derby, dove una manager [illegible] [illegible] anni, [illegible] stata [illegible] alla gola e all'addome; e a Cogne dove Samuele, bimbo di 3 anni [illegible] 2 mesi, è stato ucciso [illegible] un soprammobile che l'assassino ha preso da uno scaffale della casa. L'indagine [illegible] dei carabinieri di Aosta in entrambi i casi. La soluzione degli omicidi dipende, [illegible] parte, anche dall'esito delle [illegible] degli uomini [illegible] Ris, il raggruppamento investigazioni scientifiche [illegible] carabinieri che ha sede [illegible] Parma. Il coltello del primo delitto [illegible] in quei laboratori, mentre per il «caso» di Cogne, i militari del colonnello Luciano Garofano hanno parecchi oggetti da analizzare, soprammobili e indumenti sporchi di sangue sequestrati nella villetta della famiglia Lorenzi.

Renata Torgneur, 55 anni

[illegible] killer invisibile. Mercoledì 30 gennaio fra le 8,15 e le 8,24, Samuele Lorenzi, viene aggredito e ucciso [illegible] letto dl [illegible] a papà. Era solo in casa. La [illegible] ma lo aveva messo lì poco prima «perché mio figlio piange[illegible]. Samuele si è calma[illegible] e ha ripreso sonno, mentre Davide, il fratello [illegible] 7 anni, era fuori [illegible] [illegible] con [illegible] bicicletta e la mamma, Anna Maria si prepara[illegible] per uscire. Mamma [illegible] figlio percorrono insieme i 250 metri che separano la villetta di Mon[illegible] (Cogne) [illegible] strada dove ogni mattina alle 8,19 si ferma lo scuolabus giallo che porta i bimbi alla elementari. Davide saluta la [illegible] e il piumino riparte subito. Anna Maria torna [illegible] a [illegible] e trova Samuele agonizzante sul letto, coperto da un piumino. L'autopsia rivelerà che il bambino [illegible] stato colpito [illegible] [illegible] oggetto acuminato fra le 11 e le 13 volte: la testa del piccolo ha 17 ferite.

Nessun abitante [illegible] Montroz ha sentito [illegible] visto nulla. Ada Satragni, dottoressa che vive nel villaggio, amica dei Lorenzi, è la prima ad accorrere chiamata da Anna Maria. Cerca di rianimare Samuele e, forse per tranquillizzare la madre, parla [illegible] [illegible] patologia rara [illegible] ha colpito il bambino. Samuele muore durante il trasporto in ospedale con l'elicottero. E' stato colpito da un soprammobile di casa. [illegible] più probabile [illegible] una composizione di cristalli [illegible] quarzo che fu parte della collezione del papà, Stefano. I carabinieri del Ris trovano due tracce [illegible] sangue rivelate dal «lumino», un reagente chimico. Il quarzo [illegible] [illegible] lavato, così [illegible]me altri soprammobili. Tracce di sangue sono [illegible] anche negli scarichi dei bagni.

La Procura di Aosta aspetta le analisi [illegible] nel frattempo ha incaricato il criminologo Massimo Picozzi, dell'Università di Parma, di fare l'identikit psicologico dell'assassino. Il professore oggi sarà [illegible] Cogne per esaminare i filmati girati [illegible] carabinieri durante i funerali di Samuele che si sono svolti sabato pomeriggio [illegible] Cogne. Il sostituto procuratore Stefania Cugge sta lavorando sugli atti, sui verbali dei colloqui avuti con la [illegible] [illegible] il papà di Samuele e su quelli fatti dai carabinieri a parecchi cittadini di Cogne. E attende le prove scientifiche per poter trarre una prima conclusione. Ci vorranno almeno 15 giorni.

La direttrice uccisa. Renata Torgneur, 55 anni, originaria di Quart e residente a Derby, frazione di La Salle, viene assalita [illegible] rientra [illegible] casa dal lavoro. E' sabato, la manager lascia il supermarket «A&O» di Morgex, a pochi chilometri [illegible] casa, e in qualche minuto raggiunge la [illegible] abitazione in auto. Lascia, [illegible] [illegible] solito, la [illegible] Rover [illegible] un portico[illegible] buio all'inizio della stradina che porta alla palazzina bianca dove vive [illegible] sola. L'assassino l'aspetta nel buio e l'aggredisce mentre lei scende dall'auto. Quattro coltellate, due alla gola. La donna [illegible] e [illegible] trascina per circa 15 metri, ma quando viene soccorsa dai vicini [illegible] in agonia.

L'assassino fugge per [illegible] stradine tra lo [illegible] e poco distante dalla casa della Torgneur getta via l'arma del delitto, un grosso coltello [illegible] cucina. Lo lancia su [illegible] balcone [illegible] fugge. Qualcuno vede soltanto una figura fuggire nel buio. [illegible] sospetta che il movente sia [illegible] vendetta per uno scontro nell'ambiente [illegible] lavoro, un fornitore di fuori Valle [illegible] quale la direttrice dell'«A&O» aveva tolto [illegible] lavoro. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Luca Ceccanti, isola un sospettato. I carabinieri scop[illegible] che l'uomo il giorno [illegible] del delitto, sabato [illegible] gennaio, [illegible] in Valle d'Aosta. Qualche giorno prima [illegible] avuto una lite con [illegible] Torgneur e pare che l'avesse anche minacciata.

L'imbocco della strada per la casa dei coniugi Lorenzi. Sotto, il colonnello Luciano Garofano e il criminologo Massimo Picozzi

Cogne tenta di tornare alla vita di tutti i giorni ma l'intero paese vuole che si faccia presto luce sulla tremenda vicenda Ieri i genitori del bimbo sono stati al cimitero, a messa [illegible] subito dopo quasi due ore in [illegible]

Stefano e Annamaria Lorenzi sabato davanti alla bara del figlio Samuele

OPERAZIONE «PINOCCHIO»: ALTRE 4 CONDANNE

Biella, sei anni di carcere per lo spaccio di cocaina

BIELLA

Pene complessive per quasi 18 anni di carcere [illegible] state inflitte dal gip Passerini ai cinque imputati che l'altro giorno [illegible] sono presentati [illegible] sbarra per rispondere dell'accusa di spaccio di droga nell'ambito dell'operazione «Pinocchio»: un'inchiesta condotta [illegible] paio d'anni fa dalla sezione narcotici della Squadra Mobile che smantellò una banda dedita al rifornimento di cocaina in città. L'udienza si è svolta [illegible] rito abbreviato [illegible] quindi le condanne sono state «scontate» per un terzo. Giuseppe Diano, 37 anni, di Sandigliano, secondo [illegible] capo d'imputazione la «mente» del gruppo in grado di smerciare anche d'etti di [illegible]ina alla settimana, [illegible] stato condannato a 6 anni e 3 [illegible] di reclusione, più 35 milioni di multa. Tre anni, otto mesi e ventotto giorni di reclusione sono stati inflitti a Paolo Orlandini, [illegible] anni, di Gaglianico, ritenuto uno dei principali spacciatori. Tre anni, sette mesi e ventidue giorni di reclusione per Daniele Marchetti, 36 anni, di Biella e [illegible] anni, quattro mesi e quattordici giorni di [illegible] per Silvia Tagliabue, 31 anni, di Pollone.

[illegible] l'è infine [illegible] con una pena di [illegible] mesi e venti giorni di reclusione una giovane di Sandigliano coinvolta nella vicenda solo per aver ceduto gratuitamente dell'hashish.

Altri tre imputati, [illegible] [illegible] sono sempre dichiarati innocenti, saranno processati con rito ordinario ad aprile. L'operazione consentì ai poliziotti di sequestrare 2 etti di cocai[illegible] 720 grammi di hashish; un chilo e mezzo di marijuana, 47 pasticche di ecstasy e 19 grammi di eroina. (f. p.)

NELL'INCONTRO DI CALCIO BORGOMANERO-VOGHERESE DISPUTATO SABATO

Petardo contro guardalinee: 4 arresti

Identificati dai carabinieri, denunciato anche un minorenne

BORGOMANERO

Sono stati identificati e arrestati dai carabinieri gli autori del gesto teppistico che ha causato il ferimento di un guardalinee a cinque minuti dal termine dell'incontro di calcio Borgomanero-Voghrerese (serie D) disputato sabato [illegible].

I carabinieri guidati dal [illegible] sciallo Carmelo Munsò di Borgoma[illegible], [illegible] i colleghi di Arona, [illegible] intervenuti subito dopo l'episodio: al 41' della ripresa, Davide Leone, 45 anni, di Imperia, crollava esanime [illegible] al suolo, colpito all'orecchio destro [illegible] un petardo lanciato dalla gradinata. Mentre lo sfortunato guardalinee veniva ricoverato prima al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Borgomanero e da qui trasferito all'ospedale di Gattinara per gli accertamenti all'orecchio, i carabinieri iniziavano immediatamente le indagini e nel giro di qualche ora risalivano al gruppetto degli «ultras» [illegible] lanciavano i petardi. Quattro gli arrestati: Lucia Gioria, [illegible] anni, Claudio Marinetti, di 36, Claudio Villa, di 26, tutti e tre di Borgomanero; Paolo Licht, 26 anni, di Curegigo. Denunciato anche un quindicenne, S. M. Saranno processati per direttissima questa mat[illegible]. I carabinieri hanno applicato immediatamente (per la prima volta in provincia di Novara e in un campionato di [illegible] D) le disposizioni previste dalla nuova legge contro la violenza negli stadi.

All'intervento dei carabinieri è seguita anche [illegible] denuncia della società, la quale si rivarrà sui responsabili per la multa quasi [illegible] che verrà inflitta e per gli altri provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo. Molto [illegible] amareggiato [illegible] presidente Nico Erbetta: «Doveva essere una giornata di festa, ed invece è [illegible] rovinata da questo gesto sconsiderato, che non merita neppure di essere commentato, tanto è [illegible] grave e ha danneggiato l'immagine rossoblù. Anche per questo motivo ci siamo costituiti parte civile nei confronti dei responsabili».

[illegible]

Il ferito ieri ha lasciato l'ospedale ma rischia di perdere l'udito all'orecchio destro

Davide Leone, ricoverato all'ospedale di Gattinara in osservazione, [illegible] è stato sottoposto [illegible] un secondo accertamento. Gli esami hanno accertato che le conseguen[illegible] sono più [illegible] [illegible] previsto: ha superato lo choc seguito alla detonazione del petardo ma rischia di perdere la percezione uditiva dell'orecchio destro nella misura dell'80 per cento. Ieri, su sua responsabilità, è stat[illegible] dimesso ma questa mattina sarà ricoverato in un ospedale specializzato dell'Imperiese per sottoporsi a nuove cure. (m. g.)

LE REAZIONI POLITICHE

IL FATTO

Non si devono sottovalutare fatti gravi come il caso delle «tessere fantasma» di Forza Italia, episodio emerso nel corso dell'inchiesta sulle mazzette all'ospedale Molinette. Lo ha sostenuto ieri mattina il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, nel corso di un'assemblea di partito a Torino.

Violante ha ironizzato sulla dichiarazione di Berlusconi secondo cui, «le tessere erano vere, anche se i titolari non sapevano di essere stati iscritti», ed ha inoltre sottolineato la necessità per la sinistra di «essere critici» e non abbassare la guardia. «Forza Italia - ha dichiarato - è un partito in cui c'è un padrone, non un leader. Per avvicinarsi al padrone, i militanti fanno la fila da lui: comprano le tessere». Violante ha affrontato anche il tema dell'autocritica: «Spingerci solo a pensare ai nostri errori anziché alle cose positive che abbiamo saputo fare è un trucco dell'avversario per farci riflettere più sui nostri sbagli che sui loro. Riflettere sugli errori che abbiamo fatto va bene, ma va forse meglio riflettere su quelli che hanno fatto e continuano a fare loro».

«Sono 27 le tessere fasulle rilasciate da Forza Italia»

Il coordinatore Rosso rivela l'esito dell'indagine interna dopo le dichiarazioni di Odasso
«Ma si tratta di errori, non hanno nulla a che vedere con la vicenda delle tangenti»

intervista
Maurizio Tropeano

L'ex manager arrestato Luigi Odasso

Il pubblico ministero Giuseppe Ferrando

Roberto Rosso, ex candidato sindaco di Torino e coordinatore regionale di Forza Italia

Ci sono 27 piemontesi che nel biennio 1999/2000 si sono ritrovati iscritti, a loro insaputa, a Forza Italia. I casi sono stati 17 nel 2000 - sei solo a Torino - e una decina nel 1999 e si tratta di errori materiali che non hanno niente a che fare con la vicenda di Odasso e delle tangenti». Per la prima volta Roberto Rosso, coordinatore regionale del partito di Berlusconi, rivela i risultati di un'indagine interna al partito. Che nei prossimi giorni sottoporrà al pubblico ministero Ferrando. Aggiunge: «L'iscrizione è stata subito cancellata. Nessuno di loro ha votato nei congressi».

Avete restituito i soldi delle tessere?

«No, perché non ce l'hanno chiesto visto che qualcuno aveva pagato per loro».

Come è possibile che succedano questi errori?

«Si tratta per lo più di parenti e di amici di persone già iscritte. Qualcuno, nell'entusiasmo del momento, ha pagato le tessera senza informarli».

Come vi siete accorti dello sbaglio?

«Sono state le stesse persone coinvolte a comunicarcelo. Chi non vuole aderire a Forza Italia lo dice. Per questo è quantomeno anomalo il comportamento della coppia di infermieri».

Perché anomalo?

«Perché il nostro partito ha organizzato un sistema trasparente per le iscrizioni unico in Italia e male vederlo infangato dall'accostamento ad una questione di tangenti prese da singoli. Il rapporto è tra iscritto e partito a livello nazionale proprio per evitare il potere dei signori tessere. Abbiamo contare che abbiamo abolito il voto per delega: ai congressi vota solo chi è presente e deposita la scheda nel segreto dell'urna».

Non ha risposto. Perché parla di comportamento anomalo?

«La sede di Roma non invia a casa solo la tessera, prima c'è una lettera di ringraziamento di Berlusconi. Insieme tutto il materiale di propaganda che viene spedito. Ora da noi la coppia avrà ricevuto almeno una ventina di lettere. Si figuri cosa hanno fatto i candidati alle elezioni. Insomma, è strano che uno si ricordi della tessera solo a due anni di distanza».

Gli altri finti tesserati hanno protestato prima?

«Certo. Ad esempio il padre del signor Cosmo è anche finito sui giornali. Queste persone hanno telefonato in sede e ci hanno mandato a quel paese. Per questo è impossibile iscrivere 1600 persone a Forza Italia, così come dice di aver fatto Odasso, il loro nome».

Dunque le iscrizioni fatte da Odasso con una parte dei soldi delle tangenti sono vere?

«Lo ha anche dichiarato il suo avvocato: "Il cliente ha pagato tessere vere, intestate a persone che hanno realmente aderito a Forza Italia attraverso di lui. Erano la sua forza nel partito". Dunque se quelle tessere sono vere cade ogni ipotesi, anche remota, di finanziamento occulto al partito».

Quelle tessere sono state usate nei congressi?

«Non ho gli strumenti per verificarlo».

Se qualcuno votato avrebbero appoggiato lei o i suoi amici?

«Questo penso di poterlo escludere categoricamente».

Come fa ad affermarlo con tanta sicurezza?

«Sulla base di un ragionamento politico: perché Odasso non mi ha mai detto chi e quante fossero le persone che a lui si riferivano e quindi non poteva certo acquisire per questa via benemerenze dal sottoscritto».

Se non sono servite appoggiarla vuol dire che gli amici dell'ex manager hanno rafforzato i suoi avversari interni, ad esempio il presidente Ghigo e l'assessore Burzi?

«Queste cose le deve dire Odasso. A me risulta, per quanto mi ha confermato il magistrato e per quanto apparso sui giornali, che lui ha sostenuto di volerle usare per fini propri».

L'omicidio è avvenuto all'alba di sabato davanti a questa panetteria in corso Vercelli 28

DISPOSTO LO STUB PER TROVARE EVENTUALI TRACCE DI POLVERE DA SPARO. PERQUISITA LA CASA DI CHIERI

Omicidio all'alba, indagato il rivale in amore

Gli esami della scientifica sul marito della donna che era andata a vivere con la vittima

Massimo Numa

Lo stub è un piccolo tampone per il prelievo delle particelle che compongono la polvere da sparo. I tecnici della polizia scientifica di Torino bario, antimonio, piombo, attraverso il microscopio a scansione elettronica (Sem). Il tampone viene passato sulle mani, tra l'indice e il pollice, e sulla pelle. Poi lo stub viene effettuato sui vestiti e a qualsiasi oggetto venuto a contatto la persona sospettata di avere utilizzato un'arma da vuoto. C'è anche un'altra prova, con aspiratore, usata soprattutto sulle auto, che ha le stesse finalità. Tra sabato ieri, a questo ciclo di esami, è stato sottoposto Davide G., anni, impiegato di un'azienda di Torino che produce ossigeno, residente da ottobre a Chieri, al settimo piano di un palazzone di via Riva.

Davide è formalmente indagato per il delitto all'alba, avvenuto sabato alle 4,28 in corso Vercelli 28, proprio davanti al panificio «Pan d'oro». Qualcuno ha esploso tre colpi di revolver, due all'addome, il colpo di grazia in testa, contro Salvatore Lo Chiano, 33 anni. L'uomo, sposato e separato da Patrizia Boscaro, ottobre, andato a vivere con la moglie di Davide G., Daniela Billeci, 31, impiegata di una società editrice a Torino.

Quattro gli stub eseguiti: mani, vestiti, auto (una Punto azzurro-metalizzata), casa. L'abitazione di Chieri è stata perquisita da cima a fondo dalla squadra omicidi della Mobile. I poliziotti hanno anche interrogato i vicini di casa. Vogliono ricostruire i movimenti di Davide G., un Testimone di Geova che fu a lungo tempo incarcerato per renitenza alla leva e che, almeno in teoria, non avrebbe mai sfiorato un'arma in vita sua. A questo proposito, la Congregazione religiosa precisa che solo Davide G. risulta ancora un Testimone. Non altrettanto si può dire di Salvatore Lo Chiano, della moglie Patrizia e di Daniela Billeci, che tra luglio e settembre sono «autodisassociati».

Ieri negli uffici della squadra mobile sono stati sentiti decine di testimoni, familiari e amici della vittima. Non c'è solo l'ipotesi del delitto passionale. La polizia vuole radiografare il mondo delle persone che lavorano di notte, che ha le sue regole e i suoi santuari. I bar aperti 24 ore, le conoscenze che si possono fare solo durante le ore in cui gli altri dormono.

Poche le indicazioni utili dai familiari. E' un clan chiuso, quello dei Lo Chiano. Abitano quasi tutti a San Mauro, in una palazzina isolata. Non parlano. Così gli altri protagonisti di una vicenda che, invece di chiarirsi, con il trascorrere delle ore si complica sempre di più. Davide G. è tornato nella casa dei genitori, a Settimo; gli interrogatori lo hanno provato. Si è difeso con sicurezza. «All'ora del delitto ero a casa a dormire». Difficile allontanarsi dal condominio di via Riva senza farsi notare. Il rumore dell'ascensore, il cancello elettronico, il portone. Strano che nessuno dei vicini non abbia sentito nulla.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Nizza 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Cassle 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato e NOTTE (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. DI SERA (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro domani, ore 10, al Palastampa. Tempo determinato: 2 operatori tecnici (6 mesi); ragionieri (3 mesi); 4 educatori professionali con diploma o laurea (10 mesi). Cantieri lavoro: 5 Scuola dell'obbligo + attestato programmatore C.E.P. + Office (Word, Access, Excel) (12 mesi); 20 geometri o in subordine periti elettronici, periti elettrotecnici, periti termotecnici, periti agrari, ragionieri. Per tutti Office (Word, Access, Excel) (12 mesi); laureati in Giurisprudenza + conoscenza Pc.

■ **SESTRIERE, GIORNALIERI.** Per un buon proseguimento della stagione sciistica, è stato siglato un accordo l'Azienda di promozione turistica di Valle di Susa-Pinerolese e la Sestrières Spa per la vendita di biglietti giornalieri validi nel comprensorio della Via Lattea. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici Atl2 Montagne Doc Claviere, Cesana, d'Oulx e Sestriere.

■ **POLIZIOTTO DERUBATO.** C'è allarme fra le forze dell'ordine per uno strano furto di cui è stato vittima un agente della polizia postale. Ignoti si sono introdotti nella sua abitazione, in via Pinerolo a None, e gli hanno sottratto la pistola d'ordinanza (una Beretta calibro 9 bifilare), una fondina e una divisa completa. Le indagini sono particolarmente intense perché ciò significa che il ladro ora può travestirsi da poliziotto.

■ **RICETTAZIONE.** Un escavatore, una frese, svariati pezzi di ricambio e accessori per auto, tutti rubati, per un valore di oltre euro, circa 140 milioni di lire sono stati trovati dai carabinieri dentro un prefabbricato in un campo a Caselle. Nei guai, denunciati per ricettazione, sono finiti i due titolari di una carrozzeria e proprietari del campo (V.A., 44 anni di Ciriè, D.F. 41 anni di Ciriè) nonché un medico chirurgo di Caselle (S.S. 51 anni) che aveva la disponibilità del terreno.

■ **ARRESTATO.** Ha sottratto 800 euro dall'incasso del datore di lavoro ma è stato subito smascherato dai carabinieri e arrestato per furto. In alle Vallette è finito Grigore Loban, 36 anni, rumeno regolare residente a Castiglione, dipendente del supermercato Di per Di di via Torino 20 e custode della villa del titolare, Fiorenzo Borello, 48 anni. I soldi sono stati trovati nella Punto rumeno.

Specchio dei tempi

«E' spesso facile colpevolizzare gli altri senza guardare prima dentro di noi» - «Con il metano, aria meno inquinata» - «Una lettera che amareggia madre» - «Sette d'attesa per l'iter fallimentare»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare alla lettrice che ha scritto la lettera sulle giovani vite spezzate. Sono anch'io una ragazza giovane di 25 anni,con le stesse paure e le stesse difficoltà di tanti altri coetanei come me, però sono anche Volontaria del Soccorso in Croce Rossa e mi spesso i sabati sera ad andare a raccogliere questi giovani che non hanno ancora capito nulla della vita e del rispetto sia stessi e verso gli altri.

«E' facile colpevolizzare, per la loro leggerezza, gli altri, il male di vivere, il lavoro che non c'è, i semafori spenti, ma ricordare alla giovane lettrice che non è la società che forma l'individuo, ma la testa di ogni singola persona, la razionalità e il saper vivere civile che è davvero molto più forte della leggerezza che portano i problemi.

«A cosa servono pubblicità, campagne informative contro le stragi del sabato sera se questi giovani pretendono di essere più forti, più intelligenti di chi ne sa più di loro?».

Sabrina Vergnano

Un lettore ci scrive:

«Devo cambiare auto, e acquisterei volentieri vetture funzionante a metano, ma a Torino c'è solamente un distributore in via Botticelli (zona Nord). Ci sono progetti di aprirne altri? Stiamo avvelenandoci, e la soluzione metano è immediatamente praticabile! Consente di risparmiare fino al 70% rispetto alla benzina, ed è molto inquinante. Il suo basso contenuto di carbonio produce ridotte emissioni di CO^2. Inoltre, ha una capacità di formare ozono inferiore dell'80% rispetto alla benzina e del 50% rispetto a gasolio e Gpl.

«I recenti divieti di circolazione a targhe alterne, infatti, non hanno interessato i veicoli a metano. Il metano è utilizzato nell'autotrazione sin dal 1930 ed è sicuro. Le auto a metano si possono parcheggiare anche box interrati! Malgrado ciò, ad oggi solo l'1% delle auto funzionano a metano. Facciamo qualcosa per la nostra aria, si può fare subito col metano!».

Enrico Bellone

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una ragazza disabile gravissima di 28 anni, vorrei denunciare una delle tante amarezze burocratiche con cui dobbiamo combattere ogni giorno. Mia figlia è assolutamente autosufficiente, invalida al 100%, necessita assistenza 24 ore al giorno, ebbene, l'altra mattina è arrivata dall'Inail, per lei, la modulistica per il pagamento dell'assicurazione alle casalinghe e relativo bollettino postale già intestato. Ma dove hanno acquisito i dati? Bisogna ridere o piangere? Ci vorrebbe un giornale solo per queste notizie, forse le coscienze si risveglierebbero».

Segue la firma

Il Comitato Nazionale vittime fallimenti immobiliari ci scrive:

«Ogni sette anni (tanto dura, mediamente, l'iter fallimentare) 200.000 famiglie (stima prudenziale su dati Istat) che hanno acquistato (pagato) la prima casa vengono espropriate dalla loro abitazione a causa del fallimento dell'impresa costruttrice e/o venditrice.

«L'assordante silenzio che circonda una colossale e continua rapina (30.000 miliardi che ogni sette anni vengono trasferiti dal risparmio delle famiglie verso i paradisi fiscali) perpetrata anno dopo anno ai danni dei cittadini italiani deve cessare, per le dimensioni del fenomeno e per il suo particolare odioso. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di vere e proprie truffe consentite dal legislativo inammissibile in Paese che si vuole civile. La normativa fallimentare risale infatti al 1942 (regio decreto n. 267) e tutela, praticamente in via esclusiva, un solo soggetto: le Banche; con il paradossale risultato di scaricare sugli acquirenti il rischio d'impresa.

«Vogliamo sottolineare che al danno economico, spesso irreparabile: si tratta di riacquistare la propria casa, va aggiunto il danno civile della perdita di fiducia nelle istituzioni e nella giustizia e, poco considerato, il danno morale e psicologico che le vittime subiscono. In Italia è ancora fortemente radicata una cultura sotterranea, non detta ma assolutamente reale, di ammirazione per la furbizia e l'arte dell'inganno e di complementare disistima per il gabbato che, essendo sprovveduto, è in fondo un po' colpevole delle proprie sciagure e merita tutt'al più commiserazione. Così, per molte vittime, la verifica caduta verticale dell'autostima con conseguenze sanitarie (depressioni), familiari (separazioni, crisi) e lavorative (calo del rendimento) ben note alle scienze psicologiche».

Antonino Salerno

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
ale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 11 FEBBRAIO — BLUE BAND
MARTEDÌ 12 FEBBRAIO — Veglione di con EZIO GRAY
VENERDÌ 15 FEBBRAIO — LUCA BERGAMINI
SABATO 16 FEBBRAIO — I RAGAZZI DEL LAGO

IN ALCUNE LOCALITA' DELLA VAL D'AOSTA NEI PROSSIMI GIORNI LE STRUTTURE RICETTIVE SFIORERANNO IL TUTTO ESAURITO

La neve riporta gli sciatori

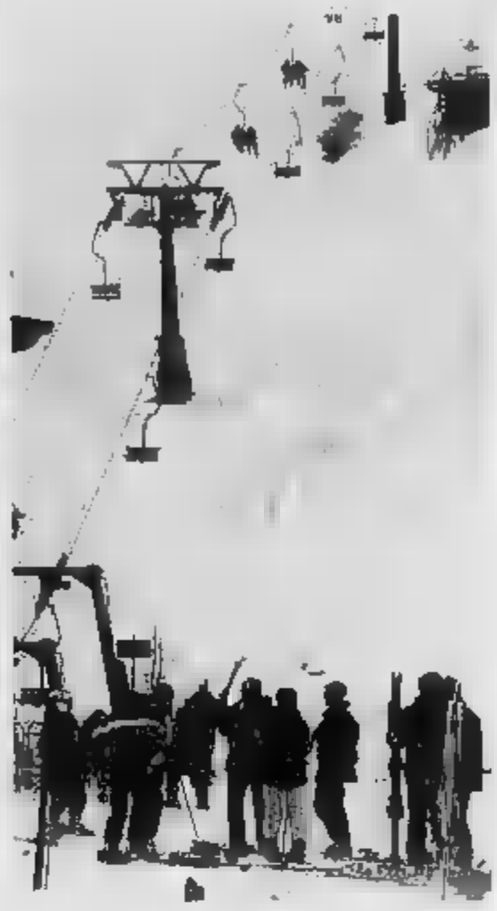
Cuneese ricco di settimane bianche

attesi molti sciatori sulle piste di sci della Valle d'Aosta in questa settimana di Carnevale. Non si parla di «tutto esaurito», ma in alcune località ci si avvicina parecchio. Complici il Carnevale Ambrosiano e soprattutto, l'abbondante nevicata della scorsa settimana che ha rimesso a posto i comprensori. Già ieri gli sciatori erano molti, anche se in alcune zone dalla regione il forte vento ha causato la chiusura di alcuni impianti di risalita.

L'ultima nevicata ha interessato in particolare l'Alta Valle. A Courmayeur, il manto raggiunge gli 80 centimetri. Sono aperte anche le 10 funivie del Monte Bianco, che consentono di raggiungere i ghiacciai per lo sci fuoripista. Molte seconde case sono già occupate dallo scorso week end e lo resteranno fino a domenica. Buone le prenotazioni anche negli alberghi. Stesso discorso per La Thuile, dove grazie all'ultima nevicata lo strato di neve arriva al metro e dieci. Nel resto della regione la situazione migliore è a Cervinia, dove l'altezza della neve tocca i 160 centimetri. Anche qui per questa settimana si è vicini al «tutto esaurito». La maggior parte delle prenotazioni è di turisti italiani, ma c'è qualche eccezione, come un gruppetto di brasiliani. L'innevamento è buono anche a Pila (50 centimetri), Chamois (60), Champorcher (50) e Cogne (60).

Il versante valdostano del comprensorio del Monterosa Ski è aperto, con 70 centimetri di neve, è invece chiuso il versante di Alagna Valsesia. In questi giorni del Piemonte si scia all'Alpe di Mera, dove gli impianti sono stati aperti proprio nell'ultimo fine settimana grazie al mezzo metro di neve sceso mercoledì scorso. A Scopello e a Riva Valdobbia sono agibili anche i due anelli di fondo.

Nel Verbano, Cusio e Ossola gli impianti di innevamento artificiale consentono di fare discesa in cinque comprensori: a Domobianca, a Formazza, a Macugnaga, al Mottarone e, da ieri, anche a La Piana in Val Vigezzo. A Formazza, Macugnaga e Santa Maria Maggiore sono anche aperti gli anelli di fondo. L'affluenza di turisti in questi giorni di Carnevale aumenterà soprattutto a Macugnaga e a Formazza, grazie alle seconde case e alle settimane bianche.



Turisti sulle piste a Limone (a destra) la seggiovia «Pra Neyron» nel comprensorio dello Chécrouit a Courmayeur

Il Cuneese festeggia una stagione di grande livello, che il metro e più di neve fresca rende ancora più allettante. La Riserva Bianca di Limone e il Mondolè Ski di Artesina e Prato Nevoso sono in attesa del classico «pienone» da «settimane bianche», con sensibili presenze anche da turisti non tradizionali, come piemontesi in genere (torinesi compresi) e stranieri. Vanno decisamente bene pure Frabosa Soprana, Lurisia, Garessio e S. Giacomo di Roburent, la rilanciata Argentera di Entracque, dove stasera alle 20,30 c'è la Coppa Carnevale, gigante con partecipazione «rigidamente» in maschera. Ottima la situazione delle piste di fondo: gli anelli della «Grande» già erano affollati prima, il trionfo olimpico di Stefania Belmondo ieri li ha ulteriormente riempiti di appassionati.

IL TEMPO DELLA

A San Valentino aria di primavera Torna la nebbia nell'Alessandrino

Fulvio Romano

Dopo l'incursione perturbata della metà della settimana un nuovo periodo di temperature più che gradevoli si attende per i prossimi giorni. Almeno fino a giovedì, quando una percussione nord atlantica porterà impulsi freddi e maltempo, probabilmente non sul Nord Ovest. Così, ancora una volta, la tradizione dei detti popolari sul tempo può essere citata per segnalare la svolta delle stagioni, vera o soltanto sperata che sia. Giovedì è infatti San Valentino e, secondo la cultura contadina «A San Valentin, la primo a l'è daosina» («A San Valentino la primavera è vicina»). Il 14 febbraio vi sarebbe quindi già il profumo di primavera: l'equinozio primaverile è troppo lontano e poi, non dimentichiamo che febbraio è l'ultimo mese invernale, almeno per le statistiche meteo.

Quest'anno il sentore primaticcio di bella stagione è favorito dal vento di caduta, il foehn, che già riscalda ed è più riscalderà nelle prossime non soltanto le valli ed i fondovalle, ma persino le pianure. Il fatto è che, passata l'onda ciclonica di Orelia, che ha regalato un bel po' di acqua e neve, si è ristabilita in pieno sul Nord Ovest un'area anticiclonica che respinge a Nord ed a Sud i fronti atlantici e occidentali. Questi ultimi non soltanto ci evitano, regalandoci in tal modo cieli sereni o quasi, ma possono addirittura trasformarsi in tiepidi apporti ventosi, proprio come è avvenuto ieri.

Da lunedì a mercoledì sarà invece l'alta pressione di matrice mediterranea ad imporsi. L'aumento delle temperature sarà quindi effetto della temperata area di lata pressione che ci coinvolge, con l'effetto tuttavia di riproporre, specie nell'Alessandrino, il problema della nebbia notturna.

Nulla di nuovo rispetto alla situazione dell'ultima Continueranno i fenomeni di inversione termica provocati dal «tappo» di alta pressione: temperature più alte in quota che nelle piane e basse, foschie in pianura con scarsa capacità di dispersione degli inquinanti. Situazione in evoluzione da giovedì: un impulso freddo in quota da Nord sembra dover portare precipitazioni, ma non sul Nord Ovest. Saranno interessate invece le regioni di Nord Est ed adriatiche, mentre da noi spireranno venti forti di foehn. Dureranno a lungo. Il prossimo fine settimana sembra ispirarsi al freddo, anche se senza fenomeni di rilievo.

LA BELLA GIORNATA HA FATTO DA IDEALE CORNICE ALLA SFILATA DI CARRI ALLEGORICI E MASCHERE. OGGI NUOVI APPUNTAMENTI IN NUMEROSE LOCALITA'

Migliaia di piemontesi in piazza nel Carnevale «baciato» dal sole

Carnevale nel sole, in un tepore primaverile. Maschere e carri allegorici hanno fatto da elemento comune di richiamo ieri nelle piazze di città e paesi.

ALESSANDRIA. Dopo la sfilata di sabato a Casale (ha vinto il carro dei Pirati, ma molto applaudito anche «Oltreponte...come Venezia» dedicato all'alluvione), ieri al quartiere Cristo di Alessandria corteo e battaglia con schiuma e farina tra i cittadini e alcuni politici locali. Ad Acqui c'è stato il ritorno del «Carvè spaventò» con i carri fatti preparare dal Comune a inizio Anni '80 e poi rimasti a lungo dimenticati.

ASTI. In migliaia, ieri pomeriggio, in piazza Alfieri alla sfilata con le maschere della Famija Torinèisa guidate da Giandoja. Sono arrivati carri da Torinese, Cuneese e dalla Liguria. Altre sfilate a Calliano, Castagnole Lanze, Castelnuovo Calcea, Cisterna, Moransengo.

Sabato la «folle notte» nella borgata medioevale del Piazzo, ieri la fagiolata a Chiavazza. Da oggi il gran finale, con il ballo dal Lunese e domani al teatro Odeon il «processo al Babis», farsa musicale portata in scena da Beppe Pellitteri.

Festival di cortandoli, nel Cuneese: nel capoluogo i carri allegorici hanno dato spettacolo ieri pomeriggio. Applausi per la sfilata a Savigliano e a Mondovì con (in serata) premiazione dei vincitori (la giuria popolare si è espressa con i voti e i «coupon» pubblicati su «La Stampa»). Maschere protagoniste anche ad Alba (dove la «Famija Albeisa» ha fatto visita alla casa di riposo Ottolenghi), Bra, Fossano, Caraglio, Peveragno. A Saluzzo - con corso chiuso dopo il tramonto davanti a 20 mila spettatori - hanno vinto i pagliacci del gruppo «Pollicò» davanti a Cavallermaggiore e Lagnasco. A Entracque, stasera, (ore 20,30), «Coppa Carnovale» di slalom gigante: di rigore la maschera.

A Ghemme sono scesi in piazza oltre 200 bambini con la maschera «Lupo Alberto». Ospite d'onore Silver, il mastino del celebre personaggio dei cartoni animati. A Oleggio sfilata di carri e la sfilata presentata dalla show girl Cristina Compi.

VERCELLI. In diecimila, nel capoluogo, ieri pomeriggio per il colorato di Bicciolano e Majin, a guidare la parata di gruppi in maschera e carri allegorici domenica. Ieri in piazza Cugnolio, le maschere hanno salutato il pubblico con uno spettacolo pirotecnico. Anche a Santhià si calcolano in diecimila le presenze del pubblico alla parata dei carri, prologo dei «gironi infernali» della Stoera a Borgosesia è atteso Umberto Smaila; l'ex «Gatto» canterà al teatro Pro loco, dalle 22.

Il Carnevale è soprattutto una grande festa per i bambini che si entusiasmano nelle sfilate di carri e gruppi mascherati; le due immagini sono state scattate ieri pomeriggio a Mondovì e Bra

IERI AD ARONA TRENTUNO CORAGGIOSI (POCHI I GIOVANI) HANNO SFIDATO I 7 GRADI DELL'ACQUA DAVANTI A MILLE SPETTATORI

A 73 anni il tuffo nel Lago Maggiore

Una genovese si riconferma «regina» del Cimento invernale

ARONA

Elena Gerhardt, 73 anni, genovese, è arrivata puntuale anche quest'anno e si è riconfermata «regina» del tramonto del Cimento aronese, giunto quest'anno all'edizione numero 26 (ininterrottamente al dopoguerra). E' vero che le condizioni meteo non erano proibitive, almeno per questi «orsi polari», ma ci vuole sempre un bel fegato a tuffarsi nelle placide acque del Lago Maggiore quando il calendario segna il 10 febbraio. Acqua a 7 gradi, l'aria a 11. Un migliaio di spettatori a far da cornice all'altezza dello scivolo di corso Marconi. Il record delle quarantotto presenze registrate nel 1996 non è stato battuto, anzi neppure avvicinato: gli ardimentosi, quest'anno, si sono fermati a trentuno. Sempre i giovani (nessuno i vent'anni), in forte la età sulla scia della mitica Elena. Anche qualche vip, come il dottor Alessandro Carugati, assessore al bilancio di Arona, oppure l'architetto Alberto Tampieri, segretario della Fiera del Lago Maggiore. Di quest'ultimo il record delle partecipazioni, 26. Il più anziano tra gli «orsi» è stato Dino Riganti, 63 anni, di Castelletto Ticino. I più giovani i ventenni Cesare Bellosi e i gemelli Simone e Leonardo Chiappini, tutti di Arona. Il Cimento è intitolato alla memoria dell'ex campione di Giuseppe De Micheli, detto «Pep», e all'istruttore federale Sandro Ferrari. Presenti alla premiazione il sindaco Mario Velati e il consigliere regionale Luca Caramella. Nessuna richiesta di intervento per i volontari della Croce Rossa, Sub di Novara e forze dell'ordine. Gli «orsi polari» era chiaramente tutti in prova di ...tuffo. [s. bot.]

Nel Lago Maggiore per «esorcizzare» l'inverno tra gli applausi della gente

BORGOSESIA

Reperti bellici trovati in grotta

Due canne di fucile risalenti alla Seconda guerra mondiale sono state ritrovate in una grotta del monte Fenera, in Valsesia. Il ritrovamento dei reperti risale all'altro pomeriggio: due escursionisti hanno subito avvisato i carabinieri. [l. fo.]

CANELLI

Tentano truffa in un market 2 denunciati dai carabinieri

I carabinieri hanno denunciato una coppia di torinesi per aver tentato di acquistare un computer (valore sui 6 milioni) in un market cittadino con documenti falsi. I due avevano esibito una carta d'identità risultata rubata «in bianco» nell'Avellinese. [r. a.]

SANTO STEFANO

Agricoltore anni s'impicca in magazzino

L'agricoltore G. B. (54 anni) si è ucciso impiccandosi in un magazzino per il ricovero degli attrezzi adiacente la sua abitazione. [g. f.]

Allarme incendio all'alpeggio Miazzina

I vigili del fuoco di Verbania sono intervenuti ieri alle 13 per un incendio che ha minacciato alcune baite di un alpeggio di Miazzina. La rapidità dell'azione ha permesso di salvare una vasta pineta. [r. v.]

Rubano e sposa per oltre 6 mila euro

Dalla Volvo di Mario M., anni, parcheggiata nel cortile del magazzino di una nota ditta abiti da sposa e per cerimonia, con sede a Sandigliano, i ladri hanno rubato ventina di capi di abbigliamento per un valore complessivo di 6 mila e 2 euro. Furto anche nella villetta di Paolo B., 37 anni, a Regione Croce, a Chiavazza. Scavalcata la rete di recinzione e forzata la porta-finestra di un tinello, i banditi hanno rubato oggetti e gioielli per un bottino di circa 5200 euro, coperti da assicurazione. [f. p.]

ALESSANDRIA

Un guasto alla caldaia provoca un boato e panico

Un guasto ad una caldaia, in un palazzo di via Parini 41 al rione Cristo, ieri mentre si svolgeva il Carnevale, ha provocato un boato. I condomini spaventati hanno chiamato i vigili del fuoco. Sono intervenuti anche i carabinieri e il 118 perchè si è pensato ad uno scoppio. In realtà si è trattato solo di un guasto. La caldaia è stata quindi messa in sicurezza dai pompieri e non si sono stati feriti. [r. al.]

RIONDINO RILEGGE DANTE SUL PALCO DI ALBA. VERCELLI ASPETTA LA VANONI

A teatro con il «Libertino» Gioele Dix

L'attore ad Aosta, Casale e Cuneo nella commedia di Schmitt

E' la settimana del «Libertino» Gioele Dix, che con Ottavia Piccolo porta la divertente pièce di Schmitt domani e mercoledì alle 21 al Giacosa di Aosta, venerdì alle 21 al Municipale di Casale Monferrato (0142/444314) e sabato e domenica, sempre alle 21, al Toselli di Cuneo (0171/444285).

Il teatro offre numerosi altri appuntamenti. Oggi e domani, alle 21, al Civico di Tortona, va in scena «Un giorno dopo l'altro» di Carlo Lucarelli (0131/820195), mentre domani e mercoledì, alle 21,15, al Comunale di Alessandria è protagonista Johnny Dorelli con «Le notti di Las Vegas» (0131/234240). Ancora prosa, domani alle 21, all'Ilva di Novi Ligure, con «Il berretto a sonagli» del Teatro degli Incamminati di Imola (0143/76246), e all'Ariston di Acqui Terme, alle 21,15, con Arnoldo Foà protagonista de «L'ignorante dell'assassino» (0144/322885).

Al Civico di Vercelli i «Cavalli marci» portano in scena, mercoledì e giovedì alle 21, «Alluce Billuce e Trilluce» mercoledì, mentre sabato, alla stessa ora e sullo stesso palcoscenico, fa tappa il tour di Ornella Vanoni. Domenica, infine, alle 16,30, per i «Matinée», la locandina offre «Le furberie di Scapino», con Paolo Bonacelli e Gigi Angelillo (telefono 0161/252622).

Dix, David Riondino e Ornella Vanoni protagonisti nei teatri del Piemonte

Al Teatro Sociale di Alba Lucilla Moriacchi propone, domani e mercoledì, alle 21, «Madame de Sade» di Yukio Mishima. Lo spettacolo si sposta, venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 16, al Coccia di Novara (0321/620400). Mercoledì alle 21, al Vip di Vervenia, Debora Caprioglio, Geppy Gelleses e Lucia Poli (0323/542321) propongono «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Nella stessa serata il Civico di Oleggio ospita «La signorina Julia», con Micol Pambieri. Al Comunale di Moncalvo, nell'Astigiano, venerdì va invece in scena «Mortimer e Wanda» con Mario Zucca e Marina Thovez (0141/31383). Sempre venerdì, al Toselli di Cuneo, arriva Giorgio Molino, con «Il» Felice Cavagna», mentre sabato il Teatro della Confraternita di Limone ospita lo spettacolo di versi e pianoforte «Promenade romantique autour de George Sand et des amours». Ancora al Sociale di Alba, sabato alle 21, David Riondino e Sandro Lombardi rileggono la «Divina Commedia» con «Dante-Inferno» (0173/35185) mentre al Milanollo di Savigliano, nella stessa serata, arriva la musica di Enzo Gragnaniello (0172/710235). [r. s.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA: Tel. 0165.262.220.
CHIUSO

THEATRE DE LA VILLE: [illegible] 16-23) tel. 0165 230535 (www.delavile.it).
Il Signore degli anelli (ore 18,45; 22)

CHAMPOLUC
[illegible] Tel. 0166 949.473.
CHIUSO

BRUSSON
GRAND PARADIS: Tel. 0165 749.373
[illegible]

COURMAYEUR
[illegible] **CONGRESSI:** Tel. [illegible]
Birthday girl (ore 20, 22)

MONTE BIANCO [illegible] Tel. 0165 841.206. CHIUSO

SAINT-VINCENT [illegible]
CENTRO CONGRESSI GH: Tel. [illegible] 510.080 (www.vogliadicinema.it).
CHIUSO

AUDITORIUM: Tel. 0166 510.080 (www.vogliadicinema.it).
La vera storia di Jack lo squartatore (ore 20,30)
Black Hawk Abbattuto (ore 22.30)

VERRÈS
IDEAL: Tel. 0166 510.080 (www.vogliadicinema.it).
Vanilla Sky (ore 20)
Il Signore degli anelli (ore 22.30)

IVREA
[illegible] Tel. 0125 425084
CHIUSO

BORGO: Tel. 0125 641.460.
Vanilla Sky (ore 20, 22.30)

POLITEAMA: Tel. 0125 641.571.
[illegible]

ASTI

ASTI
POLITEAMA.
Tel. 0141-530.096.
[illegible] **degli Anelli**
Orario: 18,30, 22
dom: 15,15; 18,30; 22
Biglietto: 6,70 €(4,75 €); lunedì 4,20 €.

RITZ.
Tel. 0141-530.005
Vanilla sky
Orario: 18,30; 22,30.
Sab: 17,15; 19,45; 22,30.
[illegible] 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,70 €(4,75 €), Lunedì 4,20 €.

NUOVO SPLENDOR.
[illegible] 0141-595.040
D'Artagnan
Orario: 20,15; 22,30.
Dom: 16; 18,05; 20,15; 22,30.
Biglietto: 13.000 (8000). Lunedì 8000.

LUMIERE.
Tel. 0141-413.630
Black hawk down
orario: 20; 22.30.
dom. 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 12.000 (8000). lunedì 8000.

CANELLI
BALBO.
Tel. 0141-824.869
Teatro: Prima pagina
Orario: 21.
Biglietto: 10€ (13€).

OSSERVATORIO
COMUNALE.
Tel. 0141-701.406
RIPOSO.

NIZZA MONFERRATO
[illegible]
Tel. 0141-702.788.
RIPOSO

SOCIALE (DTS).
Tel. 0141-701.488
RIPOSO

[illegible] Sala Verdi.
Tel. 0141-701.459
Black hawk down
orario: 19.45; 22,30
dom: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.
Biglietto: feriali 10.000 [illegible] lunedì compreso; festivi e prefestivi 12.000 (8000).

MULTISALA. Sala Regina.
Vanilla sky
orario: 20; 22,30. dom. 15, 17,30; 20; 22,30
Biglietto: feriali 10.000 (8000) lunedì compreso; festivi e prefestivi 12.000 (8000).

MULTISALA. Sala Aurora.
Braccio nel vento
[illegible]: 20; 22,30 dom 15,30; 17,45; 20,30; 22,30
Biglietto: feriali 10.000 (8000) lunedì compreso; festivi e prefestivi 12.000 (8000).

CASTAGNOLE LANZE
[illegible]
Tel. 0141-97.512.422
RIPOSO.

LUX.
Tel. 0141-575.015
RIPOSO.

VILLANOVA
[illegible]
Tel. 0141-982.268
RIPOSO.

LE TRAME DEI FILM

BIRTHDAY GIRL. Drammatico. Nicole Kidman è una ragazza russa, sposata per corrispondenza, destinata a sconvolgere [illegible] tranquilla esistenza del bancario londinese Ben Chaplin ● ● ●

BLACK HAWK [illegible]. Azione. Il nuovo film di Ridley Scott ricostruisce la battaglia [illegible] Mogadiscio: nell'ottobre del 1993 centoventi militari americani vennero mandati in Somalia per una missione apparentemente semplice. ● ● ■

BRUCIO NEL VENTO. Drammatico. Il [illegible] film di Silvio [illegible] («Pane e tulipani») narra la storia di Tobias, uomo in fuga dall'est approdato in Svizzera dove lavora in una fabbrica di orologi e vede la donna dei suoi sogni. ● ● ■

IL COLPO. Poliziesco. Gene Hackman è uno dei migliori ladri su piazza: nel [illegible] rapina il suo volto viene inquadrato da una telecamera. Il suo socio rifiuta di dargli parte del bottino.

CUORI [illegible] ATLANTIDE. Drammatico. Dal romanzo di Stephen King, il rapporto di amicizia [illegible] nasce nell'estate [illegible] 1960 tra l'undicenne Bobby e Ted Brautigan, misterioso nuovo vicino di casa che sembra nascondersi da qualcuno. ● ■

DA ZERO [illegible]. Commedia drammatica. Il secondo film [illegible] Ligabue racconta di un gruppo di [illegible] trentacinquenni che si ritrovano [illegible] Rimini, a distanza di [illegible] anni, per concludere il weekend che avevano interrotto. ● ● ●

D'ARTAGNAN. Avventura. Libero adattamento del romanzo di Dumas, il film [illegible] il giovane D'Artagnan opporsi al perfido cardinale Richelieu. ■ ●

IL [illegible] DI AMELIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo. ● ● ■

FIGLI. Drammatico. Dal regista di «Garage olimpo», la storia di una ragazza nata a Buenos Aires durante il regime militare che comincia la ricerca del fratello che non ha mai conosciuto. ● ● ●

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. Fantasy. La storia di [illegible] bambino orfano a cui un gigante buono svelerà la natura di piccolo mago. ● ● ■

K-PAX. Commedia. Kevin Spacey è uno strano personaggio che sostiene di arrivare da un altro pianeta, Jeff Bridges lo psichiatra che se ne prende cura.

[illegible]. Commedia. La famiglia partenopea Aiello è sconvolta, la loro figlia piccola comincia a parlare con accento milanese. ● ●

L'INVERNO. Drammatico. Due coppie (Leo giovane scrittore in crisi e Maria eccentrica gallerista, l'industriale Gustavo sposato con Anna, traduttrice nevrotica) sono vicine di casa: le loro vite sono destinate ad incrociarsi, anche sentimentalmente. ● ■

LUCKY BREAK. Commedia. Dal regista di «Full Monty» Peter Cattaneo, la storia di [illegible] spettacolo teatrale preparato da un gruppo di carcerati con lo scopo di evadere dalla prigione dove sono rinchiusi. ● ●

IL MIO AMICO VAMPIRO. Commedia. Il piccolo Tony cambia casa: la sua famiglia si trasferisce da New York in un villaggio scozzese, dove il bambino diventerà amico di un [illegible]o vampiro. ● ●

OCEAN'S ELEVEN. Azione. George Clooney, [illegible] Pitt, Julia Roberts, Matt Damon per la storia di una clamorosa rapina nella Las Vegas degli anni Settanta. ● ● ●

PAULINE E PAULETTE. Commedia drammatica. Una [illegible] che vive in un villaggio fuori Bruxelles rimane senza [illegible] sorella [illegible] si è sempre occupata di lei [illegible] spera di vedersi affidata alla Paulette che adora. ● ● ●

[illegible] PIANISTA. Drammatico. Il film [illegible] Michael Haneke descrive le inquietudini sessuali [illegible] una quarantenne insegnante [illegible] pianoforte che vive con la madre. Lei è Isabelle Huppert. ■ ● ●

[illegible]. Sentimentale. John Cusack e [illegible] Beckinsale si conoscono in un centro commerciale alla vigilia di Natale: la reciproca attrazione li porta a trascorrere insieme qualche ora passeggiando per le vie di Manhattan. ■ ■

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantasy. Trasposizione cinematografica del celeberrimo romanzo di Tolkien, racconta [illegible] cattivo re che vuole impossessarsi [illegible] anello dagli illimitati poteri. Lo contrasta la Compagnia del 9. ● ● ●

SPY [illegible]. Thriller. Ambientato nel 1991, il film racconta di un agente della Cia che nel suo ultimo giorno di lavoro viene a sapere che un collega (Brad Pitt) è stato arrestato [illegible] Cina e condannato a [illegible]s. ● ● ●

[illegible] BELIEVER. Drammatico. Vincitore [illegible] Sundance Film Festival 2001, il film ritrae la vita quotidiana di Danny, giovane ebreo diventato skinhead

TI [illegible] BENE EUGENIO. Drammatico. Cresciuti insieme, una ricca signora piena di problemi ed Eugenio, down che si è realizzato nella vita (Giannini), si rivedono dopo vent'anni. ■ ● ●

L'UOMO CHE NON C'ERA. Drammatico. Il lavoro dei Coen narra di [illegible] donna, moglie di un barbiere [illegible] paese della provincia Usa del 1949, dalla doppia vita: un giorno il suo [illegible] viene ucciso. ● ● ●

VANILLA SKY. Commedia drammatica. David Aames è il rampante dirigente di una casa [illegible] newyorkese abituato ad avere tutto dalla vita finché [illegible] giorno conosce e s'innamora di Sofia. ● ●

[illegible] [illegible] STORIA DI JACK LO SQUARTATORE. Thriller. Johnny Depp è un ispettore che indaga sugli omicidi compiuti nella Londra del [illegible] da Jack lo squartatore. ■ ● ■

[illegible] DI [illegible]. Comico. Un [illegible] viene trovato in un [illegible]: ha perso [illegible] memoria, un ispettore di polizia si prende [illegible] di lui. ■ ●

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252.644
Vanilla sky
Feriali ore 19.40-22.30
Sab o Fest: ore 17-19,40-22,30
L. 13 000/10 000 Lun. 8000 € 6,70/5,20/4,20

ARISTON. Tel 0131-252 079
Il mio amico vampiro
Feriali ore 20-22.20
Sab o Fest: ore 16-18-20-22,20
L. 13 000/10 000 Lun. 8000 € 6,70/5,10/4,10

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Il signore degli [illegible]
Feriali ore 18-21.30
Festivi ore 15-18,30-22
L. 13 000/10 000 Lun. 8000 € 6,71/5,16/4,13

COMUNALE Sala Fellini. Tel 0131-234.[illegible]
Il colpo
Feriali ore 19,45-22.20
Festivi ore 15.30-17.30-19,45-22.20.
L. 13 000/10 000 Lun. [illegible] € 6,71/5,16/4,13

DORIA. [illegible] 0131-266 080
Black Hawk Down
Feriali ore 19,30-22.15
Sab. o Fest. ore 16.30-19.30-22.30
e 13 000 Lun 8000 € 6,70/4,20

GALLERIA. Tel. 0131-252 112
Da zero a dieci
Feriali ore 20.10-22.15
Sab o Fest: ore 16.10-18.10-20.10-22.15
L. 13 000/10 000 Lun. 8000 € 6,70/5,20/4,20

MODERNO. Tel 0131-252 707.
Il meraviglioso mondo di Amélie
Feriali ore 20,05-22,25
Sab o Fest: ore 16,05-18,05-20,05-22,25.
L. 13 000/10 000 Lun. 8000 € 6,71/5,16/4,13

MULTISALA - Sala Kubrick. Tel 0131-349.321
Il signore degli anelli
Feriali: ore 18.50-22.15
Sab. e Fest: ore 16,20-18,50-22.15
L. 13 000/10 000 Lun. [illegible] € 6,70/5,20/4,20

MULTISALA - Sala Tarantino. Tel 0131-349.321
D'Artagnan - I moschettieri
Feriali ore 20.15-22.30
Sab. o Fest: ore 16.15-18,15-20,15-22,30
L. 13 000/10 000 Lun. 8000 € 6,70/5,20/4,40

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885
Vanilla Sky
Feriali: ore 20-22,30
Festivi: ore 15-17,30-20-22.30
L. 12 000/8000 € 6,20/4,13

CRISTALLO. Tel 0144-32[illegible]
[illegible] **Hawk Down**
Feriali: ore 19,45-22.30
Festivi: ore 14,45-17.15-19,45-22.30
L. 12 000/8000 € 6,20/4,13

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667 516
Il signore degli anelli
Feriali: ore 20,30
[illegible]: ore 15-20,30
L. 10.000/7000 Lun. [illegible] € 5,20/3,60

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452.291
Il signore degli anelli
Feriali: ore 21.15
Sab. e Fest.: ore 15-18,30-21,45
L. 13 000/9000 Lun. [illegible] € 6,71/4,65/4,13

CASTELLEONE

MACALLE'. Tel. 0131-385.001
La bicicletta di Pechino
Ore 20,15-22,15
L. 9000/8000 Lun. 6000 € 4,65/4,13

NOVI LIGURE

[illegible]. Tel 0143-321.472
Da zero a dieci
Feriali: ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 15.30-17.15-19-20.45-22,30
[illegible] Mer 7000 € 6,20/4,13/3,62

MODERNO DIGITAL Tel 0143-78.260
Black Hawk Down
Feriali: ore 20-22.30
Sab. e Fest.: Ore 15-17,30-20-22.30
L. 12.000/8000
Lun. 7000 Mar. 10.000/7000
€ 6,20/4,13/3,62/5,16/3,62

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81.411
Da zero a dieci
Feriali: ore 20-22,15
Festivi: Ore 16-18-20-22.15
L. 12 000/8000 Lun 7000 Mer. 10.000/7000
€ 6,20/4,13/3,62/5,16/3,62

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81 411
Vanilla Sky
Feriali: ore 20-22.15
Fest.: ore 15-17.30-20-22.15
L. 10 000/7000 Lun. [illegible] € 5,16/3,62

SERRAVALLE SCRIVIA

LUNA. Tel 0143-62.295
Black Hawk Down
Feriali: ore 20,15-22,30
Festivi: ore 15.30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000/8000 € 5,16/4,13

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Il meraviglioso mondo di Amélie
Feriali: ore 20-22.30
[illegible] e Fest: Ore 15-17,30-20-22,30
L. 12.000/8000 Lun 7000 Gio. 10.000/7000
€ 6,20/4,13/3,62/5,16

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Vanilla sky
Feriali: ore 20-22.30
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30
L. 12.000/8000 Lun. 7000 Gio. 10.000/7000
€ 6,20/4,13/3,62/5,16

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 275
Il signore degli anelli
Ore 15-18,30-21,45
L. 12.000/9000 Lun. 8000 € 6,20/4,65/4,13

[illegible]

ARLECCHINO. Tel. 0383-648 124
Da zero a dieci
Feriali: ore 20,30-22,30
Festivi: ore 14,30-16,30-20,30-22,30
L. 11.000/7750 Lun. 7750 € d/4

CUNEO

CUNEO

CINEMA MONVISO. Tel. 0171-631 771/444 285.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO Tel. 0171-692.516.
OGGI RIPOSO

[illegible]
EDEN Tel 0173-363.021
[illegible]

MORETTA Tel. 0172-384.936
OGGI RIPOSO

ORBET Tel 0173-283.326.
Da zero a dieci. Ore 21

BAROLO

COMUNALE Tel 0175-346.901
Alda degli alberi, Ore 19.30.
La vera [illegible] di Jack lo squartatore. Ore 21

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO Tel 0171-262.211.
OGGI RIPOSO

CINELANDIA Tel. 0171-265.213.
Sala 1: Cuori in Atlantide.
Or. 20,20; 22,35
Sala 2: K-Pax
Or. 20 22,35
Sala 3: Il favoloso mondo di Amélie
Or. 20.10; 22.40
Sala 4: Il colpo - Heist
Or. 20,10; 22.35.
Sala 5: Da zero a dieci.
Or. 20,20; 22.35.
Sala 6: Black Hawk Down.
Or. 20; 22,45
Sala 7: Apocalypse now redux. Or. 21,10.
Il mio amico vampiro. Or. 19,20.
Sala 8: Il signore degli Anelli.
Or. 20,20
Sala 9: Vanilla sky.
Or 20; 22,45
Sala 10: D'Artagnan.
Or. 20,30; 22,40

BRA

MULTISALA IMPERO Tel 0172-412 317
Sala Grande: Da zero a dieci. Or. 20[illegible]
Sala Max: Black Hawk Down. Or. 19,40; 22,20
Sala Nigras: Il favoloso [illegible] Amélie. Or 20; 22,20

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771
Sala Millenium: Vanilla sky.
Or. 19,45; 22.20
Sala Metropolis: D'Artagnan.
Or 20; 22.20

BUSCA

LUX Tel 0171-946 069
OGGI RIPOSO

CANALE

FENIX
OGGI RIPOSO

CARAMAGNA PIEMONTE

COMUNALE.
OGGI RIPOSO

CARRÙ

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750.277
OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX Tel. 0171-211.726
OGGI [illegible]

CEVA

SALA BORSI. Tel. 0174-701.552
OGGI RIPOSO

CHERASCO

GALATERI. Tel. 0172-488 324 [illegible] 338-[illegible]
OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTILANGHE Tel 0173-742.321
Sala Grande: [illegible] zero a dieci Or.: 20,25; 22,30
Sala Luna: Vanilla Sky. Or.: 20,05; 22,30
Sala Blu: Il favoloso mondo di Amélie. Or.: 20,15; 22,30

DRONERO

UCI.
OGGI RIPOSO

FOSSANO

CINEMA POLITEAMA Tel. 0172-62 407
OGGI RIPOSO

GARESSIO

[illegible]
OGGI RIPOSO

LIMONE

LUX. Tel. 0171-927.534.
OGGI RIPOSO

MONDOVÌ

BERTOLA SALA 1. [illegible] 0174-47.898
La vera storia di Jack lo squartatore. Or.: 20; 22,15

BERTOLA SALA 2.
Tutta colpa di Voltaire
Or.: 21.15

BARETTI. 0174-45660.
OGGI RIPOSO

PIASCO

SALA POLIVALENTE. Tel. 0175-797.027
OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO. Tel. 0175-43.756
OGGI RIPOSO

ITALIA Tel. 0175-42.606.
Il favoloso mondo di Amélie
Or.: 20; 22.

SANTUARIO DI VICOFORTE

BORGNENT. Tel. 0174-227 105 N.P.

SAVIGLIANO

AURORA. Tel. 0172-712.957
[illegible]

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Cinecittà 1: Da zero a dieci. Or.: 20, 22,10
Cinecittà 2: Il favoloso mondo di Amélie. Or.: 20,10; 22,30
Cinecittà 3: Black Hawk Down. Or.: 21,30.
Cinecittà 4: Vanilla Sky. Or.: 20; 22,30.
Cinecittà 5: D'Artagnan Or.: 20,10; 22,20.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

VIP, 1 0321-625 602
Vanilla Sky, con Tom Cruise
Or. 19,40, 22,30
Fer. fest. e prefest. € 7,50 Sab. pom. e ma sera fer. € 5,00 (12/17 anni, € 0,00 ass. sab. dopo le 21)

ARALDO. 0321-473 625
Il favoloso mondo di Amelie
Or. 20, 22,30
Fer. fest. e prefest. € 6,50/4,50. Lu. fer. € 4,50.

ELDORADO. Tel 0321 - 624 158
Il signore degli anelli
Or. 21,30
Fer. fest. e prefest. € 6,71/4,65. mar. fer. € 4,65.

SACRO CUORE. 0321-465484
oggi riposo
Ing.: Feriali e prefestivi € 6,20/5; festivi € 6/5. Mar. fer. € 4,65

PERNATE

SANT'ANDREA. Info 0321-637183
oggi riposo
Or.: 21,30
Ing.: **€ 5,16; ridotto € 3,10.**

ARONA

SAN CARLO Info 0322-240 566
Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'Anello
Or.: 21
Ingr. cine: € 5,16; rid. € 3,09

BELLINZAGO

VANONI.
oggi riposo
Ingresso: L. 10 000, 8 000

BORGOMANERO

MODERNO. Tel 0322 - 82.151
D'Artagnan
Or.: 20.15, 22.15. Ingresso L. 12 000, rid. 8000 (lun. fer. 8000)

NUOVO SALA 1. T. 0322-81741
Vanilla Sky
[illegible] 19,45 22.15
[illegible] € 6,20, rid. € 4,14 (lun. fer. € 4,14).

NUOVO SALA 2. Tel. 0322 - 81 741
Il Signore degli Anelli
Or.: 21
Ing.: € 6,20, rid. € 4,14 (lun. fer. € 4,14).

NUOVO SALA 3. T. 0322 - 81.741.
Il favoloso mondo di Amelie
Or.: 20; 22,15
[illegible] € 6,20, rid. € 4,14 (lun. fer. € 4,14)

OMEGNA

PALLAROTTI. Tel 0323 - 61 05 23
oggi riposo
Ingresso € 5. Tessera abbonamento € [illegible]

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA Tel 0331 - 914 285 per vil. ci e prez. ven. 16,30-21,30. - sab/dom 14,30-21,30
Black Hawk Down
Or. 19,50; 22,30 Ing.: € 6,71; rid. € 4,65 Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65
D'Artagnan
Or.: 20. Ingresso: € 6,71; rid. € 4,65. Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65
Vanilla Sky, con Tom Cruise, Penelope Cruz.
Or.: 20, 22,30. Ingresso: € 6,71; rid. [illegible] 4,65. Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65
Il signore degli anelli: la compagnia dell'anello
Or.: 20,30, 22,10. Ingresso: € 6,71, rid. € 4,65. Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65
Da zero a dieci
Or.: 20,20, 22,50. Ingr.: € 6,71, rid. € 4,65. Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65
Il colpo
Or.: 20,10; 22,40. Ing.: [illegible] 6,71, rid. € 4,65. Mar., [illegible] sera e sab. pom. € 4,65
Volevo il cielo.
Or.: 22,40. Ingr.: [illegible] 6,71; rid. € 4,65. Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65
Il favoloso mondo di Amelie
Or.: 20,20, 22,50. Ingr.: € 6,71; rid. € 4,65. Merc., giov. sera e sab. pom. € 4,65

TRECATE

S. PELLICO. T. e segr. t. 0321-777.122
Il Signore degli Anelli
Or.: 21
Feriali e festivi: € 5,50/3,50, fun. fer. € 4,50/3,00

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1.
Info tel. 0324 - 240 853.
La vera storia di Jack lo squartatore. Or.: 20, 22,30
Info: disponibile su segreteria telefonica.

CORSO MULTISALA 2.
Info tel. 0324 - 240 853.
La vera storia di Jack lo squartatore. Or.: 20, 22,30
Info: disponibile su segreteria telefonica.

OMEGNA

SOCIALE
Tel. e segr. tel. 0323 - 61 459.
oggi riposo
Info: su segr. tel.

ORATORIO
Tel. 0323 64 14 67
oggi riposo

[illegible]

SOCIALE (INTRA)
Info: su segreteria telefonica 0323 - 401.040.
oggi riposo
Or.: 20, 22,30

VIP
Info: su segreteria telefonica 0323 40.19.40
Da zero a dieci
Or.: 20,30, 22,30

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1
Info tel. 0323 - 501.064
oggi riposo
Informazioni orari su segr. tel.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info tel. 0323 - 501.064
Il colpo
Informazioni orari su segr. tel.

VERCELLI E BIELLA

BIELLA

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.735 - 31.312.
[illegible]
Orario: 16,30, 20,15, 22,30.
Lun: 12.000/10.000
Al martedì € 5,0 €

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.735 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20, 22,30. Al martedì 4,50 €
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 17; 21.
Lun: 12.000/10.000. Al martedì 4,50 €
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16, 19,45, 22,30
Lun: 12.000/10.000 Al martedì 4,50 €

ODEON. Inf. Tel. 015-22.735 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 19,15; 22.
Lun: 12.000/10.000

[illegible] Tel. 015-22.735 - 31.312
CHIUSO PER RESTAURI

[illegible]

VERDI Inf. Tel. 015-253.89.27
Figlio di due madri di Raul Ruiz (Francia -2000)
Orario: spettacolo unico ore 21.30

[illegible]

ERIOS
Inf. Tel. 015-253.89.27.
OGGI RIPOSO
Orario: 21,15.

[illegible]

COMUNALE
Inf. Tel. 015-30.809.
OGGI RIPOSO
Orario: 17,30; 20, 22,15.

[illegible]

ANGELINI.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30, 21 Euro 4,50

PRAY

ECCELSIOR.
Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21

TOLLEGNO

FELIX.
Inf. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 21. Lun: 10.000

VERCELLI

ASTRA Inf. Or. [illegible] 0161-255 045.
Il signore degli anelli, con Elijah Wood e Ian McKellen
Orario apertura: 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Lire 13 000 €6,71; lire 10.000 €5,16.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel 0161-257.744
Vanilla Sky, con Tom Cruise, Penelope Cruz e Cameron Diaz.
Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Lire 13 000 €6,71; lire 10.000 €5,16.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel 0161-258 047.
Ocean's eleven, di Lucrario Ligabue con Elisabetta Cavalotti.
Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45.
Lire 13 000 €6,71; lire 10.000 €5,16.

[illegible] [illegible] DIGITAL. Inf.: Or. Tel. 0161-215 018
Il mio amico vampiro [illegible] orario 15,30/17;
a seguire **Serendipity** con spettacolo unico alle 21,45
[illegible] 13.000 €6,71; lire 10.000 €5,16.

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375
[illegible]

TEATRO BARBIERI Via [illegible] 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379
CHIUSO.

SALA ROSENTESCA. Inf. Or. Tel. [illegible].
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-256.544.
CHIUSO

BORGOSESIA

LUX. Inf. Tel. 0163-22.698
CHIUSO

COSTANZANA

PARROCCHIALE.
CHIUSO

GATTINARA

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
[illegible]

GHEMME

IDEAL. Inf. Tel. 0161-930.827-0333/4467486
[illegible]

TRINO

DIANA Inf. Tel. 0161-828.800
[illegible]

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-54.265
[illegible]

CERRI

Naturalmente

dal Piemonte

Dal 1870 Cerri raccoglie giornalmente il buon latte fresco delle vallate piemontesi per produrre burro, panna, yogurt e i formaggi tipici della nostra terra.

Cerri produce anche ottimi salumi, genuini e naturali, ottenuti dal proprio allevamento.

Via Balocco,4 - 13040 Buronzo (VC) Italy - Tel: 0161.851140 / 851331 - Fax: 0161.851494 - e-mail: cerrisnc@tin.it - www.cerrisnc.it

www.mtarana.it

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Relazioni industriali: Europa e Usa a confronto

Convegno internazionale di studi promosso da Confindustria e Unione Industriale di Torino

In un contesto economico globalizzato, anche le relazioni industriali assumono sempre più valenza competitiva.
Diventa dunque indispensabile comparare i propri metodi con quelli adottati nelle nazioni industrializzate più avanzate, in modo da adottare un sistema moderno ed innovativo nei rapporti di lavoro, in grado di reggere il confronto con i grandi mercati americani ed asiatici.
Con questo spirito, Unione Industriale di Torino e Confindustria organizzano un convegno internazionale sul tema "Progettare il futuro delle relazioni industriali", che si terrà a Torino, presso il Centro Congressi dell'Associazione, il 22 e il 23 febbraio.
La due giorni di studio intende innanzitutto promuovere il confronto tra i modelli di relazioni industriali adottati nei principali paesi europei e negli Stati Uniti, prendendo in considerazione alcuni significativi casi aziendali che testimoniano altrettante pratiche di modernizzazione nei rapporti di lavoro.
L'iniziativa nasce come un forum, da tenersi con periodicità biennale, nel quale approfondire, di volta in volta, specifici aspetti delle relazioni sindacali o del lavoro nei principali Paesi dell'Unione Europea.
In questo modo, si vuole estendere la logica del *benchmarking* ai modelli di relazioni industriali adottati dalle imprese che competono sul nostro Paese sui mercati mondiali.
Il convegno sarà articolato in tre sessioni; nella prima, venerdì 22 febbraio, introdotta dal Consigliere della Confindustria Incaricato per le Relazioni Industriali e gli Affari Sociali, Guidalberto Guidi, verranno illustrati gli assetti della contrattazione collettiva da parte dei rappresentanti delle Confindustrie di Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti e Italia.
La seconda sessione sarà dedicata alle testimonianze dei responsabili delle risorse umane di importanti aziende europee, che presenteranno *best practices* sperimentate per modernizzare le relazioni di lavoro.
Alberto Orioli de *Il Sole 24 Ore* coordinerà i lavori delle due sessioni.
La terza sessione, sabato 23 febbraio, introdotta dal Vice Direttore dell'Associazione di Torino, Giuseppe Gherzi, sarà l'occasione per presentare il rapporto finale dell' *High Level Group Industrial Relations and Managing Change* costituito dal Consiglio Europeo di Nizza, cui seguirà un dibattito fra i principali attori del dialogo sociale a livello europeo e nazionale.
Alla tavola rotonda, moderata da Bruno Vespa, parteciperanno il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roberto Maroni; i Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti; e Stefano Parisi, Direttore Generale di Confindustria.
Le conclusioni sono affidate al Presidente Confederale Antonio D'Amato.
Per ulteriori informazioni e per adesioni, è a disposizione la segreteria organizzativa: presso Confindustria (tel. 06.590.37.75, fax 06.590.35.11, e-mail: r.maciocci@confindustria.it) e presso la Studio Valentina Communication (tel. 011.437.42.50, fax 011.437.43.18, e-mail: dmorabito@valentina-communication.net).

CONFINDUSTRIA — UNIONE

PROGETTARE IL FUTURO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Torino, 22-23 febbraio 2002
Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17

La competizione economica globalizzata, anche le relazioni industriali assumono sempre più valenza competitiva. La modernizzazione dei sistemi di relazioni industriali comincia all'Unione Europea di reggere il confronto con i grandi mercati americani ed asiatici.

Venerdì 22 febbraio 2002

Ore 9.00
Registrazione dei partecipanti

Ore 9.30
Saluto di apertura
Andrea PININFARINA, *Presidente Unione Industriale di Torino*
Enzo [illegible], *Presidente della Regione Piemonte*
Sergio CHIAMPARINO, *Sindaco di Torino*
Mercedes BRESSO, *Presidente della Provincia di Torino*

Introduzione ai lavori
Guidalberto [illegible]
Consigliere Incaricato per le Relazioni Industriali e gli Affari Sociali Confindustria

Prima sessione
Le relazioni industriali nei contesti nazionali: gli assetti della contrattazione collettiva
Presiede
Emmanuel JULIEN, *Direttore Affari Sociali Europei e Internazionali, MEDEF*
Germania
Renate HORNUNG-DRAUS, *Direttore Affari Sociali Europei e Internazionali, BDA*
Gran Bretagna
Digby JONES, *Responsabile Rapporti Istituzionali CBI*
Spagna
Roberto SUAREZ SANTOS, *Responsabile Affari Sociali Europei e Internazionali CEOE*
U.S.A.
Edward E. POTTER, *Vice Presidente Labour and Employment Policy e Consulente, NAM*
Italia
Giorgio [illegible], *Direttore Lavoro e Relazioni Industriali Confindustria*

Ore 15.00
Seconda sessione
Le relazioni industriali in azienda
Verso pratiche di modernizzazione dei rapporti di lavoro
Presiede
Jean René BAILLON, *Segretario Generale Renault*
Introduce
Vice Presidente Associazione regionale
Gian Paolo [illegible]
Alan GOGA,
Vice Presidente European Human Resources, Kimberly Clark Europe

Relatori
Jean CLEMENTE GIARDULLA, *Responsabile Relazioni Industriali, Telefonica Italia*
Paolo SEBASTIANELLI, *Responsabile Relazioni Industriali, FIAT*

Interventi programmati

Ore 17.30
Considerazioni conclusive
Thérèse DE LIMELETTE, *Direttore Direzione per Affari Sociali, Union of Industrial and Employers' Confederations of Europe, UNICE*

Sabato 23 Febbraio, 2002

Ore 9.15
Apertura dei lavori
Giuseppe GHERZI, *Vice Direttore Unione Industriale di Torino*

Terza sessione
Presentazione del Rapporto dell' "[illegible] Level Group [illegible] and Managing Change"

Relatori
Mario GIACOLI, *Direttore [illegible]*

Discussant
Renate HORNUNG-DRAUS, *Direttore Affari Sociali Europei e Internazionali, BDA*

Commissione
Dale QUINTIN, *Direttore Generale DG Occupazione e Affari Sociali Commissione Europea*
Georges JACOBS, *Presidente Comm. of Industrial and Employers' Confederations of Europe, UNICE*
[illegible] GABAGLIO, *Segretario Generale Confederazione Europea [illegible] CES-ETUC*

Tavola rotonda
Roberto MARONI, *Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*
Stefano PARISI, *Direttore Generale Confindustria*
Sergio COFFERATI, *Segretario Nazionale CGIL*
Savino PEZZOTTA, *Segretario Generale CISL*
Luigi ANGELETTI, *Segretario Generale UIL*

Coordina i lavori
Bruno VESPA, *RAI*

Ore 12.30
Considerazioni conclusive
Antonio D'AMATO, *Presidente Confindustria*

Partecipazione on line
in diretta su Webquotidiano.it, ritrasla su TELE+ DIGITALE al canale 428 e Stream

Con la partecipazione di
SANDONDINI — [illegible] — FIAT — [illegible] — [illegible] — Città di Torino

CONVEGNI & CORSI

[illegible] DELLA PROPRIETA'
[illegible] febbraio — ore 9.00/17.00
Corso PF3 — [illegible] 011.5718.426)

[illegible] 9000 E STRUMENTI OPERATIVI [illegible]
14 e 22 febbraio — ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

22 [illegible]
Dal [illegible] febbraio — 8.30/17.30
Assocam Scuola Camerana — (tel. 011.38.53.475)

DAL [illegible] GRUPPO [illegible] DI [illegible]
18 febbraio ore 9.00/17.00 e [illegible] febbraio ore 9.00/13.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

STRATEGIE IN PRODUZIONE: L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO, METODI E STRUMENTI
19 febbraio — 9.00/17.00
Corso PF3 — (tel. 011.5718.426)

[illegible] [illegible] NEGLI [illegible]
[illegible] febbraio — ore 15.00/19.00
[illegible] — (tel. 011.5718.426)

CHI NON [illegible] NON [illegible] CORAGGIO - R[illegible]
[illegible] LA [illegible] IL [illegible]
21 febbraio — ore 9.00/17.00
Corso PF3 — (tel. 011.5718.426)

I [illegible] -
21 febbraio — ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

IL CONTROLLO DI GESTIONE PER NON SPECIALISTI
21 e 25 febbraio — ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

1° GENNAIO 2002 LE CONTRO[illegible]
[illegible] marzo — ore 9.30/13.00 e 14.00/17.00
Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 febbraio
SAA — (tel. 011.6399.211 - 279)

[illegible] MUTUA ASSICURAZIONI

[illegible] regioni [illegible] Buongiorno Reale

Nel 1997 [illegible] 7.437. In quattro [illegible] sono stati 20.160. La maggior parte sono uomini, hanno un'età compresa tra i 35 e i 55 anni e svolgono [illegible] attività professionale dipendente. Chiamano per un'informazione, ma anche [illegible] presentare un reclamo, sollecitare la soluzione di [illegible] pratica e di un sinistro, rettificare [illegible] polizza, conoscere meglio un prodotto o dare suggerimenti. A tutti, viene data una risposta che, nell'83% dei casi è immediata. Questo, in estrema sintesi, è il *cliente-tipo* del servizio Buongiorno Reale, il Numero verde 800-320-320 di Reale Mutua Assicurazioni che rappresenta [illegible] essenziale [illegible] di comunicazione per colloquiare [illegible] gli utenti, misurando le loro esigenze [illegible] informazione e la loro soddisfa[illegible]. [illegible] servizio recentemente ha pubblicato la prima edizione [illegible] un documento intitolato **"Rapporto Attività 1997–2000"**. E' stata l'occasione per scattare [illegible] fotografia nitida e puntuale di un "servizio informazioni" che non vuole essere soltanto un ufficio reclami [illegible] soprattutto uno strumento di lavoro sia per la Azienda, sia per la rete delle Agenzie.
Ecco alcuni elementi di sintesi che qualificano il servizio Buongiorno Reale.

Di cosa si occupa Buongiorno Reale
Attivo dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle [illegible], il servizio clienti Reale Mutua Assicurazioni ha il compito di:
- rendere omogenea e customer oriented la modalità di risposta e [illegible] gestione del [illegible]
- consentire un s[illegible] al servizio [illegible] orari ampi e comodi
- offrire al management Reale Mutua una visione globale [illegible] fenomeno legato al servizio clienti
- rendere informata e partecipe la rete di [illegible] agenzie operanti sul territorio nazionale, inviando le segnalazioni dettagliate sugli avvenuti contatti

Come funziona Buongiorno Reale
Volendo essere una "finestra aperta" sulle esigenze e sugli orientamenti del cliente, il servizio prevede tre diversi livelli operativi, a seconda della complessità delle domande:
1. *una soluzione immediata*: gli operatori rispondono in tempo re[illegible] alla richiesta [illegible] cliente;
2. *una soluzione mediata*: gli operatori richiedono la risposta da fornire al cliente a Uffici Tecnici di Sede, Uffici Liquidativi, alla [illegible] agenziale e ricontattano il cliente fornendo la risposta [illegible] suo quesito.
3. *una soluzione demandata*: gli operatori demandano il contatto ad Uffici Tecnici di sede, a Uffici Liquidativi, alla [illegible] agenziale i quali ricontattano il cliente per fornire la soluzione alla [illegible] richiesta.
Successivamente il Buongiorno Reale richiama il [illegible]nte per verificare l'esito e [illegible] soddisfazione sul contatto.

Chi risponde a Buongiorno Reale
Lo staff del servizio [illegible] composto da tele-operatrici, assistenti di sala, addetti al back-office, responsabili delle attività per un totale di 8 persone. Ogni componente della "squadra" riceve una formazione specifica sulla "cultura del servizio", un addestramento mirato alla creazione di un bagaglio tecnico-assicurativo ed è esclusivamente dedicato allo svolgimento del Servizio.

L'Associazione on line

Un mondo [illegible] informazioni a portata di [illegible]

All'indirizzo www.ui.torino.it le aziende [illegible] possono trovare:
- circolari e scadenze
- una rassegna stampa in rete dalle 9.30
- il notiziario sindacale e previdenziale
- il servizio di mailing list
- le nuove utilities finanziarie
- convenzioni esclusive
- il calendario degli appuntamenti e dei corsi,..

... e tutto quello che con la posta [illegible] [illegible] e darvi: un'informazione tempestiva, personalizzata e interattiva.

Giovani per i giovani

Quarta rassegna dell'Associazione Lingotto Musica

Sostenere e diffondere la cultura musicale presso le nuove generazioni. Con questo obiettivo è nata la manifestazione "Giovani per i giovani" dell'Associazione Lingotto Musica, che per la quarta edizione vede anche il [illegible] dell'Unione Industriale di Torino. Alla tradizionale rassegna di musica [illegible] camera, [illegible] affianca quest'anno un'iniziativa rivolta in modo particolare agli studenti delle superiori e ai conservatori: "Prove aperte per le scuole". L'auditorium del Lingotto aprirà, infatti, le porte per offrire ai ragazzi l'opportunità di assistere alle prove della Mahler Chamber Orchestra, diretta da Christopher Hogwood, e dei Berliner Philharmoniker guidati da Claudio Abbado che si terranno rispettivamente il [illegible] febbraio e il 10 maggio, alle ore 10.30. I concerti pomeridiani si svolgeranno invece dal 18 febbraio al 9 maggio 2002 presso la Sala Cinquecento del Centro Congressi del Lingotto e avranno come protagonisti giovani di provato talento. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Associazione Lingotto Musica tel. 011.664.04.52, fax 011.664.04.57.
Per il programma della rassegna: www.sistemamusica.it.

Calendario incontri - 1° ciclo

I nuovi cibi e il cibo per allungare la vita
G. Calabrese, G. Piccoli
Martedì 12 febbraio, ore 10,00

Camminate e fate attività fisica per mantenervi autosufficienti. Come prevenire l'artrosi
P. Astegiano, V. Modena
Orpite: *M. Damilano*
Martedì 19 febbraio, ore 10,00

Nuove ricerche e prospettive per prevenire l'osteoporosi
G. Isaia, M. Molarchi
Martedì 26 febbraio, ore 10,00

I rapporti, il dialogo, il sostegno nella società
G. Lazzarini, D. Galati
Martedì 5 marzo, ore 10,00

Un nemico potenziale nascosto in ciascuno di noi: il diabete mellito
G.F. Pagano, G. Isaia
Martedì 12 marzo, ore 10,00

Infarto acuto: un dramma inevitabile? Chi ce l'ha non aspettil
M. Caraccio, [illegible] Bianucci
Martedì 19 marzo, ore 10,00

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

In collaborazione con: Consiglio dei Seniores della Città di Torino, ANLA, UGAF, UNITRE

Con il Patrocinio e il Contributo di:

REGIONE PIEMONTE — Provincia di Torino — Città di Torino

Martedì Salute

A tu per tu con gli esperti
per essere in forma... dopo i 50 anni.
Tutto ciò che è indispensabile sapere [illegible] fare
per un'intelligente prevenzione.

Comitato d'Onore:
Antonio D'Ambrosio, Assessore alla Sanità Regione Piemonte
Maria Pia Brunato, Assessore [illegible] Sociale Provincia [illegible] Torino
Stefano Lepri, Assessore ai Servizi Sociali Città di Torino
Amedeo Bianco, Presidente Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino

Comitato [illegible]
Giorgio Calabrese, Docente di Dietetica, Università di Torino - Università Cattolica di Piacenza - Boston University
Fabrizio Fabris, Direttore Cattedra di Geriatria, Università [illegible] Torino
Dario Galati, Preside Facoltà [illegible] Psicologia, Università di Torino
Carlo Gabriele Grimaldi, Direttore Istituto Medicina dello Sport di Torino
Guido Lazzarini, Professore di Sociologia, Università di Torino
Giuseppe Piccoli, Preside Facoltà di [illegible] e Chirurgia, Università di Torino

Coordinatore:
Giancarlo Isaia, Professore di Medicina Interna, Università di Torino

Si ringraziano:

Per informazioni e ritiro biglietti fino ad esaurimento posti
Centro Congressi Unione IndustrialeTorino
Via Fanti, 17 - Torino - Tel. [illegible]

LE REAZIONI POLITICHE

FATTO GRAVE»

Non si devono sottovalutare fatti gravi come il caso delle «tessere fantasma» di Forza Italia, episodio emerso nel corso dell'inchiesta sulle mazzette all'ospedale Molinette. Lo ha sostenuto ieri mattina il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, nel corso di un'assemblea del partito a Torino.

Violante ha ironizzato sulla dichiarazione di Berlusconi secondo cui, «le tessere erano vere, anche i titolari sapevano di essere stati iscritti», ed ha inoltre sottolineato la necessità per la sinistra di «essere critici» e non abbassare la guardia. «Forza Italia - ha dichiarato - è un partito in cui c'è un padrone, non un leader. Per avvicinarsi al padrone, i militanti fanno come lui: si comprano le cose». Violante ha affrontato anche il tema dell'autocritica: «Spingerci solo a pensare ai nostri errori anziché alle cose positive che abbiamo saputo fare è un trucco dell'avversario per farci riflettere più sui nostri sbagli che sui loro. Riflettere sugli errori che abbiamo fatto va bene, ma va forse meglio riflettere su quelli che hanno fatto e continuano a fare loro».

«Sono 27 le tessere fasulle rilasciate da Forza Italia»

Il coordinatore Rosso rivela l'esito dell'indagine interna dopo le dichiarazioni di Odasso «Ma si tratta di errori, non hanno nulla a che vedere con la vicenda delle tangenti»

Roberto Rosso, ex candidato sindaco di Torino e coordinatore regionale di Forza Italia

Maurizio Tropeano

Ci sono 27 piemontesi che nel biennio 1999/2000 si sono ritrovati iscritti, a loro insaputa, a Forza Italia. I casi sono stati 17 nel solo a Torino - e una decina nel 1999 ma «si tratta di errori materiali che non hanno niente a che fare con la vicenda di Odasso e delle tangenti». Per la prima volta Roberto Rosso, coordinatore regionale del partito di Berlusconi, rivela i risultati di un'indagine interna al partito. Che nei prossimi giorni sottoporrà al pubblico ministero Ferrando. Aggiunge: «L'iscrizione è stata subito cancellata. Nessuno di loro ha votato nei congressi».

Avete restituito i soldi delle tessere?

«No, perché non ce l'hanno chiesto visto che qualcuno aveva pagato per loro».

Come è possibile che succedano questi errori?

«Si tratta per lo più di parenti o di amici di persone già iscritte. Qualcuno, nell'entusiasmo del momento, ha pagato le senza informarli».

L'ex manager arrestato Luigi Odasso

Il pubblico ministero Giuseppe Ferrando

Come vi siete accorti dello sbaglio?

«Sono le persone coinvolte a comunicarcelo. Chi non vuole aderire a Forza Italia lo dice. Per questo è quantomeno anomalo il comportamento della coppia di infermieri».

Perché anomalo?

«Perché il nostro partito ha organizzato un sistema trasparente per le iscrizioni unico in Italia e fa male vederlo infangato dall'accostamento ad questione di tangenti prese da singoli. Il rapporto è tra iscritto e partito a livello nazionale proprio per evitare il potere dei signori delle tessere. Senza contare che abbiamo abolito il voto per delega: ai congressi vota solo chi è presente e deposita la scheda nel segreto dell'urna».

Non ha risposto. Perché parla di comportamento anomalo?

«La sede di Roma non invia a casa solo la tessera, prima c'è una lettera di ringraziamento di Berlusconi. Senza contare tutto il materiale di propaganda che viene spedito. Solo da noi la coppia avrà ricevuto almeno una ventina di lettere. Si figuri cosa hanno fatto i candidati alle elezioni. Insomma, è strano che uno ricordi della tessera solo a due anni di distanza».

Gli altri finti tesserati hanno protestato prima?

«Certo. Ad esempio il dal signor Di Cosmo è anche finito sui giornali. Queste persone hanno telefonato sede e ci hanno mandato a quel paese. Per questo è impossibile iscrivere i 600 persone a Forza Italia, così come dice di fatto Odasso, senza il loro

Dunque le iscrizioni fatte da Odasso con una parte dei soldi delle tangenti sono vere?

«Lo ha anche dichiarato il suo avvocato: "Il mio cliente ha pagato tessere vere, intestate a persone che hanno realmente aderito a Forza Italia attraverso di lui. Erano la sua forza nel partito". Dunque quelle sono vere cade ogni ipotesi, anche remota, di finanziamento occulto al partito».

Quelle tessere sono state usate nei congressi?

«Non ho gli strumenti per verificarlo».

Se avessero votato avrebbero appoggiato lei o i suoi amici?

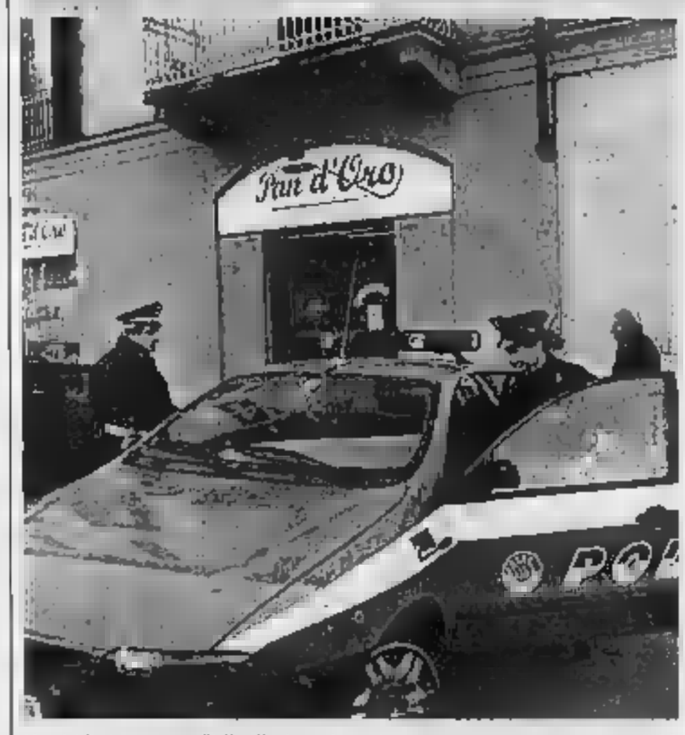
«Questo penso di poterlo escludere categoricamente».

Come fa ad affermarlo tanta sicurezza?

«Sulla base di un ragionamento politico: perché Odasso non mi ha mai detto chi e quante fossero le persone che a lui si riferivano e quindi non poteva certo acquisire per questa via benemerenze dal sottoscritto»

Se non sono servite ad appoggiarla vuol dire che gli amici dell'ex manager hanno rafforzato i suoi avversari interni, ad esempio il presidente Ghigo e l'assessore Burzi?

«Queste cose le deve dire Odasso. A me risulta, per quanto mi ha confermato il magistrato e per quanto apparso sui giornali, che lui ha sostenuto di volerle usare per fini propri».



L'omicidio è avvenuto all'alba di sabato davanti a questa panetteria in corso Vercelli 28

DISPOSTO LO STUB PER TROVARE EVENTUALI TRACCE DI POLVERE DA SPARO. PERQUISITA LA CASA DI CHIERI

Omicidio all'alba, indagato il rivale in amore

Gli esami della scientifica sul marito della donna che era andata a vivere con la vittima

Massimo Numa

Lo stub è piccolo tampone per il prelievo delle particelle che compongono la polvere da sparo. I tecnici della polizia scientifica di Torino cercano bario, antimonio, piombo, attraverso il microscopio a scansione elettronica (Sem). Il tampone viene passato sulle mani, l'indice e il pollice, e sulle pelle. Poi lo stub effettuato sui vestiti e o su qualsiasi oggetto venuto a contatto con la persona sospettata di avere utilizzato un'arma da vuoto. C'è anche un'altra prova, con un aspiratore, usata soprattutto sulle auto, ha le finalità. Tra sabato ieri, a questo ciclo di esami, è stato sottoposto Davide G., 32 anni, impiegato di un'azienda di Torino che produce ossigeno, residente da ottobre a Chieri, al settimo piano di un palazzone di via Riva.

Davide è formalmente indagato per il delitto all'alba, avvenuto sabato alle 4,26 in corso Vercelli 28, proprio davanti al panificio «Pan d'oro». Qualcuno ha esploso tre colpi di revolver, due all'addome, il colpo di grazia in testa, contro Salvatore Lo Chiano, anni. L'uomo, sposato e separato da Patrizia Boscaro, da ottobre, era andato a vivere con la moglie di Davide G., Daniela Billeci, 31, impiegata una società editrice a Torino.

Quattro gli stub eseguiti: mani, vestiti, auto (una Punto azzurro-metalizzata), casa. L'abitazione di Chieri è stata perquisita da cima a fondo dalla squadra omicidi della Mobile. I poliziotti hanno anche interrogato i vicini di casa. Vogliono ricostruire i movimenti di Davide G., un Testimone di Geova che fu a suo tempo incarcerato per renitenza alla leva e che, almeno in teoria, non avrebbe mai sfiorato un'arma in vita sua. A questo proposito, la Congregazione religiosa precisa che solo Davide G. risulta ancora un Testimone. Non altrettanto si può dire Salvatore Lo Chiano, della moglie Patrizia e di Daniela Billeci, che tra luglio e settembre si sono «autodissociati».

Ieri negli uffici della squadra mobile sono stati sentiti decine di testimoni, familiari e amici della vittima. Non c'è solo l'ipotesi del delitto passionale. La polizia vuole radiografare il mondo delle persone che lavorano di notte, che ha le sue regole e i suoi santuari. I bar aperti 24 ore, le conoscenze che si possono fare solo durante le ore in cui gli altri dormono.

Poche le indicazioni utili emerse dai familiari. E' un clan chiuso, quello dei Lo Chiano. Abitano quasi tutti a San Mauro, in una palazzina isolata. Non parlano. Così gli altri protagonisti di vicenda che, invece di chiarirsi, con il trascorrere delle ore si complica sempre di più. Davide G. è tornato nella casa dei genitori, a Settimo; gli interrogatori hanno provato. Si è difeso con sicurezza. «All'ora del delitto ero a casa a dormire». Difficile allontanarsi dal condominio di via Riva senza farsi notare. Il rumore dell'ascensore, il cancello elettronico, il portone. Strano che nessuno dei vicini non abbia sentito nulla.

■ **DI TURNO.** Orario 7-10,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato . **DI NOTTE** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno ; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE** Venaria, via L. da Vinci 50 **INFORMAZIONI** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro domani, ore 10, al Palastampa. **Tempo determinato:** 2 operatori tecnici (6 mesi); 6 ragionieri (3 mesi); 4 educatori professionali di diploma e laurea (10 mesi) **Cantieri lavoro:** 5 Scuola dell'obbligo + attestato programmatore C.E.P. + Office (Word, Access, Excel) (12 mesi); 20 geometri o in subordine periti elettronici, periti elettrotecnici, periti termotecnici, periti agrari, ragionieri Per tutti occorre Office 8Word, Access, Excel) (12 mesi); laureati in Giurisprudenza + conoscenza Pc

■ **SESTRIERE, GIORNALIERI.** Per un buon proseguimento della stagione sciistica, è stato siglato un accordo tra l'Azienda di promozione turistica di Valle di Susa-Pinerolese e la Sestriere Spa per la vendita di biglietti giornalieri validi nel comprensorio della Via Lattea. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici Atl2 Montagne Doc di Claviere, Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere.

■ **POLIZIOTTO DERUBATO.** C'è allarme fra le forze dell'ordine per uno strano furto di cui è stato vittima un agente della polizia postale. Ignoti si sono introdotti nella sua abitazione, in via Pinerolo a None, e gli hanno sottratto la pistola d'ordinanza (una Beretta calibro 9 bifilare), fondina e una divisa completa. Le indagini sono particolarmente intense perché ciò significa che il ladro ora può travestirsi da poliziotto.

■ **RICETTAZIONE.** Un escavatore, una fresa, svariati pezzi di ricambio e accessori per auto, tutti rubati, per un valore di oltre 70.000 euro, circa 140 milioni di lire sono stati trovati dai carabinieri dentro un prefabbricato in un campo a Caselle. Nei guai, denunciati per ricettazione, sono finiti i due titolari di carrozzeria e proprietari del campo (V.A., 44 anni di Ciriè, D.F. 41 anni di Ciriè) nonché un medico chirurgo di Caselle (S.S. 51 anni) che aveva la disponibilità del terreno.

■ **CASTIGLIONE, ARRESTATO.** Ha sottratto 600 euro dall'incasso del datore di lavoro ma è stato subito smascherato dai carabinieri e arrestato per furto. In carcere alle Vallette è finito Grigore Lohan, 36 anni, rumeno regolare residente a Castiglione, dipendente del supermercato Di per Dì di via Torino 20 e custode della villa del titolare, Fiorenzo Borello, 48 anni. I soldi sono stati trovati nella Punto del rumeno.

Specchio dei tempi

«E' spesso facile colpevolizzare gli altri guardare prima dentro di noi» - «Con il metano, aria meno inquinata» - «Una lettera che amareggia una madre» - «Sette anni d'attesa per l'iter fallimentare»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare alla lettrice che ha scritto la lettera sulle giovani vite spezzate. Sono anch'io una ragazza giovane di 25 anni,con le stesse paure e le stesse difficoltà di tanti altri coetanei come me, però anche Volontaria del Soccorso in Croce Rossa e mi passo spesso i sabati sera ad andare a raccogliere questi giovani che non hanno capito nulla della vita e del rispetto verso se stessi e verso gli altri.

«E' facile colpevolizzare, per la loro leggerezza, gli altri, il male di vivere, il lavoro che non c'è, i semafori spenti, ma vorrei ricordare alla giovane lettrice che non è la società che forma l'individuo, ma la testa di ogni singola persona, la razionalità e il saper vivere civile che è davvero molto più forte della leggerezza che portano i problemi.

«A pubblicità, campagne informative le stragi del sabato sera se questi giovani pretendono di essere più forti, più intelligenti di chi no sa più di loro?».

Sabrina Vergnano

Un lettore ci scrive:

«Devo cambiare auto, e acquisterei volentieri una vettura funzionante a metano, e a Torino c'è solamente un distributore in via Botticelli (zona Nord). Ci sono progetti di aprirne altri? Stiamo avvelenandoci, e la soluzione metano è immediatamente praticabile! Consente di risparmiare fino al 70% rispetto alla benzina, ed è molto inquinante. Il suo basso di carbonio produce ridotte emissioni di CO^2. Inoltre, ha una capacità di formare ozono inferiore dell'80% rispetto alla benzina e del 50% rispetto a gasolio e Gpl.

«I recenti divieti di circolazione a targhe alterne, infatti, non hanno interessato i veicoli a metano. Il metano è utilizzato nell'autotrazione sin dal 1930 ed è sicuro. Le auto a metano si possono parcheggiare anche nei box interrati! Malgrado ciò, ad oggi l'1% delle auto funzionano a metano. Facciamo qualcosa per la nostra aria, si può fare subito col metanol».

Enrico Bellone

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di ragazza disabile gravissima di 28 anni, vorrei denunciare una delle tante amarezze burocratiche con cui dobbiamo combattere ogni giorno. Mia figlia non è assolutamente autosufficiente, invalida al 100%, necessita di assistenza 24 ore al giorno, ebbene, l'altra mattina è arrivata dall'Inail, per lei, la modulistica per il pagamento dell'assicurazione alle casalinghe relativo bollettino postale già intestato. Ma dove hanno acquisito i dati? Bisogna ridere piangere? Ci vorrebbe giornale solo per queste notizie, la coscienza si risveglierebbero».

Segue la firma

Il Comitato Nazionale vittime fallimenti immobiliari scrive:

«Ogni sette (tanto dura, mediamente, l'iter fallimentare) 200.000 famiglie (stima prudenziale su dati Istat) che hanno acquistato (pagato) la prima casa vengono espropriate della loro abitazione a causa del fallimento dell'impresa costruttrice e/o venditrice.

«L'assordante silenzio che circonda una colossale e continua rapina (30.000 miliardi che ogni sette vengono trasferiti dal risparmio delle famiglie verso i paradisi fiscali) perpetrata anno dopo anno ai danni dei cittadini italiani cessare, per le dimensioni del fenomeno e per il suo carattere particolarmente odioso. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di vere e proprie truffe consentite da legislativo inammissibile in un Paese che si vuole civile. La normativa fallimentare risale infatti al 1942 (regio decreto n. 267) e tutela, praticamente in via esclusiva, un solo soggetto: le Banche; con il paradossale risultato di scaricare sugli acquirenti il rischio d'impresa.

«Vogliamo sottolineare che al danno economico, spesso irreparabile: si tratta di riacquistare la propria casa, aggiunto il danno civile della perdita di fiducia nelle istituzioni e nella giustizia e, poco , il danno morale e psicologico che le vittime subiscono. In Italia è fortemente radicata una cultura sotterranea, non detta ma assolutamente reale, di ammirazione per la furbizia e l'arte dell'inganno e di complementare disistima per il gabbato che, essendo sprovveduto, è in fondo un po' colpevole delle proprie sciagure e merita tutt'al più commiserazione. Così, per molte vittime, si verifica caduta verticale dell'autostima con conseguenze sanitarie (depressioni), familiari (separazioni, crisi) e lavorative (calo del rendimento) ben note alle scienze psicologiche».

Antonino Salerno

specchiotempi@lastampa.it

LUCRARE SUI FUNERALI È UNA VERGOGNA!

Negli Ospedali e Case riposo di chi "consiglia" un'impresa "fiducia", i consigli si pagano "cari"!

Una persona che si è fatta merita la serietà della più della Città di Torino"!

Per numero di servizi

FUNERALE CLASSICO A 2.500.000 LIRE EURO 1291

800.251645 24 ore su 24

ONORANZE E SERVIZI FUNEBRI IL GIUBILEO

Sede centrale: C.so Brunelleschi 56 - Torino - Tel.011.6633005

Il costo comprende: disbrigo di tutte le pratiche (comunali, cimiteriali, ecc...), bara a scelta, trasporto con autofunebre all'estero; diritti comunali, necrologi.

PK
publikompass
P.zza G. Marconi, 3/5
17100 SAVONA
Tel. 019.814.887- Fax 019.801.808

LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

PK
publikompass
P.zza G. Marconi, 3/5
17100
Tel. 019.814.887- Fax 019.801.808

PROROGATA L'INIZIATIVA PER CHI VIVE NELLE REGIONI COLPITE DALLO SMOG

Liguria, turismo e promozioni ok «Numero verde» preso d'assalto

Stefano Delfino
GENOVA

E' in funzione dal 26 gennaio scorso, ed è già stato prorogato fino al weekend prima della Pasqua; il numero verde 800-151520, attivato a causa dell'emergenza smog per i residenti in Piemonte e Lombardia, ha avuto un successo tale (oltre duemila chiamate in due settimane) che la Regione, di concerto con l'Unione Regionale Ligure Alberghi e Turismo, ha deciso di continuare il servizio e la promozione sulle tariffe alberghiere fino al 24 marzo, e di estendere l'iniziativa anche alle altre regioni italiane.

Scopo dell'iniziativa era quello di promuovere la Liguria come destinazione turistica durante il periodo della cosiddetta emergenza-smog nelle aree metropolitane: il servizio, attuato dall'Azienda regionale turistica, in collaborazione con Associazioni Albergatori, Confcommercio, Confindustria e Ferrovie dello Stato, è gratuito per i telefoni fissi e mobili.

Oggi scattano i nuovi orari: da lunedì a venerdì, 8.30-19; sabato 8.30-17,30. Gli operatori offriranno informazioni relative alla situazione meteorologica e forniranno indicazioni sulle strutture ricettive aperte e su come arrivare in Liguria.

Sono previste inoltre agevolazioni sulle tariffe alberghiere (alla prima fase del progetto hanno aderito oltre 200 strutture alberghiere liguri): gli hotel dalle due quattro stelle applicano tariffe preferenziali, con sconti che oscillano tra il 20 e il 50 per cento, a seconda della categoria, del trattamento e della durata del soggiorno. Molti alberghi offrono pacchetti speciali sul weekend e sulla settimana e trattamenti speciali per i bambini.

Le Ferrovie praticano invece uno sconto del per per chi acquista biglietti ferroviari in Piemonte e Lombardia con destinazione Liguria.

IERI A GENOVA CONVENTION DI «DESTRA PROTAGONISTA»: IL 10 MARZO VIA AI CONGRESSI PROVINCIALI

Bornacin: An diventerà «regionale»

Priorità per il Ponente: trasporti e infrastrutture

L'on. Giorgio Bornacin, coordinatore di An

Marco Raffa
GENOVA

Alleanza Nazionale si prepara ai congressi provinciali, che si terranno il 10 marzo e vedranno, novità assoluta, l'elezione diretta del segretario provinciale da parte di tutti gli iscritti. Ieri a Genova si è tenuta la convention di «Destra protagonista», la componente di An che fa capo a Gasparri e La Russa e che ha come leader ligure Giorgio Bornacin, coordinatore regionale di An e vicepresidente della IX Commissione della Camera, e Gianni Plinio, presidente del Consiglio regionale.

Alla riunione al Bristol di via XX Settembre, presenti i rappresentanti di An che ricoprono cariche amministrative in Liguria (tra gli altri, il vicesindaco di Imperia Alessio Saso) oltre ai quadri dirigenti di An con i segretari provinciali di Sanremo, Massimiliano Iacobucci, e di Savona, Renato Scoscerla, hanno partecipato anche i vertici liguri di «Destra Sociale» (Spinaci e Bozzi-Sentieri), corrente di minoranza che fa capo ad Alemanno e Storace. Assenti, invece, i rappresentanti di «Nuova Alleanza», che si richiama a Matteoli e Urso.

Il messaggio lanciato da «Destra protagonista», anche in vista del congresso nazionale di Bologna del 7 aprile, era incentrato sul progetto di «regionalizzazione» di Alleanza nazionale in Liguria, allo scopo di avvicinare ancora di più il movimento alla gente. «Una federazione di venti gruppi regionali - ha spiegato Bornacin - ciascuno portatore di posizioni e politiche diverse ma tese a un obiettivo comune». Bologna congresso unitario nel quale si confronti-no le varie anime di An per arrivare a un progetto comune: un obiettivo sottolineato anche da Gianni Plinio, il quale ha fatto esplicito riferimento alla compo-e «Destra sociale».

Sul piano ligure, accanto alla conferma delle scelte della Casa della Libertà per il Comune e la Provincia di Genova (Magnani e Biagioni) e all'impegno per arrivare in tempi brevi all'individuazio-delle relative squadre, Bornacin sottolineato per il Ponente l'intensificarsi dell'azione di governo locale per il problema delle infrastrutture e dei trasporti. «E' una delle priorità, se si vuole davvero che la Liguria assuma un ruolo strategico crocevia logistico tra il Mediterraneo e il resto d'Europa».

IL FARAONE SI AGGIUDICA IL SECONDO POSTO DEL PALIO DEI BORGHI, DIETRO DI LORO «W IL MESSICO» E IL CLASSICO DEDICATO A PETER PAN E CAPITAN UNCINO

Il maghetto Harry Potter strega anche Carnevaloa

Stefano Pezzini
LOANO

Santino Pulso, presidente ed anima dell'associazione Vecchia Loano, è entusiasta: «In undici anni di 'Carnevaloa' possiamo dire che questa è l'edizione di successo. Successo di pubblico, di bellezza dei carri, di sole, di divertimento», attacca e non la smetterebbe più. Con ragione, visto che almeno ventimila persone hanno pagato «pegno», l'obolo chiesto dagli organizzatori (ma i bambini avevano l'entrata gratuita), per assistere alla grande sfilata dei carri allegorici sul lungomare e nel centro storico e, una volta che le casse sono «saltate», gli spettatori sono aumentati almeno a trentamila. Un record.

Chi ha vinto e chi ha perso, nel quinto palio dei Borghi, diventa secondo piano non, ovviamente, per chi ha costruito e organizzato i carri. Ed ecco allora che vincitore (largamente annunciato vista la mania collettiva che, in clima globalizzazione, ha contagiato tutti) è risultato il carro dedicato all Harry Potter, il piccolo mago realizzato, per la sfilata lounese, dal comitato Piazza Rocca guidato da Beppe Giannelli e Gianni Masiero. Alle spalle Il Faraone, carro realizzato dalle scuole Rossello di via Stella e guidato da Dino Sandre. Terzo «W Il Messico», condotto Claudio Zingaro per Il Borgo. Dentro e quarto Peter Pan e Capitan Uncino dei Gazzi Superiori, che aveva alla guida Leonardo Basso e Angelo Delfino.

Sotto il carro dedicato ad Harry Potter, trionfatore del Palio dei Borghi, a sinistra il carro che rappresenta Il Faraone, arrivato al secondo posto, a destra «W Il Messico» piazzatosi al terzo posto

Ma balli, divertenti e affascinanti anche gli altri carri: Gli Eurogabibbi della fortuna (Gazzi Inferiori), Gli Aristogatti (via Aurelia), I Topolini (Verzi), «Navigando nelle canne siamo arrivati all'euro» (Via Dante), 100 anni di Topolino (I Mazzocchi), Quella birbacciona della Wanna Marchi (Bar harley).

Fuori concorso c'erano anche diversi carri ospiti che hanno contribuito ad arricchire il più grande Carnevale della provincia Savona e tra i più grandi della regione: «W La Salsa» (Francheville), «A Fermia u Zuccru porta via» (Calizzano), Le Moulin Rouge (Savona), Tintopork (Toirano), Yoghi e Bubu (Giustenica), I Polinesiani (Borghetto), La grotta delle Basure (Istituto pedagogico Toirano), Re Carnevale (Associazione Vecchia Loano), La torre dell'orologio (Associazione Vecchia Loano), I Kilomberos (Andora) e L'allegoria (Villanova d'Albenga).

Si replica domenica prossima con il Palio dei Comuni, quando i carri saranno abbinati alle città della Riviera.

«Navigando sulle canne siamo arrivati all'euro» è il titolo del carro di via Dante

cibimme
motors
MINI
- ASSISTENZA - RICAMBI
CARRA' 17/B (USCITA AUTOSTRADA
1 KM DIR.ZONA COMMERCIALE)
ALBENGA TEL./FAX 571057
in pista l'esperienza porta alla vittoria
che ci accompagna sulla strada di tutti i giorni

PIANOBAR AL CASINO' DI SANREMO, RITMI CARAIBICI ALL'HAMBURGER BOY DI VARAZZE ■ AL DAUBACI DI VADO

Tribù latina, la movida è qui

Musica e divertimento nei locali della Liguria

Anche oggi si balla «latino» ■ Daubaci di Vado Ligure e ■ Manila Club di Alassio. Piano bar ■ Casinò e musica rock live ■ Mazzini Pub di Sanre- ■ Ecco i locali della Liguria per ■ lunedì sera e notte fuori casa.

ZONCOLI Ritrovo al Flanagan's Pub e al Villa Revolution Pub.

CAMOGLI Pub-birreria a La Mandorla.

■ Ritrovi al Mistral, all'Isterika Pub e al Gallo Nero Pub.

CHIAVARI Ritrovo al Water World, al Laspirina, alle Cisterne, al Go Go Burger e all'Excalibur.

■ ■ Musica cubana al cutter Cucca, al Chiringuito Cubano.

■ Ritrovo al Sabot discobar, al Green Rose.

GENOVA Ritmi latini con scuola di ballo e dj al Victor Latino di via Santa Zita. Ritrovi al Barfly ■ via Chiabrera, al Duffy Irish Pub ■ ■ Torti, al Texano in piazza Piccapietra, al Guarchi Café in via San Bernardo, al Capitan Fracassa di piazza Colombo, al Mattoni Rossi di via Corsica, al Scassadiavoli di via Cesarea, alla Birreria Imperiale ■ piazza Campetto, al Barbarossa di Porta Soprana, allo Spirito Di Vino in via Cabella, al Freeland ■ via Pinocchiaro, al Café del Mar ■ piazza Cavour, al Blues House Pub di via Orsini, all'Exploit Café ■ piazza Ferretto, a Le Piramidi di via Trento, al Two Last Souls di via Canneto, al Crazy Bull, al Big Ben Pub ■ i Due Delfini di Sampierdarena, Chat e musica al Piper Internet Pub.

SESTRI P. Ritrovi al Tumbler di via Ginocchio e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

ARENZANO Ritrovo al Giro di Ritta.

COGOLETO Ritrovo a La Taberna di via Colombo.

■ Ritrovo al pub Mc Namara.

■ Ritmi «afrocaraibici» con «La Fuente del ritmo» all'Hamburger Boy. Ritrovo al music-dinner Takabanda, al Pescegatto e al discobar Invidia.

CERIALE ■ Ritrovo al Charly Max e a La Ghironda.

ALBISOLA S. Al ■ Caffè 4 sete con diversi canali via satellite e servizio Borsa.

■ Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Pirata, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Appuntamento tradizionale del lunedì notte con i ritmi latino americani di Pablo e della sua «Tribù Latina» al Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE Ritrovi in musica al Ferro Café, all'Agorà di Gorra, al Café Ondina, al Baquito, da Pilade e al nuovo Trocadero.

BORGIO Ritrovo ■ Rifrullo Art Café.

■ ■ Ritrovi a il Santo e all'Iguana.

LOANO Messaggeria al Fluke. Ritrovi da Pepita, al Jumanji Café, all'Arcibaldo, al Mai a letto al Café Gavioli e all'Atravirago.

CERIALE Ritrovo al Planet Café e al Tea Room.

■ Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub.

ALASSIO Ritmi latini ■ vivo al Manila Club. Ritrovo al Cabaret, al Bar dell'Angolo, ■ Rooster George Taylor's, al Dublliner ■ al The Victorian pub. Discobar all'U'Brecche.

NOVELLI Piano bar alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica-ritrovo al South ■ e al Vallery Club.

DIANO CASTELLO E' aperto tutte le sere il Bowling con karaoke, giochi e musica.

IMPERIA Cineforum al Centrale (tre spettacoli): oggi in visione «La Comunidad». Ritrovi al Vincent, allo Skipper e al Winston Churchill.

ARMA Al Flower's serata con musica.

SANREMO Musica ■ piano bar con Ivano Nicolini al Casinò. Musica dal vivo al Mazzini Pub. Ritrovi: El Patio Rosd House Saloon, Friends Café, al George La Nuit, 'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta, giochi ed effetti al Blue ■.

■ Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo al pub Consani e al Bananarama. [a. r.]

DOMANI SERA AL CHIABRERA FRANCA VALERI IN «POSSESSO», FOA' A FINALE

Diano, che «Strana coppia» E si ride con la Mazzamauro

Stefano Delfino

E' l'ora delle «primedonne», ■ teatri ■ Liguria. Ad aprire la sfilata è Anna Mazzamauro, l'exsignorina Silvani di tanti film con Fantozzi, che debutta questa sera a Diano Marina. Tocca poi a Simona Marchini, protagonista con Alessandro Haber dell'«Avaro» di Molière alla Corte di Genova, e a Franca Valeri, in scena al Chiabrera di Savona con «Possesso», di Abraham Yehoshue.

DIANO MARINA E' davvero «La strana coppia», quella che alle 21 si presenta sul palcoscenico del Dianese. Dirette da Gino Zampieri, la Mazzamauro e Cristine Borgogni, in compagnia di Luciano Turina e di altri sei attori, interpretano la versione ■ femminile della celebre commedia di Neil Simon, diventata anche un film con Jack Lemmon e Walter Matthau. E' il secondo appuntamento in cartellone al Politeama, e promette uno scoppiettio di risate a una platea presumibilmente sull'orlo ■ «tutto esaurito», a giudicare dal successo incontrato dallo spettacolo nella felice tournee.

BORGIO VEREZZI Al botteghino del «Vittorio Gassman» (via IV Novembre, ore 15-19, telefono 019-618.56.43, o per informazioni 019-612.973) ■ le prevendite per «Cartoonissima», esilarante show di Ennio Marchetto, il «cartoon vivente», che arriva sabato prossimo: ■ un'ora di cavalcata musicale, il fantasista si trasforma ■ oltre quaranta celebri personaggi, realizzati con costumi di carta.

FINALE L. Alla sala «Domus», mercoledì (ore 21), per la stagione ■ «Riviera dei Teatri», Arnoldo Foà propone «L'igiene dell'assassino», il dramma di Armelle Nothomb in cui fa coppia ■ ■ brava Miriam Mesturino.

SAVONA Dopo gli applausi già ricevuti a Diano Marina e alla Corte, l'intramontabile Franca Valeri torna in Liguria e fa tappa questa volta al Chiabrera: da d■■■■ a giovedì, presenta «Possesso» e offre una grande prova d'attrice nel ruolo di Rochelle, una madre ebrea (vive a Gerusalemme) capace di suscitare commozione e ilarità, al centro di una piece che è ■ inno alla vita, divertente e radioso.

Franca Valeri da domani al Chiabrera

GENOVA Mentre oggi (ore 12,50 e 13,40) nel foyer della Tosse riprende la curiosa iniziativa del teatro «all'ora di pranzo», domani sera alla Corte irrompe «L'avaro», con Haber e la Marchini protagonisti con la regia del vulcanico Jerome Savary: un Molière classico, ■ anche trasgressivo. Al «Modena», sempre domani, l'Archivolto propone una «chicca» internazionale, quel «Woyzeck o l'Inizio del capogiro» presentato da Josef Nadj che oggi alle 18, in teatro, incontrerà il pubblico.

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

CHIABRERA Tel ■
OGGI RIPOSO

ASTOR. Tel. 019-854627.
Black hawk down.
■ 18-22
€ 6,70-4,70.

DIANA 1. Tel. 019-825 714.
Vanilla Sky
Ore 15-18,30-22,15
€ 6,70-4,70

DIANA 2. Tel. 019-825 714.
Da zero a dieci
Ore 15,45-18-20,15-22,30.
€ 6,70-4,70

DIANA 3. Tel. 019-825 714
D'Artagnan
Ore 15,45-18-20,15-22.30
€ 6,70-4,70

ELDORADO. Tel. 019-820.583.
Il signore degli anelli
Ore 15,30-18,45-22
€ 6,70-4,70

FILMSTUDIO Tel. 019-8386322
CHIUSO

JOLLY. Tel 019-850.570
Film a luci rosse.
Ore 15-22,30.
€ 5,16-7,65

SALESIANI.
OGGI RIPOSO
Ore 15.30-17.45 €4,10-3.10

COLOMBO Tel 0182-640 263.
Il colpo.
Ore 20.30-22.30
€ 5,58-3,50-3.00.

■ 0182-640 427
■ Due ■
Ore 20-22,30.
€ 6.00-4,00-3.00

■RNA. Tel 0182-41419.
Black hawk down
Ore 20.15-22.30
€ 6 ■

ASTOR Tel 0182-50997
D'Artagnan
Ore 20,30-22,30
€ 6.00-4,00-3,00

CINEMA TEATRO LEONE
OGGI RIPOSO
Ore 17-21,15 €4.21-3,10.

VALLECHIARA
Lucky Break.
Ore 21 €5.16-4,13-3.10

CINETEATRO GASSMAN Tel 019/682910.
■
Ore 15,30-20,30
€ 5.20-4,13

ARNA Tel 019-5090353
Jack lo squartatore
Ore 20-22.15
€ 5,20-4,20

DIANA. Tel 692910
OGGI RIPOSO
Ore 15.30-17.30-20,30-22,30.
€ 5,20-4,13

LOANESI Tel 019-669.961
Vanilla Sky.
Ore 20-22,30.
€ 5,20-4,13-3,10.

Teatro Sociale OGGI RIPOSO
Ore 21.30 € 4.00

VERDI 1 019.97 240.
OGGI RIPOSO.
Ore 15,10-17,40-20,15-22,45. € 5.71-5,68

VERDI 2 019.97 249.
OGGI RIPOSO.
Ore 15,10-17,30-20,20-22,45.
€ 5,71-5,68.

Isabelle Huppert è «La Pianista»

GENOVA E PROVINCIA

AMERICA Sala A Tel. 010-595 91.45.
Da zero a dieci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

AMERICA Sala ■ 010-595.91.45
Il signore degli anelli.
Or.: 15 19,15 21,30.

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35.49.
Incantesimo napoletano
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; ■.

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35.49.
Il favoloso mondo di Amelie
Or.: 17,50; 20,10; 22,30.

■
Tel. 010-592.825.
Il signore degli anelli Or.: 15; 18,15; 21,30.

CINEPLEX PONTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Harry Potter e la pietra filosofale
Or.: 14,50

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Black Hawk down
Or.: 15,55; 18,50; 21,45; 0,30

CINEPLEX PONTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Da zero a dieci. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30; 0,40

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
Dietro le linee nemiche
Or.: 20,45; 22,55; 1

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel 010-254 18.20
Il signore degli anelli.
Or.: 15,15; 18,45; 22,15

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
Il signore degli anelli
Or.: 14,45; 18,15; 21,45; 1,15

CINEPLEX PONTO ■ Tel 010-254.18.20.
Il mio amico ■ Or.: 15,20

CINEPLEX PONTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Birthday girl
Or.: 18; 20,20; 22,40; 0,50

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
Il favoloso mondo di Amelie.
Or.: 17,30; 20; 22,30; 1,00

CINEPLEX PONT ■ Tel. 010-254.18.20.
The Italian. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40; ■

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
D'Artagnan. Or.: 15,40; 18, 20,20; 22,40; 0,50

CINEPLEX PONTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
Vanilla sky. Or.: 15,40; 17,30; 20,10; 22,50

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Figli - Hijos. Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419.
The believer. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EUROPA Via Lagostena 154. Tel. 010-377.99.35
Capitani d'aprile. Or.: 18,30; 20,30; 22,30

LUX Tel. 010-561 891
Ocean's eleven. Ore 15; 17,40; 20; 22,40.

SOGNO. Tel. 010-362.82.93.
D'Artagnan. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,50

OLIMPIA Tel 010-561.415.
K-Pax. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ORFEO. Tel. 010-564.849.
Heist - Rapina. Or: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

TUTTI D'ESSAI Tel. 010-314.141.
Il signore degli anelli.
Or.: 15; 18,15; 21,30

SALA DUCALE Tel 010-583.261.
Bruciati nel vento
Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461.
Black Hawk down
Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,40.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461.
Birthday girl Or.: 15; 17,30, 20; 22,30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461.
Vanilla sky. Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,40

■ Tel. 199.123.321
Harry Potter e la pietra filosofale
Ore 14,20

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
■ ■ Or.: 17,20; 19,50; 22,20; ven. e sab. anche all'0,50.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Il signore degli anelli.
Or.: ven. e sab. 14,20; 15,20; 16,20; 18; 19; 20; 21,30; 22,30; 23,30; ■ e mer.: 14,10; ■; 15,30; 17,40; 18,30; 20,30; 21,15; 22; lun., mar. e ■ 14,30; 15,30; 18; 20,30; 21,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Birthday girl. Or.: 14; 18,20; 22,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Il favoloso mondo di Amelie.
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; ■ sab. anche all'1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321
Vanilla sky
Or.: ven. e sab.: 14,10; 15; 16,50; 17,40; 19,30; 20,20; 22,10; 23; 0,50; da dom. a gio.: 14,20; 14,50; 17; 17,30; 19,40; 20,10; 22,20; 22,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
The dancer. Or.: 16,10; 20,30; ven. e sab. anche 0,50

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
Cuori in Atlantide
Or.: 22,30; ven. e sab. anche 0,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Black Hawk down.
Or.: 14,20; 15,40; 17,10; 18,30; 20; 21,40; 22,50; ven. e sab. anche 0,30

■ 199.123.321.
Da zero a dieci. Or.: 14; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; ven. e sab. anche 0,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Il colpo Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; ■ sab. anche 0,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
D'Artagnan. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20; ven. e sab. anche 0,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321.
Il mio amico vampiro. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; ven. e sab. anche 0,40

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321.
Volevo il cielo.
lun. e mar.: 15,30; 17,40; 20,10; 22,20

CINEMA PARROCCHIALE.
OGGI RIPOSO

CINEMA TARIO ■ T ■
■ RIPOSO ■

EDEN Tel. 010-59.612.00.
Il signore degli anelli. Or.: 15; 18; 21

A. DORIA Tel. 010-320.25.64
Il signore degli anelli. Ore 21

EMBROSIANO. Tel. 010-613.61.38. OGGI RIPOSO.
Domani **Il signore degli anelli.** Ore 21

■ Ore 21.15

■ OGGI RIPOSO

CINEMA ■ ANNUNCIATA MOLTEDO.
Tel. 0185-92.577. OGGI RIPOSO

CENTRALE. Tel 0185-285.033
■ Hawk ■ Or.: 15.10; 19,10; 22.10

AUGUSTUS. ■ 0185-61 95. OGGI RIPOSO. Domani: **Il signore degli anelli.** Or. 15,30; 18,45; 22.10

EUROPA Tel 0185-50.781. **Il favoloso mondo di ■ Amelie.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,20

CAMPERO. Tel. 0185-363 274.
Vanilla sky ■ 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

MARCONI. Tel. 0185-369.694.
Il favoloso mondo di Amelie
Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30

■ROW. Tel. 0185-41.505.
Da zero a dieci. Or.: 20,20; 22

AMICI DEL CINEMA. Tel. 010-413.838.
Il volo è segreto
■

S.M.A. LUMIERE. Tel. 010-505.936.
Tigerland.
Ore 21,15.

MICHELEDOMI. Tel. 010-589.640.
OGGI RIPOSO

CARIGNANO D'ESSAI.
Tel. 010-589.640.
OGGI RIPOSO.

■ITE LAVIS.
Tel. 219.788.
OGGI ■

CARLO FELICE.
OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
L'avaro, di Molière. Ore 20.30

TEATRO STABILE - Sala Duse.
OGGI RIPOSO Domani: **Boston** ■ con V. Privitti, V. Sportl. Ore 20.30.

■NAMA - Teatro Garage. Via Paggi 43 b

ASSOTRIBUNA E. MONTALE.
Lezione auditoriale sull'opera Aida. Ore 9,30 e 11. Ingresso libero

TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALINO TRIONFO.
Foyer del Teatro: «Teatro a mezzogiorno», inizio 12,50 e 13,40, prezzo 1 euro.

■
OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - GUSTAVO MODENA.
Incontro pubblico con il coreografo Josef Nadj, ingresso libero

TEATRO CARIGNANO (Teatro in genovese)
OGGI RIPOSO. Sabato 16 e domenica 17: **Gente onesta** di E. Scarnicelli. Compagnia di S. Fruttuoso, regia di A. Rossi.

IMPERIA E PROVINCIA

CAVOUR
■
Prenotazioni aperte per **«La vedova allegra»** ■ mercoledì 13.
Diretto botteghino: 16.30-19

CENTRALE.
Tel. 0183-63871
Cineforum
Ore 16,15, 20, 22.30
Ingresso riservato ai soci

DANTE
Tel ■
Orario 20; 40-22,40

IMPERIA Tel 0183-292745
D'Artagnan
Ore 20,40-22.40

POLITEAMA.
Tel.0183-495930
Il favoloso mondo di Amelie
■

CAPITOL
Tel. 018443440.
■

OLIMPIA
Tel. 0184-261555.
Y Tu mama tambien
Orario 20,30 - 22,30
Informazioni anche sul sito: www.bordighera.it

CRISTALLO.
Tel. 0184-206049.
OGGI RIPOSO
Euro 4-3,50

DON BOSCO
Tel.0184-290014
OGGI RIPOSO

ARISTON
Tel. 01■
Chiuso per allestimento Festival

ARISTON RITZ.
Tel 0184-506 060
Vanilla Sky
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
Euro 6,70 (prima due spett. pom. e mart. 4,10)

ARISTON ROOF - Sala 1.
Tel 0184-506 060
Ore 15,30-17,40 **D'Artagnan**
■ **A Beautiful mind**
(anteprima nazionale a inviti)

ARISTON ROOF - Sala 2.
Tel.0184-506.060.
Il colpo.
Orari (indicativi) 15,30-22,30.
Euro 7.
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).

ARISTON ROOF - Sala 3.
Tel. 0184-506 060
Il signore degli anelli.
Orari (indicativi) 15,30-18,45-22.
Euro 7.
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).

CENTRALE. Tel. 0184-■
Da zero a dieci
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
Euro 6,70
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).

CENTRALE. Tel ■
■: Ottavo festival internazionale ■
TABARIN. Tel. 597822
Il favoloso mondo di ■
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
Euro 6,70.
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).

BAIRENERE. Tel. 0184-507.070.
Il mio amico vampiro
Orari indicativi: 15,30-22,30
Euro 6,70.
(primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4).

(La programmazione e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza dei film stessi e alla stagione della sala cinematografica.

LE TRAME DEI FILM

Una scena del film «Il signore degli anelli», campione di incassi

BIRTHDAY GIRL. Drammatico. Nicole Kidman è una ragazza russa, sposata per corrispondenza, destinata a sconvolgere la tranquilla esistenza del bancario londinese Ben Chaplin. ● ● ●

BLACK HAWK DOWN. Azione. Il nuovo film di Ridley Scott ricostruisce la battaglia di Mogadiscio: nell'ottobre del 1993 centoventi ■ ■ americani ■ ■ mandati in Somalia per una missione apparentemente semplice. ● ● ●

■ **NEL VENTO.** Drammatico. Il nuovo film di Silvio Soldini («Pane e tulipani») narra la storia di Tobias, uomo in fuga dall'est approdato in ■ dove lavora in una fabbrica di orologi e vede la donna dei suoi sogni. ● ● ●

IL COLPO. Poliziesco. Gene Hackman è uno dei migliori ladri su piazza: nel corso di una rapina il suo volto ■ inquadrato da una telecamera, il suo socio rifiuta di dargli parte del bottino.

CUORI IN ATLANTIDE. Drammatico. ■ romanzo di Stephen King, il rapporto di amicizia che nasce nell'estate del 1960 tra l'undicenne Bobby e Ted Brautigan, misterioso nuovo vicino ■ ■ che ■ nascondersi da qualcuno. ● ●

DA ZERO A DIECI. Commedia drammatica. Il secondo film di Ligabue racconta di un gruppo di amici trentacinquenni che si ritrovano a Rimini, a distanza di 20 anni, per concludere il weekend che avevano interrotto. ● ● ●

D'ARTAGNAN. Avventura. Libero adattamento del romanzo di Dumas, il film ■ il giovane D'Artagnan opporsi al perfido cardinale Richelieu. ● ●

IL FAVOLOSO ■ DI AMELIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo. ● ● ●

FIGLI. Drammatico. Dal regista di «Garage Olimpo», la storia ■ una ragazza ■ a Buenos Aires durante il regime ■ che comincia la ricerca del fratello che non ha mai conosciuto. ● ● ●

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE. Fantasy. ■ storia di ■ bambino orfano a cui un gigante buono svelerà la natura di piccolo mago. ● ● ●

K-PAX. Commedia. Kevin Spacey è uno strano personaggio che sostiene di arrivare da un altro pianeta, Jeff Bridges lo psichiatra che se ne prende cura.

INCANTESIMO NAPOLETANO. Commedia. La famiglia partenopea Aiello è sconvolta: la loro figlia piccola comincia a parlare con accento milanese. ● ●

L'INVERNO. Drammatico. Due coppie (Leo giovane scrittore in ■ e Marta eccentrica pallerista, l'industriale Gustavo sposato con Anna, traduttrice nevrotica) sono vicine di casa: le loro vita sono destinate ad incrociarsi, anche ■ tragicamente. ● ●

LUCKY BREAK. Commedia. Dal regista di «Full Monty» Peter Cattaneo, la storia di uno spettacolo teatrale preparato da un gruppo ■ carcerati con ■ scopo di evadere ■ prigione dove sono rinchiusi. ● ●

IL MIO AMICO VAMPIRO. Commedia. Il piccolo Tony cambia casa: la sua famiglia si trasferisce da New York in un villaggio scozzese, dove il bambino diventerà amico di un coetaneo vampiro. ● ●

OCEAN'S ELEVEN. Azione. ■ orge Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon per la storia di una clamorosa rapina nella Las Vegas degli anni Settanta. ● ● ●

PAULINE E PAULETTE. Comme■ matica. Una sessantenne che vive ■ un villaggio fuori Bruxelles ■ ■ la sorella che si è sempre occupata di lei e ■ di vedersi affidata alle Paulette che adora. ● ● ●

LA PIANISTA. Drammatico. Il film di Michael Haneke descrive le inquietudini sessuali di una quarantenne insegnante ■ pianoforte ■ vive con la madre. ■ è Isabelle Huppert. ● ● ●

SERENDIPITY. Sentimentale. John Cusack e Kate Beckinsale si conoscono in un centro commerciale alla vigilia di Natale: la reciproca attrazione li porta a trascorrere insieme qualche ora passeggiando per le vie di Manhattan. ● ●

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantasy. Trasposizione cinematografica del celeberrimo romanzo di Tolkien, racconta di un cattivo re che vuole impossessarsi di un anello dagli illimitati poteri. Lo contrasta la Compagnia dei 9. ● ● ●

SPY GAME. Thriller. Ambientato nel 1991, il film racconta di un agente della Cia che nel suo ultimo giorno di lavoro viene a sapere che un collega (Brad Pitt) è stato arrestato in Cina e condannato a morte. ■

THE BELIEVER. Drammatico. Vincitore del Sundance Film Festival 2001, il film ritrae la vita quotidiana di Danny, giovane ebreo diventato skinhead.

TI VOGLIO BENE EUGENIO. Drammatico. Cresciuti insieme, una ricca signora piena di problemi ed Eugenio, down che si è realizzato nella vita (Giannini), si ritrovano dopo vent'anni. ● ● ●

L'UOMO CHE NON C'ERA. Drammatico. Il lavoro dei Coen narra di una donna, moglie di un barbiere di un paese della provincia ■ dal 1949, dalla doppia vita: un giorno il suo ■ viene ucciso. ● ● ●

VANILLA SKY. Commedia drammatica. David Aames è il rampante dirigente di una casa editrice newyorkese abituato ad avere tutto dalla vita finché un giorno conosce e s'innamora di Sofia. ● ●

LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE. Thriller. Johnny Depp è un ispettore che indaga sugli omicidi compiuti nella Londra del 1888 da Jack lo squartatore. ■

VOLEVO IL CIELO. Comico. Un ■ viene trovato in un cassonetto: ha perso la memoria, un ispettore di polizia si prende cura di lui. ● ●

IERI I LAVORI DEL CONGRESSO CITTADINO, QUALCHE POLEMICA DA PARTE DI GIULIANO MIELE PER L'AVVICENDAMENTO

Sarà Cuneo a sfidare Ruggeri

Piero Astengo nuovo coordinatore di Forza Italia

Stefano Pezzini
SAVONA

I tricolori con la scritta «Forza Silvio» confondono con quelli con la scritta «Forza Italia». Il Terminal Crociere di Savona ha ospitato ieri il congresso cittadino di Forza Italia con l'elezione del coordinatore del comitato coordinamento. Elezione scontata visto che la lista unitaria. Piero Astengo, candidato unico alla carica di coordinatore, è stato ovviamente eletto e, assi lui, fanno parte del comitato di coordinamento Adriana Fontanot, Grazia Mura, Francesco Puglisi, Rossella Rinaldo, Enzo Sabatini e Paolo Zavattoro.

Giuliano Miele, coordinatore uscente, dev'esserci restato molto bene. Il suo intervento, in linea con le indicazioni del partito, è stato infarcito di qualche «curva»: «Oggi si cambia confesso che mi ancora molto chiare le ragioni di questo avvicendamento, Pietro Oliva, coordinatore provinciale, dice che queste ragioni sono politiche, io non posso che credergli e fare quindi un passo indietro di fronte ad nuova maggioranza precostituita».

Ma l'appuntamento di ieri era importante anche per cercare di capire chi sarà lo sfidante di Carlo Ruggeri alla prossima tornata amministrativa per conquistare la poltrona primo cittadino. Forza Italia ha deciso, il candidato sindaco sarà Roberto Cuneo. Restano vedere le posizioni degli alleati della Casa delle Libertà che potrebbero mettere qualche ostacolo alla candidatura. Ma soprattutto resta da vedere che cosa farà Francesco Gervasio, ex sindaco, unico primo cittadino non sinistra nella storia di Savona dal dopoguerra ma da tempo in linea di collisione con il coordinatore regionale Enrico Nan.

L'ipotesi di una lista civica guidata Gervasio è qualche più di un'idea e potrebbe essre una «variabile impazzita» per entrambi gli schieramenti.

«Con Gervasio cercheremo un accordo anche se non si trovasse la candidatura non sarebbe un problema. Potrebbe intercettare voti di centro sinistra che, ad un probabile ballottaggio, ricadrebbero su noi, così come successo ad Albenga con la lista capeggiata da Vannuccii, è la speranza di Enrico Nan e Angelo Barbero, consigliere regionale, che assieme all'europarlamentare Mario Mauro hanno seguito per tutto il giorno i lavori del cittadino di Forza Italia al Terminal Crociere.

Piero Astengo, ordino

Roberto Cuneo, candidato sindaco

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia ci variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

LOANO

Artigiano ruba i ponteggi in un cantiere

Dovendo allestire un ponteggio ha pensato di rifornirsi del materiale necessario rubandolo in un cantiere edile di Loano. È stato però identificato dai carabinieri di Borghetto e denunciato per furto aggravato. Si tratta di un cittadino svizzero di 51 . Ha rubato tavole, cavalletti, tiranti, morsetti e tubi. [a. r.]

PIETRA L.

Dimessi i feriti dell'incidente di Cengio

Sono stati dimessi ieri mattina dall'ospedale Santa Corona di Pietra Agostino Romeo e Antonella Punarello, due dei quattro feriti dell'incidente avvenuto sabato pomeriggio in località Isole a Cengio. [a. r.]

CAIRO M.

Contributo miliardario per i danni alluvionali

Al Comune, un contributo un miliardo per i danni alluvionali. Un finanziamento che consentirà di intervenire su molti tratti di strade comunali danneggiate, in località Pianissolo corso per Case Rossi e Casa Facalli e Camponuovo. [m. ca.]

MILLESIMO

Oggi un incontro sulla globalizzazione

Dopo il successo dell'incontro di Cairo, protagonista, tra gli altri, don Gallo, si torna a parlare di globalizzazione. L'appuntamento è per questa sera alle 20,30 alla sala consiliare di Millesimo. Interverranno l'economista Roberto Bosio, don Gianni Martino del centro missionario diocesano, e Alessandro Pelizzola. [m. ca.]

BLITZ IN TUTTA LA PROVINCIA

Controlli di polizia e carabinieri

SAVONA. Nel un servizio di controllo del territorio compreso tra Noli e Varazze i carabinieri della Compagnia di Savona le scorse notte hanno denunciato sette persone. Si tratta di D.B. di 40 anni di Vezzi Portio e A.S. di 30 di Varazze perchè trovati alla guida delle rispettive auto in stato di ebbrezza: due nigeriane di 21 anni illegalmente presenti sul territorio italiano; G.F. di 46 anni della Val Bormida e A.G. di 20 anni di Albisola per possesso ingiustificato di armi da taglio (coltelli a serramanico di genere proibito); F.R. 20 anni di Albenga per possesso di strumenti atti all'offesa (uno sfollagente di un metro di lunghezza).

Un vasto pattuglione, questa volta contro gli immigrati clandestini, è stato invece effettuato dagli uomini della questura. A Savona e in diverse città della provincia, Albenga in prima fila, sono stati effettuati controlli posti blocco. Il risultato è stato quello di identificare alcune decine di immigrati, soprattutto nordafricani, in Italia senza permessi di soggiorno. Dopo il duplice omicidio di Monica e Giorgia a Campochiesa i controlli e i blitz contro gli immigrati abusivi sono aumentati notevolmente in tutta la provincia di Savona. [s. p.]

CASA DELLE LIBERTA'

Ex cotonificio nuove accuse a Varazze

VARAZZE. I lavori nell'ex cotonificio avanzano ma si trascinano dietro una nuova scia di polemiche. Critiche che non hanno mai abbandonato il discusso progetto di recupero urbanistico che prevede, al posto dello stabilimento, la realizzazione di oltre 120 alloggi, un centro commerciale, spazi per l'artigianato, una piazza ad uso polivalente e parcheggi.

L'ennesima esternazione arriva dal capogruppo della «Casa delle Libertà», Giovanni Baglietto, principale esponente della minoranza: «La giunta Busso continua a far finta di non vedere tutti gli elementi negativi che ruotano attorno al progetto dell'ex cotonificio. Prima le voci su presunti abusi edilizi che hanno bloccato i lavori, poi le voci sugli extracomunitari clandestini che lavoravano in nero. Su queste voci e altre situazioni che noi riteniamo poco chiare chiediamo indagini dell'Ufficio tecnico del C e della magistratura».

Aggiunge Baglietto: «Nei prossimi Consigli comunali discuteremo sulle interpellanze presentate nostro gruppo e sfidiamo pubblicamente il sindaco Busso a un dibattito nel quale ogni variazione possa esprimere la propria opinione su questo discusso progetto». Progetto che invece il Comune ha sempre difeso: «E' un importante piano di recupero urbanistico - ha detto Busso - con riflessi sulla viabilità e sulla messa in stato di sicurezza del torrente Teiro». [p. p.]

TRASPORTATO ANCHE UN AGENTE FERITO SULLA NEVE

L'elisoccorso ieri a Pietra e Alberola

SAVONA

L'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova è arrivato due volte ieri in provincia di Savona per altrettante urgenze, una ordine medico, la seconda per un incidente in montagna avvenuto ad Alberola, sulle alture di Sassello.

La prima uscita dell'Agusta Belle dei Vigili del fuoco ieri mattina, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dove una ragazza di 25 anni, residente Ceriale, ha dei problemi a portare a termine la sua gravidanza gemellare. I problemi erano dovuti a delle complicazioni alla placenta e i medici del Santa Corona hanno preferito chiedere il trasferimento al più attrezzato ospedale genovese. L'elicottero atterrato all'ospedale di Pietra Ligure e ha trasportato la giovane all'ospedale pediatrico Gaslini Genova. Qui la donna, assistita dai ginecologi e dai pediatri genovesi, ha dato alla luce, pur con qualche problema, due bambini che ora godono di buona salute.

Più difficoltoso e spettacolare, non fosse'altro per il paesaggio, il secondo intervento avvenuto ad Alberola, stazione sciistica sul Beigua. Claudio Zunino, anni, poliziotto delle volanti in questura Savona caduto malamente mentre stava sciando fratturandosi tibia e perone. Una ferita dolorosa e di difficile risoluzione. Per evitare di trasportare lo sciatore in ambulanza per una quarantina chilometri gli operatori del 118 hanno preferito fare intervenire l'elicottero dei Vigili del fuoco.

L'elicottero dei Vigili del fuoco arrivata sul Beigua attorno alle 16 e nel giro di pochi minuti ha trasportato lo sciatore sassellese al reparto ortopedico del San Paolo. Le sue condizioni gravi ma prima di tornare alla normalità Zunino dovrà trascorrere una trentina giorni con il gesso. [s. p.]

BELLEZZA E CHARME SCATENANO LA CACCIA ALL'AUTOGRAFO SU FOTO E CALENDARI. ALLE PORTE C'E' L'ATTESA ESIBIZIONE AL FESTIVAL

La Riviera ritrova il sorriso di Luisa Corna

Sabato la madrina dello Sportivo dell'anno 2001 era al Lido di Laigueglia

Daniele
LAIGUEGLIA

Bella, anzi di più. Illuminata dal celebre sorriso che fa battere il cuore degli sportivi che seguono Controcampo in tivù. Paziente oltre ogni immaginazione nell'affrontare l'assedio dei fans in caccia di autografi su foto e calendari soprattutto. Infine, sotto i riflettori delle telecamere, pronta rispondere - e è da tutti davvero - con disponibilità e con il solito charme alle domande degli addetti ai lavori alle prese con una delle donne più ammirate e contese dalle copertine dei rotocalchi.

E' stato intenso l'abbraccio tra Luisa Corna e la Riviera, nella serata di sabato alla discoteca Lido di Laigueglia. Un legame, quello tra la soubrette e la Liguria, che si fa più saldo in vista del Festival che la vedrà protagonista. Un legame che comunque parte da lontano. L'anno scorso infatti fu proprio lei la prestigiosa madrina dello Sportivo dell'anno, applauditissima a Savona da un Teatro Chiabrera

Luisa Corna circondata dai fans al Lido di Laigueglia (FOTO DI TOMMY MARINELLI)

Per Luisa tanti autografi su foto e calendari

rapito anche da qualità canore che pochi conoscevano.

«Quella dello Sportivo dell'anno è stata una bella esperienza - ricorda Luisa -. Cadeva proprio in questo periodo. Una situazione ideale, per me che ormai da un po' sono divisa tra musica e sport». Al Chiabrera aveva proposto «On my e «Acqua e sale» di Mina e Celentano, cantata in coppia con il conduttore-imitatore Claudio Lauretta. «Ricordo bene l'esecuzione preparata con Lauretta e ricordo il calore pubblico». Adesso alle porte c'è altro impegno in coppia - e che impegno - al Festival, insieme con Fausto Leali: «Ritrovo Sanremo e ne sono felice. Sul palco dell'Ariston sono già salita un paio di volte. Nell'89 come corista e più recentemente nel '98, nella puntata di Domenica In andata in onda da Sanremo in chiusura del Festival. Sarà una bella sfida, piena di incognite, ma su una cosa mi piacerebbe ci fossero dubbi: io sono una cantante e non una che ci prova».

Elegante in un corto vestito nero, per tutta la serata Luisa Corna è stata guardata a vista dallo staff Durello e Di F, titolari del Lido, che per l'occasione hanno visto spuntare amici e coppie non più giovanissime da tempo lontani dai locali notturni. Merito di Luisa: «Raggiungo un pubblico molto vasto, anche grazie allo sport. Conciliare impegni diversi non è poi così complicato. E per Sanremo, crepi il lupo».

SABATO IN PIAZZA SISTO IL CARNEVALE DI SAVONA, I IL

ANIMAZIONE IN CITTA'

La sfilata dei sosia una sera diversa in piazza Sisto IV

SAVONA

La grande festa dei bimbi pomeriggio, con re Cicciolin, lo spettacolo dei sosia alla sera. Piazza Sisto e tutta Savona in festa per la formula del carnevale, mentre il del week end è stato completato, ieri, dal «Gran Bazar» tra via Guidobono, via Montenotte e via Luigi Corsi, che ha animato il centro città.

Sabato sera, sul grande palco sistemato davanti al Comune, si sono esibiti i sosia di Lucio Armstrong, Zucchero, Jackson, Ligabue e Vasco e la cantante Ambra Borelli, presentati dal mago Daniele Scapinelli. Particolarmente felice il «collegamento telefonico» in cui Marco Dottora ha imitato, tra gli altri, Umberto Bossi, Silvio Berlusconi, Renato Zero. Nonostante qualche acroscio di pioggia tutti si sono divertiti, in una sera diversa per il centro di Savona.

Momenti delle esibizioni dei sosia, presentati da Scapinelli (a destra in alto)

Piazza Sisto durante lo spettacolo «Una notte da re», sotto gli occhi attenti del sindaco Ruggeri e dell'assessore Pennino

MONACO, IL COLPO SULLA MOYENNE-CORNICHE

Bentley assaltata da falsi gendarmi

Giulio Gavino

MONTECARLO

Si fingono poliziotti sull'auto con il lampeggiante, fermano una lussuosa Bentley e dopo aver rapito le due occupanti le derubano dei gioielli facendo poi perdere le tracce nella notte. E' un colpo inquietante quello avvenuto nei giorni scorsi sulla «moyenne corniche» della Costa Azzurra, tra Eze e Montecarlo, episodio di criminalità che ha visto la gendarmeria lanciare l'allarme. I fatti sono avvenuti nella notte tra venerdì e sabato. Le due donne, madre e figlia di 24 anni, britanniche ma residenti nel Principato di Monaco, stavano tornando a casa sulla Bentley condotta dall'autista dopo aver preso a una festa. All'improvviso la lussuosa berlina è stata affiancata da un'auto con un lampeggiante azzurro. Un giovane si è avvicinato all'autista, si è qualificato come poliziotto e gli ha chiesto di scendere dall'auto con i documenti. Da quel momento tutto si è consumato in un lampo. L'autista è stato spinto in un fosso a lato della strada e il falso poliziotto, rivelatosi un bandito, si è messo alla guida della Bentley. Le due donne, terrorizzate, non hanno accennato alcuna reazione. Percorso circa un chilometro, seguito dall'auto del complice, il bandito ha arrestato l'auto e si è fatto consegnare denaro e gioielli (un bottino di una trentina di milioni) per poi fuggire senza lasciare traccia.

IMPERIA

I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, da domani e per tutta la settimana, saranno aperte al pubblico il Novaro, in via Bonfante 64 (tel. 0183-293723) e la Massabò, in via Cascione 146 (0183-61167). A Sanremo, solo per oggi è di turno la Donzella, in piazza Eroi Sanremesi (0184-573212). [s. d.]

IMPERIA

Sull'Autostrada dei Fiori riaprono i cantieri

Scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori, per la presenza di cantieri. Verso Genova, sono previsti tra Mentone e Ventimiglia per la bonifica di Galleria Grimaldi. In direzione Francia: tra Imperia Ovest e Taggia, per bonifiche nel tunnel di Pompeiana; tra Imperia Est e Imperia Ovest, sul viadotto dell'Imporo per rifacimento del guard-rail; tra Andora e S. Bartolomeo al Mare, per interventi nella Galleria Colle Dico; e tra Savona e Spotorno, sul viadotto Segno, per rifare giunti e pavimentazione. [s. d.]

IMPERIA

Caso-anziani di via Bresca Oggi esame delle alternative

Comunità alloggio Il Glicine, casa di riposo Imperia e pensionato dei Padri Giuseppini: sono le soluzioni proposte dal Comune per dare una sistemazione alla Comunità degli anziani di via Bresca, sfrattati per consentire alla Curia, proprietaria dell'immobile, di ristrutturare il caseggiato. Oggi il sopralluogo, che potrebbe essere decisivo, da parte dell'assessore Falciola, degli assistenti sociali e dell'Associazione Tutela Anziani. [s. d.]

TAGGIA

Controlli dei carabinieri nella notte dei «furgari»

Senza incidenti la notte dei «furgari» di Taggia, che apre i festeggiamenti di San Benedetto. I carabinieri, però, sono stati chiamati per la presenza, nel cuore della notte, di bande di giovani che, complice l'abuso di alcolici, hanno danneggiato cassonetti di urbani e schiamazzato nei vicoli. Tra gli identificati molti cittadini albanesi e slavi. [g. ga.]

SANREMO

Allarme per un incendio in un palazzo di San Martino

Vigili del fuoco e carabinieri sono intervenuti nella notte per la segnalazione di un incendio in un appartamento di via Lamarmora 80, a San Martino. Il rogo, nell'alloggio disabitato, è stato innescato dal surriscaldamento di una ventola che ha portato ad un corto circuito. Nello stabile si sono vissuti momenti di paura, ma non è stato necessario evacuare i residenti. [g. ga.]

IL PROPRIETARIO E' STATO DENUNCIATO PER OMESSA CUSTODIA. L'ANIMALE ERA SCAPPATO ANCORA DAL GIARDINO

La polizia rinchiude il cane-killer

Trasferimento al Gaslini per il bimbo azzannato

Daniela Borghi

VENTIMIGLIA

Il giorno dopo aver assalito un bambino, il «cane-killer» è di nuovo riuscito a scappare dal terrazzino e a seminare il terrore tra gli abitanti di San Secondo. Ieri mattina, mentre il piccolo Matteo Bruno, 4 anni, residente in via dei Gerani privata 4, era ricoverato all'ospedale di Sanremo per le gravi ferite alla testa e alla mano sinistra, Toby, il pastore tedesco che lo aggredito ventiquattr'ore prima, era di nuovo a spasso, tra le strade del quartiere. Il cane infatti riuscito, ancora una volta, a saltare dal terrazzino al piano terra dove è tenuto dai suoi padroni, e a scorrazzare libero tra la gente. Appena hanno visto, gli abitanti di San Secondo si sono barricati in casa, ancora più terrorizzati, dopo il pauroso episodio del giorno prima.

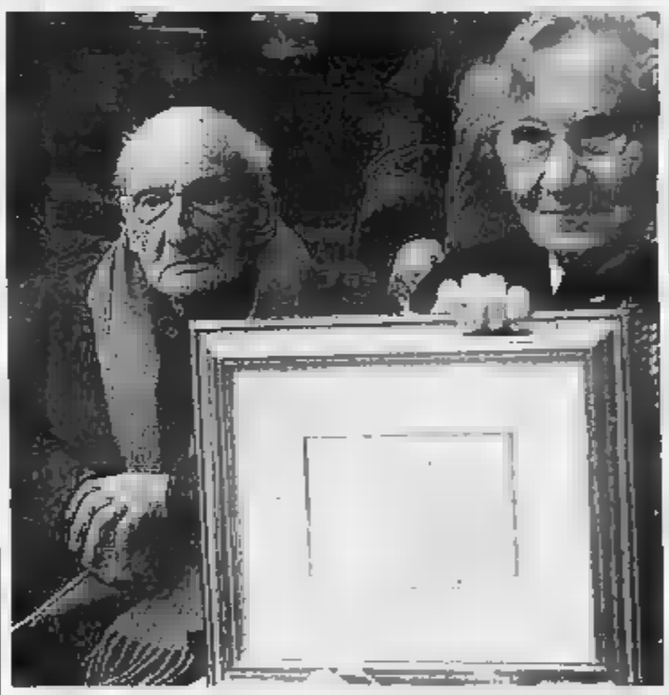
Ma questa volta Toby non è stato riconsegnato ai padroni: gli agenti del commissariato di Ventimiglia, che sono intervenuti con un accalappiaconi dell'Asl, hanno portato l'animale al canile di via Poglia, affidandolo alla Lega per la difesa del cane. A chiedere l'intervento del 113 stati gli stessi abitanti che avevano assistito all'aggressione di Matteo. Anche il padre del bambino, Carlo Bruno, commerciante ambulante, ha sollecitato un intervento decisivo delle forze dell'ordine. Non ha potuto credere ai suoi occhi quando ha visto il pastore tedesco girovagare tranquillo, senza i padroni al seguito, senza guinzaglio, senza museruola, nello stesso cortile dove, poche prima, aveva azzannato suo figlio: «Non è possibile che sia in giro».

Ai poliziotti, ora, resta che denunciare i padroni per omessa custodia del cane, e passare il caso nelle mani del magistrato, che prenderà gli opportuni provvedimenti. Matteo, che nella serata di sabato era stato trasferito dal «St. Charles» di Bordighera al reparto Pediatria del nosocomio sanremese, oggi sarà accompagnato al «Gaslini» di Genova. Ieri mattina il chirurgo dell'ospedale di Sanremo ha medicato e fasciato la profonda ferita alla testa, ricucita con una cinquantina di punti. Ma a preoccupare di più i pediatri è la frattura esposta al pollice della mano sinistra: Matteo, nel tentativo di liberarsi la testa delle fauci del cane, aveva sforzato al massimo le sue piccole dita. Per affrontare al meglio questo problema ortopedico, e assicurargli l'uso perfetto della mano sinistra, i medici sanremesi hanno disposto, per questa mattina, il trasferimento al «Gaslini».

Alcuni abitanti barricati in casa mentre il cane era libero in strada (foto M. Carli)

La prima fuga del cane, trovato dai carabinieri, era finita nella zona di S. Secondo

FESTEGGIATO IERI DA TUTTO IL PAESE



Targa e torta per il centenario di Vasia

Una targa del Comune di Vasia, un grande mazzo di fiori e una torta con la tradizionale candelina: l'intero paese ha festeggiato così, ieri mattina, Giulio Moraglio, che ha felicemente tagliato il traguardo dei cento anni. Accompagnato dalla nipote Maddalena Gazzano (assieme a lui nella foto di Roberto Ruscello), l'arzillo centenario ha assistito alla Messa celebrata dal parroco, don Taddeo Karuzaski. Da «penna-nera», ha ascoltato la preghiera dell'alpino, poi sulla piazza ha partecipato al rinfresco in suo onore. [s. d.]

VENTIMIGLIA, SULLE AVANCES STA ORA INDAGANDO IL COMMISSARIATO

Donne molestate in strada

Pedinate e vittime di proposte indecenti

VENTIMIGLIA

Le donne sole prese di mira, a Ventimiglia, da uomini di mezza età che, soprattutto nei fine settimana, le avvicinano per pesanti apprezzamenti. Ma non si tratta di un ritorno del fenomeno del «gallismo» all'italiana, quello che fece diventare famosi in tutto il mondo il maschio italiano per la sua abilità seduttiva. Secondo gli agenti del «Progetto Arcobaleno», la squadra del commissariato che si occupa dei problemi familiari e di quelli legati alla sfera personale, si tratterebbe di una vera molestia sessuale. Ecco perché il vicequestore Giuseppe Mauceri invita le vittime di questi commenti e inviti fin troppo espliciti, a volte anche di gesti osceni, a rivolgersi al commissariato. «Fin'ora, infatti - spiega Mauceri - abbiamo ricevuto soltanto telefonate con le quali ci viene segnalato questo preoccupante fenomeno, ma nessuna querela. In questo modo, però, non possiamo procedere».

Secondo quanto rilevato dalla Squadra Arcobaleno, formata da agenti in abiti civili, i molestatori si rivolgono a donne sole che incontrano nelle zona della Stazione, ma anche ai giardini pubblici e sulla passerella Squarciafichi, soprattutto durante il fine settimana. Questi quarantenni-cinquantenni si incontrano e bevono qualche bicchiere di troppo, per farsi coraggio. Poi non sanno cosa fare di meglio che prendere di mira le signore impegnate nello shopping per le vie del centro o dirette a fare i prelievi negli sportelli del Bancomat. «Squadrette» di due o tre ubriachi apostrofano le donne e lanciano pesanti inviti. A volte capita che si tratti anche di extracomunitari. [d. bo.]

UN CASO DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

Si barrica in casa con il figlio

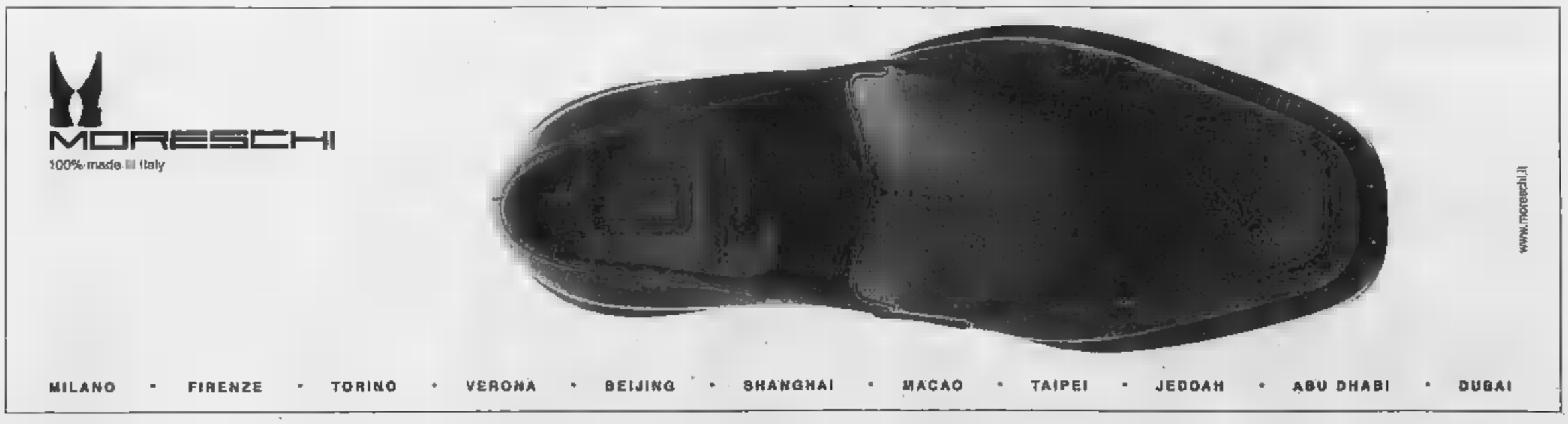
Una donna di quarant'anni si è barricata in casa con il figlio diciassettenne l'altra notte a Ventimiglia Alta per sfuggire al raptus di violenza di cui era preda il marito, tornato a casa dopo aver abusato di alcolici. Dopo essere picchiata dall'uomo (che le avrebbe stretto il collo con le mani) la vittima dei maltrattamenti è riuscita fortunatamente ad allontanarlo con una scusa dall'abitazione e a chiamare il 113. E' stata una pattuglia della Volante del commissariato della città di confine a raccogliere la denuncia della donna e a vigilare sul rischio di una nuova eventuale esplosione di violenza. Il caso è al centro di un'indagine che porterà alla denuncia dell'uomo per maltrattamenti in famiglia. Si tratta di un individuo già noto alle forze dell'ordine per altri episodi di violenza maturati nell'ambito familiare. La zona di confine è spesso al centro di casi che riguardano mogli e madri di famiglia picchiate e vittime di altri abusi. Un fenomeno, purtroppo molto diffuso, che raramente vede però il ricorso alle forze dell'ordine per il clima di paura e di omertà che contraddistingue il contesto sociale nel quale si sviluppa. [d. bo.]

DAVIDE LEONE DIMESSO IERI

Il guardalinee ferito migliora Quattro arresti

IMPERIA. Migliorano le condizioni di Davide Leone, il guardalinee imperiese di 31 anni, tramortito da un petardo nelle fasi finali della gara di D tra Borgomanero e Voghera, disputata sabato pomeriggio e trasmessa in diretta su Raisat. Il collaboratore del direttore di gara, che ha riportato forti dolori ad un orecchio e stato di shock, è stato dimesso soltanto ieri sera dall'ospedale di Gattinara, ma da oggi sarà in cura presso un centro otorinolaringoiatrico del ponente ligure.

Intanto, le indagini condotte dal sostituto procuratore di Novara Giovanni Caspani e dai Carabinieri, hanno permesso l'immediata identificazione degli autori del gesto teppistico, che avrebbe potuto causare conseguenze ancor più pesanti. Sono stati arrestati quattro giovani, residenti a Borgomanero, mentre un quinto, minorenne, è stato denunciato. Stamane saranno processati per direttissima presso la sezione distaccata di Borgomanero del Tribunale di Novara. Il capo di imputazione è pesante: lesioni gravissime. [l. a.]



Sea Cars s.r.l.
LAND ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
certificati ISO9002

QUI GENOA

E' sempre un Grifone da dimenticare pari con il Siena agguantato nel finale

Gabriele Remaggi

GENOVA

Il Genoa fa tredici non nulle, se la sfiducia continua dei propri tifosi. Contro la penultima in classifica i rossoblu non vanno oltre l'ennesimo pareggio, questa volta agguantato con un gol di Francioso a tempo scaduto. E già questo basta a dire come la squadra genovese sia riuscita quasi a consegnare la partita su un vassoio d'argento ai toscani.

Uno dei motivi di interesse della gara era l'esordio dei due romeni Mihalcea e Nastase. L'attaccante non ha avuto grandi occasioni per provare a segnare, e non si è distinto in maniera particolare; il difensore ha avuto un po' di lavoro da sbrogliare e non l'è cavata male, sfiorando anche il gol su punizione grazie a una sassata dalla distanza che è andata vicino vicino al palo. Reja non ha potuto contare, una volta, su Bouzaiene, infortunatosi in settimana, e Giacchetta che sabato ha dovuto dare forfait: per l'allenatore goriziano, quindi, ancora una volta formazione da inventare, con Mensah arrivato a Genova solo nella serata di sabato e mandato in panchina in extremis.

Non era cominciata bene la giornata rossoblù, il pullman della squadra bloccato da un guasto sulla strada verso lo stadio, ma poi i giocatori ci hanno messo del loro per renderla ancora peggiore. E stato un Genoa che ha lasciato, soprattutto nel primo tempo, troppi spazi al Siena, che si è fatto pericoloso qualche volta dalle parti di Campagnolo, alla sua seconda gara in mezzo ai pali dall'inizio. Il portiere genoano è stato costretto a qualche uscita di piede e di testa che avrebbe potuto avere brutto esito se il tiro successivo del senese fosse stato indirizzato nella porta sguarnita. Il Genoa, a parte la punizione di Nastase un bel tiro di Francioso parato da Cejas, non è mai stato pericoloso. La ripresa inizia Manetti al posto di Codrea, e il nuovo entrato porta ventata di freschezza nel gioco rossoblu, ma è un alito di vento che serve a poco, se è vero che all'8' Argilli di testa, da calcio d'angolo, porta in vantaggio gli ospiti. Il Genoa non può proprio più fare a meno di provare a raddrizzare la baracca, sotto una selva di fischi dei tifosi, la sfortuna la fa da padrona.

È il 31' quando il tiro di Francioso, il più attivo dei suoi, incoccia contro il palo Malagò riesce a rimettere dentro. Quando Manetti, al 39', con una splendida punizione colpisce l'incrocio dei pali, sembra che la domenica, e la porta del Siena, siano stregati. Ma a far bere un brodino alla classifica rossoblù ci pensa, al 1' minuto di recupero, Francioso, quello che ci ha creduto più di tutti, che mette a segno il pareggio dopo l'ennesima furibonda mischia. Tredici partite senza vittoria: Reja lavorare su una squadra apparsa informe, con pochi schemi e una testa pensante. Una squadra che gioca di nuovo con paura e che non riesce a scrollarsi di dosso l'apatia che la immobilizza.

Molto lavoro in vista per Reja dopo 13 gare senza vittoria

QUI SAMP

L'Empoli approfitta di 4 minuti di follia

EMPOLI

Quattro minuti di follia e la Samp lascia i tre punti all'Empoli. Per i toscani è tratta della quarta vittoria interna consecutiva e un rilancio dopo il passo falso di sette giorni fa a Messina. Per la Sampdoria un nuovo boccone amaro da inghiottire. Eppure i blucerchiati non avevano giocato male fino a metà ripresa. Quantomeno avevano tenuto il campo in modo accettabile senza rischiare quasi mai.

Una sola parata di Mondini su una punizione di Bresciano e molta imprecisione nelle conclusioni degli attaccanti empolesi. Bisogna anche riconoscere che la Samp era arrivata in toscana una formazione alquanto rimaneggiata. Fuori Vasari per squalifica e infortunati Esposito, Luiso e Grandoni.

Nella ripresa la svolta della gara. Bernini prima sfiora il gol per i doriani con un bel colpo di testa e poi si fa cacciare per un fallo a gioco fermo ai danni di Giampieretti. La squadra si deconcentra e sull'azione susseguente l'Empoli sblocca il risultato con un'incursione di Belleri che di testa segna da distanza ravvicinata.

Passano solo quattro minuti ed arriva il colpo del ko. Ancora Belleri scatenato sulla fascia, cross e mezza girata al volo di Di Natale. La palla trova una deviazione e finisce alle spalle di Mondini. La partita finisce praticamente qui. [p. p.]

SERIE D: DOPO IL KO A SORPRESA DELL'IVREA SABATO, I BIANCOBLU' ROSICCHIANO APPENA UN PUNTO ALLA CAPOLISTA

Cuneo, il Savona si accontenta

Solo zero a zero sul campo della «bestia nera»

Piero Civalleri

CUNEO

Solo in parte il Savona riesce ad approfittare del clamoroso regalo della Sestrese che nell'anticipo di sabato ha battuto a sorpresa la capolista Ivrea (2-1). Al «Paschiero» l'attesa partitissima della serie D finisce senza reti dopo novanta minuti migliori dal punto di vista agonistico che non tecnico: Liguri meglio nel primo tempo, ma sempre molto attenti a controllare le sfuriate dei padroni di casa.

A Cuneo si gioca su un terreno in discrete condizioni spalato a tempo di record dalla neve caduta in settimna. Buona cornice di pubblico, con liguri sostenuti da numerosi tifosi sistemati accanto alla tribuna centrale. Squadre in campo in formazioni rimaneggiate. Tra i biancorossi sono assenti gli squalificati Gardini e Giannosi, Ferrari è recuperato in extremis. Mister Felice Tufano deve rinunciare all'infortunato Sala a De Lucis ed Aloe, anch'essi fermati dal Giudice sportivo. In avanti il mister ligure si affida ancora a Solari e all'ex Lamberti supportati dagli inserimenti continui dei centrocampisti.

La gara è subito Al 3' da a Ferrari che viene anticipato in corner. Al 5' ottima percussione di Dotti - il migliore campo insieme con Barone - che serve Ferrari il cui cross non viene controllato da Buzzetti. Al 6' liguri pericolosi: Bracaloni a Cairo che al volo mette alto da buona posizione. Al 7' tempestiva uscita Iacono sui piedi Buzzetti. Al 17' Savona vicino al vantaggio: calcio di punizione battuto da Bracaloni con Lavelli che devia in corner. Un minuto dopo, 18', grande lancio di 50 metri di capitan Biffi che pesca Cairo: ma pochi passi l'occasione sfuma. Il Savona insiste. Al 22' ancora cross di Bracaloni sul quale svetta di testa l'ex Lamberti con Soldano molto bravo a parare. Al 26' dai trenta metri ci prova Perrella con palla fuori di poco. Al 29' cross Lerda con uscita di Iacono. Savona in avanti al 40'. Punizione sempre affidata allo specialista Bracaloni: Lamberti fa buon movimento, ma di testa mette fuori.

Grande finale del primo tempo dei padroni di casa che collezionano diversi angoli il Savona che sembra in affanno. 45' dalla bandierina batte Lerda: l'incornata Tibaldo perfetta, ma Peluffo salva a portiere battuto.

Dopo l'intervallo si riprende senza cambi. Al 2' dalla ripresa palla buona per Lerda il cui gran diagonale è respinto da Iacono. Al 3' Cuneo ancora in avanti. Sugli sviluppi di un palla buona per Lavelli che riesce a ribadire a rete da buona posizione. Al 4' rinvio corto di Soldano sui piedi di Lamberti che non approfitta. Al 13' altida e clamorosa occasione per i biancoblù. Solari conquista un ottimo pallone e poi va sul fondo «scodellando» invitante pallone sul quale Peluffo fallisce la facile girata. Al 18' Cuneo vicino al vantaggio: punizione di Dotti sulla quale Buzzetti non riesce a ribadire in rete. Al 21' altra azione biancorossa. Sabatini da sinistra rimette al centro per la deviazione di Ferrari che termina alta.

Al 23' primo cambio di Tufano che inserisce Bertolone posto Lamberti, autore di uno splendido duello con Tibaldo. Ancora Ferrari protagonista al 28' con un tiro-cross che «fa barba» al palo. Alla mezz'ora calcio piazzato di Bracaloni per fallo di Dolcetti su Peluffo, la palla finisce a lato di poco. L'allenatore cuneese Storgato - che, squalificato, assiste dal match in tribuna - si decide a cambiare ed in rapida successione inserisce Tallone, Campioli e Fulanga al posto di Sabatini, Cadenazzi e Buzzetti. Tufano dà spazio invece a Riolfo e Rossi che rilevano l'acciaccato Perrella e Cairo. Nel finale, il Savona cerca comunque di conquistare i 3 punti Gli ultimi brividi per il Cuneo giungono 36' (volata di Barone che «semina» gli avversari e crossa per Solari che fallisce da buona posizione) al 41', ancora protagonista il numero dieci ligure che mette alto al volo su punizione di Bracaloni per uno 0-0 sostanzialmente giusto.

Peluffo, qui in azione in un match al Bacigalupo, ieri non ha trovato lo spunto decisivo

Il tecnico Felice Tufano archivia il punto di Cuneo: adesso l'Ivrea a «più tre»

Per Tufano risultato giusto in attesa del derby

«Abbiamo provato a vincere ma non potevamo dare di più E ora puntiamo al massimo con Vado, Sestrese e Imperia»

CUNEO

E' un Felice Tufano molto tranquillo e sereno quello che si presenta a taccuini e microfoni nel dopo-partita. La sua squadra disputa tutto sommato una buona gara e «strappa» un buon pareggio su un campo comunque difficile come il «Fratelli Paschiero».

Il tecnico - anche ieri alle prese con problemi di formazione - afferma: «Sì, sono d'accordo sul risultato di parità finale. Forse abbiamo avuto qualche occasione leggermente più nitida noi, magari creata su azioni di gioco. Forse loro su qualche mischia ci hanno tenuto un po' in apprensione. Però direi che per quanto ci ha permesso il campo è stata buona gara giocata a viso aperto. Noi volevamo vincere, loro pure. E' venuto fuori questo pareggio. A livello classifica sembra che siamo molto distanti dalla vetta: però un punticino l'abbiamo rosicchiato, siamo a meno 3 dalla ed è diverso che essere a meno 4. Andiamo avanti così. Direi che la mia squadra ha dato tutto quel che poteva dare in questo momento. Adesso affrontiamo i prossimi tre derby con Vado, Sestrese e Imperia cercando di ricavarne il massimo dei risultati e poi faremo i conti. Il primo tempo - aggiunge Tufano - eravamo più freschi. Noi veniamo da tre gare giocate su campi pesanti e quindi è comprensibile un po' di calo. Non piace attaccarmi agli assenti, comunque avere tutti i giocatori a disposizione mi dà la possibilità di avere più soluzioni. Il primo cambio che ho fatto - Bertolone al posto di Lamberti - è stato per motivi tattici. Stavamo soffrendo troppo sulla fascia destra. Allora ho pensato di mettere un giocatore rapido come Bertolone e Barone sulla fascia per indietro gli avversari e Contino riportarlo sulla propria di competenza. A parte qualche contropiede dettato dalla nostra voglia di durare fino in fondo la vittoria abbiamo più rischiato quasi niente».

Vincenzo Coronglu ha sostituito lo squalificato Massimo Storgato sulla panchina del Cuneo. Il suo commento a telegrafico: «E' stata una buona gara con occasioni da una parte e dall'altra. Alla fine penso che il risultato sia giusto». [g. p. c.]

SERIE D, GIRONE A, QUINTA GIORNATA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 14 RETI

Sestrese-Ivrea 2-1

Sestrese: Rovito; Cella, De Mattei; Marzano, Tonti, Glauda; Bonadies, Venerus, (Farsene), Ferragine, Grippo, Napoli (92' Oliva). **Ivrea:** o; Tardivo, Castagna; Cuc, Sottil, Pizzimenti; Murante (55' Spanò), Capecchi, Leghi, Panzanaro (74' Piro), Bergantin. **Arbitro:** Gigliotti di Siena. **Reti:** 37' Bergantin, 38' Ferragine, 86' Napoli. Spettatori circa con buona rappresentanza della tifoseria ospite.

Borgomanero-Vogherese 0-0

Borgomanero: Puggioni, Borella (83' Brunetti), Brivio, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Rancia (46' Barbiero), Saviozzi, Tozzi Borsoi, Finazzi (83' Gezzes), Baudinelli. **Vogherese:** Banal, Fonti, De Nardin (dal 55' Pinto), Colombi, Ametrano, Guarna, Re, Barbieri, Giribone, Cardinale, Gennaro (80' Rastelli). **Arbitro:** Fabiani di Salerno. **Note:** angoli 6-3 per il Borgomanero, spettatori mille circa, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Borella e Saviozzi.

Trino-Castellettese 0-0

Trino: Locatelli; Salacone, Izzo; Beccati, Rotolo, F. Bisesi; Chiumente (78' Paris). Col, Andria, Sanguedolce (68' Magno), Dattrino (60' Melchiori). : Randazzo, Franzoni (90' Squizzato), Testa, Presotto, Mascheroni, Cesaeri, Limetti (54' Clarino), , Agazzone (87' Rota). Lorenzi, Pingitore. **Arbitro:** Piu Nuoro. **Note:** spettatori circa. Ammoniti Mascheroni e Testa.

Cuneo-Savona 0-0

Cuneo: Soldano; Dotti, Lasalandra, Tibaldo, Lavelli, Dolcetti, Ferrari, Sabatini (76' Tallone), (84' Fulanga), Lerda, (77' Campioli). **Savona:** Iacono; Contino, Barone, Perrella (76' Riolfo), Biffi, Di Gioia, Cairo (84' Rossi), Bracaloni, Peluffo, Solari, Lamberti (88' Bertolone). **Arbitro:** Chiarello. **Note:** spettatori 600 circa (da Savona sono arrivati numerosi tifosi con carovana di auto e pullman, ma sugli spalti il comportamento è stato molto civile e non ci sono stati problemi con i supporters di). Ammoniti: Dolcetti, Cairo, Sabatini. Calci d'angolo a favore del Cuneo. Giornata di sole, terreno gioco allentato, ma praticabile grazie al grande lavoro degli spalatori del Verde pubblico del Comune Cuneo che dopo l'abbondante nevicata di mercoledì, già giovedì e venerdì hanno spalato completamente «Fratelli Paschiero».

Valle d'Aosta-Verbania 1-0

Valle d'Aosta: Marino; Volpone, De Tommaso; Pession, , Sogliani; Lanzoni, Spagnoli Mafficiatti), Spinelli, Manchini (77' Giovanzana), Lunardo (68' Dobric). **Verbania:** Castagnone; Baldo, Biasotto; Saresini (54' Spartera), Oanini, Cacciatore, Minacci (61' D'Antuono), Dugnani, Scheuber, Didu (69' Pantaleo), Motta. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 51' Spagnoli.

Imperia-Casale 1-0

Imperia: Peirano; Bianchi, Marrazza; Balducci, Biadisserti, Quintavalle; Arco, Turone, Modenese, Iannolo, Carattini. Casale: Azzaro; Fallatta, Saraceno; Cafferata, Brandani, Milani; Barbieri, Greco C., Bisighini (65' Fantoni), Gioia (70' Greco M.), Govio (20' Artiaco). Arbitro: Mottadelli di Seregno. Rete: 51' Arco su rigore.

Canavese-Borgosesia 5-1

Canavese: Miglino, Pregnolato, Marchio, Giovine, Bonato, Ragagnin, Becchio (57'Felice), Cassano (71'Vallatti), De Paola, Clemente (82'Barone), Colitti. **Borgosesia:** Teti, Formentini (75'Torraco), Prini S.,Lanza, Mondoni, Moretto, Golzio (67'Amase), Sommaruga (76'Palato), Soncini, Rota, Panella. **Arbitro:** Gobbo di San Donà di Piave. Colitti 27' Lanza autorete 41' Panella rigore 52' Colitti 80' De Paola 90' Felice.

Vado-Moncalieri

Vado: Veroli; Coghe, (60' Minetto); Bonadies, Cappanera, Panucci; Santanelli, Cocchella Fornaro), Prestia, Siciliano, Perziano. **Moncalieri:** De Blasio; Fantauzzo, Valione; Leone, Meglio, Casamassima; Aubril, Corriero (83' Amatuli), Santoro, Cavaliere, Simonetti (76' Porfido). **Arbitro:** Ferrandini

Derthona-Sanremese 1-2

Allotta, Salvagno, Lucarini, Schillaci, Labadessa, Capasso (24' Amicca), Testa (46 Massaro), Salerno (56' Mercuri), Marsich, Piacentini, Di . **Sanremese:** Perrone, Ferrara, Cassano, Della Maggiora, Galoppo, Bocchi, Scanu (82' Santonicola), Lerda (73' Grillo), Prunecchi (85' Romanini), Papa, Cosenza. **Arbitro:** **Reti:** 23' Scanu, 83' Prunecchi, 86' Marsich (rig.). **Note:** ammoniti al 78' Amicca e Piacentini, spettatori 200 circa.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	51	16	3	3	48	16
SAVONA	48	15	3	4	34	15
CANAVESE	46	14	4	4	39	20
SANREMESE	40	12	4	6	27	14
BORGOMANERO	39	11	6	5	29	17
CUNEO	39	11	6	5	29	22
VALLE D'AOSTA		8	12	2	26	14
VOGHERA	32	8	8	6	20	19
TRINO	29	7	8	7	24	25
IMPERIA	27	7	6	9	18	25
BORGOSESIA	24	6	6	10	25	30
	24	6	6	10	17	28
VADO	20	4	8	10	16	29
CASTELLETTESE	18	3	9	10	12	23
CASALE	18	4	6	12	15	28
DERTHONA	16	3	7	12	10	26
	15	3	7	12	15	35
MONCALIERI	14	3	5	14	17	34

14 reti: Capecchi (Ivrea), Livia (Cuneo)
13 reti: Pierobon (Ivrea).
12 reti: Bergantin (Ivrea)
8 reti: Bracaloni (Savona), Passalo (Canavese), Ragagnin (Canavese)
7 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Andria (Trino), Calabria (Sanremese), Giulietti (Casale), Testa Borsoi (Borgomanero)
6 reti: Rastelli (Vogherese), Lanzoni (Valle d'Aosta), Melchiori (Trino), Sala (Savona), Santoro (Moncalieri), Iannolo (Imperia), (Casale), De Paola (Canavese), Roano (Borgosesia), Rota B. (Borgosesia)
5 reti: (Savona), Lamberti (Savona), Prunecchi (Sanremese), Muranto (Ivrea), Buzzetti (Cuneo), Giaffreddo (Borgomanero).
4 reti: Prestia (Vado), Santanelli (Vado), De Matteo (Sestrese), Peluffo (Savona), Scanu (Sanremese), Cavaliere (Moncalieri), Falanga (Cuneo), Barbiero (Borgomanero)

6° DI RITORNO 17/02 - ORE 14.30

BORGOS	CUNEO	(2-2)
CASALE	BORGOMANERO	(0-1)
	CANAVESE	(0-1)
	IMPERIA	(2-0)
MONCALIERI	SESTRESE	(1-1)
SANREMESE	TRINO	(0-1)
SAVONA		(3-1)
VERBANIA	DERTHONA	(1-1)
VOGHERA	VALLE D'AOSTA	(1-1)

DUE RETI ANNULLATE, UN PALO, 4 MIRACOLI DEL PORTIERE OSPITE: I ROSSOBLU' RECRIMINANO

Al Vado manca solo il gol

Impietoso zero a zero col Moncalieri

Marco Cappanera, il migliore per il Vado

Le due facce della Sestrese

Entusiasmo per la vittoria sull'Ivrea
Sconforto per il forfait del presidente

GENOVA

Avrebbero dovuto essere questi, giorni di gioia sfrenata per la Sestrese che ha ottenuto sabato, nell'anticipo della 22a giornata della serie D, una vittoria assolutamente incredibile. Invece attorno alla società verdestellata girano brutte voci, con un presidente dimissionario e perplesso, i segnali di una lotta interna sempre più spietata, e l'incertezza sul futuro che non si riesce a diradare.

La mossa Mango era stata interpretata da tutti come quella della disperazione: richiamare un allenatore a libro paga, affidandosi al suo grande feeling con l'ambiente. Nessuno però pensava che sabato la squadra depressa dall'ultimo posto e dalla carenza cronica di vittorie, potesse andare a battere la capolista. Il 2-1 rappresenta il terzo successo della Sestrese in questo torneo (il primo in assoluto a Borzoli) e coincide con la terza sconfitta dell'Ivrea. Il bello è che i tre punti sono assolutamente meritati. De Matteis e compagni hanno cancellato il ricordo del terrificante 6-2 rimediato all'andata.

Mango strappa di felicità: «Ho chiesto ai miei di giocare "dimenticandosi" dei punti di differenza e di andare in campo come se dovessero giocare la finale di coppa Campioni. Il risultato lo avete visto, i ragazzi hanno disputato una prova egregia».

Ma il sorriso sul volto di Mango e dei suoi si spegneva quando apprendevano della decisione apparentemente irrevocabile del presidente Solari, che in un comunicato diffuso ancor prima di conoscere l'esito della gara, a risultato ancora in bilico: «Per impegni di lavoro è mia intenzione incaricare un professionista che mi rappresenti nell'interesse esclusivo della Sestrese e della delegazione di Sestri Ponente, al fine di favorire una serena continuità, con l'obiettivo di radicare maggiormente la società nella delegazione». Sottolineo fermamente che è volontà di onorare gli obiettivi intrapresi, nonostante l'ostruzionismo ricevuto, rimane immutata». [d. s.]

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Un palo, due gol annullati e quattro parate-miracolo del piemontese De Biasio. Il menù di Vado-Moncalieri finita 0-0 è questo, fatto e confezionato poi dall'arbitro milanese Ferrandini che dopo aver «illuso» tutti per il primo tempo, ha perso la bussola nel corso della ripresa. I due gol realizzati dal Vado e convalidati non hanno un senso e nemmeno una ragione, semmai sono figli di decisioni cervellotiche della giacchetta nera di Sondrio. Mal aiutato dai due collaboratori di linea. Il Vado ha fatto il possibile per vincere ma la vittoria ai punti non basta. Si parla di calcio, non di pugilato. Da parte sua il Moncalieri ha giocato alla pari senza fare barricate e alla fine è stato premiato con il punto. Grande merito va diviso con l'estremo difensore De Biasio che ha fatto gli straordinari su quattro tiri destinati di sicuro in fondo al suo sacco.

Primo tempo vivace per spunti e occasioni, ripresa brutta per i primi venti minuti e finale intenso con i rossoblù. Eretta tutti spinti in avanti con generosità. Ma non è bastato, anzi se è vero che il pareggio sta stretto, arriva la brutta notizia che Perziano ammonito salterà il derby contro il Savona. Nel Vado infine meritano una citazione particolare Cappanera che ha giocato allo spasmo il portiere Veroli che ha sostituito al meglio Cancellara. La sua parata d'istinto sul violento tiro sottoporta di Simanetti è di quelle che lasciano il segno, soprattutto a chi, come lui, di consueto siede in panchina con la maglia numero dodici.

Cronaca: inizio gara al fulmicotone, dopo due minuti il Moncalieri ci prova con Simonettima Veroli fa capire che non intende essere trafitto. Dopo un giro di lancetta la risposta del Vado: cross di Bonadies e Santanelli viene spinto da dietro in area di rigore ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Altri due minuti per vedere il primo doppio miracolo di De Biasio sul tiro all'incrocio di Perziano e sulla ribattuta al volo di Santanelli. Da applausi. I rossoblù ci riprovano ma la fiondata di Siciliano posizione centrale trova ancora pronto alla parata De Biasio che vola e devia. L'occasione più importante per Moncalieri arriva la 26' quando Aubrit mette in condizione Simonetti di calciare a reti da pochi passi, ma trova Veroli che si oppone con bravura ed un bel riflesso.

Nel secondo tempo la gara si imbruttisce, il Vado con il passare dei minuti perde in lucidità ed il Moncalieri si rannicchia tutto a protezione del pareggio. Non fa i conti con il ritorno dei vadesi che grazie ad un ispirato Minetto cercano il tutto per tutto. A metà del secondo tempo c'è il primo fallaccio: cross di Siciliano, in area saltano un gruppo di giocatori, la sfera arriva sui piedi di Fornaro che mette in gol. L'arbitro annulla per presunto contatto di Perziano sul portiere Biasio. Le proteste più grandi arrivano a dieci minuti dalla fine quando su corner sempre calciato da Siciliano, in area colpisce Panucci e la palla si insacca. Anche questa volta l'arbitro annulla ma i più ignorano il motivo, forse anche lo stesso giacchetta nera. Non è finita, perchè dopo un minuto Panucci si prova su calcio di punizione: la palla supera il portiere piemontese ma si infrange sul palo. Finisce a reti bianche giustissimo da teorema, in questa domenica in cui i vadesi potevano approfittare dei risultati delle dirette concorrenti. Logico che nei volti dei giocatori prevalga la delusione per i mancati tre punti, visto che nel prossimo turno la formazione di Eretta se la dovrà vedere contro il Savona. Per questo oggi la sensazione è quella di un occasione persa, anche se di più il Vado oggi non poteva fare.

CONVINCENTE VITTORIA IN TRASFERTA PER 2-1

Scanu e Prunecchi la Sanremese vola

TORTONA

La Sanremese espugna il «Fausto Coppi» per 2-1 e si conferma nelle zone medio alte della graduatoria: punteggio a parte, i ragazzi di mister Cichero hanno mantenuto ben saldo il comando del gioco per buona parte dell'incontro, meritando la vittoria che è venuta senza correre grossi pericoli. Per i padroni di casa invece si tratta di una battuta d'arresto forse determinante nella rincorsa alla salvezza, traguardo che sembra sempre meno alla portata degli uomini allenati da Pietro Villa.

La Sanremese, pur priva in avanti di Calabria, si fa subito pericolosa al 2' con una punizione di Lerda che Alliotta respinge in corner; sull'angolo c'è il colpo di testa di Cosenza e la difesa tortonese un po' in affanno che riesce a salvare.

All'8' contatto in area della Sanremese tra Ferrara e Di Mattia e palla che finisce in corner tra le timide proteste del pubblico di casa: dall'angolo batte Piacentini e sempre Di Mattia è lesto a calciare di collo pieno costringendo l'ex Perrone in angolo. Prove generali del gol al 20' per la Sanremese: lavora bene un pallone a centrocampo Scanu, la palla perviene a Prunecchi che fa viaggiare in area Lerda che è lesto a calciare ma la palla va sul palo alla sinistra dell'estremo tortonese Alliotta.

Al 23' azione corale della Sanremese che porta al gol. Lancio smarcante sulla sinistra per Scanu: il numero sette entra in area e fredda il portiere padrone con un diagonale. La risposta del Derthona al 27': Piacentini sulla destra dialoga con Marsich che è bravo nello smarcare Di Mattia sulla sinistra. Il giovane punta tortonese calcia sul palo più lontano e palla che finisce fuori di poco. Un minuto dopo, Galoppo calcia di controbalzo di poco oltre la trasversale dopo un rinvio corto di Schillaci. Al 43', dopo sinistra, Di Mattia colpisce debolmente di testa e la palla finisce tra le braccia di Perrone.

Scanu ha firmato uno dei gol sanremesi

Alla ripresa, si rifà avanti il Derthona Mattio, certamente più attivo in zona gol, che calcia a lato dalla destra. Brivido per la Sanremese al 58' Perrone che, in uscita a seguito di corner, si complica la vita facendosi sfuggire la palla: è comunque lesto Della Maggiora a liberare l'area di rigore. Qui finiscono le azioni offensive del Derthona. Al 61' i biancazzurri si fanno pericolosi in contropiede. Azione sulla destra Lerda che, in area, cincischia e si porta la palla a ridosso della linea di fondo: riesce a mettere al centro per la pronta battuta di Scanu che finisce a lato.

Due minuti e la Sanremese ottiene il secondo gol. Bella apertura di Lerda che coglie libero sulla sinistra Scanu che dopo dieci metri palla al piede al centro splendido pallone per Prunecchi che inzuccata. Brava la Sanremese ma padroni poco attenti. Nel frattempo il pubblico di casa si spazientisce e comincia qualche accenno di contestazione. A questo punto gli uomini di Cichero controllano l'incontro forti del doppio vantaggio: nell'arco di un minuto (78') ben due calciatori del Derthona finiscono sul taccuino del direttore di gara (Arricca e Piacentini) poi all'86' di uno spiovente dalla destra, saltano all'interno dell'area della Sanremese Bocchi e Marsich. Il direttore di gara non ha esitazioni e decreta il penalty per i padroni di casa che viene trasformato da Marsich stesso. Al 92', con il Derthona sbilanciato in avanti Romanini, da poco entrato, fallisce in contropiede il gol del 3-1. [f. g.]

I NERAZZURRI HANNO «CANCELLATO» IL 9-0 DELLA PASSATA STAGIONE E LA SCONFITTA DELL'ANDATA

Per l'Imperia la vendetta è di rigore

Il brutto match con il Casale deciso da Arco dal dischetto

Da Imperia-Casale di ieri: partito intensa, qui un duro contrasto a centrocampo

Luca Amoretti

IMPERIA

Sofferta, voluta, forse eccessiva rispetto ai meriti, ma accolta con grande gioia. La vittoria (1-0) dell'Imperia ai danni del Casale al termine di un match dai contenuti tecnici e spettacolari poverissimi conta doppio per i nerazzurri, ormai in posizione di classifica più che tranquilla e soddisfatti per aver vendicato il scoppolo dello scorso anno e la sconfitta dell'andata. Una partita francamente brutta, quella vista al «Ciccione», eppure firmata dall'Imperia con le sue qualità più importanti, grinta e orgoglio, più forti di ogni avversità. Con Lupo febbricitante costretto in panchina, Cavallaro ha dovuto inventarsi all'ultimo istante il reparto offensivo in una gara che già alla vigilia si sapeva difficilissima per la compattezza della difesa piemontese. L'Imperia ha così sofferto a lungo prima di riuscire a trovare un assetto accettabile, con Iannolo e Molenese in difficoltà tra le maglie della retroguardia ospite. Il Casale non ha saputo, buon per l'Imperia, approfittare degli imbarazzi nerazzurri e si è limitato a qualche sporadica incursione, lasciando prevalentemente stagnare il gioco a centrocampo.

Per assistere al primo tiro in porta i trecento spettatori hanno dovuto aspettare il 29': gran punizione di Quintavalle dalla destra e risposta a pugni uniti di Azzaro. Nel finale di frazione, invece, è toccata all'Imperia correre un rischio gravissimo: Giola ha servito al solitario Artiaco pallone d'oro, ma la conclusione dell'attaccante sullo disperata uscita di Peirano fin centrato soltanto l'esterno della porta. Lo scroscione risvegliato l'Imperia che, in avvio di ripresa, subito passata in vantaggio approfittando del ritmo finalmente più sostenuto: al 50' Barbieri ha steso in area Modenese e dal dischetto Arco non ha perdonato Azzaro.

Il gol ha gelato le ali ai nerazzurri e ha freddato il Casale, costretto a cercare il pareggio con la forza della disperazione, ma senza punte particolarmente incisive. I piemontesi si sono comunque riversati nella metà campo imperiese, ma senza trovare sbocchi tra la attentissima retroguardia imperiese. Ai generosi Iannolo e Arco è poi toccato il compito di alleggerire la manovra, tentando di impensierire ancora Azzaro.

Al 74' una punizione di Artiaco da 20 metri ha trovato prontissimo Peirano, poi il tecnico piemontese Loviselo ha giocato la carta Pantoni, attaccante dell'83 all'esordio in prima squadra, per provare a dare peso alla manovra. L'unico effetto della nuova tattica è stato un gran tiro di Brandani all'82', finito un metro sopra la traversa. Poi, per il Casale, buoio pesto, anche nei cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro, accolti da un lungo ululato di protesta del pubblico imperiese. Il triplice fischio ha regalato all'Imperia tre punti importanti e il quasi certo raggiungimento della zona-salvezza.

LA [illegible] DEL TECNICO CAVALLARO E DEL PRESIDENTE

Il mister: «Trovati gli equilibri abbiamo convinto»

Non ha effettuato neppure un cambio, anche quando qualche giocatore nerazzurro sembrava spossato. Pino Cavallaro difende questa scelta, felice per il risultato: «Abbiamo sofferto per 20': non è stato a trovare il giusto assetto e abbiamo corso qualche rischio. Poi, lentamente, la squadra ha capito, è cresciuta e, dopo il gol siamo riusciti a giocare a buoni livelli. I tre punti, alla fine, sembrano meritati, anche se qualitativamente si può fare meglio. Purtroppo, però, sapevamo che sarebbe stata una partita difficilissima, contro un Casale molto serrato in difesa. Le occasioni sono cresciute quando ho perso, a poche ore dal match, l'attaccante Lupo, sul quale contavo per scardinare la retroguardia del Casale. Siamo corsi ai ripari e, in fin dei conti, l'Imperia ha evidenziato una prestazione convincente». Gioisce anche il presidente nerazzurro Fabrizio Vincenzi: «Sono contentissimo per molte ragioni. Quando ero al Savona, con il Casale non ho mai vinto, e poi sono riuscito a vendicare la pesante sconfitta dello scorso anno, e soprattutto quella dell'andata, una delle più immeritate subite dall'Imperia quest'anno. E' stata la vittoria del cuore, tre punti fondamentali che ci consentono di fare un passo decisivo verso la salvezza e di guardare al futuro con tranquillità e consapevolezza nei mezzi e nella squadra. Con queste premesse, domenica prossima l'Ivrea dovrà fare molta, molta attenzione alla nostra voglia di vincere». [l. a.]

IL PUNTO SUI CAMPIONATI GIOVANILI

NEI «REGIONALI» ARGENTINA SCONFITTA DAL VARAZZE (2-1) MA SEMPRE AL COMANDO. I RISULTATI DEI DUE GIRONI PROVINCIALI

Savona Juniores battuto dal Cuneo: addio sogni di gloria

Finisce 2-1 per i piemontesi la sfida-primato del torneo Nazionale: inutile gol di Basso, espulso Bafico

I maggiori campionati di calcio giovanile continuano ad offrire grandi emozioni

Entrano nel vivo i campionati giovanili di calcio. Ecco una panoramica di quanto accaduto nei tornei nazionali, regionali e provinciali.

Juniores Nazionale. Il campionato ha proposto la quinta di ritorno. E' stato un turno amaro per il Savona sconfitto in casa dal Cuneo (2-1). Un match, valido per l'alta classifica, giocato fin dall'inizio con i nervi a fior di pelle per le due squadre e tenuto a fatica dall'arbitro Tortora di Albenga. Nel primo tempo sono i ragazzi di Toricco a condurre le danze, fallendo di un soffio diverse conclusioni. Nella ripresa però sono i piemontesi a portarsi in vantaggio con un gol di Fiorello, pronto a sfruttare una mischia. Ma dopo otto minuti il Savona pareggia con Basso, pronto a sfruttare un calcio di punizione. Poi, a dieci minuti dal termine, arriva l'espulsione di Bafico. Il Savona rimane in dieci e il Cuneo approfitta del regalo segnando il gol che vale partita (e forse campionato) con Ramunno. Il Cuneo conduce così con 38 punti, il Savona rimane a 33, un punto dietro la Canavese che si è imposta (2-1) sul campo del Borgosesia. Il derby Sanremese-Vado è terminato 0-0: match dal quale, francamente, ci si attendeva di più. Sconfitta (3-2) l'Imperia dall'Ivrea in una partita ricca di emozioni. Da segnalare che è stata rinviata Valle d'Aosta-Sestrese.

Regionale. Sesta di ritorno nel girone A che vede al comando, 42 punti, l'Argentina. La compagine imperiese ha però subito una battuta d'arresto contro il Varazze che si è imposto per 2-1. Ottima la gara dei nerazzurri in gol con Bruzzone e Allarchi. Adesso il Varazze è terzo con 35 punti, un punto in meno del Pontedecimo. Da ricordare anche la bella affermazione del Finale (2-0) sul Cogoleto con le reti di De Sciora e Fiorito. Vittoria anche della Cairese (4-2) contro il Don Bosco. Nel girone B comanda, senza particolari problemi, l'Athletic Genova 47 punti. La capolista ha vinto il match (5-0) con il S.Cipriano mettendo in evidenza tutta la superiorità. Tra le partite più attese Loanesi-Albenga vinta 2-0 dai padroni di casa diretti da Baietto. I gol che hanno deciso la sfida sono stati realizzati da Cagnino e Scalvini. Il Quiliano ha battuto l'Audace per 6-1 mentre l'Alassio ha avuto ragione della Culmv per 4-0

. Questi i risultati della seconda di ritorno del campionato per la zona di Savona: Borgio-S.Cecilia 8-2; Calizzano-S.Filippo rinviata; Speranza-Carcarese 2-4; Pietra-Legino 3-0; Veloce-Albatross 3-7. Il campionato è guidato, nonostante la sconfitta, dal Legino con 25 punti seguito a lunghezze da Borgio e Pietra.

Questi invece i risultati della settima di ritorno del campionato juniores di Imperia: Golfodianese-Bordighera 3-3; S.Bernardino-Borghetto 7-0; Laigueglia-Don Bosco 1-3; Taggia-Intemelia 3-1. [g. o.]

LA SITUAZIONE PER I GIOVANISSIMI E GLI ALLIEVI

Ok Sestrese, Loanesi, Pontedecimo e Ospedaletti

Anche i campionati Giovanissimi e Allievi regionali sono approdati alle fasi decisive. Entrambi i campionati hanno proposto ieri le sfide della quinta di ritorno. Copertina con i Giovanissimi e precisamente con il girone C dove la Sestrese conduce di un punto sul Savona. I verdestellati si sono imposti sul Vado (4-1) mentre i biancoblu hanno liquidato senza problemi la Rivarolese per 8-0. Dunque una lotta al vertice destinata a resistere fino all'ultima giornata ricordando è solo la prima del raggruppamento parteciperà ai playoff. Ecco gli altri risultati: Praese-Pontedecimo 9-0; Multedo-[illegible]. Nel girone D la Loanesi è sola in classifica considerato che l'Ospedaletti ha diviso la posta contro una splendida Albatross Albisola (2-2). I rossoblu si sono imposti sul campo dell'Argentina per 2-0. Ecco gli altri risultati: Ventimiglia-Riviera Fiori 3-2; Alassio-Carlin's 1-0; Don Bosco-Finale 2-0.

Passando agli Allievi ecco nel girone C l'ennesima vittoria del Pontedecimo. La compagine genovese, che ha vinto ormai il girone, si è imposta 6-1 contro il Multedo. Gli altri risultati: Cairese-Savona 0-2; Culmv-Busalla 2-3; Vado-Sampierdarenese 1-0; Rivarolese-Sestrese 0-0; Arenzano-Praese 2-3. Nel girone D l'Ospedaletti, incontrastata dominatrice, ha diviso la posta con la Loanesi (1-1). Le altre: Pietra-Alassio 1-2; Finale-Argentina 1-6; Carlin's-Ventimiglia 0-7; Albatross-Don Bosco Vallecrosia 7-2; Imperia-Andora 5-2. [g. o.]

ECCELLENZA: DRAMMATICO BIG-MATCH AD UN FO.CE. CHE SFRUTTA TUTTE LE OCCASIONI

Albenga, doloroso harakiri

Trova il pareggio in 9, poi regala l'1-3

Antonio Gallizia

CERIALE

Il big match della giornata, tra le due più accreditate pretendenti al salto di categoria, ha felici gli ospiti. Al «Comunale», davanti ad un pubblico di quasi 500 paganti, l'Albenga deve arrendersi al Fo.Ce. Vara per 1-3.

In questa gara molto attesa e molto importante hanno pesato le decisioni del guardalinee Coppola, sempre a sfavore dei bianconeri. Tra i locali, purtroppo, anche qualche errore di comportamento del portiere Siracusa: il suo troppo amore per la maglia bianconera, questa volta l'ha tradito. A una manciata di minuti dalla fine del primo tempo, con le due squadre ancora in parità, 0-0, su un lancio di Carlos Lovera, Romero filava verso la porta di Brogi, il portiere spezzino usciva alla disperata, fermava la punta argentina, ma lo colpiva anche al volto.

Il portiere Siracusa partiva dalla propria area e andava a chieder ragioni al suo collega. L'arbitro non vedeva ma il guardalinee Coppola richiamava l'attenzione del direttore di gara che espelleva Siracusa non fischiando però il fallo per i bianconeri. Purtroppo non sarebbe stato l'unico cartellino rosso per gli ingauni: all'85' sarebbe stato Mercenaro a prendere la via degli spogliatoi per somma di ammonizioni. All'80' era il portiere bianconero Novellino a lasciare, avendo toccato fuori area la palla con una mano.

La prima azione era molto bella ed era locale: Carrara per Carlos Lovera che calciava di prima intenzione, il suo tiro era fuori. Al 38' grande lancio di Pallegrini per Chiappini che da dentro area batteva a rete: Siracusa parava. In avvio di ripresa al 55' Fo.Ce. in vantaggio grazie ad una bella conclusione di Chiappini. I bianconeri ribattono subito con una bella incursione di Carrara, sempre ammirevole sulla fascia che centra per Modica, ma l'argentino arriva con un attimo di ritardo.

La squadra ingauna nel finale, nonostante fosse sotto di tre uomini, grazie ad una prova davvero generosa, riusciva all'85' a pervenire al meritato pari. Berlinghieri era fermato fallosamente sulla tre quarti, punizione che si incaricava di battere Carlos Lovera che con uno spiovente in area raggiungeva Modica, quest'ultimo era bravo ad anticipare il portiere ed a mettere in rete. La gioia per l'insperato pari durava lo spazio di tre minuti. A difesa dei pali ingauni ora c'era il centrocampista Juan Lovera: sugli sviluppi di un calcio d'angolo centro di Maggiari, Lovera respingeva ma purtroppo il pallone finiva su Rombi che poteva tranquillamente ribadire in rete. Sconforto tra i giocatori ed i tifosi locali che subivano al 92' il terzo gol spezzino con Pellegrini su azione di contropiede ma in netto fuorigioco ancora una volta non rilevato dall'incerto guardalinee Coppola.

L'Albenga, nonostante la sconfitta lasciava il campo tra gli applausi del pubblico. A fine gara c'era un certo nervosismo ma il presidente bianconero Cesare Cometto, con la solita calma, analizzava la gara: «Non voglio entrare nel merito delle decisioni dell'arbitro, voglio solo far rilevare la grande volontà, il grande cuore dei nostri ragazzi che con tre uomini in meno erano riusciti a rimontare contro una squadra forte come il Fo.Ce. Vara. Debbo ammettere che quando Modica riusciva a mettere dentro il pallone dell'1-1 ad una manciata di minuti dalla fine mi sono detto "forse ce la facciamo". Purtroppo non era una domenica felice per noi e nello spazio di sei minuti i nostri avversari sono riusciti ad andare in gol per due volte».

Ora si fa difficile la rincorsa alla capolista? «Ho visto una reazione da parte della mia squadra encombiabile, questo è un gruppo che può ancora arrivare lontano, non dico che la promozione sarà nostra, ma sono convinto che l'Albenga sarà protagonista fino all'ultima giornata del torneo».

Il portiere Siracusa si è fatto espellere quando la partita era ancora incertissima

VINCE LA GRASSORUTESE

Super Nanfria e Scelfo 2 gol Cairese va ko

CAIRO MONTENOTTE. A Carnevale ogni scherzo vale. E lo scherzo del giorno l'ha fatto Scelfo della Grassorutese che rifilando due reti alla Cairese, nella partita giocata al Rizzo, ha praticamente messo in zona pericolo i padroni di casa. Tre punti pesanti che permettono però alla compagine allenata da Pertuso di superare in classifica i gialloblù nella sfida in chiave salvezza. L'incontro però va analizzato a fondo. Se da una parte il portiere della Cairese Bruzzone merita il «6 politico» in pagella, dall'altra parte il collega Nanfria è da 8. Già, perchè il numero uno della Grassorutese ha salvato il salvabile e anche qualche cosa in più in questa partita che ha visto trionfare la propria squadra.

La Cairese è partita alla grande, come sempre. Incitata dal pubblico i locali hano subito fatto capire agli avversari di quale pasta sono fatti. Già al 5' il portiere ospite doveva intervenire su un tiro di Procopio. Sul rovesciamento di fronte la Grassorutese passa in vantaggio. E' Scelfo, a ricevere palla da Chiappara e incunearsi in contropiede nell'area gialloblù battendo inesorabilmente Bruzzone in uscita. Sotto di un gol, la Cairese non si arende. Anzi pigia ancor più sull'acceleratore. Tesoro, tecnico dei padroni di casa è costretto a cambiare Garra infortunato per Testa. Il neo entrato si mette in evidenza subito con un bel colpo di testa che sce sul fondo. Poi al 15' la Cairese rimane in superiorità numerica, grazie all'espisiione, giusta, anzi giustissima di Piazza.

La Cairese prende in mano le redini del gioco. Gioca bene in ogni reparto la formazione valbormidese, ma al momento della conclusione trova sempre pronto Nanfria. Si mette le mani nei capelli Procopio (56') quando vede respingersi una sua conclusione da pochi passi. E poi altre sono le occasioni avute nella riporesa dalla Cairese. La più ghiotta al 78' con Gimenez che dal limite dell'area lascia partire una conclusione all'incrocio dei pali. Nanfria vola e devia in angolo. All'80' è ancora l'estremo difensore rapallino a deviare in corner una conclusione di Odella. Poi all'85' ecco arrivare il raddoppio, ancora ad opera di Scelfo, che lanciato da Lauricelli, batte da pochi passi l'incolpevole Bruzzone. Ora per la Cairese la situazione diventa preoccupante. Tesoro dovrà ricorrere ai ripari per evitare il pericolo retrocessione. **[r. p.]**

DUE ESPULSI TRA I GENOVESI, GIALLOROSSI SECONDI A QUATTRO PUNTI DALLA CAPOLISTA FO.CE. VARA

Il Finale continua a vincere e stupire

Battuto il Busalla (2-0) con eurogol di Biedi e rigore di Vittori

FINALE L.

Piccolo grande Finale che continua a far sognare tutti. La squadra di Luca Monteforte non finisce di stupire e batte anche il Busalla (2-0) al termine di una partita avvincente che ha divertito il pubblico accorso al campo «Felice Borel». Il presidente Cuppa ci ha azzeccato quando ad inizio gara sembra abbia fatto gli auguri alla squadra pronosticando il risultato finale. Profetico. Peggio per lui, visto che adesso i ragazzi di Monteforte ci credono, non possono fare altrimenti considerato che i risultati continuano a premiare la bontà di un gruppo vero. Senza invidie e compatto, che sta facendo trascorrere notti insonni alle rivali.

Con questo bisogna anche dar atto che il Busalla è una signora formazione, uscita battuta ma a testa alta. Ma questo è il momento magico del Finale, tant'è che dura da diverse domeniche. Non solo, ora i giallorossi iniziano a far paura anche al favorito Fo.Ce.Vara, anche perché ad essere realisti bisogna guardare la classifica e il Finale è secondo a quattro lunghezze dagli spezzini, ma davanti a Lavagnese e Albenga.

La partita. La prima pallagol arriva dopo appena cinque minuti e si trasforma subito in rete. L'errore del portiere genovese Camisa è sin troppo evidente. Prima sbaglia l'uscita su traversone del Finale poi, per rimediare, è costretto ad atterrare Vittori che si era impossessato della palla. Penalty ineccepibile che Vittori stesso trasforma con freddezza. La reazione del Busalla si concretizza con un calcio di punizione battuto da Cannistrà ma Ghiraldelli è attento e non si fa sorprendere. L'ultima azione degna di nota nel corso del primo tempo è ancora del Finale, che va in rete con Vittori ma l'arbitro annulla per una presunta e discutibile posizione di fuorigioco della punta giallorossa.

All'inizio del secondo tempo la gara prende subito una brutta piega per il Busalla che perde Scuzzarolo, espulso per un fallo da ultimo uomo su Infantino. Dopo un quarto d'ora, lo raggiunge anche il compagno di squadra Damonte, per doppia ammonizione. Ed il Finale capitalizza subito il doppio vantaggio numerico in campo. Alla mezz'ora arriva in gran gol di Biedi che riceve palla da un lancio di Bottinelli sul settore sinistro. L'ex giocatore dell'Arenzano dimostra di vivere un momento di forma strepitosa e inventa un «eurogol». Stoppa la palla con il sinistro, fa una finta e indirizza sul palo lungo. Camisa non ci può proprio arrivare. Sul due a zero il Finale allenta il ritmo e concede qualcosa a un Busalla troppo stanco e privo di due uomini. A cinque minuti dalla fine esce lo scatenato Biedi entra in area genovese e viene atterrato. Dal dischetto di porta nuovamente Vittori ma questa volta il suo tiro centra in pieno la traversa. La partita si chiude con quest'ultimo episodio: il Finale continua a stupire. **[en. for.]**

Vittori ancora a segno per il Finale

Braida lancia la Bolanese

Pirotecnico 3-2 contro il Pontedecimo Il bomber mette a segno 2 gol decisivi

BOLANO

Rocambolesco 3-2 fra Bolanese e Pontedecimo, con quattro reti nella prima frazione ed il gol decisivo per la Bolanese realizzato da bomber Braida a metà ripresa. La partita è subito emozionante, dopo dieci minuti Roberto Marchini anticipa Canciani e realizza l'1-0 per gli spezzini. Il Pontedecimo reagisce immediatamente, e dopo altri dieci minuti uno sciagurato passaggio all'indietro di Babboni provoca il più classico degli autogol. La Bolanese riparte all'attacco, ed è Crocetti che, al 27' con un perentorio colpo di testa colpisce in pieno la traversa della porta difesa da Canciani. La partita è vibrante, aperta, senza troppi tatticismi, ed al 42' la Bolanese passa in vantaggio: Andrea Marchini è atterrato in area, per il signor Ardenti è rigore che Braida trasforma di precisione. I granata genovesi per la seconda volta reagiscono con impeto, e raggiungono il 2-2 allo scadere del primo tempo, grazie ad una conclusione dal limite di Cardinali che si infila alle spalle di Romano. Nella ripresa la partita è sempre interessante, ma il numero delle reti diminuisce sensibilmente. Anzi, sarà soltanto una il gol dei secondi 45 di gara, realizzato ancora da Braida al 71', lesto nello sfruttare una disattenzione difensiva e nel colpire di testa un preciso cross proveniente dalla fascia destra, autore Roberto Marchini. A questo punto mister Pilastri getta nella mischia la terza punta, Pieralisi, ma il Pontedecimo non riesce a riequilibrare la situazione, e la Bolanese s'impone per 3-2. **[g. a.]**

COLPO DI CODA DEI ROSSOBLU' IN UNO DEI MATCH PIU' DIFFICILI DELLA STAGIONE

La Loanesi dà uno schiaffo alla crisi

Probante 2-1 ai danni di una Lavagnese che accusa l'arbitro

LOANO

La Loanesi batte la Lavagnese (2-1) al termine di una partita che non mancherà di lasciare polemiche. Infatti a fine gara il d.s. dei tigullini se l'è presa con l'arbitro genovese Incerti (un nome, un programma). I bianco-azzurri di Mariani hanno chiuso l'incontro in nove per le espulsioni di Conte e Rei. Per il tecnico Portese arrivano tre punti pesanti in una domenica caratterizzata da cartellini rossi, rigori ed episodi da moviola (vedi Albenga-Fo.Ce.). Per questo le cose vanno raccontate senza fazioneria e con criterio. Tutto nasce da un fallo da ultimo uomo di Marsano che al 6' ferma Carbone: l'arbitro grazia il loanese dall'espulsione. Per il momento l'episodio non porta strascichi. La prima occasione da rete di un match bello e giocato viene dalla Lavagnese con Ubertelli ma il suo tiro al volo finisce alto sulla traversa. Pronta la risposta della Loanesi con Valentino che chiama in causa Renon in una parata in due tempi. Poco dopo ci prova anche Cattardico ma ancora il portiere avversario dice di no.

La Lavagnese mette i brividi a Tabo sulla conclusione di Mastronicola ma il diagonale non termina in rete per la bravura del numero uno della Loanesi. Al 28' i ragazzi di Mariani passano in vantaggio: su tiro d'angolo Chiappara di testa mette dentro. La Loanesi ha il merito di non abbattersi e raggiunge il pari al 38'. Show di Valentino che entra in area e viene fermato irregolarmente. Il calcio di rigore viene trasformato dallo specialista Vona. Nel secondo tempo succede di tutto. Al 10' Conte viene espulso per doppia ammonizione e lascia la Lavagnese in dieci. Passano dieci minuti e Rei finisce sotto la doccia anzitempo per un fallo da ultimo uomo che ricorda tanto quello fatto dal loanese Marsano. Così almeno dicono i furiosi dirigenti della Lavagnese che lamentano i «due pesi, due misure». In nove i tigullini subiscono il raddoppio della Loanesi con Valentino che sfrutta un calcio di punizione di Cattardico e batte Renon. Ad un quarto d'ora dalla fine di infortuna il portiere Tabò (per lui un trauma pneumotoratico) ed al suo posto entra il giovane Quattrocchio. Ma non è finita perchè il neo entrato Bissuti prima si procura e poi sbaglia il secondo calcio di rigore. **[en. for.]**

Vona a segno su rigore per la Loanesi

La Samm va ko

Due volte Ferrando e la Casellese vince

CASELLA

Era uno spareggio per la tranquillità e l'ha vinto la squadra di casa: Casellese batte Sammargheritese 2-1. Il team di Pilastri ha azzeccato un primo tempo sontuoso, ha messo in difficoltà i rivieraschi, troppo deboli e senza una punta di ruolo per riuscire a recuperare il doppio svantaggio. La fase di studio dura una ventina di minuti poi la Casellese prova a forzare i tempi. La Samm sembra reggere, ma al 37' accade l'imprevisto: incursione di Carretta nell'area arancione, il numero undici locale si allarga e va verso il fondo, l'azione non sembra pericolosa ma Calisi interviene a valanga sull'attaccante e costringe il signor Persano di Novi Ligure a fischiare il calcio di rigore. Tira lo specialista Ferrando e per Fossa non c'è scampo. La reazione degli ospiti tarda ad arrivare, si va al riposo senza che la Samm abbia impegnato seriamente il portiere Bellebuono che sostituisce il titolare Skavo. Al 70' arriva il colpo del k.o.: questa volta Ferrando non va sul dischetto ma buca "Ciccio" Fossa con un potente tiro dal limite. La partita potrebbe chiudersi qui se al 77' anche la Casellese non commettesse un errore difensivo: Bertorello vede Bellebuono fuori dai pali e lo supera con un preciso pallonetto. **[d. s.]**

NELL'ECCELLENZA LIGURE 25 GOL E DUE IMPORTANTI VITTORIE ESTERNE

Finale-Busalla 2-0

Finale: Ghiraldelli; Febo, Grossi; Damonte (58' Bottinelli), Vose, De Pedrini; Infantino, Ranieri, Vittori, Biedi (81' Puppo), Alfano (78' Rotondo). **Busalla:** Camisa; Figus, Bertero (46' Mignacco); Scuzzarello, Damonte, Repetto; Capanni (75' Gatto), Ottoboni, Bolesan, Cannistrà, Pesciallo (46' Mulonia). Arbitro: Peri. **Reti:** 5' Vittori (rig.), 30' Biedi. **Note:** espulsi al 55' Scuzzerello (B) per fallo da ultimo uomo e al 72' Damonte (B) per doppia ammonizione.

Loanesi-Lavagnese 2-1

Loanesi: Tabò (75' Quattrocchio); Ciravegna, Potocnik; Moiso, Bacinelli, Marsano (65' Sole); Bella, Barone, Vona (75' Bissuti), Valentino, Cattardico. **Lavagnese:** Renon; Di Somma (66' Costa), Conti; Conte, Livellara, Raffo; Chiappara, Ubertelli, Mastronicola, Rei, Carbone (65' Muzio). **Arbitro:** Incerti. **Reti:** 28' Chiappara, 38' Vona (rig.), 68' Valentino. **Note:** espulsi Conte (L) al 55' per doppia ammonizione e al 65' Rei (L) per fallo da ultimo uomo.

Fezzanese-Sarzanese 2-0

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Benassi; Ravenna, Celsi, Fiondella (72' Fiocchi); Frateschi, Miglioranza, Chiodetti (70' Scibelli), Paganini (79' Gilli), Mariano. **Sarzanese:** Puntelli; Spella, Ferrari; Olmi, Polidori, Zanella; Conti (86' Gramolazzo), Statella, Crestini, Bolognini, De Biasi. Arbitro: Vigne. **Reti:** 58' Paganini, 83' Benassi (rig.). **Note:** al 74' espulso Ravenna della Fezzanese.

Cairese-Grassorutese 0-2

Cairese: Bruzzone; Sardo, Ghiso; Podestà, Luzzo, Abbaldo ; Garra (12' Testa), Tomatis, Gimenez, Procopio, Odella. **Grassorutese:** Nanfria; Maschio, Piazza; Piusco (5' Belloglio), Bevilacqua, Tripoli; Agen (46' Alfarone), Lauricelli, Scelfo, Chiappara, Schiappacasse (67' Pastorino). **Arbitro:** Colavito di Genova. **Reti:** 10' e 85' Scelfo.

Bolanese-Pontedecimo 3-2

Bolanese: Romano, L. Crocetti, A. Marchini, Babboni, A. Crocetti (48' Adorni), Bedin, Giannotti, Vinchesi, Micheli (85' Montella), R. Marchini, Braida (89' Illiano). **Pontedecimo:** Canciani, De Gregori, Saracco, Gizzarelli (76' Pieralisi), Costa, Farcinto, Marongiu (61' Paini), Pedretti (81' Bisogni), Ruocco, Balboni, Cardinali. **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 11' R. Marchini, 22' Babboni (aut.), 42' (rig.) e 71' Braida, 45' Cardinali.

Casellese-Sammargheritese 2-1

Casellese: Bellebuono; Stevano, Chiodarelli; Ledda, Torre, Denaro; Cavaliere M., Armanino, Ferrando (86' Benedetti), Cavaliere C., Carretta. **Samm.:** Fossa; Calisi, Lonzi; Rinzivillo, Traverso (46' Muscia), Leone (67' Ersini); Cavagnino (56' Madeno), Bertorello, Balestra, Veroni, Lazzaretti. Arbitro: Persano. **Reti:** 37' (rig.) e 70' Ferrando, 77' Bertorello.

G.C. Mignanego-Molassana 3-1

Genoa Club Mignanego: Pittaluga; Ricciardi, Rinaldis; Migliardo, Cappanera, Romeo; Nacci, Fiorito (77' Fasciano), Ferraris, Repetti, Mosca. **Molassana:** Guerrini; Botticella, Levrero; Selvanizza (46' Carfagno), Lucchetta, Allegretti; Droghim Sposetti, Granvillano, Beccaris, Boggiano (46' Grasso 89' Gamalero). **Arbitro:** Alassio. **Reti:** 13' Fiorito, 38' Ferraris, 66' Beccaris, 93' Repetti.

Albenga-Fo.Ce. Vara 1-3

Albenga: Siracusa; Limarelli, Carrara; Sardo, C. Lovera, Sfondrati (70' Pastorino); Bellinghieri, G. Lovera, Martin (41' Novellino), Modica, Romero (48' Marcenaro). **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Dellamico, Fazzini; A. Chiappini, Rolla, Bertolla; Rossi (46' Rombi), Maggiari, Costa, D. Chiappini, Pellegrini. **Arbitro:** Massa. **Reti:** 55' D. Chiappini, 85' Modica, 89' Rombi, 92' Pellegrini.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	FOCE. VARA	1-3
BOLANESE	PONTEDECIMO	3-2
CAIRESE	GRASSORUTESE	0-2
CASELLESE	SAMMARGHER.	2-1
FEZZANESE	SARZANESE	2-0
FINALE	BUSALLA	2-0
GENOA M.	MOLASSANA	3-1
LOANESI	LAVAGNESE	2-1

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30

BUSALLA	CAIRESE	(1-0)
CASELLESE	LOANESI	(1-5)
FOCE. VARA	FINALE	(2-2)
LAVAGNESE	FEZZANESE	(3-0)
MOLASSANA	BOLANESE	(0-2)
PONTEDECIMO	ALBENGA	(2-2)
GRASSORUTESE	SARZANESE	(0-1)
SAMMARGHER.	GENOA M.	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOCE. VARA	38	11	5	3	35	19
FINALE	34	9	7	3	37	21
LAVAGNESE	32	9	5	5	22	11
ALBENGA	32	9	5	5	24	15
FEZZANESE	32	9	5	5	21	13
BUSALLA	30	8	6	5	26	18
BOLANESE	29	7	8	4	20	12
CASELLESE	28	8	4	7	20	33
SAMMARGHER.	25	6	7	6	14	16
PONTEDECIMO	23	4	11	4	25	21
LOANESI	22	5	7	7	26	26
GRASSORUTESE	21	5	6	8	22	23
SARZANESE	21	5	6	8	16	24
GENOA M.	19	4	7	8	20	24
CAIRESE	19	5	4	10	16	28
MOLASSANA	1	0	3	16	8	44

TRAVOLTA LA VOLTRESE, ROSSONERI DI NUOVO IN CORSA-PRIMATO

Argentina, un poker per rilanciare la sfida

ARMA DI TAGGIA

Prepotente il ritorno dell'Argentina di Luca Oddone che allo «Sclavi» travolge con un rotondo 4-1 la Voltrese. Grazie a questi tre punti nel duello tutto locale con il Ventimiglia i rossoneri ora sono avanti di un punto dalla formazione di Gatti.

Ritornando alla gara con la Voltrese partenza veloce dell'Argentina che al 6' si porta già in vantaggio: cross dalla sinistra di Cuneo per Bosio che di piatto mette alle spalle di Guerrino. Passano solo altri 6' ed in pratica i rossoneri chiudono la gara andando in gol per la seconda volta. E' il 12' cross dalla sinistra di Testone con l'entrata vincente di Di Clemente a palla in rete.

Il primo tempo si chiude con una bella punizione dal limite della Voltrese con Lanzoni, la palla è però di poco sopra la traversa. Nella ripresa sempre l'Argentina in avanti ed al 47' mette a segno il terzo gol. Cuneo, ancora lui, serve D'Attanasio che quando è dentro l'area viene chiuso da due difensori ospiti, va a terra e l'arbitro concede la massima punizione. La trasformazione è di Testone.

Anche in vantaggio per 3-0 i rossoneri di Luca Oddone continuano a macinare gioco ed a costruire palle-gol. Al 17' ficcante contropiede di Bosio che si fa oltre 40 metri, poi ha ancora la forza di battere in diagonale. Guerrino sarebbe superato ma il pallone lambisce il palo alla sinistra del portiere ed esce sul fondo. Il poker arriva all'85', questa volta è Di Clemente ad infilare il portiere in uscita su preciso assist di Testone. Da questo momento la Voltrese cerca con la disperazione di ottenere il gol della bandiera, ci va vicino all'88' quando Renna da dentro l'area alza di poco oltre la traversa.

La Voltrese comunque riesce ad andare in gol allo scadere, quando un lancio dalle retrovie è ben controllato al volo da Renna che salta due difensori rossoneri e poi sull'uscita del portiere Soncin manda in rete sul palo più distante. La gara si chiude con la rotonda vittoria dell'Argentina. Oggi con la maglia rossonera positivo debutto del giovane Botti, classe '86, prodotto del vivaio. [a. g.]

Argentina: Soncin; Tirone, Vergani (54' Natta); Petroniani, Chieppa, Cuneo; D'Attanasio, Panizzi (64' Botti), Di Clemente, Testone, Bosio. **Voltrese:** Guerrino; Parodi, Splendore; Cecchini, Maragliano, Doragrossa (11' Bommarito); Mantero (63' Colombil, Bruzzone, Renna, Lanzoni, Varone. **Arbitro:** Grondona. **Reti:** 6' Bosio, 12' e 85' Di Clemente, 42' Testone (rig.), 91' Renna.

LA RINCORSA DEL VENTIMIGLIA SI FERMA A SERRA RICCO'

Deludente pari a reti bianche

■ Il Ventimiglia di Gatti frena sul campo del Serra Riccò chiudendo con un pareggio (0-0). I giallorossi vedono così aumentare lo svantaggio nei confronti della Bolzanetese e dell'Argentina, entrambe vincenti. L'incontro per gli ospiti era iniziato molto bene: al 7' Gozzi da buona posizione impegnava il portiere che si salvava in angolo. La risposta dei genovesi arrivava al 12': punizione di Sbravati, palla però distante dalla porta difesa da Frasson. L'occasione più limpida l'ha costruita il Ventimiglia: al 20' contropiede di Drioli, che poi serve Gozzi, quest'ultimo con un preziosismo di tacco gli ritorna la sfera, gran tiro di prima intenzione di Drioli con palla che sfiora l'incrocio con Balbi ormai battuto. **Serra Riccò:** Balbi; Delfino, Cau; Bisacchi, Bornia, Sbravati; Ruscelli, Vignoly (27' Muratore), Pinna, De Santis, Perelli. **Ventimiglia:** Frasson; Esposito, Comi; Biancheri, Ventura, Drioli; Iezzi (83' Messineo), Fiore, Gozzi, Gasbarra, Bacino (81' Beatrici). Arbitro: Milesi. [a. g.]

Luca Oddone è il tecnico dell'Argentina

Grande Bragno

Ottimo pari (2-2) in casa del Masone

MASONE. Bel pari esterno (2-2) del Bragno di Goslino sul campo del Masone. La formazione della Val Bormida ha avuto anche la possibilità di portare a casa i tre punti ma nel finale all'83' Dalmasso si faceva parare dal portiere Esposito un calcio di rigore. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 26' grazie ad un rigore trasformato da Rovere, poi è arrivato il pari di Repetto, il vantaggio genovese con Ardinghi e il pari ancora del Bragno con Valvassura.

Masone: Esposito; Arditi, Marchelli; Cappai, Pareto, Bolgiani; Repetto, Di Marco, Ardinghi (59' De Meglio 79' Raveral, Meazzi, Galletti (71' Macciò). **Bragno:** Bellè; Ferraro, Rizzo; Salomone, Lisciotto, Rovere (69' Valvasura); Giuffrè, Magliano (63' Galero), Varaldo, Scartezzini, Dalmasso. **Arbitro:** Valle. **Reti:** 26' Rovere (rig.), 47' Repetto, 56' Ardinghi, 79' Valvassura.

PREZIOSO 1-0 SU RIGORE AL 90' SUL TERRENO DELLA CARLIN'S BOYS

Per il Pietra tre punti in chiave-salvezza

SANREMO. Importante successo del Pietra Ligure di Rossi, corsaro sul campo della Carlin's (1-0), con i sanremesi sempre più invischiati nella lotta per non retrocedere. L'incontro ha sempre visto i biancoazzurri padroni del campo che già al 3' avevano una grossa opportunità per portarsi in vantaggio. Guarisco fermava Sauleri, poi serviva Papalia, l'ex ingenuo saltava due difensori e poi batteva a rete, Balestra era superato ma il palo respingeva la conclusione. La Carlin's ha avuto una possibilità al 36' con Di Clemente ma il tiro era neutralizzato da Canepa. I matuziani sono stati anche sfortunati, il Pietra Ligure è riuscito a portare a casa i tre punti grazie ad un calcio di rigore fischiato dal direttore di gara, Bassetti, al 90'. L'azione che ha deciso la gara era impostata da Gervasi, palla a Infante che entrava in area ma poi pressato da due difensori ospiti cadeva a terra e l'arbitro fischiava la massima punizione. [a. g.]

Carlin's Boys: Balestra; Paonessa, Perato; Cilli, Gallese, Petruzzelli (58' Grossi); Souleri, R. Barillà, Herzemberg (32' Mauro), Di Clemente (65' Ferro), Di Marco. **Pietra:** Canepa; Carobbi, Buzzurro; Guarisco (60' Maoi, M. Piccinini, Calandrino (46' Beluffi); Gaeta, Papalia, S. Piccinini, Infante, Aicardi (60' Gervasi). **Arbitro:** Bossetti. **Rete:** 90' Papalia su rigore.

I CANNONIERI

12 GOL Belvedere (Golfodianese) e Patrone (Bolzanetese)
11 GOL Di Clemente (Argentina), Santoro (Bolzanetese) e Manzoni (Arenzano)
10 GOL Testone (Argentina) e Repetto (Masone)
9 GOL Reverdito (Quiliano)
7 GOL Cosma (Varazze) e Perelli (Serra Riccò.)
6 GOL Fotia (Sampierdarenese), Metrano (Legino), Pennone (Golfodianese), Guerra (Corniglianese) e Corradi (Arenzano).

Pari a Quiliano

Deciso in 2 minuti derby col Varazze

QUILIANO. Finisce 1-1 il derby Quiliano-Varazze. Tutto nei primi due minuti con il vantaggio siglato da Frediani, subito pareggiato dal varazzino Balducci. Due le occasionissime per i neroazzurri di Navone ma Buttiglieri e Balducci soli davanti al portiere Landi lo graziano. Nel primo caso l'ex della Loanesi tocca a lato, poi il numero uno del Quiliano ipnotizza Balducci che si divora un gol già fatto. I biancorossi di mister Becco pagano una certa sterilità in attacco ma hanno di che recriminare per un fallo di mano in area del Varazze. Il tocco di Dagnino fa ribollire il numeroso pubblico presente sugli spalti. Il Quiliano ha chiuso in dieci per l'espulsione diretta di Cozza (fallo su Mazzieri). [en. for.]

Quiliano: Landi; Frediani, Bozzini; Casaccia, Ferraro (32' Cozza), Cangemi; Guastamacchia, Brezza, Palermo, Di Padova (85' Bellini), Napoli. **Varazze:** Fiandra; Lupi, Giusto; Traxino; Tiraoro, Dagnino; Frecceri, Mazzieri, Buttiglieri, Bronzino, Balducci. Arbitro: Ponte. Reti: 1' Frediani, 2' Balducci.

Legino a rotoli

Sampierdarenese colpo corsaro: 0-1

SAVONA. Scivolone casalingo a sorpresa per il Legino che perde a domicilio dalla Sampierdarenese (0-1). La cura Della Bianchina sembra fare effetto ai lupi genovesi che hanno più fame del Legino e incamerano tre punti pesanti per la lotta alla retrocessione. Matchwinner è Cocchi che sfrutta un contropiede micidiale su errore dei savonesi e trafigge l'esordiente portiere Codato (classe 83). Dalla parte opposta l'estremo difensore Boschi si è salvato dalla capitolazione sulle conclusioni di Sambarino e Bortolini. La chance più grossa per raggiungere il pareggio, il Legino la costruisce con il giovane Fragetta ma il suo tiro da buona posizione e davanti alla porta avversaria, finisce alto sulla traversa. La Sampierdarenese invece ha il che recriminare per due-tre situazioni di pericolo create alla formazione di mister De Sciora. Una in particolare è la fotocopia del gol realizzato ma questa volta la rete non si gonfia. Il presidente del Legino Carella fa i complimenti agli avversari: «Hanno giocato alla morte e non hanno rubato niente, anche se il pareggio ci poteva stare. Peccato, ma sono contento per loro, mi ricordano il Legino dell'anno scorso che lottava per non retrocedere. Quest'anno fortunatamente per noi è un altra musica, anche se perdere in casa dispiace sempre». Nel Legino, dopo una lunga assenza è rientrato l'attaccante Biffi [en. for.]

Legino: Codato; Carlini, Mara; Bortolini, Pesce, Romano; Sinopia (80' Cagnone), Rigato, Panigo (60' Fragetta), Sambarino, Metrano (70' Biffi). **Sampierdarenese:** Boschi; Gatti (65' De Lorenzi), Furbesco; Delucchi, Zelatore, Parodi; Cuman, Lipardi, De Vita, Fotia (90' Sciacca), Cocchi. Arbitro: Brunoro. Rete: 25' Cocchi.

PRIMA CATEGORIA

NON DEMORDE IL DON BOSCO CHE HA TRAVOLTO IL PONTEDASSIO (4-0), TORNANO AL SUCCESSO LO SPERANZA E LA CARCARESE

Pallare senza rivali: altri tre gol per il primato

Tutto facile sul campo della Veloce ma i dirigenti avvertono: «Non è finita»

Guglielmo Olivero

Il Pallare domina il girone A di Prima categoria. La compagine valbormidese ottiene infatti l'undicesima vittoria stagionale superando la Veloce con un punteggio anche forse troppo pesante per quanto si è visto in campo.

In scia resiste soltanto il Don Bosco che supera il Pontedassio mentre l'Altarese cede contro una Carcarese mai vista così in forma.

Torna alla vittoria lo Speranza che supera il Borgio in una partita nei quali i savonesi ottengono tre punti importanti per una classifica che non si muoveva da tempo.

Veloce-Pallare 0-3. Una vittoria facile facile per la compagine valbormidese contro la neopromossa che ottiene invece il settimo ko stagionale. Afferma il dirigente Isnardi: «Una bella partita che ha messo in luce l'ottima condizione dei nostri ragazzi. Campionato finito? Assolutamente no. Guai a rilassarci adesso. Ci sono ancora tante partite da giocare».

Carcarese-Altarese 1-0. «Forse un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Peccato perchè, con i risultati di ieri, abbiamo perso la seconda posizione. Ma comunque complimenti ai vincitori che hanno giocato una bella partita...». Parole, per gli sconfitti, del presidente Bruno Trimboli, che mastica decisamente una amarezza la sconfitta di ieri. Perchè, a vederla con gli occhi della Carcarese, tre punti forse sono meritati perchè, oltre al gol di Mignone, ottenuto al quindicesimo della ripresa, va ricordato una rete annullata a Adami.

Per l'Altarese, che comunque rimane ancora in corsa, si tratta della quinta sconfitta stagionale mentre per i padroni di casa quella di ieri è la vittoria numero sette che, ma solo dal punto di vista teorico, può rilanciarli in classifica.

Speranza-Borgio Verezzi 1-0. «Ma dovevo andare in Germania per sapere che abbiamo vinto una partita?». A parlare, con un pizzico d'ironia, è il dirigente Carlo Rondoni, che, ieri, ha saputo della vittoria della sua squadra mentre si trovava in vacanza in terra germanica.

Il gol che ha deciso la partita è stato segnato da Rossetti. Per il Borgio una brutta battuta d'arrresto. Adesso per lo Speranza saranno importanti le prossime sfide.

Don Bosco-Pontedassio 4-0. Eccola la compagine di casa seconda in classifica grazie a una prestazione super di Luci, che segna due volte su rigore e confeziona altre occasioni. Le altre marcature portano la firma di Pastor e Russo.

Così il presidente Quaranta: «I ragazzi meritavano questa soddisfazione. Ieri hanno giocato una partita davvero perfetta. Il secondo posto in classifica è davvero meritato».

Carmelo Luci, tecnico del Don Bosco

Al Ceriale la sfida tra matricole

Vincono in trasferta anche Bordighera e Riviera dei Fiori, va ko l'Alassio baby

Il Ceriale si conferma matricola terribile del campionato e superando il Calizzano, anch'esso per la prima volta in questo torneo, rimane nelle posizioni di vertice.

L'Ospedaletti piega l'Alassio, mentre è notte fonda per il Pontelungo, che viene superato in casa dal Bordighera. Infine, niente da fare per il Sant'Ampelio, superato (2-1) dal Riviera Fiori.

Pontelungo-Bordighera 1-2. «Ci sono segni che ti fanno capire che sono stagioni no: come ieri quando abbiamo costruito tante occasioni. Gli avversari, invece, hanno fatto due azioni e due gol. Che ci volete fare: è una stagione così».

E' l'amaro sfogo di Vincenzo Enrico, presidente del Pontelungo, che sa come ormai siano davvero ridotte, visti anche i risultati delle rivali, le speranze di mantenere la categoria.

Ieri la compagine ingauna ha avuto soltanto il tempo di sorridere per il gol di Scudieri che si conferma come uno dei migliori giocatori di questa categoria. Ma quando è andata a segno le sorti del match erano segnate con i gol, per gli ospiti, di Cozza e Cuoco.

Ma il Bordighera, come confida il dirigente Bolla, non è ancora una volta contento della direzione di gara: «Si può essere scontenti anche quando si vince. A nostro avviso ci sono stati diversi episodi nei quali il direttore di gara non si è comportato al meglio».

Calizzano-Ceriale 0-2. La sfida tra le due neopromosse è stata vinta, come da pronostico, dalla compagine ponentina. Ma il team di Geloso esce comunque a testa alta. Certo che la salvezza è sempre difficile.

Ospedaletti-Alassio 1-0 «Una sconfitta di misura e complimenti ai sette juniores che abbiamo schierato in questa domenica di emergenza»; il presidente Franco Nicolosi, nonostante la sconfitta (firmata da un gol di Graglia) elogia i giovanissimi che hanno indossato la maglia delle «vespe» e che fanno ben sperare.

Sant'Ampelio-Riviera dei Fiori 1-2. Partita combattuta e con vittoria meritata per la compagine ospite. Per il Sant'Ampelio termina così un ciclo positivo. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Speranza-Borgio Verezzi 1-0

Speranza: Sozzi; Paolucci, Sciascia; Borreani, Leugio, Fusco; Pucci, Rossetti, Tino, Tartaglia, Ferraro. **Borgio V.:** Guido, Casalino, Fornaro; Calderara, Salvini, Burastero; Praino, Monaco, Narfic, Torelli, D'Aversa. **Arbitro:** Stoppa. **Rete:** 61' Rossetti. **Note:** più di 200 spettatori per una partita giocata su terreno pesante.

Veloce-Pallare 0-3

Veloce: Quintavalle; De Riu, P.Giusto; Foscetto, Landucci, Festanti, Rizzieri (80' Ficca), Tobia, F.Giusto, Rolfo, Sanna. **Pallare:** Tamburini; Beretta, Broglio; Capici, Botta, Piacenza; Ivaldo, Gagliano (46' Pannocchia), Balgero, Moraglio, Berta. **Arbitro:** Solari. **Reti:** 30' Moraglio, 75' Panocchia, 85' Parodi.

S. Ampelio-Riviera dei Fiori 1-2

S. Ampelio: Croesi; Romeo, Aloi; Biancardi, Pavani,Papatico (63' Papalia); Zuccheddu, Massardo, Carbone, Bagalà, Demme. **Riviera F.:** Bonavia; Guastamacchia, Aimone; De Lorensis, Gaia, Chiferi; Canetti, Cannuli, Savarino, Corradi (83' Sebastianelli), Allaria. **Arbitro:** Cascone. **Reti:** 65' Savarino 75' Frediani 78'Pavani.

Carcarese-Altarese 1-0

Carcarese: Massaro; Bertone, Petrucci; Laurenti, Ghiso, Bakilluri; Cristino, Adami, Nicoltra, Mignone. Barberis (65' Costa). **Altarese:** Provato; Bernasconi, Astengo; Veneziano, Rolnado, Semperboni; Perversi, Salvatico, Marchetti, Casassa, Urbinati (65' Trimboli). **Arbitro:** Picasso. **Rete:** 75' Mignone.

Pontelungo-Bordighera 1-2

Pontelungo: Cagnasso; Lino, Bruzzone; Fiorito, P.Degola, C. Russo; E. Degola, Conoscente, Scudieri, Pace, M. Russo. **Bordighiera:** Cassini; Rossi, Vagnetti; Dufrosca, Benedetto, Collevecchio; Alberti, Ilariuzzi (70' Caos), Garino,Crescente, Cozza. **Arbitro:** Bertolotto. **Reti:** 30' Cozza 75' Caos 78' Scudieri.

Calizzano-Ceriale 0-2

Calizzano: Chalp; Nan, S.Pamparino; Aicardi, A. Pamparino, Burastero; I. Pesce, Alonzo,M. Pesce, Sambodo, Maffei. **Ceriale:** Durando; Mambrin, Zappia; Branciforti, F. Arrighetti, Missaglia; Molli, Magalino, M. Arrighetti, Zanchi, Accame. **Arbitro:** Costa. **Reti:** 45' Molli 75' Branciforti.

Ospedaletti-Alassio 1-0

Ospedaletti: Nigro; Ciurca, Cavalcante; Guasco, Muratori, Soscara; Teti, Barrica, Graglia, Ciuffodoro, Borgna. **Alassio:** Gaglianone; Durante, Fedozzi; Schivo, Bozzano, Fracchia; Andreis, Piccareta, Ricotta (59' Caviglia), Calzavara, Ferrari. **Arbitro:** Pastore. **Rete:** 5' Graglia.

Don Bosco Vallecampo-Pontedassio 4-0

Don Bosco V.: Messina; Allavena, Pagliuca; Lanziani, Giglioti, Sorriento; Soncin, Morello, Luci, Pastor, Russo. **Pontedassio:** Amoretti; Sasso, Sessa; Rocca, Coletta, Di Salvo; Gaudiosi, Pennaccino, Calbi, Massa, Danca. **Arbitro:** Marchi. **Reti:** 16' Russo, 31' e 56 Luci (entrambi su rig.), 73' Pastor.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	GOLFODIANESE	3-1
ARGENTINA	VOLTRESE	4-1
CARLIN'S B.	PIETRA LIG.	0-1
CORNIGLIANESE	BOLZANETESE	1-3
LEGINO	SAMPIERDAR.	0-1
MASONE	BRAGNO	2-2
QUILIANO	VARAZZE	1-1
SERRA RICCO	VENTIMIGLIA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLZANETESE	44	14	2	3	48	15
ARGENTINA	38	11	5	3	38	13
VENTIMIGLIA	37	11	4	4	31	14
ARENZANO	37	11	4	4	28	17
MASONE	36	10	6	3	30	21
LEGINO	30	8	6	5	26	21
BRAGNO	25	6	7	6	20	20
VARAZZE	24	6	6	7	18	20
SERRA RICCO	23	6	5	8	25	23
QUILIANO	22	6	4	9	22	43
GOLFODIANESE	21	5	6	8	32	35
PIETRA LIG.	21	6	3	10	15	20
CORNIGLIANESE	19	4	7	8	15	27
SAMPIERDAR.	19	5	4	10	18	35
CARLIN'S B.	11	2	5	12	11	28
VOLTRESE	9	1	6	12	12	37

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30

ARENZANO	MASONE	(1-1)
BOLZANETESE	LEGINO	(2-1)
BRAGNO	QUILIANO	(0-0)
GOLFODIANESE	SERRA RICCO	(1-0)
PIETRA LIG.	VARAZZE	(0-1)
SAMPIERDAR.	ARGENTINA	(0-3)
VENTIMIGLIA	CORNIGLIANESE	(2-0)
VOLTRESE	CARLIN'S B.	(0-0)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CALIZZANO	CERIALE	0-2
CARCARESE	ALTARESE	1-0
DON BOSCO	PONTEDASSIO	4-0
OSP. S.REMO	ALASSIO	1-0
PONTELUNGO	BORDIGHERA	1-2
S. AMPELIO	RIV. FIORI	1-2
SPERANZA	BORGIO VER.	1-0
VELOCE	PALLARE	0-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PALLARE	38	11	5	2	38	18
DON BOSCO	34	9	7	2	32	17
OSP. S.REMO	32	9	5	4	32	27
ALTARESE	31	9	4	5	31	20
CERIALE	30	9	3	6	25	20
CARCARESE	29	7	8	3	22	16
BORDIGHERA	27	7	6	5	29	27
RIV. FIORI	26	7	5	6	24	25
PONTEDASSIO	24	6	6	6	19	21
ALASSIO	23	5	8	5	18	18
VELOCE	23	6	5	7	24	29
BORGIO VER.	22	6	4	8	22	23
S. AMPELIO	16	4	4	10	26	33
SPERANZA	15	4	3	11	14	28
CALIZZANO	12	3	3	12	10	31
PONTELUNGO	10	2	4	12	13	33

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 17/02 - ORE 14,30

ALASSIO	S. AMPELIO	(2-2)
ALTARESE	BORGIO VER.	(0-1)
BORDIGHERA	VELOCE	(2-3)
CERIALE	DON BOSCO	(0-0)
OSP. S.REMO	PONTELUNGO	(1-1)
PALLARE	CALIZZANO	(3-0)
PONTEDASSIO	SPERANZA	(2-2)
RIV. FIORI	CARCARESE	(1-0)

PALLANUOTO A1: BATTUTA LA FLORENTIA, SERVE SUBITO RIPETERSI

Rari, vietato rifiatare Mercoledì c'è il Brescia

Felugo, un gigante contro la Florentia

Recco vola, Florentia rischia

Biancocelesti a raffica, per i toscani c'è un calendario tutt'altro che favorevole

La classifica del girone E come quella del girone F: offre, alla vigilia di una settimana decisiva (due incontri in 4 giorni) notevoli sorprese. Chi stupisce, anche se ottiene il risultato pronosticato, è il Recco. Andare a infliggere 14 gol di scarto all'Ortigia, che era data in gran spolvero, nella piscina sempre insidiosa di Siracusa, è un segnale di forza assai eloquente. E' vero che all'Ortigia mancavano Zijmonic e Regos, i due stranieri più forti, però l'armada biancoceleste ha fatto polpette dei padroni di casa, dimostrando una forma e una convinzione che fanno ben sperare per il prosieguo del torneo. A Recco sentono avvicinarsi le grandi sfide: la prima è in programma alle 20,30 di mercoledì alla Sciorba. Il Recco non ha ancora "digerito" il 12-7 che la Florentia le ha rifilato a Natale. E' l'unica sconfitta in una partita ufficiale del Recco da quando è iniziato il campionato, e i biancocelesti vogliono "lavarla" con una rivincita eclatante. Le condizioni sono ora estremamente favorevoli alla squadra di Baldineti, nonostante i gigliati si presentino con un Gomez in più rispetto alla sfida della Nannini: la Florentia sembra aver smarrito il gioco fluido e armonico che l'aveva portata nelle ultime due stagioni a essere l'antagonista numero uno del Posillipo.

Il Recco ha otto punti di vantaggio sulla Florentia, la vittoria metterebbe fuori gioco definitivamente i toscani per le prime due importantissime posizioni e li costringerebbe ad affrontare i play off da una posizione di difficoltà. «Battere la Florentia è essenziale per arrivare primi nel girone, ma non è sufficiente – ricorda Baldineti. Il girone si conclude con il confronto diretto a Napoli, ed il Posillipo ha tanti punti quanti ne abbiamo noi. Bisogna ad ogni costo cercare nelle tre partite che ci separano da quella cruciale sfida, accumulare altro vantaggio». La débacle della Fiorentia potrebbe aprire interessanti e insperate prospettive per il terzo posto: Brescia e Savona sono staccate ma hanno un calendario più abbordabile del team di Tempestini che mercoledì gioca a Genova e che sabato dovrà ospitare alla Nannini proprio il Posillipo. [d. s.]

SAVONA

Non c'è quasi nemmeno il tempo per godersi la vittoria sulla Florentia: mercoledì si gioca di nuovo. Ma il turno infrasettimanale che la Rari disputerà a Brescia è pensiero solo di tecnico e squadra. Meglio ritornare per un momento all'impresa dei biancorossi della Carisa contro i gigliati. Della prestazione gigantesca della difesa e di un Ferrari formato Nazionale si è già detto, ma meritano anche ance quei giocatori che lottano nell'ombra, meno appariscenti ma preziosi ed utili. Come Tommy Marcz autore di due della quattro reti che hanno steso la Florentia, oppure come Angelo Temellini. Forse più schivo, ma decisivo contro la Pro Recco (suo il gol del 10-10) e anche contro la Florentia determinante in un lavoro oscuro. Dice: «Finalmente abbiamo battuto una squadra che negli ultimi due anni ci ha sempre superato. Una sorta di bestia nera. Era l'ora, questa volta abbiamo retto sino alla fine, lottando e soffrendo come sempre, e conquistando una vittoria importante».

Maurizio Felugo ha dimostrato furore agonostico come tutti i compagni, per lui un «golasso» ed'un occasione da ottimizzare meglio nel convulso finale. Tanto da far arrabbiare Claudio Mistrangelo: «Quando concedi un 2 su 10 di percentuale sull'uomo in più ad una squadra come la Florentia, che ha una delle medie di realizzazione più alte, vol dire che si è giocato alla grande. Ora andiamo a Brescia senza pensarci troppo. Vediamo che succede mercoledì, comunque stiamo bene e si vede».

Felugo segue le orme del mister: «Quella mia palla recuperata nei secondi finali è stata il succo della partita, ma nella controfuga non sono riuscito a segnare e loro potevano anche approffittarne. Comunque va benissimo anche così, siamo contenti per aver reagito al ko di Siracusa. Ci torrei a dire che abbiamo cancellato quella gara ma in questo campionato ci sta tutto, come la sconfitta del Brescia nella vasca della Canottieri. Non siamo gli unici ad avere alti e bassi». Poi, i soliti mugugni di Dudo Simenc che fanno parte del suo carattere: «Alla fine abbiamo fatto casino, potevamo rimetterli in corsa ma la prestazione nostra è stata enorme. Anche un po' fortunata perchè quando non ci arrivava Ferrari, c'erano i pali a fermare i loro tiri». Ma il tempo per gustarsi il sabato da leoni è già scaduto: Mistrangelo, 5 minuti dopo la fine della partita, pensava già al Brescia... [en. for.]

SOFFERTA VITTORIA A CANTU' IN UN MATCH DA SFRUTTARE MEGLIO

Carisa Esi, è un 3-2 che non rende felici

Professione: complicarsi la vita. La Carisa Esi strappa, ma solo dopo oltre due ore di gioco, la vittoria sul parquet di Cantù, in un match che poteva concludersi molto prima del 15-13 al tie-break. Ma la compagine di Cannestracci in questa stagione è fatta così. I problemi psicologici tante, troppe volte prendono il sopravvento su quelli tecnici.

Anche stavolta è stato così: nei primi due set la Carisa Esi vola senza problemi alla conquista dei due parziali con il punteggio di 25-20 25-20. Muro perfetto, ricezione che funziona a meraviglia, battute in alcuni casi vincenti. Insomma, una passeggiata che dimostra come il team lombardo (come del resto il Busca Cuneo) siano a livello tecnico inferiore alla truppa del presidente Clemente. Ma poi, è venuta fuori la paura.

Quello che ti blocca la mente prima delle gambe, che non ti lascia spazio per ragionare, che ti mette in completa balia degli avversari. Un problema, come detto, di natura psicologica perchè non si può spiegare altrimenti come una squadra possa alternare un parziale perfetto con uno da museo degli orrori. Il terzo set va al Cantù per 25-20. La partita è iniziata da un'ora: dalla luce per concludere presto la pratica la Carisa rivede un pericoloso tunnel. Ed è buio il quarto set. La Carisa non c'è più e ancora una volta riesce a far venire il mal di fegato a tutti: dirigenti (irriferibili alcune parole del presidente Clemente) ai sostenitori ormai rassegnati ad una sconfitta. Il parziale è di 25-18 e la dice tutta. Ma la grande paura passa stavolta al quinto set. I giocatori tornano a ragionare, e gli avversari non fanno più paura. La Carisa si porta sul 14-13, ha una doppia occasione per chiudere ma la fallisce. Sold al terzo tentativo arriva la sofferta vittoria. Il presidente Clemente: «Abbiamo fatto un altro importante passo in avanti ma potevamo portare a casa un facile 3-0. Ma evidentemente quest'anno è destino che vada così». [g. o.]

Cannestracci è il tecnico della Carisa Esi

I «regionali»

Ma che spettacolo con le serie C e D

Se la Carisa, nel campionato di B1 maschile, è ad un passo dai playoff per la Matuzia Sanremo, che invece è inserita nella B2 femminile la retrocessione è sempre più vicina. La sconfitta di sabato sera contro il Lilliput Torino (3-0) è di quelle che pesano. Adesso le matuziane sono all'ultimo posto in classifica con un divario che inizia a farsi pesante rispetto alle dirette avversarie. Afferma il tecnico Licata: «Sì, purtroppo i numeri ci danno sempre più torto. E'vero che siamo soltanto alla terza di ritorno, ma con questa situazione francamente non ci sono molte speranze. Certo che un rammarico rimane: non aver mai potuto giocare con tutte le titolari. Troppi gli infortuni per una matricola che aveva già difficoltà a ranghi compatti».

E adesso, panoramica sui campionati regionali ad iniziare dalla C maschile dove il campionato è dominato dal Finale che fino a questo momento ha disputato una stagione splendida. Sabato sera la compagine di Luciano Mondelli ha vinto 3-0 con la A.S.Savona in un derby che non ha tradito le attese. Alla fine correttamente ha prevalso la tecnica (perfetta ricezione e muro) della prima della classe ma al team del presidente Cappello vanno comunque i complimenti.

Del resto se il Finale continua a ottenere brillanti risultati le inseguitrici non brillano. Vedasi, nell'ultimo turno, il ko dell'Igo, che occupa la terza posizione, battuto dall'Orsobloc Noberasco. La compagine albenganese ha giocato una splendida partita del quale può essere orgoglioso l'allenatore Mario Pontacolone. Sconfitta anche dell'Ala Bianca contro (3-1) il Rivarolo. Dunque un turno tutto a favore per la capolista che è sempre più vicina al salto di categoria. Nella C femminile il campionato è sempre dominato dalla Lorenzini Viaggi che ha battuto il Bowling Diano per 3-0 al termine di una partita nella quale le imperiesi hanno fatto davvero una buona impressione.

Il secondo posto è invece occupato dal Recco che ha battuto (3-0) il Casinò Sanremo. Da segnalare la prima vittoria stagionale (3-0) del Varazze contro la Maurina. Novità anche nella D maschile dove era atteso lo scontro al vertice tra Technè e Tabaccheria Armario Dego. Sono stati i valbormidesi ad imporsi per 3-1 al termine di una partita giocata in maniera perfetta dai padroni di casa. Adesso i valbormidesi sognano un primo posto che sempre più alla loro portata. Da segnalare anche la vittoria dell'Entella (3-1) sul Pietra Ligure. [g. o.]

BOCCE

SENTENZE DEI «PLAYOUT»

Per il Plodio e la Taggese addio alla B

Dunque La Boccia Carcare Cossarie rimane nel massimo campionato, mentre l'Albisola scende in serie B. Nelle due partite di spareggio per la salvezza la compagine della Val Bormida ha ottenuto due importanti successi che hanno permesso così alla formazione del presidente Arnaldo Pastorino di raggiungere l'obiettovo prefissato ad inizio stagione: la salvezza appunto. Tutto ancora aperto nel campionato cadetto. Nei playoff tutto si deciderà sabato prossimo con la sfida Rapallese-Arnese in programma sui campi dei genovesi. La Rapallese nella penultima di ritorno ha superato a Vado i locali della Vadese per 12-8. Nei playoff la Letimbro è salva. Superando 12-8 il Plodio ha condannato la squadra della Val Bormida in serie C. Salva con una giornata di anticipo anche il Ferrania che sabato prossimo se la vedrà con la Letimbro. Retrocede anche la Taggese. I giallorossi sono stati battuti dalla Loanese per 16-4 regalando la salvezza anche alla Macchia Verde di Sales con una giornata di anticipo. [r. p.]

BASKET

UNA DOMENICA IN CHIAROSCURO PER LE MAGGIORI COMPAGINI LIGURI: ECCO I PRINCIPALI TEMI DEI CAMPIONATI NAZIONALI

Spezia ko, Polysport e Houghton rilanciano

La Termocarispe delude, le ragazze di Lavagna e i genovesi riprendono quota

I tornei nazionali di basket si avviano rapidamente verso le fasi decisive, con le uniche soddisfazioni per la pallacanestro ligure che arrivato dai genovesi "targati" Houghton, che puntano con decisione al passaggio dalla C1 alla B maschile.

In campo femminile, ancora una sconfitta per le spezzine della Termocarispe nella massima serie, mentre fra le cadette vittoria importante in chiave salvezza per la Polysport Lavagna, nel turno che la Kanguro Savona osservava il riposo.

A1 FEMMINILE. La Termocarispe Spezia cede per 78-74 davanti al pubblico amico, contro Taranto, e fallisce il possibile attacco alla quarta posizione. Altri risultati sesta di ritorno: Rovereto-Priolo 66-71; Venezia-Schio 63-67; Treviglio-Alessandria 59-63; Comense-Chieti 77-62; Messina-Faenza 69-73; Termini Imerese-Parma 54-103. Classifica: Comense p. 36; Schio 34; Parma 30; Taranto 26; Alessandria 24; Termocarispe Spezia e Priolo 20; Rovereto 18; Messina, Chieti e Faenza 14; Treviglio 8; Venezia 6; Termini Imerese 2. Formula: le prime otto saranno ammesse ai playoff; retrocedono la 14a classificata e la perdente dei playout fra la 10a, 11a, 12a e 13a classificata.

B FEMMINILE. Agevole affermazione per la Polysport Lavagna sul Progetto Lucca: 51-29. questo il tabellino delle liguri. Descalzi 15; Giorato 11; Peirano 11; Vallo 7; Oliveri 5; Canepa 1; Riscazzi 1; Blanchi 0; Caprile 0; Rota 0. Altri risultati quarta di ritorno: Pisa-Synergy Valdarno 57-48; San Gavino-Selargius 52-72; Montecatini-Pontedera 47-67; Elmas-Porcari Lucca 64-73; Viareggio-Galli San Giovanni Valdarno 54-85. Ha riposato: Kanguro Savona. Classifica: Pontedera p. 32; Galli San Giovanni Valdarno 28; Montecatini e Porcari Lucca 24; Elmas 18; Pisa 16; Kanguro Savona 14; Polysport Lavagna 12; Synergy Valdarno e Selargius 10; Progetto Lucca e Viareggio 8; San Gavino 0. Formula: promossa la prima classificata; retrocedono le ultime due.

C1 MASCHILE. L'Houghton Genova fa valere i diritti della classe, e della classifica, e s'impone nel derby contro il Cffs Cogoleto per 80-73. Genovesi di Antonello Arioli che si confermano al secondo posto, sempre a quattro lunghezze dalla capolista Omegna. Disco rosso, come previsto, per l'Autorighi Chiavari sul parquet dell'Alessandria (90-75 per i piemontesi) e per il Nord Matic Follo contro Varese (64-76 casalingo). Altri risultati quinta di ritorno: Omegna-Voghera 93-61; Valenza Po-Alba 89-85; Torino-Cuneo 109-76; Tortona-Busto Arsizio 81-76. Classifica: Omegna p. 28; Houghton Genova, Varese, Torino, Alessandria e Valenza Po 24; Voghera, Busto Arsizio e Tortona 22; Autorighi Chiavari, Cffs Cogoleto e Alba 12; Nord Matic Follo 2; Cuneo 0. Formula: le prime otto ammesse ai playoff promozione (2 posti); le altre ammesse ai playout salvezza (retrocede la perdente). [g. s.]

GRANDI EMOZIONI NEI CAMPIONATI REGIONALI

All'Alpidelmare la sfida più attesa della C2

■ Ed ecco la situazione nei tornei regionali.

C2 MASCHILE. Nel girone A, l'Alpidelmare fatica ma grazie ad un Vernetti super s'impone sul parquet dell'MT Ospedaletti: 79-76 il punteggio, in doppia cifra per i savonesi Vernetti (23), Leoncini (19), Pitzalis (17) e Berselli (11). Il Maremola conquista due preziosi punti che avranno valore nella successiva poule retrocessione, imponendosi sul campo del Casinò Sanremo per 94-79. Altri risultati girone A, settima di ritorno: Pegli-Noberasco 59-71; Granarolo-Rossiglione 89-73. Classifica: Alpidelmare p. 26; Granarolo 24; Noberasco 20; Rossiglione 18; Maremola 12; Sanremo e MT Ospedaletti 6; Pegli 0. Girone B, ottava di ritorno: Canaletto-Pontremolese 51-83; Tarros-Sarzana 92-67; Cus Genova-Meci 49-57; Viareggio-Alcione 88-64. Ha riposato: Sarzana. Classifica: Tarros p. 28; Landini 24; Viareggio 20; Alcione, Meci e Sarzana 16; Cus 12; Pontremolese 6; Canaletto 0.

D MASCHILE. I risultati della seconda di ritorno: Package-Assobasket 78-70; M.F.-Tigullio 55-62; Diopter-Villaggio 55-71; Stonest-Olio Carli Imperia 81-73; Virtus-Fuoriorario 80-50. Ha riposato: Ceriale. Classifica: Tigullio p. 22; Olio Carli 18; Villaggio e Package 14; Stonest 12; Ceriale, Assobasket, M.F. e Virtus 10; Diopter 8; Fuoriorario 2.

C FEMMINILE. I risultati della quinta di ritorno: Loano-Columbus 54-44; Sidus-Virtus 65-76; MT Ospedaletti-Albatros 83-61; Pe.Ga. Servic-Juvenilia Varazze 45-71. Classifica: Juvenilia p. 24; Virtus 22; Sidus 16; MT 14; Loano e Pe. Ga. e Albatros 6; Columbus 0. [g. s.]

CALCIO: SECONDA CATEGORIA

GIRONE B: ALLA ROCCHETTESE IL DERBY CON IL CENGIO GRAZIE A UNA DOPPIETTA DI FERRARO, PORTOVADO RIDIMENSIONATO DAL PLODIO

La Spotornese resta in sette e l'Albatross ne approfitta

Arbitro sott'accusa nella gara vinta dai leader (3-2). Nel mirino anche la direzione di Mallare-S. Cecilia 1-0

L'Albatross continua a volare nel girone B di Seconda Categoria. La compagine del presidente Mario Saviozzi supera la Spotornese (3-2) al termine di una partita molto combattuta e che lascerà il segno per l'arbitraggio di Letizia, che merita un bel quattro in pagella. Basti pensare che la Spotornese ha concluso l'incontro con sette giocatori per l'eccessiva disinvoltura con la quale il direttore di gara ha estratto cartellini rossi. La Spotornese ha giocato una ottima partita, confermando il giudizio, per il secondo anno consecutivo, di una squadra che mette in mostra buoni schemi. Sul 2-1 per gli ospiti (che sono andati in gol con Balbo e Gemello) i padroni di casa hanno messo il piede sull'acceleratore pareggiando e poi vincendo il match.

Tra le partite più attese della giornata il derby Rocchettese-Cengio che è stato vinto meritatamente dai locali per 2-1 come osserva il dirigente Bracco: «Abbiamo giocato davvero una bella partita. La supremazia è stata evidente fin dal primo minuto. Una vittoria importante, in un derby molto sentito e che corona comunque un bel campionato». Le reti della sfida portano la firma di Ferraro, autore di una doppietta e, per gli sconfitti, di Zerbino che è tra i cannonieri del campionato. La Rocchettese ha dedicato la vittoria al giocatore Garbarino che in settimana ha avuto un grave lutto familiare.

La giornata vede svanire anche le speranze del Portovado che è stato sconfitto dal Plodio: le reti, per la compagine valbormidese, portano la firma di Re e Frediani. Complimenti anche al Millesimo che supera (3-1) l'Aurora in una partita dominata dai padroni di casa. Le reti per i vincitori sono di Calleri, autore di una doppietta e Pinotti. Da raccontare infine Mallare-S.Cecilia con la vittoria per i padroni di casa, che rimangono così nei quartieri alti della classifica, arrivata al terzo minuto di recupero e per opera di Brignone pronto a trasformare un calcio di rigore. Una partita condizionata per tutte e due le squadre dall'operato veramente insufficiente di Mattazzi. Forse, viste le belle giornate di sole, per alcuni direttori di gara alla domenica sarebbero consigliabili altri hobby.

La classifica: Albatross punti 39; Mallare 31; Portovado, Spotornese 24; Cosseria 22; Millesimo 21; Cengio 19; Rocchettese 16; S.Nazario e Plodio 14; S.Cecilia 12; Aurora 9. Cosseria e S.Nazario una partita in meno. [g. o.]

COSI' IL GIRONE E DELLA SECONDA

Nuova Intemelia, che rimonta: 5-4 al S. Biagio

■ Se al termine del campionato verrà assegnato l'Oscar per la partita più bella del girone A di Seconda Categoria questa sarà sicuramente Nuova Intemelia-S.Biagio che ha messo di fronte la capolista contro la terza del campionato. Una partita davvero bella con nove gol, occasioni continue e capovolgimenti di fronte continui. Basta ricordare che la Nuova Intemelia, che alla fine ha conquistato la decima vittoria stagionale, dal 3-1, si è trovata sul 3-4 prima di operare la decisiva rimonta. Una partita quindi che ha messo in evidenza la forma di due squadre che non si sono risparmiate dal primo all'ultimo minuto. Per i vincitori i gol portano la firma di Chionna e Romeo, entrambi autori di una doppietta e Santamaria mentre per i sconfitti ecco i gol di Biasi, anche lui autore di due reti, Pastorelli e Caselli. Altra partita interessante era S.Stefano-Dolcedo terminata 0-0 con poche emozioni al contrario dell'altra precedentemente descritta. Divisione della posta in Andora-Borghetto: la sfida termina 2-2 con Magri e Ghiozzi in gol per i padroni di casa mentre gli ospiti hanno ringraziato per un'autorete prima di trasformare un rigore con Lazzaro. Netta la vittoria della S.Filippo (5-0) sul Bardineto con le reti che sono state segnate da Borrea, autore di una doppietta, Verri, Picco e Boncore. Infine divisione della posta in Pontevecchio-Laigueglia (1-1) con gol di Marino e Armatori. Classifica: Nuova Intemelia punti 32; S.Stefano 24; S.Filippo 23; S.Biagio 22; Dolcedo 21; Andora 18; Borghetto 16; Pontevecchio e Laigueglia 12; Bardineto 9. [p. p.]

TERZA CATEGORIA

MURIALDO-RIVA LIGURE RINVIATA PER LA NEVE

Il Cisano si ferma sul pari e Don Bosco si riavvicina

Dopo il Don Bosco è toccato al Cisano perdere l'appuntamento per i tre punti. E così, dopo la seconda di ritorno, le due squadre sono separate soltanto da due lunghezze. Questo il commento di un campionato che ieri ha messo in luce (e le società vogliono ribadire questo) la sua povertà. In settimana infatti, dopo le copiose nevicate di mercoledì, è arrivata la notizia del rinvio di Murialdo-Riva Ligure. E così sono state soltanto due nel pomeriggio le partite giocate tenendo conto che il Valleggia riposava. Insomma, chi pensava che questa formula fosse tutto sommato positiva dovrà ricredersi perchè è davvero brutto vedere un campionato così ridotto ai minimi termini. Un campionato nel quale ieri il team di Penna ha ottenuto il primo pareggio della sua stagione dopo le nove vittorie. La divisione della posta con il S.Bernardino (1-1) non allarma più di tanto i dirigenti ponentini che sanno di poter contare ancora, per il confronto diretto con il Don Bosco Alassio, in due risultati su tre. Non è comunque che il Don Bosco Alassio abbia poi compiuto una grande prestazione considerato che un successo di misura contro la Nolese non è da considerarsi come sintomo di piena salute. Da segnalare anche la netta affermazione (4-1) della Priamar sul Letimbro. Un risultato positivo che le permette di raggiungere il terzo posto, scavalcando il Valleggia.

Ecco la classifica tenendo conto ovviamente che Murialdo e Riva Ligure hanno una partita in meno per il rinvio di oggi: Cisano Duemila 25; Don Bosco Alassio 23; Priamar 16; Valleggia, S.Bernardino 15; Letimbro 8; Nolese e Riva Ligure 7; Murialdo 6. [g. o.]

PREZZO «TANDEM»: € 0,80 (L. 1.700) «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «LA TIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE DI ROVIGO», «IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA PROVINCIA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,93 (L. 1.800) CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 1,29 (L. 2.500) CON «SPORTAL/EDICOLA» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; € 1,29 (L. 2.500) A RICHIESTA CON «IL MATTINO» NELLA PROVINCIA DI BOLZANO; € 1,80 (L. 3.500) A RICHIESTA CON «ZAI.NET» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. ABBINAMENTI GRATUITI: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, (FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Punta tutto sul 1800.

La tua nuova fortuna è il PC Dex 1641 con processore AMD Athlon XP 1800+ a tasso zero.

Vuoi passare ad un PC dalle prestazioni eccezionali? Computer Discount fa il tuo gioco e ti propone il PC Dex 1641 con processore AMD Athlon XP 1800+, con monitor 17", masterizzatore, lettore DVD e 256 MB di RAM di tipo DDR. Un sistema completo ed espandibile, a soli € 1.349,00 a tasso zero. Un'offerta più che vincente!

- **AMD Athlon XP 1800+ a 1,533 GHz**
- **256MB RAM di tipo DDR**
- **Masterizzatore 16x10x40x**
- **Lettore DVD**
- **ATI Radeon 7000 Dual - 64 MB**
- **Hard Disk 40 GB - 7200 rpm**
- **Monitor 17"**

PC Dex 1641 ATX - Best Performance

Altre caratteristiche
Architettura ATX espandibile, **Main Board** Chipset VIA KT 266, **Memoria RAM** 256 MB di tipo DDR (Double Data Rate), Velocissime: Fino a 2,1 GB/sec di Transfer Rate, **Hard Disk** 40 GB 7200 rpm - Ultra ATA 100, **Masterizzatore** 16x10x40x, **Lettore DVD** 16x40, **Scheda Video** chipset ATI Radeon 7000 - 64 MB Dual Display (CRT - DVI Digital Video Interface) + TV Out, **Monitor a colori** 17" Dot Pitch 0,28, Ris Max 1280x1024, a bassa emissione (MPR-II), Garanzia 3 anni, **Audio** PCI Stereo 3D, **Tastiera** italiana multifunzione con tasto internet e controlli audio, **Mouse**, **Abbonamento internet gratis** con Interfree (oltre 1000 POP)
Questo PC utilizza il Sistema Operativo Windows XP Home originale.
http://www.microsoft.com/piracy/howtotell

Incluso Monitor 17", solo
€ 1.349,00
£. 2.612.028

TASSO ZERO
Acconto obbligatorio fisso € 126,00. 10 rate mensili da € 123,07. Spese istruttoria pratica € 7,75. (T.A.N.0,00% - T.A.E.G. 1,38%)

AMD Athlon XP EXTREME PERFORMANCE for Windows® XP

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell' informatica
Gruppo CDC SPA

Per conoscere il punto vendita più vicino: **Numero Verde: 800-406040** Orario d'ufficio: Lunedì-Venerdì 9-13, 14-18 Internet: **www.computerdiscount.it**

Salvo esaurimento scorte. Prezzi IVA inclusi. Prezzi, configurazioni e caratteristiche tecniche ed estetiche possono essere soggetti a variazioni senza preavviso.